REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 3 agosto 2009
Anno XXXIX numero 48

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
Leggi Regionali
Atti Del Consiglio Regionale
Deliberazioni della Giunta Regionale
Decreti del Presidente della Giunta Regionale
Decreti Dirigenziali
Avvisi

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
Sentenze ed Ordinanze della Corte Costituzionale
Decreti di Esproprio e/o di Fissazioni di Indennità
Avvisi di Deposito di P.R.G. e/o Atti Urbanistici

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
Avvisi
Bandi di Gara
Esiti di Gara
Graduatorie
Proroghe e Riaperture Termini
Altri Provvedimenti

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale

Napoli 3 agosto 2009

Anno XXXIX numero 48

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

LEGGI REGIONALI

LEGGE REGIONALE N.7 DEL 22 LUGLIO 2009 - "Modifica dell'articolo 55 della Legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernente la inalienabilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquistati da assegnatari o da loro aventi diritto"

LEGGE REGIONALE N. 8 DEL 22 LUGLIO 2009 - "Modifica alla Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"

LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 22 LUGLIO 2009 - "Disposizioni in attuazione della Legge 16 marzo 1987, n. 115 relativa alla prevenzione e alla cura del diabete mellito"

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 22 LUGLIO 2009 - "Regolamentazione ed uso degli apparecchi di misurazione della velocità (autovelox) sulle strade di proprietà regionale".

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Decreto del Presidente n.39 del 6 luglio 2009

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Decreto del Presidente n.40 del 6 luglio 2009

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Decreto del Presidente n.41 del 8 luglio 2009

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Determina n. 25/A.G.C. del 13 luglio 2009 - Avviso Pubblico per la selezione per l'affidamento dell'incarico di Medico competente ai sensi del D. lgs 81/2008.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - GABINETTO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1241 del 15 luglio 2009 – Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la Regione Campania per "Individuazione di linee strategiche per la sperimentazione ed attuazione di programmi condivisi e sviluppo economico e sociali". Presa d'atto.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1249 del 15 luglio 2009 – Esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Fondi statali di cui all'Intesa Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, A.N.C.I. e U.N.C.E.M., sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Deliberazione n. 1250 del 15 luglio 2009 – Legge 31 gennaio 1994, n. 97 e Legge Regionale 4 novembre 1998, n. 17. Fondo Nazionale per la Montagna anno 2008. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1242 del 15 luglio 2009 – P.O. FSE 2007-2013 "Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1243 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2534 U.P.B. 1.4.11.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1244 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2548 U.P.B. 1.4.11.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1259 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1260 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell' art.

29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.- "Finanziamento statale del programma di informazione, formazione ed educazione ambientale-INFEA-"

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1265 del 15 luglio 2009 – Nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC).

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Deliberazione n. 1263 del 15 luglio 2009 – Approvazione del programma d'intervento "Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1246 del 15 luglio 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap.2209 (UPB 22.79.218) ai sensi del'art. 9 comma 2 della L.R. n. 2/2009

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1247 del 15 luglio 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 5717 (UPB 22.79.216) ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. n. 2/2009.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1227 del 10 luglio 2009 – Art.24, comma 1, Legge Regionale 10.04.1996, n.8. Approvazione Calendario regionale per l'annata 2009-2010. Disposizioni per la divulgazione e la stampa del Calendario venatorio e dei tesserini venatori regionali, relativi allegati, ed adempimenti consequenziali - con allegati.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1252 del 15 luglio 2009 – Collegamenti marittimi: rimodulazione quadro dei servizi minimi. (Con allegati).

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1254 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. N. 7/2O02- Settore Provinciale Genio Civile di Caserta-.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1255 del 15 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 43, comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive - Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB. (Con allegati).

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Deliberazione n. 1258 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione gia' accertate , ai sensi dell'art. 29, comma 4 lettera d, della L.R. n. 7/2002 - Settore Difesa del Suolo

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1256 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'Esercizio Finanziario anno 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1257 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'Esercizio Finanziario anno 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. 30 aprile 2002, n. 7.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1281 del 22 luglio 2009 – Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013 - Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: Programma "Percorsi Alternativi Sperimentali", in breve "PAS" - Biennio 2009/2011.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1282 del 22 luglio 2009 – Presa d'atto della Convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli. - Azioni di accompagnamento e sostegno all'inserimento occupazionale per soggetti in condizione

di svantaggio occupazionale.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1245 del 15 luglio 2009 – Variazione compensativa tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1253 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1278 del 22 luglio 2009 – Programmazione generale delle attività e degli interventi in materia di volontariato in Campania.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1191 del 30 giugno 2009 – Approvazione provvedimenti sulla riorganizzazione dei policlinici universitari Federico II e SUN con allegato schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II e Seconda Università degli Studi di Napoli ai sensi del dlgs 517/99

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1269 del 16 luglio 2009 – Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1270 del 16 luglio 2009 – Piano di rientro - interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa azioni a breve e medio termine nella rete ospedaliera pubblica

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1271 del 16 luglio 2009 – Potenziamento del controllo in materia di spesa del personale del servizio sanitario regionale - Costituzione e gestione dei fondi del salario accessorio.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1274 del 16 luglio 2009 – Piano di rientro - Interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa - Interventi sanità privata.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1275 del 16 luglio 2009 – Adempimenti esecutivi del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007. Interventi per ridurre i costi per acquisti di beni e attrezzature sanitarie. Potenziamento struttura amministrativa So.Re.Sa. S.p.A.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1264 del 15 luglio 2009 – DGRC n. 577 del 4.04.2008 ad oggetto "Recepimento Proposta di Federfarma Ossigeno Terapeutico" Modifica e Integrazione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1266 del 15 luglio 2009 – "Patologie neoplastiche, un aiuto per le giovani madri"- Individuazione ed approvazione azioni

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1267 del 16 luglio 2009 – Determinazione delle Tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003 - Regolamento "Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitarie delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenze"

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1268 del 16 luglio 2009 – Modifica e integrazione alla DGRC 1570/2004 recante "Definizione dell'organizzazione regionale dei presidi di emergenza ed urgenza territoriale (118) di cui alla DGRC 2343/03 - disposizioni procedurali ed indirizzi operativi" - Indirizzi operativi per la riorganizzazione delle postazioni PSAUT e SAUT.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1272 del 16 luglio 2009 – Revoca dei LEA aggiuntivi: revoca dei finanziamenti e delle prestazioni in Medicina non convenzionale.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1273 del 16 luglio 2009 – Piano di rientro - prestazioni di medicina fisica e riabilitativa totalmente escluse dai LEA e non più a carico del SSR.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1284 del 22 luglio 2009 – Fondo sanitario nazionale. Quote a destinazione vincolata. Obiettivi di Piano anno 2007 (art. 1, c.34, L. 662/96) Modifica risorse finanziarie per le attività progettuali di cui alla DGR n. 1613 del 15/10/2007.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Deliberazione n. 1248 del 15 luglio 2009 – Esercizio Finanziario 2009. Attribuzione al Settore 02 dell'A.G.C. 21 "Programmazione e gestione dei rifiuti" della gestione degli stanziamenti di competenza del capitolo di spesa 2186, dedicato alle rinvenienze del POR Campania 2000/2006.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 192 del 20 luglio 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB "ASILO GALASSO", in Mercogliano. Nomina commissario.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 193 del 20 luglio 2009 ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "ASILO INFANTILE MONS. FRANCESCO PEDICINI", in Foglianise. Composizione consiglio di amministrazione. Sostituzione consigliere ex articolo 9, lettera b), dello statuto.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 195 del 20 luglio 2009 PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Nomina dei componenti della Commissione Regionale di Coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie riferite ai livelli di assistenza.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - Decreto dirigenziale n. 61 del 16 luglio 2009 – Procedura di gara relativa al servizio di supporto tecnico alla definizione e attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Programma Attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale. Aggiudicazione definitiva.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - Decreto dirigenziale n. 76 del 9 luglio 2009 – D.Lgs.vo 152/06 e smi - D.G.R. 1411/ 07 - Impianto di Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs.152/06 - Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Zona Industriale Loc. Caracciano - Lotto 18 - AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627 - Autorizzazione all'esercizio dell' Impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 651 del 13 luglio 2009 – DGR n. 1165 del 30/06/2009 - Nomina gruppo di lavoro al fine della elaborazione e redazione di una proposta di Testo Unico delle Acque.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 226 del 7 luglio 2009 – Approvazione ed indizione dell'avviso per la presentazione di progetti di e-government da parte di aggregazioni composte da EE.LL. campani con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A. a valere sulle risorse dell'o.o. 5.1 settore sistemi informativi.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 229 del 13 luglio 2009 – POR Campania 2000/06 - Misura 3.22 - Azione g) Avviso pubblico per il finanziamento di interventi di formazione continua finalizzati alla qualificazione/specializzazione di figure professionali collegate ai processi di internazionalizzazione aziendale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo. D.D. n. 618 del 28 dicembre 2006 e D.D. n.113 del 07/02/2007. Progetto Cod.Uff. n. 148 - Soggetto beneficiario: Galtex s.p.a. Revoca finanziamento.

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - Decreto dirigenziale n. 244 del 29 luglio 2009 – Approvazione del bando per la concessione di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 alle PMI titolari di emittenti televisive locali in attuazione dell'obiettivo operativo 5.2 - Attività sub B) - del P.O. FESR Campania 2007-2013 per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre. Con allegati. Deliberazione di Giunta regionale. n. 1240 del 15 luglio 2009.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - Decreto dirigenziale n. 129 del 8 luglio 2009 – Approvazione del Capitolato Speciale di Appalto per la indizione di gara, mediante procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 57 del D.lvo 163/2006,

per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di parte della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo. Importo a base d'asta euro 198.000,00 IVA compresa

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Avellino - Decreto dirigenziale n. 169 del 16 luglio 2009 – D.G.R. n. 739 del 30/4/2008 - P.S.R. Campania 2007/2013 Mis. 111 - Approvazione Bando di promozione dell'intervento formativo: "Tecnologia della Trasformazione e Qualità dei Prodotti Caseari" (con Allegato generico).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Decreto dirigenziale n. 421 del 20 luglio 2009 – Legge n. 82 del 20.02.2006. Determinazione del periodo vendemmiale 2009/2010, delle fermentazioni e rifermentazioni.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - Decreto dirigenziale n. 79 del 24 giugno 2009 – Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili", Approvazione Procedura aperta ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 - Approvazione atti di gara con allegati

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 421 del 2 luglio 2009 – POR FESR Campania 2007-2013 OB. OP. 1.12. Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati russo, tedesco, britannico, scandinavo e del Benelux. Lotto 1-Russia. Aggiudicazione definitiva Coop.Se.Tours. Approvazione avvisi di post informazione.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Decreto dirigenziale n. 430 del 6 luglio 2009 – POR FESR Campania 2007-2013 - OB. OP. 1.12 Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento dell'ideazione, progettazione, esecuzione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione, dell'ideazione e realizzazione di servizi di direct e trade marketing e delle attività strumentali, complementari e di supporto tecnico specialistico a ciò necessari per la promozione del prodotto turistico Campania. Aggiudicazione definitiva Mindshare S.p.A..

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 312 del 9 luglio 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa al manufatto edilizio sito nel Comune di Scafati, alla via Torino, catastalmente individuato, al foglio 18, dal mappale 300. Richiedente: Nocera Pasquale (Con allegati)

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Decreto dirigenziale n. 230 del 7 luglio 2009 – Richiesta Autorizzazione in Sanatoria alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione in località Belvedere di sopra alla via V. Compagnoni del comune di Battipaglia SA.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Decreto dirigenziale n. 231 del 7 luglio 2009 – Autorizzazione provvisoria alla costruzione ed esercizio dell'impianto di Pubblica illuminazione nell'ambito dei lavori di Realizzazione del Programma di Recupero Urbano ex Legge 493/93 Comparto B Area P.E.E.P. - Rione S. Anna nel comune di Battipaglia.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - Decreto dirigenziale n. 135 del 15 luglio 2009 – Comune di CASAGIOVE (CE) - Variante generale al Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Caserta - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - DETERMINAZIONI.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 320 del 23 luglio 2009 – Indizione bando pubblico "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di Parchi Urbani Intercomunali di interesse regionale ed alla realizzazione della rete ecologica" - Impegno di spesa (con allegati).

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione

Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 76 del 22 luglio 2009 – D.G.R. n. 777 del 30.04.2008_Azione B_Progetti volti a favorire la promozione e incentivazione della cittadinanza attiva. Presa d'atto della valutazione dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Scadenza del 20.05.2009.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 78 del 23 luglio 2009 – Modifica del D.D. n. 76 del 22/07/2009 - Progetti Azione B - D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - Approvazione elenco progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Rettifica scadenza del 20/05/2008 al 30/06/2009.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 116 del 25 maggio 2009 – D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592: Pubblicazione dell'elenco dei Laboratori iscritti nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 41 del 15 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Liveri (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 42 del 15 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Teggiano (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

AVVISI

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - Porto di Forio - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 135 2008 - Comune di Forio

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

SENTENZE ED ORDINANZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

CORTE COSTITUZIONALE - Sentenza n. 215 del 8 luglio 2009 - Giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 4, della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 5.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

COMUNE DI CASERTA - Decreto di esproprio relativo al bene immobile occupato per la realizzazione e ristrutturazione di collettori fognari nella frazione di mezzano.

AGRO INVEST spa – Piano degli insediamenti produttivi del Comune di Sarno - Decreto di esproprio di restituzione prot. 4235 del 09.07.2009.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI SALERNO - Decreto presidenziale n° 52/2009 di approvazione variante a strumento urbanistico del Comune di S. Marina. Lavori di realizzazione parcheggi e aree attrezzate nel centro storico di Policastro Bussentino

COMUNE DI CAMEROTA - Provincia di Salerno - Avviso di deposito - Proposta di variante urbanistica ai sensi dell' art. 5 D.P.R n.447//98 - Richiedente: Cavaliere Giuseppe

COMUNE DI CIMITILE - Provincia di Napoli - Avviso di deposito – Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) art. 19 ex D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 – "Realizzazione area di parcheggio Via Pozzonuovo angolo Via San Giacomo – Via Sant'Anna – Variante allo strumento urbanistico vigente".

COMUNE DI EBOLI - Provincia di Salerno - Decreto di

pubblicazione dell'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo "Pezza delle Monache" di iniziativa privata.

COMUNE DI FISCIANO – Salerno - Estratto Conferenza dei Servizi relativamente alla istanza presentata dalla ditta Del Regno Maria Michela per realizzazione edificio commerciale.

COMUNE DI NAPOLI – Decreto sindacale n. 409 del 7/7/09 - Piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, riguardante un'area ricadente nel quartiere Arenella – Edilizia residenziale e attrezzature pubbliche in via Camaldolilli n.25, come configurato nella proposta presentata dalla società "Alfa 91 srl", approvato con delibera n.433 del 10 aprile 2009.

COMUNE DI PATERNOPOLI - Provincia di Avellino - Area Tecnica – Manutentiva - Avviso di adozione del Piano Generale di Localizzazione delle Stazioni Radio Base (SRB).

COMUNE DI SAN NAZZARO - Provincia di Benevento - Avviso di deposito della proposta di piano urbanistico comunale

COMUNE DI SAN NAZZARO - Provincia di Benevento - Avviso di deposito del rapporto ambientale della proposta di piano urbanistico comunale

GIUSEPPE DE ANGELIS - Ricomposizione ambientale della Cava G. De Angelis in località Capovallone nel Comune di Salza Irpina (AV).

ECO 2000 SAS DI PELLEGRINO GIOVANNI & C. – Casal di Principe – Caserta - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 art. 24 di un impianto esistente per la messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi rinnovo iscrizione CE 183.

SOCIETÀ MEGASOLARE srl – Napoli - Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di tipo integrato da 2,6 MWp su ombrari serricoli nel Comune di Cairano – Avellino - in Località "Isca della Corte" destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.

SOCIETÀ MEGASOLARE srl – Napoli - Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di tipo integrato da 2,2 MWp su serre agricole nel Comune di Marzano Appio – Caserta - in Località "Campone" destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - Sessa Aurunca - Avviso di deposito dei ruoli consortili concernenti Esercizio Finanziario 2007.

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - Sessa Aurunca - Avviso di deposito dei ruoli di con-tribuenza per gli anni 2005 e 2006.

BANDI DI GARA

COMUNE DI AVELLINO - Settore Ambiente - Avviso di gara per estratto - Servizi di rilievo, ispezione, censimento e restituzione grafica degli scarichi acque bianche e nere convogliati nel tratto intubato del Rio San Francesco

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - Avviso di gara di procedura aperta per fornitura di automezzi ed attrezzature occorrenti per i servizi di raccolta differenziata dei rifiuti.

COMUNE DI BRUSCIANO – Napoli - Lavori di "Adeguamento alle norme di sicurezza di cui al D.Lgs 626/94 e ss., mm. ed ii. presso l'Istituto Comprensivo De Filippo di via Falcone".

COMUNE DI BRUSCIANO – Napoli - Lavori di "Ammodernamento impianto di pubblica illuminazione in ambito 219". Procedura aperta.

COMUNE DI CERCOLA - Provincia di Napoli – Avviso di gara per manutenzione automezzi comunali.

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Napoli - Avviso di gara per lavori di realizzazione impianti sportivi e bocciodromo coperto in Via Massa Turro, 2° stralcio - CUP E15G09000020002 - C.I.G. 031447267F

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO – Avellino - Avviso di gara per la vendita di immobili di proprietà comunale per strutture della costruenda Casa Comunale a Largo Croce – III esperimento.

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Provincia di

Avellino - Estratto bando di gara per fornitura in acquisto "chiavi in mano" di n° 4 veicoli a doppia alimentazione benzina – metano appartenente alla categoria M1 art. 47 del D.lgs. 285/92.

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Provincia di Avellino - Estratto bando di gara per "Riqualificazione funzionale dell'edificio comunale e dell'area annessa, di via Nazionale, da destinare a complesso di riabilitazione psico-motoria e a centro per la prevenzione del disagio giovanile attraverso attività sportive e ricreative"

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - 4° Settore Sezione Ecologia - Avviso di gara per affidamento fornitura attrezzature per raccolta differenziata - CIG 0347847C69

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Napoli - Servizi Finanziari - Estratto bando per affidamento Servizio Revisione e Rifacimento numerazione civica esterna e della toponomastica comunale. CODICE CIG. 03486009CF

COMUNE DI VICO EQUENSE - Provincia di Napoli - Bando di gara alienazione terreni - avviso

A.O. MONALDI - Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Bando di gara di appalto di Lavori per centralizzazione delle fonti energetiche primarie.

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - Avviso di gara - Procedura ristretta per l'appalto, per l'anno 2009, della fornitura di articoli di nettezza e pulizia occorrenti per il personale dipendente. Importo a base d'asta euro 23.762,38 oltre euro 237,62 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA. CIG 0332899CEE

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - Avviso di gara - Procedura ristretta per l'appalto, della durata di mesi 12, del servizio di pulizia delle sedi consortili. Importo a base d'asta euro 32.402,04 oltre euro 324,02 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA. CIG 0332771350

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - Avviso di gara - Procedura aperta per affidamento in appalto della fornitura e montaggio (con opere murarie ed elettriche) di una griglia fine presso i canali di accesso al settore dissabbiatura dell'impianto di depurazione in S. Giovanni a Teduccio, via Boccaperti, 24. CIG 0348045FCD.

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - Avviso di gara - Procedura ristretta per l'appalto, per l'anno 2009, della fornitura di indumenti da lavoro, estivi ed invernali, e di D.I.P. occorrenti per il personale dipendente. Importo a base d'asta euro 64.117,20 di cui euro 634,82 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA. CIG 0342697282

CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA – Avviso di gara per assegnazione di un immobile sito nell'agglomerato industriale di Marcianise - Caserta". CODICE CIG. 0346668F77

CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA – Avviso di gara per vendita quota di partecipazione. CIG. 346714570.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Vallo della Lucania – Salerno - Bando di gara per appalto fornitura "automezzi per movimentazione esterna all'impianto di riciclaggio di rifiuti" - Determina a contrarre n. 305 dell'8.07.2009. C. I. G 03436916C7

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Vallo della Lucania – Salerno - Bando di gara per appalto fornitura "automezzi per la movimentazione interna all'impianto di riciclaggio di rifiuti" - Determina a contrarre n.306 dell'8.07.2009. C. I. G .343697BB9

ESITI DI GARA

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - Esito di gara per l'appalto per mesi 8 del servizio di trasporto a discarica o impianti di trattamento o selezione o recupero autorizzati di rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata.

COMUNE DI NOLA - Provincia di Napoli - Esito di gara, ai sensi dell'art.20 della legge n. 55//90, per lavori di ristrutturazione impianto di Pubblica Illuminazione

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Napoli - Settore Ufficio Tecnico, Servizio LL.PP. - Esito di gara per lavori di rifacimento Manti Impermeabili Scuole: Elementare Sulmona e Media Catullo.

GRADUATORIE

CITTÀ DELLA SCIENZA S.p.A. - Società in house della Regione Campania - Concorso di idee Eugenio (rif. Delibera Giunta Regionale della Campania n°1711 del 31.10.2008) - Premi assegnati e Graduatoria

PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI

COMUNE DI SALERNO - Avviso di proroga termini di gara per affidamento progettazione definitiva ed esecutiva "Riqualificazione e valorizzazione dell'area di Via Vinciprova". Art. 153, comma 1-14 del D. Lgs. N. 163/2006 e ss.mm.ii.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della ditta Di Nuzzo Orazio in agro di Maddaloni, Caserta, a derivare acqua da 2 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione della ditta Di Nuzzo Orazio in agro di S. Felice a Cancello - Caserta - a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 22 LUGLIO 2009

"MODIFICA DELL'ARTICOLO 55 DELLA LEGGE REGIONALE 30 GENNAIO 2008, N. 1, CONCERNENTE LA INALIENABILITA' DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ACQUISTATI DA ASSEGNATARI O DA LORO AVENTI DIRITTO"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

1. L'articolo 55 della L R. 30 gennaio 2008, n. 1 è così sostituito:

"Art.55

1. Gli alloggi e le unità immobiliari di edilizia residenziale pubblica, acquistati dagli assegnatari o dai loro familiari conviventi, ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560, e della legge 8 agosto 1977, n. 513, non possono essere alienati, anche parzialmente, né può essere modificata la destinazione d'uso, né su di essi può essere costituito alcun diritto reale di godimento, per un periodo di dieci anni dalla data di registrazione del contratto di acquisto e comunque fino a quando non sia pagato interamente il prezzo. È fatta salva la riduzione dei termini nei casi previsti dall'articolo 4, comma 5, della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24, e successive modifiche.

2. Decorso il termine indicato al comma 1, l'assegnatario, ovvero i suoi eredi o legatari, possono alienare l'alloggio. In tal caso, l'alienante è tenuto a darne comunicazione all'ente già proprietario, il quale può esercitare, entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione, il diritto di prelazione all'acquisto, per un prezzo pari a quello di cessione rivalutato nella misura del tre per cento per ogni anno trascorso dalla stipula dell'atto di cessione, fino ad un massimo del settanta per cento.

3. Il diritto di prelazione dell'ente già proprietario si estingue se il proprietario dell'alloggio versa all'ente cedente un importo pari alla somma della quota del venti per cento del valore dell'alloggio calcolato, sulla base degli estimi catastali, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, primo periodo, della legge n. 560/93 e della quota variabile decrescente dal quindici per cento all'uno per cento sullo stesso valore, da individuare secondo l'anno di distanza rispetto alla scadenza del vincolo di cui al comma 1 del presente articolo, per gli ulteriori quindici anni.

4. Il diritto di prelazione non opera se la cessione avviene fra eredi legittimi."

Art. 2
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

22 luglio 2009

Bassolino

LEGGE REGIONALE: "Modifica dell'articolo 55 della legge regionale 30 gennaio 2008, n.1, concernente la inalienabilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica acquistati da assegnatari o da loro aventi diritto"

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 10328 del 21 giugno 1996).

Note all'art. 1

Comma 1

Legge 24 dicembre 1993, n. 560 : " Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica **"**

Legge 8 agosto 1977, n. 513 :"Provvedimenti urgenti per l'accelerazione dei programmi in corso, finanziamento di un programma straordinario e canone minimo dell'edilizia residenziale pubblica"

Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 24 :"Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari**"**

Articolo 4: " Piani di vendita ".

Comma 5 : "5. I termini previsti per l'alienazione degli alloggi acquistati ai sensi del comma 20 dell'articolo unico della legge 24 dicembre 1993, n. 560 e dell'art. 28 della legge 8 agosto 1977, n. 513 sono ridotti a cinque anni anche per i contratti già posti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, nei seguenti casi:

a) trasferimento del nucleo familiare in comune diverso da quello dell'ubicazione dell'alloggio per cambio attività lavorativa o collocamento a riposo, a distanza non inferiore a 50 Km o comunque tale che sia ampiamente disagevole il rientro giornaliero nell'abitazione a causa di lavoro, difficoltà di collegamento con mezzi di trasporto pubblici;

b) motivi di salute di un componente del nucleo familiare tali per cui l'alloggio debba ritenersi inidoneo alla patologia certificata dal medico;

c) necessità di dare e avere assistenza sanitaria per aggravamento o sopravvenuti problemi di salute;

d) inidoneità all'alloggio per aumento del nucleo familiare;

e) separazione dei coniugi in seguito all'emissione da parte del tribunale della sentenza di separazione omologata;

f) decesso di uno dei coniugi o acquisizione della proprietà in seguito all'atto di successione;

g) difficoltà di far fronte agli impegni finanziari in conseguenza del reddito familiare o necessità di costose cure sanitarie non rimborsabili dal servizio sanitario nazionale;

h) necessità di unificare il nucleo familiare in seguito all'avvenuto matrimonio."

Comma 3

Legge 24 dicembre 1993, n. 560 : - già citata al comma 1-

Articolo 1 , comma 10: "10. Il prezzo degli alloggi è costituito dal valore che risulta applicando un moltiplicatore pari a 100 alle rendite catastali determinate dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali del Ministero delle finanze a seguito della revisione generale disposta con decreto del Ministro delle finanze del 20 gennaio 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7 febbraio 1990, e di cui all'articolo 7 del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333 , convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e delle successive revisioni. Al prezzo così determinato si applica la riduzione dell'1 per cento per ogni anno di anzianità di costruzione dell'immobile, fino al limite massimo del 20 per cento. Il pagamento del prezzo viene effettuato entro quindici giorni dal perfezionamento del contratto di alienazione ".

LEGGE REGIONALE N. 8 DEL 22 LUGLIO 2009

“MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 29 LUGLIO 2008, N. 8 – DISCIPLINA DELLA RICERCA ED UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI, DELLE RISORSE GEOTERMICHE E DELLE ACQUE DI SORGENTE”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1

1. La legge regionale 29 luglio 2008, n. 8, e’ cosi modificata:
a) nell’alinea del comma 5 dell’articolo 1, le parole “Entro centottanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge” sono sostituite dalle seguenti “Entro il 30 giugno 2010”;
b) all’articolo 18, comma 1, la lettera l) è sostituita dalla seguente:
“l) quando, nonostante diffida ad adempiere con assegnazione di un termine non inferiore ai sessanta giorni, permangono le condizioni previste dal comma 5 dell’articolo 37”;
c) nell’alinea del comma 1 dell’articolo 27, le parole “comma 3” sono sostituite dalle seguenti: “comma 4”;
d) il comma 2 dell’articolo 29 è sostituito dal seguente:
“2. L’utilizzo delle risorse di cui al comma 1 e’ consentito per le attività comportanti un risparmio energetico inclusa l’immissione diretta in piscina ed e’ autorizzato secondo le modalità indicate nel regolamento di attuazione”;
e) il comma 10 dell’articolo 33 è abrogato;
f) alla fine del primo periodo del comma 12 dell’articolo 36 sono aggiunte le seguenti parole: “sentite le associazioni di categoria”;
g) al comma 3 dell’articolo 37 le parole “articolo 32” sono sostituite dalle seguenti: “articolo 34”;
h) il comma 2 dell’articolo 44 e’ sostituito dal seguente:
“ 2. Le istanze di rinnovo delle concessioni, i cui termini sono scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge o i cui termini scadono nei dodici mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente legge, sono presentate in deroga ai termini previsti dall’articolo 4, comma 13, entro il 31 ottobre 2009”;
i) al comma 3 dell’articolo 44, dopo le parole “possono richiedere” sono eliminate le seguenti: “ed ottenere”;
l) il comma 8 dell’articolo 44 è sostituito dal seguente:

"8. Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno durata di cinquanta anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e le relative subconcessioni hanno durata di venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non incorrano in motivi di decadenza.";

m) all'articolo 44 aggiungere i seguenti commi:

"16. L'applicazione dei commi 3 e 4 del presente articolo, in mancanza dei regolamenti di attuazione della legge, è differita al 31 dicembre 2009.

17. Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, le concessioni esistenti di acque minerali, termominerali e le autorizzazioni di acque calde sotterranee, per le quali è stata presentata regolare istanza di rinnovo, non gravate da parere o nullaosta negativi ed in assenza di provvedimenti di diversa natura, sono automaticamente prorogate per un periodo massimo di due anni dall'entrata in vigore della presente legge.

18. Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, non possono essere rilasciate nuove concessioni, fatte salve le riassegnazioni di quelle dichiarate cessate e quelle da assegnare ai soggetti che alla data del 12 agosto 2008 erano già titolari di permesso di ricerca; possono essere altresì rilasciati permessi di ricerca in aree che presentano, dal punto di vista idrotermale, una sostenibilità qualitativa e quantitativa.

19. In fase di prima applicazione, il termine del 31 gennaio di cui al comma 5 dell'articolo 36 è prorogato al 31 ottobre dell'anno di riferimento."

n) l'articolo 45 e' abrogato.

Art. 2

1. La regione Campania promuove l'istituzione di Parchi delle acque minerali con finalità di tutela ambientale e paesistica, con particolare riferimento alla tutela e promozione delle acque. Tali parchi sono gestiti secondo le forme associative previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modifiche, ricadendo ogni onere in capo ai soggetti associati.

2. Risultano costituiti i Parchi per i quali gli enti locali esprimono o confermano la loro volontà associativa entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 3

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

22 luglio 2009

Bassolino

LEGGE REGIONALE: "Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 – Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 10328 del 21 giugno 1996).

Note all'art. 1

Comma 1, lettera a)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 :"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente**"**

Art. 1 : "*Ambito di applicazione e finalità"*

Comma 5 :" 5. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Regione, sentite le associazioni di categoria più rappresentative del settore e la consulta di cui all'articolo 46, adotta uno o più regolamenti contenenti le norme necessarie per l'attuazione della medesima, individuando tra l'altro:

a) i requisiti soggettivi richiesti per il rilascio dei permessi e delle concessioni;

b) i soggetti pubblici di cui deve essere acquisito il parere ai fini del rilascio dei provvedimenti amministrativi previsti nella legge;

c) i termini per la conclusione dei procedimenti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

d) le strutture e gli impianti di cui all'articolo 42, comma 2."

Comma 1, lettera b)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 18 : "*Decadenza della concessione".*

Comma 1: "1. La decadenza della concessione è dichiarata nei seguenti casi:

a) quando il concessionario non ha dato inizio ai lavori previsti dal programma approvato nel termine stabilito o, se il termine non è stabilito, entro sei mesi dalla data di rilascio della concessione, salva la sussistenza di giustificati motivi;

b) quando il concessionario ha sospeso, per oltre sei mesi e senza autorizzazione, i lavori necessari per lo sfruttamento del giacimento previsti nel programma approvato, salvo il caso di forza maggiore;

c) quando il concessionario non ha versato gli importi dei diritti proporzionali e dei contributi di cui all'articolo 36, nonostante apposita diffida ad adempiere con assegnazione di un termine non inferiore a trenta giorni;

d) quando il concessionario contravviene alle prescrizioni contenute nel provvedimento regionale di rilascio della concessione nonostante diffida ad adempiere con termine non inferiore ai novanta giorni;

e) quando sopravviene la revoca del provvedimento di riconoscimento delle acque minerali naturali e termali o della autorizzazione sanitaria;

f) quando il concessionario è dichiarato fallito;

g) quando il concessionario è uno degli enti indicati nell'articolo 1 della legge n. 283/1961 e non ha rispettato la procedura indicata nell'articolo 5;

h) quando il concessionario ha violato le prescrizioni contenute nell'articolo 6, comma 1 e nell'articolo 8, comma 1;

i) in caso di danno ambientale, con grave compromissione delle risorse naturali oggetto di concessione, riconducibile a negligenza del concessionario;

l) quando ricorrono le condizioni previste dall'articolo 37, comma 5."

Comma 1, lettera c)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 27: "*Caratteristiche delle acque termali"*.

Comma 1 :"1. Nelle acque minerali termali e loro derivati, nonché nelle acque di cui all'articolo 1, comma 3, lettera i), quando utilizzate in piscina, non devono essere presenti le seguenti sostanze o composti derivanti dall'attività antropica:

a) agenti tensioattivi;

b) oli minerali-idrocarburi disciolti o emulsionati;

c) benzene;

d) idrocarburi policiclici aromatici;

e) antiparassitari;

f) policlorobifenili;

g) composti organoalogenati che non rientrano nelle lettere e) ed f)."

Comma 1, lettera d)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 29 : "*Utilizzazioni"*

Comma 2 : "2. L'utilizzo delle risorse di cui al comma 1 è consentito per le attività comportanti un risparmio energetico ed è autorizzato secondo le modalità indicate dal regolamento di attuazione e comunque esclusivamente mediante scambio energetico."

Comma 1, lettera e)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : -già citata al comma 1-

Art. 33 : "*Autorità competente e procedure"*

Comma 10 : "10. Non sono assoggettate a valutazione di impatto ambientale o valutazione di incidenza i rinnovi delle concessioni in attività da almeno cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge."

Comma 1, lettera f)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 36 : "*Diritti proporzionali e contributi"*

Comma 12 : "12. Gli introiti derivanti dai contributi di cui ai commi 7 e 8 sono utilizzati dai comuni, con destinazione specifica e vincolata, per la realizzazione di interventi ed iniziative finalizzate alla salvaguardia del patrimonio idrotermominerale. Se la concessione interessa il territorio di più comuni, gli introiti di cui ai commi 7 e 8 sono ripartiti tra i comuni interessati in proporzione della superficie territoriale ricompresa in ciascun comune."

Comma 1, lettera g)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 37:"*Sanzioni - Vigilanza – Controlli."*

Comma 3: "3. In caso di omessa installazione, nel termine stabilito dal competente dirigente regionale, o di manomissione degli strumenti prescritti dall'articolo 32, è comminata la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500,00 a euro 1.500,00 riferita ad ogni singolo strumento."

Comma 1, lettera h)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 44 : "*Norme transitorie."*

Comma 2: "2. Le istanze di rinnovo delle concessioni, i cui termini scadono nei dodici mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge, sono presentate in deroga ai termini previsti dall'articolo 4, comma 13."

Art. 4: "*Oggetto della concessione, durata e rinnovo"*

Comma 13: "13. L'istanza di rinnovo della concessione è presentata dal concessionario almeno un anno prima della data di scadenza della concessione, termine decorso il quale è attivata la procedura di decadenza"

Comma 1, lettera i)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art 44: - già citato al comma 1, lettera h) -

Comma 3 : "3. I concessionari per la coltivazione e lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali rilasciate ai sensi del regio decreto n. 1443/1927, entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, possono richiedere ed ottenere il rinnovo anticipato della concessione per la durata massima prescritta dall'articolo 4, comma 4, se risultano titolari del relativo titolo legittimante da almeno dieci anni, sono in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento della risorsa secondo il programma dei lavori approvato, hanno sempre attuato, nel periodo di vigenza della concessione, i programmi dei lavori approvati senza subire contestazioni dal competente organo regionale e, limitatamente alle attività termali, le esercitano in stabilimenti o strutture termali di cui all'articolo 1, comma 4, lettera d)."

Comma 1, lettera l)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art 44: "già citato al comma 1, lettera h)"

Comma 8: "8. Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in base alle leggi vigenti anteriormente all'entrata in vigore del regio decreto n. 1443/1927, sono prorogate per cinquanta anni dall'entrata in vigore della presente legge, e le relative subconcessioni per venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non siano incorsi in motivi di decadenza. Alla scadenza suddetta è applicata la presente legge."

Comma 1, lettera m)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 44 : "*Norme transitorie"*

1. I permessi di ricerca e le concessioni e le autorizzazioni rilasciate ai sensi ed agli effetti del regio decreto del 29 luglio 1927, n. 1443 e della legge n. 896/1986, conservano validità fino alla scadenza originariamente stabilita con l'obbligo dell'osservanza delle prescrizioni della presente legge.

2. Le istanze di rinnovo delle concessioni, i cui termini scadono nei dodici mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge, sono presentate in deroga ai termini previsti dall'articolo 4, comma 13.

3. I concessionari per la coltivazione e lo sfruttamento delle acque minerali naturali e termali rilasciate ai sensi del regio decreto n. 1443/1927, entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, possono richiedere ed ottenere il rinnovo anticipato della concessione per la durata massima prescritta dall'articolo 4, comma 4, se risultano titolari del relativo titolo legittimante da almeno dieci anni, sono in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento della risorsa secondo il programma dei lavori approvato, hanno sempre attuato, nel periodo di vigenza della concessione, i programmi dei lavori approvati senza subire contestazioni dal competente organo regionale e, limitatamente alle attività termali, le esercitano in stabilimenti o strutture termali di cui all'articolo 1, comma 4, lettera d).

4. Entro sei mesi dall'entrata in vigore delle presente legge i titolari di concessioni, ai sensi del regio decreto n. 1443/1927, ed autorizzazioni di cui alla legge n. 896/1986 ed i subconcessionari:

a) richiedono, ove necessario, l'aggiornamento dell'autorizzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a);

b) trasmettono una perizia giurata, redatta nelle forme di legge da tecnico abilitato, dalla quale risultino identificate le pertinenze come definite dall'articolo 11;

c) comunicano l'avvenuta installazione degli strumenti indicati nell'articolo 34 e le relative caratteristiche tecniche.

5. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge i titolari di concessione possono richiedere l'individuazione dell'area di cui all'articolo 4, comma 9, previa presentazione di idonea documentazione tecnica.

6. Entro lo stesso termine di cui al comma 5, i contitolari delle concessioni disciplinate dalla presente legge intestate a più soggetti ne chiedono il trasferimento a singola persona fisica o giuridica, legalmente costituita in forma societaria o consortile tra i medesimi soggetti, in possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per la coltivazione e lo sfruttamento del giacimento secondo il programma dei lavori approvato dal competente dirigente regionale. La richiesta di trasferimento è trasmessa, in forma scritta con autentica notarile, da tutti i contitolari ovvero deve risultare da apposito verbale notarile con le maggioranze di cui all'articolo 1136, comma 3, codice civile.

7. Alla mancata richiesta di trasferimento della concessione nel termine stabilito dal comma 6 consegue il procedimento di decadenza della concessione ovvero la rinuncia alla quota di contitolarità.

8. Le concessioni perpetue date senza limite di tempo, in base alle leggi vigenti anteriormente all'entrata in vigore del regio decreto n. 1443/1927, sono prorogate per cinquanta anni dall'entrata in vigore della presente legge, e le relative subconcessioni per venti anni, salvo che rispettivamente il concessionario o il subconcessionario non siano incorsi in motivi di decadenza. Alla scadenza suddetta è applicata la presente legge.

9. Gli importi dei diritti e contributi di cui all'articolo 36 sono dovuti a partire dall'annualità successiva all'entrata in vigore della presente legge salvo che non sia diversamente disposto.

10. Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge è approvato in via definitiva dalla Giunta regionale il piano regionale di settore di cui all' articolo 38 e seguenti.

11. A far tempo dalla entrata in vigore della presente legge non sono più dovute le somme versate a qualsiasi titolo per l'utilizzo delle pertinenze.

12. Fino all'attivazione delle previsioni dell'articolo 36, comma 7, sono dovuti i diritti proporzionali annui di cui agli articoli 10 e 25 del regio decreto n. 1443/1927 nella misura attuale.

13. Ai fini dell'interpretazione della presente legge si tiene conto delle norme comunitarie e nazionali.

14. La vigilanza di cui al comma 8 dell'articolo 37, attribuita ai competenti uffici regionali, è espletata attraverso sopralluoghi, prelievi e rilevamenti, previa informazione ai proprietari che interferiscono con le sorgenti.

15. Nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dalla presente legge, le procedure di attuazione della stessa sono assicurate dall'emanazione di uno o più decreti del dirigente del settore regionale competente, sentite le associazioni di categoria

Art. 36 : "*Diritti proporzionali e contributi"*

Comma 5 : "5. Gli importi dei diritti proporzionali sono corrisposti alla Regione, la prima volta, all'atto del rilascio del provvedimento, in misura proporzionale ai mesi residui dell'anno e successivamente, in misura integrale, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento"

Comma 1, lettera n)

Legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 : - già citata al comma 1 -

Art. 45: "*Perforazioni non autorizzate"*

1. Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge i concessionari che hanno effettuato una nuova captazione di acque già oggetto di concessione in data anteriore al 31 dicembre 2005, senza la preventiva autorizzazione, presentano apposita istanza di sanatoria con le modalità previste nel regolamento di attuazione. Essi sono altresì tenuti al pagamento della sanzione di euro 15.000,00 previa acquisizione dei pareri delle amministrazioni interessate.

Nota all'art. 2

Comma 1

Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 :" Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 22 LUGLIO 2009

"DISPOSIZIONI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 16 MARZO 1987, N. 115 RELATIVA ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA DEL DIABETE MELLITO"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
Finalità

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, dell'articolo 1, comma 3, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e della legge 16 marzo 1987, n. 115 "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito", istituisce con la presente legge, in conformità delle linee guida nazionali ed internazionali codificate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), delle linee guida regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica approvate con delibera di Giunta regionale 16 gennaio 2004, n. 37, nonché delle linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologica e percorso assistenziale per il paziente diabetico approvate con delibera di Giunta regionale 16 settembre 2005, n.1168, e successive integrazioni, un programma di prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito.
2. Il sistema sanitario regionale persegue le seguenti finalità ed obiettivi per la prevenzione e la cura del diabete mellito:
a) prevenzione e diagnosi precoce della malattia diabetica;
b) efficacia ed appropriatezza della cura del diabete e delle sue complicanze;
c) promozione nella scuola, negli ambienti lavorativi e nella pratica sportiva di quanto necessario per favorire la partecipazione dei soggetti con diabete anche con l'ausilio delle associazioni di volontariato;
d) promozione delle attività e dell'educazione sanitaria dei diabetici e delle loro famiglie, con il supporto delle associazioni di volontariato regolarmente iscritte nel registro regionale e fondazioni riconosciute operanti a livello territoriale dei cittadini con diabete mellito e dei loro familiari. Per tutti i soggetti sopra menzionati va accertata l'assenza di fatti determinanti conflitto di interessi;
e) formazione continua e aggiornamento professionale del personale sanitario e non, impegnato nella prevenzione e cura del diabete;
f) istituzione del registro epidemiologico del diabete mellito ad esordio in età pediatrica e in età adulta nella regione Campania;
g) promozione delle attività di ricerca ed innovazione a qualsiasi livello nel campo della patologia diabetica anche con l'ausilio di associazioni di volontariato regolarmente iscritte nel registro regionale, di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e di fondazioni riconosciute.

Art. 2
Organizzazione del modello assistenziale

1. Il modello regionale di prevenzione e cura del diabete è articolato attraverso livelli assistenziali organizzati in base ai bisogni relativi alla diversa gravità della patologia diabetica impegnando i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i centri specialistici territoriali pubblici ed accreditati, gli istituti di ricovero e cura pubblici e accreditati, regolamentati secondo le vigenti disposizioni che concernono tali soggetti ed i loro servizi.
2. Il sistema sanitario regionale garantisce le seguenti attività:
a) prevenzione primaria e secondaria del diabete mellito;
b) prevenzione e cura del diabete e delle sue complicanze;
c) prevenzione e cura dell'obesità, in coordinamento con le strutture che si occupano di tale patologia;
d) addestramento, istruzione, educazione del cittadino diabetico e suoi familiari in collaborazione con associazioni di volontariato, ONLUS e fondazioni riconosciute per le rispettive tipologie.

Art. 3
Commissione diabetologica regionale

1. L'assessorato alla sanità si avvale di una commissione regionale per le attività diabetologiche, istituita con decreto dell'assessore alla sanità, al fine di garantire interventi omogenei e qualificati per le attività di prevenzione e cura del diabete, sia in età pediatrica che adulti, e di monitorare l'andamento degli interventi a favore della prevenzione e cura del diabete e dei relativi risultati.
2. L'assessorato alla sanità si avvale del supporto della commissione diabetologica regionale in particolare per:
a) l'elaborazione e l'aggiornamento delle linee guida regionali, promuovendo l'integrazione delle linee guida già emanate o da emanarsi anche in conformità alle linee guida dell'OMS in materia;
b) l'identificazione dei protocolli diagnostico-terapeutici per la malattia diabetica e le sue complicanze, anche su proposta dei centri regionali di riferimento, delle società scientifiche e degli operatori del settore;
c) la promozione di iniziative di istruzione ed educazione sanitaria per il personale sanitario e non, per i pazienti con diabete e per le famiglie degli ammalati diabetici, ivi comprese le attività di educazione alla salute (campi scuola), con il supporto delle associazioni di volontariato;
d) la promozione di programmi di indagine epidemiologica;
e) la promozione di linee di indirizzo per l'individuazione di aree prioritarie per progetti di ricerca scientifica e operativa presentati alla regione Campania; i bandi emanati dalla regione per tali progetti devono necessariamente tenere conto delle linee di indirizzo emanate dalla commissione diabetologica;
f) la promozione e la realizzazione di attività socio-sanitarie sul diabete con il supporto delle associazioni di volontariato, ONLUS e fondazioni.
3. La commissione diabetologica regionale presenta, annualmente, all'assessorato alla sanità una relazione sull'attività svolta e formula eventuali proposte per migliorare il servizio sanitario e assistenziale; una ulteriore relazione è trasmessa al termine di ciascun triennio e copia delle relazioni è inoltrata anche al Consiglio regionale;
4. Per quanto riguarda i problemi sociali l'assessorato alla sanità può avvalersi della collaborazione dell'assessorato alle politiche sociali, coinvolgendo le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Art. 4
Composizione della commissione

1. La commissione diabetologica regionale è costituita da:
a) gli assessori alla sanità e alle politiche sociali o loro delegati;
b) il dirigente del settore assistenza sanitaria;
c) il dirigente del settore assistenza fasce deboli;
d) i responsabili dei centri di riferimento regionali di cui alla presente legge;
e) i presidenti regionali delle associazioni a valenza nazionale, dell'Associazione medici diabetologi (AMD), della Società italiana diabetologia (SID) e della Società italiana medici diabetologi ospedalieri (SIMDO);
f) un diabetologo ospedaliero;
g) un diabetologo territoriale;
h) un diabetologo rappresentante dei centri antidiabete accreditati
i) un medico di medicina generale;
l) un pediatra di libera scelta;
m) un pediatra ospedaliero esperto in diabetologia;
n) due rappresentanti delle associazioni di volontariato di pazienti diabetici regolarmente iscritte nel registro regionale e federate a livello nazionale, uno per l'associazione dei giovani diabetici della regione Campania ed uno per gli adulti;
o) il responsabile dell'osservatorio epidemiologico regionale;
p) un funzionario regionale dell'assessorato alla sanità con compiti di segreteria.

Art. 5
Livelli assistenziali di intervento

1. Le attività di prevenzione e cura del diabete mellito sono garantite attraverso l'azione integrata dei seguenti livelli assistenziali:
a) per il diabete in età adulta :
1. 1° livello assistenziale, i medici di medicina generale;
2. 2° livello assistenziale , i centri di diabetologia territoriali pubblici e privati accreditati;
3. 3° livello assistenziale, istituti di cura pubblici e privati accreditati.

b) per il diabete in età pediatrica:
1. 1° livello assistenziale, i pediatri di libera scelta;
2. 2° livello assistenziale, centri pediatrici provinciali collocati in strutture ospedaliere o presso Aziende sanitarie locali (ASL);
3. 3° livello assistenziale, centri di riferimento pediatrici regionali;
4. per le emergenze istituti di cura pubblici e privati accreditati.

2. I professionisti e le strutture di cui al comma 1 costituiscono la rete per l'assistenza al diabete. L'integrazione tra i soggetti afferenti alla rete è favorita da collegamenti telematici per lo scambio delle informazioni.

Art. 6
Cure primarie

1. I medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta costituiscono il primo momento di prevenzione, diagnosi e cura, garantendo in particolar modo l'informazione igienico-sanitaria, l'educazione ai fini preventivi e le attività previste nelle linee d'indirizzo regionali per l'assistenza ai

pazienti diabetici in età pediatrica e adulti secondo il modello della gestione integrata con i successivi livelli assistenziali.

Art. 7
Centri di riferimento regionale per la malattia diabetica in età pediatrica

1. I centri di riferimento regionale per la malattia diabetica in età pediatrica in Campania sono attualmente il centro di riferimento regionale di diabetologia pediatrica dell'università degli studi di Napoli "Federico II" e il centro di riferimento regionale di diabetologia pediatrica "G. Stoppoloni" seconda università di Napoli, istituiti ai sensi della legge regionale 26 febbraio 1998, n.2, ed in conformità delle linee guida regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica di cui alla deliberazione di Giunta regionale 16 gennaio 2004, n. 37.
2. Presso i centri di riferimento regionale si colloca un servizio specialistico di diabetologia pediatrica di 3° livello con compiti di coordinamento regionale delle attività di assistenza diabetologica pediatrica.
3. Il centro di riferimento regionale pediatrico, coinvolgendo gli altri livelli assistenziali del sistema sanitario regionale impegnati nella cura del paziente diabetico in età pediatrica, svolge le seguenti ulteriori attività:
a) gestione del registro regionale dei pazienti diabetici in età evolutiva in collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico regionale (OER) da regolamentare con successivo atto amministrativo;
b) formazione continua degli operatori sanitari medici e non, preposti ai livelli di assistenza di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), numeri 1), 2) e 4).
4. Il centro di riferimento regionale deve inoltre assicurare:
a) l'applicazione e la promozione di tecnologie avanzate riguardanti sia le tecniche terapeutiche e diagnostiche tendenti al miglioramento della malattia, sia la cura ed il controllo delle complicanze ad essa connesse;
b) l'assistenza diretta per le caratteristiche che rendono necessario un intervento diagnostico e terapeutico particolarmente qualificato e tecnologicamente avanzato.

Art. 8
Centri di diabetologia pediatrica provinciali

1. E' garantita l'autosufficienza su base provinciale per l'assistenza al paziente diabetico in età pediatrica creando, ove non già esistenti presso strutture ospedaliere e territoriali, competenze tali da consentire prestazioni efficienti ed efficaci sia in regime di ricovero ordinario, sia in regime di monitoraggio mediante una serie di controlli (follow-up).
2. Il centro di diabetologia pediatrica provinciale, garantendo la continuità assistenziale, oltre a svolgere il trattamento delle urgenze, provvede a svolgere i controlli periodici per il monitoraggio diagnostico-terapeutico della patologia, anche con l'adozione di microinfusori, secondo i protocolli stabiliti dalle linee guida per l'assistenza al diabete in età pediatrica in collegamento con i centri di riferimento regionale.
3. I centri di diabetologia pediatrica provinciali rappresentano unità operative semplici di diabetologia afferenti alle unità operative di pediatria o, in alternativa, ai presidi ASL o ai centri di diabetologia territoriali pediatrici da individuarsi per bacino di utenza provinciale.
4. I presidi ospedalieri presso cui allocare le unità provinciali devono essere dotati di tutte le specialità relative alla cura e prevenzione del diabete e delle sue complicanze al fine di assicurare la completezza e la qualificazione delle prestazioni erogate. Nei centri di diabetologia pediatrica provinciali deve essere assicurata la presenza di uno psicologo.

Art. 9
Centri di diabetologia territoriali

1. Il centro diabetologico territoriale, pubblico o accreditato, ha come obiettivo principale la cura dei diabetici di tipo I, delle gravide diabetiche e dei diabetici di tipo II con complicanze, attraverso l'integrazione con gli altri livelli assistenziali e con i centri diabetologici pediatrici per il passaggio all'età adulta dei bambini diabetici.
2. Deve essere istituito un centro diabetologico ogni centomila-centocinquantamila abitanti. In tale programmazione è indispensabile tener conto della densità abitativa del territorio esaminato, valutando nel fabbisogno assistenziale l'accessibilità ai servizi. Pertanto, per i territori con scarsa densità abitativa è possibile prevedere rapporti più bassi.
3. Il centro diabetologico deve prevedere un'organizzazione assistenziale strutturata in Team diabetologico interdisciplinare (TDI), coordinato dallo specialista diabetologo. Del TDI fanno parte specialisti in cardiologia, oculistica e nefrologia. Il TDI si avvale della consulenza di altri specialisti tra cui il neurologo e lo psicologo. Sono parte integrante del TDI gli infermieri professionali con formazione nel campo diabetologico, i dietisti e i podologi. Il medico di medicina generale è parte integrante del team secondo il modello assistenziale della gestione integrata.
4. L'assistenza al paziente diabetico deve essere organizzata in conformità delle linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologica e percorso assistenziale per il paziente diabetico approvate con delibera di Giunta regionale 16 settembre 2005, n. 1168, e successive integrazioni.
5. I centri territoriali devono garantire l'espletamento di programmi di educazione singola e collettiva ai pazienti diabetici in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Art. 10
Centri di diabetologia accreditati

1. I centri di diabetologia accreditati, nell'espletamento di quanto previsto all'articolo 2, sono tenuti a collaborare attivamente con il sistema sanitario regionale, seguendo gli indirizzi delle linee guida regionali per l'assistenza ai pazienti diabetici in età pediatrica e adulti e partecipando alle iniziative nell'ambito della prevenzione ed educazione sanitaria.

Art. 11
Assistenza ospedaliera in regime di ricovero

1. L'assistenza in regime di ricovero è prestata dai presidi ospedalieri a gestione diretta di ASL, aziende ospedaliere, policlinici universitari, case di cura accreditate individuati per la presenza di unità operative specialistiche diabetologiche complesse o unità semplici aggregate ad unità operative di malattie del metabolismo, di medicina interna o endocrinologia e con la presenza delle seguenti specialità, garantite anche attraverso un modello a rete o in forma di consulenza: nefrologia, cardiologia, oculistica, chirurgia vascolare, neurologia, ostetricia, ginecologia e ortopedia. All'interno di tali strutture devono essere assicurati percorsi diagnostico-terapeutici che provvedono a tutti i bisogni di cura del paziente diabetico complicato che necessita di ricovero ospedaliero.

Art. 12
Modalità di cure

1. Per ottimizzare le modalità di diagnosi e cura del diabete, i centri deputati devono in particolare:
a) rispettare i protocolli diagnostici e terapeutici previsti dalle linee guida regionali;
b) raccogliere i dati relativi al monitoraggio epidemiologico del territorio regionale;
c) provvedere alla prevenzione primaria e secondaria del diabete mellito e delle sue complicanze;

d) attuare la gestione integrata (disease management) con i medici di medicina generale, con i pediatri e con gli specialisti ambulatoriali del territorio;
e) certificare le attestazioni, in coordinamento con i servizi di medicina sportiva, dell'idoneità fisica del diabetico ad attività agonistiche;
f) certificare, in coordinamento con le apposite commissioni, la capacità e la sicurezza alla guida dei soggetti affetti da diabete mellito.
2. La Giunta regionale emana disposizioni per la fornitura dei presidi diagnostici e terapeutici, di cui al decreto del Ministro della sanità 8 febbraio 1982 "Prestazioni protesiche ortopediche erogabili a norma del D.L. 25 gennaio 1982 n. 16", che devono essere uniformi sul territorio regionale.
3. Per i pazienti affetti da diabete di tipo I e tipo II la prescrizione dei presidi diagnostici deve essere effettuata dal centro curante in base allo specifico fabbisogno relativo allo stato di scompenso della malattia.
4. Al fine di garantire la continuità assistenziale e prevenire traumi di natura psicologica e comportamentale che possono inficiare la cura, si devono adottare tutti i suggerimenti e gli indirizzi già espressi nelle linee guida regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica nei confronti del paziente affetto da diabete al raggiungimento del diciottesimo anno di età. Deve essere garantita, quindi, particolare attenzione alla fase del passaggio dal diabetologo pediatra al diabetologo dell'adulto, anche attraverso accessi ad orari ambulatoriali dedicati e con l'assistenza di uno psicologo.

Art. 13
Educazione sanitaria

1. L'assessorato alla sanità, unitamente agli assessorati alle politiche sociali e all'istruzione, promuove e realizza programmi di educazione sanitaria relativi al diabete.
2. Stabilite a livello regionale le linee di coordinamento e di indirizzo e tenuto conto delle linee guida per l'assistenza ai pazienti diabetici in età pediatrica e adulti, della programmazione complessiva e della strutturazione temporale ed economico-gestionale, i centri regionali di riferimento e le ASL provvedono all'attuazione di corsi tendenti all'autocontrollo della malattia, utilizzando specialisti in diabetologia, endocrinologia o in discipline affini o equipollenti con il prevalente ausilio delle associazioni di volontariato regolarmente iscritte.

Art. 14
Formazione e aggiornamento professionale

1. L'assessorato alla sanità, settore assistenza sanitaria, con la collaborazione del settore aggiornamento e formazione del personale, d'intesa con la commissione diabetologica regionale, predispone e promuove interventi sul tema del diabete mellito e delle malattie endocrine e metaboliche per l'aggiornamento del personale medico e non. I corsi istituiti a tale scopo sono organizzati presso le ASL nell'ambito della formazione obbligatoria.

Art. 15
Attività di analisi e monitoraggio del percorso assistenziale e registro di patologia

1. L'assessorato regionale competente cura il monitoraggio e l'analisi delle attività assistenziali attraverso la raccolta e la valutazione di dati relativi al flusso informativo delle prestazioni sanitarie del percorso assistenziale dei pazienti diabetici ed elabora indirizzi e protocolli operativi.
2. Esso, in particolare, predispone:
a) una rete regionale informatica di collegamento delle attività sanitarie diabetologiche che sono comprese nelle attività di informatizzazione del servizio sanitario regionale;
b) progetti per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza dei servizi erogati;

c) in coordinamento con la commissione diabetologica regionale, le attività di aggiornamento del personale impegnato nel percorso assistenziale del paziente diabetico.

3. Nell'ambito delle attività di monitoraggio viene seguito l'andamento, nelle popolazioni, di alcuni indicatori di esito della malattia diabetica, quali le amputazioni degli arti inferiori attraverso la banca dati delle Schede di dimissione ospedaliera (SDO) e l'incidenza delle dialisi in pazienti diabetici attraverso l'attivazione del registro regionale della dialisi.

4. L'osservatorio epidemiologico regionale cura la realizzazione del registro di patologia per il diabete di tipo I e tipo II in collegamento con i centri regionali di riferimento pediatrici.

Art. 16
Associazione di volontariato diabetici

1. Per il raggiungimento degli scopi di cui all'articolo 1, e in coerenza con l'articolo 9 della legge 16 marzo 1987, n.115, la Regione riconosce, nel contesto della legge regionale sul volontariato e sulla base del principio di sussidiarietà, l'apporto delle associazioni riconosciute a livello nazionale, dei diabetici e delle loro famiglie e ne coordina e promuove l'attività. Tutte le strutture sanitarie interessate di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10, per realizzare le finalità di cui alla presente legge, si avvalgono della collaborazione di dette associazioni nella forma e nei limiti previsti dalla legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9.

2. Alle associazioni è, in particolare, richiesto:

a) sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema diabete ed in particolare al diabete in età pediatrica, attraverso una corretta informazione, soprattutto nelle scuole;

b) partecipazione al reperimento di risorse economiche per la ricerca, per il miglioramento della cura e della prevenzione del diabete;

c) realizzazione di campagne d'informazione per una corretta interazione dei giovani nella scuola, nel posto di lavoro e nella vita sociale;

d) collaborazione nell'affrontare le esigenze di gruppi o singoli pazienti in condizione di disagio socio-economico (ad esempio patronato per la concessione di benefici di legge, appoggio a famiglie disagiate ed altre misure);

e) promozione, quale supporto alle famiglie, di opportune norme legislative che consentano ai genitori dei pazienti con diabete in età pediatrica di poter adeguare i propri orari di lavoro alle esigenze poste dalla malattia;

f) elaborazione di richieste migliorative della qualità dell'assistenza da proporre ai responsabili delle ASL, della regione Campania e del Ministero della salute;

g) collaborazione alle attività di educazione sanitaria dei pazienti e dei campi scuola.

3. La regione Campania concede finanziamenti alle associazioni di volontariato, alle ONLUS e alle fondazioni regolarmente riconosciute dei cittadini affetti da diabete mellito e loro familiari, previo parere favorevole espresso, entro il termine di trenta giorni, dalla commissione diabetologica regionale su specifici progetti, anche con l'ausilio di esperti appositamente nominati. E' data priorità a progetti riguardanti l'età pediatrica.

4. La commissione diabetologica regionale è tenuta ad esprimere una valutazione ex-post sugli esiti dei progetti di attività finanziati secondo quanto previsto dal comma 3, in base ai requisiti codificati in un apposito protocollo elaborato in coordinamento con l'assessorato alla sanità.

Art. 17
Interventi per il diabete infanto-giovanile

1. La Regione, tenuto conto dei criteri e delle metodologie stabilite con atto di indirizzo e di coordinamento dello Stato e sentito il parere della commissione diabetologica regionale, organizza campagne per l'individuazione dei soggetti a rischio e per la diagnosi precoce della malattia diabetica, favorendo ogni strategia preventiva.

2. La terapia educativa è prioritariamente attuata nel corso degli accessi alle unità operative di diabetologia pediatrica ed è potenziata mediante iniziative esterne alla struttura, presso il domicilio, e presso le strutture scolastiche e sportive, anche avvalendosi delle associazioni di volontariato dei pazienti diabetici.
3. L'educazione dei giovani pazienti diabetici all'autogestione della patologia e sua cura è effettuata anche con l'organizzazione di appositi soggiorni educativo-terapeutici (campi scuola). La competenza per l'aspetto assistenziale e medico-educativo-sanitario durante i soggiorni è affidata ai centri di riferimento regionale per la malattia diabetica in età pediatrica di cui al comma 1 dell'articolo 7, coadiuvati dai pediatri dei centri diabetologici provinciali e dai pediatri curanti. Le associazioni di cui all'articolo 16 collaborano per la definizione e gestione degli aspetti organizzativi.
4. La Giunta regionale, con apposito atto, definisce le modalità di attuazione e finanziamento dei campi scuola entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
5. Al fine di garantire un migliore controllo del diabete in età evolutiva e per evitare le complicanze sono realizzati, nelle scuole elementari e medie, d'intesa con l'ufficio scolastico regionale e provinciale, interventi formativi a docenti e a personale non docente per gli alunni affetti da diabete (gestione iniziale dell'ipoglicemia, caratteristiche dell'alimentazione, significato della terapia ed altro) con il supporto di medici specialisti e psicologi e con l'ausilio delle associazioni di cui all'articolo 16.
6. Le ASL nel cui territorio insistono scuole frequentate da bambini affetti da diabete in terapia insulinica, su richiesta dei genitori e in accordo con il dirigente scolastico, garantiscono la necessaria assistenza infermieristica atta alla somministrazione dei farmaci ed alla determinazione del tasso glicemico.

Art. 18
Interventi nel settore dell'attività motoria

1. Considerato che l'attività fisica, insieme alla terapia insulinica ed all'alimentazione, rappresenta una delle variabili che possono influenzare in modo decisivo l'equilibrio metabolico, è favorita con ogni mezzo la pratica sportiva per i giovani con diabete di tipo I e l'attività motoria per diabetici adulti.
2. L'attività motoria di persone con diabete deve essere favorita con l'ausilio di facilitazioni per l'inserimento in società sportive dilettantistiche attraverso progetti di finanziamento di corsi sportivi, contributi sulle rette da corrispondere a società sportive che accolgono bambini e giovani diabetici e sostegni adeguati alle strutture di riabilitazione motoria che accolgono adulti diabetici in condizioni di non poter praticare, per concomitanti patologie, attività agonistica. Le modalità di erogazioni di finanziamenti specifici e di concessione di contributi sono stabilite dall'assessore competente unitamente a quello delle politiche sociali.

Art. 19
Interventi per il settore socio-sanitario e della ricerca

1. Al fine di favorire l'educazione socio-sanitaria dei soggetti affetti da diabete e soprattutto del bambino e della sua famiglia e di avere una maggiore conoscenza della malattia e del suo autocontrollo sono istituti dei corsi collettivi o individuali presso i centri di riferimento regionali o le altre strutture sanitarie che si occupano di diabete, anche con l'ausilio delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 16. Le modalità di concessione di eventuali finanziamenti sono individuate dagli assessorati competenti.
2. Per i soggetti in età pediatrica affetti da diabete che sono assistiti da un centro di cura presente sul territorio regionale, i cui genitori hanno fatto richiesta delle indennità di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18, e alla legge 11 ottobre 1990, n. 289, le commissioni mediche sanitarie presso le ASL di appartenenza richiedono d'ufficio, previa autorizzazione al trattamento dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, l'attestazione sanitaria della patologia diabetica.
3. Al fine di sviluppare la ricerca scientifica nel campo della diabetologia, la regione Campania sostiene con ogni mezzo progetti di ricerca regionali, nazionali, comunitari anche in sinergia con altre regioni o

centri di ricerca nazionali, comunitari e mondiali, sia con fondi propri disponibili che con fondi comunitari e nazionali. Le associazioni di volontariato, le ONLUS e le fondazioni riconosciute, attraverso campagne di sensibilizzazione possono coofinanziare tali programmi di ricerca. In tal caso i comuni, le province e la regione affiancano gli enti di volontariato mettendo a disposizione strutture e attrezzature proprie necessarie per poter coadiuvare i predetti enti nel reperimento di fondi per progetti di ricerca avallati dalla stessa regione Campania.

Art. 20
Norma finanziaria

1. La presente norma di legge non presenta oneri finanziari in quanto trattasi di riorganizzazione di prestazioni comunque già rese nel territorio della regione Campania.

Art. 21
Norma finale

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

22 luglio 2009

Bassolino

LEGGE REGIONALE: "Disposizioni in attuazione della legge 16 marzo 1987, n. 115 relativa alla prevenzione e alla cura del diabete mellito".

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 10328 del 21 giugno 1996).

Note all'art. 1

Comma 1

Costituzione della Repubblica italiana.

Art. 117.

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali .

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;

d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;

i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;

l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;

o) previdenza sociale;

p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali .

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato .

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato .

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni .

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato

Legge 5 giugno 2003, n.131 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3"

Art. 1 " Attuazione dell'articolo 117, primo e terzo comma, della Costituzione, in materia di legislazione regionale"

Comma 3 : "3. Nelle materie appartenenti alla legislazione concorrente, le Regioni esercitano la potestà legislativa nell'àmbito dei princìpi fondamentali espressamente determinati dallo Stato o, in difetto, quali desumibili dalle leggi statali vigenti"

Legge 16 marzo 1987, n.115 "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito"

Nota all'art. 7

Comma 1

Legge regionale 26 febbraio 1998, n. 2 **"**Piano regionale ospedaliero per il triennio 1997-1999**"**

Nota all'art. 12

Comma 2

Decreto legge 25 gennaio 1982, n. 16 "Misure urgenti in materia di prestazioni integrative erogate dal Servizio sanitario nazionale"

Note all'art. 16

Comma 1

Legge 16 marzo 1987, n. 115 , già citata nella nota all'articolo 1

Art. 9

1. Per il raggiungimento degli scopi di cui all'articolo 1, le unità sanitarie locali si avvalgono della collaborazione e dell'aiuto delle associazioni di volontariato nelle forme e nei limiti previsti dall'articolo 45 della *legge 23 dicembre 1978, n. 833* .

Legge regionale 8 febbraio 1993, n. 9 "Norme per la valorizzazione del volontariato e regolamentazione dei rapporti con la Regione e gli Enti locali"

Note all'art. 19

Comma 2

Legge 11 febbraio 1980 n. 18 "Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili"

Legge 11 ottobre 1990 n. 289 "Modifiche alla disciplina delle indennità di accompagnamento di cui alla L. 21 novembre 1988, n. 508, recante norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi civili ed ai sordomuti e istituzione di un'indennità di frequenza per i minori invalidi"

Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 22 LUGLIO 2009

"REGOLAMENTAZIONE ED USO DEGLI APPARECCHI DI MISURAZIONE DELLA VELOCITA' (AUTOVELOX) SULLE STRADE DI PROPRIETA' REGIONALE".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
Oggetto

1. La presente legge regolamenta l'installazione e l'utilizzo di tutti gli apparecchi per la misurazione della velocità, comunque denominati, sulle strade di proprietà regionale, anche se affidate in gestione alle province, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

Art. 2
Finalità

1. Ai fini del corretto utilizzo, gli apparecchi di misurazione della velocità, devono essere impiegati esclusivamente a scopo preventivo e per indurre una maggiore consapevolezza dell'uso dei mezzi di trasporto. Non è consentito l'uso repressivo di tali apparecchi.
2. Per assicurare il perseguimento ottimale delle finalità di cui alla presente legge, tutti gli apparecchi di cui al comma 1 devono essere installati esclusivamente a livello stradale, con esclusione di pali per la sopraelevazione e di altri dispositivi che possano comportare la mimetizzazione o l'occultamento degli stessi.
3. Per tale motivo la presente legge promuove un uso consapevole degli apparecchi in questione.

Art. 3
Installazione degli apparecchi di misurazione della velocità

1. Per la installazione degli apparecchi di misurazione della velocità su tutte le strade di proprietà regionale è necessario il parere preventivo della regione Campania, giusto il disposto dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito dalla legge 1 agosto 2002, n.168.
2. Il parere di cui al comma 1 è espresso dal dirigente dell'area competente per materia della Giunta regionale, previa istruttoria del dirigente di settore competente e nel rispetto delle prescrizioni in materia previste sia dalle norme nazionali che dalla presente legge.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente alle strade individuate con decreto del prefetto territorialmente competente in cui è ammessa la mancata contestazione delle infrazioni.

Art. 4
Segnalazione degli apparecchi per la misurazione della velocità

1. In conformità dell'articolo 142, comma 6-bis, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285 (nuovo codice della strada), le postazioni di controllo fisse e mobili installate sulla rete stradale di proprietà regionale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili, ricorrendo all'impiego di cartelli o di dispositivi di segnalazione luminosi, in base alle norme stabilite nel regolamento di esecuzione del codice della strada.
2. In particolare, le postazioni di controllo per il rilevamento della velocità sulla rete stradale devono essere segnalate:
a) per le postazioni fisse con segnali stradali luminosi a messaggio variabile;
b) per le postazioni mobili con dispositivi di segnalazione luminosi installati su veicoli.
3. I segnali stradali di indicazione di cui al comma 2, lettera a), devono essere realizzati con un pannello rettangolare, di dimensioni idonee e colore di fondo propri del tipo di strada sul quale sono installati. Sul pannello luminoso deve essere riportata l'iscrizione «controllo elettronico della velocità» ovvero «rilevamento elettronico della velocità», eventualmente integrata con il simbolo o la denominazione dell'organo di polizia stradale che attua il controllo.
4. I dispositivi di segnalazione luminosi di cui al comma 2, lettera b), sono installati a bordo di veicoli in dotazione agli organi di polizia stradale o nella loro disponibilità. Attraverso messaggi luminosi, anche variabili, sono riportate le iscrizioni di cui al comma 3. Se installati su autovetture le iscrizioni possono essere contenute su una sola riga nella forma sintetica: «controllo velocità» ovvero «rilevamento velocità».
5. Si applicano in quanto compatibili le disposizioni degli articoli 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 124, 125 e 170 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.

Art. 5
Disposizioni inerenti la segnaletica

1. I dispositivi di segnalazione luminosi devono essere installati con adeguato anticipo rispetto al luogo ove viene effettuato il rilevamento della velocità in modo da garantirne il tempestivo avvistamento, in relazione alla velocità locale predominante. La distanza tra i segnali o i dispositivi e la postazione di rilevamento della velocità deve essere valutata in relazione allo stato dei luoghi; in particolare è necessario che non vi siano tra il segnale e il luogo di effettivo rilevamento intersezioni stradali in quanto queste comportano la ripetizione del messaggio dopo le stesse.
2. Tra la segnalazione e l'autovelox deve esserci una distanza di quattro chilometri.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

22 luglio 2009

Bassolino

LEGGE REGIONALE: "Regolamentazione ed uso degli apparecchi di misurazione della velocità (autovelox) sulle strade di proprietà regionale ".

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 10328 del 21 giugno 1996).

Nota all'art.1

Comma 1

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59 "

Nota all'art. 3

Comma 1

Decreto Legge 20 giugno 2002, n. 121 **"**Disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale"

Art. 4 (Articolo così sostituito dalla *legge di conversione 1° agosto 2002, n. 168*)

1. Sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali di cui all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, gli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1, del medesimo decreto legislativo, secondo le direttive fornite dal Ministero dell'interno, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, possono utilizzare o installare dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico, di cui viene data informazione agli automobilisti, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni alle norme di comportamento di cui agli articoli 142, 148 e 176 dello stesso decreto legislativo, e successive modificazioni. I predetti dispositivi o mezzi tecnici di controllo possono essere altresì utilizzati o installati sulle strade di cui all'articolo 2, comma 2, lettere C e D, del citato decreto legislativo, ovvero su singoli tratti di esse, individuati con apposito decreto del prefetto ai sensi del comma 2 .

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il prefetto, sentiti gli organi di polizia stradale competenti per territorio e su conforme parere degli enti proprietari, individua le strade, diverse dalle autostrade o dalle strade extraurbane principali, di cui al comma 1, ovvero singoli tratti di esse, tenendo conto del tasso di incidentalità, delle condizioni strutturali, plano-altimetriche e di traffico per le quali non è possibile il fermo di un veicolo senza recare pregiudizio alla sicurezza della circolazione, alla fluidità del traffico o all'incolumità degli agenti operanti e dei soggetti controllati. La medesima procedura si applica anche per le successive integrazioni o modifiche dell'elenco delle strade di cui al precedente periodo.

3. Nei casi indicati dal comma 1, la violazione deve essere documentata con sistemi fotografici, di ripresa video o con analoghi dispositivi che, nel rispetto delle esigenze correlate alla tutela della riservatezza personale, consentano di accertare, anche in tempi successivi, le modalità di svolgimento dei fatti costituenti illecito amministrativo, nonché i dati di immatricolazione del veicolo ovvero il responsabile della circolazione. Se vengono utilizzati dispositivi che consentono di accertare in modo automatico la violazione, senza la presenza o il diretto intervento degli agenti preposti, gli stessi devono essere approvati od omologati ai sensi dell'articolo 45, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

4. Nelle ipotesi in cui vengano utilizzati i mezzi tecnici o i dispositivi di cui al presente articolo, non vi è l'obbligo di contestazione immediata di cui all'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285

Legge 1 agosto 2002, n. 168 " Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 20 giugno 2002, n. 121, recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale."

Note all'art. 4

Comma 1

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285 "Nuovo codice della strada"

Art. 142 " Limiti di velocità"

Comma 6-bis "6-bis. Le postazioni di controllo sulla rete stradale per il rilevamento della velocità devono essere preventivamente segnalate e ben visibili, ricorrendo all'impiego di cartelli o di dispositivi di segnalazione luminosi, conformemente alle norme stabilite nel regolamento di esecuzione del presente codice. Le modalità di impiego sono stabilite con decreto del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno"

Comma 5

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"

Art. 77 (Art. 39 Cod. Str.) "Norme generali sui segnali verticali"

1. I segnali stradali verticali da apporre sulle strade per segnalare agli utenti un pericolo, una prescrizione o una indicazione, ai sensi dell'articolo 39 del codice, devono avere, nella parte anteriore visibile dagli utenti, forma, dimensioni, colori e caratteristiche conformi alle norme del presente regolamento e alle relative figure e tabelle allegate che ne fanno parte integrante.

2. Le informazioni da fornire agli utenti sono stabilite dall'ente proprietario della strada secondo uno specifico progetto riferito ad una intera area o a singoli itinerari, redatto, se del caso, di concerto con gli enti proprietari delle strade limitrofe cointeressati, ai fini della costituzione di un sistema segnaletico armonico integrato ed efficace, a garanzia della sicurezza e della fluidità della circolazione pedonale e veicolare.

3. Il progetto deve tenere conto, inoltre, delle caratteristiche delle strade nelle quali deve essere ubicata la segnaletica ed, in particolare, delle velocità di progetto o locali predominanti e delle prevalenti tipologie di traffico cui è indirizzata (autovetture, veicoli pesanti, motocicli); per i velocipedi ed i pedoni può farsi ricorso a specifica segnaletica purché integrata o integrabile con quella diretta ai conducenti dei veicoli a motore.

4. Al fine di preavvisare i conducenti delle reali condizioni della strada per quanto concerne situazioni della circolazione, meteorologiche o altre indicazioni di interesse dell'utente i segnali verticali possono essere realizzati in modo da visualizzare di volta in volta messaggi diversi, comandati localmente o a distanza mediante idonei sistemi di controllo. Tali segnali, detti a «messaggio variabile», anche se impiegati a titolo di preavviso e di informazione, devono essere realizzati facendo uso di figure e scritte regolamentari e cioè riproducenti integralmente per forme, dimensioni, colori e disposizione le figure e gli alfabeti prescritti nei segnali verticali di tipo non variabile. Il passaggio da un messaggio all'altro deve avvenire in maniera rapida per non ingenerare confusione o distrazione nell'utente.

5. È vietato l'uso di segnali diversi da quelli previsti nel presente regolamento, salvo quanto esplicitamente consentito negli articoli successivi, ovvero autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. È consentito il permanere in opera di segnali già installati che presentano solo lievi difformità rispetto a quelli previsti, purché siano garantite le condizioni di cui agli articoli 79, commi da 1 a 8, e 81. Quando tali segnali devono essere sostituiti, perché le loro caratteristiche non soddisfano [più] ai requisiti di cui al comma 1 e all'articolo 79, la sostituzione deve essere effettuata con segnali in tutto conformi a quelli previsti nel presente regolamento.

6. Sono vietati l'abbinamento o l'interferenza di qualsiasi forma di pubblicità con i segnali stradali. È tuttavia consentito l'abbinamento della pubblicità di servizi essenziali per la circolazione stradale, autorizzato dall'ente proprietario della strada, con segnali stradali, nei casi previsti dalle presenti norme.

7. Il retro dei segnali stradali deve essere di colore neutro opaco. Su esso devono essere chiaramente indicati l'ente o l'amministrazione proprietari della strada, il marchio della ditta che ha fabbricato il segnale e l'anno di fabbricazione nonché il numero della autorizzazione concessa dal Ministero dei lavori pubblici alla ditta medesima per la fabbricazione dei segnali stradali. L'insieme delle predette annotazioni non può superare la superficie di 200 cm2. Per i segnali di prescrizione, ad eccezione di quelli utilizzati nei cantieri stradali, devono essere riportati, inoltre, gli estremi dell'ordinanza di apposizione.

Art. 78 (Art. 39 Cod. Str.) “Colori dei segnali verticali”

1. I colori da utilizzare per i segnali stradali sono di seguito indicati ed hanno le caratteristiche colorimetriche stabilite con disciplinare tecnico di cui all'articolo 79, comma 9. Per i segnali di pericolo e prescrizione permanenti si impiegano i colori bianco, blu, rosso e nero, fatte salve le eccezioni previste nelle figure e modelli allegati al presente regolamento.

2. Nei segnali di indicazione devono essere impiegati i seguenti colori di fondo, fatte salve le eccezioni espressamente previste:

a) verde: per le autostrade o per avviare ad esse;

b) blu: per le strade extraurbane o per avviare ad esse;

c) bianco: per le strade urbane o per avviare a destinazioni urbane; per indicare gli alberghi e le strutture ricettive affini in ambito urbano;

d) giallo: per segnali temporanei di pericolo, di preavviso e di direzione relativi a deviazioni, itinerari alternativi e variazioni di percorso dovuti alla presenza di cantieri stradali o, comunque, di lavori sulla strada;

e) marrone: per indicazioni di località o punti di interesse storico, artistico, culturale e turistico; per denominazioni geografiche, ecologiche, di ricreazione e per i camping;

f) nero opaco: per segnali di avvio a fabbriche, stabilimenti, zone industriali, zone artigianali e centri commerciali nelle zone periferiche urbane;

g) arancio: per i segnali SCUOLABUS E TAXI;

h) rosso: per i segnali SOS E INCIDENTE;

i) bianco e rosso: per i segnali a strisce da utilizzare nei cantieri stradali;

l) grigio: per il segnale SEGNI ORIZZONTALI IN RIFACIMENTO.

3. Le scritte sui colori di fondo devono essere:

a) bianche: sul verde, blu, marrone, rosso;

b) nere: sul giallo e sull'arancio;

c) gialle: sul nero;

d) blu o nere: sul bianco;

e) grigio: sul bianco.

4. I simboli sui colori di fondo devono essere:

a) neri: sull'arancio e sul giallo;

b) neri o blu: sul bianco;

c) bianchi: sul blu, verde, rosso, marrone e nero;

d) grigio: sul bianco.

5. Il colore grigio è ottenuto con una parziale copertura (50%) del fondo bianco con il colore nero.

Art. 79 (Art. 39 Cod. Str.) “Visibilità dei segnali”

1. Per ciascun segnale deve essere garantito uno spazio di avvistamento tra il conducente ed il segnale stesso libero da ostacoli per una corretta visibilità. In tale spazio il conducente deve progressivamente poter percepire la presenza del segnale, riconoscerlo come segnale stradale, identificarne il significato e, nel caso di segnali sul posto, di cui al comma 2, attuare il comportamento richiesto.

2. Sono segnali sul posto quelli ubicati all'inizio della zona o del punto in cui è richiesto un determinato comportamento.

3. Le misure minime dello spazio di avvistamento dei segnali di pericolo e di prescrizione sono indicativamente le seguenti:

Tipi di strade	Segnali di pericolo	Segnali di prescrizione
Autostrade e strade extraurbane principali	m 150	m 250
Strade extraurbane secondarie e urbane di scorrimento (con velocità superiore a 50 km/h). .	m 100	m 150
Altre strade	m 50	m 80

Le misure minime dello spazio di avvistamento dei segnali di indicazione sono riportate nei relativi articoli.

4. Nei casi di disponibilità di spazi di avvistamento inferiori di oltre il 20% di quelli minimi previsti dal comma 3, le misure possono ridursi, purché il segnale sia preceduto da altro identico integrato da apposito pannello modello 1, definito all'articolo 83.

5. Tutti i segnali devono essere percepibili e leggibili di notte come di giorno.

6. La visibilità notturna può essere assicurata con dispositivi di illuminazione propria per trasparenza o per rifrangenza con o senza luce portata dal segnale stesso. La rifrangenza è in genere ottenuta con l'impiego di idonee pellicole.

7. In ogni caso tutti i segnali, con eccezione di quelli aventi valore solo nelle ore diurne e di quelli con illuminazione propria, di cui gli articoli 156 e 157 ancorché posti in zona illuminata, devono essere rifrangenti in modo che appaiano di notte con le stesse forme, colori e simboli con cui appaiono di giorno.

8. Tutti i segnali devono essere realizzati in modo da consentire il loro avvistamento su ogni tipo di viabilità ed in qualsiasi condizione di esposizione e di illuminazione ambientale.

9. Le caratteristiche fotometriche, colorimetriche e di durata delle pellicole rifrangenti usate per i segnali stradali sono stabilite da apposito disciplinare approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

10. Le pellicole rifrangenti sono a normale (classe 1) o ad elevata efficienza (classe 2) secondo i parametri e i valori stabiliti con il disciplinare di cui al comma 9.

11. La scelta del tipo di pellicola rifrangente deve essere effettuata dall'ente proprietario della strada in relazione all'importanza del segnale e del risalto da dare al messaggio ai fini della sicurezza, alla sua ubicazione ed altezza rispetto alla carreggiata, nonché ad altri fattori specifici quali la velocità locale predominante della strada, l'illuminazione esterna, le caratteristiche climatiche, il particolare posizionamento del segnale in relazione alle condizioni orografiche.

12. L'impiego delle pellicole rifrangenti ad elevata efficienza (classe 2) è obbligatorio nei casi in cui è esplicitamente previsto, e per i segnali: dare precedenza, fermarsi e dare precedenza, dare precedenza a destra, divieto di sorpasso, nonché per i segnali permanenti di preavviso e di direzione di nuova installazione. Il predetto impiego è facoltativo per gli altri segnali. Nel caso di gruppi segnaletici unitari di direzione, ai sensi dell'articolo 128, comma 8, la installazione di nuovi cartelli nel medesimo gruppo non comporta la sostituzione dell'intero gruppo, che può permanere fino alla scadenza della sua vita utile.

13. Sullo stesso sostegno non devono essere posti segnali con caratteristiche di illuminazione o di rifrangenza differenti fra loro.

Art. 80 (Art. 39 Cod. Str.) “Dimensioni e formati dei segnali verticali”

1. Il formato e le dimensioni dei segnali verticali, esclusi quelli di indicazione e quelli di cui ai commi 4, 5, 6 e 7, sono stabiliti nelle tabelle II.1, II.2, II.3, II.4, II.5, II.6, II.7, II.8, II.9, II.10, II.11, II.12, II.13, II.14 e II.15 che fanno parte integrante del presente regolamento.

2. I segnali di formato «grande» devono essere impiegati sul lato destro delle strade extraurbane a due o più corsie per senso di marcia, su quelle urbane a tre o più corsie per senso di marcia e nei casi di

installazione al di sopra della carreggiata. Se ripetuti sul lato sinistro, essi possono essere anche di formato «normale».

3. I segnali di formato «piccolo» o «ridotto» si possono impiegare solo allorché le condizioni di impianto limitano materialmente l'impiego di segnali di formato «normale».

4. Le dimensioni dei segnali, in caso di necessità, possono essere variate in relazione alla velocità predominante e all'ampiezza della sede stradale, previa autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

5. Qualora due o più segnali compaiono su un unico pannello segnaletico, tale pannello viene denominato «segnale composito». Le dimensioni del «segnale composito» devono essere tali che i dischi in esso contenuti abbiano il diametro non inferiore a 40 cm ed i triangoli abbiano il lato non inferiore a 60 cm. Il fondo del segnale risultante deve essere di colore bianco o giallo per i segnali temporanei di prescrizione. Le dimensioni minime dei «segnali compositi» relativi alla sosta sono quelle di formato ridotto indicate nella tabella II.7 ed il disco di divieto di sosta in essi contenuto ha il diametro di 30 cm. Nel segnale di passo carrabile il disco del divieto di sosta può avere diametro minimo di 20 cm.

6. L'impiego di segnali aventi dimensioni diverse può essere consentito solo per situazioni stradali o di traffico eccezionali temporanee; se si tratta di situazioni eccezionali permanenti occorre l'autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

7. Le dimensioni dei segnali di preavviso e di quelli di conferma nonché di quei segnali per i quali non siano stati fissati specifici dimensionamenti negli articoli relativi alla segnaletica di indicazione, sono determinate dall'altezza delle lettere commisurate alla distanza di leggibilità richiesta in funzione della velocità locale predominante e dal numero delle iscrizioni, secondo le norme riguardanti la segnaletica di indicazione (tabelle II.16, II.17, II.18, II.19, II.20, II.21 che fanno parte integrante del presente regolamento).

Art. 81 (Art. 39 Cod. Str.) “Installazione dei segnali verticali”

1. I segnali verticali sono installati, di norma, sul lato destro della strada. Possono essere ripetuti sul lato sinistro ovvero installati su isole spartitraffico o al di sopra della carreggiata, quando è necessario per motivi di sicurezza ovvero previsto dalle norme specifiche relative alle singole categorie di segnali.

2. I segnali da ubicare sul lato della sede stradale (segnali laterali) devono avere il bordo verticale interno a distanza non inferiore a 0,30 m e non superiore a 1,00 m dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina. Distanze inferiori, purché il segnale non sporga sulla carreggiata, sono ammesse in caso di limitazione di spazio. I sostegni verticali dei segnali devono essere collocati a distanza non inferiore a 0,50 m dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina; in presenza di barriere i sostegni possono essere ubicati all'esterno e a ridosso delle barriere medesime, purché non si determinino sporgenze rispetto alle stesse.

3. Per altezza dei segnali stradali dal suolo si intende l'altezza del bordo inferiore del cartello o del pannello integrativo più basso dal piano orizzontale tangente al punto più alto della carreggiata in quella sezione.

4. Su tratte omogenee di strada i segnali devono essere posti, per quanto possibile, ad altezza uniforme.

5. L'altezza minima dei segnali laterali è di 0,60 m e la massima è di 2,20 m, ad eccezione di quelli mobili. Lungo le strade urbane, per particolari condizioni ambientali, i segnali possono essere posti ad

altezza superiore e comunque non oltre 4,50 m. Tutti i segnali insistenti su marciapiedi o comunque su percorsi pedonali devono avere un'altezza minima di 2,20 m, ad eccezione delle lanterne semaforiche.

6. I segnali collocati al di sopra della carreggiata devono avere un'altezza minima di 5,10 m, salvo nei casi di applicazione su manufatti di altezza inferiore. Qualora il segnale sia di pericolo o di prescrizione e abbia valore per l'intera carreggiata deve essere posto con il centro in corrispondenza dell'asse della stessa; se invece si riferisce ad una sola corsia, deve essere ubicato in corrispondenza dell'asse di quest'ultima ed integrato da una freccia sottostante con la punta diretta verso il basso (pannello integrativo modello II.6/n di cui all'articolo 83, comma 10).

7. I segnali di pericolo devono essere installati, di norma, ad una distanza di 150 m dal punto di inizio del pericolo segnalato. Nelle strade urbane con velocità massima non superiore a quella stabilita dall'articolo 142, comma 1, del codice, la distanza può essere ridotta in relazione alla situazione dei luoghi.

8. I segnali di prescrizione devono essere installati in corrispondenza o il più vicino possibile al punto in cui inizia la prescrizione. Essi, muniti di pannello integrativo modello II.1 di cui all'articolo 83, comma 4, possono essere ripetuti in anticipo con funzione di preavviso.

9. I segnali dare precedenza (Art. 106) e fermarsi e dare precedenza (Art. 107) devono essere posti in prossimità del limite della carreggiata della strada che gode del diritto di precedenza e comunque a distanza non superiore a 25 m da esso fuori dai centri abitati e 10 m nei centri abitati; detti segnali devono essere preceduti dal relativo preavviso (art. 108) posto ad una distanza sufficiente affinché i conducenti possano conformare la loro condotta alla segnalazione, tenuto conto delle condizioni locali e della velocità locale predominante su ambo le strade.

10. I segnali che indicano la fine del divieto o dell'obbligo devono essere installati in corrispondenza o il più vicino possibile al punto in cui cessa il divieto o l'obbligo stesso. L'installazione non è necessaria se il divieto o l'obbligo cessa in corrispondenza di una intersezione.

11. In funzione delle caratteristiche del materiale impiegato, la disposizione del segnale deve essere tale da non dare luogo ad abbagliamento o a riduzione di leggibilità del segnale stesso.

12. I segnali installati al di sopra della carreggiata devono avere un'altezza ed un'inclinazione rispetto al piano perpendicolare alla superficie stradale in funzione dell'andamento altimetrico della strada. Per i segnali posti ad altezza di 5,10 m, di norma, detta inclinazione sulle strade pianeggianti è di 3° circa verso il lato da cui provengono i veicoli (schema II.A). La disposizione planimetrica deve essere conforme agli schemi II.B, II.C, II.D.

13. I segnali possono essere installati in versione mobile e con carattere temporaneo per comprovati motivi operativi o per situazioni ambientali di emergenza e di traffico, nonché nell'ambito di cantieri stradali o su attrezzature di lavoro fisse o mobili.

Art. 82 (Art. 39 Cod. Str.) “Caratteristiche dei sostegni, supporti ed altri materiali usati per la segnaletica stradale.”

1. I sostegni ed i supporti dei segnali stradali devono essere generalmente di metallo con le caratteristiche stabilite da appositi disciplinari approvati con decreto del Ministro dei lavori pubblici e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. L'impiego di altri materiali deve essere approvato dal Ministro dei lavori pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale.

2. I sostegni devono avere, nei casi di sezione circolare, un dispositivo inamovibile antirotazione del segnale rispetto al sostegno e del sostegno rispetto al terreno.

3. La sezione del sostegno deve garantire la stabilità del segnale in condizione di sollecitazioni derivanti da fattori ambientali.

4. I sostegni e i supporti dei segnali stradali devono essere adeguatamente protetti contro la corrosione.

5. Ogni sostegno, ad eccezione delle strutture complesse e di quelle portanti lanterne semaforiche, deve portare di norma un solo segnale. Quando è necessario segnalare più pericoli o prescrizioni nello stesso luogo, è tollerato l'abbinamento di due segnali del medesimo formato sullo stesso sostegno.

Art. 83 (Art. 39 Cod. Str.) "Pannelli integrativi"

1. I segnali possono essere muniti di pannelli integrativi nei seguenti casi:

a) per definire la validità nello spazio del segnale;

b) per precisare il significato del segnale;

c) per limitare l'efficacia dei segnali a talune categorie di utenti o per determinati periodi di tempo.

2. I pannelli integrativi sono di forma rettangolare e devono contenere simboli od iscrizioni esplicative sintetiche e concise.

3. I pannelli integrativi sono dei seguenti modelli:

modello II.1 - per le distanze;

modello II.2 - per le estese;

modello II.3 - per indicare periodi di tempo;

modello II.4 - per indicare eccezioni o limitazioni;

modello II.5 - per indicare l'inizio, la continuazione o la fine;

modello II.6 - per esplicitazioni o indicazioni;

modello II.7 - per indicare l'andamento della strada principale.

4. Il modello II.1 indica la DISTANZA, espressa in chilometri o in metri arrotondati ai 10 m per eccesso, tra il segnale e l'inizio del punto pericoloso, del punto dal quale si applica la prescrizione o del punto oggetto dell'indicazione (modelli II.1/a, II.1/b).

5. Il modello II.2 indica l'ESTESA, cioè la lunghezza, espressa in chilometri o in metri, arrotondata ai 10 m per eccesso, del tratto stradale pericoloso o nel quale si applica la prescrizione (modelli II.2/a, II.2/b).

6. Il modello II.3 indica il TEMPO DI VALIDITÀ, cioè il giorno, l'ora o i minuti primi, mediante cifre o simboli, durante il quale vige la prescrizione o il pericolo (modelli II.3/a, II.3/b, II.3/c, II.3/d).

7. Il modello II.4 indica ECCEZIONI O LIMITAZIONI, cioè autorizza una deroga alla prescrizione per una o più categorie di utenti, ovvero ne limita la validità. Quando la prescrizione è limitata ad una o più categorie i relativi simboli sono inseriti in nero su fondo bianco (modello II.4/a). Quando invece si intende concedere la deroga ad una o più categorie, i relativi simboli neri su fondo bianco sono preceduti dalla parola eccetto (modello II.4/b). I simboli dei veicoli possono essere rappresentati con senso di marcia concorde a quello delle frecce in caso di abbinamento con segnali di prescrizione direzionali.

8. Il modello II.5 indica: l'INIZIO, la CONTINUAZIONE, la FINE di una prescrizione, di un pericolo o di una indicazione (modelli II.5/a1, II.5/a2, II.5/a3 e modelli II.5/b1, II.5/b2, II.5/b3). L'uso del pannello inizio deve essere limitato ai casi in cui sia opportuno evidenziare la circostanza, essendo generalmente implicito in ciascun segnale il concetto di inizio, e quello di FINE nei casi in cui non esiste il corrispondente segnale.

9. Il modello II.6 indica, mediante simboli o concisa iscrizione, la spiegazione del significato del segnale principale, ovvero aggiunge una indicazione o esplicitazione al fine di ampliare o specificare utilmente il significato del segnale stesso, in particolari casi di occasionalità o provvisorietà (modelli II.6/a, II.6/b, II.6/c, II.6/d, II.6/e, II.6/f, II.6/g, II.6/h, II.6/i, II.6/l, II.6/m, II.6/n, II.6/p1, II.6/p2, II.6/q1, II.6/q2).

10. I simboli da utilizzare per i pannelli integrativi modello II.6, salvo altri che potranno essere autorizzati dal Ministero dei lavori pubblici, sono :

Simbolo	Significato	Figura
Pennello e striscia	Segni orizzontali in corso di rifacimento	modello II.6/a
Auto in collisione	Incidente	modello II.6/b
Locomotive	Attraversamento di binari	modello II.6/c
Lama sgombraneve e cristallo di ghiaccio	Sgombraneve in azione	modello II.6/d
Onde azzurre	Zona soggetta ad allagamento	modello II.6/e
Due file di auto	Coda	modello II.6/f
Pala meccanica	Mezzi di lavoro in azione	modello II.6/g
Cristalli di ghiaccio	Strada sdrucciolevole per ghiaccio	modello II.6/h
Nuvola con gocce	Strada sdrucciolevole per pioggia	modello II.6/i
Autocarro e auto	Autocarri in rallentamento	modello II.6/l
Gru e auto	Zona rimozione coatta	modello II.6/m
Freccia verticale	Segnale di corsia	modello II.6/n
Esempi con iscrizione	Tornanti	modelli II.6/p1, II.6/p2
Macchina operatrice del servizio N.U.	Pulizia strada	modelli II.6/q1, I.6/q2

11. Il modello II.7 indica, mediante una striscia più larga rispetto a quelle confluenti più strette, l'andamento della strada che gode della precedenza rispetto alle altre. Il simbolo è di colore nero su fondo bianco.

12. Nei pannelli integrativi è vietato l'uso di iscrizioni quando è previsto un simbolo specifico. È, altresì, vietato utilizzare il segnale di pericolo generico (ALTRI PERICOLI, fig. II.35) con pannello modello II.6 quando uno specifico segnale per indicare lo stesso pericolo è stabilito dalle presenti norme.

13. Ove motivi di visibilità lo rendano opportuno, il segnale ed il relativo pannello integrativo possono essere riuniti in un unico segnale composito (modelli II.8/a, II.8/b, II.8/c, II.8/d).

Art. 124 (Art. 39 Cod. Str.) "Generalità dei segnali di indicazione"

1. Si definiscono «segnali di indicazione» quei segnali che forniscono agli utenti della strada informazioni necessarie per la corretta e sicura circolazione, nonché per l'individuazione di itinerari, località, servizi ed impianti stradali.

2. L'insieme dei segnali di indicazione contemplati nel progetto di cui all'articolo 77, comma 2, deve avere i seguenti requisiti:

a) congruenza: la qualità e la quantità della segnaletica deve essere adeguata alla situazione stradale in modo da consentirne la corretta percezione;

b) coerenza: sul medesimo itinerario, si devono trovare le stesse indicazioni;

c) omogeneità: sul medesimo itinerario, dall'inizio alla fine, la segnaletica di indicazione deve essere realizzata con la stessa grafica, simbologia, colori e distanza di leggibilità.

3. La segnaletica di indicazione, nel rispetto dell'ambiente circostante e nell'armonizzarsi con esso, deve comunque essere realizzata e collocata in modo da essere facilmente avvistabile e riconoscibile.

4. Per la sua rilevanza funzionale, la segnaletica stradale di indicazione deve essere sottoposta a periodiche verifiche di valutazione della rispondenza alle esigenze del traffico e delle necessità degli utenti, nonché alla verifica sullo stato di conservazione. Le verifiche sono compiute dall'ente proprietario della strada o dall'ente concessionario, in accordo con l'ente proprietario.

5. Nella progettazione e nelle verifiche di cui al comma 4, va posta particolare attenzione alla scelta dei messaggi da inserire che devono rispondere al criterio della essenzialità, sempre ai fini della sicurezza e fluidità della circolazione.

6. Nella progettazione, nella verifica e nella esecuzione della segnaletica di indicazione relativa alle intersezioni stradali, devono essere adottati i seguenti criteri fondamentali di informazione all'utente:

a) segnalare prima delle intersezioni la località raggiungibile tramite ciascun ramo in modo da realizzare un'adeguata preselezione e canalizzazione delle diverse correnti veicolari;

b) confermare nelle intersezioni le direzioni da prendere per raggiungere le località indicate dai segnali di cui alla precedente lettera a);

c) segnalare le manovre consentite nelle intersezioni;

d) confermare, dopo l'intersezione, le destinazioni raggiungibili.

7. La segnaletica di indicazione posta sulle autostrade, sulle strade extraurbane, sulle strade urbane di scorrimento con velocità di esercizio superiore a quella stabilita dall'articolo 142, comma 1, del codice, sugli itinerari di ingresso ed uscita dai centri abitati, ad eccezione delle intersezioni con strade locali non asfaltate o di scarsa importanza, è obbligatoria e deve essere conforme ai criteri di cui al comma 6.

8. Secondo quanto prescritto nei successivi articoli, in alcuni tipi di segnali di indicazione, si inseriscono, quando occorre, zone o inserti rettangolari, di colore diverso, rappresentativi della natura della destinazione o del tipo di viabilità da percorrere per raggiungerla.

9. Se i segnali contengono una o più indicazioni della stessa natura, il colore di fondo è quello proprio della o delle destinazioni cui esse indirizzano.

Art. 125 (Art. 39 Cod. Str.) "Iscrizioni, lettere e simboli relativi ai segnali di indicazione"

1. In sostituzione o in aggiunta alle iscrizioni è consentito inserire nei segnali simboli, numero della strada, direzioni cardinali od abbreviazioni. È da evitare, comunque, la concentrazione di più iscrizioni su limitate superfici.

2. I simboli da utilizzare nei cartelli di indicazione sono quelli di cui alle figure da II.100 a II.231.

3. Nel caso in cui la quantità di iscrizioni da riportare necessariamente sul segnale sia tale da non consentire una soddisfacente e completa leggibilità o una buona composizione del segnale, può essere impiegato il solo simbolo.

4. L'utilizzo di simboli non previsti dal presente regolamento, deve essere autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici. I simboli devono essere chiari e facilmente comprensibili.

5. Le iscrizioni contenute nei segnali di indicazione devono essere composte utilizzando i caratteri alfabetici sottoelencati e secondo le seguenti prescrizioni:

a) alfabeto normale positivo minuscolo (tab. II.22a)

b) alfabeto normale positivo maiuscolo (tab. II.22b)

c) numeri normali positivi (tab. II.22c)

d) alfabeto normale negativo minuscolo (tab. II.22d)

e) alfabeto normale negativo maiuscolo (tab. II.22e)

f) numeri normali negativi (tab. II.22f)

g) alfabeto stretto positivo minuscolo (tab. II.22g)

h) alfabeto stretto positivo maiuscolo (tab. II.22h)

i) numeri stretti positivi (tab. II.22i)

l) alfabeto stretto negativo minuscolo (tab. II.22l)

m) alfabeto stretto negativo maiuscolo (tab. II.22m)

n) numeri stretti negativi (tab. II.22n).

Nessun segnale può contenere iscrizioni in più di due lingue.

6. I caratteri maiuscoli devono essere utilizzati per la composizione di nomi propri di regioni, province, città, centri abitati, municipi, frazioni o villaggi. I caratteri minuscoli devono essere utilizzati per la composizione dei nomi comuni [e propri] riguardanti i punti di pubblico interesse urbano come:

a) strade urbane ed extraurbane;

b) quartieri, parchi, stazioni, porti, aeroporti, uffici, enti, posta, comandi, amministrazioni, centro città, nomi-strada, ospedali;

c) ogni altra iscrizione di natura differente da quella dei nomi propri [geografici], comprese quelle dei pannelli integrativi. Per i nomi propri diversi da quelli sopra specificati l'iniziale, di norma, è maiuscola. Sono consentite deroghe nelle zone bilingue.

7. Di norma devono essere usati i caratteri «normali». I caratteri «stretti» sono impiegati solo in presenza di parole o gruppi di parole non abbreviabili o comunque quando l'uso dei caratteri normali comporta iscrizioni eccessivamente lunghe rispetto alla grandezza del segnale.

8. L'altezza dei caratteri è determinata in funzione della distanza di leggibilità richiesta dal tipo di strada secondo le indicazioni delle tabelle II.16 e II.17.

9. I nomi di località composti o molto lunghi possono essere abbreviati per evitare una lunghezza eccessiva delle iscrizioni.

10. Lo spessore del tratto dei caratteri negativi (chiari su fondo scuro) deve essere ridotto di circa il 15% rispetto allo spessore dei caratteri positivi, (scuri su fondo chiaro).

Art. 170 (Art. 41 Cod. Str.) “Segnali luminosi particolari”

1. Segnali luminosi particolari sono:

a) i segnali a messaggio variabile;

b) le colonnine luminose ed i segnali incassati nella carreggiata o nei bordi di marciapiede delle isole di canalizzazione, degli spartitraffico e dei salvagente;

c) delineatori di margine luminosi.

2. L'uso dei segnali a messaggio variabile è consentito solo per fornire all'utente indicazioni utili per la guida dei veicoli o indicazioni di pericolo o di prescrizione, in corrispondenza di luoghi ove tali indicazioni possono variare nel tempo.

3. Le dimensioni, i colori e le forme dei segnali a messaggio variabile devono essere quelli della corrispondente segnaletica verticale, anche se realizzati per punti od in maniera discontinua.

4. I segnali luminosi a messaggio variabile devono essere visibili in qualunque situazione di luce d'ambiente e non devono provocare fenomeni di abbagliamento.

5. Le colonnine luminose a luce gialla fissa devono avere una altezza non inferiore ad un metro e devono essere riservate esclusivamente per indicare la presenza di salvagente, di isole di traffico per canalizzazione o per spartitraffico; esse possono essere integrate con luci semaforiche gialle lampeggianti e con applicazioni rifrangenti, oltre ai segnali di prescrizione necessari.

6. È vietata l'installazione di colonnine luminose a luce gialla in corrispondenza degli accessi alle stazioni di rifornimento di carburante e di servizio.

7. Le colonnine o gli altri dispositivi luminosi posti per indicare l'accesso di stazioni di rifornimento devono essere colorati a strisce orizzontali bianche e azzurre.

8. I bordi della carreggiata e le strisce continue di corsia o di mezzeria possono essere evidenziati mediante appositi dispositivi, a luce propria fissa, incassati nella carreggiata e rivolti verso la direzione di provenienza dei veicoli, dello stesso colore della corrispondente segnaletica orizzontale.

9. Il perimetro delle testate dei salvagente, delle isole di canalizzazione e simili può anche essere segnalato mediante dispositivi a luce propria gialla fissa o a luce riflessa gialla, applicati sulla parte verticale delle cordolature di contorno.

10. I delineatori di margine luminosi devono essere a luce fissa, con gli stessi colori dei delineatori normali di margine di cui all'articolo 173 e installati con le stesse modalità. Non devono provocare abbagliamento.

ER COPIA CONFORME
UMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 39

PREMESSO che con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 11 del 16 febbraio 2005 sono stati designati nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Ente Parco regionale Roccamonfina e Foce del Garigliano** il Dr. Fabio Migliardi ed il Dott. Antonio Tomasiello;

CHE con nota prot. n. 821 del 10 ottobre 2008 il Presidente del Parco regionale Roccamonfina e Foce del Garigliano ha trasmesso la nota, a firma del Dr. Fabio Migliardi. di comunicazione delle proprie dimissioni da revisore dei Conti;

CONSIDERATO, pertanto, di dover modificare il sopra citato Decreto n. 11 del 16 febbraio 2005 nella parte relativa alla designazione del Dr. Fabio Migliardi e che il Consiglio Regionale all'uopo convocato per le sedute dei giorni 3, 9 dicembre 2008 e 21 gennaio 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della citata L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,ai sensi dell'art. 9 comma sei della L.R. n. 17/96, di designare in sostituzione del Dr. **Fabio Migliardi**:

- il **dott. Massimo DELLA VOLPE** nato a Aversa il 2 ottobre 1959 ed ivi residente alla Via S Martella, n. 10;

quale rappresentante regionale nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Ente Parco Roccamonfina e Foce del Garigliano**

Il presente Decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per i provvedimenti consequenziali e per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 6 LUG 2009

Alessandrina LONARDO

PER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 40

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania n. 5 del 27 gennaio 2005 sono stati designati quali rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**ENTE RISERVE NATURALI "FOCE VOLTURNO-COSTA DI LICOLA" E "LAGO FALCIANO"** il Dr. **Raffaele CAIANIELLO** e il Dr. **Mauro OREFICE;**

CHE con successivo Decreto del Consiglio Regionale n. 94 del 9 maggio 2008 si è provveduto a sostituire il Dr. Raffaele Caianiello;

PRESO ATTO che con nota n.98547 del 5 febbraio 2009 , a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, veniva trasmessa la nota a firma del Commissario del sopra citato Ente con cui si comunicava il decesso del Dr. Mauro Orefice;

CONSIDERATO, pertanto, di dover modificare il sopra citato D.P.C.R. n. 5 del 27 gennaio 2005 anche nella parte riguardante la designazione del Dr. Mauro Orefice e che il Consiglio Regionale all'uopo convocato per le sedute dei giorni 24 marzo, 2 e 6 aprile c.a. non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n.17/96, di designare in sostituzione del Dr. **Mauro OREFICE:**

- il **dott. Antonio AMATO** nato a Napoli il 13 dicembre 1953 ed ivi residente alla Via Nardones, n. 23;

quale rappresentante regionale nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Ente RISERVE NATURALI "FOCE VOLTURNO-COSTA DI LICOLA" E "LAGO FALCIANO".**

Il presente decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per quanto di sua competenza anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, - 6 LUG 2009

Alessandrina LONARDO

PER COPIA CONFORME
DOCUMENTO ESISTENTE AGLI ATTI
IL FUNZIONARIO

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto N.* 41

PREMESSO che la Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002, così come modificata dall'art. 26 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, all'art. 20 disciplina la composizione dei Consigli di Amministrazione delle **AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO;**

CHE, ai sensi del su richiamato art. 20 della Legge Regionale n. 21/02 e successive modifiche ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione dell'**AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – A.DI.S.U. PER LA PROVINCIA DI SALERNO**, costituita con delibera di Giunta regionale n. 1754 del 31 ottobre 2008;

PRESO ATTO che per la designazione in argomento sono state osservate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale all'uopo convocato per le sedute dei giorni 24 marzo, 2 e 6 aprile 2009 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto, di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art. 9 comma 6 della citata L.R. n. 17/96;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio Regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art. 9 comma sei della L.R. n. 17/96

- il **dott. Giovanni GUZZO,** nato a Vallo della Lucania il 7 agosto 1981 e residente a Novi Velia, alla Via del Borgo, n.2, rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione dell'**AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – A.DI.S.U. PER LA PROVINCIA DI SALERNO**

Il presente decreto viene trasmesso al Presidente della Giunta Regionale per quanto di sua competenza anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, - 8 LUG 2009

Alessandrina LONARDO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - **Determina n. 25/A.G.C**. **del 13 luglio 2009** - **Avviso Pubblico per la selezione per l'affidamento dell'incarico di Medico competente ai sensi del D. lgs 81/2008.**

Il Responsabile dell'Area Generale di Coordinamento – Dirigente Datore di Lavoro

Premesso che il Consiglio Regionale della Campania ha in essere con il dott. Vezio Marchetti la convenzione per l'incarico professionale di medico competente;
che la detta convenzione scade il 6 agosto 2009;

Considerato che pertanto, occorre provvedere, tra breve, all'affidamento dell'incarico di medico competente, al fine di garantire la sorveglianza sanitaria dei lavoratori del Consiglio Regionale, così come previsto dall'art. 41 del D.Lgs 81/2008;
che il Dirigente Datore di Lavoro ha l'obbligo ai sensi della lettera a) dell'art. 18 del citato D.Lgs 81/2008 di nominare il Medico competente;
che a tal fine, risulta opportuno procedere, mediante selezione pubblica, all'affidamento dell'incarico di medico competente;
che è necessario determinare in € 50.000,00, omnia comprensivo degli oneri di legge se dovuti, la somma presunta da corrispondere per il biennio al professionista, medico competente, per le visite e gli esami medici, (biennali per i 455 lavoratori, allo stato in ruolo e in posizione di comando, ed annuali per i 31 autisti, come da protocollo sanitario, riportato nell'Avviso), nonché per lo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 25 del citato D.Lgs 81/2008;

RITENUTO di dover di approvare l'Avviso di selezione pubblica per l'affidamento dell'incarico di medico competente ai sensi del D. Lgs 81/2008, che allegato alla presente determina, ne forma parte integrante e sostanziale;
di dover impegnare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 12/06, la somma complessiva presunta di **€ 44.000,00** oneri di legge se dovuti, sul cap. 4102 U.P.B. 1.01.01.04 del Bilancio 2009 per il pagamento del professionista, medico competente, per l'anno 2009, per le visite e gli esami medici dei 486 lavoratori, allo stato, di ruolo e in posizione di comando, nonché per lo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 25 del citato D.Lgs 81/2008;

VISTO

- il D. lgs. 165/01;
- la L.R. 24/05;
- la L.R. 12/06;
- il Dlgs. 163/06;
- la L.R. 3/07;
- il Dlgs. 81/08
-

DETERMINA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'Avviso di selezione pubblica per l'affidamento dell'incarico di medico competente ai sensi del D. Lgs 81/2008, che allegato alla presente determina, ne forma parte integrante e sostanziale;
- di impegnare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 12/06, la somma complessiva presunta di **€ 44.000,00** oneri di legge se dovuti, sul cap. 4102 U.P.B. 1.01.01.04 del Bilancio 2009 per il pagamento del professionista, medico competente, per l'anno 2009, per le visite e gli esami medici dei 486 lavoratori risultanti allo stato in ruolo e comandati, nonché per lo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 25 del citato D.Lgs 81/2008;

- di disporre la pubblicazione del predetto avviso sul B.U.R.C. e sui siti internet del Consiglio Regionale e della Regione Campania;
- di nominare la *dott.ssa* Elena Perrella, funzionario del Settore Amministrazione, quale Responsabile del Procedimento;
- di inviare copia del presente provvedimento al Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri per il seguito di competenza.

Il Responsabile dell'A.G.C.
Dirigente Datore di Lavoro
dr. Girolamo Sibilio

AVVISO PUBBLICO

DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI MEDICO COMPETENTE EX ART.18, COMMA 1, LETT. A), DEL D. LGS. 81/2008

Il **DIRIGENTE DATORE DI LAVORO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA** – al fine di garantire la sorveglianza sanitaria ai lavoratori in conformità alle prescrizioni di cui al D.Lgs.81/2008,

RENDE NOTO

- è indetta pubblica selezione, per titoli, per il conferimento di **incarico di medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008**, **a professionista in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 38 del medesimo Decreto legislativo**.
Il professionista prescelto dovrà collaborare secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, ai fini della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, effettuare la sorveglianza sanitaria e assolvere tutti gli altri compiti previsti dal D. Lgs. 81/2008.

1 - OGGETTO DELL'INCARICO

Il Medico nominato, per tutto il periodo di durata dell'incarico triennale, attende, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 81/2008, alle attività indicate in quel che segue:

a. collabora con il Datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
b. programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs. 81/2008 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici, esprimendo i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro come dal presente prospetto:

PROTOCOLLO SANITARIO					
MANSIONE	PROTOCOLLO	PERIODICITÀ	MANSIONE	PROTOCOLLO	PERIODICITÀ
Impiegati n. 450 ^	visita medica ** esame posturale visiotest ecg	biennale	Fotocopisti n.2 ^	visita medica ** esame posturale visiotest ecg spirometria esame audiometrico	biennale
Autisti n. 31 ^	visita medica ** esame posturale visiotest ecg spirometria	annuale	Centralinisti n. 3 ^	visita medica ** esame posturale ecg	biennale

	esami ematologici ***			esame audiometrico	

*salvo diversa indicazione evinta dai risultati degli accertamenti sanitari

** la visita medica generale sarà effettuata con particolare attenzione agli organi e apparati bersaglio dei fattori di rischio considerati con anamnesi patologica e lavorativa dettagliate ed accurato esame obiettivo

*** Emocromo completo, glicemia, ast, alt, cretininemia ^ al 7 luglio 2009

c. istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f., aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, concordando con il Datore di lavoro il luogo di custodia;
d. consegna al Datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003, e con salvaguardia del segreto professionale;
e. consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso fornendogli le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
f. invia all'ISPESL, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003;
g. fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;**informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, rilasciagli copia della documentazione sanitaria;**
h. comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
i. visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa da stabilire in base alla valutazione dei rischi, da comunicare al datore di lavoro per l'annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
j. partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
k. comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/2008 al Ministero della salute nei termini di cui al medesimo decreto.
l. mantiene rapporti e relazioni con il Servizio Sanitario Nazionale nei termini di cui all'art. 40 del D.Lgs. 81/2008;
m. cura, organizza e realizza la formazione degli addetti al primo soccorso.

2 - LUOGO DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà svolto presso tutte le sedi e gli uffici del Consiglio Regionale della Campania.

Presso la sede al Centro Direzionale di Napoli isola F/13 può disporre di un'apposita stanza per lo svolgimento delle attività di cui al punto 1 del presente avviso.

3 - OBBLIGHI DELL'AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Per tutte le attività indicate al punto precedente l'Amministrazione corrisponderà al professionista l'importo di cui al successivo punto 8.

L'eventuale conferimento dell'incarico non determinerà la costituzione di un rapporto di pubblico impiego, bensì si configurerà come prestazione d'opera professionale: l'affidamento dell'incarico avverrà mediante contratto di prestazione d'opera professionale.

4 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALLA SELEZIONE

Possono presentare domanda di partecipazione alla presente selezione **tutti coloro che sono in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs.81/2008**, da specificare e debitamente autocertificare nella domanda di partecipazione.

Inoltre i soggetti interessati dovranno autocertificare nei propri confronti l'assenza di cause di esclusione di interdizione dai pubblici uffici, dall'affidamento o dalla contrattazione con la P.A.

5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE E TERMINE

I Professionisti interessati dovranno far pervenire il plico della domanda, redatta in carta libera, tramite raccomandata, o direttamente, al Protocollo Generale del Consiglio Regionale della Campania con apposta all'esterno del plico la seguente dicitura "CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - **SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI MEDICO COMPETENTE AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008**" "indirizzata a Consiglio Regionale della Campania - Datore di lavoro, Centro Direzionale, 80143 Napoli **a pena di esclusione**, entro e non otre le ore 15.00 del 30° giorno dall'avvenuta pubblicazione del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente se per qualsiasi motivo lo stesso non giunga a destinazione in tempo utile e l'Amministrazione in merito non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale/corriere. **Farà fede il timbro apposto dal Protocollo del Consiglio**.

La domanda, a pena di inammissibilità, resa, su carta semplice, ai sensi degli art. 46, 47 e 76 del DPR 445/2000 dovrà essere debitamente sottoscritta, e contenere, **a pena di esclusione** i seguenti dati:

a. Cognome e Nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza ed eventuale recapito, anche telefonico;
b. Indirizzo al quale devono essere inviate eventuali comunicazioni o recapito telefonico;
c. La cittadinanza posseduta;
d. Dichiarazione nella quale si attesta di essere in possesso dei requisiti e titoli professionali, previsti dall'art. 38 del D.Lgs.81/2008, di cui al punto 4.

e. Assenza di condanne penali, procedimenti penali in corso, interdizione o altre misure che escludono l'accesso al pubblico impiego;
f. Non essere stati destituiti, dispensati, dichiarati decaduti o licenziati per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica Amministrazione;
g. Di aver preso visione del presente avviso e di accettare, senza riserve alcuna, tutte le clausole in esso contenute

Alla domanda dovranno essere allegati:
- Curriculum professionale, datato e sottoscritto, adeguatamente documentato, attestante il percorso professionale e le esperienze maturate;
- Il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 196/2003;
- Copia fotostatica non autenticata di un valido documento di riconoscimento del sottoscrittore.

I requisiti dichiarati dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.
La partecipazione alla selezione comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le disposizioni contenute nel presente avviso. Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti dovranno essere redatti in lingua italiana. La Commissione giudicatrice, nominata con Determina del Dirigente Datore di Lavoro, procederà all'esame del curriculum anche in presenza di una sola domanda in regola. Il Dirigente Datore di Lavoro si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo al conferimento dell'incarico o di prorogare la scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, senza che i partecipanti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.

6 - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le candidature pervenute alla scadenza del termine di cui sopra saranno sottoposte a valutazione e comparazione da parte di una commissione appositamente nominata, con riferimento alle specifiche competenze.
La commissione di cui sopra procederà alla valutazione dei titoli culturali e delle esperienze professionali pertinenti all'incarico da affidare come di seguito indicato:

a. **titoli culturali attinenti la professionalità richiesta, aggiuntivi rispetto ai requisiti richiesti per la partecipazione**: **max punti 10** (saranno presi in considerazione: eventuale seconda laurea, specializzazioni varie, docenze nelle materie di cui all'art. 38 del D.Lgs. 81/08, gli attestati posseduti e la relativa valutazione conseguita), con l'attribuzione di **punti 2,5** per ogni titolo conseguito;
b. **partecipazione a corsi di formazione attinenti alla tipologia di attività richiesta**: **max punti 10** (saranno presi in considerazione: i corsi frequentati inerenti la professionalità specifica richiesta, e la relativa valutazione conseguita) con attribuzione di **punti 2** per ogni corso;
c. **esperienze professionali analoghe a quelle dell'incarico oggetto di selezione ed esperienze professionali simili già maturate anche presso pubbliche amministrazioni** (es. informazioni deducibili dal curriculum, dalla documentazione presentata, volte ad attestare la capacità professionale acquisita in relazione ai compiti da attribuire, esperienze analoghe alla prestazione richiesta svolte anche in favore di pubbliche amministrazioni): **max punti 30** di cui, presso le PP.AA.: **punti 2** per ogni

incarico di max 12 mesi e **punti 3,5** per ogni incarico superiore ai 12 mesi; presso aziende private con più di 15 dipendenti: **punti 1** per ogni incarico di max 12 mesi e **punti 2,5** per ogni incarico superiore ai 12 mesi;

La comparazione si concluderà con un giudizio sintetico su ciascun candidato e con la proposta finale del soggetto cui affidare l'incarico.
In caso di candidature considerate equivalenti sarà data preferenza al concorrente più giovane d'età.
L'incarico verrà poi conferito con apposito provvedimento del Dirigente competente, assegnando al soggetto individuato un termine per accettarlo e sottoscrivere apposito contratto.
Si precisa che con il presente avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale, né è prevista alcuna graduatoria in merito a tal fine.

7 - DURATA DELL'INCARICO

L'incarico avrà la durata di anni due a decorrere dalla data di pubblicazione dell'assegnazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. L'eventuale rinnovo o proroga dovrà risultare da nuovo atto motivato e sottoscritto tra le parti.
È escluso ogni rinnovo o proroga automatica, anche tacita.

8 - COMPENSO

Per tutte le attività indicate al punto 1. l'Amministrazione prevede la corresponsione al professionista dell'importo per il biennio di € 50.000,00, omnia comprensivo degli oneri di legge se dovuti e dei rimborsi spese, per le visite e gli esami medici dei lavoratori, considerando per le diverse figure lavorative la periodicità prevista dal protocollo sanitario, riportato nel presente Avviso (biennale per i 455, risultanti allo stato di ruolo e comandati ed annuale per i 31 autisti), nonché per lo svolgimento degli incarichi di cui al punto 1., previsti dall'art. 25 del citato D.Lgs 81/2008.
È escluso il pagamento qualsiasi indennità di fine rapporto.

9 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, c.1 del D.Lgs. 196/2003 si informa che le finalità a cui sono destinati i dati raccolti attengono a tutti gli atti propri del procedimento oggetto del presente bando; i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: 1) il personale interno all'Amministrazione implicato nel procedimento, 2) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90;

10 - FORO COMPETENTE

Per le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'incarico di cui trattasi è competente esclusivamente l'Autorità Giudiziaria del Foro di Napoli.

Del presente avviso sarà data pubblicità mediante: Pubblicazione sul B.U.R.C e sito della Regione Campania e sui siti Internet della Regione Campania e del Consiglio Regionale della Campania.

Qualunque informazione attinente la selezione potrà essere richiesta, dalle ore 11 alle ore 13 di ciascun giorno lavorativo, escluso il sabato, all'Ufficio Datore di Lavoro, *dott.ssa* Elena PERRELLA, Responsabile del Procedimento, tel. 081 7783395, e-mail perrella.elena@consiglio.regione.campania.it.

Il Responsabile dell'A.G.C.
Dirigente Datore di Lavoro
dr. GIROLAMO SIBILIO

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1241 del 15 luglio 2009 – Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la Regione Campania per "Individuazione di linee strategiche per la sperimentazione ed attuazione di programmi condivisi e sviluppo economico e sociali". Presa d'atto.**

Premesso che

- la Campania e la Puglia sono due regioni accomunate da rilevanti caratteristiche nei rispettivi sistemi economici;
- la loro posizione geografica, l'una rivolta verso il Bacino occidentale del Mediterraneo e l'altra verso il bacino orientale, le rende strategicamente complementari;
- entrambe presentano una forte propensione allo sviluppo del settore turistico anche come opportunità economico-produttiva;
- rappresentano le due regioni più industrializzate del Mezzogiorno, ed hanno trovato momenti di incontro e spazi di collaborazione nelle politiche di sviluppo; caso tipico è costituito dalla collaborazione per il Polo dell'aerospazio.
- sussiste una significativa coerenza e corrispondenza delle rispettive linee di sviluppo e programmatiche, nel campo della cooperazione e della internazionalizzazione;
- il corridoio trans-europeo 8 che si sviluppa lungo la direttrice ovest-est pone in collegamento i flussi di trasporto del Mare Adriatico e Mar Ionio con quelli che interessano il Mar Nero divenendo asse di comunicazione tra Bari, Brindisi, Tirana, Skopje, Sofija e Varna.
- la Campania collegandosi attraverso la Puglia all'Asse del Corridoio 8, può opportunamente ed efficacemente diventare punto di snodo e di connessione con la sponda sud del Mediterraneo;
- la Puglia partecipa attivamente alla definizione del programma tant'è che la Segreteria Tecnica e quindi la Cabina di regia del Corridoio 8 è stata istituita presso la Fiera del Levante di Bari;
- la Campania già dal 2007 (Delibera G.R.n.109 – 9.2.2007) partecipa al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, di durata biennale, finanziato con fondi CIPE attribuiti alle Regioni dal Ministero degli Affari Esteri, così come previsto dai due Accordi di Programma Quadro per i Paesi del Mediterraneo e dei Balcani e, nell'ambito dei suddetti interventi, partecipa a progetti di sviluppo economico per i seguenti Paesi: Marocco, Tunisia ed Egitto per l'area Mediterranea e Serbia per i Balcani;
- l'attuale crisi economico-finanziaria di carattere internazionale, che rende ancora più fragile e vulnerabile l'economia del Mezzogiorno, impone scelte ed interventi immediati;
- la collaborazione tra territori, sistemi di imprese e distretti produttivi, rafforzando il sistema di imprese e facilitandone la proiezione sui mercati internazionali, può essere una risposta efficace alla crisi;
- La partecipazione congiunta a programmi di sviluppo territoriale facilita la collaborazione tra regioni anche sul piano del potenziamento e della razionalizzazione della mobilità e delle infrastrutture ad essa collegate, proiettandole in una dimensione internazionale;

Rilevato che

- le due Regioni sono fortemente impegnate nella definizione di una strategia unitaria e condivisa di cooperazione nell'ambito della politica Europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area Mediterranea e dei Balcani;
- i "corridoi di trasporto trans europei" nati dopo la caduta del muro di Berlino per facilitare gli scambi multimodali (di persone, merci e sistemi di telecomunicazione) tra l'Europa e gli stati balcanici rappresentano un'opportunità strategica per le due regioni , sotto il profilo geopolitico ed economico;

Considerato che

- al fine di promuovere uno stretto rapporto tra le Regioni Puglia e Campania con l'obiettivo di sviluppare la massima collaborazione nelle materie dello sviluppo economico, del turismo, dei trasporti della tutela dell'ambiente, della cooperazione internazionale, scuola,ricerca,formazione,in data 17 aprile 2009 i Presidenti della Regione Puglia e della Regione Campania hanno sottoscrit-

to un protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo delle relazioni e delle attività indicate, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante;

- è opportuno che la collaborazione, prevista da detto Protocollo, sia coordinata da una Segreteria tecnica paritetica sotto la responsabilità congiunta dei Capi di Gabinetto di Presidenza delle due Regioni
- per la Regione Campania tale segreteria è opportuno sia inoltre composta dalle Autorità di Gestione FESR ed FSE,dal Responsabile del PAR FAS e dai coordinatori d'area di volta in volta coinvolti nelle attività
- dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa,che qui s'intendono integralmente riportati:

- di prendere atto del Protocollo d'intesa avente per oggetto: "Individuazione di linee strategiche per la sperimentazione ed attuazione di programmi condivisi di sviluppo economico e sociale" (allegato al presente atto per formarne parte integrante), sottoscritto in data 17 aprile 2009, tra la Regione Puglia e la Regione Campania;
- di costituire una Segreteria Tecnica paritetica di gestione del Protocollo;
- di affidare – per ciò che riguarda la Regione Campania – la responsabilità di detta Segreteria al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- di disporre che partecipino ai lavori della Segreteria Tecnica partitetica – per la Regione Campania – le Autorità di Gestione del FESR e FSE,dal Responsabile del PAR FAS e dai coordinatori d'area di volta in volta coinvolti nelle attività;
- di trasmettere il presente atto

-al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
-alle Autorità di Gestione del FESR e FSE nonché al Responsabile del PAR FAS,
- ai coordinatori di tutte le AGC;
- al settore stampa,documentazione,informazione e Bollettino Ufficiale per gli adempimenti di competenza

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Campania

e

la Regione Puglia

per

"Individuazione di linee strategiche per la sperimentazione ed attuazione di programmi condivisi di sviluppo economico e sociale"

REGIONE CAMPANIA
IN.2009. 0000016 del 01/07/2009 ore 12,14

Fascicolo : 2009.XXXII/1/1.75
Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assesson

Protocollo d'intesa tra

Regione Campania e Regione Puglia

Individuazione di linee strategiche per la sperimentazione ed attuazione

di programmi condivisi di sviluppo economico e sociale

L' anno 2009 il giorno 17 aprile tra:

- On. Antonio Bassolino Presidente della Giunta Regionale della Campania

- On. Nichi Vendola presidente della Giunta Regionale della Puglia

PREMESSO che

- Oltre che per una contiguità fisica, la Campania e la Puglia sono regioni *vicine*; molti elementi le accomunano pur mantenendo ciascuna, per molti versi, caratteristiche e specificità diverse.
- Una simile posizione geografica, al centro del Mediterraneo, l'una bagnata dal Tirreno e dunque con un braccio teso verso il nord Africa ed il bacino arabo e magrebino, l'altra sulla sponda dell'Adriatico e quindi tesa verso i Balcani ed il bacino dei paesi del sud est europeo, le rende strategicamente complementari .
- Con una forte propensione allo sviluppo del settore turistico anche come opportunità economico-produttiva, le due regioni tra le più industrializzate del Mezzogiorno, hanno spesso trovato momenti di incontro e spazi di collaborazione. E' il caso ad esempio del Polo dell'aerospazio.
- Avendo constatato la coerenza e la corrispondenza di alcune linee di sviluppo e programmatiche, nel campo della cooperazione e della internazionalizzazione, tra le due Regioni è andata manifestandosi la volontà di sviluppare un percorso congiunto che valorizzi reciprocamente progetti e programmi di sviluppo in corso e o da avviare.
- Le due Regioni, anche avvalendosi di apposite Agenzie ed Enti di promozione e sviluppo hanno posto in essere programmi tesi alla crescita del sistema produttivo locale ed all'ampliamento dei mercati internazionali.
- L'attuale crisi economico-finanziaria di carattere internazionale, che rende ancora più fragile e vulnerabile l'economia del Mezzogiorno, impone scelte ed interventi immediati
- La collaborazione tra territori, sistemi di imprese e distretti produttivi, rafforzando il sistema di imprese e facilitandone la proiezione sui mercati internazionali, può essere una risposta efficace alla crisi
- La partecipazione congiunta a programmi di sviluppo territoriale facilita la collaborazione tra regioni anche sul piano del potenziamento e della

razionalizzazione della mobilità e delle infrastrutture ad essa collegate, proiettandole in una dimensione internazionale.

CONSIDERATO che

- Le due Regioni sono fortemente impegnate nella definizione di una strategia unitaria e condivisa di cooperazione nell'ambito delle politica Europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi dell'area Mediterranea e dei Balcani
- I "corridoi di trasporto trans europei" nati dopo la caduta del muro di Berlino per facilitare gli scambi multimodali (di persone, merci e sistemi di telecomunicazione) tra l'Europa e gli stati balcanici rappresentano un'opportunità strategica per le due regioni , sotto il profilo geopolitico ed economico
- Il corridoio trans-europeo 8 che si sviluppa lungo la direttrice ovest-est pone in collegamento i flussi di trasporto del Mare Adriatico e Mar Ionio con quelli che interessano il Mar Nero divenendo asse di comunicazione tra Bari, Brindisi, Tirana, Skopje, Sofija e Varna.
- La Campania collegandosi attraverso la Puglia all'Asse del Corridoio 8, può opportunamente ed efficacemente diventare punto di snodo e di connessione con la sponda sud del Mediterraneo
- La Puglia partecipa attivamente alla definizione del programma tant'è che la Segreteria Tecnica e quindi la Cabina di regia del Corridoio 8 è stata istituita presso la Fiera del Levante di Bari ed ospita una volta l'anno il forum tra rappresentanti dei governi interessati.
- La Campania già dal 2007 (Delibera n.109 – 9.2.2007) partecipa al Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale, di durata biennale, finanziato con fondi CIPE attribuiti alle Regioni dal Ministero degli Affari Esteri, così come previsto dai due Accordi di Programma Quadro per i Paesi del Mediterraneo e dei Balcani e, nell'ambito dei suddetti interventi, partecipa a progetti di sviluppo economico per i seguenti Paesi: Marocco, Tunisia ed Egitto per l'area Mediterranea e Serbia per i Balcani.

TUTTO CIO' PREMESSO

Art. 1 La Regione Campania e la Regione Puglia si impegnano ad avviare la sperimentazione di un Accordo di Cooperazione per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione in campo economico-produttivo e socio-culturale teso a riaffermare la centralità delle regioni meridionali rispetto al bacino del Mediterraneo ed all'area dei Balcani.
Finalità principali dell'Accordo sono:

- *contribuire alla definizione di una strategia unitaria e coerente di cooperazione nell'ambito della politica Europea di sostegno ai processi di crescita dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo così come di quelli dell'area balcanica*

- *definire e promuovere un insieme di accordi di partenariato tra le due Regioni nell'ambito dei processi di apertura internazionale dei territori, facendo particolare riferimento ai nuovi strumenti europei per la promozione della cooperazione di prossimità e di preadesione.*
- *delineare e promuovere linee di intervento in materia di sviluppo socio-economico valorizzando competenze e vocazioni produttive comuni e diffuse sui due territori ed esportabili nelle diverse aree europee di riferimento attraverso processi di germinazione e incubazione. Promuovere la conoscenza attraverso interventi ed azioni su scuola e università per garantire ai giovani un'adeguata formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro.*

Art. 2 La Regione Campania e la Regione Puglia nel sottoscrivere l'Accordo di Cooperazione per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione, e nell'individuare le principali linee di intervento, indicano come prioritari dell'Accordo stesso, i seguenti sistemi di riferimento:

- *Sistema delle Infrastrutture*
- *Sistema delle Imprese*
- *Sistema dell' I C T*
- *Sistema Cultura, Ambiente ed Energie rinnovabili*
- *Sistema Scuola e formazione*

I punti nodali

Va detto, in via preliminare, che i temi cardine dell'Accordo -*Innovazione e Internazionalizzazione*- sono da considerarsi trasversali rispetto ai programmi di intervento ed alle azioni previste.

Così come basilare deve considerarsi l'azione di *Cooperazione Territoriale*- da svolgersi per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale e socioculturale delle Regioni- e di *Cooperazione Internazionale* intesa come costruzione ed implementazione di partenariati internazionali attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di reti istituzionali.

Principali sistemi di riferimento

Sistema delle Infrastrutture

Favorire le interconnessioni materiali ed immateriali per una più efficace integrazione logistica e trasportistica nelle relazioni Mezzogiorno – Balcani – Sponda Sud del Mediterraneo. Si fa particolare riferimento all'esigenza di avere una linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità tra Bari-Napoli-Roma che superi la "barriera" dell'Appennino e consenta il veloce trasferimento di persone e merci, con notevole alleggerimento delle autostrade.

Promuovere una strategia comune per i trasporti nell'area euro-mediterranea.

Promuovere la creazione di strutture per la logistica, stoccaggio merci, centri servizi e nodi multimodali, governati attraverso nuovi sistemi e tecnologie informatiche.

Sviluppo delle autostrade del mare.

Sistema delle imprese
Individuare alcuni settori produttivi di interesse comune, (nautica, florovivaismo, agroalimentare: filiera vitivinicola- ortofrutticola- oleicola) tra le due Regioni e le altre aree interessate e mettere in atto interventi finalizzati ad accrescerne le potenzialità sui vari mercati. Si tratta di favorire investimenti innovativi, di accompagnare il trasferimento delle tecnologie dal settore della ricerca a quello della produzione e di creare nuova occupazione qualificata anche attraverso adeguati percorsi di professionalizzazione e riqualificazione.
Di particolare rilievo è poi ancora il già menzionato Polo aerospaziale, modello concreto di fattiva collaborazione tra le due Regioni in campo produttivo, ed intorno al quale possono ancora crescere iniziative dell'indotto così come nuove forme di collaborazioni con altri Paesi.

Sistema dell' I C T
Promuovere la società dell'Informazione attraverso progetti per le città digitali, basate sull'Innovazione, accelerando l'implementazione su larga scala dei sistemi di infomobilità; diffusione di Reti tecnologiche ed interventi sulle Pubbliche Amministrazioni locali per l'implementazione di processi di e-government; promozione di una strategia di razionalizzazione dei processi organizzativi e decisionali nella PA ed organizzazione di sistemi di supporto ai servizi per l'occupazione.

Sistema Cultura, Ambiente ed Energie rinnovabili
Favorire la conoscenza e gli scambi culturali tra le diverse regioni del Mediterraneo e dell'area balcanica attribuendo alle Regioni Puglia e Campania un ruolo di facilitatori della conoscenza; promuovere progetti interregionali di valenza internazionale e di respiro euro-mediterraneo.
Per l'Efficienza energetica e l'Ambiente, implementare e stimolare l'offerta Green a tutti i livelli; spingere sull'evoluzione del sistema aziende (ancora immaturo) che si occupa di rifiuti tecnologici; promuovere l'informazione sui benefici del risparmio energetico, sviluppando business case; promuovere politiche per incidere sui comportamenti di consumo; incoraggiare aziende utenti di Ict all'adozione di strumenti Green Ict.
Sviluppare ed implementare sul territorio le fonti di energia rinnovabile, sia in termini di produzione energetica che di indotto industriale, in particolare nei settori strategici del solare, fotovoltaico, agroalimentare.

Sistema Scuola e Formazione
Intervenire sui rispettivi sistemi scolastici e promuovere azioni congiunte per il necessario approfondimento e per una maggiore concertazione su provvedimenti che interessano in particolare la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane.
In particolare, grazie anche alla concertazione in essere attraverso la Conferenza Stato-Regioni, sviluppare quelle azioni in grado di sostenere l'impegno e le finalità della formazione, e fronteggiare l'attuale politica del Governo centrata su tagli alla Ricerca ed alla Pubblica Istruzione.

Investire sulla conoscenza, affermando i valori dell'educazione e dell'istruzione come diritti fondamentali da tutelare per garantire un futuro alle giovani generazioni e favorire l'inclusione sociale dei soggetti deboli e degli immigrati.

Art. 3 La definizione e la sottoscrizione delle linee strategiche di cui all'Art.2 del presente Protocollo di Intesa per l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione tende ad avviare un percorso articolato di crescita e sviluppo delle regioni euro mediterranee e dei Balcani, governato dalle Regioni Puglia e Campania, e che dovrà coinvolgere un ampio numero di soggetti istituzionali, pubblici e privati del mondo economico, sociale, culturale ed associativo; affinché attraverso la diffusione e la condivisione le finalità e gli obiettivi del programma si perseguano efficacemente e nei tempi prestabiliti.

Art. 4 Le due Regioni individuano gli Enti e/o le Agenzie di Sviluppo che potranno opportunamente svolgere operativamente le azioni necessarie al raggiungimento delle finalità del programma attribuendo ad essi deleghe e risorse necessarie.
Le due Regioni potranno avvalersi della specificità progettuali di società regionali in house già impegnate in progetti interregionali.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino

Il Presidente della Regione Puglia
Nichi Vendola

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1249 del 15 luglio 2009 – Esercizio associato di funzioni e servizi comunali. Fondi statali di cui all'Intesa Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, A.N.C.I. e U.N.C.E.M., sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.**

Premesso:
- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 19/01/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23/02/2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

Rilevato:
- che, con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, A.N.C.I. e U.N.C.E.M., sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione dei fondi erariali destinati al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali di cui al decreto del Ministero dell'Interno n. 318 del 1° settembre 2000;
- che, a tal fine, la Regione Campania, con deliberazione n. 872 del 23 giugno 2006, ha approvato la propria "*Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
- che, successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha approvato una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa che:
  a. sulla base dell'esperienza accumulata nella gestione dei fondi sia statali che regionali negli anni 2006 e 2007 modifica e potenzia le procedure finalizzate al monitoraggio dei progetti finanziati con i contributi a sostegno dell'associazionismo;
  b. recupera il ruolo delle unioni di comuni il cui territorio si sovrappone in tutto o in parte al territorio di una comunità montana;

Atteso:
- che alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota, calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1° marzo 2006, dell'importo complessivamente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa;
- che, con nota prot. n. 213/UDCP/GAB/GAB del 16 gennaio 2008, a firma del Vice Presidente Antonio Valiante, la Regione Campania ha presentato alla Conferenza Unificata istanza per la regionalizzazione dei fondi statali a sostegno dell'associazionismo per l'esercizio 2008;
- che, con deliberazione rep. n. 17/CU del 25 marzo 2009, la Conferenza Unificata ha individuato la Regione Campania come una delle Regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2009;
- che, per l'anno 2009, così come da presa d'atto della Conferenza Unificata rep. atti n. 16/CU del 25 marzo 2009 il Ministero dell'Interno si è riservato la quota del 6,5% delle risorse statali complessivamente destinate a sostegno dell'associazionismo;
- che, conseguentemente, le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2009, così come risultanti dalla nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, prot. n. 2279/F.L. 6/09 del 22/04/2009, acquisita al protocollo generale della Regione Campania con nota n. 0345933 del 22/04/2009, sono pari ad **€ 1.015.077,12**;

Considerato:
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle

riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Ritenuto:

- che a tanto si possa provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:
  - nella U.P.B. della entrata **10.33.81**, denominata "*Assegnazioni statali correnti*", la somma di **€ 1.015.077,12;**
  - nella U.P.B. della spesa **6.23.222**, denominata "*Spese per comitati, organi istituzionali iniziative legislative e referendarie*", relativamente alla parte corrente, la medesima somma di **€ 1.015.077,12;**
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno a costituire lo stanziamento dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009:
  - nello stato di previsione della entrata al cap. **1432** (U.P.B. **10.33.81**), denominato "*Risorse erariali ex decr. min. n. 318 del 1° settembre 2000 destinate al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (Intesa Conferenza Unificata rep. n. 936 del 1° marzo 2006)*", per **€ 1.015.077,12;**
  - nello stato di previsione della spesa al cap. **304** (U.P.B. **6.23.222**), denominato "*Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", per **€ 1.015.077,12;**

Vista la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:
   - nella U.P.B. della entrata **10.33.81**, denominata "*Assegnazioni statali correnti*", la somma di **€ 1.015.077,12;**
   - nella U.P.B. della spesa **6.23.222**, denominata "*Spese per comitati, organi istituzionali iniziative legislative e referendarie*", relativamente alla parte corrente, la medesima somma di **€ 1.015.077,12;**

2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009 di responsabilità del Settore 05 – *Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e Subdelega CO.RE.CO.* dell'AGC 01 – *Gabinetto di Presidenza*:
   - nello stato di previsione della entrata al cap. **1432** (U.P.B. **10.33.81**), denominato "*Risorse erariali ex decr. min. n. 318 del 1° settembre 2000 destinate al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (Intesa Conferenza Unificata rep. n. 936 del 1° marzo 2006)*", per **€ 1.015.077,12;**
   - nello stato di previsione della spesa al cap. **304** (U.P.B. **6.23.222**), denominato "*Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*", per **€ 1.015.077,12;**

3. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 01, Gabinetto di Presidenza, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;

4. inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 1250 del 15 luglio 2009 – Legge 31 gennaio 1994, n. 97 e Legge Regionale 4 novembre 1998, n. 17. Fondo Nazionale per la Montagna anno 2008. Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.**

Premesso:
- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 19/01/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 261 del 23/02/2009, ha approvato il bilancio gestionale 2009 ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

Rilevato:
- che la legge 31 gennaio 1994, n. 97 detta norme, definite dalla stessa principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della costituzione, tese a salvaguardare ed a valorizzare le zone montane ai sensi dell'articolo 44 della costituzione;
- che l'art. 2 della citata legge 31 gennaio 1994, n. 97:
  - al comma 1, istituisce presso l'attuale Ministero dell'Economia e delle Finanze il Fondo nazionale per la Montagna destinato a finanziare gli interventi speciali per la montagna;
  - al comma 5, così come novellato dall'art. 2 della legge 27 dicembre 2004, n. 309, prevede che i criteri di ripartizione del Fondo Nazionale per la Montagna tra le regioni e le province autonome sono determinati con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.), sentita la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro per gli Affari Regionali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali;

Atteso:
- che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008) all'art. 2, comma 40, ha previsto, per l'anno 2008, uno stanziamento del Fondo Nazionale per la Montagna pari ad € 50.000.000,00;
- che, il C.I.P.E., con deliberazione n. 119 del 18/12/2008, registrata in data 22/04/2009, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 110 del 14/05/2009, ha approvato il piano di riparto di seguito indicato:

N.	Regione/ Provincia	Quota di Riparto 2008	Importo
1	Piemonte	7,464	3.732.000,00
2	Valle d'Aosta	1,387	693.500,00
3	Lombardia	6,641	3.320.500,00
4	Bolzano	4,276	2.138.000,00
5	Trento	3,55	1.775.000,00
6	Veneto	2,846	1.423.000,00
7	Giulia	1,897	948.500,00
8	Liguria	2,916	1.458.000,00
9	Emilia-Romagna	4,861	2.430.500,00
10	Toscana	5,715	2.857.500,00
11	Umbria	3,841	1.920.500,00
12	Marche	2,897	1.448.500,00

N.	Regione/ Provincia	Quota di Riparto 2008	Importo
13	Lazio	4,864	2.432.000,00
14	Abruzzo	4,492	2.246.000,00
15	Molise	1,999	999.500,00
16	Campania	7,065	3.532.500,00
17	Puglia	3,525	1.762.500,00
18	Basilicata	4,495	2.247.500,00
19	Calabria	9,087	4.543.500,00
20	Sicilia	7,303	3.651.500,00
21	Sardegna	8,879	4.439.500,00
	Totale	**100,00**	**50.000.000,00**

Considerato:
- o che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario e che è necessario procedere alla relativa acquisizione;
- o che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Ritenuto:
- o che a tanto si possa provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:
  - nella U.P.B. della entrata n. 12.42.82 , denominata "Assegnazioni statali in c/capitale", la somma di € 3.532.500,00;
  - nella U.P.B. della spesa n. 2.5.12, denominata "Interventi sulle zone montane", la medesima somma di € 3.532.500,00;
- o che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno a costituire lo stanziamento dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009:
  - nello stato di previsione della entrata al cap. 467 (U.P.B. 12.42.82), denominato "Fondo Nazionale per la Montagna (l. 31.1.94 n. 97)", per € 3.532.500,00;
  - nello stato di previsione della spesa al cap. 2802 (U.P.B. 2.5.12), denominato "Fondo per la Montagna (legge 31.01.1994 n. 97; l.r. 17/98)", per € 3.532.500,00;

Vista la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009:
  - nella U.P.B. della entrata n. 12.42.82 , denominata "Assegnazioni statali in c/capitale", la somma

di € 3.532.500,00;
- nella U.P.B. della spesa n. 2.5.12, denominata “Interventi sulle zone montane”, la medesima somma di € 3.532.500,00;

2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009 di responsabilità del Settore 05 – Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi dell’AGC 01 – Gabinetto di Presidenza:
- nello stato di previsione della entrata al cap. 467 (U.P.B. 12.42.82), denominato “Fondo Nazionale per la Montagna (l. 31.1.94 n. 97)”, per € 3.532.500,00;
- nello stato di previsione della spesa al cap. 2802 (U.P.B. 2.5.12), denominato “Fondo per la Montagna (legge 31.01.1994 n. 97; l.r. 17/98)”, per € 3.532.500,00;

3. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 01, Gabinetto di Presidenza, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;

4. inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1242 del 15 luglio 2009 – P.O. FSE 2007-2013 "Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 15.676.892,12 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	IMPORTO DA REISCRIVERE
22.84.245	4686	625.298,01
22.84.245	4688	500.238,40
22.84.245	4690	500.238,40
22.84.245	4692	500.238,40
22.84.245	4694	500.238,40
22.84.245	4696	500.238,40
22.84.245	4698	625.298,01
22.84.245	4700	1.834,40
22.84.245	4702	375.178,81
22.84.245	4704	375.178,81
22.84.245	4708	3.126.490,02
22.84.245	4710	3.126.490,02
22.84.245	4714	625.298,01
22.84.245	4716	4.294.634,03
TOTALE		15.676.892,12

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 15.676.892,12 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente

con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 15.676.892,12 sulla competenza del bilancio 2009, ripartendole distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitoli di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	IMPORTO DA REISCRIVERE
22.84.245	4686	625.298,01
22.84.245	4688	500.238,40
22.84.245	4690	500.238,40
22.84.245	4692	500.238,40
22.84.245	4694	500.238,40
22.84.245	4696	500.238,40
22.84.245	4698	625.298,01
22.84.245	4700	1.834,40
22.84.245	4702	375.178,81
22.84.245	4704	375.178,81
22.84.245	4708	3.126.490,02
22.84.245	4710	3.126.490,02
22.84.245	4714	625.298,01
22.84.245	4716	4.294.634,03
TOTALE		15.676.892,12

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 15.676.892,12 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione del-

le Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1243 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2534 U.P.B. 1.4.11.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dalla verifica degli atti forniti dall' dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC. e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2534 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 4.896.709,15;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 4.896.709,15 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., di concerto con il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 4.896.709,15, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla

competenza del capitolo di spesa 2534 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 4.896.709,15 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC., al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1244 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 - capitolo di spesa 2548 U.P.B. 1.4.11.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
- che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26 gennaio 2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che dai dati rilevati dai Conti Consuntivi, riscontrati dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi e dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2548 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro 240.988,87;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 240.988,87 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTE
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la Legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, l'iscrizione della somma di euro 240.988,87, oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2548 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 240.988,87 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi, al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1259 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
- che con Decreto n.8262/QdV/G/SP del 04/05/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sono state liquidate risorse concernenti l'attuazione del Servizio Idrico Integrato di cui all'art. 144, comma 17, Legge 388/2000 per euro 945.345,71, annualità 2009;
- che con Decreto n.8365/QdV/G/SP del 22/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sono state liquidate risorse concernenti l'attuazione del Servizio Idrico Integrato di cui all'art. 144, comma 17, Legge 388/2000 per euro 3.390.114,55, annualità 2006, 2007, 2008;

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 4.335.460,26 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata Assegnazioni Statali c/capitale e nella U.P.B. della spesa 1.1.5 denominata Acquedotti e Disinquinamenti;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

    - nello stato di previsione della entrata al cap.1334 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione "Contributo Quindicennale dello Stato per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato (art. 144, comma 17, Legge 23/12/2000 n. 388);
    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1510 (U.P.B. 1.1.5) avente la seguente denominazione "Contributo Quindicennale dello Stato per l'attuazione del Servizio Idrico Integrato (art. 144, comma 17, Legge 23/12/2000 n. 388);

VISTA
- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 4.335.460,26 (quattromilionitrecentotrentacinquequattrocentosessanta/26) nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata Assegnazioni Statali

c/capitale e nella U.P.B. della spesa 1.1.5 denominata Acquedotti e Disinquinamenti;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009 :

    - nello stato di previsione della entrata al cap.1334 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione “Contributo Quindicennale dello Stato per l’attuazione del Servizio Idrico Integrato (art. 144, comma 17, Legge 23/12/2000 n. 388);

    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 1510 (U.P.B. 1.1.5) avente la seguente denominazione “Contributo Quindicennale dello Stato per l’attuazione del Servizio Idrico Integrato (art. 144, comma 17, Legge 23/12/2000 n. 388);

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario — *D’Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1260 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell' art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.- "Finanziamento statale del programma di informazione, formazione ed educazione ambientale-INFEA-"**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2009);
- che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 7 del 30.04.2002;
- che nella seduta del 15 marzo 2007 è stato approvato dalla Conferenza Stato-Regioni e Province autonome il documento "Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'Ambiente e allo sviluppo sostenibile" con il quale lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si sono impegnate a rilasciare il processo di concentrazione in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA);
- che all'art. 3, comma 1 dell'Accordo tra Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro della pubblica istruzione, il Ministro dell'università e della ricerca e i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano per "*l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità*"(Rep.n.162 del 01 agosto 2007 prevede la copertura finanziaria per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente a valere sullo stanziamento di cui all'art.1, comma 1124 e 1125 della legge 26 dicembre 2006, n. 296 e con eventuali ulteriori risorse derivanti dalla programmazione negoziata in ambito CIPE;

RILEVATO

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto n. 0000406 del 11/05/2009 ha provveduto al trasferimento della somma €. 285.714,28 (duecentottantacinquemilasettecentoquattordici/28);

CONSIDERATO

- che, da verifiche effettuate dal referente contabile del Settore 01 Ecologia dell'A.G.C. 05, gli importi di cui sopra non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questi siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e cassa la somma nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ;

VISTA

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 01/2009;
- La L.R. n. 02/2009;
- la delibera di G.R. 261/2009

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di acquisire, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della L.R. 7/2002, in termini di competenza e di cassa la somma di € 285.714,28 (duecentottantacinquemilasettecentoquattordici/28)nella UPB della entrata 10.33.81 (Assegnazioni Statali Correnti) e la somma di € 285.714,28 (duecentottantacinquemilasettecentoquattordici/28) nella UPB della spesa 1.1.53 (Acquedotti e Disinquinamenti) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:

  1) nello stato di previsione della entrata, € 285.714,28 (duecentottantacinquemilasettecentoquattordici/28) al cap. 1152 (UPB 10.33.81), avente la seguente denominazione *"Finanziamento statale del programma di informazione,formazione ed educazione ambientale-INFEA-"*(classificazione economica -231-)*;*

  2) nello stato di previsione della spesa € 285.714,28 (duecentottantacinquemilasettecentoquattordici/28)al correlato cap. 1614 (UPB 1.1.5), avente la seguente denominazione: "*Finanziamento statale del programma di informazione, formazione ed educazione ambientale-INFEA-"* (classificazione economica -2-1-158-2-10-29-)*;*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi e 05 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, ai Settori proponenti, al Settore Piani e Programmazione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1265 del 15 luglio 2009 – Nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC).**

PREMESSO CHE:
- con legge regionale del 29/7/1998, n. 10 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC)**;**
- il combinato disposto di cui agli artt. 7 e 9 della cennata legge, indica tra gli organi dell'ARPAC il Direttore Generale e ne disciplina lo stato giuridico,le competenze nonché il rapporto di lavoro;
- il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato dal contratto di diritto privato di durata quinquennale ed è soggetto alle disposizioni degli articoli 4,9 e 12 della legge regionale n. 17/96;

RILEVATO CHE:
- con DGR n, 903 del 23/6/2004 e conseguente DPGR n. 396 del 20/7/2004 è stato nominato Direttore Generale dell'ARPAC l'ing. Luciano Capobianco, con decorrenza del rapporto contrattuale dal 16/7/2004 e per la durata di un quinquennio;
- l'ing. Luciano Capobianco ha rassegnato le proprie dimissioni con nota n. 11/RD del 06/07/2009;

CONSIDERATO CHE
- è necessario procedere alla nomina del Direttore Generale dell'ARPAC ai sensi del sesto comma dell'art. 9 della legge regionale n. 10/98;

VISTO CHE
- l'art. 9 della legge istitutiva dell'ARPAC statuisce che il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta, su delibera della Giunta medesima ed è scelto tra persone laureate in possesso di comprovate competenze ed esperienze in organizzazioni complesse del settore;

RITENUTO CHE
- i requisiti in possesso dal Prof. Ing. Gennaro Volpicelli, desumibili dal suo curriculum, sono conformi a quelli indicati nel citato art. 9 ed offrono ampia garanzia sulla capacità professionale e competenza per lo svolgimento delle funzioni di Direttore Generale dell'ARPAC;
- successivamente all'accertamento di assenza di eventuali motivi di incompatibilità di cui alle leggi regionali n. 10/98 e 17/96 ed all'accettazione dell'incarico da parte del Prof. Ing. Gennaro Volpicelli, si possa procedere alla nomina con Decreto del Presidente della Giunta nonché alla stipula del contratto di lavoro di diritto privato;
- alla stipula di detto contratto, di durata quinquennale, debba delegarsi il coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente, stabilendo che il trattamento economico da corrispondere è quello previsto dall'art.9, comma 2, della L.R. 10/98 ridotto nella misura del 20%, così come stabilito dall'art. 53 della L.R. n. 1 del 30/01/2008.

VISTA
- la legge regionale n, 17 del 7/8/1996;
- la legge regionale n. 10 del 29/7/1998;
- il D.lgs. n.229 del 19/6/1999;
- la legge regionale n.1 del 30/1/2008

Propone e la Giunta in conformità con voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di conferire l'incarico di Direttore Generale dell'ARPAC al Prof. Ing. Gennaro Volpicelli, in pos-

sesso dei requisiti previsti dall'art. 9 della legge regionale n. 10 del 29/7/1998, come si evince dal suo curriculum;

- di stabilire che si procederà alla formale nomina con Decreto del Presidente della Giunta la cui notifica avverrà previa accettazione dell'incarico da parte del Prof. Ing. Gennaro Volpicelli e accertamento dell'assenza di motivi di incompatibilità di cui alle leggi regionali n. 10/98 e 17/96,;
- di stabilire che alla stipula del contratto di diritto privato, di durata quinquennale, è delegato il Coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente, determinando che il trattamento economico da corrispondere è quello previsto dall'art.9, comma 2, della L.R. 10/98 ridotto nella misura del 20%, così come stabilito dall'art. 53 della L.R. n. 1 del 30/01/2008;
- di inviare il presente atto all'AGC Gabinetto del Presidente,all'AGC Tutela dell'Ambiente per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - **Deliberazione n. 1263 del 15 luglio 2009 – Approvazione del programma d'intervento "Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale"**

Premesso:

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR;
- che in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- tale proposta è stata oggetto di negoziazione e concertazione con Autonomie Locali, Associazioni di categoria e Associazioni datoriali nonché con le rappresentanze del mondo della Ricerca pubblica e privata;
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013";
- che il Consiglio regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che le linee propongono, da un lato, azioni rivolte a dare maggiore impulso alla realizzazione di progetti di innovazione già avviati sul territorio in materia di Ricerca e Innovazione dall'altro, azioni rivolte a recepire le nuove politiche nazionali ed europee per il 2007/2013;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007- 2013;
- che con la DGR 621 del 27/3/2009, nel dare **attuazione** alle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", si approvava il documento contenente le dotazioni finanziaria finalizzare al potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento;
- che la DGR 621 del 27/3/2009 di cui innanzi, prevedeva, per l'obiettivo operativo 2.1, l'azione "Sviluppo ed incentivazione di nuove aggregazioni di imprese e strutture di ricerca articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza e le capacità competitive" e, per l'obiettivo 2.2, "Interventi tesi a sostenere processi di innovazione aperta attraverso il consolidamento dei rapporto tra PMI e grande impresa e lo sviluppo di relazioni stabili con il sistema della ricerca (laboratori per la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, distretti tecnologici e reti)";
- Che le azioni ricadenti negli obiettivi operativi 2.1 e 2.2 del PO FESR 2007/2013, di cui in premessa, possono essere avviate attraverso lo sviluppo di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo, caratterizzate da un'organica collaborazione tra organismi di ricerca imprese;

- Che per dare seguito alle azioni stabilite dalle Linee Strategiche ed in conformità alla DGR 621 27/3/2009, il Settore Ricerca Scientifica ha sviluppato il programma d'intervento "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" per favorire tali concentrazioni di competenze riportato in allegato;
- Che tale programma costituisce una azione sistemica poiché, in relazione allo specifico campo di interesse, si favorisce l'integrazioni di diversi interventi che coinvolgono soggetti beneficiari aventi diversa natura;
- Che la complessità e la complementarietà delle azioni discendenti dal programma "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" abilita l'imputazione degli oneri economici ad esse consequenziali sugli obiettivi operativi 2.1 e 2.2 le cui finalità risultano essere coerenti con il programma CAMPUS. In particolare l'approvando programma d'intervento risulta essere coerente con l'azioni stabilite nella DGR 621 27/3/2009, ovvero con l'azione "Sviluppo ed incentivazione di nuove aggregazioni di imprese e strutture di ricerca articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale, con l'obiettivo di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori di riferimento, di migliorare l'efficienza e le capacità competitive" limitatamente all'obiettivo operativo 2.1 e l'azione "Interventi tesi a sostenere processi di innovazione aperta attraverso il consolidamento dei rapporto tra PMI e grande impresa e lo sviluppo di relazioni stabili con il sistema della ricerca (laboratori per la collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, distretti tecnologici e reti)" rispetto all'obiettivo operativo 2.2;
- Che il Settore Ricerca Scientifica attesta che le risorse all'uopo stanziate nella programmazione PO Campania FESR 2007-2013 sugli obiettivi operativi 2.1 e 2.2 appaiono ampiamente sufficienti a sostenere il programma di intervento de quo;
- Che il Settore Ricerca Scientifica, in conformità al parere reso dalla Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007-2013, con nota del 17.3.2009, prot. 1431, ha previsto la copertura delle azioni discendenti dai grandi progetti approvati in sede di programmazione POR FESR 2007/2013, insistenti sugli obiettivi operativi 2.1 e 2.2;

CONSIDERATO

- Che il programma di intervento CAMPUS è finalizzato a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali, nei settori strategici così come individuati dalle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", mediante la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento, nel territorio della Regione, di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo, che si caratterizzino per una organica collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese

STABILITO

- **di dover approvare** il programma d'intervento "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" per favorire predette concentrazioni di competenze, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");
- **di dover rinviare** a successivi atti monocratici del dirigente del Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti l'approvazione degli elaborati di evidenza pubblica, l'atto di impegno , da contenersi nel limite di 50.000.000,00 di euro imputabili sulle risorse stanziate per gli obiettivi operativi 2.1, nella misura massima di 30.000.000,00 di euro e 2.2 del P.O. FESR 2007-2013 nella misura massima di 40.000.000,00 di euro, nonché ogni altro atto consequenziale alla puntuale realizzazione dell'approvando intervento in modo conforme alla programmazione PO FESR 207/2013 e ai vincoli di spese definiti dalla normativa di merito;

Visti

- Il Programma operativo POR FESR 2007/2013;
- La normativa comunitaria e nazionale;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 11/01/2008;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 879 del 16/05/2008;

- La DGR 960 del 30/05/2008
- La DGR 1056 del 16/06/2008
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1265 del 24/07/2008 (parco progetti);
- La DGR 621 del 27/3/2009
- Regolamento CEE 800/2008

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 01 dell'AGC 06, propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati**,**

- **di dover approvare** il programma d'intervento "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" per favorire predette concentrazioni di competenze, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");
- **di dover rinviare** a successivi atti monocratici del dirigente del Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti l'approvazione degli elaborati di evidenza pubblica, l'atto di impegno , da contenersi nel limite di 50.000.000,00 di euro imputabili sulle risorse stanziate per gli obiettivi operativi 2.1, nella misura massima di 30.000.000,00 di euro e 2.2 del P.O. FESR 2007-2013 nella misura massima di 40.000.000,00 di euro, nonché ogni altro atto consequenziale alla puntuale realizzazione dell'approvando intervento in modo conforme alla programmazione PO FESR 207/2013 e ai vincoli di spese definiti dalla normativa di merito;
- **di trasmettere** il presente atto ai Settori proponenti (Ricerca Scientifica, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013), al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

CAMPUS PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

L'azione è finalizzata a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali, nei settori strategici così come individuati dalle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", mediante la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale finalizzati alla realizzazione e/o al potenziamento, nel territorio della Regione, di forti concentrazioni di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo, che si caratterizzino per una organica collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese.

I progetti dovranno essere caratterizzati da un ***piano di interventi*** volti a determinare attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti/servizi, processi produttivi e/o tecniche e tecnologie in uno specifico ambito di riferimento così come individuato nella seguente tabella:

Individuazione degli ambiti in cui è possibile presentare progetti ai fini del seguente avviso con una descrizione di massima delle singole tematiche di interesse

AMBITO	AREA TEMATICA
SALUTE DELL'UOMO (FARMACEUTICA/BIOTECNOLOGIE)	Nuovi farmaci e diagnostica. Applicazioni delle biotecnologie. Diagnostica per immagini e applicazioni biomedicali.
TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA	Promozione delle tecniche e tecnologie abilitanti nei settori nautico, automobilistico, sistemi di trasporto ferroviario e logistica della produzione.
ICT	Tecniche e tecnologie dell'ICT; Sistemi ed Applicazioni industriali dedicate; Sviluppo dell'open-source; Sistemi informativi e multimediali; Qualità e sicurezza dei sistemi ICT.
SISTEMA AGROALIMENTARE	Tracciabilità dei prodotti; tenciche di trasformazione e produzione, valorizzazione dei materiali e scarti delle filiere produttive, sicurezza alimentare, etc. Ottimizzazione dei processi di trasformazione e produzione dei prodotti agricoli e zootecnici
BENI CULTURALI E TURISMO	Nuove tecniche e tecnologie abilitanti per la promozione e tutela dei beni culturali e per la valorizzazione in ambito turistico. Tecniche e tecnologie per la conservazione, il recupero ed il restauro dei beni culturali.
RISPARMIO ENERGETICO	Tecniche e tecnologie innovative per la produzione, la distribuzione e la gestione dell'energia nei diversi campi applicativi
AEROSPAZIO/AREONAUTICA	Sviluppo di tecnologie innovative per componenti e sistemi nel settore aerospaziale e aeronautico

Allegato A

SICUREZZA ED AMBIENTE	Tecniche e tecnologie finalizzate ad accrescere i livelli di safety & security del territorio nelle infrastrutture, nelle reti ICT e di trasporto; Tecnologie per l'ambiente; Osservazione e monitoraggio dell'ambiente. Tecniche e tecnologie per l'edilizia sostenibile.
MATERIALI	Sviluppo di metodologie, tecniche e tecnologie per la produzione e applicazione di nuovi materiali.

Il progetto può interessare anche più ambiti settoriali purché sia chiaramente individuabile la prevalenza degli interventi in un ambito rispetto agli altri considerati.

1.3 Al fine di raggiungere suddetti obiettivi, i progetti dovranno prevedere l'impiego di adeguate infrastrutture, definibili "*campus dell'innovazione*", favorendo processi di sviluppo ex novo anche attraverso l'utilizzo, il potenziamento e la valorizzazione delle risorse materiali ed immateriali preesistenti.

1.4 Tutti gli interventi proposti, indipendentemente dall'ambito di riferimento, dovranno prevedere i seguenti elementi:

- l'individuazione di una filiera di prodotto le cui potenzialità siano evidenziabili con la realizzazione di alcuni dimostratori;
- le risorse infrastrutturali necessarie per l'intervento;
- la valorizzazione di investimenti e laboratori già operativi con particolare riferimento alle infrastrutture materiali;
- la messa in rete di competenze disciplinari e di strumentazione multiuso di valenza scientifica e di alto potenziale innovativo;
- l'esistenza e/o creazione di una struttura organizzativa e di gestione;
- lo sviluppo di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in modo integrato.
- l'attrazione di giovani talenti e qualificati studiosi e ricercatori, italiani e stranieri;
- la valorizzazione dei risultati della ricerca, anche in termini di marchi, brevetti e spin-off;
- lo sviluppo di attività di lungo periodo, dimostrata attraverso la definizione di un piano strategico-operativo da perseguire alla scadenza del progetto finanziato.

Progetti

Oggetto del finanziamento sono progetti che prevedono la realizzazione sul territorio della Regione Campania di attività di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale, così come definiti dalla Disciplina comunitaria (2006/C 323/01) in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C323 del 30 dicembre 2006) di seguito "Nuova disciplina R.S.I.":

- «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

Allegato A

- «sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Soggetti beneficiari

Sono invitati a presentare progetti di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale raggruppamenti di almeno tre imprese con sede o unità locali in Campania, di cui almeno una con caratteristiche di media o grande impresa, che abbiano stipulato e sottoscritto un accordo di partenariato con almeno un Organismo di ricerca, con sede o unità locale nella regione Campania.

Le «piccole o medie imprese» o "PMI" sono le imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del Regolamento(CE) 800/2008.

Per Organismo di ricerca si intende, in base alla lettera d) sottoparagrafo 2.2 della Disciplina comunitaria (2006/C 323/01), «soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti».

La collaborazione ed il coinvolgimento si verificano se:

- il raggruppamento di imprese si impegna ad assumere una forma giuridicamente riconosciuta (Associazione temporanea; Consorzio, Joint venture) che deve essere perfezionata entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione del finanziamento;
- gli organismi di ricerca partecipano ad almeno il 30% del totale, ed un massimo del 40%, delle spese e dei costi ammissibili del progetto;
- ciascun soggetto industriale partecipa ad almeno il 5% delle spese ammissibili relative alla parte sviluppata dalla componete industriale del progetto;
- La partecipazione ai costi del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte della/e grande impresa non potrà essere superiore al 50% delle spese ammissibili relativamente alla parte sviluppata dalla componete industriale progetto; è, comunque, esclusa nel caso di

Allegato A

partecipazione congiunta di società da essa controllate/collegate così come definite dall'art. 2359 c.c.

Criteri per l'ammissibilità e per la valutazione dei progetti

Al fine di raggiungere gli obiettivi del programma di intervento "**Campus per Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale**" verrà valutata l'affidabilità dei soggetti proponenti e la rilevanza del progetto proposto.
In criteri utilizzati a tali fini saranno i seguenti:

AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE IMPRESE	*1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto*
	2. Onerosità della posizione finanziaria
AFFIDABILITÀ TECNICO-SCIENTIFICO DELL'ORGANISMO DI RICERCA	*1. Competenza di ricerca possedute*
	2. Specializzazione dei ricercatori
	3. Risorse materiali possedute
	4. Capacità di valorizzazione della ricerca
VALUTAZIONE DI MERITO DEL PROGETTO	*1. Rilevanza e/o originalità dei risultati di ricerca attesi, innovatività dei risultati della ricerca*
	2. Visione, strategia, approcci e sistemi tecnologici previsti ed effetto dell'insediamento del campus sulla competitività complessiva dei sistemi economici locali
	3. Processi organizzativi e di gestione del campus
	4. Capacità di valorizzare i risultati della ricerca in termini di marchi, brevetti e spin-off
	5. Capacità del campus di attrarre giovani talenti e ricercatori nazionali e internazionali anche con riguardo ai Paesi del Mediterraneo
	6. Presenza di una rete di collaborazioni scientifiche e industriali esterna al campus anche su scala internazionale
	7. Valorizzazione delle infrastrutture esistenti
	8. Capacità di continuare la collaborazione alla scadenza del progetto (forma giuridica del raggruppamento di imprese , qualità della collaborazione tra il raggruppamento con l'organismo pubblico di ricerca di ricerca, qualità del business plan per il periodo successivo al termine del progetto finanziato, ecc…)
	9. Impatto occupazionale del progetto (in riferimento ai rapporti di lavoro subordinati riferiti a lavoratori occupati a tempo pieno per un anno, tenendo presente che il lavoro a tempo parziale o il lavoro stagionale sono frazioni di ULA)

Risorse disponibili ed obiettivi specifici dei progetti

L'ammontare massimo delle risorse del POR FESR destinate al finanziamento dei progetti predetti e' stabilito in 50 Milioni di euro, ripartiti in conformità della Delibera di Giunta Regionale n. 621 del 27.3.2009, e graveranno sia sull'obiettivo operativo 2.1 nella misura massima di 30.000.000,00 di euro che l'obiettivo 2.2 nella misura massima di 40.000.000,00

I progetti devono avere un costo complessivo non inferiore a 3.000.000,00 M euro e non superiore a 7.000.000,00 Meuro.

Verificata in ogni caso l'idoneità tecnica dei progetti e l'affidabilità giuridico/scientifica dei soggetti proponenti, saranno finanziati:

Allegato A

1. almeno un progetto per ambito, selezionato come migliore tra i progetti all'uopo proposti;

2. tre progetti che affrontano le tematiche relative a più di un ambito (progetti intersettoriali) integrando le relative competenze disciplinari.

Le eventuali economie potranno essere destinate al finanziamento di altri progetti in graduatoria, con il punteggio più alto, indipendentemente dall'ambito di appartenenza.

Per il finanziamento dei progetti afferenti i temi indicati nel presente documento, la Regione Campania interviene per le attività e gli investimenti realizzati da imprese ed Organismi di Ricerca privati, nelle forme e nelle misure stabilite dal Regolamento (CE) 800/2008.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1246 del 15 luglio 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap.2209 (UPB 22.79.218) ai sensi del'art. 9 comma 2 della L.R. n. 2/2009**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che con e-mail del 25/06/2009 del Dirigente del Servizio Pagamenti POR, sono stati comunicati gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 2209 e 2215;

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del capitolo 2209 (U.P.B. 22.79.218), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 09, pari ad € 181.154,05 non risulta sufficiente per consentire l'emissione dei mandati di pagamenti giacenti presso il Servizio Pagamenti POR;

CONSIDERATO

- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del cap 2209 (U.P.B. 22.79.218) dell'importo di euro 1.500.000.00;
- che, dal momento che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009 il termine per l'ammissibilità delle spese è stato fissato al 30 giugno 2009, è necessario incrementare con urgenza in conto cassa il suddetto capitolo;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di cassa, tra capitoli delle unità previsionale di base strettamente collegate (Fondi per lo Sviluppo) tra cui le UPB 22.79.218 e UPB 22.79.219;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2215 (U.P.B. 22.79.219) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 09, che- sulla base della citata e-mail- presenta una disponibilità di cassa pari ad euro 88.897.027,05;

VISTA

- la L.R. n.2/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:
  - capitolo di spesa 2209 (U.P.B. 22.79.218): aumento dello stanziamento di cassa per euro 1.500.000,00;
  - capitolo di spesa 2215 (U.P.B 22.79.219) riduzione dello stanziamento di cassa per euro 1.500.000,00;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 09 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1247 del 15 luglio 2009 – Integrazione dello stanziamento di cassa del cap. 5717 (UPB 22.79.216) ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. n. 2/2009.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che con e-mail del 29/06/2009 del Dirigente del Servizio Pagamenti POR, sono stati comunicati gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 5717 e 2215;

RILEVATO

- che lo stanziamento di cassa del capitolo 5717 (U.P.B. 22.79.216), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 09, al 29/06/2009 ammonta ad € 8.854,50 non risulta sufficiente per consentire l'emissione dei relativi mandati di pagamenti giacenti presso il Servizio Pagamenti POR;

CONSIDERATO

- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre incrementare lo stanziamento di cassa del cap 5717 (U.P.B. 22.79.216) dell'importo di euro 15.000.000.00;
- che, dal momento che con Decisione (CE) n. 1112 del 18 febbraio 2009 il termine per l'ammissibilità delle spese è stato fissato al 30 giugno 2009, è necessario incrementare con urgenza in conto cassa il suddetto capitolo;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di cassa, tra capitoli delle unità previsionale di base strettamente collegate (Fondi per lo Sviluppo) tra cui le UPB 22.79.216 e UPB 22.79.219;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2215 (U.P.B. 22.79.219) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 09, che-sulla base della citata e-mail- presenta una disponibilità di cassa pari ad euro 85.847.543,11;

VISTA

- la L.R. n.2/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 9 comma 2, della L.R. n. 2/2009, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:
  - capitolo di spesa 5717(U.P.B. 22.79.216): aumento dello stanziamento di cassa per euro 15.000.000,00;
  - capitolo di spesa 2215 (U.P.B. 22.79.219) riduzione dello stanziamento di cassa per euro 15.000.000,00;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 09 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1227 del 10 luglio 2009 – Art.24, comma 1, Legge Regionale 10.04.1996, n.8. Approvazione Calendario regionale per l'annata 2009-2010. Disposizioni per la divulgazione e la stampa del Calendario venatorio e dei tesserini venatori regionali, relativi allegati, ed adempimenti consequenziali - con allegati.**

PREMESSO

- che l'art 24, comma 1, Legge Regionale 10.04.96, n.8, stabilisce che la Giunta Regionale, sentito l' Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ed il CTFVR, pubblica il calendario regionale ed il regolamento relativo all' intera annata venatoria, per i periodi e per le specie previste, con la indicazione del numero massimo dei capi da abbattere per ciascuna giornata di caccia;
- l'articolo 30, comma 1, Legge Regionale 29.12.2005, n° 24 ha introdotto alcune importanti modificazioni all'articolo 36 L.R. 10.04.96, n° 8 che regola la gestione programmata della caccia, sia in riferimento alle modalità di iscrizione agli Ambiti Territoriali di Caccia, sia nella gestione dell'esercizio della caccia all'avi-fauna migratoria in "mobilità" tra A.T.C.;
- con deliberazione n° 835 del 23.06.06, la Giunta Regionale della Campania ha provveduto, tra l'altro, ad integrare del sistema informatico attivato per la gestione anagrafica dei cacciatori, delle iscrizioni agli A.T.C. e la gestione delle giornate in regime di "mobilità", sulla base della modifica normativa apportata dalla L. R. 29.12.2005, n. 24;

TENUTO CONTO

- dell'art.18 comma 2 della Legge 157/92 e dell'art.16 comma 3 della Legge Regionale 8/96, che prevedono la possibilità di anticipare l'apertura della caccia al 1° settembre, indicando tra le condizioni necessarie il rispetto dell'arco temporale previsto per le singole specie;
- dell'art.16 comma 1, lettera a), della Legge Regionale 8/96 come modificato dall'Art.49, comma 1., lettera e) della L. R. 26 luglio 2002 n.15, che indica le specie cacciabili dal primo settembre";
- della sentenza n.8358/2005 del TAR Campania - 1° Sezione – quale pronunzia sul ricorso proposto dal W.W.F. per l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione, della deliberazione della Giunta Regionale n.1542/2004 recante ad oggetto "calendario venatorio 2004/2005", che riconosce l'ammissibilità della disposizione relativa alle specie cacciabili dal primo settembre (quaglia e tortora);

VISTO il Piano Faunistico Venatorio Regionale, vigente, modificato in attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n.4972 del 27.9.2002, fatta eccezione per quanto concerne le superfici relative alle aree di protezione della fauna selvatica, in corso di rielaborazione da parte delle Amministrazioni competenti;

CONSIDERATO che

- il Settore Foreste Caccia e Pesca ha elaborato la proposta del Calendario venatorio regionale per l'annata 2009-2010;
- detta proposta è stata inviata all' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A., ex I.N.F.S.), per il previsto parere consultivo (art.7 della Legge 157/92), con nota n. 422249 del 14.5.2009;
- la medesima è stata inoltre sottoposta al Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale nella riunione del 5.6.2009 come previsto dall'art. 24 L.R. 8/96;
- il documento in parola infine è stato trasmesso, con nota del Settore Foreste Caccia e Pesca n. 511197 del 11.6.2009, al Settore Tutela dell'Ambiente Disinquinamento, competente in materia di valutazione d'incidenza, per la relativa procedura;

PRESO ATTO

- delle valutazioni e considerazioni di carattere tecnico in merito alla proposta di Calendario Venatorio regionale per l'annata 2009-2010 trasmesse dall'I.S.P.R.A. con nota n.22838 del 26.5.2009, (allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale - allegato 1);
- delle indicazioni che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale nella riunione del 5.6.2009 (il cui verbale è conservato agli atti del Settore Foreste Caccia e Pesca) ha fornito in me-

rito all'elaborato in parola;

RILEVATO che la proposta di Calendario Venatorio regionale per l'annata 2009-2010 è sostanzialmente conforme a quella per l'annata venatoria precedente, che ha riportato parere favorevole alla valutazione d'incidenza; (nota n. 683403 del 5.8.2008 del Settore Tutela dell'Ambiente Disinquinamento);

RITENUTO di dover pertanto adottare la proposta di Calendario venatorio regionale per l'annata 2009-2010
con le limitazioni che seguono, in accordo con i suggerimenti dell' I.S.P.R.A.:

- sollecitare i cacciatori per l'invio all' I.S.P.R.A. di campioni di tessuti, o foto digitali, degli esemplari di lepre abbattuti al fine di determinare la distribuzione della lepre italica (Lepus corsicanus) sul territorio campano,
- limitare al 31 dicembre 2009 l'utilizzazione di cani da ferma per la caccia vagante, con alcune eccezioni;
- vietare, per le aree Natura 2000, l'uso di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;

e con alcune delle indicazioni emerse nell'ultima seduta dell'C.T.F.V.R.

- conservare le limitazioni per il termine di chiusura della caccia alla beccaccia così come per il fagiano, in considerazione dei ripopolamenti effettuati per quest'ultima specie;

RITENUTO inoltre:

- di dover concordare con le preoccupazioni espresse dall'I.S.P.R.A. in merito alla riduzione della consistenza delle popolazioni di quaglia in Italia, ma anche considerare che nella letteratura scientifica è riportato che la migrazione della specie avviene per "philum genetici", ossia gruppi determinati di individui dal mese di luglio fino all'inizio di novembre, quotidianamente, abbandonano i siti di riproduzione per recarsi nei territori di svernamento, al fine di evitare che spostamenti di massa determinino pericolo per il buon fine delle stesse migrazioni;
- di dover pertanto ridurre l'impatto del prelievo sulla specie limitando in modo considerevole il numero di capi giornalmente prelevabili e scaglionando l'attività venatoria, nel rispetto dell'arco temporale previsto dalla Legge 157/92, evitando che la pressione sia concentrata sulle popolazioni che partono dalla seconda metà di settembre; per ciascuna annata venatoria successiva saranno quindi stabilite, con diversa cadenza, delle giornate di divieto di caccia alla quaglia, per compensare il prelievo effettuato nelle date di preapertura, periodo sottoposto anch'esso a rotazione;

RITENUTO infine, di poter confermare quanto elaborato nella proposta di Calendario venatorio regionale per l'annata 2009-2010, anche in analogia con quanto già approvato ed attuato relativamente alle disposizioni presenti nel Calendario venatorio regionale per l'annata 2008-2009, in particolare relativamente a:

- prelievo di tortora e quaglia in preapertura, in quanto le popolazioni nidificanti ed i flussi migratori risultano consistenti per il territorio regionale; detto prelievo è limitato a tre esemplari giornalieri (carniere), e compensato per la quaglia con un congruo numero di giornate di divieto;
- prelievo della starna, del fagiano e della lepre, che sono state specie oggetto di reintroduzioni e ripopolamenti da parte degli Enti delegati i quali hanno liberato, pure per l'annata in corso, un consistente numero di esemplari sufficiente a compensare la riduzione del numero dei capi prelevabili; anche in tale caso la limitazione del carniere ad un capo settimanale per lepre, un capo giornaliero per starna ed a due capi per il fagiano determina un controllo del prelievo;
- anticipazione del periodo di addestramento dei cani, al fine di evitare completa sovrapposizione dei periodi di addestramento con quelli di attività venatoria e limitazione di detto periodo di addestramento a circa 40 giorni piuttosto che due mesi, come previsto all'art.24, comma 4, della L.R.8/96);

VISTA la versione definitiva del Calendario venatorio per l'annata 2009-2010 elaborata dal Settore Foreste Caccia e Pesca, (allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale - allegato 2) che definisce, tra l'altro:

- il periodo di preapertura della caccia per i giorni 3, 6, 10, 13 e 17 settembre 2009 esclusivamente

per le specie quaglia e tortora, ed il successivo divieto di caccia per la prima specie nei giorni 24 e 27 settembre 2009 e nei giorni 1, 4, 8 ed 11 ottobre 2009;
- il periodo di apertura dalla terza domenica di settembre 2009 al 31 gennaio 2010 articolando le specie cacciabili *(quaglia, tortora, merlo, beccaccia, allodola, coniglio selvatico, starna, lepre comune, colombaccio, folaga, gallinella d'acqua, germano reale, alzavola, marzaiola, canapiglia, mestolone, moriglione, fischione, codone, moretta, beccaccino, frullino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, porciglione, pavoncella, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia, fagiano, volpe cinghiale)* ed i relativi periodi di prelievo;
- il carniere giornaliero ammissibile;
- le specie protette temporaneamente *(combattente, coturnice, pernice rossa, cervo, daino, capriolo, muflone, peppola e fringuello)*
- le giornate di caccia consentite (tre, non tutte consecutive, ad esclusione del martedì e venerdì)
- l'orario di caccia (da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto);
- le regole per l'utilizzazione e l'addestramento dei cani;
- le regole per la programmazione delle battute di caccia;
- le notizie utili per il cacciatore;

CONSIDERATO inoltre, che si rende necessario stampare almeno 50.000 tesserini venatori regionali (previsti dall'articolo 19, comma 8, della L.R. 8 aprile 1996 n. 8) ed altrettanti allegati al tesserino (riportante il calendario venatorio vigente), in quanto risultano registrati all'anagrafe dei cacciatori circa 47.000 utenti;

RITENUTO, pertanto,
- di dover approvare la versione definitiva del calendario venatorio allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato 2);
- di dover disporre per la divulgazione del Calendario venatorio per l'annata 2009-2010 mediante stampa e distribuzione alle Amministrazioni Provinciali di 5.000 volantini, di 5.000 manifesti e di 50.000 copie dello specifico allegato ai tesserini venatori, conformi al testo approvato;
- di dover incaricare il dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca affinché provveda a tutto quanto sopra, ivi compreso il funzionamento del sistema informatico per l'anagrafe dei cacciatori, l'iscrizione agli A.T.C. e la prenotazione ed autorizzazione delle giornate di caccia in regime di mobilità venatoria, adottando le procedure più celeri in conseguenza dell'imminenza della data di inizio della stagione venatoria, determinando la spesa necessaria sulla base dei parametri già individuati per le annate precedenti;
- di dover disporre affinché tutte le spese precedentemente individuate, il cui ammontare si stima in 30.000 euro, siano imputate all'U.P.B.1.74.177, capitolo di cassa 1406 del bilancio di previsione 2009 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTA la Legge Regionale 7/2002 *"Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76"*;

VISTA la Legge Regionale n 2 del 19/1/2009 ad oggetto *"Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009 - 2011"* nonché la D.G.R. n. 261 del 23/2/2009 di approvazione del bilancio gestionale per il 2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Ai sensi di quanto disposto dalla legge quadro 157/92 all'art. 18, dalla legge regionale 8/96 agli artt. 16 e 24 così come modificato dalla L.R. 15/2002, all'art.49 e per le motivazioni espresse nelle premesse che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di approvare l'allegato 2 "Calendario venatorio 2009-2010" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che nel calendario anzidetto si tiene conto delle considerazioni dell' L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e delle indicazioni da Esso fornite, in particolare:
   - il prelievo di specie ritenute dall'I.S.P.R.A. "in precario stato di conservazione" (quaglia e tortora) viene contenuto con le limitazioni riguardanti il periodo ed il numero di capi prelevabili giornalmente (carniere);
   - il prelievo di starna, fagiano e lepre è stato limitato sia temporalmente che nel numero di capi giornalieri (carniere), tenendo in considerazione l'attività di ripopolamento operata dalle Province e dagli A.T.C. attraverso distribuzioni che hanno portato alla liberazione di un numero di esemplari sufficiente a compensare la riduzione del numero dei capi prelevabili;
   - per la lepre è stata segnalata ai cacciatori l'opportunità di comunicare all' I.S.P.R.A. ogni abbattimento al fine di determinare la distribuzione della lepre italica (Lepus corsicanus) sul territorio campano;
   - il periodo di addestramento ed allenamento cani è stato limitato a circa 40 giorni precedenti l'apertura della caccia invece che a due mesi come previsto all'art. 24, comma 4, della L.R.8/96;

3. di incaricare il Settore il Settore Foreste, Caccia e Pesca di provvedere:
   - per la divulgazione del calendario venatorio mediante la stampa di 5000 volantini, 5000 manifesti;
   - per la stampa di 50.000 tesserini venatori ed altrettanti allegati ai tesserini per l'esercizio venatorio 2009-2010, conformi al testo approvato, in base a quanto indicato nelle premesse
   - per il funzionamento del sistema informatico per l'anagrafe dei cacciatori, l'iscrizione agli A.T.C. e la prenotazione ed autorizzazione delle giornate di caccia in regime di mobilità venatoria;

   adottando le procedure più celeri, in conseguenza dell'imminenza della data di inizio della stagione venatoria, determinando la spesa necessaria sulla base dei parametri già individuati per le annate precedenti;

4. le somme necessarie, nei limiti di euro 30.000, faranno carico alla U.P.B.1.74.177, capitolo di cassa 1406 del bilancio di previsione 2009 che presenta sufficiente disponibilità di cassa;

5. di provvedere affinché il Calendario venatorio approvato sia pubblicato, con la massima sollecitudine, sul primo numero utile del B.U.R.C.;

di trasmettere copia della presente al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore B.C.A. ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura ed Attività Produttive
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca

CALENDARIO VENATORIO PER L'ANNATA 2009-2010

L'esercizio venatorio per l'annata 2009/2010, ai sensi dell'art.49, della L.R.15/2002, e dell'art. 16 L. R. 8/1996 potrà praticarsi alle specie e nei luoghi appresso specificati in regime di caccia controllata è così disciplinata:

- Nei giorni 3, 6, 10, 13 e 17 settembre 2009 è consentito l'esercizio venatorio alla specie quaglia (*Coturnix coturnix*) ed alla specie tortora (*Streptopelia turtur*), per quest' ultima soltanto da appostamento temporaneo. Non è possibile praticare tali attività nelle Zone di Protezione Speciale della regione.

- Dalla terza domenica di settembre 2009 al 31 gennaio 2009; per le specie ed i periodi specificati di seguito:

a) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2009 al 31 dicembre 2009**: merlo (*Turdus merula*); allodola (*Alauda arvensis*), starna (*Perdix perdix*) (in considerazione dei ripopolamenti effettuati), quaglia (*Coturnix coturnix*) e tortora (*Streptopelia turtur*); la data di chiusura per la caccia alle ultime due specie è fissata al 13 dicembre 2009, nel rispetto di quanto previsto dal punto 2 dell'art.18 della L. 157/92. **Per la specie quaglia (*Coturnix coturnix*), inoltre, la caccia è interdetta nei giorni 24 e 27 settembre 2009 e nei giorni 1, 4, 8 ed 11 ottobre 2009.**

b) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2009 al 14 gennaio 2010:** fagiano (phasianus colchicus) (in considerazione dei ripolamenti effettuati).

c) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2009 al 21 gennaio 2010**: beccaccia (scolopax rusticola).

d) Specie cacciabili dal primo ottobre al 31 dicembre 2009: coniglio selvatico (Oryctolagus cuniculus), lepre comuni (Lepus europaeus)) (in considerazione dei ripopolamenti effettuati) e cinghiale (Sus scrofa)

e) Specie cacciabili dalla **terza domenica di settembre 2009 al 31 gennaio 2010**: colombaccio (*Columba palumbus*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), germano reale (*Anas platyrhynchos*), alzavola (*Anas crecca*), marzaiola (*Anas querquedula*), canapiglia (*Anas strepera*), mestolone (*Anas clypeata*), moriglione (*Aythya ferina*), fischione (*Anas penepole*), codone (*Anas acuta*), moretta (*Aythya fuligula*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), frullino (*Lymnocryptes minimus*), cesena (*Turdus pilaris*), tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), tordo sassello (*Turdus iliacus*), porciglione (*Rallus acquaticus*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*) e volpe (*Vulpes vulpes*);

Nelle Zone di Protezione Speciale della Regione, è vietato l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate alla settimana (mercoledì e domenica), nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.

CARNIERE GIORNALIERO

- **fauna stanziale**: due capi per giornata con la limitazione ad un capo per giornata per le specie cinghiale, e starna, e con un massimo di una lepre per settimana.
  Nel caso di abbattimento di lepri si invita il cacciatore, eventualmente con l'aiuto dell'Associazione di appartenenza, a segnalare all'INFS (Via Ca' Fornacetta 9, 40064, OZZANO EMILIA (BO), Tel.051/6512111, e-mail: *infs.lepus@iperbole.bologna.it*) data e località dell'abbattimento, inviando se possibile, una foto digitale del capo abbattuto

all'indirizzo di posta elettronica evidenziato, oppure un frammento di orecchio del soggetto abbattuto conservato in alcool etilico bianco.

- **fauna migratoria**: quindici capi per giornata con le seguenti limitazioni: cinque colombacci, tre tortore, tre quaglie e tre beccacce con l'ulteriore limitazione, per queste ultime tre specie, di venti capi per l'intera stagione venatoria.

GIORNATE DI CACCIA

Ciascun cacciatore non potrà effettuare più di tre giornate di caccia per settimana; devono essere conteggiate anche le giornate effettuate nelle Aziende - Faunistico – Venatorie ed in altre regioni. Non è consentito cacciare per tre giorni consecutivi (sabato, domenica e lunedì se nel corso di una settimana è stata utilizzata anche un'altra giornata venatoria)).
Non è consentito cacciare il martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio

RECIPROCITA' DELLE DISPOSIZIONI LIMITATIVE DELL'ATTIVITA' VENATORIA

I cacciatori non residenti in Campania che richiedono di praticare la caccia in Regione Campania, devono osservare le limitazioni previste per i cacciatori residenti in Campania, inoltre, qualora il calendario venatorio della regione di appartenenza contenesse indicazioni più restrittive le stesse si applicano anche sul territorio della Regione Campania. L'inosservanza di tali disposizioni sarà sanzionata ai sensi degli artt. 31 e 32 della L.R. 8/96.

SPECIE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle popolazioni ed anche in considerazione che tali divieti costituiscono una scelta di politica venatoria e tutela ambientale consolidata nella Regione: combattente (*Philomachus pugnax*), coturnice (*Alectoris graeca*), pernice rossa (*Alectoris rufa*), cervo (*Cervus elaphus*), daino (*Dama dama*), capriolo (*Capreolus capreolus*), muflone (*Ovis musimon*), peppola (*Fringilla montifringilla*), e fringuello (*Fringilla coelebs*); è vietato, inoltre, l'abbattimento di specie previste dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 8/96, ma non menzionate nei paragrafi precedenti.

ORARIO DI CACCIA

La caccia può praticarsi da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto (ai sensi del 2° comma dell'art.24 della L . R. 10.04.1996, n°8); a tale orario si dovrà applicare l'ora legale nel periodo di vigenza.
In sintesi:

MESE	GIORNI	DALLE ORE	ALLE ORE
SETTEMBRE	1-15	**5.37**	**19.24**
	16-30	**5.52**	**18.59**
OTTOBRE	1-15	**6.07**	**18.34**
	16-25	**6.21**	**18.15**
	25-31	**5.30**	**17.03**
NOVEMBRE	1-15	**5.42**	**16.51**
	16-30	**6.00**	**16.39**
DICEMBRE	1-15	**6.15**	**16.35**
	16-31	**6.26**	**16.40**
GENNAIO 2010	1-15	**6.37**	**16.56**
	16-31	**6.29**	**17.14**

USO ED ADDESTRAMENTO CANI

L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma e da seguita, nelle sole zone individuate dalle Amministrazioni Provinciali in cui non è vietata la caccia e non vi sono colture in atto, è consentito

Dal 22 luglio al 31 agosto 2009, tranne il martedì e venerdì, dall'alba alle ore 10,00 dalle ore 18,00 alle 20,00.

Le Amministrazioni Provinciali provvederanno ad interdire a tali attività le zone in cui vi sia presenza di fauna in riproduzione e/o esemplari non maturi, analogamente gli addestratori che ne rilevino la presenza debbono immediatamente interrompere le attività. Nelle Z.P.S. le attività di addestramento ed allenamento subiscono le limitazioni di cui al successivo paragrafo "ALTRI DIVIETI E PRESCRIZIONI", punto 2. lettere h) ed i).

L'uso del cane da ferma è consentito dal 3 settembre 2009 al 31 dicembre 2009; successivamente l'uso del cane da ferma è consentito esclusivamente sulle specie che seguono e per i periodi per esse stabiliti in questo calendario: Fagiano e Beccaccia e, esclusivamente lungo i corsi d'acqua, per Porciglione, Frullino, Beccaccino, Gallinella d'acqua, anatidi .

L'uso del cane da seguita è consentito dal 20 Settembre al 31 Dicembre 2009. Successivamente a tale data e fino a chiusura delle attività venatorie, i cani da seguita potranno essere utilizzati esclusivamente per la caccia alla volpe, sia in battute autorizzate dalle Amministrazioni Provinciali (nei giorni di mercoledì e domenica), sia in aziende faunistico-venatorie (in quest'ultimo caso anche su selvaggina d'allevamento).

BATTUTE DI CACCIA

Le Amministrazioni Provinciali possono regolamentare la caccia al cinghiale consentendone la pratica esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica, mediante battute autorizzate per determinate località, con criteri di rotazione delle squadre e con modalità rese note con congruo anticipo, a mezzo di apposito manifesto che riporti in dettaglio data, località e squadre autorizzate. Nelle aziende faunistico venatorie ed agrituristiche venatorie le due giornate settimanali possono essere diverse da giovedì e domenica, a seguito di comunicazione alle autorità da inviare obbligatoriamente entro l'inizio della stagione venatoria. Le medesime informazioni devono essere comunicate con gli stessi termini al Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania ed al comando del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio. Tali disposizioni valgono anche nel caso di battute di caccia alla volpe.

NOTIZIE UTILI PER IL CACCIATORE

ZONE DI CACCIA VIETATA

L'ESERCIZIO VENATORIO È SEMPRE VIETATO NELLE BANDITE DEMANIALI, NEI PARCHI E RISERVE NATURALI, NELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA, NELLE OASI DI PROTEZIONE NATURALE ED IN TUTTE LE ALTRE AREE NATURALI PROTETTE.

L'ESERCIZIO VENATORIO È SEMPRE VIETATO IN TUTTO IL TERRITORIO ADIBITO A PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA AI SENSI DEL 3° COMMA DELL'ART.10 DELLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1992, N°157 NONCHÈ DELL'ART.10 1° COMMA – LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE 10 APRILE 1996, N° 8, TERRITORIO TABELLATO PERIMETRALMENTE COME DISPOSTO DAL COMMA 6 DELL'ART.12 DELLA STESSA LEGGE REGIONALE 10.04.96, N.° 8.

È INOLTRE VIETATO L'ESERCIZIO VENATORIO NEI SOPRASSUOLI DELLE ZONE BOSCATE INTERESSATE DA INCENDI BOSCHIVI DA MENO DI DIECI ANNI, AI SENSI DELLA LEGGE 353 DEL 21 NOVEMBRE 2000 ART.10 COMMA 1. IN CASO DI TRASGRESSIONE SI APPLICA UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA NON INFERIORE A Euro 206,58 E NON SUPERIORE A Euro 413,17 (COMMA 3).

ALTRI DIVIETI E PRESCRIZIONI

I bossoli delle cartucce devono essere sempre recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia (art.13 – comma 3-legge 157/92). I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa prevista all'art.32 comma 1 lettera f) della L. R. 8/96.

È sempre vietato:

- cacciare catturare o detenere qualsiasi esemplare della fauna stanziale e migratoria che non sia compreso tra quelli espressamente indicati nel presente calendario, fatta eccezione per topi propriamente detti, arvicole, talpe e ratti;
- cacciare sui valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna, per una distanza di mille metri dagli stessi;
- l'uso di fucili a ripetizione o semiautomatici con canna ad anima liscia che non abbiano adottato appositi dispositivi fissi per la utilizzazione di non più di due colpi nel caricatore;
- l'uso di bocconi avvelenati;
- la caccia da appostamento, sotto qualsiasi forma, al beccaccino;
- la posta alla beccaccia;
- utilizzare richiami vivi appartenenti agli ordini anseriformi e caradriformi (Ordinanza Ministero Salute 19 ottobre 2005);

Ai sensi di quanto previsto dalla G. R con Deliberazione n.2295 del 29.12.2007 "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.*", nonché delle disposizioni impartite con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 "*Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)*":

1. Per tutte le aree pSIC, SIC e ZSC della Regione Campania vige il divieto di utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi,

acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;

2. Per tutte le ZPS della Regione Campania vigono i seguenti divieti:
   a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate alla settimana, mercoledì e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
   b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
   c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;
   d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
   e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività' di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (Falco biarmicus);
   f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
   g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (Lagopus mutus), combattente (Philomacus pugnax), moretta (Aythya fuligula);
   h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
   i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;
   j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;

3. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di colonie di uccelli marini vige il divieto di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore: uccello delle tempeste (Hydrobates pelagicus) 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo (Phalacrocorax aristotelis) 1 gennaio-1 maggio; falco della regina (Falco eleonorae) 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso (Larus audouinii) 15 aprile-15 luglio;
4. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di zone umide vige il divieto di divieto di abbattimento, in data antecedente al 1Â° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (Anas acuta), marzaiola(Anas querquedula), mestolone (Anas clypeata), alzavola (Anascrecca), canapiglia (Anas strepera), fischione (Anas penelope),moriglione (Aythya ferina), folaga (Fulica atra), gallinella d'acqua(Gallinula chloropus), porciglione (Rallus aquaticus), beccaccino(Gallinago gallinago), beccaccia (Scolopax rusticola), frullino(Lymnocryptes minimus), pavoncella (Vanellus vanellus);
5. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate da presenza di corridoi di migrazione vige il divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati;
6. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche vige il divieto di

esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati;

TESSERINO REGIONALE

Per l'esercizio venatorio è obbligatorio l'uso del tesserino regionale rilasciato gratuitamente dal Comune di residenza o dall'Amministrazione Provinciale nei capoluoghi di provincia. Il tesserino non sarà rilasciato a chi non restituisce quello relativo all'annata precedente, o non ne esibisce la ricevuta di restituzione.

Al personale incaricato del rilascio deve anche essere consegnata ricevuta del versamento della tassa di concessione regionale o fotocopia della stessa esibendo l'originale, ed esibita la licenza di caccia valida. Anche i cacciatori residenti nei parchi sono tenuti al pagamento della tassa regionale ai sensi della L. R. 10 Aprile 1996, n°8, art 19 comma 8.

Per ogni giornata di caccia, prima di iniziare l'attività venatoria, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, in modo indelebile e negli appositi spazi il giorno di caccia, la sigla dell'ATC prescelto e, subito dopo l' abbattimento, i capi delle specie di selvaggina stanziale abbattuti; per quanto riguarda le specie migratorie deve indicare, in modo indelebile e negli spazi all'uopo destinati, il numero dei capi giornalmente abbattuti.

Il cacciatore deve restituire entro il **31 marzo 2010** il tesserino all'Ente che lo ha rilasciato il quale consegnerà quale ricevuta il tagliando appositamente previsto sul tesserino medesimo. Entro il **30 giugno 2010** i comuni restituiranno alle Amministrazioni Provinciali le cedole, elencate nominativamente, relative ai tesserini rilasciati per l'annata venatoria conclusasi con allegata la ricevuta, o fotocopia, del versamento della tassa regionale consegnata dal cacciatore al momento del rilascio del tesserino. Le province, entro **il 31 luglio 2010**, comunicheranno alla Regione il numero dei tesserini rilasciati da ciascun comune e quelli rilasciati nel capoluogo al fine di determinare l'importo delle entrate e l'indice di densità venatoria per ciascun A.T.C.

DIVIETO DI BRUCIATURA DELLE STOPPIE

Salvo facoltà di deroghe previste nelle specifiche normative, su tutto il territorio regionale, a decorrere dal 20 Giugno e fino al 30 settembre, è vietata la bruciatura delle stoppie a norma dell'art.59 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. 18 giugno 1931, n. 773), e di quanto disposto nel Decreto del Presidente della giunta Regionale della Campania relativo alla *"dichiarazione dello stato di grave pericolosità incendi boschivi"* vigente nel periodo. I trasgressori saranno puniti, ai sensi del R .D. 30 dicembre 1923 n°3267, le cui restrizioni riguardano particolarmente i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico o per gli altri scopi previsti dall'art.17 del medesimo R.D. 3267/23. Per il restante territorio non sottoposto a vincolo idrogeologico l'infrazione al divieto di bruciature delle stoppie dal 1°giugno al 20 settembre di cui all' art.25 comma 1 lettera f) della L.R. 10.4.96, n°8 va punita con la sanzione amministrativa prevista all'art.32, comma 1, lettera g) della stessa L.R. 8/96.

SI RICHIAMA L'ATTENZIONE SUL DISPOSTO DI CUI ALL'ART.11 DELLA L.353/2000 CHE INSERISCE NEL CODICE PENALE IL SEGUENTE DISPOSITIVO: *"ART.423 BIS – (INCENDIO BOSCHIVO) – CHIUNQUE CAGIONI UN INCENDIO SU BOSCHI, SELVE O FORESTE OVVERO SU VIVAI FORESTALI DESTINATI AL RIMBOSCHIMENTO, PROPRI O ALTRUI, È PUNITO CON LA RECLUSIONE DA QUATTRO A DIECI ANNI."*

INOLTRE INCORRE NEL PAGAMENTO DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA DA 1.032,00 A 10.329,14 EURO; SE È PROPRIETARIO DEL BOSCO, SUL SUO TERRENO SCATTA IL VINCOLO DI NON MUTAMENTO DI DESTINAZIONE PER 15 ANNI; NON POTRÀ RICEVERE CONTRIBUTI PUBBLICI PER 5 ANNI PER RECUPERARE O RIMBOSCHIRE IL TERRENO PERCORSO DAL FUOCO; OVE, INOLTRE, VOLESSE ALIENARE IL BENE, È FATTO OBBLIGO AL NOTAIO DI RIPORTARE NEL ROGITO DI COMPRAVENDITA LA SITUAZIONE DEL BOSCO RISPETTO AGLI INCENDI.

Per tutto quanto non previsto nel presente calendario valgono le disposizioni contenute nella L. R. 10 Aprile 96, n°8 e nella Legge quadro sulla caccia n°157 dell'11 febbraio 1992.

CACCIA PROGRAMMATA

Si ricorda infine che ogni cacciatore, per poter esercitare la caccia in Campania, dovrà acquisire la residenza venatoria in un solo A.T.C. della regione, e potrà ottenere l'iscrizione ad altri A.T.C. in base alla disponibilità di posti vacanti, secondo l'indice di densità venatoria.
Sarà possibile presentare domanda di iscrizione collegandosi al Sito WEB www.campaniacaccia.it ovvero presentando istanza cartacea sui modelli disponibili presso gli Uffici Provinciali competenti per la caccia e presso il Settore regionale Foreste Caccia e Pesca. L'ammissione come residenza venatoria (primo ATC) con istanza cartacea va richiesta alla Provincia **obbligatoriamente** sul **Mod.1** mentre l'iscrizione senza residenza venatoria va richiesta **obbligatoriamente** al Comitato di Gestione dell'ATC prescelto utilizzando il **Mod.2.**
Ogni cacciatore non potrà presentare più di una domanda per il primo ATC (residenza venatoria).
L'acquisizione della residenza venatoria ed l'eventuali altre iscrizioni vanno dimostrate mediante l'apposizione di specifica vidimazione, effettuata dall'amministrazione competente al rilascio del tesserino venatorio (Comune o Amministrazione Provinciale di residenza).

Con la richiesta di iscrizione per ottenere la residenza venatoria presso un A.T.C. della Campania, è possibile chiedere l'autorizzazione all'esercizio della caccia all'avi-fauna migratoria negli altri A.T.C. della Campania per un numero di venti giornate. Tale diritto è subordinato al versamento alla Regione Campania, (conto corrente unico n.21965181 - **specificare il codice tariffa 1150**) di una quota pari ad 1/3 di quella dell'iscrizione all'ambito territoriale di caccia di residenza venatoria.

La prenotazione di ciascuna giornata in mobilità saranno possibile mediante il collegamento al sito WEB www.campaniacaccia.it. Gli organi di gestione degli A.T.C. provvederanno con regolarità alla valutazione dell'ammissibilità delle richieste, approvando formalmente e con motivazione gli elenchi nominativi dei cacciatori ammessi e di quelli non ammessi. Gli elenchi dovranno essere resi pubblici sullo stesso sito almeno 24 ore prima della loro validità temporale.
Il numero potenziale di cacciatori che praticano l'attività venatoria (iscritti ed in mobilità) in ciascun Ambito territoriale di caccia e per ogni giornata non potrà superare il limite consentito dall'indice di densità venatoria. Per l'esercizio di tale diritto, inoltre, la giornata di caccia dovrà essere annotata come di norma nello spazio appositamente riservato sul tesserino regionale, prima di iniziare l'attività venatoria e specificando l'A.T.C. in cui viene effettuata.

26-MAG-2009 14:06 P.01/05

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

REGIONE CAMPANIA del 27/05/2009 ore 08,05
Prot. 2009.0462909
Mitt.: ISPRA XLII/1/1
Fascicolo: Foreste e caccia

Prot. n. 022839 /T-A 11 26 MAG. 2009

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca
VIA G. PORZIO
Centro Dir.le - Isola A/6
80143 NAPOLI NA
FAX: 081/796.77.52 .674

Oggetto: Calendario venatorio regionale per la stagione 2009/2010.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Silvano Toso (tel.: 051-65.12.232 fax: 051/796628 e-mail: silvano.toso@infs.it)

In riferimento alla richiesta inoltrata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 2009.0422249 del 14.5.2009, relativa all'argomento in oggetto, si comunica quanto segue.

Tra i vari argomenti delegati dallo Stato alle Regioni, siano esse a statuto speciale od ordinario, vi è anche la gestione faunistico-venatoria. Tale autonomia si estrinseca nei limiti delle tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla Legge n. 157/92 e rimasti di pertinenza statale; si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia), della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza, evitando, per quanto possibile, riferimenti specifici a quanto previsto dalle normative nazionali e regionali. Di seguito vengono quindi formulate valutazioni articolate sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto appaiono meritevoli di revisione da parte di codesta Amministrazione; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata.

Anticipazione della stagione di caccia - Questo Istituto è del parere che un'anticipazione del prelievo possa essere consentita solo qualora una specie, in base allo stato di conservazione delle popolazioni locali, ma anche in base a considerazioni che tengono conto della fenologia della riproduzione e/o della migrazione, sia in grado di tollerare un prelievo già all'inizio di settembre. In questo momento dell'anno, infatti, l'attività venatoria risulta scarsamente diversificata e quindi potenzialmente più impattante sulle poche specie teoricamente ammissibili, a differenza di quanto avviene nel periodo normale del prelievo.

Nel caso di specie ornitiche migratrici, un'eventuale anticipazione della caccia potrebbe essere compatibile con le esigenze di conservazione della fauna selvatica solo a condizione che non incida negativamente sui contingenti che nidificano in Italia. Per valutare tale incidenza occorre considerare per ciascuna specie sia l'entità delle popolazioni che si riproducono a livello locale, sia la fenologia con cui si manifesta la migrazione autunnale delle specie in questione. Inoltre, occorre tener presente la fenologia della riproduzione, ed in particolare i periodi sensibili indicati dalla

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Commissione Europea per consentire una corretta applicazione dell'art. 7, comma 4 della direttiva n. 79/409/CEE (si veda a riguardo il documento Key Concept (http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/key_concepts_en.htm). In base alle considerazioni sopra espresse e ai dati attualmente disponibili, si ritiene che un prelievo anticipato (al 3 settembre 2009) a carico della tortora (*Streptopelia turtur*), possa essere consentito in relazione alla consistenza delle popolazioni nidificanti a livello locale, all'esistenza di flussi migratori consistenti già a partire dalla fine di agosto. Va inoltre rilevato che questa specie già in settembre abbandona il territorio italiano e pertanto può essere cacciata solo per un breve periodo nella stagione di caccia indicata dal comma 1 dell'art. 18 della legge n. 157/92. La caccia dovrebbe comunque essere consentita per non più di 4-5 mezze giornate.

Per quanto concerne la quaglia (*Coturnix coturnix*), che pure presenta caratteristiche fenologiche simili a quelle della tortora per quanto riguarda la migrazione post-riproduttiva, occorre evidenziare come questa specie sia andata incontro ad un forte regresso sia a livello nazionale, sia a livello europeo; per tale ragione questo Istituto non ne ritiene ammissibile l'anticipazione del prelievo, anche per favorire un più completo sviluppo degli ultimi nati della stagione riproduttiva, che può prolungarsi sino alla seconda decade di settembre. Inoltre questa specie dovrebbe essere cacciata con il cane, pratica da evitarsi per ragioni connesse al disturbo arrecabile alla restante fauna non oggetto di caccia, in un periodo ancora delicato per la presenza di giovani ancora alle dipendenze dai genitori.

Specie cacciabili - Nel caso della starna (*Perdix perdix*), si è del parere che forme controllate di prelievo possano essere autorizzate soltanto qualora in regione si siano ricostituite popolazioni stabili a seguito di progetti mirati di reintroduzione. A tale riguardo, lo scrivente Istituto manifesta la propria disponibilità a fornire ogni indicazione tecnica utile per definire una strategia in favore della starna che affronti i diversi aspetti rilevanti ai fini della conservazione della specie (programmi coordinati di reintroduzione, interventi di miglioramento ambientale, pianificazione dell'attività venatoria). Al momento allo scrivente Istituto non risulta vi siano le condizioni per poter prevedere il prelievo di questo Galliforme sulla generalità del territorio regionale, in assenza di ripopolamenti o di immissioni pronta caccia (pratica del tutto sconsigliabile sotto il profilo tecnico). Un'eventuale eccezione a questi termini potrebbe essere prevista solamente per le aziende agri-turistico-venatorie.

Periodi di caccia – Nel caso dei Fasianidi lo *status* delle popolazioni presenti sul territorio regionale suggerisce l'opportunità di posticipare la data di apertura della stagione venatoria sino ad almeno l'inizio di ottobre, come opportunamente previsto per i Lagomorfi. Ciò anche al fine di favorire il completamento dei cicli riproduttivi e/o lo sviluppo fisico e comportamentale dei giovani nati in estate.

La condizione delle popolazioni di fagiano (*Phasianus cholchicus*) nella regione non è tale da sopportare un esercizio venatorio protratto fino a tutto gennaio. Si ritiene pertanto che per questa specie sia opportuno prevedere la chiusura della stagione di caccia entro il mese di dicembre, lasciando la facoltà alle Amministrazioni Provinciali e agli Ambiti Territoriali di Caccia di stabilire dei periodi di caccia ancora più limitati in relazione a particolari condizioni locali. Un'eccezione a questi termini potrebbe essere prevista per le aziende agri-turistico-venatorie, in quanto il prelievo avviene su esemplari di allevamento immessi, e per le aziende faunistico-venatorie, nelle quali la gestione avviene sulla base di specifici piani di prelievo.

Per la beccaccia (*Scolopax rusticola*) si suggerisce una chiusura anticipata della stagione venatoria al 31 dicembre, non solo in relazione al precario stato di conservazione delle popolazioni europee di questa specie, ma soprattutto in considerazione della maggiore vulnerabilità che contraddistingue questo Scolopacide a metà inverno. Questa misura risponde all'esigenza di tutelare la specie nelle fasi iniziali della migrazione prenuziale, sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea (si veda a riguardo il documento Key Concept precedentemente citato).

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

D'altra parte occorre considerare che le popolazioni di questa specie sono di norma fedeli ai siti di svernamento, per cui un prelievo protratto, a lungo termine, rischia di comprometterne le stesse possibilità di sfruttamento negli anni futuri. Inoltre, misure di limitazione della caccia in questo periodo critico sono state auspicate per la Francia dall'*Office National de la Chasse et de la Faune Sauvage*, che ha intrapreso da anni approfondite indagini sulla beccaccia, riscontrando di recente *trend* demografici preoccupanti.

Forme di caccia - Dal punto di vista tecnico la caccia vagante, soprattutto se con l'ausilio del cane (anche da ferma o da cerca), dovrebbe terminare non oltre il mese di dicembre. Possono essere previste eccezioni per le aziende faunistico-venatorie, per le aziende agri-turistico-venatorie e per la caccia al cinghiale ed alla volpe in squadre autorizzate. Il protrarsi della caccia vagante su tutto il territorio nel mese di gennaio può essere infatti all'origine di effetti negativi riconducibili ai seguenti aspetti principali:

a) eccessivo disturbo, conseguente sia alla ricerca diretta del selvatico sul territorio (molto maggiore rispetto alla caccia d'attesa), sia al maggior numero di praticanti che verrebbero coinvolti. A tale proposito occorre considerare che il mantenimento di una innaturale condizione di allarme e quindi di stress negli animali selvatici è all'origine di conseguenze negative su *status* e dinamica delle popolazioni, anche in maniera indipendente dall'entità del prelievo. Infatti, una protratta condizione di stress induce gli animali a spendere maggiori energie per spostarsi e fuggire, contemporaneamente tende a diminuire in modo sensibile il tempo che essi possono dedicare ad alimentarsi. Questi fattori influiscono in maniera negativa sul bilancio energetico e sulla condizione immunitaria di ciascun individuo e possono quindi aumentare indirettamente la mortalità complessiva, anche a carico di specie che non sono direttamente oggetto di caccia. Tale fenomeno risulta aggravato quando il disturbo avviene nel periodo invernale in cui sono più efficaci i fattori della selezione naturale e quando i selvatici sono ancora immaturi. In questo contesto la possibilità di avvalersi dell'ausilio dei cani, ivi compresi quelli da seguita, non può che aggravare ulteriormente i rischi appena descritti;

b) interferenza con le eventuali attività di ripopolamento invernale con selvaggina stanziale nella delicata fase di ambientamento, a cui si assommano i rischi esposti al punto *a*);

c) maggiore prelievo dovuto sia al maggior numero di praticanti sia all'aggiunta del prelievo con ricerca attiva rispetto a quello d'attesa;

d) difficoltà di controllo degli atti di bracconaggio, anche a carico delle eventuali specie stanziali ripopolate.

Addestramento cani - L'inizio dell'attività di addestramento e di allenamento dei cani al primo agosto appare prematuro, in quanto alcune specie in questo periodo non hanno completato la riproduzione o vi è ancora una dipendenza dei giovani. Si ritiene che una soluzione di compromesso accettabile sia quella di consentire l'epoca di addestramento di tutti i cani a partire dalla fine di agosto, prevedendo al contempo una limitazione negli orari consentiti (in particolare appare utile evitare la suddetta attività nel tardo pomeriggio).

Gestione della lepre - Come già anticipato con lettera prot. n. 3463/T-D2 del 27.5.1999, il ritrovamento di popolazioni residue di lepre italica (*Lepus corsicanus*) in tutto l'areale storico della specie (Italia centro-meridionale), ivi compresa la Campania, richiede l'adozione di una serie di misure per la salvaguardia ed il recupero di questa specie endemica minacciata, di rilevante valore conservazionistico. Innanzitutto occorre definire al più presto la sua complessiva distribuzione nella regione (Fig. 1), sia attraverso sopralluoghi da realizzarsi soprattutto nelle aree interdette alla caccia, sia identificando le lepri abbattute durante l'esercizio venatorio. A tale proposito si consideri che essa risulta formalmente protetta in Campania, in quanto inserita tra le specie cacciabili soltanto in Sicilia (D.P.C.M. 7/5/2003. G.U.S. Gen. N. 152 del 3/7/2003). Considerata, tuttavia, la difficoltà di distinguere le due specie (che spesso vivono in simpatria anche a causa dei ripopolamenti

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

effettuati con la lepre comune) durante lo svolgimento dell'attività di caccia, si suggerisce che anche nel calendario venatorio siano previste particolari misure gestionali rivolte più in generale alla migliore conservazione delle lepri e quindi anche della lepre comune.



Fig. 1 - Localizzazioni accertate della lepre italica in Campania (da Riga *et al.*, 2003*).

Come evidenziato nel "Piano d'azione per la Lepre italica" redatto nel 2001 da questo Istituto su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e disponibile sul sito web all'indirizzo http://www2.minambiente.it/sito/settori_azione/scn/pubblicazioni/qcn.asp, negli A.T.C. dove la lepre italica è stata segnalata in anni recenti, sarebbe opportuno:

1) accertare l'esatta distribuzione delle due specie di lepre sul territorio;
2) allocare opportunamente le aree protette (ad es. le ZRC) al fine di favorire il consolidamento delle popolazioni locali e facilitare la loro diffusione sul territorio;
3) preferire la forma di ripopolamento naturale del territorio aperto alla caccia (tramite dispersione o irradiamento) a quella artificiale (cattura e traslocazione);
4) fissare, preferibilmente, la stagione di caccia alla lepre comune in un arco temporale compreso tra il 15 ottobre e il 30 novembre;
5) introdurre forme di prelievo sostenibile nella gestione della lepre comune, basato su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo e analisi dei carnieri.

A tale riguardo questo Istituto assicura fin d'ora il proprio eventuale supporto tecnico-scientifico, sia a livello regionale che periferico.

Per quanto concerne il punto "Carniere giornaliero - fauna stanziale", si giudica positivamente la scelta effettuata da codesta Amministrazione di prevedere nel provvedimento in esame l'invito a collaborare con lo scrivente Istituto, inviando segnalazioni di abbattimento delle lepri e campioni biologici.

Mobilità del cacciatore - La scelta effettuata da codesta Amministrazione di consentire un'ampia mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio e di fatto vanifica in gran parte le innovazioni introdotte dalla legge n.157/92 in materia di disciplina dell'attività venatoria. Anche nel caso della caccia alla fauna migratrice, infatti, il coinvolgimento del cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico deve essere considerato un obiettivo primario e deve essere perseguito attraverso forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione della fauna stanziale.

Ulteriori aspetti rilevanti ai fini della pianificazione faunistico-venatoria regionale - Per completare le osservazioni al provvedimento in esame, si ritiene opportuno segnalare a codesta Amministrazione alcune questioni che, pur non essendo destinate ad avere effetti immediati nella pianificazione faunistico venatoria regionale e nella regolamentazione della caccia attuata attraverso lo strumento del calendario venatorio, nel breve periodo potranno assumere considerevole rilevanza, al punto da richiedere sin da ora un'attenta valutazione.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

1. ***Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA*** - Con legge n. 66 del 6.2.06 l'Italia ha formalmente aderito all'accordo internazionale denominato AEWA (*African-Eurasian Waterbird Agreement*), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori. Tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio. In particolare, viene richiesto l'utilizzo di cartucce atossiche, la raccolta di informazioni sui carnieri effettuati ed il controllo del bracconaggio. Tali obiettivi potranno essere perseguiti più efficacemente prevedendo opportune disposizioni nei prossimi calendari venatori.
2. ***Valutazione d'incidenza della caccia sulla rete Natura 2000*** - L'armonizzazione delle misure di tutela previste dalle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE con la regolamentazione della caccia comporta la necessità di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto che le pratiche connesse all'esercizio venatorio possono avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. A questo riguardo si ritiene vada considerata l'opportunità di sottoporre a valutazione d'incidenza non solamente gli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria, ma anche i calendari regionali, al fine di prevenire l'insorgenza di problemi che, tra l'altro, potrebbero rappresentare un ostacolo per il regolare svolgimento della stessa attività di caccia.

Restando a disposizione per fornire eventuali ulteriori chiarimenti, si inviano distinti saluti.

P. IL DIRIGENTE RESPONSABILE

• Riga F., V. Trocchi, F. M. Angelici, E. Randi e M. Pierpaoli (2003) – *Lepus corsicanus* De Winton, 1898. In: F. Krapp "Handbuch der Saeugetiere Europas".

ST/lr
Rif. Int. 21701/2009

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1252 del 15 luglio 2009 – Collegamenti marittimi: rimodulazione quadro dei servizi minimi. (Con allegati).**

PREMESSO:
- che con delibera di Giunta Regionale 548 del 2.4.2007 è stata approvata la rielaborazione del quadro dei servizi marittimi minimi nel Golfo di Napoli, con riferimento alla "fase 2" (1 aprile – 3 novembre) e alla "fase 3" (15 giugno – 15 settembre), con conseguente modifica ed integrazione, in parte qua, delle deliberazioni di G.R. 281/2006 e 488/2006, a completamento dell'attività di programmazione triennale dei servizi minimi di collegamento marittimo prevista dall'art.17 della L.R. 3/2002;
- che con successivi decreti dirigenziali sono stati approvati i consequenziali quadri accosti dei servizi di collegamento marittimo di interesse regionale contenenti anche i servizi residuali di linea autorizzati ai sensi del Regolamento approvato con D.P.G.R. n.80/2003;
- che le Società di navigazione esercenti i servizi minimi di trasporto marittimo, già con nota del 25 marzo 2009, hanno richiesto la riduzione del numero dei servizi minimi esercitati nel golfo di Napoli, rappresentando le difficoltà operative connesse all'evento eccezionale della crisi economica globale, che ha generato un sensibile decremento dei volumi di traffico ed un conseguente incremento dei costi di gestione delle aziende, con il concreto rischio per i livelli occupazionali;
- che le medesime Società, successivamente, con nota del 22 giugno 2009, alla luce delle problematiche su esposte, hanno chiesto una revisione in aumento del costo dei titoli di viaggio;
- che l'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità, nell'ambito della relativa istruttoria effettuata dal Servizio competente, escludendo un incremento del costo dei titoli di viaggio, per non gravare sui fruitori dei servizi marittimi, ha inteso verificare la necessità di rimodulare il quadro dei servizi minimi, in esecuzione del principio di flessibilità, contemperando tutti gli interessi giuridicamente rilevanti, senza pregiudizio alcuno per la collettività;
- a tal uopo, la stessa A.G.C. Trasporti e Viabilità, per verificare l'entità della flessione della domanda, ha chiesto all'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (A.CA.M.), la redazione di una sintesi dei dati di monitoraggio del numero di passeggeri trasportati nei mesi di maggio e giugno 2009, raffrontati con i dati relativi agli analoghi periodi dei precedenti anni 2008 e 2007;
- che l'A.CA.M., con nota prot. 1086 del 14.7.09, ha riscontrato la richiesta, rilevando una flessione dei passeggeri trasportati nel periodo 2007/2009;
- che, conseguentemente, è stato predisposto un quadro, che allegato alla presente deliberazione forma parte integrante e sostanziale della stessa, con il quale, assicurando comunque il diritto alla continuità territoriale, vengono individuati i servizi minimi di trasporto marittimo che, allo stato, possono essere temporaneamente sospesi, fermo restando l'impegno delle Società a garantire l'attivazione degli stessi, nella eventualità di una maggiore domanda di trasporto, e, nel contempo a non incrementare i costi dei titoli di viaggio per tutti i servizi di trasporto marittimo effettuati;

RITENUTO:
- di dover, pertanto, approvare il quadro allegato alla presente deliberazione e costituente parte integrante e sostanziale della stessa, con il quale vengono individuati i servizi minimi da sospendere in via temporanea, in adeguamento alla sensibile riduzione della domanda di traffico nel golfo di Napoli, determinata dall'evento eccezionale della crisi economica globale;
- di dover precisare che la temporanea sospensione dei servizi di cui trattasi, approvata con il presente provvedimento, ha vigenza fino alla data del 15 settembre 2009;
- di subordinare l'attivazione del detto quadro orario alla sottoscrizione da parte delle Società armatrici interessate dei seguenti impegni:
    - non incremento del costo dei titoli di viaggio per l'intera durata del presente provvedimento;
    - garanzia dell'attivazione dei servizi temporaneamente sospesi, nella eventualità di una maggiore domanda di trasporto, al fine di evitare disagi all'utenza;
- di incaricare il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità a provvedere, conseguentemente, alla attuazione della presente deliberazione, con facoltà di apportare ogni eventuale modifica resasi necessaria per motivi di sicurezza, rappresentati dalle competenti Autorità Marittime;

VISTE:
La L.R. 3/2002;
la delibera di G.R. n. 281/2006;
la delibera di G.R. n. 488/2006;
la delibera di G.R. n. 548/2007;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti
- di approvare, a parziale e temporanea modifica delle delibere di G.R. 281/2006, 488/2006 e 548/2007, il quadro allegato alla presente deliberazione e costituente parte integrante e sostanziale della stessa, con il quale vengono individuati i servizi minimi da sospendere in via temporanea, in adeguamento alla sensibile riduzione della domanda di traffico nel golfo di Napoli, determinata dall'evento eccezionale della crisi economica globale;
- di precisare che la temporanea sospensione dei servizi di cui trattasi, approvata con il presente provvedimento, ha vigenza fino alla data del 15 settembre 2009;
- di subordinare l'attivazione del detto quadro orario alla sottoscrizione da parte delle Società armatrici interessate dei seguenti impegni:
    - non incremento del costo dei titoli di viaggio per l'intera durata del presente provvedimento;
    - garanzia dell'attivazione dei servizi temporaneamente sospesi, nella eventualità di una maggiore domanda di trasporto, al fine di evitare disagi all'utenza;
- di incaricare il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità a provvedere, conseguentemente, alla attuazione della presente deliberazione, con facoltà di apportare ogni eventuale modifica resasi necessaria per motivi di sicurezza, rappresentati dalle competenti Autorità Marittime;
-di trasmettere copia del presente provvedimento all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

QUADRO DEI SERVIZI MINIMI RESI DISPONIBILI

PORTO DI NAPOLI BEVERELLO

SNAV	U.V.					**8,10**	Capri	8,45			OSP.	fase 2
ALILAURO	U.V.					**10,25**	Ischia	11,05			OSP.	fase 2
SNAV	U.V.					**14,00**	Capri	14,45			OSP.	fase 2
ALILAURO	U.V.					**14,05**	Forio	14,50			OSP.	fase 3 sabato
ALILAURO	U.V.					**18,45**	Ischia	19,30			OSP.	fase 3 - ven sab e Festivi
ALILAURO	U.V.					**19,30**	Sorrento	20,05			OSP.	fase 2
SNAV	U.V.					**19,40**	Capri	20,25			OSP.	fase 3 - ven sab e dom

PORTO DI MERGELLINA

SNAV	U.V.					**10,30**	Procida		Casam		OSP.	FASE 2 (*)
ALILAURO	U.V.					**16,30**	Forio				OSP.	FASE 3 F (*)
SNAV	U.V.					**20,40**	Procida		Casam		OSP.	FASE 3 F (*)

PORTO DI CAPRI PRINCIPALE

SNAV	U.V.					**9,10**	Merg	9,55			OSP.	fase 2 (*)
ALIGRUSON	U.V.					**9,20**	Sorrento	9,40			OSP.	fase 2
N.L.G.	U.V.					**12,50**	Beverello	13,35			OSP.	fase 2
ALIGRUSON	U.V.					**16,20**	Sorrento	16,40			OSP.	FASE 2
SNAV	U.V.					**20,40**	Beverello	21,25			OSP.	fase 3 - ven sab e dom

PORTO DI CAPRI BANCHINELLA

N.L.G.	U.V.					**8,55**	Sorrento	9,35			OSP.	B FASE 2
N.L.G.	U.V.					**17,05**	Beverello				OSP.	B fase 2

PORTO DI ISCHIA

ALILAURO	U.V.			Ven Sab e Fest		**17.45**	Beverello	18.30			OSP.	fase 3

PORTO DI CASAMICCIOLA

SNAV	U.V.					**11.25**	Proc/ Nap				OSP.	fase 2

PORTO DI FORIO

ALILAURO	U.V.			solo sabato		**13.00**	Beverello	13.50			OSP.	fase 3

PORTO DI PROCIDA

SNAV	U.V.					**11,45**	Napoli				OSP.	fase 2

PORTO DI SORRENTO

ALIGRUSON	U.V.					**8,05**	Capri	8,25			OSP.	fase 2
ALIGRUSON	U.V.					**13,45**	Capri	14,05			OSP.	fase 2
ALIGRUSON	U.V.					**15,45**	Capri	16,05			OSP.	fase 2
ALILAURO	U.V.					**18,45**	Beverello	19,15			OSP.	fase 2

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1254 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione gia' accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. N. 7/2O02- Settore Provinciale Genio Civile di Caserta-.**

PREMESSO

-che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.1 del 19.02.2009;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale esercizio 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002;

- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità revisionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;

- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Provinciale del Genio civile di Caserta e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Ammistrativa delle entrate e della Spesa e dal Controller dell'A.G.C. LL. PP è risultato che la somma da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad € 2.009.551,31 U.P.B. 1.1.6, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 2106;

CONSIDERATO

-che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 2.009.551,31 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato " Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

-che lo stanziamento di cassa della suddetta UPB della spesa 1.1.6 non risulta sufficientemente dotata per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

-che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 350.000,00 lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2106 U.P.B. 1.1.6;

-che all'interno della suddetta U.P.B. 1.1.6 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002;
-che la somma occorrente di € 350.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato Fondo di riserva di cassa";

VISTA
- la L.R. n. 7/2002;
- le L L.RR. nn. 1 e 2/2009;
- la D.G.R. n. 211/2008;
- la D.G.R. n. 261/2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Provinciale del Genio civile di Caserta di concerto con il Settore Gestione Amministrativo delle Entrate e della Spesa in merito alle economie di spesa formatesi nell' esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

-di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, letttera d, dellla L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione pari ad € 2.009.551,31 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, alla U.P.B. 1.1.6 e, ai fini gestionali, al capitolo di spesa 2106,

-di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 2.009.551,31 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

-di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L:R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 350.000,00 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per € 350.000,00 della U.P.B. 1.1.6 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo 2106 U.P.B. 1.1.6 della spesa ;

-di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni, ai Settori proponenti: Provinciale del Genio civile di Caserta, Formazione Bilancio, Entrate e Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1255 del 15 luglio 2009 – Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 43, comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive - Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB. (Con allegati).**

PREMESSO

- Che la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ha disciplinato l'Ordinamento Contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
- Che l'art. 47 comma 3, della citata Legge Regionale, così come integrato dall'art. 1 comma 5 lettera a) della Legge Regionale 11 agosto 2005, n. 15 e rettificato dall'art. 31 comma 44 della Legge Regionale 19 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2007) stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- Che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- Che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- Che l'art. 22 della Legge Regionale 30 gennaio 2008, n.1 (Legge Finanziaria Regionale 2008), all'articolo 47 della legge regionale 30 aprile 2002, n.7, dopo il comma 4 ha aggiunto il seguente: "5. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";
- Che il Consiglio Regionale, con la Legge Regionale del 19 gennaio 2009 n. 2 ha, approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n 261 del 23/02/2009 è stato rettificato il bilancio gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 2082 del 31/12/2008;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- Che conformemente alle direttive impartite dalla predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006, ai fini della redazione del presente atto, il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ha proceduto alla ricognizione dei debiti fuori bilancio trasmessi dal Settore contenzioso Civile e Penale della R.C. fino alla data del 10/06/09 raccogliendo i provvedimenti esecutivi comunicati dai Servizi e istruendo le schede di rilevazione di partita debitoria che, tutte allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante;

PRESO ATTO CHE

- Alla data del 10/06/09 sono stati trasmessi al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino i seguenti Provvedimenti giudiziari :
  1. Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli, n. 118/08 del 09/06/2008, R.G. n. 22/03, nei confronti di Sila s.r.l., munita di clausola di esecutività in data 12/01/09, acquisita al prot. del Settore in data 12/03/2009.
  2. Sentenza del Tribunale di Avellino n. 448/09 del 23/03/09, rep. 837, nei confonti di Vacca Wanda ed Ernesto Matarazzo, acquisita al prot. del Settore in data 28/04/09;
  3. Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara n. 269/08 del 05/04/2008, R.G. n. 56/06, nei confronti di Stingo Raffaele, e successivi atti di precetto: n. 14804 da parte di Stingo Raffaele e n. 14805 da parte dell'avv. Iuliucci Antonio, acquisiti al prot. del Settore in data 30/03/09;
  4. Sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 230/05 del 26/04/05 nei confronti di Feniello Raffaele e Caruso Gerardo, notificata il 13/06/2005 e successivo Atto di Precetto, notificati entrambi dall'Ufficiale Giudiziario al Genio Civile di Avellino il 09/01/2009 e acquisiti al protocollo del Settore in data 12/01/09;

5. Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso, n. 306/09 del 22/04/2009, nei confronti della ditta Iuliucci Salvatore, notificata alla Regione Campania il 15/05/2009 e acquisita al protocollo in data 03/06/2009;

- che sono state individuate le seguenti schede di rilevazione della partita debitoria:

1. **partita debitoria n. 01** del 25/05/09 importo lordo € 27.739,77, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla decisione del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche – Corte di Appello di Napoli, che ha accolto il ricorso presentato da Sila s.r.l. contro Regione Campania, Comune di Monteforte Irpino e S.p.A. " Autostrade concessioni e Costruzioni autostrade", ed ha condannato la Regione Campania in solido con il Comune di Monteforte Irpino in persona del loro legale rappresentante, ad eliminare gli inconvenienti lamentati dalla ricorrente e al risarcimento del danno quantificato in € 8. 400,00 oltre gli interessi al tasso medio del 3%, dalla data del fatto alla data del soddisfo, nonché alla refusione delle spese di lite e di consulenza tecnica sostenute dalla ricorrente (Allegato 1);
2. **partita debitoria n.02** del 25/05/09 importo lordo € 24.061,72, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla decisione del Tribunale di Avellino che ha accolto il ricorso presentato da Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo, per occupazione illegittima del suolo ed ha condannato la Regione Campania al pagamento della somma di € 16.240,59 oltre gli interessi e al danno da lucro cessante e al pagamento delle spese di lite a favore della CTU e dell'avv. Ernesto Matarazzo (Allegato 2);
3. **partita debitoria n. 03** del 25/05/09, importo lordo € 2.271,07, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla decisione del Giudice di Pace di Cervinara, che ha accolto il ricorso presentato da Stingo Raffaele contro Regione Campania ed ha condannato la Regione Campania a pagare le spese di giudizio e i danni per le lesioni personali subite dal ricorrente, nell'attraversare una passerella realizzata dal Settore Genio Civile di Avellino, nell'ambito di interventi effettuati per il ripristino del normale deflusso delle acque del torrente Castello, dopo gli eventi meteorologici del 15 e 16 dicembre 1999 nel Comune di Cervinara (Allegato 3);
4. **partita debitoria n. 04** del 25/05/09, importo lordo € 1.048,47, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla decisione del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, che ha accolto il ricorso proposto da Caruso Gerardo e Feniello Raffaele, sanzionati entrambi dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, per aver realizzato il primo sul fondo del secondo scavi abusivi, ed ha condannato il Settore a pagare a favore del ricorrente Caruso Gerardo, le spese di lite liquidate in € 500 oltre IVA e accessori come per legge, e il sig. Feniello Raffaele a pagare le spese di lite a favore del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino (Allegato 4);
5. **partita debitoria n. 05** del 05/06/09, importo lordo € 3.215,46, per il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso che, a seguito di ricorso presentato dalla Regione Campania per annullare il decreto ingiuntivo n. 18/08, ha condannato l'opponente a pagare a favore della ditta Iuliucci Salvatore, la somma di € 1.173,89 oltre gli interessi e la rivalutazione monetaria e al pagamento delle spese di giudizio (Allegato 5).

RILEVATO

- che il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino è titolare di posizioni debitorie derivanti da sentenze di condanna per complessivi € 58.336,49;

CONSIDERATO

- che il debito di cui trattasi, deriva da sentenze esecutive, come dettagliato nelle schede di rilevazione di partita debitoria, debitamente numerate sotto la voce "allegati" dal n. 1 al n. 5, che, unite alla presente, ne formano parte integrante e sostanziale;
- che per il pagamento delle somme di cui alle sopraelencate sentenze, ammontanti ad € 58.336,49 occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilan-

cio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1731 del 30 ottobre 2006 ;

- che nel bilancio gestionale 2009 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il cap. 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
- che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 840 del 18/05/2007 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa n. 160 all'interno dell'U.P.B. 6.23.57, denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C. 15 attuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7";
- che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1078 del 22/06/2007 la responsabilità gestionale del capitolo 160 è stata attribuita all'A.G.C. 15 e di riflesso estesa a tutti i Settori dell'area;

RITENUTO PERTANTO

- doversi proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al Consiglio Regionale il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di € 58.336,49;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa n. 160 all'interno della U.P.B. 6.23.57 della somma di € 58.336,49, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- doversi demandare al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino il conseguente atto di impegno della somma di € 58.336,49, da assumersi sul cap. 160, della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione, agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- che la predetta somma totale di € 58.336,49 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

VISTO

- le n. 5 schede di rilevazione di partita debitoria che, allegate al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- che le stesse contengono le dovute attestazioni, previste dalla Delibera di G.R. n. 1731 del 30/10/2006;

VISTO

- l'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 2
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006;
- la D.G.R. n. 840 del 18 maggio 2007;
- la D.G.R. n. 1078 del 22 giugno 2007;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di € 58.336,49, trattandosi di posizione debitoria derivante da atti esecutivi di cui alle citate sentenze, ricognite dal Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, alla data del 10/06/09, così come detta-

gliato nelle n. 05 schede di rilevazione di partite debitorie che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

partita debitoria n. 01 : Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli, n. 118/08 del 09/06/2008. Giudizio Sila s.r.l (Allegato 1)	€ 27.739,77
partita debitoria n. 02 **:** Sentenza del Tribunale di Avellino n. 1531/09 rep. 837 del 23/03/09 giudizio Vacca Wanda ed Ernesto Matarazzo. (Allegato 2)	€ 24.061,72
partita debitoria n. 03 **:** Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara n. 269/08 del 05/04/2008, giudizio Stingo Raffaele. (Allegato 3)	€ 2.271,07
partita debitoria n. 04 **:** Sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 230/05 del 26/04/05 giudizio Feniello Raffaele e Caruso Gerardo. (Allegato 4)	€ 1.048,47
partita debitoria n. 05 : Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso, n. 978/09 del 22/04/2009, giudizio ditta Iuliucci Salvatore. (Allegato 5)	€ 3.215,46
TOTALE	€ 58.336,49

2. di prendere atto che la somma totale di € 58.336,49 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002 una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   - capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 58.336,49;
   - capitolo di spesa 160 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 58.336,49;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 58.336,49, da assumersi sul cap. 160 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n.840 del 15 maggio 2007 e denominato "Sistemazione contabile dei debiti fuori bilancio dell'A.G.C. 15 attuata ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7", subordinandone la liquidazione, agli aventi diritto, al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
6. di trasmettere, altresì, la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio e Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale – al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
7. di trasmettere, infine, la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art 23 comma 5 della legge 27 dicembre 2002 n. 289.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 01 del 25/05//2009

AREA 15 - SETTORE 06 - SERVIZIO 01
Il sottoscritto Aurelio Rossi nella qualità di responsabile del servizio 01 del Settore 06 dell'Area 15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore :
1. Sila s.rl. P.IVA 00116350646 con sede in Monteforte Irpino ;
Oggetto della spesa :
Risarcimento danni e pagamento delle spese di lite sostenute dalla ricorrente nel giudizio promosso dalla Sila s.r.l. con sede in Monteforte Irpino contro Regione Campania, Comune di Monteforte Irpino e S.p.A. " Autostrade concessioni e Costruzioni autostrade";
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza esecutiva.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito di giudizio intrapreso da Sila s.r.l. e contro Regione Campania, Comune di Monteforte Irpino e S.p.A. " Autostrade concessioni e Costruzioni autostrade" innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli, che ha condannato la Regione Campania in solido con il Comune di Monteforte Irpino in persona del loro legale rappresentante ad eliminare gli inconvenienti lamentati dalla ricorrente e al risarcimento del danno quantificato in € 8. 400,00 oltre gli interessi al tasso medio del 3% dalla data del fatto alla data del soddisfo, nonché alla refusione delle spese di lite e di consulenza tecnica sostenute dalla ricorrente.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli, n. 118/08 del 09/06/2008, R.G. n. 22/03, acquisita al protocollo del Settore in data 12/03/2009.
Epoca del fatto settembre 2001

1 risarcimento danni :

Importo lordo		€ 10.500,00
Interessi 3%	€ 2.100,00 (*)	

2 spese di lite :

Importo Lordo :		€ 17.239,77
CTU ricorrente	€ 8.936,60	
I° CT	€ 6.864,80	
II° CT	€ 1.438,37	
Di cui :		
IVA 20%	€ 2.600,78	
Oneri e Accessori	€ 1.469,36 (*)	

Totale importo lordo **€ 27.739,77**

(*) gli interessi e/o gli oneri accessori sono stati disposti con sentenza del Tribunale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli n.118/2008 del 09/06/08.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA:
a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Esecuzione Sentenza Tribunale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli n.118/2008 del 09/06/08.
b) che sussistono interessi e/o oneri accessori, che lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabili ai fini del riconoscimento di legittimità, per un totale complessivo di €uro 3.569,36.
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente.

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€uro 27.739,77.**

Allega la seguente documentazione :
1. Sentenza Tribunale delle Acque Pubbliche – Corte di appello di Napoli n.118/2008 del 09/06/08.
2. Nota di trasmissione del Settore Geotermia, Difesa Suolo prot. n. 200427 del 12/03/2009.
3. Nota di trasmissione del Settore Contenzioso Civile e Penale del 27/02/09.

Il Responsabile del Servizio
Sig. Aurelio Rossi

REGIONE CAMPANIA - Settore Prov.le del Genio Civile - AV

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 02 del 25/05/2009

AREA 15 - SETTORE 06 - SERVIZIO 01
Il sottoscritto Aurelio Rossi nella qualità di responsabile del servizio 01 del Settore 06 dell'Area 15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore :

1. Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo domiciliati in Avellino alla via circumvallazione n. 46 c/o lo studio dell'Avv. Ernesto Matarazzo che rappresenta e difende;
2. **Oggetto della spesa** :

Risarcimento danni per occupazione illegittima e pagamento delle spese di lite sostenute dalla ricorrente nel giudizio promosso da Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo contro Regione Campania,
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza esecutiva.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito al giudizio per occupazione illegittima intrapreso da Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo innanzi al Tribunale di Avellino, che ha condannato la Regione Campania al pagamento della somma di € 16.240,59 oltre gli interessi , al danno da lucro cessante e al pagamento delle spese di lite e delle spese per la CTU anticipate dalla ricorrente;
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Sentenza del Tribunale di Avellino n. 1531/09 rep. 837del 023/03/09, acquisita al protocollo del Settore in data 28/04/2009.
Epoca del fatto giugno 2003

1 risarcimento danni :

Importo lordo		€ 19.253,78
Interessi 3%	€ 373,75 (*)	
Lucro cessante	€ 2.639,44	

2 spese di lite :

Importo Lordo : (€	4.557,94 + 250,00 anticipate alla ctu)	€ 4.807,94
IVA 20%	€ 642,99	
Oneri e Accessori	€ 1.492,45 (*)	

Totale importo lordo **€ 24.061,72**

(*) gli interessi e/o gli oneri accessori sono stati disposti con sentenza del Tribunale di Avellino n. 1531/09 rep. 837del 23/03/09.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA:
a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Esecuzione sentenza del Tribunale di Avellino n. 1531/09 rep. 837del 23/03/09.
b) che sussistono interessi e/o oneri accessori, che lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabili ai fini del riconoscimento di legittimità, per un totale complessivo di €uro 1.866,2.
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente.

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€uro 24.061,72.**

Allega la seguente documentazione :
1. Sentenza del Tribunale di Avellino n. 1531/09 rep. 837del 023/03/09
2. Nota di trasmissione del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. n.332043 acquisita al protocollo del Settore in data 28/04/2009.

Il Responsabile del Servizio
Sig. Aurelio Rossi

REGIONE CAMPANIA Civile-AV. Settore Provle del Giudice

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 03 del 25/05/2009

AREA 15 - SETTORE 06 - SERVIZIO 01
Il sottoscritto Aurelio Rossi nella qualità di responsabile del servizio 01 del Settore 06 dell'Area 15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore :

1. Sig. Stingo Raffaele nato a Cervinara (AV) in data 11/03/1976 ed ivi residente al Vicolo Marro II° traversa C.F: STN RFL 76C 11C 557C.
2. Avv. Antonio Iuliucci con studio a Napoli Via A. De Gasperi n. 45; CF : LCC NTN 67M 06A 783I ;

Oggetto della spesa :
Risarcimento danni al sig. Stingo Raffaele rappresentato dall'Avv. Iuliucci e pagamento spese di giudizio all'avv. Iuliucci Antonio;
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza esecutiva e atto di precetto.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito di giudizio intrapreso da Stingo Raffaele contro Regione Campania innanzi al Giudice di Pace di Cervinara, che ha condannato l'Ente a pagare le spese di giudizio e i danni per le lesioni personali subite dal ricorrente, nell'attraversare una passerella realizzata dal Settore Genio Civile di Avellino a seguito di interventi tecnici, effettuati per il ripristino del normale deflusso delle acque del torrente Castello, dopo gli eventi meteorologici del 15 e 16 dicembre 1999 nel Comune di Cervinara (AV).
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara n. 269/08 del 05/04/2008, R.G. n. 56/06, munita di clausola di esecutività in data 17/04/2008 e notificata al Settore contenzioso Civile e Penale della R.C. in data 24/04/2008 e successivo Atto di Precetto notificato il 24/11/2008 al Settore Contenzioso Civile e Penale, acquisiti al protocollo del Settore Genio Civile di Avellino in data 30/03/2009;
Epoca del fatto 25/11/2001

1 risarcimento danni al sig. Stingo Raffaele :

Importo Lordo			€ 575,81
I.V.A	€ 28,72		
Interessi		€ 77,17 (*)	
Oneri e accessori		€ 154,91 (*)	

2 Spese di giudizio all'avv. Iuliucci Antonio :

Importo lordo			€ 1.695,26
I.V.A.	€ 264,16		
Oneri e accessori I		€ 631,10 (*)	
Totale interessi e oneri accessori		€ 863,18	
TOTALE DEBITO			**€ 2.271,07**

(*) gli interessi e/o gli oneri accessori sono stati disposti con sentenza del Giudice di Pace di Cervinara n. 269/08 del 05/04/2008 e con atti di precetto n. 14804 del 19/11/2008 e n. 14805 del 21/11/2008.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA:
a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Esecuzione Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara n. 269/08 del 05/04/2008, e successivi atti di precetto.
b) che sussistono interessi e/o oneri accessori, che lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabili ai fini del riconoscimento di legittimità, per un totale complessivo di €uro 863,18.
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente.

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€uro 2.271,07**

Allega la seguente documentazione :
1. Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara n. 269/08 del 05/04/2008
2. Atto di precetto n. 14804 del 19/11/2008;
3. Atto di precetto n. 14805 del 21/11/2008;
4. Nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. n. 222695 acquisita al protocollo del Settore in data 30/03/2009.

Il Responsabile del Servizio
Sig. Aurelio Rossi



Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 04 del 25/05/2009

AREA 15 - SETTORE 06 - SERVIZIO 01
Il sottoscritto Aurelio Rossi nella qualità di responsabile del servizio 01 del Settore 06 dell'Area 15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore :

1. Caruso Gerardo nato a Caposele (AV) il 03/03/1930, ivi residente alla c.da Pesano CF : CRS GRD 30C 03B 674Y.

Oggetto della spesa :
Pagamento spese di lite sostenute da Caruso Gerardo, per il ricorso proposto innanzi al Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi da Feniello Raffaele e Caruso Gerardo, sanzionati entrambi dal Settore provinciale del Genio Civile di Avellino per aver realizzato, il primo sul fondo del secondo scavi abusivi.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza esecutiva e Atto di Precetto.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con Ordinanza 9495 del 10/07/98 il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino intimava ai sig.ri Feniello Raffaele e Caruso Gerardo di pagare la somma di L. 6.737.000 a titolo di sanzione amministrativa, per aver il primo, realizzato sul fondo del secondo scavi abusivi. Il tribunale adito accoglieva il ricorso proposto da Caruso Gerardo e condannava il Settore a pagare a favore del medesimo le spese di lite, che liquida in € 500 oltre IVA e accessori come per legge, e condannava Feniello Raffaele a pagare le spese di lite a favore del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 230/05 notificata il 13/06/2005 e successivo Atto di Precetto notificati entrambi al Genio Civile di Avellino il 09/01/2009, acquisiti al protocollo del Settore in data 12/01/2009 con il n. 19626.
Epoca della prestazione 26/04/2005

Importo lordo		€ 1.048,47
Di cui I.V.A.	€ 163,08	
Oneri e accessori	€ 315,39 (*)	
Interessi in sentenza	€ 70,00 (*)	
Totale interessi e oneri accessori	€ 385,39	
TOTALE DEBITO		**€ 1.048,47**

(*) gli oneri accessori sono stati disposti con sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 230/05 e relativo Atto di Precetto.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA:
a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Esecuzione del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 230/05 e relativo Atto di Precetto.
b) che sussistono interessi e/o oneri accessori, che lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabili ai fini del riconoscimento di legittimità, per un totale complessivo di €uro 385,39.
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente.

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€uro 1.048,47**
Allega la seguente documentazione :
1. Sentenza del del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi n. 230/05.
2 Atto di Precetto notificato il 09/01/2009.
3. nota di trasmissione del Settore Contenzioso Civile e Penale del 07/05/2009

Il Responsabile del Servizio
Sig. Aurelio Rossi

REGIONE CAMPANIA - Settore Provv.to Gestione Civile - AV

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 05 del 05/06/2009

AREA 15 - SETTORE 06 - SERVIZIO 01
Il sottoscritto Aurelio Rossi nella qualità di responsabile del servizio 01 del Settore 06 dell'Area 15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore :

1. ditta Iuliucci Salvatore di Iuliucci Salvatore, con sede in Cervinara (AV) P.I. 00152940649 domiciliata in Atripalda c/da Novesoldi n. 6 c/o lo studio dell'Avv. Francesco De Cicco che la rappresenta e la difende;
2. avv. Francesco De Cicco c/da Novesoldi n. 6 Atripalda (AV) C. F. DCC.FNC.72T.24A.509P

Oggetto della spesa :
Conferma del decreto ingiuntivo n.18/08, a favore della ditta Iuliucci Salvatore di Iuliucci Salvatore, per inottemperanza al contratto d'appalto n. 2762 del 05/06/2001 e per mancato pagamento della rata di SAL, e condanna dell'opponente Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio;
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Decreto ingiuntivo e sentenza esecutiva;
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito ricorso presentato dalla Regione Campania per annullare il decreto ingiuntivo n. 18/08, innanzi al Giudice di Pace di Cervinara avv. Michele Del Grosso, che ha condannato l'opponente a pagare a favore della ditta Iuliucci Salvatore, la somma di € 1.173,89 oltre gli interessi e la rivalutazione monetaria, e al pagamento delle spese di giudizio;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Decreto Ingiuntivo n. 18/08 del 05/03/08 e Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso, n. 978/09 del 22/04/2009,acquisita al protocollo del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino in data 03/06/2009;
Epoca del fatto 14/10/2004

1 decreto ingiuntivo per fattura non pagata:

Importo lordo		€ 1.714,54
Interessi 3%, e rivalutazione	€ 540,65 (*)	

2 spese di lite :

Importo Lordo :		€ 1.500,92
IVA 20%	€ 250,15	
Oneri e Accessori	€ 410,77 (*)	

Totale importo lordo **€ 3.215,46**

(*) gli interessi e/o gli oneri accessori sono stati disposti con Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso, n. 978/09 del 22/04/2009,

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati:

ATTESTA:
a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Esecuzione sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso, n. 978/09 del 22/04/2009,
b) che sussistono interessi e/o oneri accessori, che lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabili ai fini del riconoscimento di legittimità, per un totale complessivo di €uro 951,42.
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente.

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€uro 3.215,46**

Allega la seguente documentazione :

1. Decreto Ingiuntivo n. 18/08 del 05/03/08.
2. Sentenza del Giudice di Pace di Cervinara - avv. Michele Del Grosso, n. 978/09 del 22/04/2009;
3. Nota di trasmissione del Settore Contenzioso Civile e Penale acquisita al protocollo del Settore in data 03/06/2009.

Il Responsabile del Servizio
Sig. Aurelio Rossi



SCANNER

AREA 15 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0200427 del 09/03/2009 ore 11,11
Dest.: Settore prov.le del Genio Civile - Avellino

Fascicolo : 2009.XXXV/1/1.11
Settore prov.le del Genio Civile - Avellino

Area 15 – Settore 06
Settore Provinciale del
Genio Civile di Avellino
Via Roma n. 1
83100 AVELLINO

e, p.c.

Area 04 - 01 Settore
Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 375/03 Avv.ra - Invio copia dell'estratto di Sentenza TRAP 118/08 nei confronti di Sila S.r.l..

Con riferimento alla pregressa corrispondenza (ns. nota n. 27509 del 20.03.2003) si trasmette, per competenza, la nota n. 158858 del 24.02.2009 del Settore Contenzioso Civile e Penale relativa all'oggetto.

cp/

Il Dirigente del Servizio
Ing. Salvatore Silvestri

Il Dirigente del Settore
Dr. Geol. Italo Giulivo

12 MAR. 2009

12 MAR. 2009

Preso in carico in data .....

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963196 - Fax 081.7963039 - E-mail: difesa.suolo@regione.campania.it - urg.campania@regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

E p.c.
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0158858 del 24/02/2009 ore 10,41
Dest.: Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Fascicolo XXXV/1/1
Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

[redacted]

cc 375/03

Trasmissione dell'estratto di sentenza resa dal TRAP nei confronti di S.r.l. Sila .

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente alle esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
27 FEB. 2009
A
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli -Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

RG-375/03
Avv. D'Uscio

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

- Ufficio di Cancelleria -

Prot. n. 22/03 RGC Uff. TRAP. Napoli, 23/12/08

Risposta a nota del N. Sez. Allegati n.

OGGETTO: Notifica estratto sentenza n.118/08 causa civile n.22/03 tra: Srl Sila C/ Regione Campania+2.

AL Sig. UFFICIALE GIUDIZIARIO
S E D E

Si notifichi il presente estratto a:
1)Srl SILA, in persona del legale rappresentante, con sede in Monteforte Irpino, rappr. e dif. dall'Avv. Generoso Benigni presso il quale elett.te dom. in Napoli alla Via S.Lucia, 15;
2)Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappr. e dif. dall'Avv. Silvio Uccello con la quale elett.te domicilia in Napoli alla Via S.Lucia, 81 presso la sede dell'Ente;
3)Comune di Monteforte Irpino, in persona del Sindaco p.t., rappr. e dif. dall'Avv.Giuseppe Ercolino con il quale elett.te dom. in Napoli alla Via Toledo, 156 presso lo studio dell'Avv.Andrea Amatucci;
4)Spa "Autostrade –Concessioni e Costruzioni Autostrade", in persona del legale rappresentante, rappr. e difesa dagli Avv.ti Oberdan Tommaso Scozzafava e Vincenzo Cesaro, presso quest'ultimo elett.te dom.ta in Napoli alla Riviera di Chiaia, 105.

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

Settore AA.GG. - Ufficio di Presidenza e Collegamenti con gli Assessorati

11 2 GEN 2009

13 GEN. 2009

Avv. Uccello 19/1/09

T.A. 11808

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

R. G. n. 22/03
Cron. n. 630
Rep. n. 617
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

composto dai magistrati signori:

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

28/1/2009

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **22/03** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **21/04/08** e vertente

t r a

S.r.l. Sila, in persona del legale rappresentante, con sede in Monteforte Irpino (AV), in persona del legale rappresentante, rappresentata e difesa dall'avv. Generoso Benigni, presso il cui studio in Napoli, via S. Lucia, 15, è elettivamente domiciliata per mandato a margine del ricorso; P.IVA: 00116350646

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Silvio Uccello, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo;





13 GEN. 2009 27 OTT. 2008

Comune di Monteforte Irpino, in persona del Sindaco *p.t.*., rappresentato e difeso dall'avv. Giuseppe Ercolino, elettivamente domiciliato in Napoli, via Toledo, 156, presso lo studio dell'avv. Andrea Amatucci, per mandato a margine della comparsa;

S.p.A. "Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade", in persona del legale rappresentante, con sede in Roma, via Bergamini, 50, rappresentata e difesa dagli avv.ti Oberdan Tommaso Scozzafava e Vincenzo Cesaro, elettivamente domiciliata in Napoli, Riviera di Chiaia, 105, presso lo studio dell'avv. Vincenzo Cesaro, per mandato a margine della comparsa;

RESISTENTI

Conclusioni

Sila: condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente all'esecuzione di opere indicate dal ctu come necessarie per eliminare gli inconvenienti lamentati dalla ricorrente, nonché al risarcimento del danno, come quantificato dal ct di parte, oltre interessi e rivalutazione dall'evento al soddisfo. Spese, comprensive di quelle corrisposte al CTU e al ct di parte.
Autostrade: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata e non provata. Spese.
Comune: dichiararsi l'incompetenza del TRAP per essere competente l'a.g.o.; rigetto domanda. Spese.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 20/11/03, la S.r.l. Sila, in persona del legale rappresentante, conveniva in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle

Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Comune di Monteforte Irpino, in persona del Sindaco *p.t.*, e la S.p.A. "Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade", in persona del legale rappresentante, ed esponeva: di essere proprietaria del fondo di circa 3.000 mq sito in agro del Comune di Monteforte Irpino (f. 23, part. 2406 p.lle 66,64 e 133), coltivato a noccioleto e attraversato da due corsi d'acqua, il torrente Garofano e il Vallone Iemale; che le acque provenienti dalla strada comunale Basecchia, dall'autostrada Napoli-Bari e da altre strade si riversano in tali corsi d'acqua i quali, abitualmente, in occasione di forti precipitazioni, esondano e allagano il fondo di sua proprietà, causando grave danno per le coltivazioni, e, nel 2001 e nel 2002, la perdita del raccolto. Premesso di avere invano richiesto di effettuare gli interventi necessari a eliminare tali periodiche inondazioni, la società ricorrente chiedeva che i resistenti, in solido o disgiuntamente, fossero condannati all'esecuzione delle opere necessarie, e al risarcimento dei danni, quantificati nella somma di € 25.000,00, o nella somma ritenuta equa, oltre interessi e rivalutazione.

Il Comune di Monteforte Irpino si costituiva in giudizio, eccepiva l'incompetenza di questo TRAP per essere competente il giudice ordinario, e, nel merito, chiedeva il rigetto della domanda, per assenza del nesso di causalità tra il danno lamentato e la pretesa cattiva manutenzione dell'alveo, la cui esondazione, nel 2001, era stata causata dagli eccezionali eventi atmosferici, e, quindi, da un evento naturale non imputabile a chi era tenuto alla manutenzione del canale. La Regione si costituiva e chiedeva il rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata. La S.p.A. "Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade" si costituiva, eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva e chiedeva il rigetto della domanda.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'assunzione di prova testimoniale e l'espletamento di c.t.u., è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe.

Motivi della decisione

La domanda rientra nella competenza di questo Tribunale, atteso che le domande di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p.a. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140, lett. lett. e), del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento di un'opera idraulica (Cass. 8.3.2005 n. 5045; id. 12.1.2001 n. 385; id., ss. uu., 26.8.97. n. 8054). La citata norma, infatti, attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass. 28.5.97, n. 4725; Cass. 09.06.1998 n. 5676). Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva od omessa manutenzione dei canali adducenti acqua (Cass. n. 4725/97 cit.) o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (T.S.A.P. 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (T.S.A.P. 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26). Deve essere rigettata, pertanto, l'eccezione di incompetenza per materia proposta, in via preliminare, dal Comune.

Non è contestata la legittimazione attiva della società ricorrente, che

risulta provata dall'atto di compravendita del 6/04/1981, con il quale la S.r.l. Sila acquistò la proprietà del fondo oggetto del presente giudizio.

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali, dalle relazioni tecniche prodotte, e dalle missive, in atti, scambiate tra le parti negli anni 2001-2002, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. Nella notte tra il 14 e il 15/09/2001 si verificò un violentissimo nubifragio nell'area del comune di Monteforte Irpino, e in tutta la Regione e, in particolare, il fondo di parte ricorrente fu invaso dalle acque e dai detriti provenienti dal torrente Garofano e dal Vallone Iemale, con conseguente perdita del raccolto di nocciole, di circa 60-70 q.li di nocciole (v. le deposizioni dei testi Iannaccone e Vitale, lavoratori agricoli). In tale occasione, gran parte del centro urbano del Comune di Monteforte Irpino, per circa 30.000 mq, fu invaso dall'acqua e dal fango, per un'altezza che in alcuni punti superò i due metri (v. lo studio redatto dal tecnico comunale, con l'indicazione degli interventi necessari, e foto, in atti). Con il DPCM del 21/09/01, fu dichiarato lo stato di emergenza, che riguardò molti Comuni della Regione, tra cui Monteforte Irpino, il quale, inoltre, fu dichiarato gravemente danneggiato con ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3147 del 21/09/01 (v. lettera del Genio Civile di Avellino-GR Regione del 21/11/01 e provv, in atti). Dalla nota del Genio Civile di Avellino del 5/04/01, si evince che nel periodo ottobre-dicembre 2000 si verificarono altre esondazioni, che interessarono aree limitrofe ai fondi di parte ricorrente, e si rileva l'esistenza di passerelle abusivamente costruite da privati lungo il torrente Garofano, con conseguente accresciuto pericolo di esondazioni. Secondo quanto risulta dalle note del Comune di Monteforte Irpino, del Genio Civile e dal verbale di sopralluogo effettuato dal Comune, dalla Soc. Autostrade e dal Genio Civile di Avellino (in atti, riportate anche dalla ctu), un fenomeno alluvionale si verificò anche nel 1994, e fin da allora i tecnici segnalarono la necessità di effettuare "una organica sistemazione idraulica con regolamentazione delle acque meteoriche nelle

zone risultate danneggiate dalle piogge alluvionali", a seguito della "trasformazione urbanistica della zona" e, in particolare, dalla trasformazione, da parte del Comune di Monteforte Irpino, delle originarie strade-alveo in terra battuta (S.Giovanni-Pastino), in grado di recepire le acque provenienti dai valloni di monte, in strade asfaltate carrabili, non dotate di "opere di regolazione idraulica" e non in grado di smaltire le acque, anche in caso di piogge di modesta entità.

E' stato accertato che nel torrente Garofano recapitano due condotte di scarico delle acque provenienti dal vicino tratto dell'autostrada Napoli-Bari, nonché le acque di scarico provenienti dalla strada comunale Basecchia, non dotata di rete di drenaggio, dalla strada S.Giovanni-Pastino, cui si è fatto cenno, e dalle numerose costruzioni, spesso abusive, che negli anni hanno mutato l'assetto dell'area, che aveva carattere agricolo-pastorale ed era praticamente priva di abitazioni prima della costruzione dell'autostrada (v. la deposizione del teste Spera, dipendente della soc. Autostrade, e soprattutto la dettagliata descrizione del ctu). Sulla base di una convenzione conclusa il 1/04/1965 tra la S.P.E.A. e il Ministero LLPP-Ispettorato alle OO.PP. Ufficio del Genio civile di Avellino, in atti, la società concessionaria si impegnò a regimentare le acque meteoriche defluenti dalle pendici a monte dell'allora costruenda autostrada, e a "curare scrupolosamente l'efficienza e la manutenzione" dei canali. Secondo gli accurati calcoli effettuati dal ctu, "il contributo delle acque provenienti dalla piattaforma autostradale non incide in maniera significativa sulle portate di piena provenienti dal bacino del torrente Garofano" (p. 31).

Calcolata la sezione di ritorno dei torrenti Garofano e Ienale, il ctu ha concluso che il primo può esondare, mediamente, quasi ogni anno, e il secondo una volta ogni 2-5 anni nelle sezioni di chiusura in corrispondenza della proprietà Sila. Le attuali sezioni dei torrenti non sono in grado, pertanto, di convogliare le portate di piena provenienti dal corrispondente bacino idrografico, e le ricorrenti esondazioni sono dovute, oltre che a tale

deficienza strutturale, al progressivo incremento urbanistico della zona e alla mancata realizzazione di un'idonea rete di drenaggio lungo le strade di nuova costruzione. Le condizioni di manutenzione degli alvei, abbastanza soddisfacenti (tranne che in alcuni punti del Vallone Iemale), e gli scarichi provenienti dalla piattaforma autostradale, ben incanalati e di portata non rilevante, non rappresentano, ad avviso del ctu, una concausa rilevante delle esondazioni (v. pp. 33 e 34 ctu)

Il CTU, in esito ad accurati accertamenti tecnico-scientifici e verifiche idrauliche, ha concluso che l'evento di piena manifestatosi nei giorni 14 e 15 settembre 2001, caratterizzabile con valori del periodo di ritorno T di circa 10 anni, non può essere considerato eccezionale alla luce delle norme tecniche del DPCM 29/09/1998. Non si è verificato, quindi, un fatto imprevisto ed imprevedibile, tale da sottrarsi ad ogni possibile controllo umano e da presentare efficienza causale tale da rendere inevitabile l'evento dannoso, del quale si possa porre come unica causa che, integrando un'ipotesi di caso fortuito, esonera il custode di un bene dalla responsabilità per i danni provocati da un dinamismo connaturato a quel bene o dallo sviluppo di un agente dannoso sorto da quel bene (art. 2051 c.c.). Nel caso in esame, non vi è prova del carattere eccezionale delle precipitazioni, mentre sono state accertate le carenze strutturali e di manutenzione dell'alveo, che può esondare anche in concomitanza di eventi di piena ordinari, poiché la sua sezione non risulta idraulicamente sufficiente. Di tali carenze sono consapevoli, quantomeno dal 1994, come accennato, sia la Regione, ente cui sono devoluti i compiti di gestione, manutenzione e conservazione dei corsi d'acqua, che il Comune, il quale ha contribuito al verificarsi di tale situazione, edificando strade prive di un idoneo sistema di regimentazione delle acque e consentendo, con colpevole inerzia, un'intensa urbanizzazione dell'area, la costruzione abusiva di manufatti e passerelle sul torrente, e la cementificazione degli alvei preesistenti.

Le condotte colposamente omissive e commissive della Regione

Campania e del Comune di Monteforte Irpino hanno assunto rilievo eziologico nella determinazione dell'esondazione, che si sarebbe potuta evitare ove fosse stata messo in condizioni di efficienza e sicurezza il sistema idrografico. Va dichiarata, pertanto, la responsabilità di tali enti in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna degli stessi al risarcimento del danno subito dalla S.r.l. Sila.

Non è stato, viceversa, in alcun modo provato che l'evento sia ascrivibile a comportamenti, attività o omissioni posti in essere dalla S.p.A. "Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade". Ne consegue il rigetto della domanda proposta dalla ricorrente nei suoi confronti. Attesa la complessità dell'evento e la difficile individuazione delle sue cause, si ritiene equo compensare le spese di lite tra dette parti.

Si rileva che dalle deposizioni dei testi, e dalle lettere, in atti, e, in particolare, dalla lettera del 21/11/01, in cui la Regione, pur declinando la propria responsabilità, afferma di avere constatato, mediante un'ispezione, l'allagamento del fondo nel settembre del 2001, è stato provato che la S.r.l. Sila perse il raccolto di nocciole nel 2001. Tenuta presente la stima operata dal consulente, solo genericamente contestata, e la svalutazione, si ritiene equo liquidare, in via equitativa e all'attualità, **€ 8.400,00**, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata. Non possono liquidarsi altri danni, solo genericamente accennati, e mai provati

Le spese di lite, comprensive di quelle di consulenza, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da S.r.l. Sila, in persona del legale rappresentante contro la Regione Campania e altri, così provvede:

FE
23/12/2008

- rigetta la domanda proposta avverso la S.p.A. "Autostrade-Concessioni e Costruzioni Autostrade"; spese compensate;
- condanna la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e il Comune di Monteforte Irpino, in persona del Sindaco *p.t.*, in solido, al pagamento della somma di **€ 8.400,00** in favore della S.r.l. Sila, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla ricorrente, che si liquidano in complessive € 6.100,00, di cui € 550,00 per esborsi, oltre la somma corrisposta per la CTU, € 2.350,00 per diritti, € 3.200,00 per onorari, oltre spese di consulenza tecnica, rimborso spese generali, I.V.A. C.P.A. come per legge

Così deciso in Napoli il 09 giugno 2008.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - dott. ea. CI
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 01 OTT. 2008
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

109 T 275,00
43,86
5,16
324,02
15/12/08
342 f5

9

IL CANCELLIERE

U.N.E.P. - CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io Uff. Giud. ho notificato l'antescritto atto ed esso destinatario mediante consegna di copia a mani dell'impiegato/a addetto/a alla ricezione degli atti.
Civetta Gabriella
NA 12 GEN 2009
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0332043 del 16 04 2009 ore 14.54
Dest Settore prov le del Genio Civile - Avellino

Fascicolo XXXV/1/1
Settore prov le del Genio Civile - Avellino

2757/2005

15 – 06
A.G.C. LL.PP. – OO.PP.
SETTORE PROVINCIALE
DEL GENIO CIVILE DI
AVELLINO
Via Roma 1
83100 AVELLINO

Trasmissione Sentenza n.448/2009 Giudizio Vacca Wanda
Anticipata a mezzo fax

Si trasmette, in allegato, per gli adempimenti di competenza, copia della sentenza in oggetto avverso la quale, ad avviso di questa Avvocatura, non si rinvengono presupposti per proporre gravame.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI AVELLINO
ASSEGNAZIONE POSTA del
28 APR. 2009
originale: Nardone
Responsabile del Procedimento
copie:
DIRIGENTE DEL SETTORE
DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FUNZIONARIO Ldt. Colucci

STUDIO LEGALE MATARAZZO
Via Circumvallazione, 46
83100 AVELLINO
Tel. 0825 37167 Fax 0825 33183

Avv. Carbone Gen. 1531/08

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE DI AVELLINO

Rep: 837

SENTENZA N. 448 ANNO 2009

Il Tribunale di Avellino, II Sezione civile, in composizione monocratica nella persona del Giudice dott. Giovan Francesco Fiore, viste le conclusioni così come precisate dalle parti all'odierna udienza del 23 marzo 2009 ed ascoltata la discussione orale della causa, ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c. pronunzia e dà integrale lettura della presente

SENTENZA

nel procedimento civile iscritto al n. 2988 del Ruolo Generale degli affari contenziosi dell'anno 2005, avente ad **oggetto: risarcimento danni da occupazione illegittima** e vertente

TRA

Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo., elettivamente domiciliati in Avellino alla Via Circumvallazione n. 46 presso lo studio dell'Avv. Ernesto Matarazzo che rappresenta e difende la prima giusta procura in atti e sé stesso

ATTORI

E

Regione Campania, in persona del legale rappresentante Presidente p.t. della Giunta Regionale, elettivamente domiciliata in Avellino c/o Co.Re.Co. Collina Liguorini, rappresentata e difesa, giusta procura in atti dall'Avv. Erminia Addivinola;

CONVENUTA

Avv. Carbone 9/4/09

CONCLUSIONI

I Difensori delle parti hanno concluso riportandosi, rispettivamente, all'atto di citazione ed alla comparsa di costituzione e risposta.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 7 APR. 2009

7 APR. 2009

7 APR. 2009

Avv. Addivinola

5355 Avv

MOTIVI DELLA DECISIONE

Va preliminarmente disattesa l'eccezione di parte convenuta secondo la quale difetterebbe nel caso di specie la giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria per essere la dedotta occupazione del fondo di proprietà attorea strumentale alla realizzazione di finalità di interesse pubblico.

Parte attrice ha difatti denunciato l'occupazione e la conseguente manipolazione del proprio fondo effettuata dalla convenuta in assenza di una previa dichiarazione di pubblica utilità. Quello contestato è, dunque, un mero comportamento che, in quanto avulso dall'esercizio di attività provvedimentale, esula dalla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

La fattispecie posta all'esame di questo giudicante va inquadrata, pertanto, nell'ambito della cd occupazione usurpativa, la cui cognizione appartiene, secondo la consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione, al giudice ordinario (cfr. tra le altre Cass Sez. U, Sentenza n. 30254 del 23/12/2008; Sez. U, Ordinanza n. 19501 del 16/07/2008; Sez. U, Ordinanza n. 7442 del 20/03/2008).

Nel merito la domanda attorea di risarcimento del danno è meritevole di accoglimento per le ragioni che seguono.

Dagli atti di causa, ed in particolare dalla relazione di CTU a firma del geom. Michele Sparno depositata in data 17.7.2007, emerge che a seguito degli eventi alluvionali del gennaio 2003 e del conseguente movimento franoso che ha interessato la località Casali-Iodice del Comune di Summonte, la Regione Campania ha eseguito nell'anno 2003 lavori di ripristino della strada comunale Molara, che era franata a valle invadendo tra l'altro proprio il fondo di proprietà degli attori.

Nell'esecuzione di tali lavori, la convenuta occupava in via definitiva, tramite la posa in

opera della gabbionata di contenimento della strada comunale Molare e di un cavo drenante per lo smaltimento delle acque meteoriche, una porzione del fondo attoreo avente superficie totale di circa 110 mq. Altra porzione del predetto fondo, per un'area di circa 300 mq, veniva invece occupata temporaneamente dai detriti provenienti dagli effettuati lavori di scavo.

Tanto premesso, agli attori va riconosciuto il danno per la perdita definitiva della parte di fondo occupata dalle opere su indicate che, essendo inapplicabile l'art.5 bis, comma 7 bis, della legge n.359/92 (riferentesi unicamente alle ipotesi di "occupazione acquisitiva", sorretta da una valida ed efficace dichiarazione di pubblica utilità), va liquidato con riferimento al valore di mercato del bene. In vista della quantificazione di tali pregiudizi questo giudicante ritiene opportuno richiamare le conclusioni del CTU, che ne determina l'ammontare in € 1.100,00. Trattandosi di debito di valore tale importo va rivalutato all'attualità secondo il coefficiente di aggiornamento ISTAT del costo della vita pari a 1,07. per un totale di € 1.177 Quanto al danno da occupazione illegittima, rectius illecita, per il mancato godimento del bene dal 1 giugno 2003 al 25 giugno 2005 (data di notifica della domanda giudiziale abdicativa della proprietà, che segna la fine della illecita occupazione da parte dell'ente convenuto), ai proprietari va liquidato equitativamente l'importo che si ottiene applicando al predetto valore il tasso di interesse equitativamente determinato in misura pari al 2,7%, per un totale di € 63,56.

1177
63,56

Agli attori va, inoltre risarcito il danno derivente dalla mancata rimozione dei materiali di risulta, quello scaturente dalla conseguente impossibilità di proseguirvi le coltivazioni fino ad allora praticate, nonché il pregiudizio corrispondente alle spese necessarie al ripristino del fondo nello stato antecedente l'abusiva occupazione, in modo da consentire ai titolari di riprendervi l'attività di coltivazione.

Anche ai fini della quantificazione di tali importi va richiamata la relazione di

CTU. In particolare il consulente fissa in € 1.500,00 il danno derivante dall'occupazione temporanea della porzione di fondo occupata dai detriti scaturiti dagli effettuati lavori di scavo, in € 2.500,00 il pregiudizio scaturente dall'impossibilità di coltivare il fondo dal 1.6.2003 ad oggi ed in € 11.000,00 le spese necessarie al ripristino e alla bonifica della porzione di fondo rimasta in proprietà degli attori. Nel silenzio del CTU tali importi vanno intesi come già rivalutati.

Complessivamente, dunque, **il danno da risarcire**, rivalutato all'attualità, è di **Euro16.240,56**.

In materia di danno extracontrattuale, la Suprema Corte (*Sez. Un. 17 febbraio 1995, n. 1712*), modificando il precedente orientamento, ha statuito che sulla somma rivalutata non debbano liquidarsi anche gli interessi legali, ma soltanto il risarcimento da lucro cessante, ossia il mancato guadagno derivante dal ritardo nel conseguimento della somma dovuta a titolo di risarcimento.

Identificandosi il lucro cessante con la perdita della possibilità di far fruttare la somma, se tempestivamente erogata, tale danno può essere liquidato anche sotto forma di interessi, ad un tasso non necessariamente coincidente con quello legale, ma che una volta fissato non è suscettibile di rivalutazione.

Nella specie, il lucro cessante può essere liquidato sulla base di un tasso annuo equitativamente determinato in misura pari al 2,7%: tale interesse andrà calcolato sulla somma di Euro 16.240,56, devalutata al 25 giugno 2005, data di proposizione della domanda giudiziale (coefficiente ISTAT 1,07), e poi man mano annualmente rivalutata fino a giungere all'attualità (cfr. *Cass. n.10946/97* e *n.12262/97*).

Le spese di lite seguono la soccombenza e vengono liquidate così come indicato in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione disattesa così provvede:

1) condanna la Regione Campania in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, al pagamento in favore di Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo della somma di Euro 16.240,59, oltre interessi al tasso legale dalla pronuncia della presente sentenza fino al soddisfo e al risarcimento del danno da lucro cessante equitativamente liquidato come in motivazione;

2) condanna inoltre la Regione Campania in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, al pagamento in favore di Wanda Vacca ed Ernesto Matarazzo., al pagamento in favore degli attori delle spese di lite, che liquida in complessivi Euro 4.690,5, di cui Euro 2.245,00 per esborsi (comprensivi delle spese della C.T.U.), Euro 723,00 per diritti, Euro 1.722,5 per onorari oltre spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge; ne dispone l'attribuzione in favore dell'Avv. Ernesto Matarazzo, Difensore antistatario che ne ha fatto richiesta..

Avellino, 23 marzo 2009

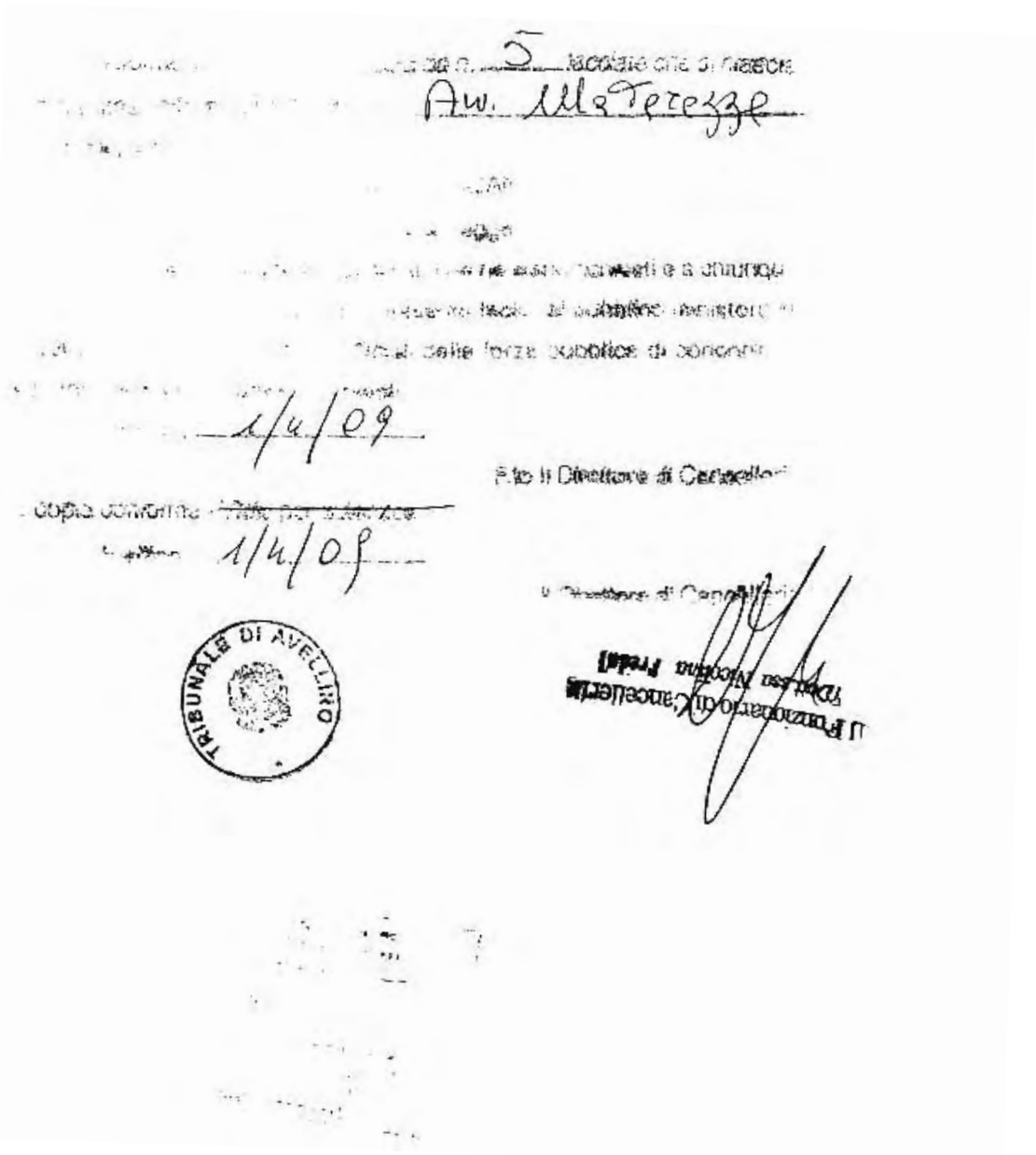
Il GIUDICE

Dott. Giovan Francesco Fiore

Funzionario Giudiziario B3
Antonio Festa

(Provvedimento redatto in minuta dal dott. Giulio Argenio, magistrato in tirocinio)

Depositato in Cancelleria
oggi 23-3-09
IL CANCELLIERE
Cancelliere B3


Avv. Ma Terezze
1/4/09
1/4/09
TRIBUNALE DI AVELLINO

RELATA DI NOTIFICA

A richiesta dell'avv.Ernesto Matarazzo anche quale procuratore della signora Wanda Vacca, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP, presso il Tribunale di Avellino, ho notificato l'antescritta sentenza del Tribunale di Avellino n.448/2009, munita di formula esecutiva, a :

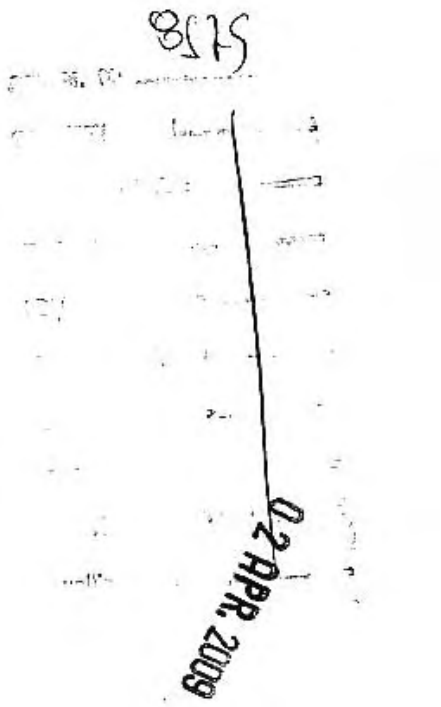
Regione Campania, in persona del rappresentante Presidente p.t., della Giunta Regionale, presso il procuratore costituito domiciliatario avv.Erminia Addivinola in Avellino collina Liguorini Co.Re.Co., a mani

Regione Campania, in persona del rappresentante Presidente p.t., della Giunta Regionale, per la carica domiciliato in Napoli via S.Lucia 81, a mezzo posta

A mezzo del servizio postale mediante raccomandata A.R spedita da Avellino oggi

- 3 APR. 2009

TRIBUNALE AVELLINO
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Lorenzo PENTA


8175
02 APR. 2009

1187/01 SERV.

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009.0222695 del 13.03.2009 ore 14.48
Dest. Settore prov le del Genio Civile - Avellino
Fascicolo XXXVI/1
Settore prov le del Genio Civile - Avellino

SETTORE PROV.LE GENIO CIVILE
DI AVELLINO
VIA ROMA, 1
83100 – AVELLINO

fè preso in
carico il
16/3/09

Stingo Raffaele / Regione Campania
Giudice di Pace di Cervinara
Trasmissione Sentenza

Si trasmette, in allegato alla presente, per ogni valutazione e provvedimento di competenza, copia della sentenza con cui il Giudice di Pace di Cervinara ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dell'attore di €. 351,00, oltre interessi dalla domanda al soddisfo nonché al pagamento delle spese di lite liquidate in €.800,00.

Si rappresenta che avverso la detta Sentenza è stato proposto appello dinanzi al Tribunale di Cervinara, iscritto al n. R.G. 7092/08

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI AVELLINO
30 MAR. 2009
Napoli
Responsabile del Procedimento
SCANNER

Prat. 2854/08 C.C.
Avv. Graziella Mandato
Tel. 081-7963672

Avv. ANTONIO IULIUCCI
Via Castello, 52
83012 CERVINARA - AV
Tel./Fax 0824 845928
Cod. Fisc. LCC NTN 67M06 A783I
P. IVA 02136560642

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R. G. N°. 56 / 06

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace coordinatore avv. MICHELE DEL GROSSO , in funzione di Giudice onorario. ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento civile n. 56 / 06 R. G. , avente ad oggetto : Risarcimento danni (altro) , vertente

TRA

STINGO RAFFAELE, rappresentato e difeso dall'avv. ANTONIO IULIUCCI , giusta mandato in atti; ATTORE.

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p. t. , rappresentata e difesa dall'avv. GRAZIELLA MANDATO dell'Avvocatura Regionale, giusta mandato in atti; CONVENUTA .

ANNO : 2008
R.G. n. 56 / 06
Cron. 11 P6 /08
SENTENZA
N°. 261 /08
REP ...../08
OGGETTO: RISARCIMENTO DANNI (altro) .

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Come in atti

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione del 24 11 2005 l'attore premetteva: che il giorno 25 11 2001, alle ore 12,30 circa, in località Castello del Comune di Cervinara(AV), percorreva a piedi il ponte in ferro, realizzato dal GENIO CIVILE di Avellino in sostituzione di quello preesistente sul fiume che attraversa la detta frazione Castello di Cervinara, che la detta struttura in ferro, presentava notevoli difficoltà di attraversamento a causa del materiale usato, non ricoperto con strisce antisdrucciolevoli, e con bulloni infissi sul camminamento dello stesso ponte, che, a causa di siffatte circostanze, peraltro non visibili ne segnalate, l'attore nell'attraversare il detto ponte, inciampava e rovinava a terra, che in seguito alla caduta, l'istante riportava lesioni personali per le quali si recava presso il Presidio Ospedaliero G Rummo di Bene-

24 APR. 2008

24 APR. 2008

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R. G. N°. 56 / 06

vento ove gli veniva riscontrata la distorsione del collo piede sinistro con prognosi di gg 3 s.c . che nel prosieguo si rendevano necessari ulteriori giorni di prognosi sino al 13.12.2001

Su queste premesse ha citato il GENIO CIVILE DI AVELLINO in persona del l.r.p.t. per sentirlo condannare al pagamento in suo favore della somma complessiva di €. 900,00 per le lesioni personali subite, ivi compresi i danni morali, o di quella ritenuta equa dal Giudice

Radicatosi il giudizio si è costituito in giudizio l'Ente convenuto che, depositando fascicolo e comparsa impugnava e contestava le richieste dell'attore

Ammessi ed espletati i mezzi istruttori, con la prova testimoniale, la causa all'udienza del 29 gennaio 2008, dopo la precisazione delle conclusioni e discussione è stata introitata a sentenza .

MOTIVAZIONI

La domanda prodotta dall'attore è legittima e fondata ed essendo stata provata va accolta

All'udienza del 28.11.2006 è stato escusso il teste indicato dall'Ente convenuto - ing. Donatiello- dipendente della Regione Campania - il quale ha confermato che dopo gli eventi alluvionali del dicembre 1999 venne realizzata sul torrente Castello una passerella in lamierato, che non evitava il formarsi di ghiaccio Ed ancora " *la passerella non aveva nessun tipo di segnalazione visiva* e *la passerella era stata rimossa e sostituita con una in conglomerato cementizio* "

All'udienza del 6 marzo 2007 è stata espletata la prova testimoniale con il teste SIMEONE Gerardo, indifferente, che ha confermato integralmente le circostanze di accadimento del sinistro così come dedotte nell'atto introduttivo del giudizio e negli atti di causa ovvero che "*....alla fine dell'anno 2001 nel mese di novembre., verso le 12,30 mi trovavo in Cervinara (AV) alla Frazione Castello davanti al*

Il Giudice di Pace Cervinara
(...)

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R. G. N°. 56 / 06

bar....ho visto il sig. STINGO Raffaele ...cadere mentre stava attraversando il ponte....il sig. Stingo accusava dolore al piede sinistro....dopo l'alluvione del 1999 al posto del vecchio ponte fu realizzato un ponte di ferro provvisorio stretto e piccolo ....senza protezione...non vi era alcun segnale di pericolo, di attraversamento con cautela o altro...nell'attraversamento vi erano dei bulloni il ponte provvisorio fu sostituito dopo un paio d'anni. "

E evidente la responsabilità dell'Ente che ha provveduto ad installare un passaggio provvisorio sul torrente senza alcun avviso di pericolo e di attenzione nell'attraversare.

Il sig STINGO in effetti è caduto mentre attraversava sulla passerella provvisoria.

In ordine al *quantum debeatur* . l'attore ha riportato una distorsione al collo del piede sinistro, la I T A è stata di giorni 3 e la I T P è stata di giorni 10 al 50%

In questa ottica, quindi, va liquidato all'attore il seguente danno

I T A, giorni 3	€. 118,11
I.T.P giorni 10 al 50%	€ 196,90
Totale	**€. 315,01**

Su tale importo graveranno gli interessi dalla domanda al soddisfo

Le spese seguono la soccombenza

P. Q. M.

Il Giudice di pace coordinatore dott. avv. Michele Del Grosso, definitivamente pronunciando, disattesa ogni contraria istanza, domanda ed eccezione, provvede:

1°) accoglie la domanda e riconosce al ricorrente per danno alla persona un importo complessivo pari ad €. 315,01, il cui pagamento a saldo, oltre interessi dalla domanda al soddisfo, è posto a carico della convenuta Amministrazione, giusta causale enunciata in motiva, nei limiti di competenza di €. 1.033,00, anche ai fini della legge 89/ 2001 ;

2°) condanna la convenuta a corrispondere le spese di giudizio in €. 800,00, di cui €. 100,00 per spese, €. 400,00 per diritti ed €. 300,00 per onorario, oltre

Il Giudice di Pace Coordinatore
avv. Michele Del Grosso

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R. G. N°. 56 / 06

aumento forfetario art. 14 T.F. cpa ed iva come per legge in favore del procuratore antistatario, avv. ANTONIO IULIUCCI .

Sentenza esecutiva per legge.

Cosi deciso in Cervinara, li 05 04. .2008

Il Giudice di Pace Coordinatore
avv. Michele Del Grosso

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE - CERVINARA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 8-4-2008
IL CANCELLIERE

c. Iuliucci, nelle prob.li

17 APR. 2008
IL CANCELLIERE C1

F.L.

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE

Il Giudice di Pace Coordinatore
avv. Michele Del Grosso

21 NOV 2008

COPIA

STUDIO LEGALE IULIUCCI

Avv.Antonio Iuliucci

Via Alcide De Gasperi n.45

80133 NAPOLI

Tel./Fax.0821/4288224

C.F. LCC NTN67M06A783 I - P.IVA 02136560642

14805

14805

Atto di precetto

Il sottoscritto Avv. Antonio Iuliucci con studio con studio in **NAPOLI alla Via A.De Gasperi n.45** ed a Cervinara (AV) alla Via Castello n.52 rapp.to e difeso da se stesso premesso che con sentenza del Giudice di Pace di Cervinara(AV) - Dr. DEL GROSSO n.269/08 del 05.04.2008, depositata in data 0804200806,munita di F.E. il 17.04.2008, condannava la REGIONE CAMPANIA in persona del Pres p.t a pagare in favore dell'esponente la somma di **€.800,00, di cui €.100,00** per spese, €.400,00 per diritti ed €.300,00 per onorari, oltre rimborso forfettario, IVA e C.P.A;

che tale sentenza è stata notificata in forma esecutiva in data 19/04/2008

Intima e pone precetto alla REGIONE CAMPANIA in persona del Pres. p.t dom.to per la carica in NAPOLI al Centro Direz.le –Isola C 3 di pagare, nel termine di 60 gg.. dalla notifica del presente atto, le seguenti somme:

DIRITTI E SPESE	Importo
Spese imp. Sp.esenti	
diritti in sentenza	400,00
spese in sentenza	
100,00	
Posizione archivio	39,00
0,00 0,00	
Disamina	10,00
0,00 0,00	
Dattilo e collazione	10,00
0,00 5,16	

NAPOLI 24 NOV. 2008

24 NOV. 2008

Corrispondenza informativa		39,00
0,00	0,00	
Consultazioni cliente		39,00
0,00	0,00	
Esame dispositivo		10,00
0,00	0,00	
Esame sentenza definitiva		19,00
0,00	0,00	
Disamina titolo esecutivo		10,00
0,00	0,00	
Ritiro fascicolo		10,00
0,00	0,00	
Richiesta copie esecutive		6,00
0,00	0,00	
- Disamina titolo esecutivo		10,00
0,00	0,00	
- Ritiro dette		10,00
0,00	0,00	
Notifica titolo esecutivo		10,00
0,00	0,00	
- Esame di ogni relata di notifica		10,00
0,00	0,00	
Atto di precetto		39,00
0,00	0,00	
- Dattilo e collazione		10,00
0,00	5,16	
- Notifica atto		10,00
0,00	0,00	
- Esame di ogni relata di notifica		10,00
0,00	0,00	
		701,00
0,00	110,32	

ONORARI	Importo
onorari in sentenza	300,00
Studio sentenza	100,00
Consultazioni col cliente	50,00
	450,00

Riepilogo:	
Diritti	701,00
Onorari	450,00
Spese imponibili	0,00
Spese generali 12,5%	143,88
	1.294,88
Cassa avvocati 2%	25,90
	1.320,78
I.V.A. 20%	264,16
Spese esenti art. 15 d.p.r. 633/72	110,32
TOTALE EURO	1.695,26
Ritenuta Acconto 20%	258,98
Importo dovuto al netto della R.A.	1.436,28

(millequattrocentotrentasei/28)

e così, complessivamente, la somma di **€.1.436,28(al netto della rit.acconto)**., oltre agli interessi che matureranno sino al saldo effettivo, secondo la liquidazione dell'ufficiale giudiziario ed ogni altra successiva occorrenda, con espresso avviso che in caso di mancato pagamento nel termine suindicato si procederà ad esecuzione forzata.

Napoli li Avv. Antonio Iuliucci

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Antonio Iuliucci io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso la Crte di Appello di Napoli ho notificato il suesteso atto a mezzo posta a:

Alla REGIONE CAMPANIA in persona del Pres. p.t dom.to per la carica in NAPOLI al Centro Direz.le –Isola C 3

Si Rinotifica a:
REGIONE CAMPANIA in persona del Pres. p.t. domicilio per la carica in Napoli alla via S. Lucia 81.

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONI
Ruzzo Michele
21 NOV 2008
CORTE DI APPELLO
UFFICIALE GIUDIZIARIO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C.1
Alberto De Luca

PC- F106
Avv. Tandeto

COPIA

STUDIO LEGALE IULIUCCI

Avv.Antonio Iuliucci

Via Alcide De Gasperi n.45

80133 NAPOLI

Tel./Fax.0821/4206078

C.F. LCC NTN67M06A783 I - P.IVA 02136560642

14804

14804

Atto di precetto

Il sig.STINGO Raffaele rapp.to e difeso dall'Avv. Antonio Iuliucci con studio in **NAPOLI alla Via A.De Gasperi n.45** ed a Cervinara (AV) alla Via Castello n.52 ed ivi elett.te dom.to in virtù di mandato a margine dell'atto di citazione, premesso che con sentenza del Giudice di Pace di Cervinara(AV) - Dr. DEL GROSSO n.269/08 del 05.04.2008, depositata in data 0804200806,munita di F.E. il 17.04.2008, condannava la REGIONE CAMPANIA in persona del Pres p.t a pagare in favore dell'esponente la somma di **€.315,01** per le lesioni subite nel sinistro del 25.11.2001 oltre gli interessi dalla sentenza al soddisfo;

che tale sentenza è stata notificata in forma esecutiva in data 19/04/2008

Intima e pone precetto

Alla REGIONE CAMPANIA in persona del Pres. p.t dom.to per la carica in NAPOLI al Centro Direz.le –Isola C 3 di pagare, nel termine di 10 gg. dalla notifica del presente atto, le seguenti somme:

Capitale	315,01
Interessi	21,78
DIRITTI E SPESE	Importo
Spese imp. Sp.esenti	

11 9 NOV 2008

18997

GIUNTA REGIONALE
A.G.C.
SETTORE

NAPOLI 20 NOV. 2008

Avv. Mandato
Avv. M. Cobr

2008

Avv. Mandato

Posizione archivio			23,00
0,00	0,00		
Disamina			6,00
0,00	0,00		
Dattilo e collazione			6,00
0,00	5,16		
Esame dispositivo			6,00
0,00	0,00		
Esame sentenza definitiva			11,00
0,00	0,00		
Disamina titolo esecutivo			6,00
0,00	0,00		
Richiesta copie esecutive			3,00
0,00	0,00		
- Disamina titolo esecutivo			6,00
0,00	0,00		
- Ritiro dette			6,00
0,00	0,00		
Notifica titolo esecutivo			6,00
0,00	0,00		
- Esame di ogni relata di notifica			6,00
0,00	0,00		
Atto di precetto			23,00
0,00	0,00		
- Dattilo e collazione			6,00
0,00	5,16		
- Notifica atto			6,00
0,00	0,00		
- Esame di ogni relata di notifica			6,00
0,00	0,00		
			126,00
0,00	10,32		
Spese generali 12,5%		15,75	
		141,75	
Cassa avvocati 2%		2,84	
		144,59	
I.V.A. 20%		28,92	
Spese esenti art. 15 d.p.r. 633/72		10,32	
TOTALE EURO		520,62	

e così, complessivamente, la somma di **.€.520,62** oltre agli interessi che matureranno sino al saldo effettivo, secondo la liquidazione dell'ufficiale giudiziario ed ogni altra successiva occorrenda, con espresso avviso che in

aso di mancato pagamento nel termine suindicato si procederà ad esecuzione forzata.

Napoli lì Avv.Antonio Iuliucci

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Ad istanza dell'Avv. Antonio Iuliucci io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso la Crte di Appello di Napoli ho notificato il suesteso atto a mezzo posta a:

REGIONE CAMPANIA in persona del Pres. p.t dom.to per la carica in NAPOLI al Centro Direz.le –Isola C 3

Si rinotifichi a:
REGIONE CAMPANIA in persona del Pres. p.t.
Dom.to per la carica in Napoli alla via
S. Lucia 81 –

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Simioli Rosa
19 NOV 2008
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

06/05/2009 14:49 0817963766 CONT.SO CIVILE-PENAL PAG 01/03

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

AREA AVVOCATURA

Via Marina n.19/C (Palazzo Armieri) - 80133 Napoli

MITTENTE : SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

FAX N. : 081-796376

Pagine inclusa questa : 3

DESTINATARIO : GENIO CIVILE AVELLINO

All'attenzione di : DOTT.SSA VARDONE

FAX N. : 0825 28 62 20

OGGETTO : ~~Istruzioni~~ relative all'esecuzione delle sentenze nn. 1332/05 Tribunale di S. Angelo D. C. Finello + Comune di R. C.

TRASMETTE : CASSONE

DATA : 6/5/09

Preso in carico in data 7 MAG. 2009

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI AVELLINO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL 07 MAG. 2009
originale: Vardone
Responsabile del Procedimento ☐
copie: SCANNER ☐
DIRIGENTE DEL SETTORE ☐
DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 02 03 04
FUNZIONARI:
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. ing. Giuseppe [illegible]

06/05/2009 14:49 0817963766 CONT.SO CIVILE-PENAL PAG 02/03

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0392689 del 06/05/2009 ore 14.40
Dest.: Settore prov.le del Genio Civile - Avellino
Fascicolo XXXV/1/1
Settore prov.le del Genio Civile - Avellino

15 - 006
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO
CIVILE DI AVELLINO
VIA ROMA, 1
83100 AVELLINO

N. Pratica 143/2009

Oggetto: Sentenza Tribunale S.Angelo D.L. 230/2005
Feniello Raffaele e Caruso Gerardo c/ R.C.

Si riscontra la nota di trasmissione della sentenza n.230/2005, notificata in forma esecutiva con pedissequo atto di precetto relativi al procedimento concernente il ricorso intentato ex art. 22 L.689/91 dai nominativi in oggetto. Come già anticipato telefonicamente, si rappresenta che da verifiche effettuate presso i competenti Uffici di cancelleria del Tribunale di S.Angelo D.L. l'atto introduttivo del giudizio *de quo* è stato notificato direttamente al Genio Civile di Avellino che non ha mai provveduto a notiziare questa Avvocatura per la valutazione di un'eventuale opposizione.

Al riguardo si evidenzia la nullità del precetto notificato unitamente alla sentenza sic come posto in essere in dispregio dell'art. 14 del D.L. n.669/96 convertito nella L.n 30/97, come modificato dall'art. 147 della L.n 388/2000, a mente del quale "*Le amministrazioni dello Stato e gli Enti pubblici non economici completano le procedure, per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di danaro, **entro il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo. Prima di tale termine il creditore non può procedere ad esecuzione forzata né alla notifica di atto di precetto***".

Ciò premesso, si rappresenta l'opportunità di procedere con la massima sollecitudine, possibilmente entro il termine di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo, nella fattispecie la sentenza in oggetto, al pagamento di quanto in essa liquidato a favore del ricorrente Caruso Gerardo il quale, in mancanza, qualora intenda far ricorso a procedura esecutiva per la soddisfazione del proprio credito, dovrà ripetere la notifica del precetto decorso il termine suddetto.

Per quanto concerne, invece, il riconoscimento delle spese legali a favore della Regione Campania nei confronti del ricorrente Feniello Raffaele, occorre procedere al recupero di tali somme, così come quantificate in sentenza. Pertanto voglia codesto Ufficio notificare al suddetto sig. Feniello, a mezzo di raccomandata A.R., atto stragiudiziale di intimazione di pagamento, con specifiche indicazioni circa gli estremi di conto corrente postale sul quale effettuare il versamento, la causale e il codice tariffario, secondo lo schema allegato, notiziando questa Avvocatura circa l'eventuale esito negativo della diffida per l'ulteriore corso di recupero coattivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0019626 del 12 01 2009 ore 11.22
Mitt. IL TRIBUNALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
Sottofascicolo 2009 XLVVI/1.4/3
Intervento pubblico

Esente

SENT. 230/05
R.A.C. 246/98
CRON. 832
G.U. Luce

TRIBUNALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Oggetto: rie. ex art. 22 L. 689/81

Il Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, nella persona del dott. Ciro Luce, all'udienza del 26 aprile 2005, nella causa civile iscritta al nr. 246/98, mediante lettura del dispositivo, ha pronunciato la seguente

54/05

SENTENZA

TRA

FENIELLO Raffaele e CARUSO Gerardo, entrambi elett.te domiciliati in Caposele c/o lo studio dell'Avv.to Giuseppe Grasso che li rappresenta e difende giusta mandato a margine dell'atto introduttivo

RICORRENTE

E

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE, Regione Campania, di Avellino, in persona del Direttore dell'Ufficio,

RESISTENTE

Oggetto: ricorso ex art. 22 legge 689/91.

Conclusioni delle parti: per il ricorrente, accogliersi il ricorso e dichiararsi la nullità delle opposte ingiunzioni, con vittoria di spese diritti ed onorari di causa.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, in atti, depositato il 09 ottobre 1998, i ricorrenti in epigrafe indicati contestavano la legittimità degli accertamenti posti a fondamento dell'ordinanza nr. 9505 del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, e con cui essi stessi erano condannati al pagamento della somma

di Lire 6.737.000 a titolo di sanzione amministrativa, e per avere il primo materialmente realizzato sul fondo del secondo scavi abusivi di mq. 835 per una profondità di mt. 4,5. i ricorrenti contestavano la fondatezza dell'ordinanza, sostenendo che i lavori individuati non erano da ricondurre al genus preteso –scavi abusivi- e che comunque il Caruso non era proprietario del fondo.

In data 05-01-1999 il resistente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino depositava memoria, ribadendo la regolarità e la correttezza delle proprie valutazioni.

Nel corso del dibattimento, si procedeva all'esame testimoniale di Gaetano gelsomino (udienza del 16-9-2002) e di Mattia Giuseppe (Udienza dello 03-5-2004), ed infine, all'esito dei vari rinvii di cui ai verbali di causa, all'odierna udienza la causa era decisa come da dispositivo letto.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Il ricorso appare fondato quanto alla posizione di Caruso Gerardo,, mentre la domanda presentata da Feniello Faffaele va respinta.

Con l'ordinanza impugnata (la nr. 9505 notificata il 01-8-1998), il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino intimava ai due ricorrenti il pagamento della somma indicata, ed a titolo di sanzione amministrativa, per avere il Feniello materialmente realizzato sul fondo del Carsuo scavi abusivi di mq. 835 per una profondità di mt. 4,5.

A fondamento dell'iniziativa v'era il sopralluogo effettuato dal geom. Cirino Pietro, in data 03-7-1998, il quale verificava che nel territorio del comune di Calabritto, loc. Temete, al foglio di mappa nr. 16 pa.lla 175, la ditta Feniello Raffaele aveva effettuato lavori di scavo per finalità estrattiva su superficie di circa mq. 1200 e mq. 835, per un'altezza di mt. 4,50; nell'occasione, il funzionario accertatore, coadiuvato anche dai locali Carabinieri, effettuava rilievi fotografici, prodotti in questo giudizio.

Il Caruso, attuale ricorrente, era individuato e quindi qualificato come proprietario dell'area interessata perché, in occasione di quel sopralluogo, così era indicato da Feniello Raffaele (verbale dello 03-7-1998), così come espressamente ribadito anche nella memoria depositata in questo giudizio.

Si tratta di accertamento assolutamente insufficiente a dare prova della titolarità del fondo, per cui, non essendo dimostrato il presupposto su cui si fonda l'affermazione della responsabilità del Caruso, il ricorso da questi presentato deve essere accolto.

Questo Giudice ritiene invece infondate le doglianze mosse all'ordinanza de quo dal Feniello.

Nel corpo del ricorso il Feniello sostiene innanzitutto che la qualificazione in termini di scavo abusivo a scopo di estrazione del materiale inerte non giustificherebbe l'iniziativa sanzionatoria in quanto difetterebbe il requisito della commercializzazione dello stesso. Ebbene, a parte la ovvia considerazione che nessun altro scopo diverso dalla commercializzazione viene anche solo indicato da parte ricorrente in alternativa alla destinazione a vendita, la sanzione si ricollega allo scavo ed all'estrazione di inerti in sé e per sé considerata.

Quanto al riferimento alla previsione di cui all'art. 24 della Legge 689/91, e quindi alla pretesa incompetenza dell'organo amministrativa per essere invece competente il Giudice penale, si rileva che qui non v'è connessione nel senso preteso dalla norma richiamata, perché nel caso di specie l'esistenza dell'eventuale reato non dipende dall'accertamento di una violazione non costituente reato, ossia del fatto che è stato sanzionato sul paiano amministrativo all'autorità munita del necessario potere.

In realtà, nel corpo degli scritti difensivi presentati dal Feniello direttamente al Settore provinciale Genio civile di Avellino (deposito del 31-8-98, come da timbro sulla copia prodotta), si sostiene che i lavori oggetto della verifica erano destinati alla esecuzione di un pozzo irriguo, e che nessun prelievo di

materiali inerti sarebbe stato effettuato perché il materiale estratto, appunto per l'esecuzione del pozzo, sarebbe stato accumulato al lato dello scavo stesso, a scopo di drenaggio.

Tale pretesa viene ribadita nel corpo della relazione tecnica depositata dalla difesa del Feniello, ed a firma del geom. Spatola Gelsomino, ma manca di ogni supporto probatorio e non è condivisibile. A fronte della ricostruzione dei fatti fornita dal personale operante, la stessa relazione del geom. Spatola, tecnico di parte, appare non condivisibile: il tecnico, innanzitutto, non dice quando si sarebbe recato in loco, e presumibilmente ciò è accaduto a distanza di tempo dal fatto: la relazione reca la data del 28 settembre 2004 ed è stata depositata all'udienza dello 04-10-2004, ossia a distanza di più di sei anni dal fatto. La ricostruzione offerta dal consulente poi non supera la valutazione critica alla luce della necessaria comparazione con quanto, sin dal 1998, accertato e consolidato nelle descrizioni dello stato dei luoghi e nei rilievi fotografici effettuati.

Del resto, Gelsomino Gaetano, teste indicato alla prima udienza dalla stessa difesa di parte ricorrente ed al quale viene attribuitala qualità di geologo, sentito in data 26-9-2000 ribadisce che l'attività riscontrata, tenendo conto sia delle dimensioni dello scavo sia della forma dello steso, non era di realizzazione di un pozzo per irrigazione, e che nemmeno in loco v'era il materiale rimosso.

Ne segue il rigetto della domanda presentata dal Feniello, con conferma dell'ordinanza impugnata nella parte che lo riguarda.

Quanto alle spese di lite, l'esito del giudizio impone di condannare la parte resistente alla refusione delle stesse a favore del Caruso, mentre per il Feniello la refusione deve essere a suo carico e nei confronti della medesima parte resistente.

In entrambi i casi, le spese possono essere liquidate in complessivi € 500, di cui € 100 per spese, € 150 per diritti ed il resto per onorari di causa.

P.Q.M.

Il Giudice, definitivamente pronunciando sul ricorso iscritto al n. 246/98 R.G., proposto da Feniello Raffaele e Caruso Gerardo nei confronti di Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, ogni contraria istanza e deduzione respinta, così decide:

1) Accoglie il ricorso proposta da Caruso Gerardo e per l'effetto annulla l'impugnata ordinanza nella parte relativa la medesimo;
2) Condanna il resistente Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino al pagamento delle spese di lite a favore del medesimo Caruso Gerardo, spese che liquida in € 500 (cinquecento) oltre Iva ed accessori come per legge;
3) Rigetta la domanda proposta da Feniello Raffaele;
4) Condanna Feniello Raffaele al pagamento delle spese di lite a favore del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, spese che liquida in € 500 (cinquecento) oltre Iva ed accessori come per legge.

Sant'Angelo dei Lombardi, 26 aprile 2005

Depositata in Cancelleria oggi
6-5-05
IL CANCELLIERE

IL GIUDICE
(Ciro LUCE)

E' copia conforme all'originale esistente agli atti del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi

Sant'Angelo dei Lombardi , lì 15. 12. 05

Il Cancelliere

A richiesta dell'Avv. Grasso si rilascia la seguente **formula** :

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente titolo , al pubblico ministero di darvi assistenza ed a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti .

Sant'Angelo dei Lombardi , lì 15 12. 05

Il Cancelliere

F.to

E' copia conforme alla prima rilasciata in forma esecutiva.

Sant'Angelo dei Lombardi , lì 15. 12. 05

Il Cancelliere

STUDIO LEGALE
GIUSEPPE GRASSO
AVVOCATO
C.so Europa, 46
Tel. e Fax.: 0827 53486
83040 CAPOSELE (AV)

ATTO DI PRECETTO

Per: CARUSO Gerardo, nato a Caposele (Av) il 03.03.1930, ivi residente alla c.da Pesano, (cod. fisc.CRSGRD30C03B674Y), ed ivi elettivamente domiciliato al Corso Europa n.60, presso lo studio dell'avv. Giuseppe Grasso, dal quale è rappresentato e difeso, giusto mandato a margine del presente atto.

PREMESSO

- ***che*** con sentenza n.230/05 del 26.04.2005, depositata in cancelleria in data 06.05.05, il Tribunale di S.Angelo dei Lombardin, ella persona del dott. Ciro Luce, accoglieva il ricorso proposto da Caruso Gerardo e, per l'effetto, condannava il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, al pagamento, in favore del ricorrente Caruso, della somma di **€ 500,00**, oltre Iva ed accessori come per legge;
- ***che*** detta sentenza, munita della formula esecutiva in data 15.12.2005, viene notificata insieme al presente atto di precetto;
- ***che*** a tutt'oggi il Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino nulla ha pagato o versato;
- tutto ciò premesso, l'istante, come sopra rappresentato e difeso,

INTIMA E FA PRECETTO

al **SETTORE PROVINCIALE del GENIO CIVILE DI AVELLINO**, con sede in Avellino, alla via Roma n.1, di pagare, nel termine perentorio di giorni dieci dalla notifica del presente atto, le seguenti somme:

- spese liquidate in sentenza	500,00
- posizione ed archivio	23 ,00
- disamina	6,00
- competenze richiesta copie	6,00
- competenze ritiro copie	6,00
- formazione fascicolo	6,00
- disamina dispositivo sentenza	6,00
- disamina testo integrale sentenza	11,00
- notifica atto di precetto	6,00
- disamina relata di notifica	6,00
- ritiro atto notificato	6,00
- nota spese	11.00

- atto di precetto diritti	23,00
- atto di precetto onorario	13,00
- dattilografia e collazione	3,00
- richiesta formula esecutiva	6,00
- disamina formula esecutiva	6,00
- disamina per l'esecuzione	6,00
- consultazione con il cliente	23,00
- corrispondenza informativa	23,00
- ritiro fascicolo	6,00
- spese generali 12,5 % su €. 202,00	25,25
- C.a.p. 2% su €.227,25	4,54
- IVA 20% su €.231,79	46,35
Totale	**€. 778,14**

5883/A

e quindi in totale la somma complessiva di **€. 778,14 (settecentosettantotto/14),** salvo errori e/o omissioni che potranno essere corretti al momento dell'effettivo pagamento, oltre interessi a maturare, le spese di notifica come a margine segnate e le spese successive occorrende. Con espresso avvertimento che, in mancanza di pagamento entro il termine suddetto, si procederà ad esecuzione forzata.

Ai sensi della legge n. 488/99, si dichiara che il valore del presente procedimento è pari a €.778,14 e il relativo contributo unificato sarà pagato nei modi di legge.

S. Angelo dei Lombardi li 22 dicembre 2008

– *Avv. Giuseppe Grasso* –

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio notifiche del Tribunale di S. Angelo dei Lombardi, ad istanza come sopra, ho notificato, per legale scienza e conoscenza, la su estesa sentenza con pedissequo atto di precetto a:

1) SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO, in persona del suo legale rappresentante, con sede in Avellino alla via Roma n.1, e ciò ho fatto mediante spedizione di copia conforme all'originale con plico raccomandato a.r. dal locale ufficio come per legge.

Mediante invio di copia in piego raccomandato con A.R. spedito a mezzo del locale Ufficio postale

05 GEN 2009

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

Area 15- Settore 01
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO
CIVILE DI AVELLINO
VIA ROMA 1
83100 AVELLINO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0466413 del 27/05/2009 ore 14,41
Dest.: Settore prov.le del Genio Civile - Avellino

Fascicolo: XXXV/1/1
Settore prov.le del Genio Civile - Avellino

758/09

N. Pratica **1910/08 C.C.**

Oggetto: Sentenza n. 306/09 Giudice di Pace di Cervinara. Iulucci / Regione Campania

Si trasmette, in allegato alla presente, la sentenza n. 306/08 emessa dal Giudice di Pace di Cervinara nel giudizio in oggetto indicato unitamente alla nota spese trasmessa dall'avv. De Cicco.

Al riguardo si rappresenta che il Giudice di Pace ha ritenuto non fondata la nostra eccezione di carenza di legittimazione passiva ritenendo che " l'opera è di interesse regionale e l'appalto è stato svolto nell'interesse della Regione" confermando, pertanto, il decreto ingiuntivo emesso nei confronti della Regione Campania.

Tanto si comunica per gli opportuni provvedimenti di competenza e per le valutazioni su un eventuale appello della sentenza.

Avv. Elisabetta Balletta
Tel . 081-7963535

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI AVELLINO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
- 3 GIU. 2009
originale: ing Pasquale
Responsabile del Procedimento
relazionare per iscritto sui fatti richiamati nella nota prot. della presente
copie: SCRIVANIA
DIRIGENTE DEL SETTORE
DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 03 04 05
FUNZIONARI: dr.ssa NISCOSI
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. ing. Giuseppe TRAVIA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Andrea Conte-

ORIGINALE

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R.G. N°. 755 / 08

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace coordinatore avv. MICHELE DEL GROSSO , in funzione di Giudice onorario, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento civile n. 755 / 08 R. G. , avente ad oggetto : Opposizione a D. I. , vertente

ANNO : 2009

R.G. n. 755/ 08

Cron. n. 178./09

SENTENZA

N°. 306./ 09

REP. 115./ 09

OGGETTO: OPPOSIZIONE A D. I. .

TRA

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p. t. ., Presidente della Giunta Regionale, rappresentato e difeso dall'avv. ELISABETTA BALLETTA , giusta mandato in atti; ATTRICE OPPONENTE,

E

DITTA IULIUCCI SALVATORE, in persona del legale rappresentante p. t.., rappresentata e difesa dall'avv. FRANCESCO DE CICCO, giusta mandato in atti CONVENUTA OPPOSTA,

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Come in atti.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato, la Regione Campania conveniva innanzi a questo giudice la ditta IULIUCCI per ivi sentire annullare e/o revocare il decreto ingiuntivo n. 18/08 con il quale veniva intimata la Regione al pagamento in favore della opposta della somma di €. 1.173,89 in virtù della fattura n. 09/04 e del contratto di appalto n. 2762 del 05.06.2001.

L'opponente, senza negare il contratto, eccepiva il difetto di legittimazione passiva poiché il pagamento avrebbe dovuto essere richiesto alla Provincia di Avellino, cui era stata delegata la funzione e i fondi relativi.

Si costituiva la ditta con comparsa nella quale controdeduceva la piena sussistenza della legittimazione passiva e nel merito la fondatezza della pretesa. All'udienza del 11.12.2008 rite-

Il Giudice di Pace Coordinatore
avv. Michele Del Grosso

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R. G. N°. 755 / 08

rendo la causa matura per la decisione, il giudice rinviava alla udienza del 05.02.009 per la precisazione delle conclusioni e discussione,

Non necessitando istruttoria, la causa all'udienza del 5 febbraio 2009 dopo la precisazione delle conclusioni e discussione è stata introitata a sentenza, concedendo 30 giorni per deposito di note.

MOTIVAZIONI

In ordine alla eccezione della legittimazione passiva della REGIONE, ritiene il giudice di rigettarla e tanto alla luce della documentazione esistente agli atti.

Invero, emerge dagli atti che :

1°) il contratto è stato stipato con la Regione Campania ;

In data 15 settembre 2004 è stato rilasciato il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori, redatto a cura della Giunta Regionale della Campania, Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ; in cui tra l'altro viene evidenziato anche il credito vantato dall'impresa .

In tale verbale non è [illegible]

2°) la fattura è stata intestata alla Regione e dalla stessa parte incontestabilità in assenza di contestazione;

La lettera raccomandata a. r. del 19. 12. 2007 , ricevuta dalla Regione Campania, Settore Provinciale del Genio Civile in data 28 dicembre 2007, con cui la ditta Iuliucci ha sollecitato il pagamento non ha avuto alcun riscontro.

3°) La Regione Campania asserisce di aver comunicato anche al ricorrente che il pagamento delle opere realizzate andava richiesto direttamente ed esclusivamente alla Provincia di Avellino, ma non fornisce la prova della ricezione della comunicazione.

4°) L'"opera è di interesse regionale e l'appalto è stato svolto nell'interesse della Regione.

A corollario di quanto, l'opposizione va ripettata e il decreto ingiuntivo va confermato.

Le spese di giudizio seguono la soccombenza.

Il Giudice di Pace Coordinatore
avv. Michele Del Grosso

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

R. G. N°. 755 / 08

P. Q. M.

Il Giudice di pace coordinatore avv. Michele Del Grosso, definitivamente pronunciando, disattesa ogni contraria istanza, domanda ed eccezione, provvede:

1°) RESPINGE l'opposizione al D. I. n. 18/08 , R. G. n. 10/08, e per l'effetto conferma lo stesso, munendolo della clausola della definitiva esecutività;

2°) condanna la opponente al pagamento in favore dell'opposto delle spese di giudizio in ragione di euro €. 500,00 , di cui €. 30,00, per spese, €. 270,00 per diritti ed €. 200,00 per onorari, oltre rimborso forfetario, IVA e CPA come per legge.

Sentenza esecutiva per legge.

Cervinara, li 22 aprile 2009

Il Giudice di pace coordinatore
(Dr. Avv. Michele Del Grosso)

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE - CERVINARA
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 28-4-09
IL CANCELLIERE

15/05 2009 15:46 TEL 0825623166 AVV. FRANCESCO DE CICCO 006/006

La presente copia, conforme al suo originale ed in forma esecutiva, si rilascia a richiesta dell'avv. De Cicco

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA [illegible]
Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente titolo, al pubblico ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti.

Cervinara 15 MAG. 2009

IL CANCELLIERE
- C1 -
(Giuseppina Setaro)

15/05 2009 15 44 TEL 0825623166 AVV. FRANCESCO DE CICCO 001/006

cc 1910/08 Avv. Balletta

Avv. Francesco De Cicco
Atripalda (AV), Contrada Novesoldi,6
Pannarano (BN) , Piazza D'Alessio n.1
Tel. e Fax 0825/623166 - cell. 339/ 6019739
e-mail: francescodecicco@katamail.com

- Messaggio fax -

DESTINATARIO : Avvocatura Regione Campania

ALL'ATTENZIONE : Avv. E. Balletta

Numero pagine incluse la presente

Num. Fax : 081/7963766

Avellino, 15.05.2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0439921 del 20/05/2009 ore 10,46
Mitt.: DE CICCO FRANCESCO
Fascicolo : XXXV/1/1
Contenzioso Civile e Penale

**

**

OGGETTO:
iuliucci/reg.campania - g.di pace di Cervinara - sent. 306/09

Egregia collega,
con il presente ti comunico la sentenza del giudice di pace di Cervinara con i conteggi.
Saluti .

SORTA CAPITALE : € 1173,89
Int. 231/02 (dal 14.10.2004) : € 540,65
Totale : € 1714,49

Prestazioni	Spese	Diritti
Spese liquidate	86	
Diritti e onorari liquidati		840
posizione e archivio		39
Disamina		10
Accesso agli uffici		10
Richiesta di copie (per ogni copia)	7,08	10
Notifica del Titolo		10
Esame della relata		10
Consultazioni		39
Corrispondenza		39
Dattilografia e collazione		18
Ritiro fascicolo di parte		10
Formazione del fascicolo		10

Avv. Balletta 21/5/09 €

CCP 15/5/09 €

Avv. Balletta

Totale	1045
12,5 % di 1045	130,625
Somma	1175,625
C.N.A. 2 % di 1175,625	23,5125
Somma	1199,138
I.V.A. 20 % su 1199,138	239,8275
Somma	1438,965
Spese Complessive	1532,045

Oltre alle spese di notifica e s.e.o. , e con invito a provvedere alla registrazione sia del decreto che della sentenza, che sono escluse dal conteggio .

Avellino, 15.05.2009 (Avv. Francesco De Cicco)

cel 1910/08

COPIA

AVVOCATO
FRANCESCO DE CICCO

Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori
26 MAR 2008

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO 5019 Aw

La Ditta Iuliucci Salvatore di Iuliucci Salvatore , con sede in Cervinara alla Via Variante, p.i. 00152940649 , rapp.ta e difesa dall'Avv. Francesco De Cicco con studio in Atripalda alla Contrada Novesoldi n.6 ed ivi elettivamente domiciliata giusta mandato segnato a margine del presente atto

- e s p o n e -

- Essa Va creditrice nei confronti della Regione Campania, nella persona del suo leg. Rapp.p.t., per la carica dom.ta in Napoli presso la sua sede in Via S. Lucia n. 81 , della somma di € 1173,89 iva compresa , oltre interessi , in virtù della fattura n. 09 del 14.10.2004 in seguito alla esecuzione di appalto pubblico e come altresì risulta dal certificato di regolare esecuzione quivi allegato. .
- Poichè vano è risultato ogni tentativo di riscossione nella via bonaria (vedi lettera racc.a.r. 124573435295 del 28.12.2007) è il caso del presente atto con il quale essa Ditta Iuliucci Salvatore di Iuliucci Salvatore , con sede in Cervinara alla Via Variante, come sopra rappresentata , difesa e domiciliata

- c h i e d e -

Avv. Francesco De Cicco
Rappresentatemi e difendetemi in questa azione con ogni facoltà di legge incluse quelle di nominare procuratori e avvocati aggiunti e domiciliatari, effettuare chiamate in causa, proporre domande riconvenzionali, transigere, conciliare riscuotere somme e quietanzare nelle mie veci, tutte avendo fin d'ora per rate e ferme. Vale il presente mandato anche per il giudizio di appello, sia per proporlo che per resistere, nonché per intimare precetto e promuovere procedure ingiuntive, esecutive, cautelari e concursuali, come nei relativi giudizi di opposizione e convalida.
Dichiaro di aver preso visione dell'informativa ai sensi dellart.13 D.lgs 196/2003 ed esprimo il mio consenso favorevole al trattamento dei dati riservati ai sensi della l.675/96 e ss.mod.
Eleggo domicilio presso il vs studio

IULIUCCI SALVATORE
Partita IVA 00152940649

Per autentica

SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 27 MAR. 2008

27 MAR. 2008

che V.S., visti gli artt. 633 e segg. c.p.c., voglia ingiungere alla **Regione Campania**, nella persona del suo leg. Rapp.p.t., per la carica dom.ta in Napoli presso la sua sede in Via S. Lucia n. 81 il pagamento **della somma di € 1173,89 in** favore della ricorrente oltre **interessi legali e moratori** ex art. 4 D.lgs 231/2002 nonché svalutazione monetaria fino al soddisfo, e spese di giudizio.

Documenti come da foliario.

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 115/2002 (ex legge 488/99) dichiara che il valore della presente controversia è pari a € 1173,89 con contributo unificato pari a € 35,00 .

Avellino, 11 febbraio 2008.

Avv. Francesco De Cicco

GIUDICE DI PACE DI CERVINARA

DECRETO INGIUNTIVO

Il Giudice di Pace coordinatore dott. avv. MICHELE DEL GROSSO, letto il ricorso che precede ed esaminati gli atti allegati e ritenuta la sua competenza, ritenuto che nel caso di

P. C. N° 1966
D. I. N° 1111
Rep. N° .....
Cr. N° 816

luogo al chiesto provvedimento sussistendone le condizioni di legge;

VISTI gli artt. 633, 641, e segg. c.p.c. ;

INGIUNGE

a Regione Campania nella persona del Governatore e pretore suo legale rappresentante pro tempore e, domiciliato per la carica in Napoli presso la sua sede in via S. Lucia n. 81

di pagare al ricorrente la complessiva somma di €. 1.173,89

.....(~~ivi incluso spese protesto cambiario~~ e C. R. pari ad €. .....)

oltre gli interessi dovuti di mora ex art. ~~5~~ 4 D. Lgs. Del 9. 10. 2002, n. 231, con rivalutazione, ~~ove~~ richiesti e ricorrenti, dal 10 aprile alla data... al saldo, ed il tutto nei limiti di competenza per valore del giudice adito, nonché le spese del presente procedimento che liquida in complessivi € 426,00 di cui €. 56,00 per spese, €. 245,00 per diritti, €. 125,00 per onorario , oltre rimborso spese generali 12,5% ex art. 15 T.F., IVA e CPA come per legge entro e non oltre il termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto.

AVVERTE esso ingiunto che , entro il termine su indicato ha facoltà di proporre opposizione avverso il presente decreto innanzi a questo Giudice e che, in mancanza, il presente decreto diverrà esecutivo.

Cervinara lì 05-03-2008

IL GIUDICE DI PACE COORDINATORE
(Dott. Avv. Michele Del Grosso)

UFFICIO ATTI

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - **Deliberazione n. 1258 del 15 luglio 2009 – Reiscrizione al bilancio esercizio 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincoli di destinazione gia' accertate , ai sensi dell'art. 29, comma 4 lettera d, della L.R. n. 7/2002 - Settore Difesa del Suolo**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale esercizio 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a, della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell' art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo, sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d, dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26.01.2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- che con D.G.R. 8233 del 3/12/1999 sono stati istituiti i capitoli 1174 e 1177, correlati ai capitoli di entrata 1067 e 2618, destinati a finanziare interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico - art. 1- c. 2 della L. 267/98 denominati rispettivamente. "Sistemazione Vallone Chiaia Cardile nel Comune di Gioi Cilento" e "Sistemazione costone roccioso prospiciente il porto nel Comune di Cetara,;
- che con i DD.DD. n. 1447/01 e 845/02 del Settore Difesa Suolo si è provveduto ad accertare un'economia sui suddetti capitoli per un importo complessivo di € 158.458,89 da destinare al finanziamento di ulteriori interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico ai sensi della L. 267/98;

RITENUTO
- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO
- che nel bilancio gestionale 2009, i suddetti capitoli 1174 e 1177 della U.P.B. 1.1.1 non risultano più assegnati all' A.G.C. 15 – Settore 03 Difesa Suolo;
- che risulta attribuito all'A.G.C. 15 – Settore Difesa Suolo il capitolo di spesa 1180, correlato ai capitoli di entrata 1067 e 2618, destinato al finanziamento degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico;
- che pertanto, la suddetta economia pari ad € 158.458,89 accertata sui capitoli 1174 e 1177 deve essere riscritta in bilancio sulla competenza gestionale della U.P.B 1.1.1 cap. 1180 avente la medesima finalità;

DATO ATTO
- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore 03 - Difesa del Suolo e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa è risultato che la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad € 75.097.268,65 e viene ripartita distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
1.1.1	1102	Interventi Bacini Idrog. Reg.li	€ 17.733.254,28
1.1.1	1104	Interventi Bacini Idrografici Interreg.li	€ 3.337.050,95
1.1.1	1106	Interventi programmi strategici L. 183/89	€ 100.461,29
1.1.1	1127	Completamento opere titolo VIII L.219/81	€ 30.485.310,31
1.1.1	1130	Interventi manutenzione Idraulica Reg.le	€ 1.093.930,82
1.1.1	1132	Interventi manutenzione Idraulica Inter.g.le	€ 183.499,67
1.1.1	1134	Interventi manutenzione Idraulica Naz.li	€ 486.741,35
1.1.1	1136	Interventi Bacini idrograf. Naz.li	€ 4.032.243,71
1.1.1	1166	Perimetrazione Aree a rischio Bacini Inter.li	€ 13.840,30
1.1.1	1168	Attività individ.ne Aree a rischio Bac. Reg.	€ 61.573,48
1.1.1	1180	Interventi Aree a rischio	€ 17.170.220,42
1.1.1	1184	Cofinanziamento delle Autorità di Bacino per l'attuazione del progetto Carg	€ 399.142,07
		TOTALE	**€ 75.097.268,65**

CONSIDERATO
- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 75.097.268,65 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato " Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,
- che lo stanziamento di cassa della suddetta U.P.B. della spesa non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per € 31.285.519,95 lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	DOTAZIONE DI CASSA
1.1.1	1102	Interventi Bacini Idrog. Reg.li	€ 7.979.964,47
1.1.1	1104	Interventi Bacini Idrografici Interreg.li	€ 2.337.050,95
1.1.1	1106	Interventi programmi strategici L. 183/89	€ 100.461,29
1.1.1	1127	Completamento opere titolo VIII L.219/81	€ 8.585.310,31
1.1.1	1130	Interventi manutenzione Idraulica Reg.le	€ 1.093.930,82
1.1.1	1132	Interventi manutenzione Idraulica Inter.g.le	€ 183.499,67
1.1.1	1134	Interventi manutenzione Idraulica Naz.li	€ 486.741,35
1.1.1	1136	Interventi Bacini idrograf. Naz.li	€ 4.032.243,71
1.1.1	1166	Perimetrazione Aree a rischio Bacini Inter.li	€ 13.840,30
1.1.1	1168	Attività individ.ne Aree a rischio Bac. Reg.	€ 61.573,48
1.1.1	1180	Interventi Aree a rischio	€ 6.011.761,53
1.1.1	1184	Cofinanziamento delle Autorità di Bacino per l'attuazione del progetto Carg	€ 399.142,07
		TOTALE Euro	**€ 31.285.519,95**

- che all'interno della suddetta U.P.B. della spesa non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n.7/2002;
- che la somma occorrente complessiva di € 31.285.519,95 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L. R. n. 7/2002, dalla U.P.B. 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato Fondo di riserva di cassa ";

VISTA
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2008;
- la D.G.R. n. 2075/2005;
- la D.G.R. n. 308/2008;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 15 LL. PP. Settore Difesa del Suolo di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa in merito alle economie di spesa formatesi nell' esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad € 75.097.268,65 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
1.1.1	1102	Interventi Bacini Idrog. Reg.li	€ 17.733.254,28
1.1.1	1104	Interventi Bacini Idrografici Interreg.li	€ 3.337.050,95
1.1.1	1106	Interventi programmi strategici L. 183/89	€ 100.461,29
1.1.1	1127	Completamento opere titolo VIII L.219/81	€ 30.485.310,31
1.1.1	1130	Interventi manutenzione Idraulica Reg.le	€ 1.093.930,82
1.1.1	1132	Interventi manutenzione Idraulica Inter.g.le	€ 183.499,67
1.1.1	1134	Interventi manutenzione Idraulica Naz.li	€ 486.741,35
1.1.1	1136	Interventi Bacini idrograf. Naz.li	€ 4.032.243,71
1.1.1	1166	Perimetrazione Aree a rischio Bacini Inter.li	€ 13.840,30
1.1.1	1168	Attività individ.ne Aree a rischio Bac. Reg.	€ 61.573,48
1.1.1	1180	Interventi Aree a rischio	€ 17.170.220,42
1.1.1	1184	Cofinanziamento delle Autorità di Bacino per l'attuazione del progetto Carg	€ 399.142,07
		TOTALE	**€ 75.097.268,65**

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 75.097.268,65 della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata " Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b, della L:R. 7/2002, il prelevamento dell'importo di € 31.285.519,95 dalla U.P.B. di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato " Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per € 31.285.519,95 della U.P.B. del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	DOTAZIONE DI CASSA
1.1.1	1102	Interventi Bacini Idrog. Reg.li	€ 7.979.964,47
1.1.1	1104	Interventi Bacini Idrografici Interreg.li	€ 2.337.050,95
1.1.1	1106	Interventi programmi strategici L. 183/89	€ 100.461,29
1.1.1	1127	Completamento opere titolo VIII L.219/81	€ 8.585.310,31

1.1.1	1130	Interventi manutenzione Idraulica Reg.le	€	1.093.930,82
1.1.1	1132	Interventi manutenzione Idraulica Inter.g.le	€	183.499,67
1.1.1	1134	Interventi manutenzione Idraulica Naz.li	€	486.741,35
1.1.1	1136	Interventi Bacini idrograf. Naz.li	€	4.032.243,71
1.1.1	1166	Perimetrazione Aree a rischio Bacini Inter.li	€	13.840,30
1.1.1	1168	Attività individ.ne Aree a rischio Bac. Reg.	€	61.573,48
1.1.1	1180	Interventi Aree a rischio	€	6.011.761,53
1.1.1	1184	Cofinanziamento delle Autorità di Bacino per l'attuazione del progetto Carg	€	399.142,07
		TOTALE Euro	**€**	**31.285.519,95**

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio e Tributi, LL. PP. Attuazione espropriazioni, ai Settori proponenti: Difesa del Suolo, Formazione Bilancio, Entrate e Spesa ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione, e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1256 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'Esercizio Finanziario anno 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. 30 aprile 2002, n. 7.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario anno 2009 con L.R. del 19 gennaio 2009 n° 2;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale anno 2009
ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
- che con il Decreto Direttoriale n. 29/CONT/II/2009 del 04/06/2009 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in esecuzione della L. 196/97 art.16 ha assegnato, all'Amministrazione regionale, risorse relative al saldo dell' annualità 2008 concernenti il *"finanziamento delle iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività"* per un totale di **€ 723.335,00**;

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/2002 è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere iscrivendo, in termini di competenza e cassa la somma complessiva di **€ 723.335,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 12.42.82 della entrata denominata *"Assegnazioni statali c/capitale"* e nella U.P.B. 3.12.112 della spesa denominata "*Orientamento Professionale e sperimentazione dei percorsi formativi*";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale anno 2009:
  - nello stato di previsione della entrata al cap. 1114 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione *"Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolto oltre il XVIII° anno di età (art. 16, Legge 24/06/97 n. 196; art. 68, comma 5, legge 17/05/99 n. 144)"*;
  - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5574 (U.P.B. 3.12.112) avente la seguente denominazione*"Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolto oltre il XVIII° anno di età (art. 16, Legge 24/06/97 n. 196; art. 68, comma 5, legge 17/05/99 n. 144)"*;

VISTA
- la l.r. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), in termini di competenza e di cassa la somma complessiva di **€ 723.335,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 12.42.82 della entrata denominata*"Assegnazioni statali c/capitale"* e nella U.P.B. 3.12.112 della spesa

denominata "*Orientamento Professionale e sperimentazione dei percorsi formativi*";

- di iscrivere, ai fini gestionali le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale2009:

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1114 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione *"Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolto oltre il XVIII° anno di età (art. 16, Legge 24/06/97 n. 196; art. 68, comma 5, legge 17/05/99 n. 144)"*;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5574 (U.P.B. 3.12.112) avente la seguente denominazione*"Finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolto oltre il XVIII° anno di età (art. 16, Legge 24/06/97 n. 196; art. 68, comma 5, legge 17/05/99 n. 144)"*;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento *BILANCIO RAGIONERIA E TRIBUTI* e *ISTRUZIONE, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE,* ai Settori *FORMULAZIONE BILANCIO ANNUALE E POLIENNALE, ENTRATE E SPESE* e *FORMAZIONE PROFESSIONALE*, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1257 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'Esercizio Finanziario anno 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. 30 aprile 2002, n. 7.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario anno 2009 con L.R. del 19/01/2009 n° 2;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale anno 2009
ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
- che con Decreto Direttoriale n. 206/II//2009 del 23/06/2009 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato, alla Regione Campania, risorse relative all'annualità 2009 concernenti il finanziamento delle iniziative per gli interventi relativi all'obbligo formativo/diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per complessivi € **3.009.299,00**;

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/2002 è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere iscrivendo, in termini di competenza e cassa la somma di € **3.009.299,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 12.42.82 della entrata denominata *"Assegnazioni statali c/capitale"* e nella U.P.B. 3.12.112 della spesa denominata "*Orientamento Professionale e sperimentazione dei percorsi formativi*";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale anno 2009:

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1216 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione *"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5436 (U.P.B. 3.12.112) avente la seguente denominazione*"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*;

VISTA
- la l.r. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), in termini di competenza e di cassa la somma di € **3.009.299,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 12.42.82 della entrata denominata*"Assegnazioni statali c/capitale"* e nella U.P.B. 3.12.112 della spesa denominata "*Orientamento Professionale e sperimentazione dei percorsi formativi*";

- di iscrivere, ai fini gestionali le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale 2009:

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1216 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione *"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5436 (U.P.B. 3.12.112) avente la seguente denominazione*"Fondi del Ministero del Lavoro per l'attuazione dei progetti per l'Obbligo Formativo (LEGGE N. 144/99)"*.

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento *BILANCIO RAGIONERIA E TRIBUTI* e *ISTRUZIONE, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE,* ai Settori *FORMULAZIONE BILANCIO ANNUALE E POLIENNALE, ENTRATE E SPESE* e *FORMAZIONE PROFESSIONALE*, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1281 del 22 luglio 2009 – Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013 - Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: Programma "Percorsi Alternativi Sperimentali", in breve "PAS" - Biennio 2009/2011.**

PREMESSO

- che nella Regione Campania gli insuccessi e gli abbandoni scolastici segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, anche in considerazione della circostanza che la percentuale del 20% di abbandoni riferita al livello nazionale assume valori molto più significativi nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76, ha quantificato in oltre 50 mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione e dai percorsi di formazione;
- che tale fenomeno si manifesta soprattutto in contesti in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale si aggiungono l'inadeguatezza delle strutture e la scarsa attrattività dell'offerta, spesso condizionata da un "fare scuola" in cui metodi e contenuti non corrispondono alle esigenze formative di classi di giovani e di una società della conoscenza che evolve con ritmi accelerati;
- che già con DGR n. 1871/2006 la Regione Campania ha definito una strategia complessiva per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica cogliendo, ad un tempo, l'esigenza del recupero nell'ambito dell'istruzione e dell'acquisizione di competenze certificabili e spendibili anche ai fini di una più agevole immissione nel mondo del lavoro della popolazione giovanile che "abbandona";
- che l'azione regionale che si dispiega - nelle more della piena attuazione del Titolo V novellato - nell'ambito dell'esercizio delle competenze delegate dal D.lgs 112/98 (art. 138), segnatamente per quanto attiene la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e la programmazione della rete scolastica, diviene sempre più complementare all'attività ordinamentale del sistema statale di istruzione, supportandone l'importante finalità della garanzia dell'esercizio pieno ed uniforme del diritto allo studio nel rispetto dei principi degli artt. 3 e 34 della Costituzione;
- che mediante l' Accordo, sancito l'8 novembre 2007, tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Regione Campania, è stata concordata la modalità di realizzazione dei Percorsi Alternati Sperimentali, in breve PAS, integrati di istruzione e formazione, ai fini:
    - dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui ai commi 622 e 624 dell'art. 1 della L. 296/2006;
    - del conseguimento di una qualifica regionale;
    - del prosieguo nel terzo anno di un percorso integrato di istruzione e formazione (OFI) per il conseguimento di una qualifica come prevista dall'Accordo del 19 giugno 2003;
    - del rientro in un percorso ordina mentale di istruzione;
- che, in particolare, in data 3 aprile 2008 è stato sottoscritto, tra il Ministro Fioroni ed il Presidente Bassolino, l'Accordo per "La realizzazione per il biennio 2008 -2010 di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dell'offerta di istruzione per l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Campania" in cui si prevede, tra l'altro, l'assunzione di un rilevante impegno economico della Regione finalizzato, prioritariamente, a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola.
- che, parimenti, al fine di meglio tendere al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, la Regione Campania, ha definito, infatti, una strategia appropriata che sarà di riferimento per la Programmazione FSE 2007-2013, in cui si innestano le azioni definite con il richiamato Accordo del 3 aprile 2008, atte a favorire il rafforzamento e lo sviluppo del capitale umano di cui la Campania dispone, valorizzando la risorsa giovani, promuovendo un vero e proprio salto qualitativo del sistema di offerta scolastico-formativa per:

- la promozione di specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attrattivo l'apprendimento e promuovano il successo scolastico;
- l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante l'allungamento del tempo scuola, un efficace rapporto docente/discenti e un diffuso potenziamento dell'offerta;
- il sostegno all'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- il miglioramento del livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione anche attraverso la formazione del personale docente e non docente;
- il sostegno all'insegnamento della matematica, delle scienze e della tecnologia nella scuola e nel-

la formazione;
- che, più in generale, l'attivazione di un tempo prolungato nella scuola inteso come "tempo aggiuntivo", da dedicare a progetti finalizzati all'innalzamento delle competenze, da sostenere anche con l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio (mense, trasporti, ecc), potrà favorire, mediante la promozione di una scuola più attrattiva ed il miglioramento del servizio scolastico e dell'istruzione, il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento;

CONSIDERATO
- che, nella direzione delle emergenze nelle premesse evidenziate e nella prospettiva della loro soluzione sono già stati avviati, nei decorsi anni, interventi specifici che si rende ora necessario riportare a sistema, in un quadro di programmazione omogeneo ma articolato secondo specificità riferite ai destinatari, alle modalità e ai tempi di realizzazione, alle finalità a medio e lungo periodo;
- che, negli anni precedenti con il Programma "Percorsi Alternativi Sperimentali", in breve "PAS", è stata data una reale opportunità a chi ha avuto difficoltà a scuola, attraverso percorsi innovativi centrati sulla pratica, finalizzati all'inserimento professionale;
- che, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2007-2013, l'azione regionale si concentrerà, pertanto, su progetti di formazione finalizzati al sostegno e al recupero della dispersione scolastica e dell'abbandono (coerentemente con l'obiettivo di servizio S.01), all'accrescimento delle competenze e al recupero di abilità e, in sinergia con le risorse del PON Scuola;
- che, le scuole interessate al Progetto "PAS", insieme con Enti di Formazione accreditati ed Imprese, avranno, anche per il prossimo Biennio 2009/2011, la possibilità di proporre all'amministrazione Regionale la promozione di specifiche attività didattiche incentrate sull'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro;
- che le attività del Progetto "PAS" coerentemente con la disciplina dell'integrazione tra istruzione e formazione professionale prevedono una quota minima di formazione professionale pari al 20% che va gestita coerentemente con le regole procedurali e di valutazione proprie della Formazione Professionale mentre le residue attività di istruzione vanno gestite con le regole procedurali e di valutazione proprie dell'Istruzione nell'ambito dell'autonomia dei Consigli d'Istituto;
- che per le finalità di recupero del drop out scolastico alle attività del Progetto "PAS" è particolarmente indicata l'applicazione della disciplina di cui all'art 11 comma 3 lettera b) iii del Regolamento (CE) 1081/2006 s.m.i..

CONSIDERATO, altresì, che i destinatari delle azioni di che trattasi sono per quanto attiene le caratteristiche individuali, coerenti con le priorità strategiche degli Assi prioritari di riferimento, come previsto dal Manuale di Gestione di cui alla DGR n. 1959/08 e s.m.i. approvate nella seduta del Co.CoAsse del 25/05/2009.

RITENUTO
- che occorre, pertanto, definire all'interno della strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, anche attraverso azioni specifiche quali Scuole Aperte, OFI, voucher formativi, ecc., ulteriori azioni a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, mediante l'attivazione di programmazioni quale quella di "PAS";
- che la relativa programmazione, al fine di consentire il miglior dispiegarsi dell'attività di formazione, in una logica di continuità progettuale ed operativa, i PAS devono essere articolati sul Biennio 2009/2011 (aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011);
- che per il complesso delle iniziative sopra descritte si rende necessaria la disponibilità di risorse pari ad € 12.000.000,00 che vanno così individuate:

Asse IV – Capitale Umano			
OBIETTIVO SPECIFICO	**Dotazione Finanziaria**	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**Importo Delibera**
i1) aumentare la partecipazione	€ 79.400.000,00	Sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni, attraverso l'integrazione tra scuola,	€ 12.000.000,00

all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie		formazione e formazione sul lavoro.	
			€ 12.000.000,00

VISTI

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- la DGR n. 210 del 06/02/2009, che approva il piano d'azione per il conseguimento degli obiettivi di servizio;
- il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, che attribuisce ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- la Legge n. 53 del 28 marzo 2003, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per la realizzazione di un'offerta formativa integrata sperimentale di istruzione e formazione;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2385 del 25 luglio 2003;
- l'Intesa stipulata tra Regione Campania, MIUR e MLPS il giorno 31 luglio 2003, prevista dall'Accordo Quadro del 19 giugno 2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2744 del 18 settembre 2003;
- il Decreto Dirigenziale n. 027 del 19 gennaio 2004;
- l' Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province autonome, sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi di base minimi nazionali;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004 sul riconoscimento dei crediti;
- il Decreto Legislativo 15/04/2005 n° 76;
- il D.M. 28/12/2005;
- il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006;

- l' Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, in attuazione dell'Accordo Quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;
- l'Accordo tra Ministero dell'Istruzione e Regione Campania del 3 aprile 2008;
- la DGR n. 935 del 30 maggio 2008: "POR Campania FSE 2007 – 2013 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni";
- la DGR n. 1856 del 20 novembre 2008: "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007 – 2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto";
- la DGR n. 1959 del 05/12/2008, che approva il Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE;
- il verbale della seduta del Co.CoAsse del 25/05/2009 con cui sono state apportate modifiche al suddetto Manuale.

VISTO, altresì, il parere favorevole dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013, formulato con nota Prot. 2009.0637146 del 14/07/2009;

propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di confermare ed implementare, anche per il Biennio 2009/2011, una strategia complessiva che veda coinvolti tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania, a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, ma anche di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi, anche mediante la prosecuzione del Programma "PAS";
- di prevedere che la relativa programmazione, al fine di consentire il miglior dispiegarsi dell'attività di formazione, in una logica di continuità progettuale ed operativa debba essere articolata relativamente al Biennio 2009/2011 (aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011);
- di potenziare/attivare specifiche azioni a sostegno della predetta progettualità attraverso il supporto operativo dell'ARLAS e prevedendo l'interazione con l'Anagrafe degli studenti e interventi di verifica e di monitoraggio;
- di prevedere, per la realizzazione del complesso delle iniziative come fin qui descritte la disponibilità di risorse pari ad € 12.000.000,00 che vanno così individuate:

Asse IV – Capitale Umano			
OBIETTIVO SPECIFICO	**Dotazione Finanziaria**	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**Importo Delibera**
i1) aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie	€ 79.400.000,00	Sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni, attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro.	€ 12.000.000,00
			€ 12.000.000,00

- di rinviare a successivi provvedimenti, a cura del Coordinatore dell'AGC 17 e del Dirigente del Settore

01 dell'AGC n. 17, l'emanazione dei relativi Avvisi/Bandi con cui siano definiti tempi e modalità per il concreto avvio delle attività di che trattasi;
- di incaricare il Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale di porre in essere, successivamente, tutti gli atti consequenziali all'attuazione delle azioni di competenza;
- di inviare copia della presente deliberazione all'A.G.C. 17 ed al Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1282 del 22 luglio 2009 – Presa d'atto della Convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli. - Azioni di accompagnamento e sostegno all'inserimento occupazionale per soggetti in condizione di svantaggio occupazionale.**

Premesso che

- Sono state poste in essere attività di work experience rivolte a soggetti appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento, reinserimento o permanenza nel mercato del lavoro;
- Le predette attività hanno rappresentato una significativa sperimentazione per interventi di rafforzamento del capitale sociale e umano prevalentemente nel territorio della provincia di Napoli con riferimento a soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale;
- La Regione Campania di concerto con il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, la Provincia di Napoli ed il Comune di Napoli in data 10 luglio 2009 ha sottoscritto una convenzione finalizzata all'attivazione di azioni dirette all'inserimento occupazionale dei soggetti appartenenti alla suddetta platea;
- Tale convenzione prevede, attraverso l'assegnazione di doti individuali (Budget individuali per il Reinserimento Occupazionale e Sociale), un incentivo alla stipula di contratti di lavoro in una delle forme previste dalla legge o nelle more dell'avvio delle attività di inserimento lavorativo, un sostegno al reddito durante il percorso di proposta /inserimento lavorativo;
- Che le risorse finanziarie a carico dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli saranno imputate sui Fondi POR FSE 2007/13;
- E' in atto una convenzione tra la Regione Campania e l'I.N.P.S. sede regionale, che prevede l'erogazione di indennità mensili ai soggetti di cui alla succitata attività di work experience.

Premesso inoltre

- Che, con Delibera di Giunta Regionale n°256 del 13 febbraio 2009, pubblicata sul BURC n°14 del 2 marzo 2009 "*Misure di contrasto alla crisi economico-occupazionale in Regione Campania: interventi supplementari alla programmazione nazionale anticrisi*" sono stati programmati, tra l'altro, interventi per contrastare gli effetti della congiuntura economica sulla condizione dei lavoratori, espulsi o in via di esclusione dal mercato del lavoro o destinatari di ammortizzatori sociali a seguito di conclamata crisi aziendale;
- Che, con Delibera di Giunta Regionale n° 397 del 6 marzo 2009 "*Integrazione ed attuazione della D.G.R. n° 256/09: Ulteriori elementi per la piena operatività e stanziamento di ulteriori risorse*" sono state stanziate ulteriori risorse.

Ritenuto

- di prendere atto della suddetta convenzione stipulata tra il Ministero del Lavoro e della Salute e delle Politiche Sociali, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e il Comune di Napoli che individua le modalità di realizzazione delle azioni dirette all'inserimento occupazionale dei soggetti appartenenti a categorie con difficoltà d'inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro.
- Di utilizzare le convenzioni attualmente in atto tra la Regione Campania e la sede regionale dell'I.N.P.S. per l'erogazione dell'incentivo previsto nella predetta convenzione.

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- Di prendere atto della Convenzione, stipulata tra il Ministero del Lavoro e della Salute e delle Politiche Sociali, la Regione Campania, La Provincia di Napoli ed il Comune di Napoli che individua le

modalità di realizzazione delle azioni dirette ai soggetti appartenenti alla platea di riferimento, che allegata al presente atto ne forma parte integrante;

- di demandare al Coordinatore dell'Area17 Dirigente del Settore Orientamento Professionale, gli atti consequenziali necessari per porre in essere tutte le azioni necessarie ad attivare le procedure amministrative e finanziarie previste dalla suddetta Convenzione.
- di trasmettere, per quanto di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Coordinatore dell'A.G.C. 17, all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento, al Settore Orientamento Professionale, al Settore Formazione Professionale di detta A.G.C, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi per gli adempimenti consequenziali;
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

e

REGIONE CAMPANIA

e

PROVINCIA DI NAPOLI

e

COMUNE DI NAPOLI

VISTO l'art. 78, comma 2 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 che autorizza il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali ad intervenire in favore delle Regioni, previa stipula di convenzioni, in riferimento a situazioni di straordinarietà;

CONSIDERATE le gravi problematiche occupazionali del bacino dei disoccupati, inoccupati ed in generale di soggetti in condizione di svantaggio occupazionale della Regione Campania, aggravate anche dalla persistente situazione di crisi economica generale per la quale sono stati adottati dal Governo e dalla Regione Campania appositi provvedimenti di contrasto;

VISTO il Progetto I.So.La. (Inserimento Sociale attraverso il Lavoro) presentato dalla Regione Campania al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, finalizzato alla realizzazione di *work esperience* per soggetti appartenenti a categorie con difficoltà di inserimento, reinserimento o permanenza nel mercato del lavoro di cui alle convenzioni del 26/06/2006 e del 14/04/2008 e di cui alla DGR 342 del 29 febbraio 2008;

CONSIDERATO che il progetto ha previsto un v*oucher* formativo pari a € 500 al mese per complessivi 24 mesi oltre il riconoscimento di un ticket per il vitto pari ad euro 96,36 in ragione di mese;

CONSIDERATO che, ad oggi, l'intervento di cui alle convenzioni citate ha rappresentato nel complesso una significativa sperimentazione per interventi di rafforzamento del capitale sociale e umano prevalentemente nel territorio della Provincia

di Napoli, con riferimento specifico a soggetti in condizione di svantaggio occupazionale;

CONSIDERATO che, con nota prot. Reg.n. 1156/sp del 28/05/2009, è stato inviato un progetto di costituzione di un'agenzia sociale per la Regione Campania in grado di assicurare politiche attive mirate alla mobilitazione ed alla occupazione di soggetti in condizione di svantaggio occupazionale;

CONSIDERATO che il mantenimento di interventi di sostegno al reddito e realizzazione di politiche attive finalizzate all'inserimento occupazionale su soggetti già oggetto di rafforzamento delle competenze, risulta oggi particolarmente significativo, in funzione dell'aggravarsi delle condizioni economiche individuali e alla luce degli effetti della crisi economica sull'impoverimento del tessuto produttivo e sociale della Regione Campania, nonché per evidenti riflessi che il venir meno repentino di tali politiche di intervento riverbererebbe sull'ordine pubblico. Effetti negativi sull'ordine pubblico più volte evidenziati dal Prefetto di Napoli;

CONSIDERATO che in più riunioni convocate nell'interlocuzione tra il Ministero del Lavoro, la Regione Campania, la Provincia di Napoli ed il Comune di Napoli, soggetti promotori delle iniziative originarie di cui alle convenzioni citate, si è ravvisata la necessità di contribuire con un comune sforzo alla definizione di interventi in grado di offrire opportunità occupazionali, nel rispetto delle reciproche prerogative e competenze;

RITENUTO necessario, però, rimarcare una chiara inversione di tendenza nell'approccio di riferimento, considerando la finalizzazione all'occupazione e non la mera azione sull'occupabilità il fulcro dell'azione pubblica, così come verrà stabilito secondo gli indirizzi definiti dall'organismo ("Tavolo") di concertazione tra le Istituzioni firmatarie del presente accordo.

VISTA la Convenzione 14/10247 del 27 settembre 2007 stipulata tra il Ministero del Lavoro ed Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione del Programma PARI;

RITENUTO opportuno modulare le attività da proporre alla platea di riferimento, secondo uno schema di intervento simile a quello del progetto PARI, già proposto nella sperimentazione tra il Governo, la Regione Campania e le Province, con significativi risultati;

RITENUTO di attivare azioni dirette all'inserimento occupazionale dei soggetti appartenenti alla platea di riferimento attraverso l'assegnazione di doti individuali (*Budget* individuali per il Reinserimento Occupazionale e Sociale) che consentano un incentivo alla stipula di un contratto di lavoro in una delle forme previste dalla legge in forma capitalizzata e che consentano un accompagnamento/sostegno dei soggetti durante il percorso di Proposta/inserimento lavorativo;

RITENUTO di attivare tali attività con il supporto diretto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola della Regione Campania in accordo con un tavolo di indirizzo delle

attività costituito dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli;

RITENUTO, inoltre, di contribuire alla realizzazione delle azioni oggetto della presente convenzione attraverso l'erogazione di un contributo finanziario.

CONVENGONO

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

ART. 2
Risorse

La spesa complessiva relativa all'attuazione della presente convenzione è pari a € 20.000.000,00 (Ventimilioni/00), viene ripartita come di seguito indicato:

a) € 8.000.000,00 (ottomilioni/00) a carico della Regione Campania anche a valere sui Fondi POR FSE 2007/13;

b) € 2.000.000,00 (duemilioni/00) a valere sui Fondi POR FSE 2007/13 della Regione Campania destinati alla Provincia di Napoli ;

c) € 10.000.000,00 (diecimilioni/00) quale contributo del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, a carico del Fondo per l'Occupazione per l'inserimento al lavoro.

Le risorse finanziarie di cui al punto c) del presente articolo saranno trasferite dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e degli Incentivi all'Occupazione del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, alla Regione Campania che provvederà all'erogazione delle stesse sulla base delle assunzioni e/o dei contratti di lavoro.
Con successivo atto tra le parti verranno definiti tempi, modalità di erogazione, e importo massimo delle doti individuali per l'inserimento lavorativo.

ART. 3
Finalità

La Regione Campania si impegna ad utilizzare le risorse di cui al precedente articolo 2 lettera c), per la realizzazione delle azioni dirette all'inserimento occupazionale dei soggetti appartenenti alla platea di riferimento attraverso l'assegnazione di doti individuali (*Budget* individuali per il Reinserimento Occupazionale e Sociale) che

consentano un incentivo alla stipula di un contratto di lavoro in una delle forme previste dalla legge in forma capitalizzata.
Le risorse di cui all'articolo 2 lettere a) e b), ferme restando le finalità stabilite nel precedente comma, potranno essere utilizzate, anche, per azioni dirette all' accompagnamento/sostegno dei soggetti durante il percorso di proposta/inserimento lavorativo.
Nelle more dell'avvio delle attività di inserimento lavorativo, l'accompagnamento a valere sui fondi disponibili, di cui all'articolo 2 lettere a) e b), prevederà un sostegno al reddito di misura equivalente a quella prevista dalle attività di cui alle convenzioni citate in premessa e di cui alla DGR 342 del 29 febbraio 2008.

ART. 4
Destinatari

Destinatari delle azioni sono i soggetti individuati nelle procedure di cui alla DGR 342 del 29 febbraio 2008 e più in generale soggetti in condizioni di svantaggio occupazionale.

ART. 5
***Governance* e assistenza tecnica**

L'indirizzo ed il monitoraggio delle azioni previste dal progetto sono realizzati dalla Regione Campania e dal Ministero del Lavoro di concerto con le altre istituzioni territoriali coinvolte nel progetto medesimo attraverso l'istituzione di un apposito organismo ("Tavolo") di concertazione .
L' Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola della Campania realizzerà le attività di sviluppo della *governance*, l'accompagnamento dei destinatari durante il percorso di orientamento/ricerca delle opportunità occupazionali, il collegamento con i servizi per l'impiego e le azioni finalizzate all'utilizzo della dote individuale quale incentivo occupazionale da parte delle imprese/enti utilizzatori.
Le attività saranno considerate "azioni di successo" se daranno luogo ad un contratto/opportunità di lavoro in una delle forme previste dalla legge. L'ammontare dell'incentivo assunzionale sarà proporzionale alla durata del contratto stipulato e determinato, in analogia con incentivi della stessa natura, dal tavolo di concertazione di cui al punto 1 del presente articolo, nei limiti di quanto sarà determinato ai sensi del precedente articolo 2.

ART.6
Durata

Le azioni di accompagnamento e sostegno hanno avvio dalla data di firma della presente convenzione.
Entro il 31/12/09 il coordinamento del progetto si riunirà per la valutazione della sperimentazione e la programmazione di eventuali interventi di carattere correttivo;

ART.7
Richiamo di convenzioni in essere

Ai fini del presente progetto le attività di erogazione delle doti individuali (sotto forma di accompagnamento o di incentivo assunzionale) potranno essere effettuate utilizzando convenzioni già in essere con l'INPS della Regione Campania per finalità analoghe, fatte salve opportune modifiche od integrazioni.

Roma, _____

Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali

Regione Campania

_____

_____

Provincia di Napoli

Comune di Napoli

_____

_____

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1245 del 15 luglio 2009 – Variazione compensativa tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 4460 (U.P.B. 3.11.242), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 4460 (U.P.B. 3.11.242) dell'importo di euro 300.000,00;

CONSIDERATO
- che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2009 tra capitoli della medesima unità previsionale di base nonché ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 2 del 19.01.2009 tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 5162 (U.P.B. 3.11.31) rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle nuove esigenze del Settore 02 dell'A.G.C. 18;

VISTE
- la L.R. n.7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.Lgs.165/01;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2009 tra capitoli della medesima unità previsionale di base nonché ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n.2 del 19.01.2009 tra unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo;
   - capitolo di spesa 5162 (U.P.B. 3.11.31) avente la seguente denominazione: "Interventi per iniziative ed attività in campo teatrale" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 300.000,00;
   - capitolo di spesa 4460 (U.P.B. 3.11.242) avente la seguente denominazione: "Sostegno regionale ordinario alle attività di spettacolo" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 300.000,00;

2) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01-08-18, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1253 del 15 luglio 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. n.2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilanciogestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO
- che con riversale di cassa n. 9345 del 18/12/2007 sono state liquidate risorse concernenti la I° rata del contributo finalizzato alla realizzazione del progetto "Fuori Tratta: azioni di protezione sociale e promozione delle opportunità rivolte alle vittime di tratta o grave sfruttamento in ambito sessuale, lavorativo e nello svolgimento di attività e di accattonaggio sul territorio della regione Campania – Ia annualità" per euro 53.340,00, nota DPO-0012915-29/11/2007;
- che con riversale di cassa n. 4359 del 29/06/2006 sono state liquidate risorse concernenti la realizzazione di interventi per la presentazione di progetti formativi rivolti a cittadini extracomunitari che aspirano a fare ingresso in Italia per motivi di lavoro, di cui al Decreto Direttoriale - 16 Maggio 2005, per euro 189.560,00;

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 242.900,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.16.116 denominata "Gruppi Etnici" ;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009 :

  - *nello stato di previsione della entrata al cap. 1442 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Interventi in materia di integrazione sociale destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia. Accordo di programma del 29.12.2005" ;*
  - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 8030 (U.P.B. 4.16.116) avente la seguente denominazione "Interventi in materia di integrazione sociale destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia. Accordo di programma del 29.12.2005. Fondi di natura corrente." ;*

VISTA
- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 242.900,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali Correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.16.116 denominata "Gruppi Etnici";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *documento/bilancio* gestionale 2009:

    - *nello stato di previsione della entrata al cap. 1442 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione "Interventi in materia di integrazione sociale destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia. Accordo di programma del 29.12.2005" ;*

    - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 8030 (U.P.B. 4.16.116) avente la seguente denominazione "Interventi in materia di integrazione sociale destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia. Accordo di programma del 29.12.2005. Fondi di natura corrente." ;*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – Area 08 – e Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo – Area 18 -, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1278 del 22 luglio 2009 – Programmazione generale delle attività e degli interventi in materia di volontariato in Campania.**

Premesso

- che la "Legge-quadro sul volontariato" n. 266/1991 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali;
- che, in attuazione della Legge 328/2000 la Regione Campania definisce politiche integrate in materia di interventi sociali sul territorio;
- che , ai sensi delle LL.RR. n. 9/93 e n. 18/96 , la Regione Campania valorizza, nel rispetto del pluralismo, le attività di volontariato che promuovono e realizzano forme di solidarietà sociale e di impegno civile rivolte alle fasce deboli e finalizzate a superare l'emarginazione, a migliorare la qualità della vita e le relazioni umane, a rimuovere situazioni di disagio ;
- che, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della citata L.R. 9/93 e successive modifiche ed integrazioni, le associazioni iscritte al registro regionale del volontariato, possono proporre progetti entro il 28 febbraio di ogni anno;
- che , ai sensi dell'art.14 della L.R. n.11/2007 la Regione, in particolare, riconosce alle organizzazioni
  di volontariato – alle quali competono anche le attività di tutela, di promozione e di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione sociale - il ruolo di affiancamento ai servizi di rete e di sperimentazione di progetti innovativi volto a favorire il continuo adeguamento dell'offerta di servizi ai bisogni dei cittadini;
- che l'utilizzo di una strategia comune presenta, in questo senso, indubbi vantaggi e incrementa l'esperienza di crescita della cooperazione interistituzionale e soprattutto tra gli enti locali e tra le istituzioni ed il partenariato sociale , anche attraverso la condivisione della programmazione delle attività e la definizione di impegni comuni sul miglioramento di alcuni servizi erogati sul territorio;
- che il sostegno alle specificità valoriali e territoriali delle singole organizzazioni di volontariato - che sono incoraggiate ad esprimere il proprio vissuto e la propria cultura - contribuisce a conferire maggiore organicità alla politica regionale in materia di volontariato, con particolare riferimento alle politiche regionali in favore delle fasce deboli;

Dato atto

- che l'attività del Settore Politiche sociali è finalizzata a sviluppare relazioni e progettualità con i soggetti che operano nella sfera del volontariato organizzato - in quanto potenziali attori della rete dei servizi - attraverso la gestione del Registro Regionale del volontariato;
- che rientra nelle competenze del Settore Assistenza Sociale – A.G.C. 18 – Settore 01 – Servizio 04 la programmazione gestionale e la realizzazione delle attività inerenti il Volontariato nonchè gli impegni e le liquidazioni nei limiti della somma di € 326.880,00 iscritta alla competenza del capitolo 7878 istituito con D.G.R.C. n.1622 del 20/09/2007, U.P.B. 4.16.41 del bilancio gestionale 2009;

Ritenuto

- di dover procedere alla programmazione dei seguenti interventi in materia di volontariato:
  1. organizzazione e realizzazione della rassegna "ESTATE IN MOSTRA 2009" , di concerto con le organizzazioni di volontariato operanti sul territorio regionale e finalizzata alla creazione di occasioni di incontro e di aggregazione, alla fruizione di spazi verdi e di eventi culturali legati ai temi della solidarietà e rivolti soprattutto ai cittadini appartenenti alle fasce deboli;
  2. realizzazione di campagne promozionali e informative sul volontariato attraverso strumenti tradizionali e di comunicazione di massa;
  3. finanziamento di progetti proposti dalle associazioni iscritte al Registro regionale delle As-

sociazioni di volontariato , ai sensi della L.R. 9/93 e successive modifiche ed integrazioni.

Visti

- la Legge 266/1991;
- la Legge 328/2000;
- le LL.RR. 9/1993 e 18/1996;
- la L.R. 11/2007;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009;

DELIBERA

alla stregua di quanto espresso in narrativa che si intende qui integralmente riportato:

- **di definire il documento di programmazione** generale delle attività di promozione del volontariato in Campania destinando la somma di € 326.880,00 al perseguimento delle finalità di seguito descritte:

    1. organizzazione e realizzazione della rassegna "ESTATE IN MOSTRA 2009" , di concerto con le organizzazioni di volontariato operanti sul territorio regionale e finalizzata alla creazione di occasioni di incontro e di aggregazione, alla fruizione di spazi verdi e di eventi culturali legati ai temi della solidarietà e rivolti soprattutto alle fasce deboli;
    2. realizzazione di campagne promozionali e informative sul volontariato attraverso strumenti tradizionali e di comunicazione di massa;
    3. finanziamento di progetti - ai sensi della L.R. 9/93 e successive modifiche ed integrazioni - proposti dalle associazioni di volontariato entro il 28 febbraio 2010 , previo Avviso pubblico;

- **di demandare** al Dirigente del Settore Assistenza Sociale – A.G.C. 18 – Settore 01 la predisposizione e l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi attuativi delle finalità di cui ai precedenti punti 1,2,3 - ivi compresi i provvedimenti di impegno e liquidazione nei limiti

- della somma di euro € 326.880,00 iscritta alla competenza del capitolo 7878, istituito con D.G.R.C. n.1622 del 20/09/2007, U.P.B. 4.16.41 del bilancio gestionale 2009;

- di inviare la presente deliberazione:

    - all' A.G.C. 18 - Settore 01 - Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali;
    - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino regionale, per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché sul sito della regione Campania:www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1191 del 30 giugno 2009 – Approvazione provvedimenti sulla riorganizzazione dei policlinici universitari Federico II e SUN con allegato schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II e seconda Università degli Studi di Napoli ai sensi del dlgs 517/99**

PREMESSO

- che il dlgs. 517 del 21 dicembre 1999 disciplina le modalità di collaborazione fra Servizio Sanitario Nazionale e Università, la quale si realizza attraverso la costituzione di aziende ospedaliero-universitarie (A.O.U.) aventi autonoma personalità giuridica, per un periodo transitorio di quattro anni dall'entrata in vigore dello stesso decreto legislativo, le quali si articolano, in via sperimentale, in due tipologie organizzative:
  a) Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il Servizio Sanitario Nazionale;
  b) Azienda Ospedaliera Integrata con l'Università (azienda mista);
- che l'art. 2 comma 3 del dlgs. 517/1999 stabilisce che al termine del quadriennio di sperimentazione, alle aziende ospedaliero-universitarie costituitesi adottando una delle tipologie organizzative suddette, si applica la disciplina prevista dal medesimo decreto legislativo, salvo gli adattamenti necessari, conseguenti anche ai risultati della sperimentazione, per pervenire al modello aziendale unico di azienda ospedaliero – universitaria;
- che il DPCM del 24 maggio 2001 adotta le linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;
- che la legge 133 del 6 agosto 2008 con l'art. 79 ha modificato l'art. 8 quinquies comma 2 del dlgs 502/92 e s.m.i. stabilendo che la regione stipula « accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, comprese le aziende ospedaliero-universitarie»;

PRESO ATTO

- che con delibera di G.R. n. 6277 del 27 dicembre 2002 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II per la costituzione dell'Azienda integrata con il SSR "A.O.U. Federico II";
- che con delibera di G.R. n. 2350 del 18 luglio 2003 sono stati apportati aggiornamenti e modifiche allo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II, approvato con delibera di G.R. 6277/02;
- che il 18 luglio 2003 il Presidente della Giunta della Regione Campania e il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno sottoscritto il protocollo di intesa di cui alle Delibere di G.R. n.6277/02 e n. 2350/03 ai sensi di quanto disposto dal dlgs. 517/99 per un periodo sperimentale di quattro anni dalla costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria;
- che con Decreto del Rettore n. 2942 del 31 luglio 2003 si è costituita l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II integrata con il Servizio Sanitario Regionale, avente autonoma personalità giuridica;

PRESO ATTO

- che con delibera di G.R. n. 3519 del 28 novembre 2003 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) per la costituzione dell'Azienda integrata con il SSR "A.O.U. SUN";
- - che con delibera di G.R. 354 del 27 febbraio 2004 sono stati apportati aggiornamenti e modifiche allo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) approvato con delibera di G.R. 3519 del 28 novembre 2003;
- - che il 20 luglio 2004 il Presidente della Giunta della Regione Campania e il Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli hanno sottoscritto il protocollo di intesa di cui alle Delibere di G.R. n.3519/03 e n. 354/04 ai sensi di quanto disposto dal dlgs. 517/99 per un periodo sperimentale di quattro anni dalla costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria;

- che con Decreto del Rettore n. 2870 del 20 luglio 2004 si è costituita l'Azienda Ospedaliera Universitaria SUN integrata con il Servizio Sanitario Regionale, avente autonoma personalità giuridica;

CONSIDERATO

- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che con il citato Accordo la Regione Campania si è impegnata ad attuare, tra l'altro, misure di riequilibrio della gestione corrente necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 da realizzarsi con interventi di riorganizzazione, riqualificazione e potenziamento del Servizio Sanitario Regionale tra i quali rientra il completamento del processo di aziendalizzazione delle strutture ospedaliero-universitarie, ai sensi del decreto legislativo n. 517/1999;
- che l'art. 3 del citato Accordo stabilisce le modalità da seguire affinché il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze assicuri l'affiancamento alle attività di gestione e programmazione del SSR il quale si realizza anche attraverso "esame e valutazione dei provvedimenti a carattere normativo recanti misure di contenimento della spesa sanitaria; esame dei protocolli per il completamento del processo di aziendalizzazione delle strutture ospedaliero-universitarie e esame e valutazione dei provvedimenti di razionalizzazione della rete ospedaliera […]";
- che le Aziende Ospedaliere Universitarie Federico II e SUN sono soggette alle disposizioni previste dalla DGRC 460/2007, dalla DGRC 514/2007 e, in generale, a tutti gli adempimenti connessi e/o conseguenti al "Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004" approvato con la citata DGRC 460/2007;

VISTO

- che il Piano di Rientro di cui alla DGRC 460/2007 fissa:
  1. vincoli di natura finanziaria al SSR della Campania definendo fino al 2010 i finanziamenti per ciascuna annualità di durata del Piano e la loro distribuzione per azienda e macrovoce di spesa, programmando i disavanzi delle aziende del SSR fino al completamento del periodo di affiancamento;
  2. azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa.
- che con le delibere n. 1853/2007 e n. 1900/2007 si è dato avvio all'intervento progettuale n. 7 di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui al Piano di rientro che produce effetti per tutte le aziende sanitarie incluse le AOU;
- che con la legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 si sono adottate misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo che riduce il numero complessivo di posti letto;

RILEVATO

- che con nota prot 1057820 del 18 dicembre 2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali evidenzia la necessità che le Aziende Ospedaliere Universitarie definiscano obiettivi di riorganizzazione che permettano la riduzione del disavanzo;
- che con nota prot.2697 del 25 giugno 2009 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha precisato che la disciplina dei rapporti tra Università e Regione si inquadra per la parte assistenziale nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima in particolare all'adeguamento allo standard di posti letto e la definizione degli accordi di cui all'art. 8 quinquies del dlgs 502/92 ss.mm.ii.
- che con la medesima nota il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha evidenziato che il piano di rientro ha effetto vincolante e allo stesso tempo di garanzia per la Regione, in quanto ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di cui alla DGRC 460/07 "Gli interventi individuati dal

Piano allegato al presente Accordo sono vincolanti, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per la Regione Campania e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Campania in materia di programmazione sanitaria".

DATO ATTO

- che il periodo quadriennale di sperimentazione, previsto dal dlgs 517/99, le cui modalità attuative sono state disciplinate nei suddetti protocolli di intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II e Seconda Università degli studi di Napoli, si è concluso;
- che le AA.OO.UU. Federico II e SUN sono classificate nella fascia dei presidi a più elevata complessità;

RITENUTO

- che all'azienda ospedaliera universitaria si applica la disciplina prevista dal citato decreto legislativo n. 517/99 in base anche ai risultati della sperimentazione per pervenire al modello unico di azienda ospedaliero – universitaria;
- che ad oggi non sono state ancora adottate le norme statali che, in base a quanto previsto dal dlgs 517/99, dovrebbero regolare gli eventuali adattamenti da apportare ai rapporti tra Servizio Sanitario Nazionale e Università in base anche ai risultati del quadriennio di sperimentazione per pervenire al modello unico di azienda ospedaliero-universitaria;
- di dover, pertanto, sottoscrivere nuovi protocolli di intesa per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli studi di Napoli e la Regione Campania per l'adozione del modello unico di azienda ospedaliera, così come delineato dal dlgs 517/99;

VISTI

- la legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 che nel piano di ristrutturazione stabilisce la riduzione dei posti letto delle Aziende Ospedaliere Universitarie rispetto a quelli previsti nei relativi protocolli di intesa che disciplinano il periodo di sperimentazione in occasione del rinnovo degli stessi. Tale riduzione è da quantificarsi in 100 posti letto per la Federico II e 60 posti letto per la Seconda Università di Napoli;
- la DGRC 176/2009 con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato all'Assessorato alla Sanità di redigere una proposta di delibera con allegato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e le Università Federico II e SUN coerentemente con le disposizioni della normativa vigente in materia di rapporti tra SSR e Università, con il Piano di Rientro di cui alla DGRC 460/07, con i provvedimenti conseguenti, tenuto conto anche delle eventuali proposte predisposte dalle Università di concerto con le AAOOUU, e con le indicazioni rese dai Ministeri nel citato parere;
- lo schema di protocollo di intesa elaborato dagli uffici regionali, sentite le università, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO

- che l'Accordo di cui alla DGRC 460/07 prevede all'art. 3 commi 6-7-8 che siano sottoposti a preventiva approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria fatti salvi i provvedimenti regionali di somma urgenza, da trasmettersi successivamente alla loro adozione;
- che, pertanto, il presente provvedimento recante l'approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione ed Università deve essere sottoposto all'esame e alla valutazione della coerenza di quanto in esso previsto con quanto dettato nell'Accordo e nel Piano di rientro citati;

RILEVATA

- l'urgenza di approvare lo schema di protocollo di intesa che disciplina i rapporti di natura giuridica e finanziaria tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli entro il 30 giugno 2009;

- l'opportunità di adottare per quanto sopra il presente provvedimento, fatta salva la trasmissione ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in ottemperanza a quanto stabilito nel citato Accordo recepito con DGRC 460/07;

PRECISATO

- che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;
- che il presente provvedimento sarà trasmesso alla Commissione Consiliare competente ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art 16 della L.R. 32/94;

SENTITI

- I Rettori dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Seconda Università degli Studi di Napoli;

VISTO

- il dlgs 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;
- il dlgs n. 517 del 21 dicembre 1999 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale e università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- il DPR 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- la DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- la DGRC 7301 del 31 dicembre 2001 "Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n°3958 del 7 agosto 2001 contenente la definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- il Regolamento Regionale n. 3 del 31 luglio 2006 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure dell'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale";
- il Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale";
- la DGRC n.1364 del 30 marzo 2001 – "Principi e criteri direttivi. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, per l'adozione da parte delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali dell'atto aziendale concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda stessa";
- la DGRC n. 1758 del 24 aprile 2002 "Indirizzi Regionali in materia di assunzione del personale del Servizio Sanitario Regionale" che stabilisce l'approvazione dell'atto aziendale con provvedimento giuntale;
- la legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 "Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007 - 2009", ove richiamata dalla L.R. 16/2008 ed in particolare nella parte che ha previsto il numero minimo di posti letto per definire una struttura "complessa";
- la DGRC n. 1977 del 16 novembre 2007 "Individuazione di centri di riferimento regionali - istituzione commissione per la verifica";
- l'Intesa della Conferenza Stato, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 rep. Atti 2271;
- la legge n. 120/07 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria";
- Il Decreto del Presidente Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";

RITENUTO

- di dover approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che disciplina i rapporti di natura giuridica e finanziaria tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II nonché tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli;
- di dover riconoscere all'AOU Federico II, coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto delle condizioni e degli obiettivi qualitativi e quantitativi dettati dal Piano di Rientro dal Disavanzo allegato alla DGRC n. 460/07 e dai provvedimenti conseguenti, un finanziamento annuo massimo per il triennio 2009-2011 di € 190.000.000,00 a seguito della realizzazione di azioni di riorganizzazione strutturale tese alla riduzione dei costi ed all'incremento della produttività, anche mediante la rimodulazione dei dipartimenti;
- di dover riconoscere all'AOU SUN, coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto delle condizioni e degli obiettivi qualitativi e quantitativi dettati dal Piano di Rientro dal Disavanzo allegato alla DGRC n. 460/07 e dai provvedimenti conseguenti, un finanziamento annuo massimo per il triennio 2009-2011 di € 116.000.000,00 a fronte della definizione di azioni di riorganizzazione strutturale tese alla riduzione dei costi, nelle more della localizzazione del polo didattico della SUN in un'unica sede per 290 p.l.; ;
- di doversi impegnare a mettere a disposizione della Seconda Università di Napoli un polo unificato presso l'AO Monaldi con annessa struttura didattica al fine di conseguire, in linea con il Piano di Rientro, gli obiettivi di contenimento dei costi e aumento della produttività per effetto della razionalizzazione logistica e strutturale;
- di dover stabilire che il trasferimento delle strutture dell'AOU SUN dal Centro Storico all'AO Monaldi (ala posteriore destra) avverrà contestualmente alla disponibilità dei relativi posti letto;
- di dover istituire una commissione paritetica Regione – Seconda Università degli Studi di Napoli per definire le modalità di trasferimento delle strutture dell'AOU da piazza Miraglia all'ala posteriore destra dell'AO Monaldi;
- di dover stabilire che per gli esercizi 2010 e 2011, la Regione si riserva di poter riconsiderare il finanziamento annuo concordato di cui ai punti precedenti, in relazione all'andamento della produzione, nonché della quota del FSN assegnata alla Regione Campania;
- di dover stabilire che il Direttore Generale è responsabile dei risultati finanziari della gestione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, per cui in caso di risultati finanziari negativi il Direttore Generale decade dall'incarico;
- di dover ribadire che la Regione e le Università degli Studi di Napoli Federico II e SUN perseguono l'obiettivo di una gestione efficiente delle AA.OO.UU., partecipando alle procedure di monitoraggio della gestione economico - finanziaria e adottando, per la parte di rispettiva competenza, misure di contenimento dei costi coerenti con le risultanze del monitoraggio;
- di dover precisare che il rispetto delle disposizioni della presente delibera e di quelle dei protocolli di intesa in essere tra la Regione Campania e l'Università Federico II e tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, con particolare riguardo a quelle di natura finanziaria ed organizzativa, rientra tra gli obiettivi cui ancorare la valutazione dell'attività dei direttori generali, ferma restando la piena autonomia gestionale degli stessi;

RITENUTO, altresì

- che l'art. 6 comma 4 del dlgs 502/92 disciplina la procedura sostitutiva che si applica in caso di mancata sottoscrizione da parte dell'Università della proposta da parte della Regione;
- nell'ipotesi in cui dovessero verificarsi i presupposti succitati è necessario che le AAOOUU assicurino le prestazioni sanitarie al fine di mantenere i LEA e garantire il necessario supporto alle attività di didattica e ricerca;
- che la Regione in assenza di una disciplina convenzionale del rapporto con le Università ai sensi del dlgs 517/99 è tenuta ad ancorare comunque a parametri obiettivi il finanziamento alle AAOOUU;
- ineludibile ancorare detti parametri al valore della produzione calcolato sul livello delle prestazioni effettivamente erogate;
- che la Regione si impegna a coprire il disavanzo 2008 delle AAOOUU a seguito delle azioni di riorganizzazione tese a garantire rilevanti riduzioni dei costi;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di **approvare** lo schema di protocollo di intesa, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, che disciplina i rapporti di natura giuridica e finanziaria tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli;
- di **riconoscere** all'AOU Federico II**:**
    - coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto delle condizioni e degli obiettivi qualitativi e quantitativi dettati dal Piano di Rientro dal Disavanzo allegato alla DGRC n. 460/07 e dai provvedimenti conseguenti, un finanziamento annuo massimo per il triennio 2009-2011 di € 190.000.000,00 a seguito della realizzazione di azioni di riorganizzazione strutturale tese alla riduzione dei costi ed all'incremento della produttività, anche mediante la rimodulazione dei dipartimenti;
    - a fronte della realizzazione delle predette azioni, il ripiano del disavanzo 2008 per un totale di € -64.854.000,00 con le modalità di cui in premessa;
- di **riconoscere** all'AOU SUN, coerentemente con gli indirizzi di programmazione sanitaria e nel rispetto delle condizioni e degli obiettivi qualitativi e quantitativi dettati dal Piano di Rientro dal Disavanzo allegato alla DGRC n. 460/07 e dai provvedimenti conseguenti, un finanziamento annuo massimo per il triennio 2009-2011 di € 116.000.000,00 a seguito della realizzazione di azioni di riorganizzazione strutturale tese alla riduzione dei costi e all'aumento della produttività;
- di **impegnarsi** a mettere a disposizione della Seconda Università di Napoli un polo unificato presso l'AO Monaldi con annessa struttura didattica al fine di conseguire, in linea con il Piano di Rientro, gli obiettivi di contenimento dei costi e aumento della produttività per effetto della razionalizzazione logistica e strutturale;
- di **stabilire** che il trasferimento delle strutture dell'AOU SUN dal Centro Storico all'AO Monaldi (ala posteriore destra) avverrà contestualmente alla disponibilità dei relativi posti letto;
- di **riconoscere** all'AOU SUN all'atto del trasferimento dal Centro Storico presso la struttura dell'AO Monaldi il ripiano dal disavanzo 2008 pari a € 22.736.114;
- di **istituire,** per le finalità di cui al precedente capoverso**,** una commissione paritetica Regione – Seconda Università degli Studi di Napoli con il compito di definire modalità di trasferimento delle strutture dell'AOU SUN ;
- di **stabilire** che per gli esercizi 2010 e 2011, la Regione si riserva di poter riconsiderare il finanziamento annuo concordato di cui ai punti precedenti, in relazione all'andamento della produzione, nonché della quota del FSN assegnata alla Regione Campania;
- di **stabilire** che il Direttore Generale è responsabile dei risultati finanziari della gestione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, per cui in caso di risultati finanziari negativi il Direttore Generale decade dall'incarico;
- di **ribadire** che la Regione e le Università degli Studi di Napoli Federico II e SUN perseguono l'obiettivo di una gestione efficiente delle AA.OO.UU., partecipando alle procedure di monitoraggio della gestione economico - finanziaria e adottando, per la parte di rispettiva competenza, misure di contenimento dei costi coerenti con le risultanze del monitoraggio;
- di **precisare** che il rispetto delle disposizioni della presente delibera e di quelle dei protocolli di intesa in essere tra la Regione Campania e l'Università Federico II e tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, con particolare riguardo a quelle di natura finanziaria ed organizzativa, rientra tra gli obiettivi cui ancorare la valutazione dell'attività dei direttori generali, ferma restando la piena autonomia gestionale degli stessi;
- di **stabilire** che nell'ipotesi in cui dovessero verificarsi i presupposti di cui all'art. 6 comma 4 del dlgs 502/92, le AAOOUU assicurano le prestazioni sanitarie al fine di mantenere i LEA e garantire il necessario supporto alle attività di didattica e ricerca;
- di **stabilire** che la Regione in assenza di una disciplina convenzionale del rapporto con le Università ai sensi del dlgs 517/99 è tenuta ad ancorare comunque a parametri obiettivi il finanzia-

mento alle AAOOUU, ancorando detti parametri al valore della produzione calcolato sul livello delle prestazioni effettivamente erogate;

- di **stabilire** che la Regione si impegna a coprire il disavanzo 2008 delle AAOOUU, a seguito delle previste azioni di riorganizzazione da parte delle università tese a garantire rilevanti riduzioni dei costi così come indicato in narrativa;
- di **precisare** che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire, da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;
- di **precisare** che in ottemperanza a quanto disposto dall'art 16, comma 4, della L.R. 32/1994 il presente provvedimento sarà trasmesso alla Commissione Consiliare competente;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Protocollo di intesa

La **REGIONE CAMPANIA,** con sede in Napoli alla via Santa Lucia - codice fiscale 80011990639 -, legalmente rappresentata dall'On. Antonio Bassolino nato a Afragola (NA) il 20 marzo 1947, nella qualità di Presidente p.t., domiciliato per la carica presso la sede della Regione;

E

L'UNIVERSITA'____, con sede in Napoli al _____- codice fiscale,- legalmente rappresentata dal prof., nato a Napoliil_____, nella qualità di Rettore p.t., domiciliato per la carica presso la sede dell'Università;

Premesso

- che il dlgs n. 517 del 21 dicembre 1999 disciplina i rapporti tra Università e Servizio Sanitario Nazionale;
- che il DPCM del 24 maggio 2001 adotta le linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra Regioni e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517;
- che l'art. 79 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito nella Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ha modificato l'art. 8 quinquies, comma 2, del D.lgs 502/92 e s.m.i., stabilendo che la Regione stipula «accordi con le strutture pubbliche ed equiparate, comprese le aziende ospedaliero-universitarie»;
- che ai sensi delle citate norme la Regione Campania e l'Università _____ il ____ hanno sottoscritto un protocollo di intesa per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il SSR per un periodo sperimentale di 4 anni;
- che ai sensi del citato protocollo di intesa con Decreto del Rettore n. ____ del _____ è stata costituita l'AOU "_____", di seguito denominata AOU; la cui autonomia è divenuta *"effettiva con l'immissione nelle funzioni del Direttore Generale"*, avvenuta il _____;

Premesso, inoltre

- che con la delibera n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che il Piano di Rientro di cui alla DGRC 460/2007 fissa:
    1. vincoli di natura finanziaria al SSR della Campania, definendo fino al 2010 i finanziamenti per ciascuna annualità di durata del Piano e la loro distribuzione per azienda e macrovoce di spesa, programmando i disavanzi delle aziende del SSR fino al completamento del periodo di affiancamento;
    2. azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa;
- che con le delibere n. 1853/2007 e n. 1900/2007 si è dato avvio all'intervento progettuale n. 7 di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera di cui al Piano di rientro, che produce effetti per tutte le aziende sanitarie incluse le AOU;
- che con la legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008 sono state adottate misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il rientro del

disavanzo, con riduzione del numero complessivo di posti letto;
- che con nota prot. n.2697 del 25 giugno 2009 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha precisato che la disciplina dei rapporti tra Università e Regione si inquadra, per la parte assistenziale, nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi di quest'ultima e in particolare all'adeguamento allo standard di posti letto e la definizione degli accordi di cui all'art. 8 quinquies del dlgs 502/92 ss.mm.ii.
- con la medesima nota il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha evidenziato che il piano di rientro ha effetto vincolante e allo stesso tempo di garanzia per la Regione, in quanto ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo di cui alla DGRC 460/07 "Gli interventi individuati dal Piano allegato al presente Accordo sono vincolanti, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per la Regione Campania e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Campania in materia di programmazione sanitaria".

Visto
- il D.lgs n.502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;
- il DPR 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- la DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- la DGRC 7301 del 31 dicembre 2001 "Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n°3958 del 7 agosto 2001 contenente la definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione ";
- il Regolamento Regionale n. 3 del 31 luglio 2006 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure dell'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale";
- il Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 "Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale";
- la DGRC n.1364 del 30 marzo 2001 – "Principi e criteri direttivi. Ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis del Dlgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, per l'adozione da parte delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali dell'atto aziendale concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'azienda stessa";
- la DGRC n. 1758 del 24 aprile 2002 "Indirizzi Regionali in materia di assunzione del personale del Servizio Sanitario Regionale" che stabilisce l'approvazione dell'atto aziendale con provvedimento giuntale;
- la legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 "Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2007 - 2009", ove richiamata dalla L.R. 16/2008 ed in particolare nella parte che ha previsto il numero minimo di posti letto per definire una struttura "complessa";
- la DGRC n. 1977 del 16 novembre 2007 "Individuazione di centri di riferimento regionali - istituzione commissione per la verifica";

- l'Intesa della Conferenza Stato, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 rep. Atti 2271;
- la legge n. 120/07 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria";
- Il Decreto del Presidente Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";
- La l. 4 novembre 2005, n. 230, recante nuove disposizioni per i professori ed i ricercatori universitari;

Ritenuto

- che il periodo di sperimentazione di 4 anni previsto dal D.lgs 517/99 si è concluso il_____;
- che l'AOU _____ è classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità.
- che all'azienda ospedaliera universitaria si applica la disciplina prevista dal citato decreto legislativo n. 517/99 in base anche ai risultati della sperimentazione per pervenire al modello unico di azienda ospedaliero – universitaria;
- di dover, pertanto, sottoscrivere un nuovo protocollo di intesa per la disciplina dei rapporti di natura giuridica e finanziaria tra l'Università _____ e la Regione Campania ;
- che l'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, stabilisce che l'affiancamento da parte dei Ministeri alle attività di gestione e programmazione del Servizio sanitario regionale si realizza con le seguenti modalità: "esame e valutazione dei provvedimenti a carattere normativo recanti misure di contenimento della spesa sanitaria; esame dei protocolli per il completamento del processo di aziendalizzazione delle strutture ospedaliero-universitarie e esame e valutazione dei provvedimenti di razionalizzazione della rete ospedaliera […]";
- che il medesimo Accordo prevede all'art. 3 comma 6 che sono sottoposti a preventiva approvazione dei Ministeri i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria;
- che, pertanto, lo schema di protocollo di intesa tra Regione ed Università deve essere sottoposto all'esame e alla valutazione della coerenza di quanto in esso previsto con quanto dettato nell'Accordo e nel Piano di rientro citati;
- che la legge regionale 32/94 all'art.16 dispone che la Regione, nell' ambito della programmazione regionale, stipula specifici protocolli d' intesa con le Università della Campania per regolamentare l' apporto delle attività assistenziali osservando il rispetto delle reciproche finalità istituzionali e al comma 4 stabilisce che il Presidente della Giunta Regionale, sulla base di conforme deliberazione della Giunta, stipula con i Rettori i protocolli di intesa, sentita la Commissione Consiliare competente;
- l'art. 13 del Contratto Collettivo Quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2002-2005, sottoscritto il 18 dicembre 2002, confermato dall'art. 12 del CCQ per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2006-2009, sottoscritto l'11 giugno 2007, laddove viene stabilita l'appartenenza al comparto universitario del personale dipendente delle università, delle istituzioni universitarie e delle aziende ospedaliere di cui alla lettera a) dell'art. 2 del D.Lgs. 21.12.1999 n. 517;
- l'art. 5, comma 15, del D.lgs. 517/99 che prevede il divieto per l'Università di assumere personale medico o sanitario laureato con compiti esclusivi assistenziali e considerato che tale divieto è connesso all'istituzione della nuova Azienda e non può non avere effetti anche nei confronti dell'assunzione di personale non docente

- il D.P.CM. 24 maggio 2001 recante le Linee guida concernenti i Protocolli di Intesa da stipulare tra Università e Regioni per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università ex art. 1 comma 2 D.lgs. 517/99;
- il vigente Atto Aziendale dell'AOU _____;
- l'art 3, comma 139, della Legge 244 del 24.12.07 (Finanziaria 2008)

Considerato:
- che al termine del quadriennio di sperimentazione i necessari adattamenti previsti dall'art. 2 comma 3 del D.Lgs. 517/99 da definirsi con atto di indirizzo e coordinamento su proposta dei Ministri della Sanità e dell'Università e, ove necessario, con apposito provvedimento legislativo, non sono intervenuti e che, viceversa risulta opportuno tener conto delle problematiche emerse nel corso di tale periodo nel presente atto normativo convenzionale, al fine di conseguire un miglioramento del funzionamento dell'Azienda ed una definizione delle questioni non risolte in merito ai rapporti tra Università ed Azienda;
- che il precedente Protocollo di Intesa, sottoscritto in data _____, è già scaduto il _____;
- che la Regione è pienamente consapevole della necessità istituzionale di dover contribuire in maniera fattiva alle esigenze della Università per una buona formazione di quanti, medici e personale sanitario, saranno chiamati a prestare la propria opera nei diversi settori dell'assistenza sanitaria. In relazione a questo principio, con il presente protocollo di intesa si intende anche favorire la migliore integrazione delle attività di didattica e di ricerca con l'attività assistenziale, per la duplice finalità di concorrere al miglioramento del servizio pubblico di tutela della salute ed alla crescita qualitativa dei processi formativi.

Sentite le OO.SS. competenti

SI CONVIENE

Art. 1
Principi di collaborazione tra Regione e Università

1. La Regione Campania (in prosieguo anche "Regione") e l'Università _____ (in prosieguo anche "Università") si impegnano a realizzare una fattiva collaborazione per l'integrazione delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca tra il Servizio Sanitario Regionale (SSR) e la Facoltà di Medicina e Chirurgia perseguendo, negli adempimenti e nelle determinazioni di competenza, la qualità e l'efficienza dell'attività integrata di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto di tutela della salute della collettività e dei singoli cittadini.
2. L'integrazione delle attività di didattica e di ricerca con l'attività assistenziale ha la duplice finalità di concorrere al miglioramento del servizio pubblico di tutela della salute e alla crescita qualitativa dei processi formativi.
3. La collaborazione si realizza attraverso l'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il Servizio Sanitario Regionale denominata "Azienda Ospedaliero Universitaria _____" (di seguito anche "AOU" o "Azienda"), che si conforma al modello aziendale unico di cui all'articolo 2, comma 3, del Dlgs. n. 517/1999 e che le parti decidono di adottare in via stabile all'esito dei risultati positivi del periodo di sperimentazione trascorso. L'Azienda concorre sia alla realizzazione dei compiti istituzionali dell'Università che al raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria nazionale e regionale, attraverso l'efficace e sinergica integrazione delle attività assistenziali con quelle di formazione e ricerca. Di tale peculiare ruolo occorre tener conto in sede

sia di definizione degli obiettivi gestionali a carico del Direttore Generale, sia di definizione dei parametri di valutazione e della relativa metodologia, sia della definizione dei livelli di finanziamento.

4.La Regione e l'Università convengono, inoltre, che qualora nella Azienda non siano disponibili e non siano allocabili specifiche strutture assistenziali essenziali per l'attività didattica, ovvero specifiche strutture di rilevante interesse regionale al fine della complessiva qualificazione della rete di alta specializzazione del Servizio Sanitario Regionale, l'Università e la Regione, nell'ambito e per la durata del presente Protocollo d'Intesa, possono concordare, in conformità alla programmazione sanitaria regionale e subordinatamente alla verifica della compatibilità con le risorse finanziarie disponibili, l'utilizzazione di altre strutture pubbliche, mediante convenzioni con Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere, secondo uno schema preventivamente approvato dalla Giunta regionale della Campania.

5.Affinché sia assicurata l'inscindibilità tra le funzioni di didattica, ricerca e assistenza che l'Università, attraverso la Facoltà di Medicina e Chirurgia, deve istituzionalmente svolgere, le parti assicurano:

- **a.** il rispetto dello stato giuridico del personale universitario docente e ricercatore;
- **b.** il rispetto dell'autonomia universitaria;
- **c.** il rispetto, nella programmazione e nello svolgimento delle attività assistenziali dall'azienda, della disciplina e dei provvedimenti regionali in materia sanitaria, compresi tutti vincoli che si impongono alla spesa sanitaria regionale per effetto delle norme vigenti e dei provvedimenti statali concernenti il ripiano del debito in materia sanitaria della Regione Campania;
- **d.** Riconoscimento economico al personale di cui all'articolo 9.

Art. 2
Parametri per l'individuazione delle attività assistenziali integrate con le funzioni di didattica e di ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia

1. L'Università, per il tramite della Facoltà di Medicina e Chirurgia, provvede all'individuazione delle attività assistenziali necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali di didattica e di ricerca comunicando contestualmente l'elenco delle strutture sedi delle stesse.
2. Le tipologie delle attività assistenziali necessarie, e non vicariabili, alle attività di formazione e ricerca sono definite nell'Atto aziendale, nel rispetto dei criteri fissati dall'articolo 1, comma 2, del Dlgs. n. 517/99, della programmazione sanitaria regionale, dei vincoli di bilancio, e tenendo conto della programmazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università. La Regione e l'Università provvedono ad identificare le attività assistenziali di alta specialità in maniera conforme al Piano Ospedaliero Regionale 2007-2009, così come modificato dalla L.R. 16/2008, da attribuire all'AOU per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione sanitaria regionale.
3. L'Azienda Ospedaliera Universitaria adotta un modello organizzativo di tipo dipartimentale ad attività integrata (di seguito "DAI"). I dipartimenti, per rispondere sia alle esigenze assistenziali che a quelle della didattica e della ricerca devono, quanto più possibile coincidere con i corrispondenti dipartimenti universitari e devono conformarsi a quanto stabilito dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 517/99.
4. Per il periodo di vigenza del presente Protocollo, i posti letto dell'AOU sono quelli previsti dalla l.r. n. 16/2008. Dei 1100 posti letto assegnati, almeno il 10% deve essere destinato ai ricoveri diurni (DH e DS). Variazioni del numero di posti letto e della tipologia dei dipartimenti, se consentiti dalla legislazione vigente, devono essere concordati tra Regione e Università.
5. La ripartizione del numero complessivo di posti letto, tra posti letto dedicati al ricovero ordinario o al ricovero a ciclo diurno avviene, entro trenta giorni dalla sottoscrizione del

presente protocollo, con atto del Direttore Generale dell'Azienda, adottato d'intesa con il Rettore dell'Università, in applicazione dei seguenti criteri:

a. osservanza dei contenuti della L.R. 16/08;
b. osservanza delle delibere della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/3/07; n. 1853 del 18/10/07 e successive integrazioni; n. 546 del 30/3/07;
c. osservanza di tutti i vincoli derivanti dalla sottoscrizione, da parte della Regione, dell'Accordo citato in premessa con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze per il rientro dal debito sanitario regionale.

Art. 3
Organizzazione e funzionamento dell'Azienda

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 2 del dlgs. 165/01, l'Azienda Ospedaliera Universitaria ____ integrata con il Servizio Sanitario Regionale è un ente di diritto pubblico, dotato di autonoma personalità giuridica, ed opera secondo modalità organizzative e gestionali determinate dall'Azienda stessa, in analogia alle disposizioni degli articoli 3, 3 bis, 3 ter e 4 del dlgs. 502/92 e successive modificazioni, salve le specifiche disposizioni contenute nel dlgs. 517/99. Ad essa si applicano gli art 8 bis, 8 ter e 8 quater del medesimo decreto legislativo.
2. L'Azienda è classificata nella fascia dei presidi a più elevata complessità assistenziale.
3. L'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda sono disciplinati con l'atto aziendale di diritto privato di cui all'art. 3 comma 2 del dlgs. 517/99, nel rispetto della sua autonomia giuridica e gestionale e dei principi e dei criteri previsti dalla DGRC 1364/01 e dal dlgs 517/99, in modo da assicurare una coerente integrazione tra l'attività assistenziale, gli obiettivi di programmazione regionale e lo svolgimento delle funzioni didattiche e scientifiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1364/01.
4. Nell'atto aziendale sono individuate le strutture assistenziali che, nel rispetto dei criteri fissati dai commi *d)* ed *e)* dell'art. 1 del dlgs 517/99, consentono l'integrazione tra attività didattica, scientifica e di ricerca e la pianta organica dell'Azienda. L'atto aziendale individua le strutture operative, che partecipano alla costituzione dei DAI, specificandone le soglie operative minime.
5. L'atto aziendale stabilisce il procedimento dell'intesa fra il Direttore Generale dell'AOU ed il Rettore per l'attribuzione e la revoca dell'incarico di direttore di dipartimento ad attività integrata e di responsabile di struttura complessa, tenuto conto delle esigenze formative e di ricerca oltre che di quelle assistenziali.
6. L'atto aziendale è adottato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, sentito l'Organo di indirizzo. Nei successivi 15 giorni il Direttore Generale trasmette l'atto aziendale alla Giunta Regionale.
7. L'atto aziendale individua i DAI dotati di autonomia gestionale e le strutture semplici o complesse che li compongono.
8. L'AOU, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo di intesa, con le modalità di cui al comma 6, adegua ove necessario il proprio atto aziendale ai contenuti del presente protocollo nel rispetto dei criteri e dei vincoli fissati dalla normativa regionale vigente.
9. L'AOU acquisisce il preventivo parere obbligatorio del Rettore ed adotta e sottopone alla Regione nei termini previsti dalla normativa vigente, i seguenti atti di gestione:
   a. piani attuativi locali del piano sanitario regionale;
   b. piani e programmi pluriennali di investimento;
   c. il bilancio economico preventivo e il bilancio di esercizio.
10. Il parere del Rettore di cui al comma 9 si intende espresso in senso favorevole qualora non pervenga entro trenta giorni dalla trasmissione della proposta.
11. Per l'adozione di altri rilevanti atti normativi interni e di gestione che possono incidere sulle attività assistenziali ritenute essenziali ai fini della didattica e della ricerca, l'AOU acquisisce il parere vincolante del Rettore dell'Università, che ne verifica la compatibilità con la

programmazione didattica e scientifica della Facoltà di medicina e chirurgia. Il parere del Rettore si intende acquisito favorevolmente qualora non sia reso nel perentorio termine di sessanta giorni dalla ricezione della relativa richiesta scritta da parte del Direttore Generale dell'AOU.

Art. 4
Dipartimenti ad attività integrata

1. I Dipartimenti ad attività integrata sono costituiti dall'integrazione di discipline assimilabili sia sul piano scientifico che assistenziale. Essi sono formati con la partecipazione di almeno due dirigenti di struttura complessa, dirigenti di strutture dipartimentali semplici, dirigenti di strutture semplici e dirigenti di alta specialità.
2. I DAI sono coordinati dal direttore di dipartimento che ne definisce il funzionamento attraverso uno specifico regolamento adottato dal consiglio di dipartimento.
3. Al dipartimento è assegnato un budget.

Articolo 5
Organi dell' Azienda

1. Gli organi Istituzionali dell'Azienda sono:
   - il Direttore Generale
   - il Collegio Sindacale
   - l'Organo di indirizzo

Articolo 6
Il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università, con le modalità e le procedure previste dalla normativa statale (D.Lgs. n. 502/92 e D.Lgs. n. 517/99) e dalla normativa regionale (L.R. n. 32 del 3 novembre 1994).
2. Al Direttore Generale dell'Azienda si applica la disciplina regionale concernente i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, anche per la verifica dei risultati della sua attività. La Regione, inoltre, nella valutazione del Direttore Generale, tiene conto del parere obbligatorio del Rettore e dell'Organo di indirizzo in ordine alla coerenza delle attività assistenziali con quelle didattiche e di ricerca. Il Direttore Generale nella elaborazione del piano attuativo deve tener conto degli indirizzi espressi dall'Organo di indirizzo compatibilmente con i vincoli di bilancio.
3. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è definito con contratto di diritto privato della durata di quattro anni. La carica di Direttore Generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo, nonché con le cariche di cui all'art. 3 comma 9 del dlgs 502/92.
4. I criteri di valutazione dell'attività del Direttore Generale vengono preventivamente determinati dal Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore.
5. Trascorsi diciotto mesi dalla nomina del Direttore Generale, il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con il Rettore verifica i risultati aziendali conseguiti ed il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 2 e, sempre d'intesa con il Rettore, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi.
6. Il Direttore Generale nomina il Direttore Amministrativo ed il Direttore Sanitario ai sensi dell'articolo 3 bis del D.Lgs. 502/02.
7. Il Direttore Generale approva con propria delibera il bilancio di previsione ed il conto economico che sono trasmessi, corredati dai pareri del Collegio sindacale e dell'Organo di indirizzo, al Presidente della Giunta della Regione Campania ed al Rettore dell'Università.
8. Competono altresì al Direttore Generale tutte le funzioni e le attribuzioni di cui agli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 ed al D.Lgs. n. 517/99, oltre alle eventuali e specifiche attribuzioni previste

dalla normativa regionale in materia, ove compatibili con la disciplina delle Aziende Ospedaliere Universitarie.

9. Il Direttore Generale, acquisita l'intesa con il Rettore, con proprio atto:

a. individua i professori e i ricercatori universitari che svolgono attività assistenziale presso l'AOU, compatibilmente con le esigenze della programmazione aziendale e con quanto stabilito nel presente protocollo di intesa;
b. nomina i Direttori dei Dipartimenti, scelti tra i Direttori di struttura complessa afferenti agli stessi, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del dlgs n. 517/99;
c. attribuisce e revoca gli incarichi di direzione di struttura complessa, sentito il Direttore di Dipartimento. I dirigenti di struttura complessa sono scelti tra i professori di ruolo e i ricercatori.
d. attribuisce gli incarichi di struttura semplice dipartimentale, di struttura semplice, di alta specialità nonché di natura professionale su indicazione del responsabile della struttura complessa di appartenenza;
e. alloca i professori e i ricercatori universitari ai DAI sulla base del criterio della coerenza fra il settore scientifico-disciplinare di inquadramento, la specializzazione disciplinare posseduta e la specifica attività del dipartimento

Articolo 7
Il Collegio sindacale

1. Il Collegio Sindacale è composto ai sensi dell'art. 4, comma 3, dlgs 517/99 e svolge le funzioni di cui all'art. 3 ter, comma 1, lettere a), b) e c) e comma 2 del dlgs. n. 502/92.

2. Il Direttore Generale, acquisite le nomine da parte degli Enti di riferimento, insedia con propria deliberazione il Collegio.

3. Il Collegio:

a. riferisce almeno semestralmente alla Università ed alla Regione, o su richiesta di queste ultime, sui risultati delle verifiche eseguite, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di grave irregolarità;
b. trasmette periodicamente agli stessi e, comunque, con cadenza semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'Azienda.

Articolo 8
Organo di indirizzo

1. L'Organo di indirizzo, nominato con atto del Presidente della Giunta regionale, è composto da cinque membri, di cui quattro designati nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 2, del DPCM 24/5/01; tra i componenti designati dal Rettore è compreso il Preside della Facoltà di medicina e Chirurgia in quanto membro di diritto; il quinto componente, che assume le funzioni di Presidente dell'Organo di indirizzo, è nominato dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Rettore. I requisiti per la nomina di tutti i componenti dell'Organo di indirizzo e i casi di incompatibilità sono quelli stabiliti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 517/99.

2. Il Presidente dell'Organo di Indirizzo lo convoca e ne fissa l'ordine del giorno.

3. L'Organo di indirizzo esprime parere obbligatorio al Direttore Generale circa la corretta integrazione delle attività di didattica, di ricerca e di assistenza nei DAI al fine di un'efficace programmazione assistenziale.

4. L'Organo di indirizzo, entro il 30 settembre di ogni anno, sentita la Facoltà di Medicina e Chirurgia, esprime parere sul documento programmatico elaborato dal Direttore generale in merito alla coerenza tra l'attività assistenziale e le necessità didattiche e di ricerca. Il Direttore Generale, valutato l'indirizzo, predispone il programma annuale delle attività rendendolo compatibile con il bilancio preventivo e lo trasmette alla Regione non oltre il 30 ottobre.

5. La Regione entro i 40 giorni successivi approva il predetto programma, valutata la sua compatibilità con gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale.
6. Il Direttore Generale entro il 15 febbraio invia all'Organo di indirizzo una relazione consuntiva sull'andamento dell'esercizio dell'anno precedente indicando esplicitamente il raggiungimento degli obiettivi espressi nella relazione programmatica. L'Organo di indirizzo nei successivi 15 giorni esprime parere obbligatorio al Direttore Generale sulla coerenza tra obiettivi proposti e risultati raggiunti.
7. Il Direttore Generale trasmette entro il 15 marzo la relazione consuntiva alla Regione con allegato il parere dell'Organo di indirizzo. La Regione approva nei successivi 30 giorni la relazione del Direttore Generale, valutando i risultati della gestione precedente.
8. Il Direttore Generale partecipa ai lavori dell'Organo di indirizzo senza diritto di voto.

Art. 9
Norme in materia di personale

1. Per l'espletamento delle proprie attività istituzionali l'Azienda si avvale:
   a) del personale universitario docente e ricercatore assegnato alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e che svolge attività assistenziale alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, come risultante dai provvedimenti di attribuzione dell'attività assistenziale. L'impegno assistenziale del personale docente e ricercatore, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal relativo stato giuridico universitario, viene individuato con Decreto del Rettore;
   b) del personale tecnico amministrativo collocato nelle fasce AOU - ivi compreso quello appartenente all'ex area socio sanitaria – nonché di quello equiparato alle figure professionali delle aree III e IV del SSN ai sensi dell'art.31 del D.P.R. 761/79**,** utilizzato anche per le esigenze dell'Azienda alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, come risultante dai provvedimenti di attribuzione dell'attività assistenziale.
   c) degli ex- gettonati;
   d) degli infermieri comandati cd. "regionali";
   e) di eventuale altro personale già assunto dall'Azienda a tempo determinato e indeterminato.
2. Alle categorie di personale di cui ai suindicati punti b) e c) si applica l'art. 64 del CCNL del Comparto Università sottoscritto il 16.10.08 e, relativamente al personale equiparato alle figure professionali delle aree III e IV del SSN, l'art.31 del D.P.R. 761/79.
3. Al personale docente e ricercatore, oltre agli emolumenti derivanti dallo stato giuridico universitario a carico del bilancio dello Stato e quindi dell'Università, spetta una retribuzione aggiuntiva complessivamente non inferiore a quanto previsto dall'art. 102, comma 2, del DPR 382/80 e comunque equiparata a quella spettante alle corrispondenti figure del S.S.N., che può individuarsi nei seguenti elementi:
   a. un trattamento aggiuntivo graduato in relazione alle responsabilità connesse ai diversi tipi di incarico;
   b. un trattamento aggiuntivo graduato in relazione ai risultati ottenuti nell'attività assistenziale e gestionale;
   c. un trattamento aggiuntivo per l'attività assistenziale svolta oltre l'orario settimanale minimo fissato con decreto del rettore e secondo quanto disciplinato dalla normativa contrattuale in vigore per la dirigenza sanitaria del S.S.N.
4. L'Azienda si dota di una propria pianta organica per far fronte alle proprie esigenze di funzionamento. L'Azienda utilizza tutto il personale universitario a disposizione. Per la quota non coperta da personale universitario derivante da cessazioni o da esigenze aggiuntive, la copertura avviene - nei limiti delle disponibilità finanziarie - attraverso il reclutamento di proprio personale secondo la vigente normativa del personale universitario e ferme restando le previsioni di cui all'art. 12 del CCNQ 11 giugno 2007, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda.

5. I provvedimenti concernenti lo stato giuridico del personale universitario utilizzato dall'azienda rientrano nelle rispettive competenze del Rettore e del Direttore amministrativo.
6. Con riferimento alle funzioni assistenziali svolte da tutto il personale - universitario o meno - gli aspetti giuridici ed economici inerenti e conseguenti all'organizzazione dell'attività assistenziale - ivi compresa l'applicazione dei CC.CC.NN.LL. del Comparto Sanità-, sono di competenza esclusiva del Direttore Generale che, per queste attività, assume la veste giuridica di Datore di lavoro.
7. In considerazione della specificità dei compiti assistenziali svolti dall'Azienda che risultano essenziali all'espletamento dell'attività didattica e di ricerca, l'Azienda dovrà provvedere a destinare annualmente nel proprio bilancio, in apposito fondo, risorse atte a garantire l'assunzione di personale per far fronte alle esigenze essenziali di funzionamento anche temporaneo delle strutture; l'ammontare delle stesse e la relativa utilizzazione non è soggetta ad autorizzazione regionale né a vincoli ed è disposta dal Direttore generale su parere della facoltà, previa consultazione con le OO.SS. di categoria; tenuto conto della pianta organica e delle relative carenze. Detto fondo può gravare anche su specifico contributo per finanziamento di ricerche cliniche concordate tra Università e Regione.
8. L'orario di servizio del personale docente e ricercatore, relativo all'attività assistenziale, è stabilito dal Rettore, nel rispetto dello stato giuridico dello stesso personale ed in modo funzionale allo svolgimento dell'attività assistenziale in uno con quella di didattica e di ricerca.
9. Il personale docente e ricercatore già assunto dall'Università per le esigenze dei settori scientifico-disciplinari della Facoltà di Medicina e Chirurgia ha il diritto e l'obbligo di esercitare l'attività assistenziale, salvo giustificata rinuncia da parte dell'interessato da comunicare al Direttore Generale e al Rettore, secondo quanto previsto dal dlgs 517/99 e dalla l. n. 230/05.
10. Per il personale docente e ricercatore assunto dall'Università successivamente alla stipula del Protocollo d'Intesa, l'inserimento nelle funzioni assistenziali avviene con provvedimento del Direttore Generale, acquisito il parere obbligatorio del Rettore, tenuto conto della necessità di assicurare la coerenza con il settore scientifico-disciplinare di appartenenza compatibilmente e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.
11. Il Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, affida al personale universitario docente e ricercatore gli incarichi di direzione di struttura complessa e gli altri incarichi previsti dall'art. 5 comma 4 del dlgs 517/99, tenuto conto della qualifica universitaria, delle funzioni assistenziali svolte, del numero dei possibili aventi diritto e dei risultati conseguiti nel biennio precedente valutati dal Nucleo di Valutazione, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.
12. In mancanza di personale di cui al comma 12, o a seguito di risultati negativi conseguiti dal personale docente e ricercatore, il Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, può affidare le funzioni di direzione di struttura ad altre figure universitarie di cui al comma 1 del presente articolo, se in possesso dei requisiti previsti dalla legge.
13. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 comma 5 del dlgs. 517/99, l'attribuzione e la revoca ai professori e ai ricercatori degli incarichi di una struttura è effettuata dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, sentito il Direttore del Dipartimento ad attività integrata, con provvedimento motivato e con successiva comunicazione all'Università.
14. Ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del dlgs. 517/99, il diritto all'esercizio dell'attività assistenziale per i professori e i ricercatori è sospeso nei casi di aspettativa o congedo ai sensi degli articoli 12, 13 e 17 del D.P.R. 382/80 o di rinuncia da parte dell'interessato; le autorizzazioni di cui al predetto articolo 17 sono concesse dal Rettore, previa intesa con il Direttore Generale, per assicurare la compatibilità con l'ordinario esercizio dell'attività assistenziale.
15. I criteri per la graduazione delle funzioni ed il conferimento degli incarichi sono definiti per quanto riguarda il personale di cui al 1° comma lett. b e seguenti del presente articolo dal Direttore Generale con apposito regolamento negoziato con le OO.SS. in sede di contrattazione integrativa; per quanto riguarda il personale docente e ricercatore, i criteri per la graduazione

delle funzioni e del conferimento degli incarichi sono definiti d'intesa con il Rettore.

16. Ai fini di cui ai commi precedenti del presente articolo, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, il Direttore Generale provvede a confermare o a modificare, d'intesa con il Rettore, per quanto concerne il personale docente e ricercatore la graduazione delle funzioni per la definizione delle responsabilità connesse ai diversi tipi di incarico e della graduazione del trattamento economico aggiuntivo.

Articolo 10
Attività libero professionale intramuraria

1. I professori e i ricercatori universitari afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia che hanno optato per l'attività assistenziale esclusiva, esercitano l'attività libero professionale intramuraria nel rispetto del regolamento ALPI secondo lo schema approvato con delibera di G.R. n.214/07 con le modalità individuate nel piano ALPI adottato ai sensi della legge 120/07.
2. Con le modalità e la tempistica previste dalla normativa vigente, i professori e i ricercatori universitari possono esercitare l'opzione per l'attività assistenziale esclusiva.
3. I professori e i ricercatori universitari che hanno esercitato l'opzione per l'attività assistenziale esclusiva possono modificare tale scelta solo nei casi previsti dall'art. 5, co. 10, del dlgs 517/99:
   - mutamento di stato giuridico per effetto della nomina in ruolo nelle fasce di professore associato e ordinario a seguito di procedure di valutazione comparativa ai sensi della legge n. 210 del 1998;
   - mutamento del settore scientifico-disciplinare di inquadramento che comporti l'esercizio di una diversa attività assistenziale;
   - trasferimento da diverso ateneo di altra Regione;
   - cessazione dai periodi di congedo e aspettativa di cui agli articoli 12 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, nonché di cui all'articolo 17 del predetto decreto del Presidente della Repubblica, se di durata pari o superiore all'anno.
4. L'esercizio di tale opzione da parte dei professori e i ricercatori universitari in servizio o la nomina in ruolo di nuovo personale in qualità di professori e i ricercatori universitari comporta una revisione del piano ALPI.

Articolo 11
Centri di riferimento

1 La Regione valuta le proposte di riconoscimento di attività di eccellenza quali Centri di Riferimento Regionale con le modalità e per il tramite della Commissione istituita con delibera di G.R. n. 1977/07.
2. La Regione, su richiesta del Direttore Generale, valuta anche le proposte di centri di riferimento regionale per particolari patologie ad elevata complessità qualora le strutture proponenti siano dotate di specifici requisiti e rispondano alle esigenze regionali.
3. Il procedimento di valutazione si fonda in linea di principio oltre che su elementi di natura assistenziale, scientifica formativa anche sui seguenti parametri:
   - disponibilità di posti letto dedicati alla patologia/disciplina oggetto del riferimento (ove necessari);
   - disponibilità di adeguati strumenti diagnostici;
   - utilizzo di strumenti gestionali innovativi propri della clinical governance;
   - disponibilità di personale amministrativo per le incombenze correlate al funzionamento del centro;
   - possesso di tutte le risorse necessarie al funzionamento dello stesso.
4 L'Università si impegna a sottoporre alle procedure di valutazione anche i Centri di riferimento esistenti qualora richiesto dalla Commissione regionale anche se già riconosciuti.

Art. 12
Collegio di Direzione

1. Il Collegio di Direzione è composto dal direttore sanitario, dal direttore amministrativo, dai direttori dei dipartimenti. Ad esso si applicano le disposizioni di cui all'art. 17 del dlgs 502/92.

Art. 13
Finanziamento dell'azienda

1. Al sostegno economico-finanziario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria concorrono la Regione e l'Università.
2. La Regione finanzia le attività assistenziali dell'A.O.U. nei modi previsti dal dlgs. n. 517/99. Per gli anni 2009-2010-2011 il finanziamento è stabilito in € _____, che ricomprende:
   a) il valore delle prestazioni di ricovero ospedaliero acuto e non acuto, ordinario, day hospital, day surgery, day service e di specialistica ambulatoriale;
   b) un finanziamento aggiuntivo pari al 10% del valore delle attività assistenziali di ricovero ospedaliero a ciclo continuo e a ciclo diurno, tenuto conto della specificità dell'AOU e dei più elevati costi sostenuti per effetto delle attività di ricerca e di didattica.
   c) finanziamenti specifici per le strutture cui afferiscono i Centri riconosciuti quali "di Riferimento Regionale" pari al 20% del valore della produzione "ordinaria" della struttura stessa.
3. Ai fini del riconoscimento alla AOU delle risorse finanziarie stabilite al comma 2, la valorizzazione delle prestazioni di cui alle lettere a), b) e c) viene effettuata applicando le tariffe regionali vigenti per i presidi a più alta complessità.
4. All'AOU sono inoltre trasferite, con le modalità definite nella normativa nazionale e nei limiti delle risorse finanziarie assegnate con provvedimenti giuntali, le risorse finanziarie indicate nel programma regionale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario, ex art. 20 della Legge 11 marzo 1988 n. 67. La Regione si impegna, inoltre, a riconoscere all'Azienda in caso di trasferimento da parte del Governo centrale di somme aggiuntive sul Fondo Sanitario Nazionale, per rinnovi contrattuali del personale del SSR, un finanziamento proporzionato a quello da assegnare alle altre Aziende Ospedaliere di rilievo nazionale.
5. I programmi assistenziali specificamente richiesti dalla Regione all'AOU saranno finanziati secondo le modalità riportate in appositi accordi aggiuntivi.
6. Finanziamenti per la ricerca clinica saranno determinati in specifici programmi concordati tra Università, Regione e AOU.
7. In relazione all'andamento della produzione, nonché della quota del FSN assegnata alla Regione Campania e dell'aumento del costo dei servizi di funzionamento dell'Azienda, il finanziamento per gli anni 2010-2011 sarà rideterminato annualmente per accordo delle parti, previa verifica delle misure poste in essere dall'Azienda per la riduzione del disavanzo dell'AOU.
8. E' riconosciuto a carico del SSR il disavanzo 2008 dell'Azienda pari a €_____. A fronte di tale impegno, il Direttore Generale, sentita l'Università, dovrà adottare azioni di riorganizzazione, entro il 30 ottobre 2009, tese a garantire rilevanti riduzioni dei costi. Tali misure dovranno essere comunicate alla Regione per l'opportuna valutazione ai sensi della DGRC _____.
9. Per gli anni successivi, il Direttore Generale adotta, sentita la Facoltà di Medicina e Chirurgia per la compatibilità con le attività didattico scientifiche, azioni di riorganizzazione e di contenimento dei costi la cui predisposizione dovrà essere condivisa dall'Università.
10. La spesa sostenuta per i farmaci rientranti nel c.d. "file F" e per i farmaci di fascia H dispensati dall'Azienda ai residenti in Campania per l'uso domiciliare, nonché per quelli eventualmente erogati in applicazione delle delibere della G.R. nn. 4063 e 4064 del 7 Luglio 2001 e

delle delibere di G.R. nn. 737/06 e 1034/06, sarà rimborsata secondo modalità e procedure regolamentate dagli atti di indirizzo regionale concernenti la compensazione della mobilità interaziendale.

11. I programmi di rilevante interesse regionale, funzionali alla più elevata qualificazione dell'attività assistenziale, sono attuabili solo dai Centri regionali di riferimento riconosciuti dalla Regione. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Rettore, è istituito un tavolo permanente, composto da rappresentanti dell'Università, dell'Azienda e della Regione, cui sono demandate la valutazione, la rendicontazione e la proposta alla Regione di liquidazione della parte di finanziamento regionale dei programmi di rilevante interesse regionale e delle attività di cui al comma 2, lettera c). Al finanziamento di tali programmi concorrono la Regione e l'Università.
12. La Regione eroga in dodici rate mensili il 95% del finanziamento annuale indicato al comma 2, a titolo di acconto. Il conguaglio è erogato sulla base delle prestazioni effettivamente rese e valorizzate con i criteri definiti ai precedenti commi.
13. L'Università concorre al sostegno economico-finanziario dell'AOU:
    a. con l'apporto di personale docente e non docente universitario utilizzato presso le strutture dell'Azienda alla data di sottoscrizione del protocollo mediante pagamento degli stipendi riconosciuti nel Fondo di Funzionamento ordinario assegnato annualmente all'Università dal Ministero dell'Università, e con la relativa gestione giuridica fino alla cessazione dal servizio dello stesso personale;
    b. con la concessione a titolo gratuito per 20 anni dei beni immobili sia demaniali che di proprietà dell'università già destinati in modo prevalente all'attività assistenziale di cui all'allegato elenco, per i quali comunque grava sull'Azienda l'obbligo di manutenzione sia ordinaria che straordinaria e gli interventi connessi all'attuazione della normativa in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08);
    c. con la concessione a titolo gratuito dei beni mobili e attrezzature già utilizzate anche per le attività assistenziali, con obbligo di manutenzione degli stessi beni da parte dell'Azienda.
14. L'utilizzo dei beni di cui al precedente comma 10, punti 2 e 3 è consentito al personale docente e ricercatore anche ai fini universitari, in considerazione della inscindibilità delle funzioni nonché della originaria provenienza o del titolo di acquisto.
15. Su tali beni immobili e mobili sono a carico dell'AOU i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ivi compresi quelli di ristrutturazione, come previsto dall'art. 8 comma 4 lett. a) del DLgs 517/99.Qualora si accerti la impossibilità totale di destinazione di detti beni ad attività assistenziale, gli stessi possono rientrare nella piena disponibilità del relativo titolare.
16. L'Università si impegna ad inviare alla Regione gli elenchi dei beni di cui al comma 10 entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.

Art. 14
Compartecipazione della Regione e dell'Università alla gestione dell'azienda

1. La Regione concorre al finanziamento delle attività dell'Azienda con le risorse definite nell'articolo precedente.
2. I risultati positivi di gestione dell'azienda, salvo che per la quota immediatamente destinata al ripiano di eventuali risultati negativi degli anni precedenti in base ai piani di rientro concordati, sono accantonati in un fondo per il finanziamento del rinnovo del parco tecnologico per l'attuazione di programmi di ricerca di interesse assistenziale e di sviluppo della qualità delle prestazioni.
3. In caso di risultati finanziari negativi si applicano le disposizioni previste dall'articolo 10, comma 6, del DPCM 24/5/2001. Risultati negativi di gestione sono causa di decadenza del Direttore Generale ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis del dlgs. n. 502/92.
4. La Regione e l'Università perseguono l'obiettivo di una gestione efficiente dell'AOU, partecipando alle procedure di monitoraggio della gestione economico-finanziaria e adottando, per

la parte di rispettiva competenza, misure di contenimento dei costi coerenti con le risultanze del monitoraggio.

Art. 15
Flussi informativi

1. L' Azienda è tenuta a fornire le informazioni statistiche sull'attività svolta e sulla mobilità sanitaria, secondo le modalità di rilevazione e trasmissione previste per il Servizio Sanitario dalle specifiche disposizioni nazionali e regionali. In particolare, le modalità di rilevazione da seguire per le prestazioni specialistiche ambulatoriali sono quelle previste dalla D.G.R. n. 377 del 3 febbraio 1998, modificata con delibera di G.R. n. 491/06 a carico dei soggetti erogatori di dette prestazioni.

Art. 16
Norme finali

1. Il Rettore provvede ad adeguare il decreto istitutivo dell'AOU ai contenuti del presente protocollo di intesa entro 20 giorni dalla sottoscrizione.
2. Il presente protocollo ha la durata di tre anni a decorrere dall'esercizio 2009 ed è rinnovabile previo accordo scritto tra le parti.

Il Presidente della Giunta
Regionale della Campania

Il Rettore dell'Università

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1269 del 16 luglio 2009 – Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009, e annullamento delle DGRC n. 1149/09 e n. 1232/09**

PREMESSO

- che nella seduta del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale ha approvato la delibera n. 1149, recante per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009*";
- che la DGRC n. 1149/09 è stata rettificata per errata corrige nell'allegato n. 2 (assistenza ospedaliera) con delibera della Giunta Regionale n. 1232 del 10 luglio 2009;

CONSIDERATO

- che la DGRC n. 1149/09 ha fissato:
  - nel punto 18 del dispositivo, **al 10 luglio 2009** il termine entro il quale le Aziende Sanitarie Locali dovevano "… *conformare alle disposizioni recate dalla presente delibera, anche con la collaborazione delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, i budget per macroarea, branca e/o tipologia di prestazioni, già stabiliti per l'esercizio 2009 in adempimento delle DGRC n. 517/07 e n. 1268/08 per quanto riguarda le prestazioni di assistenza sanitaria da acquistare nell'esercizio 2009 da terzi convenzionati o strutture sanitarie private accreditate o provvisoriamente accreditate, e adeguare i Protocolli d'Intesa già stipulati per l'esercizio 2009 con le medesime Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative (o stipulare ex novo, qualora non abbiano già provveduto), agli schemi esposti negli allegati A\1 e A\2 alla presente delibera. Entro la stessa data, in mancanza di accordo tra le ASL e le Associazioni di Categoria per la definizione dei suddetti Protocolli d'Intesa, le ASL medesime provvederanno a notificare la propria proposta di Protocollo d'Intesa alle Associazioni di Categoria ed a tutte le strutture interessate, con richiesta di sottoscrivere, comunque, i conseguenti contratti*";
  - nel punto 19 del dispositivo, **al 15 luglio 2009** il termine entro il quale "… *le Aziende Sanitarie Locali e le singole strutture sanitarie private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, dovranno aver sottoscritto i contratti in applicazione dei richiamati protocolli d'intesa per l'esercizio 2009. Dalla stessa data le Aziende Sanitarie Locali sono tenute a cessare la remunerazione a carico del Servizio Sanitario pubblico delle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate che non siano addivenute alla stipula del contratto*";
- che le Associazioni di Categoria e la maggior parte delle strutture private stanno rifiutando di sottoscrivere, rispettivamente, i Protocolli d'Intesa ed i conseguenti contratti, "… *fino a quando non saranno espunte le gravose clausole contenute agli artt. 11 e 12*", come dichiarato dal Presidente dell'AIOP - Associazione Italiana Ospedalità Privata - Campania con nota del 6.7.09, prot. n. 1127, e confermato dalle ASL di Benevento, di Caserta e di Napoli 1 Centro anche per quanto riguarda le Associazioni di Categoria della Specialistica e della Riabilitazione, rispettivamente, con E-Mail del 10.7.09, con nota prot. n. 1474/CG di pari data, e con nota del 14.7.09, prot. n. 0057443;
- che il TAR Campania – Sezione I – con decreto del Presidente ff. del 10.7.09, vista l'istanza di misure cautelari avanzata dall'AIOP Campania il 9.7.09, "… *rilevato che sussistono i presupposti della estrema gravità ed urgenza per disporre* ***la sospensione*** *– sino alla pronuncia del collegio, cui l'istanza cautelare va sottoposta nella prima camera di consiglio utile –* ***del termine del 15 luglio 2009 fissato per la stipula dei contratti dal punto 19 della delibera impugnata*** *… con-*

siderato che per la trattazione della domanda di sospensione va fissata la camera di consiglio del 29 luglio 2009 … P.Q.M. accoglie l'istanza di misure cautelari provvisorie e per l'effetto sospende la delibera impugnata nei limiti di cui in motivazione";

- che analogamente, visto il ricorso presentato dalle Associazioni FEDERLAB – SBV, Confindustria Sanità, Confederazione Centri Antidiabetici ed ASPAT (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale), nonché da n. 27 centri privati provvisoriamente accreditati o accreditati, il Presidente ff. del TAR Campania – Sezione I – con decreto del 14 luglio 2009 ha reiterato le sopra riportate disposizioni già emesse in seguito al ricorso dell'AIOP;

RITENUTO

- che a seguito di una nuova valutazione dell'interesse pubblico - tenuto conto che il citato contenzioso già attivato da diverse Associazioni di Categoria in merito alla legittimità dell'inserimento nei Protocolli d'Intesa con le Associazioni di categoria e nei conseguenti contratti con i singoli operatori privati delle clausole di sospensione dell'accreditamento e/o di acquiescenza ai provvedimenti regionali, possa ritardare ulteriormente il perfezionamento dei suddetti atti negoziali, con gravi conseguenze negative sul controllo della spesa sanitaria e valutati altresì gli interessi dei destinatari e dei controinteressati - è opportuno procedere in via di autotutela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies della legge 241/90 e s.m. e i. all'annullamento d'ufficio delle citate delibere n. 1149/09 e n. 1232/09, sussistendone le ragioni di interesse pubblico;

DATO ATTO

- che la fissazione dei limiti di spesa, anche se tardiva, rappresenta comunque l'adempimento di un preciso ed ineludibile obbligo, che influisce sulla possibilità stessa di attingere le risorse necessarie per remunerare le prestazioni erogate, come statuito da ultimo dal TAR Campania – Sezione I – con sentenza n. 3253/2009 del 12 giugno 2009;
- che l'art. 6, comma 1, lettera f) del sopra citato *Accordo* del 13 marzo 2007 stabilì, a pena di nullità dell'*Accordo* medesimo, che la Regione Campania avrebbe adottato entro il 31 marzo 2007 una delibera di determinazione dei volumi complessivi di attività massima per il comparto privato accreditato per gli anni 2007, 2008 e 2009 non superiori a quelli programmati nel *Piano di Rientro* allegato allo stesso *Accordo*, con la determinazione dei relativi tetti di spesa;
- che tale condizione è stata adempiuta con la deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 23 del 23 aprile 2007, recante per oggetto: "*Volumi di prestazioni sanitarie 2007, 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa*", nella quale, tra l'altro, si è stabilito che:
  - gli obiettivi di costo esposti nel suddetto *Piano di Rientro* costituiscono aggiornamento della programmazione regionale per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 28 dicembre 2005, n. 24;
  - gli obiettivi di contenimento dei costi 2007-2009 fissati dal *Piano di Rientro* per quanto riguarda i costi delle prestazioni sanitarie di assistenza specialistica, riabilitativa, ospedaliera, integrativa, protesica ed altra assistenza, che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da terzi, sono definiti e ripartiti tra le singole ASL come esposto negli allegati da n. 6 a n. 9 della stessa delibera;
  - che tali obiettivi, complessivamente, risultano compatibili con la programmazione quantitativa ed economica effettuata dalle aziende sanitarie per l'esercizio 2006 ed esposta negli allegati n. 2 e n. 3 della stessa delibera, e rispettano integralmente i volumi complessivi di attività massima per il comparto privato accreditato ed i correlati limiti di spesa per gli anni 2007, 2008 e 2009, programmati nel *Piano di Rientro* allegato allo stesso *Accordo*;
  - che rimangono confermate per gli esercizi 2007-2010 le procedure e le modalità di attuazione dei tetti di spesa già definite dalle precedenti delibere regionali in materia: DGRC n. 1272, 2451, 3133 e 048 del 2003, n. 41 e 2105 del 2004, e n. 2157 del 2005, con gli aggiornamenti e gli adattamenti dei criteri e delle modalità di definizione e di attuazione dei limiti di spesa recati dalla DGRC n. 800 del 16 giugno 2006, dettagliatamente esposti nella delibera medesima e nella Nota Metodologica allegata sub C) alla DGRC n. 800/06;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007 espressamente richiama in premessa le precedenti deliberazioni regionali in materia e, in particolare:

- la DGRC n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, con la quale la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- la DGRC n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003 a determinare i volumi delle prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per l'anno 2003;
- la DGRC n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, con la quale la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- le DGRC n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, con le quali per l'esercizio 2005 la Giunta Regionale ha stabilito:
  - di confermare per le strutture pubbliche di ciascuna Azienda Sanitaria Locale e di ciascuna Azienda Ospedaliera, a fronte dei volumi di prestazioni che si sono impegnate ad assicurare, desunti dalla programmazione aziendale 2005, gli obiettivi di risparmio già assegnati per l'esercizio 2004 dalla DGRC n. 048/03 (allegati 4 e 6 della medesima delibera);
  - di confermare per le strutture private provvisoriamente accreditate, per ciascuna area di assistenza sanitaria e per le prestazioni sanitarie erogate ai residenti di ciascuna ASL, tutti i limiti di spesa già definiti per l'esercizio 2004 dalla DGRC n. 048 del 28/11/03 (allegati 3 e 5 della medesima delibera), con i parziali incrementi apportati dalla DGRC n. 2157/05 ai limiti di spesa dell'assistenza specialistica e dell'assistenza ospedaliera;
  - di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:

➢ i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);

➢ la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato;
➢ la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

- la DGRC n. 800 del 16 giugno 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 3 luglio 2006, con la quale la Giunta Regionale per l'esercizio 2006 ha:
  a) definito la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
  b) confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilite dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermate per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori disposizioni metodologiche ed applicative, dettagliatamente descritte nella

suddetta DGRC n. 800/06 e negli allegati alla medesima;

- che con deliberazione n. 1268 del 24 luglio 2008, avente per oggetto: "*Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti della disciplina recata dalla delibera n. 517 del 30 marzo 2007 per le prestazioni sanitarie che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati*" la Giunta Regionale è successivamente intervenuta per:
  - aggiornare i limiti di spesa, già definiti per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 nella DGRC 517/07, sulla base della nuova e più dettagliata classificazione richiesta dal "*MODELLO CE – Conto Economico*" di cui al decreto 13 novembre 2007 del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché per "… tenere conto dei Piani delle Prestazioni 2008 – 2010 forniti dalle aziende sanitarie, degli aggiornamenti intervenuti negli effettivi andamenti consuntivi e programmatici delle singole voci di costo e delle presumibili principali variazioni tariffarie attese";
  - modificare e/o integrare le modalità di applicazione dei tetti di spesa per i motivi dettagliatamente esposti nella medesima DGRC 1268/08, con particolare riferimento:
    - alla introduzione del budget di struttura per le case di cura private,
    - alla composizione del limite di spesa tra prestazioni erogate ai residenti nella ASL e prestazioni erogate ai residenti di altre ASL,
    - alle conseguenti modifiche del meccanismo di calcolo della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U.: allegato C alla DGRC 1268/08),
    - alle condizioni necessarie affinché le ASL possano procedere a compensazioni fra sforamenti e sotto utilizzi dei limiti di spesa tra diverse branche della stessa macroarea, e/o tra diverse macroaree della stessa azienda, e/o tra diverse aziende (per la stessa macroarea);

CONSIDERATO, altresì,

- che la legge regionale n. 16 del 28.11.2008, recante "*Misure Straordinarie di Razionalizzazione e Riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale per il Rientro dal Disavanzo*", ha ridotto da 13 a 7 il numero delle ASL campane, prescrivendo che "… *entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale … definisce le procedure per l'attuazione del processo di razionalizzazione delle Aziende sanitarie locali, che deve completarsi entro il 30 giugno 2009*";
- che in attuazione della legge regionale n. 16/2008, la Giunta Regionale con delibera n. 505 del 20 marzo 2009 ha costituito le seguenti nuove ASL, definendone gli ambiti territoriali come specificato nell'allegato n. 1 alla suddetta DGRC n. 505/09 e, quindi, con i seguenti accorpamenti e variazioni:
  - Azienda Sanitaria Locale Avellino: accorpamento delle ex ASL AV1 ed AV2;
  - Azienda Sanitaria Locale Benevento: nessuna variazione;
  - Azienda Sanitaria Locale Caserta: accorpamento delle ex ASL CE1 e CE2;
  - Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro: accorpamento della ex ASL NA1, già comprensiva dei Comuni di Capri ed Anacapri in base alla L.R. 24/06, con il Comune di Portici, che precedentemente rientrava nel territorio della ex ASL NA5;
  - Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord: accorpamento delle ex ASL NA2 e NA3, con l'aggiunta dei Comuni di Acerra e di Casalnuovo, che precedentemente rientrava nel territorio della ex ASL NA4;
  - Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud: accorpamento delle ex ASL NA4 e NA5, a meno dei Comuni di Acerra e di Casalnuovo, trasferiti nel territorio della Nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 nord;
  - Azienda Sanitaria Locale Salerno: accorpamento delle ex ASL SA1, SA2 e SA3;
- che la delibera della Giunta Regionale n. 1037 del 28 maggio 2009, ha stabilito "… *in via retroattiva al 1 gennaio 2009 la data a decorrere dalla quale tutte le operazioni delle precedenti aziende sanitarie sono imputate al bilancio della nuova Azienda Sanitaria Locale, che risulta dalla contestuale estinzione delle precedenti ASL e dalla costituzione delle nuove ASL in attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 505 del 20 marzo 2009. Conseguentemente il 1 gennaio 2009*

è la data dalla quale decorre anche il primo esercizio della nuova Azienda Sanitaria Locale ai fini fiscali";

- che la medesima DGRC n. 1037/09 ha, inoltre, stabilito di fissare:
  - "… *al 1 luglio 2009 la data dalla quale tutti i soggetti pubblici e privati erogatori di prestazioni sanitarie soggette al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche ed ospedaliere (ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i. e del DM 31.7.07 relativo ai flussi informativi di tracciabilità del farmaco e della distribuzione diretta dei farmaci) dovranno utilizzare la nuova codifica delle ASL e dei distretti sanitari esposta negli allegati A, B e C alla presente delibera, in modo da consentire alle strutture erogatrici pubbliche e private il tempo tecnico necessario per realizzare i necessari adeguamenti informatici; fermo restando un periodo "di grazia" – fino al 31 agosto 2009 – nel quale l'invio di record recanti ancora la precedente codifica sarà tollerato dai controlli informatici e, quindi, non costituirà fattispecie di omissione del debito informativo*",
  - "… *al 1 gennaio 2009 la data di decorrenza del nuovo assetto territoriale, con le codifiche esposte negli allegati A, B e C, per tutti i flussi informativi dell'NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario del Ministero della Salute) previsti dal Decreto del Ministero della Salute del 5 dicembre 2006 e s.m.i. e, quindi, per tutti i modelli economico finanziari e gestionali, e per il Monitoraggio della Rete di Assistenza nell'ambito dell'NSIS*";
- che risulta, pertanto, necessario aggiornare gli obiettivi e la programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa, stabiliti per gli esercizi 2009 e 2010 dalla DGRC n. 517/07, come modificata ed integrata dalla DGRC n. 1268/08, in base al nuovo assetto territoriale delle ASL campane, con effetto dal 1 gennaio 2009;
- che tale aggiornamento può essere operato come definito negli allegati da n. 1 a n. 9 alla presente delibera, tenuto conto – in ordine di priorità – dei seguenti fattori:
  1) nuovo assetto territoriale delle Aziende Sanitarie Locali e conseguenti accorpamenti e trasferimenti di strutture sanitarie e di assistiti da un'azienda all'altra;
  2) richieste delle Aziende Sanitarie Locali di modifica della programmazione regionale dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa;
  3) aggiornamenti intervenuti negli effettivi andamenti consuntivi delle diverse macroaree di prestazioni sanitarie e presumibili principali variazioni tariffarie attese;
- che tale aggiornamento comporta, oltre alle modifiche discendenti dal nuovo assetto territoriale, le seguenti principali variazioni, rispetto alla programmazione ex DGRC n. 1268/08, come si evidenzia nell'allegato n. 1 alla presente delibera:
  - riduzione del limite di spesa dell'assistenza specialistica da terzi di € 2,95 milioni per il 2009 e di € 3,32 milioni per il 2010, composta:
    - per € 2,5 milioni nel 2009 ed € 2,8 milioni nel 2010 da maggiori risparmi attesi, tra l'altro, in seguito alla adozione della DGRC n. 642 del 3 aprile 2009 in materia di prestazioni specialistiche erogate ai pazienti diabetici;
    - per € 0,45 milioni nel 2009 ed € 0,52 milioni nel 2010 per aggiornamento del limite di spesa da attribuire alla sperimentazione gestionale pubblico – privato in atto presso la ASL di Salerno ai sensi della DGRC n. 1336 del 15.10.05 – Progetto Radioterapia Stereotassica,
  - aumento del limite di spesa della macroarea della salute mentale e socio sanitario di € 8,0 milioni per il 2009 e di € 8,1 milioni per il 2010, riducendo di pari importo il limite di spesa dell'assistenza riabilitativa ex art. 26, accogliendo in tal modo le specifiche proposte pervenute dalle ASL di Caserta e di Salerno; peraltro, a tale riguardo va richiamata la disposizione recata dall'art. 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 che, nell'ambito delle procedure di verifica disciplinate dal Regolamento della Regione Campania n. 1 del 22 giugno 2007, recante "… *la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale*" stabilisce che "… *è data priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, che intendono riconvertire le loro attività in residenze assistenziali sanitarie per disabili o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle residenze assistenziali sanitarie per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisi-*

zione al protocollo regionale delle relative istanze entro e non oltre il 30 giugno 2009";

- infine, il costo dei servizi di distribuzione diretta di farmaci, relativi alla remunerazione delle farmacie convenzionate nell'ambito della cd. *Distribuzione per Conto*, desunto dal flusso informativo della distribuzione diretta dei farmaci ex DM 31.7.2007, integrato con i dati del Modello CE consuntivo 2008 delle ASL, è risultato di € 3,6 milioni circa, come esposto nell'allegato n. 9 alla presente delibera; si è provveduto, quindi, a ridurre l'obiettivo 2009 di € 2,25 milioni e quello 2010 di € 1,95 milioni, come esposto nell'allegato n. 1 alla presente delibera, in modo da stabilire comunque un incremento dell'obiettivo rispetto all'anno precedente del 7,4% nel 2009 e del 10,4% nel 2010 (rispetto all'incremento annuo dell'1,6% previsto nella DGRC n. 1268/08;

- che nell'operare i suddetti aggiornamenti degli obiettivi e dei limiti di spesa 2009 – 2010, emerge una riduzione del limite di spesa complessivo delle voci economiche sopra elencate, rispetto gli obiettivi fissati dalla DGRC n. 1268/08, pari ad € 5,2 milioni per l'esercizio 2009 ed € 5,27 milioni per l'esercizio 2010, come evidenziato nell'allegato n. 1 alla presente delibera;

TENUTO CONTO

- che la normativa regionale in materia di programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e correlati limiti di spesa prevede l'istituzione presso ciascuna Azienda Sanitaria Locale di Tavoli Tecnici tra la ASL e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, con importanti compiti di monitoraggio e di concertazione, come specificato nelle delibere regionali in materia e riportato negli schemi di Protocollo d'Intesa allegati sub A\1, A\1 bis e A\2 alla presente delibera;
- che risulta, pertanto, necessario che le nuove Aziende Sanitarie Locali provvedano immediatamente a costituire i nuovi Tavoli Tecnici tra le ASL e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, per adeguarli alle loro nuove aggregazioni territoriali;
- che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Economia, nell'ambito delle attività di monitoraggio e verifica del Piano di Rientro, hanno espresso in più riprese, e con motivati pareri e prescrizioni, forti preoccupazioni in merito al:
  - frequente superamento in diverse macroaree / branche dei volumi di prestazioni sanitarie programmati e contrattualizzati;
  - frequente ricorso di diversi operatori privati ad azioni giudiziarie avverso gli atti della Regione e/o delle Aziende Sanitarie Locali, relativi alla programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie da acquistare dai privati e dei correlati limiti di spesa;
- che risulta, quindi, necessario, adottare correttivi e miglioramenti delle disposizioni regionali in materia, per contrastare comportamenti che finiscono per configurarsi in contrasto o in elusione del dettato dell'art. 8-quinqies, comma 2-quinquies del decreto legislativo 502/1992 e s.m.i.;
- che risulta, a tal fine, opportuno, responsabilizzare maggiormente ogni singola struttura privata in merito al rispetto di un proprio budget, fermo restando l'affiancamento di strumenti che premiano la maggiore qualità e competitività delle singole strutture;
- che diverse Associazioni di Categoria delle strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate, tra le quali si citano l'A.N.P.RI.C. (Associazione Nazionale Presidi di Riabilitazione Convenzionati) e la F.O.A.I. (Federazione degli Organismi per l'Assistenza alle Persone Disabili), hanno chiesto che l'introduzione di budget di struttura per ogni singolo centro operante nelle macroaree della riabilitazione ex art. 26, della salute mentale e socio sanitario, e per la branca specialistica della riabilitazione ex art. 44 (FKT);
- che per le prestazioni di assistenza ospedaliera la sopra citata DGRC n. 1268/08 ha introdotto il cd. *Budget di Struttura*, in base al quale, con i criteri specificati nella medesima delibera:
  - ciascuna ASL ripartisce alle Case di Cura private operanti sul suo territorio il 90% del tetto di spesa assegnato alla ASL, che costituisce il cd. *Budget di Struttura* e viene remunerato a tariffa piena;
  - il rimanente 10% del limite di spesa viene riservato dalla ASL per essere ripartito a consuntivo alle Case di Cura operanti sul territorio della ASL, in modo da attenuare le regressioni tariffarie applicate all'eventuale superamento del *Budget di Struttura*, purché si tratti di ricoveri di alta complessità e/o di particolare interesse, secondo i criteri stabiliti nella DGRC n. 1268/08;
- che, per le altre macroaree e branche di prestazioni sanitarie, le precedenti delibere regionali in materia di tetti di spesa già prevedevano il seguente criterio di remunerazione delle prestazioni,

ripreso dall'art. 5, comma 1 dell'allegato A\1 alla DGRC n. 1268/08 (ma riscontrabile anche nell'allegato A\1 della DGRC 517/07 e così via, risalendo fino all'allegato A\1 della DGRC 2451/03): "… *La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute per intero per le prime _____ prestazioni erogate da tutte le strutture. Per le ulteriori prestazioni, saranno definite, con le modalità individuate dal tavolo tecnico costituito ai sensi dell'art. 6, bande di regressioni tariffarie, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U.* …";

- che, pertanto, per tutte le altre macroaree e branche di prestazioni sanitarie, in parziale analogia con la richiamata modalità del *Budget di Struttura* ed ai fini della migliore attuazione della programmazione regionale, è opportuno fornire un indirizzo regionale uniforme e prudenziale alla attuazione dei criteri di remunerazione già previsti nel citato art. 5, comma 1, disponendo le seguenti modalità attuative, recepite nella nuova formulazione dell'art. 5 dell'allegato A\1 (per il 2009) e A\1 bis (per il 2010) alla presente delibera:

per l'esercizio 2009:

la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009 non potrà superare l'85% del limite di spesa stabilito per la macroarea / branca / tipologia di prestazioni, rimanendo l'ulteriore 15% disponibile per la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009; l'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la Regressione Tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati; al fine di assicurare la massima trasparenza e di responsabilizzare maggiormente i singoli centri privati, oltre al normale monitoraggio del consumo dei tetti di spesa, già previsto nell'ambito dei Tavoli Tecnici con le Associazioni di Categoria, le ASL provvederanno ad inviare a ciascuna struttura privata, a mezzo raccomandata A.R., la situazione di consumo dei volumi di prestazioni programmati e dei correlati limiti di spesa, aggiornata rispettivamente al 30.6.09 ed al 31.8.09, per singola macroarea / branca / tipologia di prestazioni;

per l'esercizio 2010:

- ciascuna ASL effettuerà in via preliminare, con i criteri già definiti al riguardo dalle precedenti delibere regionali in materia, la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni; successivamente, ripartirà il tetto di spesa stabilito per ogni branca / tipologia di prestazioni (o macroarea, se non suddivisa in branche) alle singole strutture private operanti sul suo territorio con i seguenti criteri:
  - per le strutture già operanti al 1 gennaio 2008: in proporzione al fatturato totale relativo alle prestazioni rese nel periodo 1 gennaio 2007 - 30 giugno 2008 e nel I semestre 2009 (fatturato riconosciuto dopo i controlli formali e sostanziali, al lordo delle regressioni tariffarie e, per la specialistica ambulatoriale, al netto dello sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06); l'esclusione del secondo semestre 2008 è utile per evitare che la base di ripartizione alle singole strutture sia influenzata da comportamenti non uniformi dei centri privati in tale periodo, riguardo alla continuazione nella erogazione delle prestazioni anche dopo l'esaurimento del tetto di macroarea / branca;
  - per le strutture nuove (in quanto accreditate nel 2008 o successivamente, tenuto anche conto della programmazione 2009 e 2010 degli accreditamenti istituzionali, delegati alle ASL dalla legge regionale n. 16/08) e/o per tipologie di prestazioni precedentemente non riconosciute: in proporzione alla stima del fatturato (come sopra definito) riconoscibile nel 2010, che la ASL dovrà formulare, sentito in proposito il parere – non vincolante – del Tavolo Tecnico costituito presso la ASL con le Associazioni di Categoria della sanità privata ai sensi della vigente normativa regionale in materia di tetti di spesa;
  - per tutte le strutture: tenuto conto di eventuali aggiornamenti del fabbisogno delle ASL in merito ai volumi ed alle tipologie di prestazioni sanitarie, nonché al mix tra prestazioni per i propri residenti e prestazioni rese in mobilità attiva;

- eventuali situazioni particolari potranno essere singolarmente esaminate nell'ambito del Tavolo Tecnico congiunto ASL – Associazioni di Categoria, che dovrà formulare una relazione di valutazione complessiva della ripartizione effettuata dalla ASL, da allegare al Protocollo d'Intesa;

- la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni, nonché del limite di spesa attribuito alle singole strutture private, di cui al punto precedente, dovrà essere definita da ciascuna ASL entro il 20 ottobre 2009 e sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale, che delibererà in merito entro il 20 novembre 2009; successivamente, le ASL dovranno provvedere a stipulare i conseguenti Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria (ovvero, in caso di mancato accordo, alla notifica del Protocollo alle Associazioni ed alle singole strutture) entro il 5 dicembre 2009, ed alla stipula dei contratti con le singole strutture entro il 20 dicembre 2009;
- la remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di spesa, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
  a) 85%. distribuito su base media mensile, a tariffa piena;
  b) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 30%;
  c) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 50%;
  d) residuo 5%, riservato alla decisione, che assumerà unilateralmente l'Azienda Sanitaria Locale entro il 31 ottobre dell'anno in corso, di mettere a disposizione tale importo:
     i. in tutto o in parte, per ridurre le regressioni tariffarie di cui alle precedenti lettere b) e c);
     ii. in tutto o in parte, per stipulare accordi integrativi (ai sensi dell'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i., comma 2, lettera e-bis), a tariffa scontata, per l'acquisto di tipologie di prestazioni per le quali la ASL ritiene opportuno o necessario avvalersi delle strutture private.
- la ripartizione dei limiti di spesa effettuata con i criteri sopra definiti sarà allegata al Protocollo d'Intesa e si intenderà espressamente accettata da ciascuna struttura privata all'atto della sottoscrizione del contratto; l'importo ripartito a ciascuna struttura dovrà essere espressamente evidenziato nel contratto che la medesima struttura è tenuta a stipulare con la ASL ai sensi dell'art. 8-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502; gli scaglioni di remunerazione di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 saranno applicati sul progressivo mensile complessivo del valore della produzione delle singole strutture nei limiti della ripartizione del tetto di spesa della macroarea / branca attribuita ad ogni singola struttura; il mancato pieno utilizzo degli scaglioni da parte di alcune strutture si renderà disponibile per incrementare la disponibilità residua di cui alla precedente lettera d) punto i), in modo da attenuare la regressione tariffaria applicata alle altre strutture;

- che risulta, poi, opportuno e necessario prevedere fin dall'esercizio in corso clausole contrattuali volte a:
  - limitare la fatturazione mensile dei centri privati e delle case di cura agli acconti effettivamente liquidabili, stabilendo al contempo scadenze precise e ravvicinate entro le quali le ASL devono completare i controlli di merito ed applicare le regressioni tariffarie, in modo da consentire che la fatturazione a saldo avvenga direttamente per il residuo effettivamente riconoscibile, ed anche al fine di fornire elementi di certezza ad eventuali operazioni di anticipazioni su fatture ed evitare che, attraverso azioni esecutive sull'intero fatturato, i centri privati possano ottenere il pagamento di quote di fatturato non dovute;
  - devolvere ogni controversia relativa alla interpretazione o applicazione dei Protocolli d'Intesa e dei conseguenti contratti sottoscritti ai sensi della presente delibera, nonché di ogni altra pretesa, alla cognizione del giudice ordinario o amministrativo, con espressa esclusione della

possibilità di compromettere per arbitri le controversie medesime;

- che le prescrizioni ed i pareri espressi dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 21.11.08 e 3.12.08, che si allegano alla presente delibera, evidenziano che:
  "… *Consentire agli operatori privati di sottoscrivere il contratto, onde sottrarsi alla sanzione della sospensione dell'accreditamento comminata dall'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008), pur avendo gli stessi operatori sollevato espresse riserve su elementi (peraltro fondamentali) del contratto o pur avendo, sempre gli stessi operatori, impugnato i prodromici provvedimenti dell'amministrazione regionale (onde conseguire, per via giudiziaria, un risultato concreto differente da quello per il quale si sono impegnati sottoscrivendo il contratto con il SSR), comporterebbe, fra l'altro:*
  - *l'elusione il dettato normativo introdotto dal citato D.L. 112/2008;*
  - *la sottoposizione della programmazione sanitaria regionale all'alea dei giudizi instaurati dagli operatori privati;*
  - *la sottomissione della Regione ad onorare contratti che, nel corso della loro esecuzione, potrebbero dover essere rivisti in base all'esito al giudizio, qualora quest'ultimo venisse ad incidere su un elemento fondamentale del contratto;*
  - *l'inibizione – di fatto - di una corretta e preventiva programmazione dei costi economici – finanziari a carico del SSR.*

  E' evidente, in siffatta situazione, il contrasto e la contraddittorietà fra la dichiarazione, espressa dalla parte privata con la firma del contratto, e l'effettiva (contraria) volontà, sempre di parte privata, di non accettare alcuni elementi essenziali del contratto sottoscritto. Tale contraria volontà (non costituita da una pura riserva mentale) è manifesta, laddove - dal contraente privato - vengono sollevate espresse riserve o viene rimesso al sindacato dell'autorità giudiziaria la (ri)determinazione di elementi contrattuali nel corso dell'esecuzione del contratto sottoscritto, ed eventualmente in parte già eseguito …",
- che, pertanto, in base ai suddetti pareri, oltre alla mancata sottoscrizione del contratto, configura la fattispecie di elusione, da parte degli operatori privati, del dettato dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del d.l. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008), anche l'espressione, nel contratto stesso o in documenti a latere, di riserve e/o dichiarazioni contrastanti con il contenuto negoziale dello stesso; nonché l'impugnativa, da parte del soggetto firmatario del contratto, dei provvedimenti regionali e/o degli atti della ASL presupposti, connessi e conseguenti; pertanto, conclude il sopra citato parere del 3.12.08: "… *A tal fine si ritiene quindi che … alle strutture accreditate, che abbiano mantenuto ferme le riserve, le contestazioni e le azioni giudiziarie intraprese (o minacciate), sia sospeso il rapporto di accreditamento, non essendosi perfezionato il contratto* …";
- che costituisce fattispecie di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008):
  a) la mancata sottoscrizione del contratto relativo ai limiti di spesa dell'anno in corso entro 10 giorni dalla richiesta della ASL di sottoscrivere tale contratto;
  b) la sottoscrizione del contratto con apposizione di riserve, espresse nello stesso, ovvero in comunicazioni e/o documenti a latere, dai quali si evinca la persistenza di una volontà del soggetto firmatario del contratto in contrasto con il contenuto negoziale dello stesso;
- mentre può costituire fattispecie di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del d.l. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008):
  c) l'impugnativa, da parte del soggetto firmatario del contratto, della presente delibera e/o degli atti della ASL presupposti, connessi e conseguenti, con espresso riferimento alla ripartizione dei limiti di spesa per macroarea / branca / tipologia di prestazioni / singola struttura;
  d) il perseguimento di azioni esecutive su quote di fatturato, anche di anni precedenti, che la

ASL ha formalmente comunicato non essere liquidabili, in quanto abbattute dalla regressione tariffaria necessaria per il rispetto dei tetti di spesa e/o per altri motivi (controlli sanitari, soglie di non appropriatezza, ecc.): fattispecie da valutarsi nel caso specifico, qualora si configuri una grave violazione del dovere di correttezza e buona fede nell'adempimento contrattuale;

le ASL sono tenute a fornire all'Assessorato alla Sanità entro il 7 agosto 2009 l'elenco di tutte le strutture private p.a. o accreditate, allegando i contratti sottoscritti in attuazione della presente delibera ed indicando espressamente quali strutture ricadono nelle previsioni di cui alle precedenti lettere a), b), c) o d);

la Giunta Regionale entro il 15 settembre 2009 ratificherà la sospensione dell'accreditamento *ipso jure* nelle ipotesi a) e b); e, sentito il parere dell'Avvocatura Regionale sul caso specifico, delibererà in merito alla sospensione dell'accreditamento nelle ipotesi c) e d);

le ASL sono, comunque, tenute a comunicare immediatamente all'Assessorato alla Sanità il successivo insorgere di una delle fattispecie sospensive (sopra elencata), in modo che sia attivato il sopra descritto iter di deliberazione da parte della Giunta Regionale;

nei casi in cui si procederà alla sospensione dell'accreditamento, le Aziende Sanitarie Locali dovranno accantonare nel proprio bilancio, per trimestre solare ed a consuntivo, in un apposito fondo rischi, la parte del tetto di spesa che altrimenti sarebbe stata liquidata alla struttura interessata, fino alla definizione dell'eventuale contenzioso;

- che l'adozione della sopra descritta procedura consente di rimuovere le clausole di sospensione dell'accreditamento e di acquiescenza ai provvedimenti regionali dagli schemi di Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria e dai conseguenti contratti con le strutture private, che possono pertanto essere sottoscritti entro il 7 agosto 2009, in modo da fornire un quadro di certezza contrattuale alla operatività dei centri privati e delle Aziende Sanitarie Locali, senza che la stipula dei contratti sia subordinata agli esiti di un contenzioso che potrebbe durare anche molti mesi o anni, stante la possibilità di ricorsi ad istanze superiori;
- che al fine di rendere il più possibile sollecita la definizione dei Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e dai conseguenti contratti con le strutture private, si allegano alla presente delibera:
  - sub **A\1**: lo schema di Protocollo d'Intesa da utilizzarsi l'esercizio 2009 per tutte le macroaree ad esclusione dell'assistenza ospedaliera;
  - sub **A\1 bis**: lo schema di Protocollo d'Intesa previsto per l'esercizio 2010 per tutte le macroaree ad esclusione dell'assistenza ospedaliera;
  - sub **A\2**: lo schema di Protocollo d'Intesa da utilizzarsi per gli esercizi 2009 e 2010 per la macroarea dell'assistenza ospedaliera;
  - sub **A\3**: lo schema di contratto da utilizzarsi per la stipula dei contratti con le singole strutture private, valido per l'esercizio 2009 per tutte le macroaree ad esclusione dell'assistenza ospedaliera;
  - sub **A\4**: lo schema di contratto da utilizzarsi per la stipula dei contratti con le singole case di cura, valido per gli esercizi 2009 e 2010 per la macroarea dell'assistenza ospedaliera;
- che tali schemi, per effetto dell'annullamento d'ufficio in via di autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies legge n. 241/90 e s.m.i. della delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009, come rettificata per errata corrige dell'allegato n. 2 con DGRC n. 1232 del 10 luglio 2009, dovranno essere utilizzati dalle ASL per stipulare i Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e/o i conseguenti contratti con le singole strutture private entro il 7 agosto 2009;
- che fin dall'esercizio in corso, infine, allo scopo di favorire la continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, oltre al generale divieto per ciascuna struttura privata provvisoriamente accreditata o accreditata di incrementare in misura superiore al 10% la propria produzione a carico del S.S.R., rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, già stabilito dalle precedenti delibere regionali in materia di tetti di spesa, per le varie macroaree / branche / tipologie di prestazioni (ad esclusione – per la propria specificità - della macroarea dell'assistenza ospedaliera) è opportuno istituire anche il divieto di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (come definito al comma 6 dell'art. 4 dello schema di Protocollo d'Intesa allegato sub A\1 e A\1 bis), che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca / tipo-

logia di prestazioni oggetto del Protocollo d'Intesa; fermo restando che, come già previsto per il limite di incremento della produzione, l'eventuale superamento del limite all'incremento del valore medio delle prestazioni potrà essere consentito sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico ASL – Associazioni di Categoria (in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

RITENUTO

- che, per effetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 94/2009 del 1 aprile 2009, trova piena applicazione la disposizione recata dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale: "… *fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto* …";
- che, per agevolare ed assicurare uniformità nella applicazione della legge richiamata, nell'allegato n. 11 alla presente delibera viene esposto l'importo dello sconto, calcolato con riferimento a ciascuna prestazione specialistica del nomenclatore vigente nel 2007 e 2008 e fatte salve successive modifiche dello stesso;
- che, conseguentemente, l'importo dello sconto totale da applicare per le diverse branche dell'assistenza specialistica acquistata da centri privati è stimabile in circa € 34 milioni per l'esercizio 2008 (e, quindi, con una riduzione di circa il 5%, in circa € 33 milioni per l'esercizio 2007), come esposto nell'allegato n. 10 alla presente delibera;
- che, comunque, le ASL dovranno provvedere a calcolare l'importo dello sconto dovuto da ogni centro privato per il 2007 e per il 2008, applicando lo sconto unitario esposto nell'allegato n. 11 alla presente delibera al numero di prestazioni effettuate in tali esercizi, distintamente per ogni codice di prestazione; e che tale modalità operativa dovrà essere applicata anche all'esercizio in corso, finché non interverranno le nuove tariffe massime nazionali (e le conseguenti determinazioni della Regione Campania), attese in attuazione dell'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modifiche nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, che ha modificato l'art. 1, comma 170, della legge n. 311 del 2004, disponendo che "… *con cadenza triennale a far data dall'emanazione del decreto di ricognizione ed eventuale aggiornamento delle tariffe massime di cui al precedente periodo, e comunque, in sede di prima applicazione, non oltre il 31 dicembre 2008, si procede all'aggiornamento delle tariffe massime, anche attraverso la valutazione comparativa dei tariffari regionali, sentite le società scientifiche e le associazioni di categoria interessate …*";
- che tale sconto, ancorché calcolato con riferimento alle tariffe del DM 22 luglio 1996, come esposto nell'allegato n. 11 alla presente delibera, può essere inteso come sconto di natura forfetaria, da applicare al fatturato prodotto in base alle vigenti tariffe regionali, come autorevolmente interpretato da diverse Regioni (si veda ad es. la delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 4239 del 28.2.07); peraltro, la stessa lettera della norma, nonché la disamina della questione di legittimità esposta nella citata sentenza della Corte Costituzionale, evidenzia che la legge determina solo la *misura dello sconto* e non anche della *tariffa scontata*, lasciando inalterati i diversi tariffari regionali vigenti;
- che al riguardo, in merito alle corrette modalità di applicazione dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o) della legge 296/2006 per gli esercizi 2007 e 2008, sono stati posti diversi quesiti dalle Associazioni di Categoria e dalle ASL, tra i quali si citano: FEDERLAB con nota del 21.5.09 prot. n. 3091, prot. Regione n. 459237 del 26.5.09; S.N.R. – Sindacato Nazionale Area Radiologica con nota del 3.6.09, prot. Regione n. 512032 del 11.6.09; la ASL di Salerno con nota del 9.4.09 prot. n. 124, secondo cui "… *a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale … con la quale è stata sancita la legittimità degli sconti ... risulta allo stato evidente la necessità di un provvedi-*

mento regionale in merito, al fine di evitare comportamenti difformi tra le varie AASSLL ed inutili contenziosi con le Strutture …";

- che risulta utile, al riguardo, far presente che la normativa regionale in materia di tetti di spesa ha configurato la regressione tariffaria alla stregua di uno sconto ex post: si veda ad esempio l'allegato C alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, nel quale si precisa che una volta determinato "… *l'ammontare di fatturato (il contributo) del singolo Centro al … superamento del tetto di spesa della ASL in cui opera … il Centro … è tenuto ad emettere alla ASL nota credito per tale importo, che costituisce la regressione tariffaria unica (R.T.U.) in quanto si riferisce a tutto il fatturato dell'anno* …";
- che, coerentemente con questa impostazione, nella riunione con i Referenti Aziendali per i Tetti di Spesa del 22 novembre 2007, convocata del dirigente del Settore Programmazione Sanitaria con lettera del 19.11.07, prot. n. 980623, per discutere degli aspetti controversi concernenti la determinazione degli sconti ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, di cui si allega il verbale sub B) alla presente delibera, si concordò (in linea tecnica) che la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa (importo da dedurre, poi, in regressione tariffaria) sia effettuata sul loro fatturato al lordo (PRIMA) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate nell'esempio allegato a detto verbale, in modo che lo sconto intervenga ad integrazione della eventuale regressione tariffaria e non in aggiunta alla stessa;
- che, comunque, per l'anno in corso, come sopra specificato, i limiti di spesa attribuiti alle diverse branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale dovranno essere definiti dalle ASL tenendo già conto (e, quindi, al netto) dello sconto ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006;

CONSIDERATO, inoltre,

- che, al fine di tenere conto della specificità delle prestazioni di dialisi, in corso di passaggio dall'assistenza indiretta all'accreditamento istituzionale, la sopra citata DGRC n. 1268/08 ha autorizzato le Aziende Sanitarie Locali, a decorrere dall'esercizio 2008, ad aumentare i volumi programmati ed il conseguente limite di spesa dell'assistenza specialistica per prestazioni di dialisi acquistate da soggetti privati accreditati e/o in provvisorio accreditamento, in misura equivalente alla riduzione del costo dell'assistenza indiretta, derivante dalla sostituzione in corso d'anno dell'assistenza indiretta per dialisi con l'acquisto di prestazioni erogate da soggetti accreditati ai sensi del Regolamento Consiliare n. 3 del 31.7.06 e s.m.i.;
- che, pertanto, anche se ininfluente a livello di consolidato regionale, le singole Aziende Sanitarie Locali dovranno assumere a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata ai residenti di altre ASL (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità regionale) che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente;
- che sia, quindi, opportuno stabilire che eventuali sforamenti o sotto utilizzi dei limiti di spesa della branca delle prestazioni di dialisi, quanto meno fino al completamento del processo di accreditamento istituzionale, siano esclusi da ogni possibilità di compensazione con altre branche della specialistica ambulatoriale e/o macroaree di prestazioni sanitarie;
- che sia opportuno, poi, precisare (anche per rispondere ai quesiti posti in merito da diverse ASL) che i limiti di spesa assegnati alle macroaree della riabilitazione ex art. 26 e della salute mentale e socio sanitario, come esposto anche in nota alle tabelle allegate n. 4 e n. 5, in coerenza con le regole di compilazione del Modello CE – Conto Economico delle Aziende Sanitarie di cui al DM 13 novembre 2007, comprendono i costi direttamente addebitati dalle strutture sanitarie di altre Regioni per prestazioni effettuate a cittadini residenti in Campania (trattandosi di prestazioni attualmente escluse dalla compensazione della mobilità sanitaria interregionale); pertanto le Aziende Sanitarie locali, nel formulare i limiti di spesa per i centri privati operanti nel loro territorio, devono prima enucleare ed accantonare le risorse necessarie per sostenere i costi direttamente addebitati dalle strutture sanitarie di altre Regioni; la determinazione delle risorse necessarie potrà essere effettuata sulla base della media degli ultimi due anni;
- che sia opportuno, infine, precisare che (anche per rispondere ai quesiti posti in merito da diverse ASL) che i limiti di spesa assegnati alla macroarea dell'assistenza ospedaliera, come esposto

anche in nota all'allegato n. 2 alla presente delibera, in coerenza con le regole di compilazione del Modello CE – Conto Economico delle Aziende Sanitarie di cui al DM 13 novembre 2007, comprendono i costi per prestazioni rese ai cittadini residenti all'estero ed agli stranieri temporaneamente presenti (STP);

DATO ATTO, infine,

- che la sopra citata delibera della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007, nello stabilire i limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 in conformità al *Piano di Rientro*, aveva stabilito al punto 15 del dispositivo che "*I tetti di spesa ed i budget di costo stabiliti dalla presente delibera saranno monitorati almeno ogni tre mesi e potranno eventualmente essere rimodulati ogni anno, con successive delibere della Giunta Regionale, in funzione dell'andamento dei costi del Servizio Sanitario Regionale e degli incrementi del finanziamento statale per la sanità, nel rispetto di tutti gli obiettivi e di tutte le condizioni stabilite nel Piano di Rientro dal Disavanzo approvato dalla DGRC n. 460/07*";
- che il disavanzo di € 554 milioni registrato nel preconsuntivo dell'esercizio 2008 delle aziende sanitarie (disavanzo che, secondo le valutazioni dei rischi svolte dagli Organi di verifica del Piano di Rientro: *Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali* e *Comitato Permanente per la Verifica del Livelli Essenziali di Assistenza*, nella riunione congiunta tenutasi in Roma, presso il Ministero dell'Economia, il 2 aprile 2009, potrebbe risultare maggiore per ulteriori € 318 milioni), non consente di procedere ad una attenuazione e/o rimodulazione degli obiettivi di risparmio e dei limiti di spesa fissati per l'esercizio 2008 dalle DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, n. 517 del 30 marzo 2007 e n. 1268 del 24 luglio 2008;
- che i contenuti principali del presente provvedimento sono stati discussi con i rappresentanti delle seguenti Associazioni di Categoria della sanità privata: A.I.O.P.; A.R.I.S.; FEDERINDUSTRIA Sezione Sanità; FEDERLAB – SBV; Confederazione Centri Antidiabete; S.N.R. Sindacato Nazionale Radiologi; FEDERTERME ; Confindustria SANITA'; A.N.P.R.I.C.; A.I.A.S.; A.N.I.S.A.P.; A.S.P.A.T.; A.C.I.C.A.R.; A.P.I. Sanità; S.Na.Bi.L.P. – FEDERBIOLGI; A.R.C.A.D.E.; A.I.S.A.; Coordinamento ONLUS – F.O.A.I. nella riunione tenutasi il 18 giugno 2009, appositamente convocata dal Settore Programmazione dell' Assessorato alla Sanità con nota del 16 giugno 2009, prot. 0526749, come risulta dalla documentazione e dal verbale della riunione agli atti presso il medesimo Settore;
- che la presente delibera è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*;

VISTO

- il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
- l'art. 1, comma 180, legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito Accordo con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli esenziali di assistenza;
- l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "… *per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'Accordo):
  - misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale;

- misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel Piano di Rientro;

- la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro* 2007 - 2009 dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.
2. Di procedere in via di autotutela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies della legge 241/90 e s.m. e i. all'annullamento d'ufficio della delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009, come rettificata per errata corrige dell'allegato n. 2 con DGRC n. 1232 del 10 luglio 2009, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, a seguito di una nuova valutazione ritenuto che il contenzioso già attivato da diverse Associazioni di Categoria in merito alla legittimità dell'inserimento nei Protocolli d'Intesa con le Associazioni di categoria e nei conseguenti contratti con i singoli operatori privati delle clausole di sospensione dell'accreditamento e/o di acquiescenza ai provvedimenti regionali, possa ritardare ulteriormente il perfezionamento dei suddetti atti negoziali, con gravi conseguenze negative sul controllo della spesa sanitaria e tenendo conto altresì degli interessi dei destinatari e dei controinteressati.
3. L'iter procedurale per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e per l'attuazione dei correlati limiti di spesa, stabilito dalle delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, per il 2006 dalla DGRC n. 800/06, per il 2007 dalla DGRC n. 517/07 e per il 2008 dalla DGRC n. 1268/08, per quanto non modificato dalla presente delibera, è esteso anche agli esercizi 2009 e 2010.
4. I limiti di spesa già definiti per gli esercizi 2009 e 2010 nella delibera della Giunta Regionale n. 517 del 30 marzo 2007 in esecuzione dell'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "… *per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", con le modifiche ed integrazioni effettuate dalla DGRC n. 1268/08 e dalla presente delibera, sono riportati negli allegati da n. 1 a n. 9.
5. Le Aziende Sanitarie Locali devono provvedere immediatamente a costituire i nuovi Tavoli Tecnici tra le ASL e le Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, per adeguarli al loro nuovo assetto territoriale.
6. Ai fini di della migliore attuazione della programmazione regionale oggetto della presente delibera, si dispongono le seguenti modalità attuative, recepite nella nuova formulazione dell'art. 5 dell'allegato A\1 (per il 2009) e A\1 bis (per il 2010) alla presente delibera:

   per l'esercizio 2009:

   la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009 non potrà superare l'85% del limite di spesa stabilito per la macroarea / branca / tipologia di prestazioni, rimanendo l'ulteriore 15% disponibile per la remunerazione delle prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009; l'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la Regressione Tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati; al fine di assicurare la massima trasparenza e di responsabilizzare maggiormente i singoli centri privati, oltre al normale monitoraggio del consumo dei tetti di spesa, già previsto nell'ambito dei Tavoli Tecnici con le Associazioni di Categoria, le ASL provvederanno ad inviare a ciascuna struttura privata, a mezzo raccomandata A.R., la situazione di consumo dei volumi di prestazioni programmati e dei correlati limiti di spesa, aggiornata rispettivamente al

30.6.09 ed al 31.8.09, per singola macroarea / branca / tipologia di prestazioni;

per l'esercizio 2010:

- ciascuna ASL effettuerà in via preliminare, con i criteri già definiti al riguardo dalle precedenti delibere regionali in materia, la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni; successivamente, ripartirà il tetto di spesa stabilito per ogni branca / tipologia di prestazioni (o macroarea, se non suddivisa in branche) alle singole strutture private operanti sul suo territorio con i seguenti criteri:
  - per le strutture già operanti al 1 gennaio 2008: in proporzione al fatturato totale relativo alle prestazioni rese nel periodo 1 gennaio 2007 - 30 giugno 2008 e nel I semestre 2009 (fatturato riconosciuto dopo i controlli formali e sostanziali, al lordo delle regressioni tariffarie e, per la specialistica ambulatoriale, al netto dello sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06); l'esclusione del secondo semestre 2008 è utile per evitare che la base di ripartizione alle singole strutture sia influenzata da comportamenti non uniformi dei centri privati in tale periodo, riguardo alla continuazione nella erogazione delle prestazioni anche dopo l'esaurimento del tetto di macroarea / branca;
  - per le strutture nuove (in quanto accreditate nel 2008 o successivamente, tenuto anche conto della programmazione 2009 e 2010 degli accreditamenti istituzionali, delegati alle ASL dalla legge regionale n. 16/08) e/o per tipologie di prestazioni precedentemente non riconosciute: in proporzione alla stima del fatturato (come sopra definito) riconoscibile nel 2010, che la ASL dovrà formulare, sentito in proposito il parere – non vincolante – del Tavolo Tecnico costituito presso la ASL con le Associazioni di Categoria della sanità privata ai sensi della vigente normativa regionale in materia di tetti di spesa;
  - per tutte le strutture: tenuto conto di eventuali aggiornamenti del fabbisogno delle ASL in merito ai volumi ed alle tipologie di prestazioni sanitarie, nonché al mix tra prestazioni per i propri residenti e prestazioni rese in mobilità attiva;
  - eventuali situazioni particolari potranno essere singolarmente esaminate nell'ambito del Tavolo Tecnico congiunto ASL – Associazioni di Categoria, che dovrà formulare una relazione di valutazione complessiva della ripartizione effettuata dalla ASL, da allegare al Protocollo d'Intesa;
- la ripartizione dei volumi di prestazioni e del tetto di spesa di macroarea tra le diverse branche / tipologie di prestazioni, nonché del limite di spesa attribuito alle singole strutture private, di cui al punto precedente, dovrà essere definita da ciascuna ASL entro il 20 ottobre 2009 e sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale, che delibererà in merito entro il 20 novembre 2009; successivamente, le ASL dovranno provvedere a stipulare i conseguenti Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria (ovvero, in caso di mancato accordo, alla notifica del Protocollo alle Associazioni ed alle singole strutture) entro il 5 dicembre 2009, ed alla stipula dei contratti con le singole strutture entro il 20 dicembre 2009;
- la remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite di spesa annuo, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
  - 85%. distribuito su base media mensile, a tariffa piena;
  - ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 30%;
  - ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 50%;
  - residuo 5%, riservato alla decisione, che assumerà unilateralmente l'Azienda Sanitaria Locale entro il 31 ottobre dell'anno in corso, di mettere a disposizione tale importo:

    in tutto o in parte, per ridurre le regressioni tariffarie di cui alle precedenti lettere

b) e c);
in tutto o in parte, per stipulare accordi integrativi (ai sensi dell'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i., comma 2, lettera e-bis), a tariffa scontata, per l'acquisto di tipologie di prestazioni per le quali la ASL ritiene opportuno o necessario avvalersi delle strutture private.

- la ripartizione dei limiti di spesa effettuata con i criteri sopra definiti sarà allegata al Protocollo d'Intesa e si intenderà espressamente accettata da ciascuna struttura privata all'atto della sottoscrizione del contratto; l'importo ripartito a ciascuna struttura dovrà essere espressamente evidenziato nel contratto che la medesima struttura è tenuta a stipulare con la ASL ai sensi dell'art. 8-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502; gli scaglioni di remunerazione di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 saranno applicati sul progressivo mensile complessivo del valore della produzione delle singole strutture nei limiti della ripartizione del tetto di spesa della macroarea / branca attribuita ad ogni singola struttura; il mancato pieno utilizzo degli scaglioni da parte di alcune strutture si renderà disponibile per incrementare la disponibilità residua di cui alla precedente lettera d) punto i), in modo da attenuare la regressione tariffaria applicata alle altre strutture.

7. Nei Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e nei contratti che le singole strutture private devono stipulare con le ASL ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del Dlgs 502/1992 e s.m.i., sono inserite le clausole contrattuali definite negli schemi allegati A\1,A\1bis, A\2 alla presente delibera, volte a:
   - limitare la fatturazione mensile dei centri privati e delle case di cura agli acconti effettivamente liquidabili, stabilendo al contempo scadenze precise e ravvicinate entro le quali le ASL devono completare i controlli di merito ed applicare le regressioni tariffarie, in modo da consentire che la fatturazione a saldo avvenga direttamente per il residuo effettivamente riconoscibile, ed anche al fine di fornire elementi di certezza ad eventuali operazioni di anticipazioni su fatture ed evitare che, attraverso azioni esecutive sull'intero fatturato, i centri privati possano ottenere il pagamento di quote di fatturato non dovute;
   - devolvere ogni controversia relativa alla interpretazione o applicazione dei Protocolli d'Intesa e dei conseguenti contratti sottoscritti ai sensi della presente delibera, nonché di ogni altra pretesa, alla cognizione del giudice ordinario o amministrativo, con espressa esclusione della possibilità di compromettere per arbitri le controversie medesime.
8. Costituisce fattispecie di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008):
   a) la mancata sottoscrizione del contratto relativo ai limiti di spesa dell'anno in corso entro 10 giorni dalla richiesta della ASL di sottoscrivere tale contratto;
   b) la sottoscrizione del contratto con apposizione di riserve, espresse nello stesso, ovvero in comunicazioni e/o documenti a latere, dai quali si evinca la persistenza di una volontà del soggetto firmatario del contratto in contrasto con il contenuto negoziale dello stesso.
9. Può costituire fattispecie di sospensione del rapporto di accreditamento provvisorio o istituzionale con le strutture private, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del d.l. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008):
   c) l'impugnativa, da parte del soggetto firmatario del contratto, della presente delibera e/o degli atti della ASL presupposti, connessi e conseguenti, con espresso riferimento alla ripartizione dei limiti di spesa per macroarea / branca / tipologia di prestazioni / singola struttura: in tali casi sarà attivata la procedura di cui ai successivi punti;
   d) il perseguimento di azioni esecutive su quote di fatturato, anche di anni precedenti, che la ASL ha formalmente comunicato non essere liquidabili, in quanto abbattute dalla regressione tariffaria necessaria per il rispetto dei tetti di spesa e/o per altri motivi (controlli sanitari, soglie di non appropriatezza, ecc.): fattispecie da valutarsi nel caso specifico, qualora si configuri una grave violazione del dovere di correttezza e buona fede nell'adempimento contrattuale.
10. Le ASL sono tenute a fornire all'Assessorato alla Sanità entro il 7 agosto 2009 l'elenco di tutte le

strutture private p.a. o accreditate, allegando i contratti sottoscritti in attuazione della presente delibera ed indicando espressamente quali strutture ricadono nelle previsioni di cui alle precedenti lettere a), b), c) o d). La Giunta Regionale entro il 15 settembre 2009 ratificherà la sospensione dell'accreditamento *ipso jure* nelle ipotesi a) e b); e, sentito il parere dell'Avvocatura Regionale sul caso specifico, delibererà in merito alla sospensione dell'accreditamento nelle ipotesi c) e d).

11. Le ASL sono, comunque, tenute a comunicare immediatamente all'Assessorato alla Sanità il successivo insorgere di una delle fattispecie sospensive (sopra elencate), in modo che sia attivato il sopra descritto iter, ai fini della eventuale deliberazione da parte della Giunta Regionale della sospensione dell'accreditamento.
12. Nei casi in cui si procederà alla sospensione dell'accreditamento, le Aziende Sanitarie Locali dovranno accantonare nel proprio bilancio, per trimestre solare ed a consuntivo, in un apposito fondo rischi, la parte del tetto di spesa che altrimenti sarebbe stata liquidata alla struttura interessata, fino alla definizione dell'eventuale contenzioso.
13. Fermo restando quanto stabilito nei punti precedenti, al fine di pervenire nei tempi più brevi alla stipula dei Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e dei conseguenti contratti con le strutture private provvisoriamente accreditate o accreditate, senza che la stipula di tali atti sia subordinata agli esiti di un contenzioso che potrebbe durare anche molto tempo, si allegano alla presente delibera:
    - sub **A\1**: lo schema di Protocollo d'Intesa da utilizzarsi per tutte le macroaree ad esclusione dell'assistenza ospedaliera;
    - sub **A\1 bis**: lo schema di Protocollo d'Intesa previsto per l'esercizio 2010 per tutte le macroaree ad esclusione dell'assistenza ospedaliera;
    - sub **A\2**: lo schema di Protocollo d'Intesa da utilizzarsi per la macroarea dell'assistenza ospedaliera;
    - sub **A\3**: lo schema di contratto da utilizzarsi per la stipula dei contratti con le singole strutture private, valido per tutte le macroaree ad esclusione dell'assistenza ospedaliera;
    - sub **A\4**: lo schema di contratto da utilizzarsi per la stipula dei contratti con le singole case di cura, valido per la macroarea dell'assistenza ospedaliera.

    Tali nuovi schemi, per effetto dell'annullamento d'ufficio in via di autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies legge n. 241/90 e s.m.i. della delibera della Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009, come rettificata per errata corrige dell'allegato n. 2 con DGRC n. 1232 del 10 luglio 2009 dovranno essere utilizzati dalle ASL per stipulare i Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e/o i conseguenti contratti con le singole strutture private.
14. I Protocolli d'Intesa con le Associazioni di Categoria e/o i conseguenti contratti con le singole strutture private, redatti secondo gli schemi allegati da A\1 ad A\4 alla presente delibera, dovranno essere definiti e sottoscritti entro il 7 agosto 2009. Da tale data, pertanto, cessa la remunerazione a carico del Servizio Sanitario pubblico delle prestazioni erogate dalle strutture private accreditate o provvisoriamente accreditate che non siano addivenute alla stipula del contratto.
15. Dall'esercizio in corso, oltre al generale divieto per ciascuna struttura privata provvisoriamente accreditata o accreditata di incrementare in misura superiore al 10% la propria produzione a carico del S.S.R., rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, già stabilito dalle precedenti delibere regionali in materia di tetti di spesa, è istituito (con esclusione – per la propria specificità - della macroarea dell'assistenza ospedaliera) anche il divieto di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (come definito al comma 6 dell'art. 4 dello schema di Protocollo d'Intesa allegato sub A\1 e A\1 bis per le varie macroaree / branche / tipologie di prestazioni) se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico ASL – Associazioni di Categoria (in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).
16. Per effetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 94/2009 del 1 aprile 2009, trova piena applicazione la disposizione recata dall'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale: "… *fatto salvo quanto previsto in materia di aggiornamento dei tariffari delle prestazioni sanitarie dall'articolo 1, comma 170, quarto periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dalla presente lettera, a partire dalla data*

di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto …".

17. Per agevolare ed assicurare uniformità nella applicazione della legge richiamata, nell'allegato n. 11 alla presente delibera viene esposto l'importo dello sconto, calcolato con riferimento a ciascuna prestazione specialistica del nomenclatore vigente nel 2007 e 2008 e fatte salve successive modifiche dello stesso.
18. Le ASL dovranno provvedere a calcolare l'importo dello sconto dovuto da ogni centro privato per il 2007 e per il 2008, applicando lo sconto unitario esposto nell'allegato n. 11 alla presente delibera al numero di prestazioni effettuate in tali esercizi, distintamente per ogni codice di prestazione. Tale modalità operativa dovrà essere applicata anche all'esercizio in corso, finché non interverranno le nuove tariffe massime nazionali (e le conseguenti determinazioni della Regione Campania), attese in attuazione dell'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modifiche nella legge 28 febbraio 2008, n. 31.
19. Le modalità di applicazione dello sconto ex art. 1, comma 796, lettera o) della legge 296/2006 per gli esercizi 2007 e 2008 sono definite come esposto nell'allegato sub B) alla presente delibera, in base al quale la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa (importo da dedurre, poi, in regressione tariffaria) deve essere effettuato sul loro fatturato al lordo (prima) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate in detto allegato, in modo che lo sconto intervenga ad integrazione della eventuale regressione tariffaria e non in aggiunta alla stessa. Mentre, per l'anno in corso, i limiti di spesa attribuiti alle diverse branche dell'assistenza specialistica ambulatoriale dovranno essere definiti dalle ASL tenendo già conto (e, quindi, al netto) dello sconto ex lett. o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006.
20. Le Aziende Sanitarie Locali, sono tenute a procedere alla immediata e formale notifica della presente delibera nei confronti dei responsabili delle strutture organizzative interne responsabili dei vari fattori di costo, dei rappresentanti legali delle strutture sanitarie accreditate e/o provvisoriamente accreditate, nonché dei rappresentanti locali delle Associazioni di Categoria degli operatori della sanità pubblica e privata.
21. Le Aziende Sanitarie Locali devono conformare, nei termini sopra determinati, alle disposizioni recate dalla presente delibera, anche con la collaborazione delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, i budget per macroarea, branca e/o tipologia di prestazioni, già stabiliti per l'esercizio 2009 in adempimento delle DGRC n. 517/07 e n. 1268/08 per quanto riguarda le prestazioni di assistenza sanitaria da acquistare nell'esercizio 2009 da terzi convenzionati o strutture sanitarie private accreditate o provvisoriamente accreditate, e adeguare i Protocolli d'Intesa già stipulati per l'esercizio 2009 con le medesime Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative (o stipulare ex novo, qualora non abbiano già provveduto), agli schemi esposti negli allegati A\1 e A\2 alla presente delibera. In mancanza di accordo tra le ASL e le Associazioni di Categoria per la definizione dei suddetti Protocolli d'Intesa, le ASL medesime provvederanno a notificare la propria proposta di Protocollo d'Intesa alle Associazioni di Categoria ed a tutte le strutture interessate, con richiesta di sottoscrivere, comunque, i conseguenti contratti.
22. Gli obiettivi 2009 e 2010 relativi al costo dell'Assistenza Integrativa e Protesica acquistata da terzi privati (prestazioni, tramite le farmacie convenzionate, per dietetica per alimentazioni particolari, protesica, presidi sanitari, presidi e materiale di medicazione, puri servizi di distribuzione) include anche i costi per assistenza integrativa (ausili per diabetici) e dietetica non erogata tramite farmacie convenzionate, l'assistenza protesica non erogata tramite farmacie convenzionate (ex art. 8, c. 2, D.Lgs. 502/92), la fornitura di presidi sanitari ed ausili tecnici inclusi nel nomenclatore delle protesi), sono ripartiti tra le nuove Aziende Sanitarie Locali come esposto nell'allegato n. 7 alla presente delibera.
23. Gli obiettivi 2009 e 2010 relativi al costo dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale erogata da medici SUMAI, fissati dal *Piano di Rientro dal Disavanzo*, sono ripartiti tra le nuove Aziende

Sanitarie Locali come esposto nell'allegato n. 8 alla presente delibera.

24. Gli obiettivi 2009 e 2010, relativi al costo dei servizi di distribuzione dei farmaci per conto delle nuove Aziende Sanitarie Locali, sono ripartiti tra le medesime come esposto nell'allegato n. 9 alla presente delibera.
25. Al fine di tenere conto della specificità delle prestazioni di dialisi, in corso di passaggio dall'assistenza indiretta all'accreditamento istituzionale, le singole Aziende Sanitarie Locali dovranno assumere a proprio carico, nei contratti con le strutture accreditate, la quota di prestazioni di dialisi erogata ai residenti di altre ASL (fatto salvo il riaddebito ed il rimborso attraverso la manovra compensativa della mobilità regionale) che, precedentemente, i centri operanti in assistenza indiretta fatturavano direttamente alle ASL di residenza del paziente. Eventuali sforamenti o sotto utilizzi dei limiti di spesa della branca delle prestazioni di dialisi, fino al completamento del processo di accreditamento istituzionale, saranno esclusi da ogni possibilità di compensazione con altre branche della specialistica ambulatoriale e/o macroaree di prestazioni sanitarie.
26. I tetti di spesa ed i budget di costo stabiliti dalla presente delibera saranno monitorati almeno ogni tre mesi e potranno eventualmente essere rimodulati ogni anno, con successive delibere della Giunta Regionale, in funzione dell'andamento dei costi del Servizio Sanitario Regionale e del finanziamento statale per la sanità, nel rispetto di tutti gli obiettivi e di tutte le condizioni stabilite nel *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato dalla DGRC n. 460/07.
27. Il disavanzo di € 554 milioni registrato nel preconsuntivo dell'esercizio 2008 delle aziende sanitarie non consente di procedere ad una attenuazione e/o rimodulazione degli obiettivi di risparmio e dei limiti di spesa fissati per l'esercizio 2008 dalle DGRC n. 460/07, 517/07 e 1268/08.
28. Si dà atto che la presente delibera è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*.
29. Il presente provvedimento viene inviato ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 8, 19 e 20, ai Settori proponenti, alle Commissioni Bilancio e Sanità del Consiglio Regionale (ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 24/05), ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la immediata pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO n. 1

ASSISTENZA SANITARIA ACQUISTATA da TERZI

Codice Voce Ce	CONTO ECONOMICO PROGRAMMATICO (Modello CE): ACQUISTI di SERVIZI SANITARI	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Variazioni apportate dalla presente delibera		Obiettivo 2009	Obiettivo 2010
	DGRC n. 460 del 20.3.07 e n. 517 del 30.3.07	DGRC 517/07				DGRC 517/07	
B0240	B.2.3) PER ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE -	582.600	594.250			582.600	594.250
B0290	B.2.4) PER ASSISTENZA RIABILITATIVA -	333.000	339.600			333.000	339.600
B0390	B.2.6) PER ASSISTENZA OSPEDALIERA -	746.500	761.430			746.500	761.430
B0340	B.2.5) PER ASSISTENZA INTEGRATIVA E PROTESICA -	143.600	146.500			143.600	146.500
B0440	B.2.7) PER ALTRA ASSISTENZA -	160.000	163.200			160.000	163.200
	TOTALE	1.965.700	2.004.980			1.965.700	2.004.980
	DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008 e presente delibera	DGRC 1268 / 08		2009	2010	presente delibera	
B02070	**B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	630.000	642.550	-2.950	-3.320	627.050	639.230
B02090	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	158.017	158.017			158.017	158.017
B02095	B.2.A.3.5) - da privato	471.983	484.533	-2.950	-3.320	469.033	481.213
B02100	B.2.A.3.5.A) Servizi Sanitari da IRCCS Privati e Policlinici privati	0	0			0	0
B02105	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	4.180	4.260			4.180	4.260
B02110 + B0215	B.2.A.3.5.C) + D): Totale Assistenza Specialistica acquistata da Case di Cura Private e da altri soggetti privati:	467.803	480.273	-2.950	-3.320	464.853	476.953
	di cui: Specialistica da Case di Cura private e Centri Privati	463.153	475.503	-2.500	-2.800	460.653	472.703
	di cui: Sperimentazione radioterapia sterotassica presso la ASL SALERNO (DGRC n. 1336 del 15.10.05)	4.650	4.770	-450	-520	4.200	4.250
B02125	**B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	285.600	291.300	-8.000	-8.100	277.600	283.200
B02145	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale ed extraregionale)	285.600	291.300	-8.000	-8.100	277.600	283.200
B02150	**B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica**	161.900	165.100	0	0	161.900	165.100
B02170	B.2.A.5.4) - da privato	161.900	165.100			161.900	165.100
B02175	**B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	746.500	761.430	0	0	746.500	761.430
B02195	B.2.A.6.4) - da privato	746.500	761.430			746.500	761.430
B02200	B.2.A.6.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS Privati e Policlinici privati	18.600	19.000			18.600	19.000
B02205	B.2.A.6.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	109.800	112.000			109.800	112.000
B02210	B.2.A.6.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura Private	608.900	621.030			608.900	621.030
B02215	B.2.A.6.4.D) Ass.za Osped. da altri soggetti privati (Fondazione Don Gnocchi - ASL Avellino)	9.200	9.400			9.200	9.400
B02225 + B02335	**B.2.A.7) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale + B.2.A.11) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**	94.500	96.400	8.000	8.100	102.500	104.500
B02245 + B02355	B.2.A.7.4) + B.2.A.11.4) da privato(intraregionale ed extraregionale)	94.500	96.400	8.000	8.100	102.500	104.500
B02250	**B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F**	6.100	6.200	-2.250	-1.950	3.850	4.250
B02270	B.2.A.8.4) - da privato	6.100	6.200	-2.250	-1.950	3.850	4.250
B02280	**B.2.A.9) Acquisto prestazioni termali in convenzione**	22.100	22.500	0	0	22.100	22.500
B02300	B.2.A.9.4) - da privato	22.100	22.500			22.100	22.500
	TOTALE	**1.946.700**	**1.985.480**	**-5.200**	**-5.270**	**1.941.500**	**1.980.210**
TOTALE nella DGRC 1268/08 e nella presente delibera rispetto al TOTALE nella DGRC n. 517/07		-19.000	-19.500	-5.200	-5.270	-24.200	-24.770

NOTA: L'obiettivo relativo alla voce "B.2.A.8) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci e File F" dal 2008 confluisce nell'obiettivo relativo alla spesa farmaceutica convenzionata

ALLEGATO n. 2

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Ospedaliera Esterna da Case di Cura private (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione (2)	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	39.188	8.897	3.190	51.275	8.897	54.270	96.648
ASL Benevento	21.725	6.368	1.157	29.251	6.368	10.234	33.116
ASL Caserta	69.972	16.143	4.612	90.727	16.143	36.258	110.842
ASL Napoli 1 Centro	75.929	35.168	2.666	113.763	35.168	58.644	137.239
ASL Napoli 2 Nord	27.468	72.788	549	100.805	72.788	15.564	43.581
ASL Napoli 3 Sud	69.133	48.483	1.394	119.010	48.483	25.693	96.221
ASL Salerno	75.264	26.260	2.545	104.069	26.260	13.444	91.253
TOTALE	378.680	214.107	16.113	608.900	214.107	214.107	608.900
2010	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	39.969	9.074	3.253	52.296	9.074	55.351	98.573
ASL Benevento	22.158	6.495	1.180	29.833	6.495	10.438	33.776
ASL Caserta	71.366	16.465	4.704	92.535	16.465	36.980	113.050
ASL Napoli 1 Centro	77.442	35.869	2.720	116.031	35.869	59.812	139.974
ASL Napoli 2 Nord	28.015	74.238	560	102.813	74.238	15.874	44.449
ASL Napoli 3 Sud	70.511	49.449	1.422	121.382	49.449	26.205	98.138
ASL Salerno	76.762	26.783	2.595	106.140	26.783	13.713	93.070
TOTALE	386.223	218.373	16.434	621.030	218.373	218.373	621.030

(1) Case di Cura private (per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dagli Ospedali Classificati e dall'Istituto S.Maria della Pietà di Casoria si provvede con separati provvedimenti)

(2) comprensivo delle prestazioni rese a stranieri residenti ed STP (stranieri temporaneamente presenti)

ALLEGATO n. 3

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna da Privati (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	17.645	6.886	375	24.906	6.886	6.274	24.294
ASL Benevento	13.738	3.062	114	16.914	3.062	2.222	16.074
ASL Caserta	60.731	9.620	1.473	71.824	9.620	8.766	70.970
ASL Napoli 1 Centro	85.960	16.574	3.133	105.666	16.574	29.768	118.861
ASL Napoli 2 Nord	62.179	23.352	231	85.763	23.352	21.623	84.033
ASL Napoli 3 Sud	66.720	14.516	118	81.354	14.516	10.813	77.651
ASL Salerno	64.081	9.519	626	74.226	9.519	4.063	68.770
TOTALE	371.053	83.528	6.071	460.653	83.528	83.528	460.653
2010	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	18.106	7.066	385	25.557	7.066	6.438	24.929
ASL Benevento	14.098	3.142	117	17.357	3.142	2.280	16.495
ASL Caserta	62.320	9.871	1.512	73.703	9.871	8.995	72.827
ASL Napoli 1 Centro	88.209	17.007	3.215	108.431	17.007	30.547	121.971
ASL Napoli 2 Nord	63.806	23.963	238	88.007	23.963	22.188	86.232
ASL Napoli 3 Sud	68.465	14.896	122	83.483	14.896	11.096	79.683
ASL Salerno	65.754	9.768	643	76.165	9.768	4.169	70.566
TOTALE	380.758	85.713	6.232	472.703	85.713	85.713	472.703

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica ambulatoriale - compresa FKT ed esclusi i SUMAI - erogate dai Centri privati e Case di Cura private, esclusa la Radioterapia Sterotassica di SA3, per la quale si rinvia all'allegato n. 1 (per le prestazioni di assistenza specialistica erogate dagli Ospedali Classificati e dall'Istituto S.Maria della Pietà di Casoria si provvede con separati provvedimenti)

ALLEGATO n. 4

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Riabilitativa Esterna da Privati (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2009	**(A)**	**(B)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL (2)	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	13.120	5.677	18.797	5.677	853	13.973
ASL Benevento	11.002	961	11.963	961	3.488	14.490
ASL Caserta	21.539	3.076	24.615	3.076	8.476	30.015
ASL Napoli 1 Centro	41.959	14.144	56.103	14.144	8.985	50.944
ASL Napoli 2 Nord	36.022	16.840	52.862	16.840	9.678	45.700
ASL Napoli 3 Sud	48.176	8.326	56.503	8.326	14.753	62.929
ASL Salerno	53.696	3.161	56.857	3.161	5.853	59.549
TOTALE	225.515	52.185	277.700	52.185	52.085	277.600
2010	**(A)**	**(B)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
ASL Avellino	13.385	5.792	19.177	5.792	870	14.255
ASL Benevento	11.224	981	12.205	981	3.558	14.782
ASL Caserta	21.974	3.138	25.112	3.138	8.647	30.621
ASL Napoli 1 Centro	42.806	14.429	57.235	14.429	9.166	51.972
ASL Napoli 2 Nord	36.749	17.180	53.929	17.180	9.873	46.622
ASL Napoli 3 Sud	49.148	8.494	57.642	8.494	15.050	64.198
ASL Salerno	54.675	3.225	57.900	3.225	6.075	60.750
TOTALE	229.961	53.239	283.200	53.239	53.239	283.200

(1) Riabilitazione art. 26: servizi sanitari di riabilitazione extraospedaliera estensiva o intermedia, a ciclo diurno e/o continuativo, rivolti al recupero funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, erogati da istituti o centri di riabilitazione ex art. 26 della legge 833/78

(2) comprensivo delle prestazioni rese ai residenti in Campania da strutture sanitarie di altre Regioni, che addebitano direttamente il costo alla ASL di residenza del paziente

ALLEGATO n. 5

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto da privati di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale e di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria (1) (2)

DGRC 1268/08						Presente Delibera				
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Popolazione al 1.1.2008	Denominazione ASL nuova	Modifica territoriale ex dgrc 505/09	Popolazione al 1.1.2008	Quota capitaria pesata (3)	Obiettivo 2009 (4)	Obiettivo 2010 (4)
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	residenti ISTAT		residenti ISTAT	residenti ISTAT	%	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	2.293	2.827	2.884	159.999	ASL Avellino		439.049	7,7%	9.332	9.520
ASL AV2	5.614	6.505	6.636	279.050						
ASL BN1	5.875	6.822	6.959	288.832	ASL Benevento		288.832	5,1%	4.822	5.059
ASL CE1	6.860	8.155	8.319	407.803	ASL Caserta		897.820	15,3%	22.599	22.167
ASL CE2	8.611	10.144	10.348	490.017						
ASL NA1	11.580	14.694	14.989	986.971	ASL Napoli 1 Centro	55.516	1.042.487	18,2%	13.694	14.989
ASL NA2	10.818	12.525	12.777	544.009	ASL Napoli 2 Nord	104.153	1.028.259	17,1%	18.383	18.229
ASL NA3	3.450	4.658	4.752	380.097						
ASL NA4	1.696	3.470	3.540	565.801	ASL Napoli 3 Sud	-159.669	1.012.314	17,2%	14.021	14.874
ASL NA5	12.071	14.051	14.334	606.182						
ASL SA1	2.028	3.199	3.263	367.666	ASL Salerno		1.102.629	19,3%	19.649	19.662
ASL SA2	2.669	4.139	4.222	468.817						
ASL SA3	2.435	3.311	3.377	266.146						
TOTALE	76.000	94.500	96.400	5.811.390	TOTALE	0	5.811.390	100,0%	102.500	104.500

(1) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale non riconducibili a ricovero ospedaliero; prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI); interventi di riabilitazione extra ospedaliera estensiva o intermedia, a ciclo diurno e/o continuativo, rivolti al recupero funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, prodotti da strutture private (es. RSA, anziani, malati terminali, consultori privati, comunità terapeutiche per tossicodipendenti ecc.), escluse le prestazioni di riabilitazione ex art. 26; altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria

(2) comprensivo delle prestazioni rese ai residenti in Campania da strutture sanitarie di altre Regioni, che addebitano direttamente il costo alla ASL di residenza del paziente

(3) Quota capitaria in base ai nuovi ambiti territoriali ed alla frequenza di consumi per età

(4) Obiettivi 2009 e 2010 rivisti in base al nuovo assetto territoriale ed alle richieste delle ASL

ALLEGATO n. 6

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto di Assistenza Termale da privati (1)

DGRC 1268/08					Presente Delibera							
	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	**Denominazione ASL nuova**	Obiettivo 2009	di cui: per residenti della ASL	di cui: per altri residenti in regione	di cui:per residenti altre regioni	Obiettivo 2010	di cui: per residenti della ASL	di cui: per altri residenti in regione	di cui:per residenti altre regioni
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl		Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	700	720	733	ASL Avellino	**701**	378	262	61	**714**	385	267	62
ASL AV2	0	0	0									
ASL BN1	3.906	4.019	4.092	ASL Benevento	**4.047**	1.371	2.376	300	**4.120**	1.396	2.419	305
ASL CE1	0	0	0	ASL Caserta	**0**	0	0	0	**0**	0	0	0
ASL CE2	0	0	0									
ASL NA1	1.640	1.686	1.717	ASL Napoli 1 Centro	**1.664**	754	872	38	**1.695**	768	888	39
ASL NA2	8.000	8.223	8.372	ASL Napoli 2 Nord	**7.952**	288	689	6.975	**8.096**	293	701	7.102
ASL NA3	0	0	0									
ASL NA4	0	0	0	ASL Napoli 3 Sud	**4.228**	1.386	2.119	723	**4.304**	1.411	2.157	736
ASL NA5	4.000	4.112	4.186									
ASL SA1	0	0	0	ASL Salerno	**3.508**	1.374	1.505	629	**3.571**	1.399	1.532	640
ASL SA2	3.200	3.280	3.339									
ASL SA3	54	60	61									
TOTALE	21.500	22.100	22.500	TOTALE	**22.100**	5.551	7.823	8.726	**22.500**	5.652	7.964	8.884

(1) Costo netto tickets

ALLEGATO n. 7

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto da privati di servizi sanitari per assistenza integrativa e protesica (1)

DGRC 1268/08						Presente Delibera				
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Popolazione al 1.1.2008	Denominazione ASL nuova	Modifica territoriale ex dgrc 505/09	Popolazione al 1.1.2008	Quota capitaria pesata (2)	Obiettivo 2009 (3)	Obiettivo 2010 (3)
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	residenti ISTAT		residenti ISTAT	residenti ISTAT	%	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	7.111	7.068	7.021	159.999	ASL Avellino		439.049	7,7%	13.617	13.182
ASL AV2	8.116	8.243	8.371	279.050						
ASL BN1	2.759	3.205	3.667	288.832	ASL Benevento		288.832	5,1%	6.809	7.568
ASL CE1	9.093	9.421	9.758	407.803	ASL Caserta		897.820	15,3%	22.913	23.791
ASL CE2	13.560	13.800	14.044	490.017						
ASL NA1	37.732	37.680	37.610	986.971	ASL Napoli 1 Centro	55.516	1.042.487	18,2%	37.744	35.524
ASL NA2	12.949	13.330	13.721	544.009	ASL Napoli 2 Nord	104.153	1.028.259	17,1%	25.656	26.929
ASL NA3	12.059	12.175	12.291	380.097						
ASL NA4	13.928	14.299	14.678	565.801	ASL Napoli 3 Sud	-159.669	1.012.314	17,2%	26.643	28.199
ASL NA5	12.813	13.371	13.946	606.182						
ASL SA1	12.670	12.731	12.789	367.666	ASL Salerno		1.102.629	19,3%	28.518	29.908
ASL SA2	13.582	13.781	13.983	468.817						
ASL SA3	2.228	2.656	3.101	266.146						
Subtotale	158.600	161.760	164.980	5.811.390	TOTALE	0	5.811.390	100,0%	161.900	165.100
Altri Enti	160	140	120						0	0
TOTALE	158.760	161.900	165.100						161.900	165.100

(1) L'obiettivo riguarda le prestazioni, tramite le farmacie convenzionate, per dietetica per alimentazioni particolari, protesica, presidi sanitari, presidi e materiale di medicazione, puri servizi di distribuzione. Include anche i costi per assistenza integrativa (ausili per diabetici) e dietetica non erogata tramite farmacie convenzionate, l'assistenza protesica non erogata tramite farmacie convenzionate (ex art. 8, c. 2, D.Lgs. 502/92), la fornitura di presidi sanitari ed ausili tecnici inclusi nel nomenclatore delle protesi

(2) Quota capitaria in base ai nuovi ambiti territoriali ed alla frequenza di consumi per età

(3) Ripartito tenendo conto per il 50% del costo 2008 e per il 50% della quota capitaria

ALLEGATO n. 8

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna: SUMAI compreso rinnovi CCNL (1)

DGRC 1268/08						Presente Delibera			
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010	Popolazione al 1.1.2008	Denominazione ASL nuova	Modifica territoriale ex dgrc 505/09	Popolazione al 1.1.2008	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl	residenti ISTAT		residenti ISTAT	residenti ISTAT	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL AV1	1.203	1.479	1.867	159.999	ASL Avellino		439.049	5.039	5.942
ASL AV2	3.228	3.560	4.075	279.050					
ASL BN1	6.317	6.349	6.565	288.832	ASL Benevento		288.832	6.349	6.565
ASL CE1	7.136	7.351	7.823	407.803	ASL Caserta		897.820	17.982	18.779
ASL CE2	10.606	10.631	10.956	490.017					
ASL NA1	68.120	63.019	58.334	986.971	ASL Napoli 1 Centro	55.516	1.042.487	63.519	58.834
ASL NA2	13.352	13.220	13.418	544.009	ASL Napoli 2 Nord	104.153	1.028.259	24.593	24.798
ASL NA3	10.594	10.373	10.380	380.097					
ASL NA4	8.675	9.105	9.895	565.801	ASL Napoli 3 Sud	-159.669	1.012.314	24.136	24.969
ASL NA5	16.857	16.531	16.574	606.182					
ASL SA1	5.767	6.039	6.548	367.666	ASL Salerno		1.102.629	16.399	18.130
ASL SA2	7.613	7.906	8.492	468.817					
ASL SA3	2.003	2.454	3.090	266.146					
TOTALE	161.471	158.017	158.017	5.811.390	TOTALE	0	5.811.390	158.017	158.017

(1) Gli obiettivi comprendono il costo dei rinnovi contrattuali già intervenuti e/o che interverranno fino alla competenza dell'esercizio 2010 compreso

ALLEGATO n. 9

Programmazione 2009 - 2010

Obiettivo: Acquisto di servizi privati e convenzionati di distribuzione farmaci (1)

Euro Mgl	Presente Delibera		
Aziende Sanitarie Locali	Costo 2008 (2)	Obiettivo 2009	Obiettivo 2010
	Euro Mgl	Euro Mgl	Euro Mgl
ASL Avellino	363	380	400
ASL Benevento	501	520	550
ASL Caserta	335	350	380
ASL Napoli 1 Centro	0	150	300
ASL Napoli 2 Nord	287	600	650
ASL Napoli 3 Sud	2.006	1.700	1.720
ASL Salerno	92	150	250
TOTALE	3.584	3.850	4.250
Incremento % annuo		7,4%	10,4%
Obiettivo ex DGRC n. 1268/08 (Allegato n. 1)	6.000	6.100	6.200
Incremento % annuo		1,6%	1,6%
(1) Voce B.2.A.8.4 del Modello CE			
(2) Costo della distribuzione per conto da flusso informativo della distribuzione diretta ex DM 31.7.2007, integrato con dati del Modello CE consuntivo 2008			

Allegato n. 10

Esercizi 2007 e 2008 : Sconto ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera o) della legge 27 dicembre 2006, n. 296: stima per branca specialistica

	Importi in Euro	(A)	(B)	(C)	(D=B-C)	(E=B/C) %	(F=A/B) %
sigla	Specialistica Ambulatoriale	Sconto Totale (unitario x quantità come da allegato 11)	Tariffato 2008 Regione	Tariffato 2008 con DM 22/7/96	Tariffato 2008 Regione - DM 22/7/96	% Tariffato Regione / DM 22/7/96	% Sconto / Tariffato Regione
BV	Branche a visita	729.641,69	37.613.803,49	36.573.561,92	1.040.241,57	103%	1,94%
CA	Cardiologia	724.483,70	30.770.694,70	36.214.996,83	-5.444.302,13	85%	2,35%
L	Diagnostica di Laboratorio	27.978.478,35	210.283.647,63	162.269.137,61	48.014.510,02	130%	13,31%
MN	Medicina Nucleare	644.024,04	32.132.726,27	32.196.930,17	-64.203,90	100%	2,00%
RAD	Radiologia	3.068.412,15	148.792.412,37	153.397.746,64	-4.605.334,27	97%	2,06%
RI	Riabilitazione art. 44 (FKT)	1.496.061,70	93.148.045,73	74.456.749,68	18.691.296,05	125%	1,61%
RT	Radioterapia	153.005,19	7.259.048,37	7.653.591,29	-394.542,92	95%	2,11%
	Stima esercizio 2008	**34.794.106,82**	560.000.378,56	502.762.714,14	57.237.664,42	111%	6,21%

L	Diagnostica di Laboratorio	27.978.478,35	210.283.647,63	162.269.137,61	48.014.510,02	130%	13,31%
non L	Altra Specialistica	6.815.628,47	349.716.730,93	340.493.576,53	9.223.154,40	103%	1,95%

totale	Stima esercizio 2007	**33.137.244,59**	533.333.693,87	478.821.632,51	54.512.061,35	111%	6,21%

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
03.8	INIEZIONE DI FARMACI CITOTOSSICI NEL CANALE VERTEBRALE	€ 46,48	03.8	INIEZIONE DI FARMACI CITOTOSSICI NEL CANALE VERTEBRALE	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
03.91	INIEZIONE DI ANESTETICO NEL CANALE VERTEBRALE PER ANALGESIA	€ 82,63	03.91	INIEZIONE DI ANESTETICO NEL CANALE VERTEBRALE PER ANALGESIA	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
03.92	INIEZIONE DI ALTRI FARMACI NEL CANALE VERTEBRALE	€ 82,63	03.92	INIEZIONE DI ALTRI FARMACI NEL CANALE VERTEBRALE	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
04.07.1	RESEZIONE O ASPORTAZIONE DEI NERVI PERIFERICI	€ 46,02	04.07.1	RESEZIONE O ASPORTAZIONE DEI NERVI PERIFERICI	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	
04.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEI NERVI PERIFERICI	€ 46,02	04.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEI NERVI PERIFERICI	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	
04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA.BLOCCO DEL GANGLIO DI GASSER E DEI SUOI RAMI.ESCLUSO: LE ANESTESIE PER INTERVENTO	€ 46,48	04.81.1	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
04.81.2	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA.BLOCCO DEGLI INTERCOSTALI.ESCLUSO: LE ANESTESIE PER INTERVENTO.ESCLUSO: DENERVAZIONE UTERINA PARACERVICALE	€ 7,44	04.81.2	INIEZIONE DI ANESTETICO IN NERVO PERIFERICO PER ANALGESIA	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PER ANALGESIA	€ 61,97	05.31	INIEZIONE DI ANESTETICO NEI NERVI SIMPATICI PER ANALGESIA	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
05.32	INIEZIONE DI AGENTI NEUROLITICI NEI NERVI SIMPATICI	€ 103,29	05.32	INIEZIONE DI AGENTI NEUROLITICI NEI NERVI SIMPATICI	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
06.01	ASPIRAZIONE NELLA REGIONE TIROIDEA	€ 61,46	06.01	ASPIRAZIONE NELLA REGIONE TIROIDEA	BV	€ 61,46	2%	€ 1,23	
06.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE.BIOPSIA DI MATERIALE AGOASPIRATO DELLA TIROIDE	€ 11,66	06.11.1	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE	BV	€ 43,38	2%	€ 0,87	
06.11.2	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE	€ 61,46	06.11.2	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA TIROIDE	BV	€ 61,46	2%	€ 1,23	2.429
06.13	BIOPSIA DELLE PARATIROIDI	€ 53,71	06.13	BIOPSIA DELLE PARATIROIDI	BV	€ 67,14	2%	€ 1,34	
08.01	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE	€ 13,63	08.01	INCISIONE DEL MARGINE PALPEBRALE	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.02	APERTURA DI BLEFARORRAFIA	€ 13,63	08.02	APERTURA DI BLEFARORRAFIA	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.09	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA	€ 13,63	08.09	ALTRA INCISIONE DELLA PALBEBRA	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.11	BIOPSIA DELLA PALPEBRA	€ 5,67	08.11	BIOPSIA DELLA PALPEBRA	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
08.21	ASPORTAZIONE DI CALAZIO	€ 13,89	08.21	ASPORTAZIONE DI CALAZIO	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	30
08.22	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA	€ 24,54	08.22	ASPORTAZIONE DI ALTRA LESIONE MINORE DELLA PALPEBRA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	26
08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	€ 13,69	08.23	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	20
08.24	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, A TUTTO SPESSORE	€ 40,90	08.24	ASPORTAZIONE DI LESIONE MAGGIORE DELLA PALPEBRA, A TUTTO SPESSORE	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	31
08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA	€ 34,62	08.25	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA PALPEBRA	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	1
08.41	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TERMOCOAGULAZIONE	€ 36,81	08.41	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TERMOCOAGULAZIONE	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	
08.42	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TECNICA DI SUTURA	€ 17,64	08.42	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON TECNICA DI SUTURA	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	
08.43	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RESEZIONE CUNEIFORME	€ 54,54	08.43	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RESEZIONE CUNEIFORME	BV	€ 68,17	2%	€ 1,36	
08.44	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA	€ 123,95	08.44	RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	
08.52	BLEFARORRAFIA	€ 15,40	08.52	BLEFARORRAFIA	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	
08.6	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O INNESTO	€ 247,90	08.6	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O INNESTO	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
08.81	RIPARAZIONE LINEARE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA E DELLE SOPRACCIGLIA	€ 30,68	08.81	RIPARAZIONE LINEARE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA E DELLE SOPRACCIGLIA	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
08.82	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE, NON A TUTTO SPESSORE	€ 30,68	08.82	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE,	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
08.83	ALTRA RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	€ 30,68	08.83	ALTRA RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA, NON A TUTTO SPESSORE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
08.84	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE, NON A TUTTO SPESSORE	€ 54,54	08.84	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA PALPEBRA INTERESSANTE IL MARGINE PALPEBRALE,	BV	€ 68,17	2%	€ 1,36	29
08.91	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	€ 4,18	08.91	DEPILAZIONE ELETTROCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
08.92	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	€ 20,45	08.92	DEPILAZIONE CRIOCHIRURGICA DELLA PALPEBRA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	5
08.99.1	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE	€ 13,63	08.99.1	INFILTRAZIONE DI ANGIOMA PALPEBRALE	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	
09.0	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	€ 3,91	09.0	INCISIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
09.11	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	€ 45,45	09.11	BIOPSIA DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
09.12	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE	€ 36,81	09.12	BIOPSIA DEL SACCO LACRIMALE	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	2
09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO LACRIMALE	€ 36,81	09.19	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL'APPARATO LACRIMALE	BV	€ 40,90	2%	€ 0,82	6.411
09.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	€ 31,33	09.21	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA GHIANDOLA LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
09.41	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	€ 5,67	09.41	SPECILLAZIONE DEL PUNTO LACRIMALE	BV	€ 13,63	2%	€ 0,27	177
09.42	SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	€ 5,67	09.42	SPECILLAZIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	BV	€ 15,91	2%	€ 0,32	160
09.43	SPECILLAZIONE DEL DOTTO NASO-LACRIMALE	€ 5,67	09.43	SPECILLAZIONE DEL DOTTO NASO-LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	52
09.51	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE	€ 30,68	09.51	INCISIONE DEL PUNTO LACRIMALE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	185

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
09.52	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	€ 30,68	09.52	INCISIONE DEI CANALICOLI LACRIMALI	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	59
09.53	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE	€ 3,91	09.53	INCISIONE DEL SACCO LACRIMALE	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
09.59	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI	€ 30,68	09.59	ALTRA INCISIONE DELLE VIE LACRIMALI	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	3
09.6	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI	€ 31,33	09.6	ASPORTAZIONE DEL SACCO E DELLE VIE LACRIMALI	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
09.71	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE	€ 45,45	09.71	CORREZIONE DI EVERSIONE DEL PUNTO LACRIMALE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	16
09.73	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI	€ 165,27	09.73	RIPARAZIONE DEI CANALICOLI	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
10.21	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA	€ 14,32	10.21	BIOPSIA DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 15,91	2%	€ 0,32	
10.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA CONGIUNTIVA	€ 24,54	10.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	7
10.32	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA	€ 24,54	10.32	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
10.33	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA	€ 24,54	10.33	ALTRI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
10.4	CONGIUNTIVOPLASTICA	€ 17,20	10.4	CONGIUNTIVOPLASTICA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	
10.6	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIVA	€ 40,90	10.6	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA CONGIUNTIVA	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	
10.91	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE	€ 2,07	10.91	INIEZIONE SOTTOCONGIUNTIVALE	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	
11.31	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM	€ 17,20	11.31	TRASPOSIZIONE DELLO PTERIGIUM	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
11.32	ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM CON INNESTO DELLA CORNEA	€ 72,72	11.32	ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM CON INNESTO DELLA CORNEA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	25
11.39	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM	€ 45,45	11.39	ALTRA ASPORTAZIONE DELLO PTERIGIUM	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	13
11.42	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNEA	€ 23,10	11.42	TERMOCAUTERIZZAZIONE DI LESIONI DELLA CORNEA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
11.43	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA	€ 25,56	11.43	CRIOTERAPIA DI LESIONE DELLA CORNEA	BV	€ 28,41	2%	€ 0,57	
11.75.1	CHERATOTOMIA ARCIFORME	€ 231,37	11.75.1	CHERATOTOMIA ARCIFORME	BV	€ 289,22	2%	€ 5,78	104
11.91	TATUAGGIO DELLA CORNEA	€ 15,40	11.91	TATUAGGIO DELLA CORNEA	BV	€ 34,09	2%	€ 0,68	
11.99.1	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATTO	€ 14,32	11.99.1	APPLICAZIONE TERAPEUTICA DI LENTE A CONTATTO	BV	€ 15,91	2%	€ 0,32	
11.99.2	CORREZIONE DEI VIZI DI RIFRAZIONE CON LASER AD ECCIMERI (PRK) CON TECNICA DI ABLAZIONE STANDARD O SUPERFICIALE	€ 64,00	11.99.2	CORREZIONE DEI VIZI DI REFRAZIONE	BV	€ 79,53	2%	€ 1,59	
11.99.3	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI CON LASER AD ECCIMERI (PKT)	€ 64,00	11.99.3	CORREZIONE DI ALTERAZIONI CORNEALI	BV	€ 79,53	2%	€ 1,59	
11.99.4	CORREZIONE DEI VIZI DI RIFRAZIONE CON LASER AD ECCIMERI CON TECNICA LASIK O LAMELLARE	€ 64,00							
12.14	IRIDECTOMIA	€ 35,98	12.14	IRIDECTOMIA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	40
12.40	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIORE DELL'OCCHIO, NAS	€ 90,90	12.40	RIMOZIONE DI LESIONE DEL SEGMENTO ANTERIORE DELL'OCCHIO, NAS	BV	€ 113,62	2%	€ 2,27	411
12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISSIONALE	€ 72,72	12.41	DEMOLIZIONE DI LESIONE DELL' IRIDE, NON ESCISSIONALE	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	65
12.72	CICLOCRIOTERAPIA (PER CICLO DI 10 SEDUTE)	€ 27,89	12.72	CICLOCRIOTERAPIA	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	
12.73	CICLOFOTOCOAGULAZIONE	€ 72,72	12.73	CICLOFOTOCOAGULAZIONE	BV	€ 90,90	2%	€ 1,82	188
12.91	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANTERIORE	€ 12,66	12.91	SVUOTAMENTO TERAPEUTICO DELLA CAMERA ANTERIORE	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA	€ 47,97	13.64	CAPSULOTOMIA YAG-LASER PER CATARATTA SECONDARIA	BV	€ 79,53	2%	€ 1,59	853
14.22	DEMOLIZIONE DI LESIONE CORIORETINICA MEDIANTE CRIOTERAPIA	€ 45,45	14.22	DEMOLIZIONE DI LESIONE CORIORETINICA MEDIANTE CRIOTERAPIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
14.31	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE DIATERMIA	€ 45,45	14.31	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE DIATERMIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	3
14.32	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE CRIOTERAPIA	€ 45,45	14.32	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE CRIOTERAPIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	41
14.33	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE CON XENON (LASER)	€ 45,45	14.33	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	233
14.34	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE CON ARGON (LASER)	€ 45,45	14.34	RIPARAZIONE DI LACERAZIONE DELLA RETINA MEDIANTE FOTOCOAGULAZIONE	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	5.837
14.59.1	PNEUMORETINOPESSIA	€ 24,54	14.59.1	PNEUMORETINOPESSIA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
16.22	AGOBIOPSIA ORBITARIA	€ 43,96	16.22	AGOBIOPSIA ORBITARIA	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	
16.91	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE	€ 3,46	16.91	INIEZIONE RETROBULBARE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
18.02	INCISIONE DEL CANALE UDITIVO ESTERNO E DEL PADIGLIONE AURICOLARE	€ 11,36	18.02	INCISIONE DEL CANALE UDITIVO ESTERNO E DEL PADIGLIONE AURICOLARE	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	
18.12	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO	€ 12,81	18.12	BIOPSIA DELL'ORECCHIO ESTERNO	BV	€ 12,81	2%	€ 0,26	
18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE DELL'ORECCHIO ESTERNO	€ 14,20	18.29	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI ALTRA LESIONE DELL'ORECCHIO ESTERNO	BV	€ 14,20	2%	€ 0,28	
20.0	MIRINGOTOMIA	€ 17,90	20.0	MIRINGOTOMIA	BV	€ 19,88	2%	€ 0,40	1
20.31	ELETTROCOCLEOGRAFIA	€ 15,40	20.31	ELETTROCOCLEOGRAFIA	BV	€ 54,23	2%	€ 1,08	
20.32.1	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO	€ 19,52	20.32.1	BIOPSIA DELL'ORECCHIO MEDIO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
20.39.1	OTOEMISSIONI ACUSTICHE,SOAE, TEOAE, DPOAE	€ 9,04	20.39.1	OTOEMISSIONI ACUSTICHE	BV	€ 9,04	2%	€ 0,18	
20.8	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO	€ 12,65	20.8	INTERVENTI SULLA TUBA DI EUSTACHIO	BV	€ 12,65	2%	€ 0,25	1.152
21.01	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE ANTERIORE	€ 12,65	21.01	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE ANTERIORE	BV	€ 12,65	2%	€ 0,25	
21.02	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE POSTERIORE (E ANTERIORE)	€ 20,92	21.02	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE TAMPONAMENTO NASALE POSTERIORE (E ANTERIORE)	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
21.03	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE (E TAMPONAMENTO)	€ 14,64	21.03	CONTROLLO DI EPISTASSI MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE (E TAMPONAMENTO)	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	7
21.22	BIOPSIA DEL NASO	€ 6,87	21.22	BIOPSIA DEL NASO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
21.31	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE INTRANASALE	€ 19,52	21.31	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE INTRANASALE	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
21.71	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA NASALE NON A CIELO APERTO	€ 19,52	21.71	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA NASALE NON A CIELO APERTO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	1
21.91	LISI DI ADERENZE DEL NASO	€ 3,46	21.91	LISI DI ADERENZE DEL NASO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
22.01	PUNTURA DEI SENI NASALI PER ASPIRAZIONE O LAVAGGIO	€ 19,52	22.01	PUNTURA DEI SENI NASALI PER ASPIRAZIONE O LAVAGGIO	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
22.71	CHIUSURA DI FISTOLA OROANTRALE	€ 23,14	22.71	CHIUSURA DI FISTOLA OROANTRALE	BV	€ 28,92	2%	€ 0,58	
23.01	ESTRAZIONE DI DENTE DECIDUO	€ 11,62	23.01	ESTRAZIONE DI DENTE DECIDUO	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	1.468
23.09	ESTRAZIONE DI DENTE PERMANENTE	€ 16,27	23.09	ESTRAZIONE DI DENTE PERMANENTE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	12.844
23.11	ESTRAZIONE DI RADICE RESIDUA	€ 6,71	23.11	ESTRAZIONE DI RADICE RESIDUA	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	1.526
23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE	€ 27,19	23.19	ALTRA ESTRAZIONE CHIRURGICA DI DENTE	BV	€ 30,21	2%	€ 0,60	34.334
23.2.1	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.FINO A DUE SUPERFICI.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA	€ 16,73	23.2.1	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.FINO A DUE SUPERFICI.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA		€ 18,59	2%	€ 0,37	8.908
23.2.2	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.A TRE O PIÙ SUPERFICI E/O APPLICAZIONE DI PERNO ENDOCANALARE.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA	€ 31,37	23.2.2	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE OTTURAZIONE.A TRE O PIÙ SUPERFICI E/O APPLICAZIONE DI PERNO ENDOCANALARE.INCLUSO: OTTURAZIONE CARIE, OTTURAZIONE CARIE CON INCAPPUCCIAMENTO INDIRETTO DELLA POLPA		€ 34,86	2%	€ 0,70	60.303
23.3	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE INTARSIO	€ 12,76	23.3	RICOSTRUZIONE DI DENTE MEDIANTE INTARSIO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	49
23.41	APPLICAZIONE DI CORONA	€ 16,90	23.41	APPLICAZIONE DI CORONA	BV	€ 31,40	2%	€ 0,63	141
23.41.1	APPLICAZIONE DI CORONA IN LEGA AUREA	€ 29,58	23.41.1	APPLICAZIONE DI CORONA IN LEGA AUREA	BV	€ 31,40	2%	€ 0,63	
23.41.2	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA	€ 45,07	23.41.2	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA	BV	€ 38,73	2%	€ 0,77	837
23.41.3	APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	€ 42,25	23.41.3	APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	3
23.41.4	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	€ 39,74	23.41.4	ALTRA APPLICAZIONE DI CORONA E PERNO	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	35
23.42	INSERZIONE DI PONTE FISSO	€ 55,78	23.42	INSERZIONE DI PONTE FISSO	BV	€ 69,72	2%	€ 1,39	9.081
23.43.1	INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	€ 129,11	23.43.1	INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	2.734
23.43.2	ALTRA INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	€ 81,34	23.43.2	ALTRA INSERZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	BV	€ 81,34	2%	€ 1,63	5.732
23.43.3	INSERZIONE DI PROTESI PROVVISORIA	€ 16,27	23.43.3	INSERZIONE DI PROTESI PROVVISORIA	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	7.847
23.49.1	ALTRA RIPARAZIONE DENTARIA	€ 4,29	23.49.1	ALTRA RIPARAZIONE DENTARIA	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	126
23.5	IMPIANTO DI DENTE	€ 17,38	23.5	IMPIANTO DI DENTE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
23.6	IMPIANTO DI PROTESI DENTARIA	€ 65,07	23.6	IMPIANTO DI PROTESI DENTARIA	BV	€ 81,34	2%	€ 1,63	358
23.71.1	TERAPIA CANALARE IN DENTE MONORADICOLATO	€ 34,86	23.71.1	TERAPIA CANALARE IN DENTE MONORADICOLATO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	2.710
23.71.2	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	€ 53,45	23.71.2	TERAPIA CANALARE IN DENTE PLURIRADICOLATO	BV	€ 53,45	2%	€ 1,07	4.529
23.73	APICECTOMIA	€ 16,52	23.73	APICECTOMIA	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	25
24.0.1	GENGIVECTOMIA	€ 6,66	24.0.1	GENGIVECTOMIA		€ 27,88	2%	€ 0,56	302
24.11	BIOPSIA DELLA GENGIVA	€ 8,93	24.11	BIOPSIA DELLA GENGIVA	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
24.12	BIOPSIA DELL'ALVEOLO	€ 8,93	24.12	BIOPSIA DELL'ALVEOLO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
24.2.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE]	€ 46,48	24.2.1	GENGIVOPLASTICA [CHIRURGIA PARODONTALE]		€ 58,10	2%	€ 1,16	7.888
24.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA GENGIVA	€ 21,10	24.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELLA GENGIVA	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	1.059
24.39.1	LEVIGATURA DELLE RADICI	€ 33,67	24.39.1	LEVIGATURA DELLE RADICI	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	132.902
24.39.2	INTERVENTO CHIRURGICO PREPROTESICO	€ 13,38	24.39.2	INTERVENTO CHIRURGICO PREPROTESICO	BV	€ 20,92	2%	€ 0,42	33
24.4	ASPORTAZIONE DI LESIONE DENTARIA DELLA MANDIBOLA	€ 39,76	24.4	ASPORTAZIONE DI LESIONE DENTARIA DELLA MANDIBOLA	BV	€ 44,16	2%	€ 0,88	20.937
24.7.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI MOBILI	€ 92,96	24.7.1	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI MOBILI		€ 116,20	2%	€ 2,32	356
24.7.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI	€ 92,96	24.7.2	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI FISSI		€ 116,20	2%	€ 2,32	389
24.7.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI ORTOPEDICO FUNZIONALI	€ 92,96	24.7.3	TRATTAMENTO ORTODONTICO CON APPARECCHI ORTOPEDICO FUNZIONALI		€ 116,20	2%	€ 2,32	208
24.8.1	RIPARAZIONE DI APPARECCHIO ORTODONTICO	€ 24,08	24.8.1	RIPARAZIONE DI APPARECCHIO ORTODONTICO		€ 26,75	2%	€ 0,54	3
25.01	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DELLA LINGUA	€ 8,93	25.01	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DELLA LINGUA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
25.91	FRENULOTOMIA LINGUALE	€ 5,22	25.91	FRENULOTOMIA LINGUALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	
25.92	FRENULECTOMIA LINGUALE	€ 12,84	25.92	FRENULECTOMIA LINGUALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	2
26.0	INCISIONE DELLE GHIANDOLE O DOTTI SALIVARI	€ 14,91	26.0	INCISIONE DELLE GHIANDOLE O DOTTI SALIVARI	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
26.11	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DI GHIANDOLA O DOTTO SALIVARE	€ 7,08	26.11	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DI GHIANDOLA O DOTTO SALIVARE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	
26.91	SPECILLAZIONE DI DOTTO SALIVARE	€ 14,67	26.91	SPECILLAZIONE DI DOTTO SALIVARE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	
27.21	BIOPSIA DEL PALATO OSSEO	€ 7,08	27.21	BIOPSIA DEL PALATO OSSEO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
27.23	BIOPSIA DEL LABBRO	€ 7,08	27.23	BIOPSIA DEL LABBRO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
27.24	BIOPSIA DELLA BOCCA, STRUTTURA NON SPECIFICATA	€ 7,08	27.24	BIOPSIA DELLA BOCCA, STRUTTURA NON SPECIFICATA	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
27.41	FRENULECTOMIA LABIALE	€ 12,84	27.41	FRENULECTOMIA LABIALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	15
27.49.1	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA	€ 17,57	27.49.1	ALTRA ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLA BOCCA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	2.322
27.51	SUTURA DI LACERAZIONE DEL LABBRO	€ 17,57	27.51	SUTURA DI LACERAZIONE DEL LABBRO	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	1
27.52	SUTURA DI LACERAZIONE DI ALTRA PARTE DELLA BOCCA	€ 17,57	27.52	SUTURA DI LACERAZIONE DI ALTRA PARTE DELLA BOCCA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	12.693
27.71	INCISIONE DELL' UGOLA	€ 9,76	27.71	INCISIONE DELL' UGOLA	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
27.91	FRENULOTOMIA LABIALE	€ 5,22	27.91	FRENULOTOMIA LABIALE	BV	€ 14,67	2%	€ 0,29	1
28.0.1	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSO PERITONSILLARE	€ 17,57	28.0.1	INCISIONE E DRENAGGIO ASCESSO PERITONSILLARE		€ 19,52	2%	€ 0,39	
29.12	BIOPSIA FARINGEA	€ 6,87	29.12	BIOPSIA FARINGEA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
31.42	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA	€ 24,40	31.42	LARINGOSCOPIA E ALTRA TRACHEOSCOPIA	BV	€ 27,11	2%	€ 0,54	496
31.42.1	LARINGOSCOPIA INDIRETTA	€ 4,80	31.42.1	LARINGOSCOPIA INDIRETTA	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	2
31.42.2	LARINGOSTROBOSCOPIA	€ 8,16	31.42.2	LARINGOSTROBOSCOPIA	BV	€ 20,92	2%	€ 0,42	
31.43	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLA LARINGE	€ 11,98	31.43	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLA LARINGE	BV	€ 24,43	2%	€ 0,49	
31.48.1	ESAME ELETTROGLOTTOGRAFICO	€ 12,91	31.48.1	ESAME ELETTROGLOTTOGRAFICO	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
31.48.2	ESAME FONETOGRAFICO	€ 14,40	31.48.2	ESAME FONETOGRAFICO	BV	€ 22,67	2%	€ 0,45	
33.22	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	€ 46,03	33.22	BRONCOSCOPIA CON FIBRE OTTICHE	BV	€ 82,63	2%	€ 1,65	5
33.24	BIOPSIA BRONCHIALE [ENDOSCOPICA]	€ 43,59	33.24	BIOPSIA BRONCHIALE [ENDOSCOPICA]	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
34.24	BIOPSIA DELLA PLEURA	€ 103,29	34.24	BIOPSIA DELLA PLEURA	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
34.91	TORACENTESI	€ 74,37	34.91	TORACENTESI	BV	€ 92,96	2%	€ 1,86	3
34.91.1	TORACENTESI.TC-GUIDATA	€ 165,27	34.91.1	TORACENTESI	BV	€ 165,27	2%	€ 3,31	
34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA	€ 49,58	34.92	INIEZIONE NELLA CAVITA' TORACICA	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
38.22	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA	€ 3,75	38.22	ANGIOSCOPIA PERCUTANEA	BV	€ 59,29	2%	€ 1,19	
38.22.1	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	€ 17,17	38.22.1	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	BV	€ 59,29	2%	€ 1,19	
38.59.1	MINISTRIPPING DI VENE VARICOSE DELL' ARTO INFERIORE	€ 167,33	38.59.1	MINISTRIPPING DI VENE VARICOSE DELL' ARTO INFERIORE	BV	€ 209,17	2%	€ 4,18	
38.95	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE	€ 206,58	38.95	CATETERISMO VENOSO PER DIALISI RENALE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
38.98	PUNTURA DI ARTERIA	€ 6,09	38.98	PUNTURA DI ARTERIA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
38.99.1	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA TC	€ 25,82	38.99.1	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA TC	BV	€ 25,82	2%	€ 0,52	2.275
38.99.2	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA RM	€ 41,32	38.99.2	INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO PER SIMULAZIONE RADIOTERAPICA RM	BV	€ 41,32	2%	€ 0,83	660
39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSANTI	€ 2,74	39.92	INIEZIONE INTRAVENOSA DI SOSTANZE SCLEROSANTI	BV	€ 8,73	2%	€ 0,17	
39.95.1	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO	€ 170,30	39.95.1	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	211
39.95.2	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, AD ASSISTENZA LIMITATA	€ 170,30	39.95.2	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, AD ASSISTENZA LIMITATA	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	109
39.95.3	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, DOMICILIARE	€ 170,30	39.95.3	EMODIALISI IN ACETATO O IN BICARBONATO, DOMICILIARE	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
39.95.4	EMODIALISI IN BICARBONATO E MEMBRANE MOLTO BIOCOMPATIBILI	€ 170,30	39.95.4	EMODIALISI IN BICARBONATO E MEMBRANE MOLTO BIOCOMPATIBILI	BV	€ 165,27	2%	€ 3,31	31.855
39.95.5	EMODIAFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.5	EMODIAFILTRAZIONE	BV	€ 232,41	2%	€ 4,65	188
39.95.6	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA	€ 170,30	39.95.6	EMODIAFILTRAZIONE AD ASSISTENZA LIMITATA	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
39.95.7	ALTRA EMODIAFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.7	ALTRA EMODIAFILTRAZIONE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	823
39.95.8	EMOFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.8	EMOFILTRAZIONE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
39.95.9	EMODIALISI - EMOFILTRAZIONE	€ 170,30	39.95.9	EMODIALISI - EMOFILTRAZIONE	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
39.99.1	VALUTAZIONE DEL RICIRCOLO DI FISTOLA ARTEROVENOSA	€ 15,71	39.99.1	VALUTAZIONE DEL RICIRCOLO DI FISTOLA ARTEROVENOSA	BV	€ 17,46	2%	€ 0,35	
40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE	€ 4,30	40.11	BIOPSIA DI STRUTTURE LINFATICHE	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	1
40.19.1	AGOBIOPSIA LINFONODALE ECO-GUIDATA	€ 59,29	40.19.1	AGOBIOPSIA LINFONODALE ECO-GUIDATA	BV	€ 59,29	2%	€ 1,19	75
40.19.2	AGOBIOPSIA LINFONODALE TC-GUIDATA	€ 104,58	40.19.2	AGOBIOPSIA LINFONODALE TC-GUIDATA	BV	€ 104,58	2%	€ 2,09	
41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO	€ 31,37	41.31	BIOPSIA [AGOBIOPSIA] DEL MIDOLLO OSSEO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	1
42.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' ESOFAGO	€ 14,72	42.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' ESOFAGO	BV	€ 45,96	2%	€ 0,92	
42.29.1	TEST DI BERNSTEIN	€ 13,94	42.29.1	TEST DI BERNSTEIN	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
42.29.2	PH METRIA ESOFAGEA (24 ORE)	€ 65,28	42.29.2	pH METRIA ESOFAGEA (24 ORE)	BV	€ 81,60	2%	€ 1,63	1
42.33.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE ENDOSCOPICA DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO	€ 22,86	42.33.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE ENDOSCOPICA DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO	BV	€ 50,35	2%	€ 1,01	
42.33.2	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO O RICANALIZZAZIONE ENDOSCOPICA	€ 77,26	42.33.2	ASPORTAZIONE DI LESIONE O TESSUTO ESOFAGEO O RICANALIZZAZIONE ENDOSCOPICA	BV	€ 96,58	2%	€ 1,93	
43.41.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO PER VIA ENDOSCOPICA.POLIPECTOMIA GASTRICA DI UNO O PIÙ POLIPI CON APPROCCIO ENDOSCOPICO.POLIPECTOMIA GASTRICA DI UNO O PIÙ POLIPI A	€ 22,86	43.41.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO	BV	€ 48,81	2%	€ 0,98	
43.41.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO PER VIA ENDOSCOPICA.MEDIANTE LASER.ESCLUSO: BIOPSIA DELLO STOMACO (44.14), CONTROLLO DI EMORRAGIA	€ 61,97	43.41.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELLO STOMACO	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
44.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLO STOMACO	€ 46,02	44.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELLO STOMACO	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	21
44.19.1	SONDAGGIO GASTRICO FRAZIONATO	€ 6,02	44.19.1	SONDAGGIO GASTRICO FRAZIONATO	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
44.19.2	BREATH TEST PER HELYCOBACTER PYLORI (UREA C13)	€ 13,94	44.19.2	BREATH TEST PER HELYCOBACTER PYLORI (UREA C13)	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	846
45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	€ 45,45	45.13	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	2.082
45.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO TENUE	€ 48,34	45.14	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO TENUE	BV	€ 60,43	2%	€ 1,21	1
45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA	€ 56,81	45.16	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON BIOPSIA	BV	€ 71,01	2%	€ 1,42	2.175
45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	€ 49,58	45.23	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	2.129
45.23.1	COLONSCOPIA - ILEOSCOPIA RETROGRADA	€ 82,63	45.23.1	COLONSCOPIA - ILEOSCOPIA RETROGRADA	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	8

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
45.24	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	€ 33,47	45.24	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	118
45.25	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRASSO	€ 69,82	45.25	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRASSO	BV	€ 87,28	2%	€ 1,75	402
45.29.1	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE TEMPO DI TRANSITO INTESTINALE	€ 59,91	45.29.1	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE TEMPO DI TRANSITO INTESTINALE	BV	€ 74,89	2%	€ 1,50	
45.29.2	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE DI COLONIZZAZIONE BATTERICA ANOMALA	€ 37,65	45.29.2	BREATH TEST PER DETERMINAZIONE DI COLONIZZAZIONE BATTERICA ANOMALA	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
45.29.3	BREATH TEST AL LATTOSIO	€ 25,10	45.29.3	BREATH TEST AL LATTOSIO	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	19
45.29.4	MANOMETRIA DEL COLON	€ 27,01	45.29.4	MANOMETRIA DEL COLON	BV	€ 167,33	2%	€ 3,35	
45.42	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CRASSO	€ 38,99	45.42	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTINO CRASSO	BV	€ 96,84	2%	€ 1,94	83
45.43.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL' INTESTINO CRASSO PER VIA ENDOSCOPICA	€ 82,63	45.43.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL' INTESTINO CRASSO	BV	€ 103,29	2%	€ 2,07	
48.23	PROCTOSIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO RIGIDO	€ 8,65	48.23	PROCTOSIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO RIGIDO	BV	€ 25,05	2%	€ 0,50	3
48.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DEL RETTO	€ 37,65	48.24	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DEL RETTO	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
48.29.1	MANOMETRIA ANO-RETTALE	€ 46,69	48.29.1	MANOMETRIA ANO-RETTALE	BV	€ 58,36	2%	€ 1,17	
48.35	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DEL RETTO	€ 31,37	48.35	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DEL RETTO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.01	INCISIONE DI ASCESSO PERIANALE	€ 6,66	49.01	INCISIONE DI ASCESSO PERIANALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.02	ALTRA INCISIONE DI TESSUTI PERIANALI	€ 31,37	49.02	ALTRA INCISIONE DI TESSUTI PERIANALI	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.11	FISTULOTOMIA ANALE	€ 31,37	49.11	FISTULOTOMIA ANALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
49.21	ANOSCOPIA	€ 6,66	49.21	ANOSCOPIA	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
49.23	BIOPSIA DELL' ANO	€ 21,38	49.23	BIOPSIA DELL' ANO	BV	€ 23,76	2%	€ 0,48	
49.31	ASPORTAZIONE ENDOSCOPICA O DEMOLIZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	€ 37,65	49.31	ASPORTAZIONE ENDOSCOPICA O DEMOLIZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.39	ALTRA ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	€ 12,19	49.39	ALTRA ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO DELL'ANO	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.42	INIEZIONI DELLE EMORROIDI	€ 11,33	49.42	INIEZIONI DELLE EMORROIDI	BV	€ 16,53	2%	€ 0,33	
49.45	LEGATURA DELLE EMORROIDI	€ 11,33	49.45	LEGATURA DELLE EMORROIDI	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.46	ASPORTAZIONE DELLE EMORROIDI	€ 37,65	49.46	ASPORTAZIONE DELLE EMORROIDI	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.47	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE	€ 37,65	49.47	RIMOZIONE DI EMORROIDI TROMBIZZATE	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
49.59	SFINTEROTOMIA ANALE	€ 14,20	49.59	SFINTEROTOMIA ANALE	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
50.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO.ASPIRAZIONE DIAGNOSTICA DEL FEGATO	€ 15,33	50.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
50.19.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO.ASPIRAZIONE DIAGNOSTICA TC-GUIDATA	€ 154,94	50.19.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DEL FEGATO	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	
50.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DEL FEGATO	€ 154,94	50.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DEL FEGATO	BV	€ 154,94	2%	€ 3,10	
51.12	BIOPSIA PERCUTANEA DELLA COLECISTI E DEI DOTTI BILIARI	€ 87,80	51.12	BIOPSIA PERCUTANEA DELLA COLECISTI E DEI DOTTI BILIARI	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
54.22	BIOPSIA DELLA PARETE ADDOMINALE O DELL' OMBELICO	€ 18,82	54.22	BIOPSIA DELLA PARETE ADDOMINALE O DELL' OMBELICO	BV	€ 20,92	2%	€ 0,42	
54.24	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DI MASSA INTRAADDOMINALE	€ 49,58	54.24	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DI MASSA INTRAADDOMINALE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
54.24.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] ECO-GUIDATA DI MASSA INTRAADDOMINALE	€ 87,80	54.24.1	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] ECO-GUIDATA DI MASSA INTRAADDOMINALE	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE	€ 3,46	54.91	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
54.91.1	DRENAGGIO TC-GUIDATO PERCUTANEO ADDOMINALE	€ 129,11	54.91.1	DRENAGGIO TC-GUIDATO PERCUTANEO ADDOMINALE	BV	€ 129,11	2%	€ 2,58	
54.93	CREAZIONE DI FISTOLA CUTANEOPERITONEALE	€ 26,95	54.93	CREAZIONE DI FISTOLA CUTANEOPERITONEALE	BV	€ 104,58	2%	€ 2,09	
54.97	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE NELLA CAVITA' PERITONEALE	€ 49,58	54.97	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE NELLA CAVITA' PERITONEALE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
54.98.1	DIALISI PERITONEALE AUTOMATIZZATA (CCPD)	€ 43,80	54.98.1	DIALISI PERITONEALE AUTOMATIZZATA (CCPD)	BV	€ 54,74	2%	€ 1,09	
54.98.2	DIALISI PERITONEALE CONTINUA (CAPD)	€ 18,21	54.98.2	DIALISI PERITONEALE CONTINUA (CAPD)	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE	€ 49,58	55.92	ASPIRAZIONE PERCUTANEA RENALE	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
56.31	URETEROSCOPIA	€ 14,99	56.31	URETEROSCOPIA	BV	€ 72,72	2%	€ 1,45	
57.17	CISTOSTOMIA PERCUTANEA	€ 24,54	57.17	CISTOSTOMIA PERCUTANEA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
57.32	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	€ 11,93	57.32	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE]	BV	€ 45,45	2%	€ 0,91	96
57.33	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] CON BIOPSIA	€ 45,45	57.33	CISTOSCOPIA [TRANSURETRALE] CON BIOPSIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.39.1	CROMOCISTOSCOPIA	€ 13,89	57.39.1	CROMOCISTOSCOPIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.39.2	ESAME URODINAMICO INVASIVO	€ 28,62	57.39.2	ESAME URODINAMICO INVASIVO	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.49.1	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE O NEOPLASIA	€ 45,45	57.49.1	RESEZIONE TRANSURETRALE DI LESIONE VESCICALE O NEOPLASIA	BV	€ 56,81	2%	€ 1,14	
57.94	CATETERISMO VESCICALE	€ 7,95	57.94	CATETERISMO VESCICALE	BV	€ 9,09	2%	€ 0,18	130
58.22	URETROSCOPIA	€ 4,18	58.22	URETROSCOPIA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	1
58.23	BIOPSIA DELL' URETRA	€ 34,77	58.23	BIOPSIA DELL' URETRA	BV	€ 38,63	2%	€ 0,77	
58.31	ASPORTAZIONE O ELETTROCOAGULAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'URETRA	€ 5,99	58.31	ASPORTAZIONE O ELETTROCOAGULAZIONE DI LESIONE O TESSUTO DELL'URETRA	BV	€ 38,63	2%	€ 0,77	
58.47	MEATOPLASTICA URETRALE	€ 70,24	58.47	MEATOPLASTICA URETRALE	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
58.5	URETROTOMIA ENDOSCOPICA	€ 34,77	58.5	URETROTOMIA ENDOSCOPICA	BV	€ 38,63	2%	€ 0,77	
58.6.1	DILATAZIONE URETRALE	€ 30,68	58.6.1	DILATAZIONE URETRALE		€ 34,08	2%	€ 0,68	
58.6.2	DILATAZIONI URETRALI PROGRESSIVE	€ 3,98	58.6.2	DILATAZIONI URETRALI PROGRESSIVE		€ 10,22	2%	€ 0,20	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
58.6.3	RIMOZIONE [ENDOSCOPICA] DI CALCOLO URETRALE	€ 17,90	58.6.3	RIMOZIONE [ENDOSCOPICA] DI CALCOLO URETRALE		€ 38,63	2%	€ 0,77	
59.8	CATETERIZZAZIONE URETERALE	€ 14,18	59.8	CATETERIZZAZIONE URETERALE	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
60.0	DRENAGGIO ASCESSO PROSTATICO	€ 9,79	60.0	DRENAGGIO ASCESSO PROSTATICO	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
60.11	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA.APPROCCIO TRANSPERINEALE O TRANSRETTALE	€ 8,68	60.11	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
60.11.1	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA.AGOBIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA PROSTATA	€ 48,29	60.11.1	BIOPSIA TRANSPERINEALE [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DELLA PROSTATA	BV	€ 48,29	2%	€ 0,97	12
60.13	BIOPSIA [PERCUTANEA] DELLE VESCICOLE SEMINALI	€ 49,58	60.13	BIOPSIA [PERCUTANEA] DELLE VESCICOLE SEMINALI	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
60.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA [CITOASPIRAZIONE] DELLA PROSTATA	€ 24,54	60.91	ASPIRAZIONE PERCUTANEA [CITOASPIRAZIONE] DELLA PROSTATA	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
61.0	INCISIONE E DRENAGGIO DELLO SCROTO E DELLA TUNICA VAGINALE	€ 15,62	61.0	INCISIONE E DRENAGGIO DELLO SCROTO E DELLA TUNICA VAGINALE	BV	€ 17,35	2%	€ 0,35	
61.91	PUNTURA EVACUATIVA DI IDROCELE DELLA TUNICA VAGINALE	€ 15,62	61.91	PUNTURA EVACUATIVA DI IDROCELE DELLA TUNICA VAGINALE	BV	€ 17,35	2%	€ 0,35	
62.11	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DEL TESTICOLO	€ 14,11	62.11	BIOPSIA [PERCUTANEA] [AGOBIOPSIA] DEL TESTICOLO	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	
63.52	DEROTAZIONE DEL FUNICOLO E DEL TESTICOLO	€ 6,59	63.52	DEROTAZIONE DEL FUNICOLO E DEL TESTICOLO	BV	€ 14,87	2%	€ 0,30	
63.71	LEGATURA DEI DOTTI DEFERENTI	€ 9,81	63.71	LEGATURA DEI DOTTI DEFERENTI	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
64.11	BIOPSIA DEL PENE	€ 17,85	64.11	BIOPSIA DEL PENE	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
64.19.1	BALANOSCOPIA	€ 6,20	64.19.1	BALANOSCOPIA	BV	€ 6,20	2%	€ 0,12	
64.19.2	RICERCA DEL TREPONEMA AL PARABOLOIDE	€ 5,22	64.19.2	RICERCA DEL TREPONEMA AL PARABOLOIDE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
64.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PENE	€ 26,77	64.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI LESIONE DEL PENE	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
64.92.1	FRENULOTOMIA	€ 16,73	64.92.1	FRENULOTOMIA	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	
64.93	LIBERAZIONE DI SINECHIE PENIENE	€ 17,85	64.93	LIBERAZIONE DI SINECHIE PENIENE	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
65.11	AGOASPIRAZIONE ECO-GUIDATA DEI FOLLICOLI	€ 70,24	65.11	AGOASPIRAZIONE ECO-GUIDATA DEI FOLLICOLI	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO	€ 37,93	65.91	AGOASPIRAZIONE DI CISTI DELL' OVAIO	BV	€ 42,14	2%	€ 0,84	
66.8	INSUFFLAZIONE DELLE TUBE	€ 19,52	66.8	INSUFFLAZIONE DELLE TUBE	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
67.12	BIOPSIA ENDOCERVICALE [ISTEROSCOPIA]	€ 15,29	67.12	BIOPSIA ENDOCERVICALE [ISTEROSCOPIA]	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	1
67.19.1	BIOPSIA DELLA PORTIO	€ 4,89	67.19.1	BIOPSIA MIRATA DELLA PORTIO A GUIDA COLPOSCOPICA - BIOPSIA DI UNA O PIU' SEDI	BV	€ 27,27	2%	€ 0,55	11
67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO	€ 13,89	67.32	CAUTERIZZAZIONE DEL COLLO UTERINO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	
67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO	€ 33,47	67.33	CRIOCHIRURGIA DEL COLLO UTERINO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	
68.12.1	ISTEROSCOPIA	€ 15,29	68.12.1	ISTEROSCOPIA	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	87
68.16.1	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO	€ 15,29	68.16.1	BIOPSIA DEL CORPO UTERINO	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	1
68.29.1	ASPORTAZIONE DI TUMORI BENIGNI PEDUNCOLATI DELL' UTERO	€ 12,76	68.29.1	ASPORTAZIONE DI TUMORI BENIGNI PEDUNCOLATI DELL' UTERO	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
69.7	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	€ 12,91	69.7	INSERZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO (I.U.D.)	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
69.92	INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	€ 7,78	69.92	INSEMINAZIONE ARTIFICIALE	BV	€ 77,47	2%	€ 1,55	
69.92.1	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE	€ 12,91	69.92.1	CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
70.11.1	IMENOTOMIA	€ 22,31	70.11.1	IMENOTOMIA	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	1
70.21	COLPOSCOPIA	€ 10,74	70.21	COLPOSCOPIA	BV	€ 10,74	2%	€ 0,21	344
70.24	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI	€ 2,36	70.24	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
70.29.1	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	€ 22,31	70.29.1	BIOPSIA DELLE PARETI VAGINALI A GUIDA COLPOSCOPICA	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	
70.33.1	ASPORTAZIONE DI CONDILOMI VAGINALI	€ 26,77	70.33.1	ASPORTAZIONE DI CONDILOMI VAGINALI	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
71.11	BIOPSIA DELLA VULVA O DELLA CUTE PERINEALE	€ 8,55	71.11	BIOPSIA DELLA VULVA O DELLA CUTE PERINEALE	BV	€ 19,83	2%	€ 0,40	
71.22	INCISIONE DI ASCESSO DELLA GHIANDOLA DEL BARTOLINO	€ 22,31	71.22	INCISIONE DI ASCESSO DELLA GHIANDOLA DEL BARTOLINO	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	
71.3.1	ASPORTAZIONE CONDILOMI VULVARI E PERINEALI	€ 17,85	71.3.1	ASPORTAZIONE CONDILOMI VULVARI E PERINEALI		€ 19,83	2%	€ 0,40	
71.9.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEMMINILE	€ 26,77	71.9.1	ALTRI INTERVENTI SULL' APPARATO GENITALE FEMMINILE		€ 29,74	2%	€ 0,59	
75.1.1	PRELIEVO DEI VILLI CORIALI	€ 70,24	75.1.1	PRELIEVO DEI VILLI CORIALI		€ 87,79	2%	€ 1,76	
75.1.2	AMNIOCENTESI PRECOCE	€ 14,00	75.1.2	AMNIOCENTESI PRECOCE		€ 77,46	2%	€ 1,55	175
75.1.3	AMNIOCENTESI TARDIVA	€ 14,00	75.1.3	AMNIOCENTESI TARDIVA		€ 61,97	2%	€ 1,24	
75.33.1	FUNICOLOCENTESI CON RACCOLTA DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE	€ 70,24	75.33.1	FUNICOLOCENTESI CON RACCOLTA DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE	BV	€ 87,80	2%	€ 1,76	
75.34.1	CARDIOTOCOGRAFIA	€ 14,78	75.34.1	CARDIOTOCOGRAFIA	BV	€ 16,42	2%	€ 0,33	2.427
75.8	TAMPONAMENTO OSTETRICO DELL' UTERO O DELLA VAGINA	€ 6,40	75.8	TAMPONAMENTO OSTETRICO DELL' UTERO O DELLA VAGINA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
76.01	SEQUESTRECTOMIA DI OSSO FACCIALE	€ 10,02	76.01	SEQUESTRECTOMIA DI OSSO FACCIALE	BV	€ 21,69	2%	€ 0,43	
76.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE DELLE OSSA FACCIALI	€ 15,43	76.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE DELLE OSSA FACCIALI	BV	€ 98,13	2%	€ 1,96	
76.77	RIDUZIONE APERTA DI FRATTURA ALVEOLARE	€ 13,93	76.77	RIDUZIONE APERTA DI FRATTURA ALVEOLARE	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
76.93	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	€ 25,10	76.93	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
76.96	INIEZIONE DI SOSTANZA TERAPEUTICA NELL'ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	€ 25,10	76.96	INIEZIONE DI SOSTANZA TERAPEUTICA NELL'ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
78.7	OSTEOCLASIA	€ 14,30	78.7	OSTEOCLASIA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
79.00	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA SENZA FISSAZIONE INTERNA IN SEDE NO SPECIFICATA	€ 46,48	79.00	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
79.01	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.01	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELL'OMERO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.02	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.02	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI RADIO E ULNA SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.03	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI CARPO E METACARPO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.03	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI CARPO E METACARPO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.04	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DELLA MANO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 37,18	79.04	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DELLA MANO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 41,32	2%	€ 0,83	
79.07	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI TARSO E METATARSO SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.07	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DI TARSO E METATARSO SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.08	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DEL PIEDE SENZA FISSAZIONE INTERNA	€ 46,48	79.08	RIDUZIONE CHIUSA DI FRATTURA DELLE FALANGI DEL PIEDE SENZA FISSAZIONE INTERNA	BV	€ 51,65	2%	€ 1,03	
79.70	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE IN SEDE NON SPECIFICATA	€ 32,54	79.70	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE IN SEDE NON SPECIFICATA	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.71	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA	€ 13,33	79.71	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA SPALLA	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.72	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO	€ 13,33	79.72	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL GOMITO	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.73	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO	€ 13,33	79.73	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DEL POLSO	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
79.74	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA MANO E DELLE DITA DELLA MANO	€ 5,55	79.74	RIDUZIONE CHIUSA DI LUSSAZIONE DELLA MANO E DELLE DITA DELLA MANO	BV	€ 36,15	2%	€ 0,72	
80.30	BIOPSIA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI, SEDE NON SPECIFICATA	€ 37,65	80.30	BIOPSIA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI, SEDE NON SPECIFICATA	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	
81.91	ARTROCENTESI	€ 8,26	81.91	ARTROCENTESI	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	33
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO	€ 8,68	81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	1.406
83.02	MIOTOMIA	€ 8,66	83.02	MIOTOMIA	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
83.03	BORSOTOMIA	€ 25,10	83.03	BORSOTOMIA	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
83.09	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI	€ 30,12	83.09	ALTRA INCISIONE DEI TESSUTI MOLLI	BV	€ 33,47	2%	€ 0,67	
83.21	BIOPSIA DEI TESSUTI MOLLI	€ 30,12	83.21	BIOPSIA DEI TESSUTI MOLLI	BV	€ 33,47	2%	€ 0,67	
83.21.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DEI TESSUTI MOLLI	€ 47,41	83.21.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DEI TESSUTI MOLLI	BV	€ 47,41	2%	€ 0,95	23
83.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLE FASCE TENDINEE	€ 30,12	83.31	ASPORTAZIONE DI LESIONE DELLE FASCE TENDINEE	BV	€ 33,47	2%	€ 0,67	
83.98	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE ALL' INTERNO	€ 6,97	83.98	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE AD AZIONE LOCALE ALL' INTERNO	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	
85.0	MASTOTOMIA	€ 26,77	85.0	MASTOTOMIA	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
85.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DELLA MAMMELLA	€ 8,66	85.11	BIOPSIA [PERCUTANEA][AGOBIOPSIA] DELLA MAMMELLA	BV	€ 24,79	2%	€ 0,50	
85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA	€ 37,18	85.11.1	BIOPSIA ECO-GUIDATA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 37,18	2%	€ 0,74	179
85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA, NAS	€ 8,73	85.20	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI TESSUTO DELLA MAMMELLA, NAS	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
85.21	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMMELLA	€ 14,11	85.21	ASPORTAZIONE LOCALE DI LESIONE DELLA MAMMELLA	BV	€ 29,75	2%	€ 0,59	
85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMMELLA	€ 37,18	85.21.1	ASPIRAZIONE PERCUTANEA DI CISTI DELLA MAMMELLA	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	1
86.01	ASPIRAZIONE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 7,75	86.01	ASPIRAZIONE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	29
86.02.1	SCLEROSI DI FISTOLA PILONIDALE	€ 15,49	86.02.1	SCLEROSI DI FISTOLA PILONIDALE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
86.02.2	INFILTRAZIONE DI CHELOIDE	€ 1,55	86.02.2	INFILTRAZIONE DI CHELOIDE	BV	€ 9,04	2%	€ 0,18	
86.03	INCISIONE DI CISTI O SENO PILONIDALE	€ 23,71	86.03	INCISIONE DI CISTI O SENO PILONIDALE	BV	€ 26,34	2%	€ 0,53	22
86.04	INCISIONE CON DRENAGGIO DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 33,47	86.04	INCISIONE CON DRENAGGIO DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	225
86.05.1	INCISIONE CON RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA CUTE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 12,39	86.05.1	INCISIONE CON RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA CUTE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	
86.11	BIOPSIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 1,86	86.11	BIOPSIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	1
86.19.1	ELASTOMETRIA	€ 4,29	86.19.1	ELASTOMETRIA	BV	€ 4,29	2%	€ 0,09	
86.19.2	SEBOMETRIA	€ 4,29	86.19.2	SEBOMETRIA	BV	€ 4,29	2%	€ 0,09	
86.19.3	CORNEOMETRIA	€ 5,73	86.19.3	CORNEOMETRIA	BV	€ 5,73	2%	€ 0,11	
86.19.4	MISURA DELLA PERDITA TRANSEPIDERMICA DI ACQUA (TEWL)	€ 7,18	86.19.4	MISURA DELLA PERDITA TRANSEPIDERMICA DI ACQUA (TEWL)	BV	€ 7,18	2%	€ 0,14	
86.22	RIMOZIONE ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	€ 15,34	86.22	RIMOZIONE ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	BV	€ 17,04	2%	€ 0,34	18
86.23	RIMOZIONE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	€ 23,01	86.23	RIMOZIONE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	BV	€ 25,56	2%	€ 0,51	40
86.24	CHEMIOCHIRURGIA DELLA CUTE	€ 7,18	86.24	CHEMIOCHIRURGIA DELLA CUTE	BV	€ 7,18	2%	€ 0,14	
86.25	DERMOABRASIONE	€ 12,39	86.25	DERMOABRASIONE	BV	€ 17,04	2%	€ 0,34	1
86.27	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	€ 15,34	86.27	CURETTAGE DI UNGHIA, MATRICE UNGUEALE O PLICA UNGUEALE	BV	€ 17,04	2%	€ 0,34	1
86.28	RIMOZIONE NON ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	€ 8,42	86.28	RIMOZIONE NON ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	728
86.3.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON	€ 3,05	86.3.1	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON		€ 12,81	2%	€ 0,26	807

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
86.3.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON NEVE CARBONICA O PROTOSSIDO DI AZOTO.(PER SED.)	€ 5,42	86.3.2	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO, MEDIANTE CRIOTERAPIA CON NEVE CARBONICA O PROTOSSIDO DI AZOTO.(PER SED.)		€ 12,81	2%	€ 0,26	
86.3.3	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE O FOLGORAZIONE.(PER SEDUTA)	€ 12,81	86.3.3	ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE LOCALE DI LESIONE O TESSUTO CUTANEO E SOTTOCUTANEO,MEDIANTE CAUTERIZZAZIONE O FOLGORAZIONE.(PER SEDUTA)		€ 12,81	2%	€ 0,26	584
86.4	ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	€ 25,56	86.4	ASPORTAZIONE RADICALE DI LESIONE DELLA CUTE	BV	€ 28,41	2%	€ 0,57	92
86.59.1	SUTURA ESTETICA DI FERITA DEL VOLTO	€ 5,47	86.59.1	SUTURA ESTETICA DI FERITA DEL VOLTO	BV	€ 28,41	2%	€ 0,57	
86.59.2	SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	€ 8,42	86.59.2	SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	
86.59.3	ALTRA SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	€ 11,36	86.59.3	ALTRA SUTURA ESTETICA DI FERITA IN ALTRI DISTRETTI DEL CORPO	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	
86.60	INNESTO CUTANEO, NAS	€ 165,27	86.60	INNESTO CUTANEO, NAS	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
86.61	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO	€ 206,58	86.61	INNESTO DI CUTE A PIENO SPESSORE NELLA MANO	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
86.62	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO	€ 165,27	86.62	ALTRO INNESTO DI CUTE NELLA MANO	BV	€ 206,58	2%	€ 4,13	
86.71	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DI LEMBI PEDUNCOLATI	€ 247,90	86.71	ALLESTIMENTO E PREPARAZIONE DI LEMBI PEDUNCOLATI	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
86.72	AVANZAMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO	€ 247,90	86.72	AVANZAMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
86.73	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA MANO	€ 247,90	86.73	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO SULLA MANO	BV	€ 309,87	2%	€ 6,20	
86.74	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO IN ALTRE SEDI	€ 330,53	86.74	TRASFERIMENTO DI LEMBO PEDUNCOLATO IN ALTRE SEDI	BV	€ 413,17	2%	€ 8,26	
86.75	REVISIONE DI LEMBO PEDUNCOLATO	€ 206,58	86.75	REVISIONE DI LEMBO PEDUNCOLATO	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
86.81	RIPARAZIONE DI DIFETTI DEL VISO	€ 20,45	86.81	RIPARAZIONE DI DIFETTI DEL VISO	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
86.84	CORREZIONE DI CICATRICE O BRIGLIA RETRATTILE DELLA CUTE	€ 206,58	86.84	CORREZIONE DI CICATRICE O BRIGLIA RETRATTILE DELLA CUTE	BV	€ 258,23	2%	€ 5,16	
87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO	€ 83,15	87.03	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	43.354
87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 133,76	87.03.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL CAPO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 133,76	2%	€ 2,68	18.209
87.03.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE	€ 89,35	87.03.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE	RAD	€ 89,35	2%	€ 1,79	14.563
87.03.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 142,03	87.03.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 142,03	2%	€ 2,84	1.261
87.03.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCATE DENTARIE [DENTALSCAN]	€ 51,65	87.03.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE ARCATE DENTARIE [DENTALSCAN]	RAD	€ 103,29	2%	€ 2,07	13.561
87.03.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO	€ 83,15	87.03.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	5.494
87.03.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 133,76	87.03.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ORECCHIO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 133,76	2%	€ 2,68	235
87.03.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO	€ 83,15	87.03.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	4.849
87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 133,76	87.03.8	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 133,76	2%	€ 2,68	14.799
87.03.9	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE GHIANDOLE SALIVARI	€ 83,15	87.03.9	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELLE GHIANDOLE SALIVARI	RAD	€ 83,15	2%	€ 1,66	22
87.04.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLA LARINGE	€ 30,99	87.04.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLA LARINGE	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	7
87.05	DACRIOCISTOGRAFIA	€ 51,65	87.05	DACRIOCISTOGRAFIA	RAD	€ 85,22	2%	€ 1,70	1
87.06	FARINGOGRAFIA	€ 25,82	87.06	FARINGOGRAFIA	RAD	€ 30,47	2%	€ 0,61	7
87.06.1	RADIOGRAFIA CON CONTRASTO DELLE GHIANDOLE SALIVARI	€ 54,74	87.06.1	RADIOGRAFIA CON CONTRASTO DELLE GHIANDOLE SALIVARI	RAD	€ 54,74	2%	€ 1,09	
87.07	LARINGOGRAFIA CON CONTRASTO	€ 30,99	87.07	LARINGOGRAFIA CON CONTRASTO	RAD	€ 46,48	2%	€ 0,93	
87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, DEL CAPO E DEL COLLO	€ 15,24	87.09.1	RADIOGRAFIA DEI TESSUTI MOLLI DELLA FACCIA, DEL CAPO E DEL COLLO	RAD	€ 15,24	2%	€ 0,30	439
87.09.2	RADIOGRAFIA DEL TRATTO FARINGO-CRICO-ESOFAGEO-CARDIALE	€ 51,65	87.09.2	RADIOGRAFIA DEL TRATTO FARINGO-CRICO-ESOFAGEO-CARDIALE	RAD	€ 66,62	2%	€ 1,33	68
87.11.1	RADIOGRAFIA DI ARCATA DENTARIA	€ 10,33	87.11.1	RADIOGRAFIA DI ARCATA DENTARIA	RAD	€ 10,33	2%	€ 0,21	8.567
87.11.2	RADIOGRAFIA CON OCCLUSALE DI ARCATA DENTARIA	€ 9,30	87.11.2	RADIOGRAFIA CON OCCLUSALE DI ARCATA DENTARIA	RAD	€ 9,30	2%	€ 0,19	4
87.11.3	ORTOPANORAMICA DELLE ARCATE DENTARIE	€ 20,66	87.11.3	ORTOPANORAMICA DELLE ARCATE DENTARIE	RAD	€ 20,66	2%	€ 0,41	109.590
87.11.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLE ARCATE DENTARIE	€ 20,66	87.11.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DELLE ARCATE DENTARIE	RAD	€ 24,27	2%	€ 0,49	14
87.12.1	TELERADIOGRAFIA DEL CRANIO	€ 10,33	87.12.1	TELERADIOGRAFIA DEL CRANIO	RAD	€ 10,33	2%	€ 0,21	4.874
87.12.2	ALTRA RADIOGRAFIA DENTARIA	€ 4,13	87.12.2	ALTRA RADIOGRAFIA DENTARIA	RAD	€ 6,20	2%	€ 0,12	2.128
87.13.1	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO.MONOLATERALE.(4 PROIEZIONI).INCLUSO: ESAME DIRETTO	€ 51,65	87.13.1	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO	RAD	€ 67,14	2%	€ 1,34	1
87.13.2	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO.BILATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO	€ 61,97	87.13.2	ARTROGRAFIA TEMPOROMANDIBOLARE CON CONTRASTO	RAD	€ 84,70	2%	€ 1,69	
87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA	€ 14,98	87.16.1	ALTRA RADIOGRAFIA DI OSSA DELLA FACCIA	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	2.462
87.16.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE.BASALE E DINAMICA BIIATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO	€ 51,65	87.16.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	RAD	€ 53,20	2%	€ 1,06	3.106

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE.MONOLATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO.ESCLUSO: STRATIGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE BASALE E DINAMICA (87.16.2)	€ 26,86	87.16.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	RAD	€ 26,86	2%	€ 0,54	169
87.16.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE.BILATERALE.INCLUSO: ESAME DIRETTO.ESCLUSO: STRATIGRAFIA ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE BASALE E DINAMICA (87.16.2)	€ 44,42	87.16.4	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE	RAD	€ 44,42	2%	€ 0,89	515
87.17.1	RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI	€ 22,21	87.17.1	RADIOGRAFIA DEL CRANIO E DEI SENI PARANASALI	RAD	€ 22,21	2%	€ 0,44	15.998
87.17.2	RADIOGRAFIA DELLA SELLA TURCICA	€ 15,24	87.17.2	RADIOGRAFIA DELLA SELLA TURCICA	RAD	€ 15,24	2%	€ 0,30	158
87.17.3	CONTROLLO RADIOLOGICO DI DERIVAZIONI LIQUORALI	€ 17,30	87.17.3	CONTROLLO RADIOLOGICO DI DERIVAZIONI LIQUORALI	RAD	€ 17,30	2%	€ 0,35	1
87.22	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA CERVICALE	€ 18,08	87.22	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA CERVICALE	RAD	€ 18,08	2%	€ 0,36	61.879
87.23	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA TORACICA (DORSALE)	€ 17,30	87.23	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA TORACICA (DORSALE)	RAD	€ 17,30	2%	€ 0,35	30.383
87.24	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA LOMBOSACRALE	€ 17,30	87.24	RADIOGRAFIA DELLA COLONNA LOMBOSACRALE	RAD	€ 17,30	2%	€ 0,35	89.253
87.29	RADIOGRAFIA COMPLETA DELLA COLONNA	€ 34,60	87.29	RADIOGRAFIA COMPLETA DELLA COLONNA	RAD	€ 34,60	2%	€ 0,69	32.443
87.35	GALATTOGRAFIA	€ 51,65	87.35	GALATTOGRAFIA	RAD	€ 68,17	2%	€ 1,36	20
87.37.1	MAMMOGRAFIA BILATERALE	€ 34,86	87.37.1	MAMMOGRAFIA BILATERALE	RAD	€ 34,86	2%	€ 0,70	83.320
87.37.2	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	€ 22,98	87.37.2	MAMMOGRAFIA MONOLATERALE	RAD	€ 22,98	2%	€ 0,46	1.632
87.37.3	PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA	€ 32,02	87.37.3	PNEUMOCISTIGRAFIA MAMMARIA	RAD	€ 32,02	2%	€ 0,64	
87.38	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE TORACICA	€ 51,65	87.38	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE TORACICA	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	4
87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	€ 86,25	87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE	RAD	€ 86,25	2%	€ 1,72	27.282
87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 137,89	87.41.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 137,89	2%	€ 2,76	35.113
87.42.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA BILATERALE	€ 49,06	87.42.1	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA BILATERALE	RAD	€ 49,06	2%	€ 0,98	133
87.42.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA MONOLATERALE	€ 34,60	87.42.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] TORACICA MONOLATERALE	RAD	€ 34,60	2%	€ 0,69	61
87.42.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DEL MEDIASTINO	€ 40,03	87.42.3	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DEL MEDIASTINO	RAD	€ 40,03	2%	€ 0,80	18
87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	€ 24,27	87.43.1	RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	RAD	€ 24,27	2%	€ 0,49	6.019
87.43.2	ALTRA RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	€ 16,01	87.43.2	ALTRA RADIOGRAFIA DI COSTE, STERNO E CLAVICOLA	RAD	€ 16,01	2%	€ 0,32	6.663
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	€ 15,49	87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS	RAD	€ 15,49	2%	€ 0,31	160.864
87.44.2	TELECUORE CON ESOFAGO BARITATO	€ 31,50	87.44.2	TELECUORE CON ESOFAGO BARITATO	RAD	€ 31,50	2%	€ 0,63	141
87.49.1	RADIOGRAFIA DELLA TRACHEA	€ 14,98	87.49.1	RADIOGRAFIA DELLA TRACHEA	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	1.361
87.52	COLANGIOGRAFIA INTRAVENOSA	€ 68,69	87.52	COLANGIOGRAFIA INTRAVENOSA	RAD	€ 68,69	2%	€ 1,37	2
87.54.1	COLANGIOGRAFIA TRANS-KEHR	€ 44,42	87.54.1	COLANGIOGRAFIA TRANS-KEHR	RAD	€ 44,42	2%	€ 0,89	3
87.59.1	COLECISTOGRAFIA	€ 50,10	87.59.1	COLECISTOGRAFIA	RAD	€ 50,10	2%	€ 1,00	5
87.61	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL TUBO DIGERENTE	€ 70,50	87.61	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL TUBO DIGERENTE	RAD	€ 70,50	2%	€ 1,41	1.793
87.62	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE	€ 50,10	87.62	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE	RAD	€ 50,10	2%	€ 1,00	5.360
87.62.1	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON CONTRASTO	€ 37,44	87.62.1	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON CONTRASTO	RAD	€ 37,44	2%	€ 0,75	3.423
87.62.2	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON DOPPIO CONTRASTO	€ 47,26	87.62.2	RADIOGRAFIA DELL'ESOFAGO CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 47,26	2%	€ 0,95	1.080
87.62.3	RADIOGRAFIA DELLO STOMACO E DEL DUODENO CON DOPPIO CONTRASTO	€ 59,39	87.62.3	RADIOGRAFIA DELLO STOMACO E DEL DUODENO CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 59,39	2%	€ 1,19	1.904
87.63	STUDIO SERIATO DELL' INTESTINO TENUE	€ 45,45	87.63	STUDIO SERIATO DELL' INTESTINO TENUE	RAD	€ 45,45	2%	€ 0,91	145
87.64	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE	€ 29,95	87.64	RADIOGRAFIA DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE	RAD	€ 29,95	2%	€ 0,60	1.677
87.65.1	CLISMA OPACO SEMPLICE	€ 51,65	87.65.1	CLISMA OPACO SEMPLICE	RAD	€ 51,65	2%	€ 1,03	528
87.65.2	CLISMA CON DOPPIO CONTRASTO	€ 91,67	87.65.2	CLISMA CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 91,67	2%	€ 1,83	1.787
87.65.3	CLISMA DEL TENUE CON DOPPIO CONTRASTO	€ 103,29	87.65.3	CLISMA DEL TENUE CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 140,99	2%	€ 2,82	15
87.66	RADIOGRAFIA DEL PANCREAS CON CONTRASTO	€ 51,65	87.66	RADIOGRAFIA DEL PANCREAS CON CONTRASTO	RAD	€ 59,65	2%	€ 1,19	
87.69.1	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL' APPARATO DIGERENTE	€ 63,27	87.69.1	ALTRE PROCEDURE DIAGNOSTICHE SULL' APPARATO DIGERENTE	RAD	€ 63,27	2%	€ 1,27	225
87.71	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI	€ 95,03	87.71	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI	RAD	€ 95,03	2%	€ 1,90	324
87.71.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI, SENZA E CON CONTRASTO	€ 149,26	87.71.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEI RENI, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 149,26	2%	€ 2,99	597
87.72	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] RENALE	€ 30,99	87.72	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] RENALE	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	1.195
87.73	UROGRAFIA ENDOVENOSA	€ 89,35	87.73	UROGRAFIA ENDOVENOSA	RAD	€ 89,35	2%	€ 1,79	4.420
87.74.1	PIELOGRAFIA RETROGRADA MONOLATERALE	€ 68,69	87.74.1	PIELOGRAFIA RETROGRADA MONOLATERALE	RAD	€ 68,69	2%	€ 1,37	1
87.74.2	PIELOGRAFIA RETROGRADA BILATERALE	€ 91,93	87.74.2	PIELOGRAFIA RETROGRADA BILATERALE	RAD	€ 91,93	2%	€ 1,84	1
87.75.1	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	€ 38,22	87.75.1	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	3
87.76	CISTOURETROGRAFIA RETROGRADA	€ 66,11	87.76	CISTOURETROGRAFIA RETROGRADA	RAD	€ 66,11	2%	€ 1,32	72
87.76.1	CISTOURETROGRAFIA MINZIONALE	€ 53,71	87.76.1	CISTOURETROGRAFIA MINZIONALE	RAD	€ 53,71	2%	€ 1,07	367
87.77	CISTOGRAFIA	€ 48,29	87.77	CISTOGRAFIA	RAD	€ 48,29	2%	€ 0,97	2.047
87.77.1	CISTOGRAFIA CON DOPPIO CONTRASTO	€ 68,69	87.77.1	CISTOGRAFIA CON DOPPIO CONTRASTO	RAD	€ 68,69	2%	€ 1,37	34
87.79	RADIOGRAFIA DELL' APPARATO URINARIO	€ 19,37	87.79	RADIOGRAFIA DELL' APPARATO URINARIO	RAD	€ 19,37	2%	€ 0,39	5.730
87.79.1	URETROGRAFIA	€ 43,90	87.79.1	URETROGRAFIA	RAD	€ 43,90	2%	€ 0,88	277

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
87.83	ISTEROSALPINGOGRAFIA	€ 108,46	87.83	ISTEROSALPINGOGRAFIA	RAD	€ 108,46	2%	€ 2,17	1.478
87.89.1	COLPOGRAFIA	€ 55,78	87.89.1	COLPOGRAFIA	RAD	€ 55,78	2%	€ 1,12	9
87.99.1	CAVERNOSOGRAFIA SEMPLICE	€ 72,30	87.99.1	CAVERNOSOGRAFIA SEMPLICE	RAD	€ 72,30	2%	€ 1,45	
87.99.2	CAVERNOSOGRAFIA DINAMICA	€ 73,85	87.99.2	CAVERNOSOGRAFIA DINAMICA	RAD	€ 73,85	2%	€ 1,48	
88.01.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE	€ 88,31	88.01.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 88,31	2%	€ 1,77	2.239
88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 140,99	88.01.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 140,99	2%	€ 2,82	9.346
88.01.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE	€ 88,31	88.01.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE	RAD	€ 88,31	2%	€ 1,77	1.780
88.01.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 140,99	88.01.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 140,99	2%	€ 2,82	7.852
88.01.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO	€ 115,17	88.01.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO	RAD	€ 115,17	2%	€ 2,30	9.266
88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 175,60	88.01.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 175,60	2%	€ 3,51	33.349
88.03.1	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE ADDOMINALE E/O DELL' ADDOME	€ 54,23	88.03.1	FISTOLOGRAFIA DELLA PARETE ADDOMINALE E/O DELL' ADDOME	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	23
88.04	LINFOGRAFIA ADDOMINALE	€ 126,02	88.04	LINFOGRAFIA ADDOMINALE	RAD	€ 126,02	2%	€ 2,52	
88.19	RADIOGRAFIA DELL' ADDOME	€ 19,37	88.19	RADIOGRAFIA DELL' ADDOME	RAD	€ 19,37	2%	€ 0,39	2.741
88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIORE	€ 17,82	88.21	RADIOGRAFIA DELLA SPALLA E DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 17,82	2%	€ 0,36	55.749
88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	€ 14,98	88.22	RADIOGRAFIA DEL GOMITO E DELL' AVAMBRACCIO	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	12.557
88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO	€ 14,20	88.23	RADIOGRAFIA DEL POLSO E DELLA MANO	RAD	€ 14,20	2%	€ 0,28	57.690
88.25	PELVIMETRIA	€ 17,56	88.25	PELVIMETRIA	RAD	€ 17,56	2%	€ 0,35	2
88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA	€ 17,56	88.26	RADIOGRAFIA DI PELVI E ANCA	RAD	€ 17,56	2%	€ 0,35	92.061
88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	€ 21,17	88.27	RADIOGRAFIA DEL FEMORE, GINOCCHIO E GAMBA	RAD	€ 21,17	2%	€ 0,42	140.086
88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA	€ 17,82	88.28	RADIOGRAFIA DEL PIEDE E DELLA CAVIGLIA	RAD	€ 17,82	2%	€ 0,36	74.342
88.29.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL BACINO SOTTO CARICO	€ 30,21	88.29.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEGLI ARTI INFERIORI E DEL BACINO SOTTO CARICO	RAD	€ 30,21	2%	€ 0,60	5.832
88.29.2	RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA	€ 26,34	88.29.2	RADIOGRAFIA ASSIALE DELLA ROTULA	RAD	€ 26,34	2%	€ 0,53	5.905
88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO	€ 90,38	88.31	RADIOGRAFIA DELLO SCHELETRO IN TOTO	RAD	€ 90,38	2%	€ 1,81	573
88.31.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL LATTANTE	€ 22,47	88.31.1	RADIOGRAFIA COMPLETA DEL LATTANTE	RAD	€ 22,47	2%	€ 0,45	
88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO	€ 82,12	88.32	ARTROGRAFIA CON CONTRASTO	RAD	€ 82,12	2%	€ 1,64	22
88.33.1	STUDIO DELL' ETA' OSSEA	€ 12,14	88.33.1	STUDIO DELL' ETA' OSSEA	RAD	€ 12,14	2%	€ 0,24	1.672
88.33.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DI SEGMENTO SCHELETRICO	€ 31,50	88.33.2	TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] DI SEGMENTO SCHELETRICO	RAD	€ 31,50	2%	€ 0,63	389
88.35.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	€ 54,23	88.35.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	
88.37.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	€ 54,23	88.37.1	FISTOLOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	RAD	€ 54,23	2%	€ 1,08	4
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	€ 86,25	88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	RAD	€ 86,25	2%	€ 1,72	55.308
88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 137,89	88.38.2	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 137,89	2%	€ 2,76	375
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE	€ 90,90	88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 90,90	2%	€ 1,82	5.993
88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 144,09	88.38.4	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 144,09	2%	€ 2,88	193
88.38.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO	€ 86,51	88.38.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO	RAD	€ 86,51	2%	€ 1,73	3.853
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE	€ 86,51	88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE	RAD	€ 86,51	2%	€ 1,73	39.787
88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 137,89	88.38.7	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 137,89	2%	€ 2,76	2.133
88.38.8	ARTRO TC	€ 150,81	88.38.8	ARTRO TC	RAD	€ 150,81	2%	€ 3,02	356
88.39.1	LOCALIZZAZIONE RADIOLOGICA CORPO ESTRANEO	€ 15,49	88.39.1	LOCALIZZAZIONE RADIOLOGICA CORPO ESTRANEO	RAD	€ 15,49	2%	€ 0,31	1
88.42.1	AORTOGRAFIA	€ 283,28	88.42.1	AORTOGRAFIA	RAD	€ 283,28	2%	€ 5,67	
88.42.2	AORTOGRAFIA ADDOMINALE	€ 283,28	88.42.2	AORTOGRAFIA ADDOMINALE	RAD	€ 283,28	2%	€ 5,67	
88.48	ARTERIOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	€ 283,28	88.48	ARTERIOGRAFIA DELL' ARTO INFERIORE	RAD	€ 283,28	2%	€ 5,67	
88.60.1	FLEBOGRAFIA SPINALE	€ 263,91	88.60.1	FLEBOGRAFIA SPINALE	RAD	€ 263,91	2%	€ 5,28	
88.61.1	FLEBOGRAFIA ORBITARIA	€ 98,13	88.61.1	FLEBOGRAFIA ORBITARIA	RAD	€ 98,13	2%	€ 1,96	
88.61.2	FLEBOGRAFIA GIUGULARE	€ 256,68	88.61.2	FLEBOGRAFIA GIUGULARE	RAD	€ 256,68	2%	€ 5,13	
88.63.1	CAVOGRAFIA SUPERIORE	€ 256,68	88.63.1	CAVOGRAFIA SUPERIORE	RAD	€ 256,68	2%	€ 5,13	
88.63.2	FLEBOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	€ 246,35	88.63.2	FLEBOGRAFIA DELL' ARTO SUPERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	4
88.65.1	CAVOGRAFIA INFERIORE	€ 246,35	88.65.1	CAVOGRAFIA INFERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	
88.65.2	FLEBOGRAFIA RENALE	€ 246,35	88.65.2	FLEBOGRAFIA RENALE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	
88.65.3	FLEBOGRAFIA ILIACA	€ 256,68	88.65.3	FLEBOGRAFIA ILIACA	RAD	€ 256,68	2%	€ 5,13	
88.66.1	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI.MONOLATERALE	€ 246,35	88.66.1	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	
88.66.2	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI.BILATERALE	€ 285,08	88.66.2	FLEBOGRAFIA DEGLI ARTI INFERIORI	RAD	€ 285,08	2%	€ 5,70	
88.71.1	ECOENCEFALOGRAFIA	€ 31,25	88.71.1	ECOENCEFALOGRAFIA	BV	€ 31,25	2%	€ 0,62	68
88.71.2	STUDIO DOPPLER TRANSCRANICO	€ 41,37	88.71.2	STUDIO DOPPLER TRANSCRANICO	BV	€ 45,96	2%	€ 0,92	76
88.71.3	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	€ 44,16	88.71.3	COLOR DOPPLER TRANSCRANICO	BV	€ 49,06	2%	€ 0,98	414
88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	€ 28,41	88.71.4	DIAGNOSTICA ECOGRAFICA DEL CAPO E DEL COLLO	RAD	€ 28,41	2%	€ 0,57	120.695
88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA	€ 41,32	88.72.1	ECOGRAFIA CARDIACA	CA	€ 51,65	2%	€ 1,03	88.410

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA	€ 48,34	88.72.2	ECODOPPLERGRAFIA CARDIACA	CA	€ 60,43	2%	€ 1,21	17.521
88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA	€ 49,58	88.72.3	ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA	CA	€ 61,97	2%	€ 1,24	109.012
88.72.4	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESOFAGEA	€ 61,97	88.72.4	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA CARDIACA TRANSESOFAGEA	CA	€ 77,47	2%	€ 1,55	18
88.72.5	ECOCARDIOGRAMMA FETALE	€ 37,18	88.72.5	ECOCARDIOGRAMMA FETALE	BV	€ 41,32	2%	€ 0,83	154
88.73.1	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA BILATERALE	€ 35,89	88.73.1	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 35,89	2%	€ 0,72	63.988
88.73.2	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA MONOLATERALE	€ 21,17	88.73.2	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 21,17	2%	€ 0,42	1.386
88.73.3	ECOGRAFIA POLMONARE	€ 35,89	88.73.3	ECOGRAFIA POLMONARE	RAD	€ 35,89	2%	€ 0,72	33
88.73.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MAMMELLA	€ 30,73	88.73.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MAMMELLA	RAD	€ 30,73	2%	€ 0,61	1.878
88.73.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	€ 39,51	88.73.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAORTICI	CA	€ 43,90	2%	€ 0,88	125.319
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	€ 43,90	88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 43,90	2%	€ 0,88	128.604
88.74.2	ECO(COLOR)DOPPLER DEL FEGATO E DELLE VIE BILIARI	€ 43,38	88.74.2	ECO(COLOR)DOPPLER DEL FEGATO E DELLE VIE BILIARI	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	2.805
88.74.3	ECO(COLOR)DOPPLER DEL PANCREAS	€ 43,38	88.74.3	ECO(COLOR)DOPPLER DEL PANCREAS	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	1.202
88.74.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MILZA	€ 43,38	88.74.4	ECO(COLOR)DOPPLER DELLA MILZA	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	1.203
88.74.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI RENI E DEI SURRENI	€ 34,09	88.74.5	ECO(COLOR)DOPPLER DEI RENI E DEI SURRENI	RAD	€ 34,09	2%	€ 0,68	3.594
88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	€ 32,02	88.75.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE	RAD	€ 32,02	2%	€ 0,64	89.993
88.75.2	ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE	€ 50,10	88.75.2	ECO(COLOR)DOPPLER DELL'ADDOME INFERIORE	RAD	€ 50,10	2%	€ 1,00	9.054
88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	€ 60,43	88.76.1	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO	RAD	€ 60,43	2%	€ 1,21	221.738
88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI	€ 32,02	88.76.2	ECOGRAFIA DI GROSSI VASI ADDOMINALI	RAD	€ 32,02	2%	€ 0,64	8.981
88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA O VENOSA	€ 22,31	88.77.1	ECOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE, ARTERIOSA	CA	€ 24,79	2%	€ 0,50	4.170
88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE ARTERIOSA O VENOSA	€ 39,51	88.77.2	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI O DISTRETTUALE,	CA	€ 43,90	2%	€ 0,88	201.219
88.77.3	(LASER)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	€ 20,92	88.77.3	(LASER)DOPPLERGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	CA	€ 23,24	2%	€ 0,46	182
88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	€ 27,89	88.78	ECOGRAFIA OSTETRICA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	4.316
88.78.1	ECOGRAFIA OVARICA	€ 22,98	88.78.1	ECOGRAFIA OVARICA	RAD	€ 22,98	2%	€ 0,46	452
88.78.2	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	€ 27,89	88.78.2	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	1.923
88.79.1	ECOGRAFIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	€ 28,41	88.79.1	ECOGRAFIA DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	RAD	€ 28,41	2%	€ 0,57	49.667
88.79.2	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	€ 32,54	88.79.2	ECOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	RAD	€ 32,54	2%	€ 0,65	33.443
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	€ 28,41	88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLOTENDINEA	RAD	€ 28,41	2%	€ 0,57	37.678
88.79.4	ECOGRAFIA TRANSESOFAGEA DEL TORACE	€ 50,61	88.79.4	ECOGRAFIA TRANSESOFAGEA DEL TORACE	RAD	€ 50,61	2%	€ 1,01	1
88.79.5	ECOGRAFIA DEL PENE	€ 30,99	88.79.5	ECOGRAFIA DEL PENE	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	341
88.79.6	ECOGRAFIA DEI TESTICOLI	€ 30,99	88.79.6	ECOGRAFIA DEI TESTICOLI	RAD	€ 30,99	2%	€ 0,62	11.436
88.79.7	ECOGRAFIA TRANSVAGINALE	€ 43,38	88.79.7	ECOGRAFIA TRANSVAGINALE	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	7.051
88.79.8	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	€ 43,38	88.79.8	ECOGRAFIA TRANSRETTALE	BV	€ 43,38	2%	€ 0,87	7.881
88.83.1	TELETERMOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	€ 25,31	88.83.1	TELETERMOGRAFIA OSTEOARTICOLARE	RAD	€ 25,31	2%	€ 0,51	
88.85	TELETERMOGRAFIA DELLA MAMMELLA	€ 25,31	88.85	TELETERMOGRAFIA DELLA MAMMELLA	RAD	€ 25,31	2%	€ 0,51	
88.89	TELETERMOGRAFIA PARTI MOLLI	€ 25,31	88.89	TELETERMOGRAFIA PARTI MOLLI	RAD	€ 25,31	2%	€ 0,51	
88.90.1	EVENTUALE TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] CONTEMPORANEA AD ESAME DI:	€ 14,98	88.90.1	EVENTUALE TOMOGRAFIA [STRATIGRAFIA] CONTEMPORANEA AD ESAME DI:	RAD	€ 14,98	2%	€ 0,30	7
88.90.2	RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE TC	€ 20,14	88.90.2	RICOSTRUZIONE TRIDIMENSIONALE TC	RAD	€ 20,14	2%	€ 0,40	7.327
88.90.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	€ 29,44	88.90.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE	RAD	€ 29,44	2%	€ 0,59	56.085
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO	€ 206,58	88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO	RAD	€ 222,08	2%	€ 4,44	32.266
88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 309,87	88.91.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 330,02	2%	€ 6,60	13.166
88.91.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE	€ 154,94	88.91.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	2.750
88.91.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 206,58	88.91.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL MASSICCIO FACCIALE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	3.383
88.91.5	ANGIO- RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO	€ 232,41	88.91.5	ANGIO- RM DEL DISTRETTO VASCOLARE INTRACRANICO	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	8.008
88.91.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO	€ 154,94	88.91.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	694
88.91.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.91.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL COLLO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	976
88.91.8	ANGIO- RM DEI VASI DEL COLLO	€ 232,41	88.91.8	ANGIO- RM DEI VASI DEL COLLO	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	1.951
88.92	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE	€ 154,42	88.92	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE	RAD	€ 154,42	2%	€ 3,09	799
88.92.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.92.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL TORACE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 241,70	2%	€ 4,83	625
88.92.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE	€ 154,94	88.92.3	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	67
88.92.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.92.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CUORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	166
88.92.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (CINE-RM) DEL CUORE	€ 284,05	88.92.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (CINE-RM) DEL CUORE	RAD	€ 310,39	2%	€ 6,21	215
88.92.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA.MONOLATERALE	€ 148,22	88.92.6	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA	RAD	€ 148,22	2%	€ 2,96	30

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
88.92.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO.MONOLATERALE	€ 232,41	88.92.7	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 233,95	2%	€ 4,68	157
88.92.8	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA.BILATERALE	€ 160,10	88.92.8	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	231
88.92.9	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO.BILATERALE	€ 232,41	88.92.9	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA MAMMELLA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	1.837
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA	€ 154,42	88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA	RAD	€ 154,42	2%	€ 3,09	105.499
88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA, SENZA E CON CONTRASTO	€ 206,58	88.93.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 241,70	2%	€ 4,83	6.355
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA	€ 154,94	88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA	RAD	€ 177,66	2%	€ 3,55	102.646
88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.94.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 272,17	2%	€ 5,44	1.213
88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	€ 232,41	88.94.3	ANGIO-RM DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	313
88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE	€ 154,94	88.95.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	2.797
88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.95.2	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	3.642
88.95.3	ANGIO RM DELL'ADDOME SUPERIORE	€ 232,41	88.95.3	ANGIO RM DELL'ADDOME SUPERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	783
88.95.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO	€ 154,94	88.95.4	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO	RAD	€ 160,10	2%	€ 3,20	2.226
88.95.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO, SENZA E CON CONTRASTO	€ 232,41	88.95.5	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELL'ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO, SENZA E CON CONTRASTO	RAD	€ 249,45	2%	€ 4,99	3.080
88.95.6	ANGIO RM DELL'ADDOME INFERIORE	€ 232,41	88.95.6	ANGIO RM DELL'ADDOME INFERIORE	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	185
88.99.1	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A FOTONE SINGOLO O DOPPIO	€ 21,17	88.99.1	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A FOTONE SINGOLO O DOPPIO	RAD	€ 21,17	2%	€ 0,42	
88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X.LOMBARE, FEMORALE, ULTRADISTALE	€ 31,50	88.99.2	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X	RAD	€ 31,50	2%	€ 0,63	13.418
88.99.3	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X.TOTAL BODY	€ 43,38	88.99.3	DENSITOMETRIA OSSEA CON TECNICA DI ASSORBIMENTO A RAGGI X	RAD	€ 43,38	2%	€ 0,87	5.844
88.99.4	DENSITOMETRIA OSSEA CON TC	€ 76,95	88.99.4	DENSITOMETRIA OSSEA CON TC	RAD	€ 76,95	2%	€ 1,54	6.613
88.99.5	DENSITOMETRIA OSSEA AD ULTRASUONI	€ 17,56	88.99.5	DENSITOMETRIA OSSEA AD ULTRASUONI	RAD	€ 17,56	2%	€ 0,35	785
89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI	€ 12,91	89.01	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE BREVI	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	83.365
89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIVE	€ 18,59	89.03	ANAMNESI E VALUTAZIONE, DEFINITE COMPLESSIVE	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	7.189
89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO	€ 41,83	89.07	CONSULTO, DEFINITO COMPLESSIVO	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	1.019
89.11	TONOMETRIA	€ 13,94	89.11	TONOMETRIA	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	9.388
89.12	STUDIO DELLA FUNZIONE NASALE	€ 13,94	89.12	STUDIO DELLA FUNZIONE NASALE	BV	€ 13,94	2%	€ 0,28	
89.13	VISITA NEUROLOGICA	€ 18,59	89.13	VISITA NEUROLOGICA	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	19.248
89.14	ELETTROENCEFALOGRAMMA	€ 10,78	89.14	ELETTROENCEFALOGRAMMA	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	3.032
89.14.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON SONNO FARMACOLOGICO	€ 18,59	89.14.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON SONNO FARMACOLOGICO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	4
89.14.2	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON PRIVAZIONE DEL SONNO	€ 31,37	89.14.2	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON PRIVAZIONE DEL SONNO	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	159
89.14.3	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 24 ORE	€ 23,24	89.14.3	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 24 Ore	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.14.4	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 12 ORE	€ 31,37	89.14.4	ELETTROENCEFALOGRAMMA DINAMICO 12 Ore	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
89.14.5	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON ANALISI SPETTRALE	€ 18,31	89.14.5	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON ANALISI SPETTRALE	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	
89.15.1	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI	€ 20,92	89.15.1	POTENZIALI EVOCATI ACUSTICI	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	53
89.15.2	POTENZIALI EVOCATI STIMOLO ED EVENTO CORRELATI	€ 43,92	89.15.2	POTENZIALI EVOCATI STIMOLO ED EVENTO CORRELATI	BV	€ 48,81	2%	€ 0,98	
89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI	€ 31,37	89.15.3	POTENZIALI EVOCATI MOTORI	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	99
89.15.4	POTENZIALI EVOCATI SOMATO-SENSORIALI	€ 31,37	89.15.4	POTENZIALI EVOCATI SOMATO-SENSORIALI	BV	€ 34,86	2%	€ 0,70	123
89.15.5	TEST NEUROFISIOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO VEGETATIVO	€ 44,62	89.15.5	TEST NEUROFISIOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO VEGETATIVO	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	34
89.15.6	POLIGRAFIA	€ 41,83	89.15.6	POLIGRAFIA	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.15.7	POLIGRAFIA DINAMICA AMBULATORIALE	€ 41,83	89.15.7	POLIGRAFIA DINAMICA AMBULATORIALE	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.15.8	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI.PER RICERCA DI SOGLIA	€ 37,65	89.15.8	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI	BV	€ 41,83	2%	€ 0,84	36
89.15.9	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI.DA STIMOLO ELETTRICO	€ 74,37	89.15.9	POTENZIALI EVOCATI UDITIVI	BV	€ 92,96	2%	€ 1,86	5
89.17	POLISONNOGRAMMA	€ 68,18	89.17	POLISONNOGRAMMA	BV	€ 139,44	2%	€ 2,79	388
89.18.1	TEST POLISONNOGRAFICI DEL LIVELLO DI VIGILANZA	€ 111,55	89.18.1	TEST POLISONNOGRAFICI DEL LIVELLO DI VIGILANZA	BV	€ 139,44	2%	€ 2,79	
89.18.2	MONITORAGGIO PROTRATTO DEL CICLO SONNO-VEGLIA	€ 111,55	89.18.2	MONITORAGGIO PROTRATTO DEL CICLO SONNO-VEGLIA	BV	€ 139,44	2%	€ 2,79	
89.19.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON VIDEOREGISTRAZIONE	€ 25,10	89.19.1	ELETTROENCEFALOGRAMMA CON VIDEOREGISTRAZIONE	BV	€ 27,89	2%	€ 0,56	
89.19.2	POLIGRAFIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	€ 46,02	89.19.2	POLIGRAFIA CON VIDEOREGISTRAZIONE	BV	€ 51,13	2%	€ 1,02	
89.22	CISTOMETROGRAFIA	€ 21,75	89.22	CISTOMETROGRAFIA	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	
89.23	ELETTROMIOGRAFIA DELLO SFINTERE URETRALE	€ 20,92	89.23	ELETTROMIOGRAFIA DELLO SFINTERE URETRALE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.24	UROFLUSSOMETRIA	€ 11,62	89.24	UROFLUSSOMETRIA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	343
89.25	PROFILO PRESSORIO URETRALE	€ 11,62	89.25	PROFILO PRESSORIO URETRALE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
89.26	VISITA GINECOLOGICA	€ 18,59	89.26	VISITA GINECOLOGICA	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	4.533

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
89.32	MANOMETRIA ESOFAGEA	€ 53,71	89.32	MANOMETRIA ESOFAGEA	BV	€ 67,14	2%	€ 1,34	
89.32.1	MANOMETRIA ESOFAGEA 24 ORE	€ 74,37	89.32.1	MANOMETRIA ESOFAGEA 24 Ore	BV	€ 92,96	2%	€ 1,86	
89.37.1	SPIROMETRIA SEMPLICE	€ 14,87	89.37.1	SPIROMETRIA SEMPLICE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	1.317
89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE	€ 23,24	89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	620
89.37.3	SPIROMETRIA SEPARATA DEI DUE POLMONI (METODICA DI ARNAUD)	€ 41,83	89.37.3	SPIROMETRIA SEPARATA DEI DUE POLMONI (METODICA DI ARNAUD)	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.37.4	TEST DI BRONCODILATAZIONE FARMACOLOGICA	€ 33,47	89.37.4	TEST DI BRONCODILATAZIONE FARMACOLOGICA	BV	€ 37,18	2%	€ 0,74	668
89.37.5	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO O ASPECIFICO	€ 44,62	89.37.5	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO O ASPECIFICO	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	1
89.37.6	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO	€ 41,83	89.37.6	PROVA BRONCODINAMICA CON BRONCOCOSTRITTORE SPECIFICO	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.38.1	RESISTENZE DELLE VIE AEREE	€ 20,92	89.38.1	RESISTENZE DELLE VIE AEREE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	58
89.38.2	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGRAFICA	€ 20,92	89.38.2	SPIROMETRIA GLOBALE CON TECNICA PLETISMOGRAFICA	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	19
89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	€ 14,87	89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	27
89.38.4	COMPLIANCE POLMONARE STATICA E DINAMICA	€ 12,76	89.38.4	COMPLIANCE POLMONARE STATICA E DINAMICA	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.38.5	DETERMINAZIONE DEL PATTERN RESPIRATORIO A RIPOSO	€ 20,92	89.38.5	DETERMINAZIONE DEL PATTERN RESPIRATORIO A RIPOSO	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.38.6	VALUTAZIONE DELLA VENTILAZIONE E DEI GAS ESPIRATI E RELATIVI PARAMETRI	€ 55,78	89.38.6	VALUTAZIONE DELLA VENTILAZIONE E DEI GAS ESPIRATI E RELATIVI PARAMETRI	BV	€ 69,72	2%	€ 1,39	254
89.38.7	DETERMINAZIONE DELLE MASSIME PRESSIONI INSPIRATORIE ED ESPIRATORIE O TRANSDIAFRAMMATICHE	€ 41,83	89.38.7	DETERMINAZIONE DELLE MASSIME PRESSIONI INSPIRATORIE ED ESPIRATORIE O	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.38.8	TEST DI DISTRIBUZIONE DELLA VENTILAZIONE CON GAS NON RADIOATTIVI	€ 20,92	89.38.8	TEST DI DISTRIBUZIONE DELLA VENTILAZIONE CON GAS NON RADIOATTIVI	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.38.9	DETERMINAZIONE DELLA P O.1	€ 20,92	89.38.9	DETERMINAZIONE DELLA P O.1	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	
89.39.1	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPILUMINESCENZA	€ 6,97	89.39.1	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPILUMINESCENZA	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	
89.39.2	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPIDIASCOPIA	€ 6,97	89.39.2	OSSERVAZIONE DERMATOLOGICA IN EPIDIASCOPIA	BV	€ 6,97	2%	€ 0,14	
89.39.3	VALUTAZIONE DELLA SOGLIA DI SENSIBILITA' VIBRATORIA	€ 16,73	89.39.3	VALUTAZIONE DELLA SOGLIA DI SENSIBILITA' VIBRATORIA	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	26.585
89.39.4	GUSTOMETRIA	€ 9,30	89.39.4	GUSTOMETRIA	BV	€ 9,30	2%	€ 0,19	
89.39.5	ELETTROGUSTOMETRIA	€ 7,23	89.39.5	ELETTROGUSTOMETRIA	BV	€ 7,44	2%	€ 0,15	
89.41	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE	€ 44,62	89.41	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PEDANA MOBILE	CA	€ 55,78	2%	€ 1,12	8.636
89.42	TEST DA SFORZO DEI DUE GRADINI DI MASTERS	€ 16,73	89.42	TEST DA SFORZO DEI DUE GRADINI DI MASTERS	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	43
89.43	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO	€ 44,62	89.43	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO	CA	€ 55,78	2%	€ 1,12	20.403
89.44	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO	€ 44,62	89.44	ALTRI TEST CARDIOVASCOLARI DA SFORZO	CA	€ 55,78	2%	€ 1,12	573
89.44.1	PROVA DA SFORZO CARDIORESPIRATORIO	€ 66,93	89.44.1	PROVA DA SFORZO CARDIORESPIRATORIO	BV	€ 83,67	2%	€ 1,67	23
89.44.2	TEST DEL CAMMINO	€ 44,62	89.44.2	TEST DEL CAMMINO	BV	€ 55,78	2%	€ 1,12	206
89.48.1	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE PACE-MAKER	€ 20,92	89.48.1	CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE PACE-MAKER	CA	€ 23,24	2%	€ 0,46	2.327
89.50	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	€ 49,58	89.50	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	CA	€ 61,97	2%	€ 1,24	47.502
89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA	€ 9,97	89.52	ELETTROCARDIOGRAMMA	CA	€ 11,62	2%	€ 0,23	254.653
89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO	€ 41,83	89.54	MONITORAGGIO ELETTROCARDIOGRAFICO	CA	€ 46,48	2%	€ 0,93	368
89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	€ 9,30	89.58.1	FOTOPLETISMOGRAFIA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	18
89.58.3	FOTOPLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	€ 9,30	89.58.3	FOTOPLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	
89.58.4	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	€ 9,30	89.58.4	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI O INFERIORI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	4
89.58.5	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI E INFERIORI	€ 13,94	89.58.5	PLETISMOGRAFIA AD OCCLUSIONE VENOSA DEGLI ARTI SUPERIORI E INFERIORI	CA	€ 27,89	2%	€ 0,56	
89.58.6	PLETISMOGRAFIA PENIENA	€ 10,33	89.58.6	PLETISMOGRAFIA PENIENA	CA	€ 20,66	2%	€ 0,41	
89.58.7	PLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	€ 9,30	89.58.7	PLETISMOGRAFIA DI ALTRI DISTRETTI	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	1
89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	€ 9,30	89.58.8	PLETISMOGRAFIA DI UN ARTO	CA	€ 18,59	2%	€ 0,37	96
89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEUROPATIA AUTONOMICA	€ 37,18	89.59.1	TEST CARDIOVASCOLARI PER VALUTAZIONE DI NEUROPATIA AUTONOMICA	CA	€ 41,32	2%	€ 0,83	25.952
89.61.1	MONITORAGGIO CONTINUO [24 ORE] DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	€ 37,18	89.61.1	MONITORAGGIO CONTINUO [24 Ore] DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	CA	€ 41,32	2%	€ 0,83	16.626
89.62	MONITORAGGIO DELLA PRESSIONE VENOSA CENTRALE	€ 41,83	89.62	MONITORAGGIO DELLA PRESSIONE VENOSA CENTRALE	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	
89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA	€ 13,69	89.65.1	EMOGASANALISI ARTERIOSA SISTEMICA	L	€ 13,69	2%	€ 0,27	1.621
89.65.2	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 AD ALTA CONCENTRAZIONE	€ 16,73	89.65.2	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 AD ALTA CONCENTRAZIONE	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	1
89.65.3	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 A BASSA CONCENTRAZIONE	€ 16,73	89.65.3	EMOGASANALISI DURANTE RESPIRAZIONE DI O2 A BASSA CONCENTRAZIONE	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	3
89.65.4	MONITORAGGIO TRANSCUTANEO DI O2 E CO2	€ 16,73	89.65.4	MONITORAGGIO TRANSCUTANEO DI O2 E CO2	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	21
89.65.5	MONITORAGGIO INCRUENTO DELLA SATURAZIONE ARTERIOSA	€ 9,30	89.65.5	MONITORAGGIO INCRUENTO DELLA SATURAZIONE ARTERIOSA	BV	€ 9,30	2%	€ 0,19	558
89.65.6	EMOGASANALISI PRIMA E DOPO IPERVENTILAZIONE	€ 16,73	89.65.6	EMOGASANALISI PRIMA E DOPO IPERVENTILAZIONE	BV	€ 18,59	2%	€ 0,37	1
89.66	EMOGASANALISI DI SANGUE MISTO VENOSO	€ 16,73	89.66	EMOGASANALISI DI SANGUE MISTO VENOSO	L	€ 18,59	2%	€ 0,37	136
89.7	VISITA GENERALE	€ 18,59	89.7	VISITA GENERALE	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	403.884

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
89.70.1	VISITA DIABETOLOGICA CON VALUTAZIONE DELLE COMPLICANZE	€ 27,95							25.814
89.70.2	INDAGINE ALIMENTARE E DIETOTERAPIA	€ 13,50							46.304
89.70.3	PODOGRAFIA	€ 5,73							26.547
89.70.4	MICROALBUMINURIA SEMIQUANTITATIVA	€ 3,54							28.594
89.70.5	TRATTAMENTO DEL PIEDE DIABETICO	€ 9,82							25.023
89.70.6	TRE SEDUTE DI ADDESTRAMENTO COLLETTIVO ALL'AUTOCONTROLLO E ALL'AUTOGESTIONE TERAPIA (come da protocollo D.G.R.C. n°4989/97) Importo per sedu ta	€ 6,68							54.417
89.70.7	GLICOSURIA E/O CHETONURIA SEMIQUANTITATIVA	€ 1,50							36.521
89.70.8	TRE GLICOSURIE E/O CHETONURIE SEMIQUANTITATIVE (come da protocollo D.G.R.C. n°4989/97) Importo per sedu ta	€ 1,50							47.184
89.70.9	CICLO DI CURA DEL PIEDE DIABETICO per seduta (ciclo di dieci sedute) (come da protocollo D.G.R.C. n°4989/97)	€ 9 ,82							1.983
89.71.1	PROFILO GLICEMICO per determinazione	€ 1,50							201.657
89.92.2	ANGIO-RM DEL DISTRETTO TORACICO	€ 232,41	88.92.2	ANGIO- RM DEL DISTRETTO TORACICO	RAD	€ 246,35	2%	€ 4,93	146
90.01.1	11 DEOSSICORTISOLO	€ 13,70	90.01.1	11 DEOSSICORTISOLO	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	68
90.01.2	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	€ 17,20	90.01.2	17 ALFA IDROSSIPROGESTERONE (17 OH-P)	L	€ 10,64	20%	€ 2,13	7.365
90.01.3	17 CHETOSTEROIDI [DU]	€ 10,69	90.01.3	17 CHETOSTEROIDI [dU]	L	€ 10,69	20%	€ 2,14	860
90.01.4	17 IDROSSICORTICOIDI [DU]	€ 9,72	90.01.4	17 IDROSSICORTICOIDI [dU]	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	255
90.01.5	ACIDI BILIARI	€ 9,14	90.01.5	ACIDI BILIARI	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	735
90.02.1	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO [DU]	€ 14,36	90.02.1	ACIDO 5 IDROSSI 3 INDOLACETICO [dU]	L	€ 15,96	20%	€ 3,19	142
90.02.2	ACIDO CITRICO	€ 4,13	90.02.2	ACIDO CITRICO	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	
90.02.3	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	€ 9,61	90.02.3	ACIDO DELTA AMINOLEVULINICO (ALA)	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	7
90.02.4	ACIDO IPPURICO	€ 5,84	90.02.4	ACIDO IPPURICO	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	71
90.02.5	ACIDO LATTICO	€ 5,32	90.02.5	ACIDO LATTICO	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	166
90.03.1	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	€ 7,80	90.03.1	ACIDO PARA AMINOIPPURICO (PAI)	L	€ 7,80	20%	€ 1,56	7
90.03.2	ACIDO PIRUVICO	€ 3,98	90.03.2	ACIDO PIRUVICO	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	1
90.03.3	ACIDO SIALICO	€ 13,94	90.03.3	ACIDO SIALICO	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	3
90.03.4	ACIDO VALPROICO	€ 9,30	90.03.4	ACIDO VALPROICO	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	9.516
90.03.5	ACIDO VANILMANDELICO (VMA) [DU]	€ 18,55	90.03.5	ACIDO VANILMANDELICO (VMA) [dU]	L	€ 20,61	20%	€ 4,12	1.453
90.04.1	ADIURETINA (ADH)	€ 9,14	90.04.1	ADIURETINA (ADH)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	11
90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA [P]	€ 20,59	90.04.2	ADRENALINA - NORADRENALINA [P]	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	302
90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	€ 20,59	90.04.3	ADRENALINA - NORADRENALINA [U]	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	222
90.04.4	ALA DEIDRASI ERITROCITARIA	€ 5,22	90.04.4	ALA DEIDRASI ERITROCITARIA	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	3
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	€ 2,88	90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]	L	€ 1,14	20%	€ 0,23	1.716.574
90.05.1	ALBUMINA [S/U/DU]	€ 2,58	90.05.1	ALBUMINA [S/U/dU]	L	€ 2,58	20%	€ 0,52	9.093
90.05.2	ALDOLASI [S]	€ 2,56	90.05.2	ALDOLASI [S]	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	1.352
90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	€ 17,20	90.05.3	ALDOSTERONE [S/U]	L	€ 14,62	20%	€ 2,92	5.604
90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]	€ 6,30	90.05.4	ALFA 1 ANTITRIPSINA [S]	L	€ 6,30	20%	€ 1,26	600
90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/LA/ALB]	€ 17,20	90.05.5	ALFA 1 FETOPROTEINA [S/La/Alb]	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	102.840
90.06.1	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA [S]	€ 6,71	90.06.1	ALFA 1 GLICOPROTEINA ACIDA [S]	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	10.738
90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA [S/U]	€ 10,85	90.06.2	ALFA 1 MICROGLOBULINA [S/U]	L	€ 10,85	20%	€ 2,17	29
90.06.3	ALFA 2 MACROGLOBULINA	€ 4,18	90.06.3	ALFA 2 MACROGLOBULINA	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	117
90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]	€ 2,56	90.06.4	ALFA AMILASI [S/U]	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	76.358
90.06.5	ALFA AMILASI ISOENZIMI (FRAZIONE PANCREATICA)	€ 5,22	90.06.5	ALFA AMILASI ISOENZIMI (Frazione pancreatica)	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	3.541
90.07.1	ALLUMINIO [S/U]	€ 9,09	90.07.1	ALLUMINIO [S/U]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	
90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/SG/P]	€ 3,46	90.07.2	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/Sg/P]	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	11
90.07.3	AMINOACIDI TOTALI [S/U/SG/P]	€ 12,86	90.07.3	AMINOACIDI TOTALI [S/U/Sg/P]	L	€ 12,86	20%	€ 2,57	
90.07.4	AMITRIPTILINA	€ 7,33	90.07.4	AMITRIPTILINA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	1
90.07.5	AMMONIO [P]	€ 9,09	90.07.5	AMMONIO [P]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	18.868
90.08.1	ANDROSTENEDIOLO GLUCURONIDE [S]	€ 17,20	90.08.1	ANDROSTENEDIOLO GLUCURONIDE [S]	L	€ 12,50	20%	€ 2,50	707
90.08.2	ANGIOTENSINA II	€ 17,20	90.08.2	ANGIOTENSINA II	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	315
90.08.3	ANTIBIOTICI	€ 6,09	90.08.3	ANTIBIOTICI	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	2.563
90.08.4	APOLIPOPROTEINA ALTRA	€ 6,09	90.08.4	APOLIPOPROTEINA ALTRA	L	€ 6,09	20%	€ 1,22	1.194
90.08.5	APOLIPOPROTEINA B	€ 5,94	90.08.5	APOLIPOPROTEINA B	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	1.327
90.09.1	APTOGLOBINA	€ 4,65	90.09.1	APTOGLOBINA	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.105
90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	€ 2,88	90.09.2	ASPARTATO AMINOTRANSFERASI (AST) (GOT) [S]	L	€ 1,14	20%	€ 0,23	1.727.032
90.09.3	BARBITURICI	€ 8,01	90.09.3	BARBITURICI	L	€ 8,01	20%	€ 1,60	7.883
90.09.4	BENZODIAZEPINE	€ 8,83	90.09.4	BENZODIAZEPINE	L	€ 8,83	20%	€ 1,77	200
90.09.5	BENZOLO	€ 9,19	90.09.5	BENZOLO	L	€ 9,19	20%	€ 1,84	1
90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]	€ 17,20	90.10.1	BETA2 MICROGLOBULINA [S/U]	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	19.461
90.10.2	BICARBONATI (IDROGENOCARBONATO)	€ 0,72	90.10.2	BICARBONATI (Idrogenocarbonato)	L	€ 0,72	20%	€ 0,14	860
90.10.3	BILIRUBINA (CURVA SPETTROFOTOMETRICA NEL LIQUIDO AMNIOTICO)	€ 0,88	90.10.3	BILIRUBINA (Curva spettrofotometrica nel liquido amniotico)	L	€ 0,88	20%	€ 0,18	5
90.10.4	BILIRUBINA TOTALE	€ 1,70	90.10.4	BILIRUBINA TOTALE	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	68.500
90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	€ 3,40	90.10.5	BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA	L	€ 1,55	20%	€ 0,31	472.369
90.11.1	C PEPTIDE	€ 17,20	90.11.1	C PEPTIDE	L	€ 11,57	20%	€ 2,31	11.213
90.11.2	C PEPTIDE: DOSAGGI SERIATI DOPO TEST DI STIMOLO (5)	€ 43,41	90.11.2	C PEPTIDE: Dosaggi seriati dopo test di stimolo (5)	L	€ 48,24	20%	€ 9,65	102
90.11.3	CADMIO	€ 9,09	90.11.3	CADMIO	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	1
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/DU]	€ 2,78	90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	328.955
90.11.5	CALCITONINA	€ 17,20	90.11.5	CALCITONINA	L	€ 14,56	20%	€ 2,91	31.610
90.12.1	CALCOLI E CONCREZIONI (RICERCA SEMIQUANTITATIVA)	€ 10,07	90.12.1	CALCOLI E CONCREZIONI (Ricerca semiquantitativa)	L	€ 10,07	20%	€ 2,01	96
90.12.2	CALCOLI ESAME CHIMICO DI BASE (RICERCA QUALITATIVA)	€ 1,79	90.12.2	CALCOLI ESAME CHIMICO DI BASE (Ricerca qualitativa)	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	95
90.12.3	CARBAMAZEPINA	€ 13,38	90.12.3	CARBAMAZEPINA	L	€ 13,38	20%	€ 2,68	6.186
90.12.4	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	€ 12,60	90.12.4	CATECOLAMINE TOTALI URINARIE	L	€ 12,60	20%	€ 2,52	1.852
90.12.5	CERULOPLASMINA	€ 5,68	90.12.5	CERULOPLASMINA	L	€ 5,68	20%	€ 1,14	547
90.13.1	CHIMOTRIPSINA [FECI]	€ 5,42	90.13.1	CHIMOTRIPSINA [Feci]	L	€ 5,42	20%	€ 1,08	2
90.13.2	CICLOSPORINA	€ 14,64	90.13.2	CICLOSPORINA	L	€ 16,27	20%	€ 3,25	1.995
90.13.3	CLORURO [S/U/DU]	€ 2,78	90.13.3	CLORURO [S/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	29.838
90.13.4	CLORURO, SODIO E POTASSIO [SD] (STIMOLAZIONE CON PILOCARPINA)	€ 8,42	90.13.4	CLORURO, SODIO E POTASSIO [Sd] (Stimolazione con Pilocarpina)	L	€ 8,42	20%	€ 1,68	100
90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]	€ 17,20	90.13.5	COBALAMINA (VIT. B12) [S]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	13.617
90.14.1	COLESTEROLO HDL	€ 1,86	90.14.1	COLESTEROLO HDL	L	€ 1,86	20%	€ 0,37	816.278
90.14.2	COLESTEROLO LDL	€ 0,67	90.14.2	COLESTEROLO LDL	L	€ 0,67	20%	€ 0,13	317.928

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE	€ 2,28	90.14.3	COLESTEROLO TOTALE	L	€ 1,14	20%	€ 0,23	1.543.678
90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)	€ 1,55	90.14.4	COLINESTERASI (PSEUDO-CHE)	L	€ 1,55	20%	€ 0,31	56.754
90.14.5	COPROPORFIRINE	€ 6,40	90.14.5	COPROPORFIRINE	L	€ 6,40	20%	€ 1,28	10
90.15.1	CORPI CHETONICI	€ 0,77	90.15.1	CORPI CHETONICI	L	€ 0,77	20%	€ 0,15	816
90.15.2	CORTICOTROPINA (ACTH) [P]	€ 17,20	90.15.2	CORTICOTROPINA (ACTH) [P]	L	€ 20,55	20%	€ 4,11	10.481
90.15.3	CORTISOLO [S/U]	€ 17,20	90.15.3	CORTISOLO [S/U]	L	€ 10,64	20%	€ 2,13	23.719
90.15.4	CREATINCHINASI (CPK O CK)	€ 1,96	90.15.4	CREATINCHINASI (CPK o CK)	L	€ 1,96	20%	€ 0,39	174.116
90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	€ 3,72	90.15.5	CREATINCHINASI ISOENZIMA MB (CK-MB)	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	9.192
90.16.1	CREATINCHINASI ISOENZIMI	€ 2,79	90.16.1	CREATINCHINASI ISOENZIMI	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	315
90.16.2	CREATINCHINASI ISOFORME	€ 12,55	90.16.2	CREATINCHINASI ISOFORME	L	€ 12,55	20%	€ 2,51	32
90.16.3	CREATININA [S/U/DU/LA]	€ 2,56	90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	1.295.987
90.16.4	CREATININA CLEARANCE	€ 1,76	90.16.4	CREATININA CLEARANCE	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	48.960
90.16.5	CROMO	€ 9,09	90.16.5	CROMO	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	3
90.17.1	DEIDROEPIANDROSTERONE (DEA)	€ 17,20	90.17.1	DEIDROEPIANDROSTERONE (DEA)	L	€ 10,69	20%	€ 2,14	9.843
90.17.2	DEIDROEPIANDROSTERONE SOLFATO (DEA-S)	€ 17,20	90.17.2	DEIDROEPIANDROSTERONE SOLFATO (DEA-S)	L	€ 15,39	20%	€ 3,08	22.160
90.17.3	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	€ 17,20	90.17.3	DELTA 4 ANDROSTENEDIONE	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	13.553
90.17.4	DESIPRAMINA	€ 7,33	90.17.4	DESIPRAMINA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	1
90.17.5	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	€ 17,20	90.17.5	DIIDROTESTOSTERONE (DHT)	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	4.333
90.18.1	DOPAMINA [S/U]	€ 13,32	90.18.1	DOPAMINA [S/U]	L	€ 13,32	20%	€ 2,66	72
90.18.2	DOXEPINA	€ 7,33	90.18.2	DOXEPINA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	39
90.18.3	DROGHE D'ABUSO	€ 5,99	90.18.3	DROGHE D'ABUSO	L	€ 5,99	20%	€ 1,20	1.721
90.18.4	ENOLASI NEURONESPECIFICA (NSE)	€ 17,20	90.18.4	ENOLASI NEURONESPECIFICA (NSE)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	5.149
90.18.5	ERITROPOIETINA	€ 17,20	90.18.5	ERITROPOIETINA	L	€ 17,66	20%	€ 3,53	73
90.19.1	ESTERI ORGANOFOSFORICI	€ 5,42	90.19.1	ESTERI ORGANOFOSFORICI	L	€ 5,42	20%	€ 1,08	
90.19.2	ESTRADIOLO (E2) [S/U]	€ 17,20	90.19.2	ESTRADIOLO (E2) [S/U]	L	€ 13,01	20%	€ 2,60	88.428
90.19.3	ESTRIOLO (E3) [S/U]	€ 17,20	90.19.3	ESTRIOLO (E3) [S/U]	L	€ 7,70	20%	€ 1,54	1.759
90.19.4	ESTRIOLO NON CONIUGATO	€ 9,19	90.19.4	ESTRIOLO NON CONIUGATO	L	€ 9,19	20%	€ 1,84	164
90.19.5	ESTRONE (E1)	€ 17,20	90.19.5	ESTRONE (E1)	L	€ 15,13	20%	€ 3,03	788
90.20.1	ETANOLO	€ 5,78	90.20.1	ETANOLO	L	€ 5,78	20%	€ 1,16	31
90.20.2	ETOSUCCIMIDE	€ 9,09	90.20.2	ETOSUCCIMIDE	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	157
90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI	€ 9,09	90.20.3	FARMACI ANTIARITMICI	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	118
90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI	€ 7,23	90.20.4	FARMACI ANTIINFIAMMATORI	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	11
90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI	€ 9,35	90.20.5	FARMACI ANTITUMORALI	L	€ 9,35	20%	€ 1,87	
90.21.1	FARMACI DIGITALICI	€ 11,10	90.21.1	FARMACI DIGITALICI	L	€ 11,10	20%	€ 2,22	7.717
90.21.2	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	€ 9,14	90.21.2	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	
90.21.3	FECI ESAME CHIMICO E MICROSCOPICO (GRASSI, PROD. DI DIGESTIONE, PARASSITI)	€ 3,23	90.21.3	FECI ESAME CHIMICO E MICROSCOPICO (Grassi, prod. di digestione, parassiti)	L	€ 4,91	20%	€ 0,98	11.765
90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO	€ 0,79	90.21.4	FECI SANGUE OCCULTO	L	€ 3,87	20%	€ 0,77	45.210
90.21.5	FENILALANINA	€ 3,46	90.21.5	FENILALANINA	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	
90.22.1	FENITOINA	€ 10,85	90.22.1	FENITOINA	L	€ 10,85	20%	€ 2,17	566
90.22.2	FENOLO [U]	€ 3,56	90.22.2	FENOLO [U]	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	7
90.22.3	FERRITINA [P/(SG)ER]	€ 17,20	90.22.3	FERRITINA [P/(Sg)Er]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	374.290
90.22.4	FERRO [DU]	€ 5,32	90.22.4	FERRO [dU]	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	6.110
90.22.5	FERRO [S]	€ 2,56	90.22.5	FERRO [S]	L	€ 1,55	20%	€ 0,31	914.300
90.23.1	FLUORO	€ 6,25	90.23.1	FLUORO	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	1
90.23.2	FOLATO [S/(SG)ER]	€ 17,20	90.23.2	FOLATO [S/(Sg)Er]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	14.699
90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]	€ 17,20	90.23.3	FOLLITROPINA (FSH) [S/U]	L	€ 6,82	20%	€ 1,36	85.493
90.23.4	FOSFATASI ACIDA	€ 2,56	90.23.4	FOSFATASI ACIDA	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	2.903
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA	€ 2,56	90.23.5	FOSFATASI ALCALINA	L	€ 1,39	20%	€ 0,28	333.607
90.24.1	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	€ 10,54	90.24.1	FOSFATASI ALCALINA ISOENZIMA OSSEO	L	€ 10,54	20%	€ 2,11	1.867
90.24.2	FOSFATASI PROSTATICA (PAP)	€ 17,20	90.24.2	FOSFATASI PROSTATICA (PAP)	L	€ 11,31	20%	€ 2,26	45.986
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/DU]	€ 2,78	90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]	L	€ 1,60	20%	€ 0,32	18.538
90.24.4	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	€ 1,08	90.24.4	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	L	€ 1,08	20%	€ 0,22	1
90.24.5	FOSFORO	€ 2,78	90.24.5	FOSFORO	L	€ 0,98	20%	€ 0,20	126.397
90.25.1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) [S]	€ 3,15	90.25.1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) [S]	L	€ 3,15	20%	€ 0,63	30
90.25.2	FRUTTOSIO [LS]	€ 4,13	90.25.2	FRUTTOSIO [Ls]	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	
90.25.3	GALATTOSIO (PROVA DA CARICO)	€ 6,92	90.25.3	GALATTOSIO (Prova da carico)	L	€ 6,92	20%	€ 1,38	
90.25.4	GALATTOSIO [S/U]	€ 2,12	90.25.4	GALATTOSIO [S/U]	L	€ 2,12	20%	€ 0,42	7
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (GAMMA GT) [S/U]	€ 1,24	90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	473.165
90.26.1	GASTRINA [S]	€ 17,20	90.26.1	GASTRINA [S]	L	€ 11,62	20%	€ 2,32	958
90.26.2	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	€ 17,20	90.26.2	GLOBULINA LEGANTE LA TIROXINA (TBG)	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	1.905
90.26.3	GLUCAGONE [S]	€ 17,20	90.26.3	GLUCAGONE [S]	L	€ 8,31	20%	€ 1,66	1.859
90.26.4	GLUCOSIO (CURVA DA CARICO 3 DETERMINAZIONI)	€ 2,43	90.26.4	GLUCOSIO (Curva da carico 3 determinazioni)	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	2.159
90.26.5	GLUCOSIO (CURVA DA CARICO 6 DETERMINAZIONI)	€ 5,96	90.26.5	GLUCOSIO (Curva da carico 6 determinazioni)	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	4.181
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/DU/LA]	€ 1,70	90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]	L	€ 1,29	20%	€ 0,26	1.963.981
90.27.2	GLUCOSIO 6 FOSFATO DEIDROGENASI (G6PDH) [(SG)ER]	€ 9,30	90.27.2	GLUCOSIO 6 FOSFATO DEIDROGENASI (G6PDH) [(Sg)Er]	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	7.209
90.27.3	GONADOTROPINA CORIONICA (PROVA IMMUNOLOGICA DI GRAVIDANZA [U]	€ 3,66	90.27.3	GONADOTROPINA CORIONICA (Prova immunologica di gravidanza [U]	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	872
90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (SUBUNITÀ BETA FRAZIONE LIBERA) [S/U]	€ 17,20	90.27.4	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunità beta frazione libera) [S/U]	L	€ 12,60	20%	€ 2,52	28.994
90.27.5	GONADOTROPINA CORIONICA (SUBUNITÀ BETA, MOLECOLA INTERA)	€ 14,25	90.27.5	GONADOTROPINA CORIONICA (Subunità beta, molecola intera)	L	€ 14,25	20%	€ 2,85	20.990
90.28.1	HB - EMOGLOBINA GLICATA	€ 10,59	90.28.1	Hb - EMOGLOBINA GLICATA	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	358.440
90.28.2	IDROSSIPROLINA [U]	€ 16,04	90.28.2	IDROSSIPROLINA [U]	L	€ 17,82	20%	€ 3,56	1.980
90.28.3	IMIPRAMINA	€ 14,25	90.28.3	IMIPRAMINA	L	€ 14,25	20%	€ 2,85	6
90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [S/U]	€ 9,30	90.28.4	IMMUNOGLOBULINE: CATENE KAPPA E LAMBDA [S/U]	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	107.911
90.28.5	INSULINA (CURVA DA CARICO O DOPO TEST FARMACOLOGICI, MAX. 5)	€ 27,52	90.28.5	INSULINA (Curva da carico o dopo test farmacologici, max. 5)	L	€ 30,57	20%	€ 6,11	1.250
90.29.1	INSULINA [S]	€ 17,20	90.29.1	INSULINA [S]	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	17.637
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]	€ 2,56	90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	159.245
90.29.3	LATTE MULIEBRE	€ 3,98	90.29.3	LATTE MULIEBRE	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	
90.29.4	LATTOSIO [U/LS]	€ 2,53	90.29.4	LATTOSIO [U/Ls]	L	€ 2,53	20%	€ 0,51	7
90.29.5	LEUCIN AMINO PEPTIDASI (LAP) [S]	€ 2,79	90.29.5	LEUCIN AMINO PEPTIDASI (LAP) [S]	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	34
90.30.1	LEVODOPA	€ 7,33	90.30.1	LEVODOPA	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	3
90.30.2	LIPASI [S]	€ 3,20	90.30.2	LIPASI [S]	L	€ 3,20	20%	€ 0,64	21.041

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.30.3	LIPOPROTEINA (A)	€ 13,63	90.30.3	LIPOPROTEINA (a)	L	€ 13,63	20%	€ 2,73	978
90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	€ 3,98	90.30.4	LIQUIDI DA VERSAMENTI ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	6
90.30.5	LIQUIDO AMNIOTICO ENZIMI	€ 1,03	90.30.5	LIQUIDO AMNIOTICO ENZIMI	L	€ 1,03	20%	€ 0,21	
90.31.1	LIQUIDO AMNIOTICO FOSFOLIPIDI (CROMATOGRAFIA)	€ 11,36	90.31.1	LIQUIDO AMNIOTICO FOSFOLIPIDI (Cromatografia)	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	2
90.31.2	LIQUIDO AMNIOTICO RAPPORTO LECITINA/SFINGOMIELINA	€ 14,13	90.31.2	LIQUIDO AMNIOTICO RAPPORTO LECITINA/SFINGOMIELINA	L	€ 17,66	20%	€ 3,53	
90.31.3	LIQUIDO AMNIOTICO TEST ALLA SCHIUMA DI CLEMENTS	€ 1,03	90.31.3	LIQUIDO AMNIOTICO TEST ALLA SCHIUMA DI CLEMENTS	L	€ 1,03	20%	€ 0,21	
90.31.4	LIQUIDO SEMINALE ESAME MORFOLOGICO E INDICE DI FERTILITA'	€ 4,18	90.31.4	LIQUIDO SEMINALE ESAME MORFOLOGICO E INDICE DI FERTILITA'	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	1.421
90.31.5	LIQUIDO SEMINALE PROVE DI VALUTAZIONE DELLA FERTILITA'	€ 7,59	90.31.5	LIQUIDO SEMINALE PROVE DI VALUTAZIONE DELLA FERTILITA'	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	550
90.32.1	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	€ 2,58	90.32.1	LIQUIDO SINOVIALE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	L	€ 2,58	20%	€ 0,52	7
90.32.2	LITIO [P]	€ 4,13	90.32.2	LITIO [P]	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	5.396
90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]	€ 17,20	90.32.3	LUTEOTROPINA (LH) [S/U]	L	€ 10,28	20%	€ 2,06	86.089
90.32.4	LUTEOTROPINA (LH) E FOLLITROPINA (FSH): DOSAGGI SERIATI DOPO GNRH O ALTRO STIMOLO (5)	€ 62,56	90.32.4	LUTEOTROPINA (LH) E FOLLITROPINA (FSH): Dosaggi seriati dopo GNRH o altro stimolo (5)	L	€ 55,88	20%	€ 11,18	149
90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/DU/(SG)ER]	€ 1,70	90.32.5	MAGNESIO TOTALE [S/U/dU/(Sg)Er]	L	€ 1,70	20%	€ 0,34	32.543
90.33.1	MANGANESE [S]	€ 6,25	90.33.1	MANGANESE [S]	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	1
90.33.2	MEPROBAMATO	€ 7,33	90.33.2	MEPROBAMATO	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	
90.33.3	MERCURIO	€ 9,09	90.33.3	MERCURIO	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	
90.33.4	MICROALBUMINURIA	€ 4,65	90.33.4	MICROALBUMINURIA	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	63.970
90.33.5	MIOGLOBINA [S/U]	€ 7,59	90.33.5	MIOGLOBINA [S/U]	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	2.226
90.34.1	NEOPTERINA	€ 10,90	90.34.1	NEOPTERINA	L	€ 10,90	20%	€ 2,18	24
90.34.2	NICHEL	€ 10,12	90.34.2	NICHEL	L	€ 10,12	20%	€ 2,02	
90.34.3	NORTRIPTILINA	€ 5,42	90.34.3	NORTRIPTILINA	L	€ 5,42	20%	€ 1,08	
90.34.4	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	€ 6,92	90.34.4	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	L	€ 6,92	20%	€ 1,38	
90.34.5	ORMONE LATTOGENO PLACENTARE O SOMATOMAMMOTROPINA (HPL) [S]	€ 17,20	90.34.5	ORMONE LATTOGENO PLACENTARE O SOMATOMAMMOTROPINA (HPL) [S]	L	€ 11,00	20%	€ 2,20	657
90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	€ 17,20	90.35.1	ORMONE SOMATOTROPO (GH) [P/U]	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	2.578
90.35.2	ORMONI: DOSAGGI SERIATI DOPO STIMOLO (5)	€ 62,56	90.35.2	ORMONI: Dosaggi seriati dopo stimolo (5)	L	€ 33,05	20%	€ 6,61	277
90.35.3	OSSALATI [U]	€ 8,93	90.35.3	OSSALATI [U]	L	€ 8,93	20%	€ 1,79	118
90.35.4	OSTEOCALCINA (BGP)	€ 17,20	90.35.4	OSTEOCALCINA (BGP)	L	€ 25,41	20%	€ 5,08	6.460
90.35.5	PARATORMONE (PTH) [S]	€ 17,20	90.35.5	PARATORMONE (PTH) [S]	L	€ 21,02	20%	€ 4,20	41.935
90.36.1	PARATORMONE RELATED PEPTIDE [S]	€ 6,25	90.36.1	PARATORMONE RELATED PEPTIDE [S]	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	27
90.36.2	PH EMATICO	€ 7,44	90.36.2	pH EMATICO	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	4
90.36.3	PIOMBO [S/U]	€ 20,25	90.36.3	PIOMBO [S/U]	L	€ 20,25	20%	€ 4,05	57
90.36.4	PIRUVATOCHINASI (PK) [(SG)ER]	€ 7,85	90.36.4	PIRUVATOCHINASI (PK) [(Sg)Er]	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	26
90.36.5	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	€ 6,25	90.36.5	POLIPEPTIDE INTESTINALE VASOATTIVO (VIP)	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	
90.37.1	PORFIRINE (RICERCA QUALITATIVA E QUANTITATIVA)	€ 13,32	90.37.1	PORFIRINE (Ricerca qualitativa e quantitativa)	L	€ 13,32	20%	€ 2,66	24
90.37.2	PORFOBILINOGENO [U]	€ 5,94	90.37.2	PORFOBILINOGENO [U]	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	1
90.37.3	POST COITAL TEST	€ 2,79	90.37.3	POST COITAL TEST	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	8
90.37.4	POTASSIO [S/U/DU/(SG)ER]	€ 2,78	90.37.4	POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	691.590
90.37.5	PRIMIDONE	€ 9,09	90.37.5	PRIMIDONE	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	30
90.38.1	PROGESTERONE [S]	€ 17,20	90.38.1	PROGESTERONE [S]	L	€ 12,45	20%	€ 2,49	63.515
90.38.2	PROLATTINA (PRL) [S]	€ 17,20	90.38.2	PROLATTINA (PRL) [S]	L	€ 9,66	20%	€ 1,93	105.720
90.38.3	PROLATTINA (PRL): DOSAGGI SERIATI DOPO TRH (5)	€ 62,56	90.38.3	PROLATTINA (PRL): Dosaggi seriati dopo TRH (5)	L	€ 28,15	20%	€ 5,63	92
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]	€ 7,84	90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.139.907
90.38.5	PROTEINE (S/U/dU/La)	€ 1,88	90.38.5	PROTEINE [S/U/dU/La]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	29.047
90.39.1	PROTEINE URINARIE (ELETTROFORESI DELLE)	€ 4,65	90.39.1	PROTEINE URINARIE (ELETTROFORESI DELLE)	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.885
90.39.2	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	€ 7,70	90.39.2	PROTOPORFIRINA IX ERITROCITARIA	L	€ 7,70	20%	€ 1,54	6
90.39.3	PURINE E LORO METABOLITI	€ 10,54	90.39.3	PURINE E LORO METABOLITI	L	€ 10,54	20%	€ 2,11	
90.39.4	RAME [S/U]	€ 4,96	90.39.4	RAME [S/U]	L	€ 4,96	20%	€ 0,99	103
90.39.5	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	€ 19,06	90.39.5	RECETTORI DEGLI ESTROGENI	L	€ 21,17	20%	€ 4,23	60
90.40.1	RECETTORI DEL PROGESTERONE	€ 15,80	90.40.1	RECETTORI DEL PROGESTERONE	L	€ 17,56	20%	€ 3,51	6
90.40.2	RENINA [P]	€ 17,20	90.40.2	RENINA [P]	L	€ 25,82	20%	€ 5,16	5.828
90.40.3	SELENIO	€ 6,92	90.40.3	SELENIO	L	€ 6,92	20%	€ 1,38	
90.40.4	SODIO [S/U/DU/(SG)ER]	€ 2,76	90.40.4	SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	664.611
90.40.5	SUCCO GASTRICO ESAME CHIMICO COMPLETO	€ 4,26	90.40.5	SUCCO GASTRICO ESAME CHIMICO COMPLETO	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	
90.40.7	IGF-1-1 SOMATOMEDINA C (metodo chemiolimiescenza) *	€ 20,40							8
90.41.1	SUDORE (ESAME CON DETERMINAZIONE DI NA+ E K+)	€ 0,88	90.41.1	SUDORE (Esame con determinazione di Na+ e K+)	L	€ 0,88	20%	€ 0,18	15
90.41.2	TEOFILLINA	€ 17,20	90.41.2	TEOFILLINA	L	€ 11,00	20%	€ 2,20	108
90.41.3	TESTOSTERONE [P/U]	€ 17,20	90.41.3	TESTOSTERONE [P/U]	L	€ 12,14	20%	€ 2,43	38.257
90.41.4	TESTOSTERONE LIBERO	€ 14,22	90.41.4	TESTOSTERONE LIBERO	L	€ 15,80	20%	€ 3,16	9.824
90.41.5	TIREOGLOBULINA (TG)	€ 17,20	90.41.5	TIREOGLOBULINA (Tg)	L	€ 15,65	20%	€ 3,13	134.850
90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)	€ 17,20	90.42.1	TIREOTROPINA (TSH)	L	€ 7,80	20%	€ 1,56	682.016
90.42.2	TIREOTROPINA (TSH): DOSAGGI SERIATI DOPO TRH (4)	€ 45,26	90.42.2	TIREOTROPINA (TSH): Dosaggi seriati dopo TRH (4)	L	€ 23,24	20%	€ 4,65	139
90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)	€ 17,20	90.42.3	TIROXINA LIBERA (FT4)	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	647.022
90.42.4	TRANSFERRINA (CAPACITÀ FERROLEGANTE)	€ 3,98	90.42.4	TRANSFERRINA (Capacità ferrolegante)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	6.432
90.42.5	TRANSFERRINA [S]	€ 5,16	90.42.5	TRANSFERRINA [S]	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	69.786
90.43.1	TRI TEST: ALFA 1 FETO, GONADOTROPINA CORIONICA ED ESTRIOLO LIBERO	€ 47,84	90.43.1	TRI TEST: ALFA 1 FETO, GONADOTROPINA CORIONICA ED ESTRIOLO LIBERO	L	€ 19,94	20%	€ 3,99	8.520
90.43.2	TRIGLICERIDI	€ 5,17	90.43.2	TRIGLICERIDI	L	€ 1,29	20%	€ 0,26	1.489.384
90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)	€ 17,20	90.43.3	TRIODOTIRONINA LIBERA (FT3)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	641.441
90.43.4	TRIPSINA [S/U]	€ 10,48	90.43.4	TRIPSINA [S/U]	L	€ 10,48	20%	€ 2,10	21
90.43.5	URATO [S/U/DU]	€ 1,70	90.43.5	URATO [S/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	726.018
90.44.1	UREA [S/P/U/DU]	€ 1,70	90.44.1	UREA [S/P/U/dU]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	1.415.442
90.44.2	URINE CONTA DI ADDIS	€ 3,87	90.44.2	URINE CONTA DI ADDIS	L	€ 3,87	20%	€ 0,77	279

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	€ 1,14	90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	1.740.805
90.44.4	URINE ESAME PARZIALE (ACETONE E GLUCOSIO QUANTITATIVO)	€ 0,47	90.44.4	URINE ESAME PARZIALE (Acetone e glucosio quantitativo)	L	€ 0,72	20%	€ 0,14	89
90.44.5	VITAMINA D	€ 16,27	90.44.5	VITAMINA D	L	€ 16,27	20%	€ 3,25	4.117
90.45.1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	€ 10,43	90.45.1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	L	€ 10,43	20%	€ 2,09	45
90.45.2	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	€ 10,43	90.45.2	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	L	€ 10,43	20%	€ 2,09	4
90.45.3	XILOSIO (TEST DI ASSORBIMENTO)	€ 5,94	90.45.3	XILOSIO (Test di assorbimento)	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	24
90.45.4	ZINCO [S/U]	€ 6,25	90.45.4	ZINCO [S/U]	L	€ 6,25	20%	€ 1,25	343
90.45.5	ZINCOPROTOPORFIRINA [(SG)ER]	€ 8,52	90.45.5	ZINCOPROTOPORFIRINA [(Sg)Er]	L	€ 8,52	20%	€ 1,70	3
90.46.3	AGGLUTININE A FREDDO	€ 2,56	90.46.3	AGGLUTININE A FREDDO	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	206
90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA	€ 8,78	90.46.4	ALFA 2 ANTIPLASMINA	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	9
90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	€ 4,65	90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1.644
90.47.1	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	€ 4,65	90.47.1	ANTICOAGULANTI ACQUISITI RICERCA	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	
90.47.2	ANTICORPI ANTI A/B	€ 4,18	90.47.2	ANTICORPI ANTI A/B	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	12
90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (ENA)	€ 13,32	90.47.3	ANTICORPI ANTI ANTIGENI NUCLEARI ESTRAIBILI (ENA)	L	€ 13,32	20%	€ 2,66	9.632
90.47.4	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	€ 11,41	90.47.4	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	
90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IGG, IGA, IGM)	€ 12,55	90.47.5	ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM)	L	€ 12,55	20%	€ 2,51	9.368
90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)	€ 8,37	90.48.1	ANTICORPI ANTI CELLULE PARIETALI GASTRICHE (PCA)	L	€ 8,37	20%	€ 1,67	857
90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)	€ 11,41	90.48.2	ANTICORPI ANTI CITOPLASMA DEI NEUTROFILI (ANCA)	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	2.281
90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	€ 11,88	90.48.3	ANTICORPI ANTI DNA NATIVO	L	€ 11,88	20%	€ 2,38	7.436
90.48.4	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (CARATTERIZZAZIONE DEL RANGE TERMICO)	€ 1,76	90.48.4	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Caratterizzazione del range termico)	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	
90.48.5	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (CON MEZZO POTENZIANTE)	€ 8,37	90.48.5	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Con mezzo potenziante)	L	€ 8,37	20%	€ 1,67	
90.49.1	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (TITOLAZIONE)	€ 17,01	90.49.1	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI (Titolazione)	L	€ 18,90	20%	€ 3,78	
90.49.2	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	€ 21,85	90.49.2	ANTICORPI ANTI ERITROCITARI IDENTIFICAZIONE	L	€ 24,27	20%	€ 4,85	
90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [TEST DI COOMBS INDIRETTO]	€ 3,19	90.49.3	ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]	L	€ 9,30	20%	€ 1,86	27.774
90.49.4	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	€ 11,41	90.49.4	ANTICORPI ANTI FATTORE VIII	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	3
90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IGG, IGA)	€ 11,41	90.49.5	ANTICORPI ANTI GLIADINA (IgG, IgA)	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	18.769
90.50.1	ANTICORPI ANTI HLA (CROSS-MATCH, SINGOLO INDIVIDUO, URGENTE)	€ 32,26	90.50.1	ANTICORPI ANTI HLA (Cross-match, singolo individuo, urgente)	L	€ 35,84	20%	€ 7,17	
90.50.2	ANTICORPI ANTI HLA (TITOLO PER SINGOLA SPECIFICITÀ)	€ 32,26	90.50.2	ANTICORPI ANTI HLA (Titolo per singola specificità)	L	€ 35,84	20%	€ 7,17	
90.50.3	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (ALMENO 10 SOGGETTI, URGENTE)	€ 18,87	90.50.3	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (almeno 10 soggetti, urgente)	L	€ 20,97	20%	€ 4,19	
90.50.4	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE (ALMENO 10 SOGGETTI)	€ 16,92	90.50.4	ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE (almeno 10 soggetti)	L	€ 18,80	20%	€ 3,76	
90.50.5	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	€ 8,62	90.50.5	ANTICORPI ANTI INSULA PANCREATICA (ICA)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	162
90.51.1	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	€ 12,19	90.51.1	ANTICORPI ANTI INSULINA (AIAA)	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	146
90.51.2	ANTICORPI ANTI LEUCOCITI	€ 37,70	90.51.2	ANTICORPI ANTI LEUCOCITI	L	€ 41,88	20%	€ 8,38	16
90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG	€ 11,41	90.51.3	ANTICORPI ANTI MAG	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	
90.51.4	ANTICORPI ANTI MICROSOMI (ABTMS) O ANTI TIREOPEROSSIDASI (ABTPO)	€ 17,20	90.51.4	ANTICORPI ANTI MICROSOMI (AbTMS) O ANTI TIREOPEROSSIDASI (AbTPO)	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	215.972
90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)	€ 8,26	90.51.5	ANTICORPI ANTI MICROSOMI EPATICI E RENALI (LKMA)	L	€ 8,26	20%	€ 1,65	1.645
90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	€ 9,45	90.52.1	ANTICORPI ANTI MITOCONDRI (AMA)	L	€ 9,45	20%	€ 1,89	10.416
90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	€ 7,44	90.52.2	ANTICORPI ANTI MUSCOLO LISCIO (ASMA)	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	8.530
90.52.3	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (CUORE)	€ 7,44	90.52.3	ANTICORPI ANTI MUSCOLO STRIATO (Cuore)	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	119
90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	€ 9,66	90.52.4	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA)	L	€ 9,66	20%	€ 1,93	29.786
90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO	€ 14,51	90.52.5	ANTICORPI ANTI ORGANO	L	€ 14,51	20%	€ 2,90	523
90.53.1	ANTICORPI ANTI OVAIO	€ 7,44	90.53.1	ANTICORPI ANTI OVAIO	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	5
90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	€ 38,53	90.53.2	ANTICORPI ANTI PIASTRINE	L	€ 42,81	20%	€ 8,56	384
90.53.3	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	€ 70,57	90.53.3	ANTICORPI ANTI PIASTRINE IDENTIFICAZIONE	L	€ 88,21	20%	€ 17,64	19
90.53.4	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOLARE	€ 22,78	90.53.4	ANTICORPI ANTI RECETTORE NICOTINICO MUSCOLARE	L	€ 25,31	20%	€ 5,06	119
90.53.5	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	€ 22,78	90.53.5	ANTICORPI ANTI RECETTORI DEL TSH	L	€ 25,31	20%	€ 5,06	13.383
90.54.1	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	€ 8,62	90.54.1	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (ADESI) (ASA)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	38
90.54.2	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	€ 8,62	90.54.2	ANTICORPI ANTI SPERMATOZOI (LIBERI) (ASA)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	36
90.54.3	ANTICORPI ANTI SURRENE	€ 7,44	90.54.3	ANTICORPI ANTI SURRENE	L	€ 7,44	20%	€ 1,49	177
90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (ABTG)	€ 17,20	90.54.4	ANTICORPI ANTI TIREOGLOBULINA (AbTg)	L	€ 12,70	20%	€ 2,54	181.717
90.54.5	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	€ 6,97	90.54.5	ANTICORPI EMOLITICI ANTI ERITROCITARI	L	€ 6,97	20%	€ 1,39	1
90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)	€ 17,20	90.55.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 125 (CA 125)	L	€ 18,54	20%	€ 3,71	70.219
90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)	€ 17,20	90.55.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO 15.3 (CA 15.3)	L	€ 18,08	20%	€ 3,62	62.764
90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)	€ 17,20	90.55.3	ANTIGENE CARBOIDRATICO 19.9 (CA 19.9)	L	€ 16,42	20%	€ 3,28	69.598
90.55.4	ANTIGENE CARBOIDRATICO 195 (CA 195)	€ 17,20	90.55.4	ANTIGENE CARBOIDRATICO 195 (CA 195)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	504
90.55.5	ANTIGENE CARBOIDRATICO 50 (CA 50)	€ 17,20	90.55.5	ANTIGENE CARBOIDRATICO 50 (CA 50)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	17.905

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.56.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 72-4 (CA 72-4)	€ 16,59	90.56.1	ANTIGENE CARBOIDRATICO 72-4 (CA 72-4)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	2.387
90.56.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO MUCINOSO (MCA)	€ 17,20	90.56.2	ANTIGENE CARBOIDRATICO MUCINOSO (MCA)	L	€ 12,09	20%	€ 2,42	4.418
90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)	€ 17,20	90.56.3	ANTIGENE CARCINO EMBRIONARIO (CEA)	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	125.938
90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)	€ 17,20	90.56.4	ANTIGENE POLIPEPTIDICO TISSUTALE (TPA)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	51.374
90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	€ 17,20	90.56.5	ANTIGENE PROSTATICO SPECIFICO (PSA)	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	286.452
90.57.1	ANTIGENE TA 4 (SCC)	€ 17,20	90.57.1	ANTIGENE TA 4 (SCC)	L	€ 22,05	20%	€ 4,41	430
90.57.2	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	€ 15,39	90.57.2	ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	L	€ 17,09	20%	€ 3,42	
90.57.3	ANTIGENI HLA (CIASCUNO)	€ 15,66	90.57.3	ANTIGENI HLA (Ciascuno)	L	€ 17,40	20%	€ 3,48	104
90.57.4	ANTIGENI PIASTRINICI	€ 37,93	90.57.4	ANTIGENI PIASTRINICI	L	€ 42,14	20%	€ 8,43	
90.57.5	ANTITROMBINA III FUNZIONALE	€ 2,79	90.57.5	ANTITROMBINA III FUNZIONALE	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	30.123
90.58.1	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (TPA)	€ 16,59	90.58.1	ATTIVATORE TISSUTALE DEL PLASMINOGENO (tPA)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	40
90.58.2	AUTOANTICORPI ANTI ERITROCITI [TEST DI COOMBS DIRETTO]	€ 3,19	90.58.2	AUTOANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs diretto]	L	€ 6,87	20%	€ 1,37	382
90.58.3	BETA TROMBOGLOBULINA	€ 9,14	90.58.3	BETA TROMBOGLOBULINA	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	
90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA [(SG)HB/(SG)ER]	€ 4,03	90.58.4	CARBOSSIEMOGLOBINA [(Sg)Hb/(Sg)Er]	L	€ 4,03	20%	€ 0,81	24
90.58.5	CITOTOSSICITA' CON ANTIGENI SPECIFICI	€ 21,99	90.58.5	CITOTOSSICITA' CON ANTIGENI SPECIFICI	L	€ 24,43	20%	€ 4,89	
90.59.1	CITOTOSSICITA' CTL	€ 20,13	90.59.1	CITOTOSSICITA' CTL	L	€ 22,36	20%	€ 4,47	
90.59.2	CITOTOSSICITA' LAK	€ 20,13	90.59.2	CITOTOSSICITA' LAK	L	€ 22,36	20%	€ 4,47	
90.59.3	CITOTOSSICITA' SPONTANEA NK	€ 17,48	90.59.3	CITOTOSSICITA' SPONTANEA NK	L	€ 19,42	20%	€ 3,88	
90.59.4	COLTURA MISTA LINFOCITARIA UNIDIREZIONALE	€ 75,11	90.59.4	COLTURA MISTA LINFOCITARIA UNIDIREZIONALE	L	€ 93,89	20%	€ 18,78	
90.60.1	COMPLEMENTO (C1 INIBITORE)	€ 6,20	90.60.1	COMPLEMENTO (C1 Inibitore)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	702
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (CIASCUNO)	€ 6,61	90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	37.481
90.60.3	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI [PLACENTARI] PER TRAPIANTO	€ 289,22	90.60.3	CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI [PLACENTARI] PER TRAPIANTO	L	€ 361,52	20%	€ 72,30	
90.60.4	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	€ 2,43	90.60.4	CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	
90.60.5	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	€ 29,61	90.60.5	CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	L	€ 32,90	20%	€ 6,58	
90.61.1	CRIOGLOBULINE RICERCA	€ 1,76	90.61.1	CRIOGLOBULINE RICERCA	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	2.225
90.61.2	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	€ 11,67	90.61.2	CRIOGLOBULINE TIPIZZAZIONE	L	€ 11,67	20%	€ 2,33	195
90.61.3	CYFRA 21-1	€ 19,06	90.61.3	CYFRA 21-1	L	€ 21,17	20%	€ 4,23	2.191
90.61.4	D-DIMERO (EIA)	€ 8,52	90.61.4	D-DIMERO (EIA)	L	€ 8,52	20%	€ 1,70	3.759
90.61.5	D-DIMERO (TEST AL LATICE)	€ 7,13	90.61.5	D-DIMERO (Test al latice)	L	€ 7,13	20%	€ 1,43	1.632
90.62.1	EMAZIE (CONTEGGIO, EMOGLOBINA)	€ 0,85	90.62.1	EMAZIE (Conteggio), EMOGLOBINA	L	€ 0,98	20%	€ 0,20	3
90.62.2	EMOCROMO: HB, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	€ 4,89	90.62.2	EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.	L	€ 3,20	20%	€ 0,64	2.405.330
90.62.3	EMOLISINA BIFASICA	€ 12,09	90.62.3	EMOLISINA BIFASICA	L	€ 12,09	20%	€ 2,42	
90.62.4	ENZIMI ERITROCITARI	€ 15,49	90.62.4	ENZIMI ERITROCITARI	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	1
90.62.5	EOSINOFILI (CONTEGGIO)[ALB]	€ 1,28	90.62.5	EOSINOFILI (Conteggio)[Alb]	L	€ 2,48	20%	€ 0,50	135
90.63.1	EPARINA (MEDIANTE DOSAGGIO INIBITORE FATTORE X ATTIVATO)	€ 11,05	90.63.1	EPARINA (Mediante dosaggio inibitore fattore X attivato)	L	€ 11,05	20%	€ 2,21	9
90.63.2	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (PER CIASCUNO ANTIGENE)	€ 6,71	90.63.2	ERITROCITI: ANTIGENI NON ABO E NON RH (Per ciascuno antigene)	L	€ 6,71	20%	€ 1,34	
90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0	€ 18,78	90.63.3	ESAME DEL MIDOLLO OSSEO PER APPOSIZIONE E/O STRISCI0	L	€ 20,86	20%	€ 4,17	3
90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO	€ 3,72	90.63.4	ESAME MICROSCOPICO DEL SANGUE PERIFERICO	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	141
90.63.5	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZIONE DI CITOASPIRATO LINFOGHIANDOLARE	€ 16,92	90.63.5	ESAME MICROSCOPICO DI STRISCIO O APPOSIZIONE DI CITOASPIRATO LINFOGHIANDOLARE	L	€ 18,80	20%	€ 3,76	
90.64.1	FATTORE VWF ANALISI MULTIMERICA	€ 21,57	90.64.1	FATTORE vWF ANALISI MULTIMERICA	L	€ 23,96	20%	€ 4,79	10
90.64.2	FATTORE REUMATOIDE	€ 4,75	90.64.2	FATTORE REUMATOIDE	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	106.650
90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII) (CIASCUNO)	€ 14,31	90.64.3	FATTORI DELLA COAGULAZIONE (II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII) (Ciascuno)	L	€ 14,31	20%	€ 2,86	915
90.64.4	FENOTIPO RH	€ 10,59	90.64.4	FENOTIPO Rh	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	
90.64.5	FIBRINA / FIBRINOGENO: PROD. DEGRADAZIONE (FDP/FSP) [S/U]	€ 13,53	90.64.5	FIBRINA / FIBRINOGENO: PROD. DEGRADAZIONE (FDP/FSP) [S/U]	L	€ 13,53	20%	€ 2,71	292
90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE	€ 2,56	90.65.1	FIBRINOGENO FUNZIONALE	L	€ 2,63	20%	€ 0,53	193.568
90.65.2	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA	€ 9,14	90.65.2	GLICOPROTEINA RICCA IN ISTIDINA	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	1
90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO E RH (D)	€ 5,17	90.65.3	GRUPPO SANGUIGNO ABO e Rh (D)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	19.062
90.65.4	GRUPPO SANGUIGNO ABO/RH II CONTROLLO	€ 5,16	90.65.4	GRUPPO SANGUIGNO ABO/Rh II controllo	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	223
90.66.1	HB - BIOSINTESI IN VITRO	€ 86,76	90.66.1	Hb - BIOSINTESI IN VITRO	L	€ 108,46	20%	€ 21,69	
90.66.2	HB - EMOGLOBINA [SG/LA]	€ 0,85	90.66.2	Hb - EMOGLOBINA [Sg/La]	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	114
90.66.3	HB - EMOGLOBINA A2	€ 9,61	90.66.3	Hb - EMOGLOBINA A2	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	10.012
90.66.4	HB - EMOGLOBINA FETALE (DOSAGGIO)	€ 3,98	90.66.4	Hb - EMOGLOBINA FETALE (Dosaggio)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	889
90.66.5	HB - EMOGLOBINE ANOMALE (HBS, HBD, HBH, ECC.)	€ 14,36	90.66.5	Hb - EMOGLOBINE ANOMALE (HbS, HbD, HbH, ecc.)	L	€ 14,36	20%	€ 2,87	22.894
90.67.1	HB - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	€ 13,89	90.67.1	Hb - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	L	€ 13,89	20%	€ 2,78	
90.67.2	HB - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (CROMATOGRAFIA)	€ 12,86	90.67.2	Hb - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (Cromatografia)	L	€ 12,86	20%	€ 2,57	
90.67.3	HB - TEST DI STABILITA' [(SG)ER]	€ 1,76	90.67.3	Hb - TEST DI STABILITA' [(Sg)Er]	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	
90.67.4	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO	€ 69,54	90.67.4	IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO	L	€ 86,92	20%	€ 17,38	
90.67.5	IGA SECRETORIE [SA/ALB]	€ 7,33	90.67.5	IgA SECRETORIE [Sa/Alb]	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	25
90.68.1	IGE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: QUANTITATIVO	€ 14,46	90.68.1	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: QUANTITATIVO	L	€ 101,69	20%	€ 1,70	140.341
90.68.2	IGE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MULTIALLERGENICO QUALITATIVO	€ 12,03	90.68.2	IgE SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE: SCREENING MULTIALLERGENICO QUALITATIVO	L	€ 12,03	20%	€ 2,41	158
90.68.3	IGE TOTALI	€ 17,20	90.68.3	IgE TOTALI	L	€ 11,10	20%	€ 2,22	35.179
90.68.4	IGG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (CIASCUNA)	€ 15,49	90.68.4	IgG SOTTOCLASSE 1, 2, 3, 4 (ciascuna)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	288

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.68.5	IGG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	€ 17,20	90.68.5	IgG SPECIFICHE ALLERGOLOGICHE	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	51.995
90.69.1	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	€ 7,85	90.69.1	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	31
90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	€ 26,73	90.69.2	IMMUNOFISSAZIONE	L	€ 29,70	20%	€ 5,94	2.092
90.69.3	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	€ 14,72	90.69.3	IMMUNOGLOBULINE DI SUPERFICIE LINFOCITARIE	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	
90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IGA, IGG O IGM (CIASCUNA)	€ 5,84	90.69.4	IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM (Ciascuna)	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	84.473
90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I)	€ 9,61	90.69.5	INIBITORE ATTIVATORE DEL PLASMINOGENO (PAI I)	L	€ 9,61	20%	€ 1,92	100
90.70.1	INTERFERONE	€ 20,59	90.70.1	INTERFERONE	L	€ 22,88	20%	€ 4,58	
90.70.2	INTERLEUCHINA 2	€ 17,66	90.70.2	INTERLEUCHINA 2	L	€ 19,63	20%	€ 3,93	1
90.70.3	INTRADERMOREAZIONI CON PPD, CANDIDA, STREPTOCHINASI E MUMPS (PER TEST)	€ 5,53	90.70.3	INTRADERMOREAZIONI CON PPD, CANDIDA, STREPTOCHINASI E MUMPS (Per test)	L	€ 5,53	20%	€ 1,11	182
90.70.4	LEUCOCITI (CONTEGGIO E FORMULA LEUCOCITARIA MICROSCOPICA) [(SG)]	€ 1,95	90.70.4	LEUCOCITI (Conteggio e formula leucocitaria microscopica) [(Sg)]	L	€ 4,34	20%	€ 0,87	46
90.70.5	LEUCOCITI (CONTEGGIO) [(SG)]	€ 0,67	90.70.5	LEUCOCITI (Conteggio) [(Sg)]	L	€ 0,98	20%	€ 0,20	83
90.71.1	METAEMOGLOBINA [(SG)ER]	€ 2,79	90.71.1	METAEMOGLOBINA [(Sg)Er]	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.71.2	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS TEST)	€ 7,08	90.71.2	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS Test)	L	€ 7,08	20%	€ 1,42	
90.71.3	PIASTRINE (CONTEGGIO) [(SG)]	€ 1,58	90.71.3	PIASTRINE (Conteggio) [(Sg)]	L	€ 1,24	20%	€ 0,25	11.008
90.71.4	PINK TEST	€ 2,79	90.71.4	PINK TEST	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.71.5	PLASMINOGENO	€ 11,67	90.71.5	PLASMINOGENO	L	€ 11,67	20%	€ 2,33	22
90.72.1	PROTEINA C ANTICOAGULANTE ANTIGENE [P]	€ 9,09	90.72.1	PROTEINA C ANTICOAGULANTE ANTIGENE [P]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	1.733
90.72.2	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE [P]	€ 9,09	90.72.2	PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE [P]	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	4.009
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (QUANTITATIVA)	€ 4,75	90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	330.601
90.72.4	PROTEINA S LIBERA [P]	€ 9,81	90.72.4	PROTEINA S LIBERA [P]	L	€ 9,81	20%	€ 1,96	1.824
90.72.5	PROTEINA S TOTALE [P]	€ 9,81	90.72.5	PROTEINA S TOTALE [P]	L	€ 9,81	20%	€ 1,96	1.789
90.73.1	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	€ 4,65	90.73.1	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	15
90.73.2	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSIONALE	€ 8,47	90.73.2	PROVA CROCIATA DI COMPATIBILITA' TRASFUSIONALE	L	€ 8,47	20%	€ 1,69	
90.73.3	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	€ 6,04	90.73.3	PROVA CROCIATA PIASTRINICA	L	€ 6,04	20%	€ 1,21	
90.73.4	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (REAZIONE POLIMERASICA A CATENA- FINGERPRINT)	€ 94,33	90.73.4	PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (Reazione polimerasica a catena-Fingerprint)	L	€ 117,91	20%	€ 23,58	
90.73.5	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	€ 42,89	90.73.5	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	L	€ 53,61	20%	€ 10,72	
90.74.1	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (CON 3 SIERI RICEVENTE)	€ 46,06	90.74.1	PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (Con 3 sieri ricevente)	L	€ 51,18	20%	€ 10,24	
90.74.2	REAZIONE DI WAALER ROSE	€ 2,14	90.74.2	REAZIONE DI WAALER ROSE	L	€ 3,05	20%	€ 0,61	24.465
90.74.3	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (TEST DI SIMMEL)	€ 4,18	90.74.3	RESISTENZA OSMOTICA ERITROCITARIA (Test di Simmel)	L	€ 4,18	20%	€ 0,84	367
90.74.4	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (CURVA)	€ 1,14	90.74.4	RESISTENZE OSMOTICO GLOBULARI (Curva)	L	€ 8,52	20%	€ 0,14	231
90.74.5	RETICOLOCITI (CONTEGGIO) [(SG)]	€ 1,28	90.74.5	RETICOLOCITI (Conteggio) [(Sg)]	L	€ 5,47	20%	€ 1,09	12.774
90.75.1	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	€ 3,41	90.75.1	SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	L	€ 3,41	20%	€ 0,68	
90.75.2	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	€ 1,60	90.75.2	TEMPO DI EMORRAGIA SEC. MIELKE	L	€ 1,60	20%	€ 0,32	118
90.75.3	TEMPO DI LISI EUGLOBULINICA	€ 1,76	90.75.3	TEMPO DI LISI EUGLOBULINICA	L	€ 1,76	20%	€ 0,35	
90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	€ 2,87	90.75.4	TEMPO DI PROTROMBINA (PT)	L	€ 2,58	20%	€ 0,52	866.136
90.75.5	TEMPO DI TROMBINA (TT)	€ 2,79	90.75.5	TEMPO DI TROMBINA (TT)	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	897
90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	€ 2,53	90.76.1	TEMPO DI TROMBOPLASTINA PARZIALE (PTT)	L	€ 2,53	20%	€ 0,51	343.205
90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA SECONDO BORN CADAUNA	€ 3,98	90.76.2	TEST DI AGGREGAZIONE PIASTRINICA Secondo Born	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	83
90.76.3	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	€ 2,79	90.76.3	TEST DI EMOLISI AL SACCAROSIO	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.76.4	TEST DI FALCIZZAZIONE	€ 2,79	90.76.4	TEST DI FALCIZZAZIONE	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	
90.76.5	TEST DI HAM	€ 4,80	90.76.5	TEST DI HAM	L	€ 4,80	20%	€ 0,96	
90.77.1	TEST DI KLEIHAUER (RICERCA EMAZIE FETALI)	€ 2,69	90.77.1	TEST DI KLEIHAUER (Ricerca emazie fetali)	L	€ 2,69	20%	€ 0,54	
90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	€ 9,04	90.77.2	TEST DI RESISTENZA ALLA PROTEINA C ATTIVATA	L	€ 9,04	20%	€ 1,81	873
90.77.3	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (PER MITOGENO)	€ 32,77	90.77.3	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA (Per mitogeno)	L	€ 36,41	20%	€ 7,28	2
90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI	€ 32,77	90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI	L	€ 36,41	20%	€ 7,28	
90.77.5	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLP, CTLP)	€ 381,76	90.77.5	TEST FUNZIONALI PRE-TRAPIANTO (HTLp, CTLp)	L	€ 477,21	20%	€ 95,44	
90.78.1	TINE TEST (REAZIONE CUTANEA ALLA TURBECOLINA)	€ 1,75	90.78.1	TINE TEST (Reazione cutanea alla turbecolina)	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	1.158
90.78.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	€ 81,19	90.78.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	L	€ 101,48	20%	€ 20,30	1
90.78.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.78.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.78.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	€ 81,19	90.78.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	L	€ 101,48	20%	€ 20,30	
90.78.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.78.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.79.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	€ 81,19	90.79.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	L	€ 101,48	20%	€ 20,30	
90.79.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.79.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.79.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.79.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.79.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 124,24	90.79.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 155,30	20%	€ 31,06	
90.79.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 150,97	90.79.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 188,71	20%	€ 37,74	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.80.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.80.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	
90.80.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 142,71	90.80.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 178,38	20%	€ 35,68	
90.80.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	€ 87,30	90.80.3	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	L	€ 109,13	20%	€ 21,83	1
90.80.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	€ 142,71	90.80.4	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 178,38	20%	€ 35,68	
90.80.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	€ 43,30	90.80.5	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	L	€ 54,12	20%	€ 10,82	1
90.81.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 E DRB3,DRB4,DRB5) A BASSA RISOLUZIONE	€ 170,68	90.81.1	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) A BASSA RISOLUZIONE	L	€ 213,35	20%	€ 42,67	1
90.81.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 E DRB3,DRB4,DRB5) AD ALTA RISOLUZIONE	€ 249,26	90.81.2	TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 311,58	20%	€ 62,32	
90.81.3	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (FENOT. COMPL. LOCI A, B, C, O LOCI A, B)	€ 119,40	90.81.3	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (Fenot. compl. loci A, B, C, o loci A, B)	L	€ 149,26	20%	€ 29,85	
90.81.4	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (FENOT. COMPL. LOCI DR, DQ O LOCUS DP)	€ 126,92	90.81.4	TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (Fenot. compl. loci DR, DQ o locus DP)	L	€ 158,66	20%	€ 31,73	
90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (PER CIASCUN ANTICORPO)	€ 15,39	90.81.5	TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)	L	€ 17,09	20%	€ 3,42	3
90.82.1	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	€ 2,79	90.82.1	TROMBINA - ANTITROMBINA III COMPLESSO (TAT)	L	€ 2,79	20%	€ 0,56	125
90.82.2	TROMBOSSANO B2	€ 5,63	90.82.2	TROMBOSSANO B2	L	€ 5,63	20%	€ 1,13	3
90.82.3	TROPONINA I	€ 14,73	90.82.3	TROPONINA I	L	€ 16,37	20%	€ 3,27	3.720
90.82.4	VALORE EMATOCRITO	€ 0,85	90.82.4	VALORE EMATOCRITO	L	€ 0,77	20%	€ 0,15	51
90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)	€ 1,28	90.82.5	VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (VES)	L	€ 1,81	20%	€ 0,36	659.986
90.83.1	VISCOSITA' EMATICA	€ 23,71	90.83.1	VISCOSITA' EMATICA	L	€ 26,34	20%	€ 5,27	
90.83.2	VISCOSITA' PLASMATICA	€ 6,20	90.83.2	VISCOSITA' PLASMATICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
90.83.3	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 8,57	90.83.3	ACTINOMICETI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 8,57	20%	€ 1,71	53
90.83.4	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS	€ 47,93	90.83.4	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS	L	€ 59,91	20%	€ 11,98	20
90.83.5	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	€ 30,68	90.83.5	BATTERI ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	L	€ 34,09	20%	€ 6,82	3.940
90.84.1	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.ALMENO 10 ANTIBIOTICI)	€ 12,19	90.84.1	BATTERI ANAEROBI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C.almeno 10 antibiotici)	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	4.575
90.84.2	BATTERI ANAEROBI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	90.84.2	BATTERI ANAEROBI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	919
90.84.3	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 11,41	90.84.3	BATTERI ANAEROBI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	834
90.84.4	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (ATTIVITÀ ASSOCIAZIONI ANTIBIOTICHE)	€ 6,35	90.84.4	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività associazioni antibiotiche)	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	9.057
90.84.5	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (ATTIVITÀ BATTERICIDA C.M.B.)	€ 6,35	90.84.5	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (attività battericida C.M.B.)	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	3.014
90.85.1	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (KIRBY BAUER, ALMENO 10 ANTIBIOTICI)	€ 8,41	90.85.1	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Kirby Bauer, almeno 10 antibiotici)	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	147.771
90.85.2	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., ALMENO 10 ANTIBIOTICI)	€ 12,19	90.85.2	BATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., almeno 10 antibiotici)	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	41.269
90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA.IN MATERIALI BIOLOGICI (E.I.A.)	€ 5,84	90.85.3	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	
90.85.4	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA.IN MATERIALI BIOLOGICI (AGGLUTINAZIONE)	€ 1,29	90.85.4	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	L	€ 1,29	20%	€ 0,26	
90.85.5	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA.IN MATERIALI BIOLOGICI (ELETTROSINERESI)	€ 2,27	90.85.5	BATTERI ANTIGENI CELLULARI ED EXTRACELLULARI IDENTIFICAZIONE DIRETTA	L	€ 2,27	20%	€ 0,45	3
90.86.1	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA NAS	€ 12,19	90.86.1	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA Nas	L	€ 12,19	20%	€ 2,44	39.096
90.86.2	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA NAS	€ 6,82	90.86.2	BATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA Nas	L	€ 6,82	20%	€ 1,36	156
90.86.3	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA IN LIQUIDI BIOLOGICI DIVERSI	€ 3,82	90.86.3	BATTERI DETERMINAZIONE CARICA MICROBICA IN LIQUIDI BIOLOGICI DIVERSI	L	€ 3,82	20%	€ 0,76	74
90.86.4	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA.COLORAZIONI DI ROUTINE (GRAM, BLU DI METILENE)	€ 1,86	90.86.4	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 1,86	20%	€ 0,37	608
90.86.5	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA.COLORAZIONI SPECIALI	€ 2,43	90.86.5	BATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 2,43	20%	€ 0,49	355
90.87.1	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	€ 4,65	90.87.1	BATTERI POTERE ANTIBATTERICO RESIDUO IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI	L	€ 4,65	20%	€ 0,93	1
90.87.2	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISOLATO CLINICO	€ 6,35	90.87.2	BATTERI POTERE BATTERICIDA DEL SIERO SULL'ISOLATO CLINICO	L	€ 6,35	20%	€ 1,27	
90.87.3	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI IDENTIFICAZIONE	€ 2,27	90.87.3	BATTERI PRODOTTI METABOLICI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI IDENTIFICAZIONE	L	€ 2,27	20%	€ 0,45	
90.87.4	BORDETELLA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,09	90.87.4	BORDETELLA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	124
90.87.5	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,49	90.87.5	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,49	20%	€ 1,50	48
90.88.1	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	€ 12,60	90.88.1	BORRELIA BURGDORFERI ANTICORPI (I.F.)	L	€ 12,60	20%	€ 2,52	86

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.88.2	BRUCELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE) [WRIGHT]	€ 1,47	90.88.2	BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [WRIGHT]	L	€ 3,31	20%	€ 0,66	322
90.88.3	CAMPYLOBACTER ANTIBIOGRAMMA	€ 7,64	90.88.3	CAMPYLOBACTER ANTIBIOGRAMMA	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	1
90.88.4	CAMPYLOBACTER DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 6,20	90.88.4	CAMPYLOBACTER DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	4
90.88.5	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	€ 4,85	90.88.5	CAMPYLOBACTER ESAME COLTURALE	L	€ 4,85	20%	€ 0,97	24
90.89.1	CHLAMYDIE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 11,57	90.89.1	CHLAMYDIE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 11,57	20%	€ 2,31	2.149
90.89.2	CHLAMYDIE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,22	90.89.2	CHLAMYDIE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	19
90.89.3	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (COL. IODIO, GIEMSA)	€ 3,41	90.89.3	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Col. Iodio, Giemsa)	L	€ 3,41	20%	€ 0,68	19
90.89.4	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	€ 3,62	90.89.4	CHLAMYDIE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (I.F.)	L	€ 3,62	20%	€ 0,72	16
90.89.5	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	€ 22,68	90.89.5	CHLAMYDIE ESAME COLTURALE	L	€ 25,20	20%	€ 5,04	766
90.90.1	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 7,75	90.90.1	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	861
90.90.2	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 14,00	90.90.2	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 14,00	20%	€ 2,80	2.850
90.90.3	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (MEDIANTE IBRIDAZIONE)	€ 24,03	90.90.3	CHLAMYDIE RICERCA DIRETTA (mediante ibridazione)	L	€ 26,70	20%	€ 5,34	177
90.90.4	CLOSTRIDIUM DIFFICILE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 11,36	90.90.4	CLOSTRIDIUM DIFFICILE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	
90.90.5	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	€ 11,41	90.90.5	CLOSTRIDIUM DIFFICILE ESAME COLTURALE	L	€ 11,41	20%	€ 2,28	2
90.91.1	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 5,84	90.91.1	CLOSTRIDIUM DIFFICILE TOSSINA NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 5,84	20%	€ 1,17	14
90.91.2	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 3,41	90.91.2	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 3,41	20%	€ 0,68	
90.91.3	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 5,16	90.91.3	CRYPTOSPORIDIUM ANTIGENI NELLE FECI RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	2
90.91.4	E. COLI ENTEROPATOGENI NELLE FECI ESAME COLTURALE	€ 2,07	90.91.4	E. COLI ENTEROPATOGENI NELLE FECI ESAME COLTURALE	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	4
90.91.5	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	90.91.5	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	29
90.92.1	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	90.92.1	E. COLI PATOGENI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
90.92.2	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	90.92.2	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	80
90.92.3	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.H.A.)	€ 8,06	90.92.3	ECHINOCOCCO [IDATIDOSI] ANTICORPI (Titolazione mediante I.H.A.)	L	€ 8,06	20%	€ 1,61	56
90.92.4	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 14,36	90.92.4	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 15,96	20%	€ 3,19	
90.92.5	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE EMOAGGLUTINAZIONE PASSIVA)	€ 6,20	90.92.5	ENTAMOEBA HISTOLYTICA ANTICORPI (Titolazione mediante emoagglutinazione passiva)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
90.93.1	ENTAMOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COLTURALE (COLTURA XENICA)	€ 7,64	90.93.1	ENTAMOEBA HISTOLYTICA NELLE FECI ESAME COLTURALE (Coltura xenica)	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	1
90.93.2	ENTEROBIUS VERMICULARIS [OSSIURI] RICERCA MICROSCOPICA	€ 3,05	90.93.2	ENTEROBIUS VERMICULARIS [OSSIURI] RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 3,05	20%	€ 0,61	781
90.93.3	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI	€ 6,66	90.93.3	ESAME COLTURALE CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI	L	€ 6,66	20%	€ 1,33	13.365
90.93.4	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO	€ 6,20	90.93.4	ESAME COLTURALE CAMPIONI APPARATO GENITOURINARIO	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	26.398
90.93.5	ESAME COLTURALE CAMPIONI CAVITA' ORO-FARINGO-NASALE	€ 6,20	90.93.5	ESAME COLTURALE CAMPIONI CAVITA' ORO-FARINGO-NASALE	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	36.222
90.94.1	ESAME COLTURALE DEL SANGUE [EMOCOLTURA]	€ 6,47	90.94.1	ESAME COLTURALE DEL SANGUE [EMOCOLTURA]	L	€ 26,44	20%	€ 5,29	188
90.94.2	ESAME COLTURALE DELL' URINA [URINOCOLTURA]	€ 8,31	90.94.2	ESAME COLTURALE DELL' URINA [URINOCOLTURA]	L	€ 8,31	20%	€ 1,66	386.027
90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI [COPROCOLTURA]	€ 9,40	90.94.3	ESAME COLTURALE DELLE FECI [COPROCOLTURA]	L	€ 9,40	20%	€ 1,88	18.420
90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)	€ 8,16	90.94.4	HELICOBACTER PYLORI ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	7.798
90.94.5	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 4,44	90.94.5	HELICOBACTER PYLORI IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 4,44	20%	€ 0,89	536
90.95.1	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIOPTICO (SAGGIO MEDIANTE PROVA BIOCHIMICA)	€ 6,20	90.95.1	HELICOBACTER PYLORI UREASI NEL MATERIALE BIOPTICO (Saggio mediante prova biochimica)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	264
90.95.2	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 6,51	90.95.2	LEGIONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	33
90.95.3	LEGIONELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 16,59	90.95.3	LEGIONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 18,44	20%	€ 3,69	6
90.95.4	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	€ 7,64	90.95.4	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	
90.95.5	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 13,94	90.95.5	LEGIONELLE IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	
90.96.1	LEISHMANIA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 10,59	90.96.1	LEISHMANIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 10,59	20%	€ 2,12	56
90.96.2	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICERCA MICROSCOPICA (GIEMSA)	€ 3,98	90.96.2	LEISHMANIA SPP. NEL MATERIALE BIOPTICO RICERCA MICROSCOPICA (Giemsa)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	
90.96.3	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 13,94	90.96.3	LEPTOSPIRE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 13,94	20%	€ 2,79	25
90.96.4	LEPTOSPIRE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 7,85	90.96.4	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	1
90.96.5	LEPTOSPIRE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE MICROAGGLUTINAZIONE E LISI)	€ 9,55	90.96.5	LEPTOSPIRE ANTICORPI (Titolazione mediante microagglutinazione e lisi)	L	€ 9,55	20%	€ 1,91	1
90.97.1	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE)	€ 3,72	90.97.1	LISTERIA MONOCYTOGENES ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	671
90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	€ 11,31	90.97.2	MICETI ANTICORPI (D.I.D.)	L	€ 11,31	20%	€ 2,26	27

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
90.97.3	MICETI [LIEVITI] ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., FINO A 5 ANTIMICOTICI)	€ 10,54	90.97.3	MICETI [LIEVITI] ANTIMICOGRAMMA DA COLTURA (M.I.C., fino a 5 antimicotici)	L	€ 10,54	20%	€ 2,11	2.038
90.97.4	MICETI [LIEVITI] IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 11,36	90.97.4	MICETI [LIEVITI] IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	1.041
90.97.5	MICETI ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE)	€ 5,94	90.97.5	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione)	L	€ 5,94	20%	€ 1,19	9
90.98.1	MICETI ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,32	90.98.1	MICETI ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	6
90.98.2	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (OSSERVAZIONE MORFOLOGICA)	€ 2,74	90.98.2	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MICROSCOPICA (Osservazione morfologica)	L	€ 2,74	20%	€ 0,55	925
90.98.3	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	90.98.3	MICETI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	206
90.98.4	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	€ 3,31	90.98.4	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	L	€ 3,31	20%	€ 0,66	3.744
90.98.5	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	€ 2,74	90.98.5	MICETI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MICROSCOPICA	L	€ 2,74	20%	€ 0,55	902
91.01.1	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (MET. RADIOMETRICO, ALMENO 3 ANTIBIOTICI)	€ 45,45	91.01.1	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. radiometrico, almeno 3 antibiotici)	L	€ 56,81	20%	€ 11,36	2
91.01.2	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (MET. TRADIZIONALE, ALMENO 3 ANTIBIOTICI)	€ 10,79	91.01.2	MICOBATTERI ANTIBIOGRAMMA DA COLTURA (Met. tradizionale, almeno 3 antibiotici)	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	239
91.01.3	MICOBATTERI ANTICORPI (E.I.A.)	€ 10,79	91.01.3	MICOBATTERI ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 10,79	20%	€ 2,16	9
91.01.4	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (SAGGIO INIBIZIONE NAP MET. RADIOMETRICO)	€ 15,49	91.01.4	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (Saggio inibizione NAP met. radiometrico)	L	€ 15,49	20%	€ 3,10	4
91.01.5	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	91.01.5	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	131
91.02.1	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 33,75	91.02.1	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 37,49	20%	€ 7,50	144
91.02.2	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE (MET. RADIOMETRICO)	€ 14,41	91.02.2	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE (Met. radiometrico)	L	€ 16,01	20%	€ 3,20	57
91.02.3	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (MET. TRADIZIONALE)	€ 8,62	91.02.3	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Met. tradizionale)	L	€ 8,62	20%	€ 1,72	275
91.02.4	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MICROSCOPICA (ZIEHL-NEELSEN, KINYIUN)	€ 3,56	91.02.4	MICOBATTERI IN CAMPIONI BIOLOGICI RICERCA MICROSCOPICA (Ziehl-Neelsen, Kinyiun)	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	162
91.02.5	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 11,21	91.02.5	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 11,21	20%	€ 2,24	823
91.03.1	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 7,08	91.03.1	MICOPLASMA PNEUMONIAE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 7,08	20%	€ 1,42	16
91.03.2	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 8,16	91.03.2	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	785
91.03.3	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	91.03.3	MICOPLASMA PNEUMONIAE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	20
91.03.4	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	€ 7,75	91.03.4	MICOPLASMA PNEUMONIAE IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	1.447
91.03.5	NEISSERIA GONORRHOEAE ESAME COLTURALE	€ 3,15	91.03.5	NEISSERIA GONORRHOEAE ESAME COLTURALE	L	€ 3,15	20%	€ 0,63	389
91.04.1	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	€ 3,15	91.04.1	NEISSERIA MENINGITIDIS ESAME COLTURALE	L	€ 3,15	20%	€ 0,63	7
91.04.2	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 11,36	91.04.2	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 11,36	20%	€ 2,27	17
91.04.3	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 6,20	91.04.3	NEISSERIAE IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
91.04.4	PARASSITI [ELMINTI, PROTOZOI] NEL SANGUE ESAME MICROSCOPICO (GIEMSA)	€ 3,56	91.04.4	PARASSITI [ELMINTI, PROTOZOI] NEL SANGUE ESAME MICROSCOPICO (Giemsa)	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	141
91.04.5	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	€ 1,70	91.04.5	PARASSITI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	1.536
91.05.1	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	€ 2,74	91.05.1	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MACRO E MICROSCOPICA	L	€ 2,74	20%	€ 0,55	15.073
91.05.2	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MICROSCOPICA (COL. TRICROMICA)	€ 4,70	91.05.2	PARASSITI INTESTINALI [ELMINTI, PROTOZOI] RICERCA MICROSCOPICA (Col. tricromica)	L	€ 4,70	20%	€ 0,94	10.458
91.05.3	PARASSITI INTESTINALI [PROTOZOI] ESAME COLTURALE (COLTURA XENICA)	€ 7,64	91.05.3	PARASSITI INTESTINALI [PROTOZOI] ESAME COLTURALE (Coltura xenica)	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	116
91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (PREVIA CONCENTRAZ. O ARRICCHIM.)	€ 1,53	91.05.4	PARASSITI INTESTINALI RICERCA MICROSCOPICA (Previa concentraz. o arricchim.)	L	€ 4,70	20%	€ 0,94	6.108
91.05.5	PLASMODI DELLA MALARIA NEL SANGUE RICERCA MICROSCOPICA (GIEMSA)	€ 1,70	91.05.5	PLASMODI DELLA MALARIA NEL SANGUE RICERCA MICROSCOPICA (Giemsa)	L	€ 3,56	20%	€ 0,71	
91.06.1	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 7,85	91.06.1	PLASMODIO FALCIPARUM ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 7,85	20%	€ 1,57	
91.06.2	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ESAME MICROSCOPICO	€ 3,98	91.06.2	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO ESAME MICROSCOPICO	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	
91.06.3	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 7,23	91.06.3	PNEUMOCISTIS CARINII NEL BRONCOLAVAGGIO RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	
91.06.4	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	€ 7,64	91.06.4	PROTOZOI IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI ESAME COLTURALE	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	79
91.06.5	RICKETTSIE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 4,96	91.06.5	RICKETTSIE ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 4,96	20%	€ 0,99	15

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.07.1	RICKETTSIE ANTICORPI [ANTI PROTEUS SPP.] (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTIN.) [WEIL-FELIX]	€ 8,21	91.07.1	RICKETTSIE ANTICORPI [ANTI PROTEUS SPP.] (Titolazione mediante agglutin.) [WEIL-FELIX]	L	€ 8,21	20%	€ 1,64	60
91.07.2	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 6,61	91.07.2	SALMONELLE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	6
91.07.3	SALMONELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE) [WIDAL]	€ 1,95	91.07.3	SALMONELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [WIDAL]	L	€ 3,31	20%	€ 0,66	375
91.07.4	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DI GRUPPO	€ 7,33	91.07.4	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA DI GRUPPO	L	€ 7,33	20%	€ 1,47	193
91.07.5	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	€ 9,09	91.07.5	SALMONELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE SIEROLOGICA	L	€ 9,09	20%	€ 1,82	13
91.08.1	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTIN.) [WIDAL-WRIGHT]	€ 2,56	91.08.1	SALMONELLE E BRUCELLE ANTICORPI (Titolazione mediante agglutin.) [WIDAL-WRIGHT]	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	6.496
91.08.2	SCHISTOSOMA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE EMOAGGLUTINAZIONE PASSIVA)	€ 6,20	91.08.2	SCHISTOSOMA ANTICORPI (Titolazione mediante emoagglutinazione passiva)	L	€ 6,20	20%	€ 1,24	
91.08.3	SHIGELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	€ 8,16	91.08.3	SHIGELLE DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	86
91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINALE ESAME COLTURALE	€ 3,72	91.08.4	STREPTOCOCCO AGALACTIAE NEL TAMPONE VAGINALE ESAME COLTURALE	L	€ 3,72	20%	€ 0,74	1.285
91.08.5	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI ANTISTREPTOLISINA-O [T.A.S.]	€ 3,18	91.08.5	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI ANTISTREPTOLISINA-O [T.A.S.]	L	€ 4,85	20%	€ 0,97	178.814
91.09.1	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNASI B	€ 5,89	91.09.1	STREPTOCOCCO ANTICORPI ANTI DNAsi B	L	€ 5,89	20%	€ 1,18	453
91.09.2	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFARINGEO ESAME COLTURALE	€ 5,78	91.09.2	STREPTOCOCCUS PYOGENES NEL TAMPONE OROFARINGEO ESAME COLTURALE	L	€ 5,78	20%	€ 1,16	1.271
91.09.3	TOXOCARA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 14,36	91.09.3	TOXOCARA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 15,96	20%	€ 3,19	5
91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,29	91.09.4	TOXOPLASMA ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	158.859
91.09.5	TOXOPLASMA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE AGGLUTINAZIONE) [TEST DI FULTON]	€ 3,36	91.09.5	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante agglutinazione) [TEST DI FULTON]	L	€ 3,36	20%	€ 0,67	136
91.10.1	TOXOPLASMA ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.) IGM	€ 9,29	91.10.1	TOXOPLASMA ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 11,78	20%	€ 2,36	109.423
91.10.2	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (E.I.A.)	€ 6,61	91.10.2	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 6,61	20%	€ 1,32	526
91.10.3	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (I.F.) [FTA-ABS]	€ 8,16	91.10.3	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (I.F.) [FTA-ABS]	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	399
91.10.4	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (RICERCA QUALITAT. MEDIANTE EMOAGGLUTIN. PASSIVA) [TPHA]	€ 3,46	91.10.4	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (Ricerca qualitat. mediante emoagglutin. passiva) [TPHA]	L	€ 3,46	20%	€ 0,69	9.826
91.10.5	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (RICERCA QUANTIT. MEDIANTE EMOAGGLUTIN. PASSIVA) [TPHA]	€ 5,78	91.10.5	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI (Ricerca quantit. mediante emoagglutin. passiva) [TPHA]	L	€ 5,78	20%	€ 1,16	16.848
91.11.1	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (FLOCCULAZIONE) [VDRL] [RPR]	€ 3,36	91.11.1	TREPONEMA PALLIDUM ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (Flocculazione) [VDRL] [RPR]	L	€ 3,36	20%	€ 0,67	43.752
91.11.2	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE ESAME COLTURALE	€ 4,13	91.11.2	TRICHOMONAS VAGINALIS NEL SECRETO VAGINALE ESAME COLTURALE	L	€ 4,13	20%	€ 0,83	2.828
91.11.3	VIBRIO CHOLERAE NELLE FECI ESAME COLTURALE	€ 2,07	91.11.3	VIBRIO CHOLERAE NELLE FECI ESAME COLTURALE	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	2
91.11.4	VIBRIO DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	€ 8,16	91.11.4	VIBRIO DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA E SIEROLOGICA	L	€ 8,16	20%	€ 1,63	2
91.11.5	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 50,82	91.11.5	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 63,52	20%	€ 12,70	262
91.12.1	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (PREVIA RETROTRASCRIZIONE-REAZIONE POLIMER	€ 55,90	91.12.1	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa Retrotrascrizione-Reazione polimerasica a catena)	L	€ 69,88	20%	€ 13,98	
91.12.2	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	€ 30,68	91.12.2	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	L	€ 34,09	20%	€ 6,82	2
91.12.3	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	€ 12,65	91.12.3	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 12,65	20%	€ 2,53	90
91.12.4	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 6,51	91.12.4	VIRUS ADENOVIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	6
91.12.5	VIRUS ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (METODO RAPIDO)	€ 25,19	91.12.5	VIRUS ADENOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	27
91.13.1	VIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,22	91.13.1	VIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,22	20%	€ 1,04	16
91.13.2	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 32,58	91.13.2	VIRUS ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 36,20	20%	€ 7,24	2
91.13.3	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (AGGLUTINAZIONE PASSIVA)	€ 6,30	91.13.3	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (Agglutinazione passiva)	L	€ 6,30	20%	€ 1,26	1.907
91.13.4	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	€ 6,30	91.13.4	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (E.I.A.)	L	€ 6,30	20%	€ 1,26	465
91.13.5	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	€ 10,02	91.13.5	VIRUS ANTIGENI IN MATERIALI BIOLOGICI RICERCA DIRETTA (I.F.)	L	€ 10,02	20%	€ 2,00	3
91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,29	91.14.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	55.810
91.14.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 5,32	91.14.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 5,32	20%	€ 1,06	54
91.14.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IGM (E.I.A.)	€ 9,29	91.14.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS ANTICORPI IgM (E.I.A.)	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	53.956
91.14.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	€ 32,54	91.14.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	1

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.14.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MEDIANTE ESAME COLTURALE (METODO RAPIDO)	€ 25,19	91.14.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MEDIANTE ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	
91.15.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E NEL TAMPONE FARINGEO ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.15.1	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL LATTE MATERNO E NEL TAMPONE FARINGEO ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	
91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	€ 32,54	91.15.2	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	
91.15.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.15.3	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	
91.15.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.15.4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	
91.15.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	€ 32,54	91.15.5	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL' URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	
91.16.1	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 6,51	91.16.1	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	1
91.16.2	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 12,39	91.16.2	VIRUS COXSACKIE [B1, B2, B3, B4, B5, B6] ANTICORPI (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 12,39	20%	€ 2,48	66
91.16.3	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE I.F.)	€ 5,16	91.16.3	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante I.F.)	L	€ 5,16	20%	€ 1,03	
91.16.4	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE M. E.)	€ 25,19	91.16.4	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante M. E.)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	
91.16.5	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (MEDIANTE NEUTRALIZZAZIONE)	€ 7,59	91.16.5	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante Neutralizzazione)	L	€ 7,59	20%	€ 1,52	
91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI	€ 17,20	91.17.1	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI	L	€ 9,35	20%	€ 1,87	28.957
91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IGM	€ 17,20	91.17.2	VIRUS EPATITE A [HAV] ANTICORPI IgM	L	€ 11,00	20%	€ 2,20	22.729
91.17.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 50,74	91.17.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 63,42	20%	€ 12,68	392
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	€ 32,54	91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	L	€ 36,15	20%	€ 7,23	6
91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG	€ 17,20	91.17.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg	L	€ 8,83	20%	€ 1,77	47.505
91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBCAG IGM	€ 17,20	91.18.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBcAg IgM	L	€ 9,45	20%	€ 1,89	7.963
91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBEAG	€ 17,20	91.18.2	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBeAg	L	€ 9,35	20%	€ 1,87	45.153
91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBSAG	€ 17,20	91.18.3	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBsAg	L	€ 8,99	20%	€ 1,80	88.040
91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBEAG	€ 17,20	91.18.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBeAg	L	€ 9,04	20%	€ 1,81	44.040
91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG	€ 17,20	91.18.5	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBsAg	L	€ 5,53	20%	€ 1,11	169.100
91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBSAG (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 13,84	91.19.1	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTIGENE HBsAg (Saggio di conferma)	L	€ 13,84	20%	€ 2,77	881
91.19.2	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI	€ 21,01	91.19.2	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI	L	€ 23,34	20%	€ 4,67	95
91.19.3	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUALITATIVA DI HCV RNA	€ 50,41	91.19.3	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUALITATIVA DI HCV RNA	L	€ 63,01	20%	€ 12,60	10.533
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	€ 61,97	91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	L	€ 77,47	20%	€ 15,49	1.353
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI	€ 17,20	91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	175.827
91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 55,82	91.20.1	VIRUS EPATITE C [HCV] IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 69,77	20%	€ 13,95	1.462
91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA	€ 61,97	91.20.2	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA	L	€ 77,47	20%	€ 15,49	227
91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI	€ 12,03	91.20.3	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI	L	€ 12,03	20%	€ 2,41	986
91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IGM	€ 17,20	91.20.4	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTICORPI IgM	L	€ 21,74	20%	€ 4,35	258
91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAG	€ 16,18	91.20.5	VIRUS EPATITE DELTA [HDV] ANTIGENE HDVAg	L	€ 17,97	20%	€ 3,59	73
91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA O VCA) (E.I.A.)	€ 13,48	91.21.1	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (E.I.A.)	L	€ 13,48	20%	€ 2,70	27.513
91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA O EBNA O VCA) (TITOLAZIONE MEDIANTE I.F.)	€ 12,45	91.21.2	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI (EA o EBNA o VCA) (Titolazione mediante I.F.)	L	€ 12,45	20%	€ 2,49	3.321
91.21.3	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI (TEST RAPIDO)	€ 7,64	91.21.3	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI (Test rapido)	L	€ 7,64	20%	€ 1,53	2.463
91.21.4	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI [R. PAUL BUNNEL DAVIDSOHN]	€ 2,56	91.21.4	VIRUS EPSTEIN BARR [EBV] ANTICORPI ETEROFILI [R. PAUL BUNNEL DAVIDSOHN]	L	€ 8,68	20%	€ 1,74	2.346
91.21.5	VIRUS HERPES ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.) IGG	€ 9,29	91.21.5	VIRUS HERPES ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	37.634
91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 O 2) ANTICORPI IGM	€ 9,29	91.22.1	VIRUS HERPES SIMPLEX (TIPO 1 o 2) ANTICORPI	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	39.044
91.22.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUALITATIVA DI RNA (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 50,41	91.22.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUALITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 63,01	20%	€ 12,60	
91.22.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUANTITATIVA DI RNA (PREVIA REAZIONE POLIMERASICA A CATENA)	€ 61,97	91.22.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUANTITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	L	€ 77,47	20%	€ 15,49	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI	€ 15,11	91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI	L	€ 8,78	20%	€ 1,76	62.562
91.22.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 55,82	91.22.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 69,77	20%	€ 13,95	17
91.23.1	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 68,50	91.23.1	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 85,63	20%	€ 17,13	4
91.23.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI ANTI ANTIGENE P24 (E.I.A.)	€ 19,57	91.23.2	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTICORPI ANTI ANTIGENE P24 (E.I.A.)	L	€ 21,74	20%	€ 4,35	1.009
91.23.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 (E.I.A.)	€ 23,15	91.23.3	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 (E.I.A.)	L	€ 25,72	20%	€ 5,14	534
91.23.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 DA COLTURE LINFOCITARIE (E.I.A.)	€ 55,98	91.23.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1] ANTIGENE P24 DA COLTURE LINFOCITARIE (E.I.A.)	L	€ 69,98	20%	€ 14,00	2
91.23.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (SAGGIO DI CONFERMA)	€ 50,74	91.23.5	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 2] ANTICORPI IMMUNOBLOTTING (Saggio di conferma)	L	€ 63,42	20%	€ 12,68	1
91.24.1	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (METODO RAPIDO)	€ 25,19	91.24.1	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	L	€ 27,99	20%	€ 5,60	1
91.24.2	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (METODO TRADIZIONALE)	€ 45,37	91.24.2	VIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI ESAME COLTURALE (Metodo tradizionale)	L	€ 50,41	20%	€ 10,08	19
91.24.3	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	91.24.3	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	272
91.24.4	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	€ 7,75	91.24.4	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (I.F.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	69
91.24.5	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 6,51	91.24.5	VIRUS MORBILLO ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	3
91.25.1	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,14	91.25.1	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	389
91.25.2	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	€ 5,89	91.25.2	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (I.F.)	L	€ 5,89	20%	€ 1,18	61
91.25.3	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 7,49	91.25.3	VIRUS PAROTITE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 7,49	20%	€ 1,50	21
91.25.4	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	91.25.4	VIRUS PARVOVIRUS B19 ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	10
91.25.5	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	€ 9,14	91.25.5	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 9,14	20%	€ 1,83	
91.26.1	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	€ 7,23	91.26.1	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (I.F.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	
91.26.2	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 4,75	91.26.2	VIRUS RESPIRATORIO SINCIZIALE ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 4,75	20%	€ 0,95	
91.26.3	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	€ 50,41	91.26.3	VIRUS RETROVIRUS ANTICORPI ANTI HTLV1-HTLV2	L	€ 63,01	20%	€ 12,60	21
91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI	€ 9,29	91.26.4	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	62.840
91.26.5	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (IGM)	€ 9,29	91.26.5	VIRUS ROSOLIA ANTICORPI (Titolazione mediante I.H.A.)	L	€ 3,98	20%	€ 0,80	50.359
91.27.1	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	€ 7,75	91.27.1	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (E.I.A.)	L	€ 7,75	20%	€ 1,55	1.307
91.27.2	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	€ 7,23	91.27.2	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (I.F.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	428
91.27.3	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (TITOLAZIONE MEDIANTE F.C.)	€ 7,23	91.27.3	VIRUS VARICELLA ZOSTER ANTICORPI (Titolazione mediante F.C.)	L	€ 7,23	20%	€ 1,45	182
91.27.4	YERSINIA DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	€ 6,51	91.27.4	YERSINIA DA COLTURA IDENTIFICAZIONE BIOCHIMICA	L	€ 6,51	20%	€ 1,30	8
91.27.5	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	€ 2,07	91.27.5	YERSINIA NELLE FECI ESAME COLTURALE	L	€ 2,07	20%	€ 0,41	39
91.28.1	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA	€ 104,08	91.28.1	ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA	L	€ 130,10	20%	€ 26,02	
91.28.2	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	€ 99,16	91.28.2	ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	L	€ 123,95	20%	€ 24,79	25
91.28.3	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	€ 96,27	91.28.3	ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	L	€ 120,33	20%	€ 24,07	
91.28.4	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	€ 90,07	91.28.4	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	L	€ 112,59	20%	€ 22,52	101
91.28.5	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI INDOTTI	€ 99,16	91.28.5	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI INDOTTI	L	€ 123,95	20%	€ 24,79	
91.29.1	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE (SOUTHERN BLOT)	€ 101,23	91.29.1	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE (Southern blot)	L	€ 126,53	20%	€ 25,31	
91.29.2	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO	€ 51,65	91.29.2	ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO	L	€ 64,56	20%	€ 12,91	
91.29.3	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE POLIMERASICA A CATENA E ELETTROFORESI	€ 45,45	91.29.3	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA	L	€ 56,81	20%	€ 11,36	848
91.29.4	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE POLIMERASICA A CATENA E IBRIDAZIONE CON SONDE NON RADIOMARCATE	€ 96,06	91.29.4	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA	L	€ 120,08	20%	€ 24,02	3.004
91.29.5	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA.CON REAZIONE POLIMERASICA A CATENA E IBRIDAZIONE CON SONDE RADIOMARCATE	€ 96,06	91.29.5	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA	L	€ 120,08	20%	€ 24,02	
91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA	€ 126,84	91.30.1	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA	L	€ 158,55	20%	€ 31,71	12.570
91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (STR, VNTR)	€ 102,05	91.30.2	ANALISI DI POLIMORFISMI (str, VNTR)	L	€ 127,56	20%	€ 25,51	6
91.30.3	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO	€ 124,78	91.30.3	ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO	L	€ 155,97	20%	€ 31,19	10.674
91.30.4	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE	€ 92,14	91.30.4	CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE	L	€ 115,17	20%	€ 23,03	1.951
91.30.5	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (MAT. ABORTIVO, ECC.)	€ 74,37	91.30.5	CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (Mat. abortivo, ecc.)	L	€ 92,96	20%	€ 18,59	27
91.31.1	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	€ 89,66	91.31.1	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO	L	€ 112,07	20%	€ 22,41	6.025
91.31.2	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	€ 74,37	91.31.2	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE	L	€ 92,96	20%	€ 18,59	1.765
91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO	€ 88,42	91.31.3	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO	L	€ 110,52	20%	€ 22,10	
91.31.4	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI	€ 89,66	91.31.4	CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI	L	€ 112,07	20%	€ 22,41	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.31.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: ACTINOMICINA D	€ 25,56	91.31.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Actinomicina D	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	1
91.32.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO C	€ 25,56	91.32.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio C	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	7
91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO G	€ 22,31	91.32.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G	L	€ 24,79	20%	€ 4,96	313
91.32.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO G AD ALTA RISOLUZIONE	€ 25,10	91.32.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio G ad alta risoluzione	L	€ 27,89	20%	€ 5,58	4.263
91.32.4	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO NOR	€ 25,56	91.32.4	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio NOR	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	9
91.32.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO Q	€ 23,47	91.32.5	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio Q	L	€ 26,08	20%	€ 5,22	24
91.33.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO R	€ 22,31	91.33.1	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio R	L	€ 24,79	20%	€ 4,96	112
91.33.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: BANDEGGIO T	€ 23,01	91.33.2	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Bandeggio T	L	€ 25,56	20%	€ 5,11	
91.33.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: DISTAMICINA A	€ 25,56	91.33.3	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE: Distamicina A	L	€ 28,41	20%	€ 5,68	
91.33.4	COLTURA DI AMNIOCITI	€ 71,27	91.33.4	COLTURA DI AMNIOCITI	L	€ 89,09	20%	€ 17,82	8.865
91.33.5	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	€ 70,24	91.33.5	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	L	€ 87,80	20%	€ 17,56	
91.34.1	COLTURA DI FIBROBLASTI	€ 95,03	91.34.1	COLTURA DI FIBROBLASTI	L	€ 118,79	20%	€ 23,76	12
91.34.2	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	€ 114,86	91.34.2	COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	L	€ 143,58	20%	€ 28,72	
91.34.3	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	€ 98,33	91.34.3	COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	L	€ 122,92	20%	€ 24,58	
91.34.4	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	€ 76,44	91.34.4	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	L	€ 95,54	20%	€ 19,11	
91.34.5	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	€ 64,04	91.34.5	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	L	€ 80,05	20%	€ 16,01	4.141
91.35.1	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	€ 95,03	91.35.1	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	L	€ 118,79	20%	€ 23,76	128
91.35.2	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE, BFU-E, CFU-GM, CFUGEMM (CIASCUNA)	€ 74,37	91.35.2	COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE	L	€ 92,96	20%	€ 18,59	
91.35.3	COLTURA DI VILLI CORIALI (A BREVE TERMINE)	€ 66,11	91.35.3	COLTURA DI VILLI CORIALI (A breve termine)	L	€ 82,63	20%	€ 16,53	
91.35.4	COLTURA DI VILLI CORIALI	€ 95,85	91.35.4	COLTURA DI VILLI CORIALI	L	€ 119,82	20%	€ 23,96	
91.35.5	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA	€ 46,89	91.35.5	COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA	L	€ 58,62	20%	€ 11,72	
91.36.1	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	€ 36,49	91.36.1	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	L	€ 40,54	20%	€ 8,11	1.239
91.36.2	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	€ 29,61	91.36.2	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	L	€ 32,90	20%	€ 6,58	
91.36.3	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	€ 29,61	91.36.3	CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	L	€ 32,90	20%	€ 6,58	
91.36.4	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	€ 38,11	91.36.4	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	L	€ 42,35	20%	€ 8,47	385
91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (NUCLEARE O MITOCONDRIALE)	€ 40,90	91.36.5	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale)	L	€ 45,45	20%	€ 9,09	4.808
91.37.1	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	€ 65,28	91.37.1	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	L	€ 81,60	20%	€ 16,32	679
91.37.2	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SEQUENZE GENOMICHE IN YAC	€ 226,00	91.37.2	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 282,50	20%	€ 56,50	11.746
91.37.3	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SONDE MOLECOLARI A SINGOLA COPIA IN COSMIDE	€ 149,15	91.37.3	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 186,44	20%	€ 37,29	649
91.37.4	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SONDE MOLECOLARI ALFOIDI ED ALTRE SEQUENZE RIPETUTE	€ 120,23	91.37.4	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 150,29	20%	€ 30,06	1.013
91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI MEDIANTE SONDE MOLECOLARI PAINTING	€ 149,15	91.37.5	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI	L	€ 186,44	20%	€ 37,29	7.090
91.38.1	RICERCA MUTAZIONE (DGGE)	€ 96,47	91.38.1	RICERCA MUTAZIONE (DGGE)	L	€ 120,59	20%	€ 24,12	
91.38.2	RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	€ 96,47	91.38.2	RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	L	€ 120,59	20%	€ 24,12	
91.38.3	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (CIASCUNO)	€ 96,47	91.38.3	SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (Ciascuno)	L	€ 120,59	20%	€ 24,12	
91.38.4	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO CELLULARE E DELLA PLOIDIA	€ 42,30	91.38.4	ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO CELLULARE E DELLA PLOIDIA	L	€ 47,00	20%	€ 9,40	
91.38.5	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP TEST]	€ 5,17	91.38.5	ES. CITOLOGICO CERVICO VAGINALE [PAP test]	L	€ 11,16	20%	€ 2,23	2.930
91.39.1	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE NAS	€ 30,40	91.39.1	ES. CITOLOGICO DA AGOASPIRAZIONE Nas	L	€ 33,78	20%	€ 6,76	1.791
91.39.2	ES. CITOLOGICO DI ESPETTORATO (FINO A 5 VETRINI E/O COLORAZIONI)	€ 24,45	91.39.2	ES. CITOLOGICO DI ESPETTORATO (Fino a 5 vetrini e/o colorazioni)	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	87
91.39.3	ES. CITOLOGICO DI VERSAMENTI (FINO A 5 VETRINI E/O COLORAZIONI)	€ 24,45	91.39.3	ES. CITOLOGICO DI VERSAMENTI (Fino a 5 vetrini e/o colorazioni)	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	66
91.39.4	ES. CITOLOGICO URINE PER RICERCA CELLULE NEOPLASTICHE	€ 5,17	91.39.4	ES. CITOLOGICO URINE PER RICERCA CELLULE NEOPLASTICHE	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	2.308
91.39.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: TESSUTO FIBROTENDINEO	€ 24,45	91.39.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: Tessuto fibrotendineo	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	
91.40.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: BIOPSIA SINOVIALE, BIOPSIA TENDINEA	€ 24,45	91.40.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ARTICOLAZIONI: Biopsia sinoviale, biopsia tendinea	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	
91.40.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO BULBO OCULARE: BIOPSIA SEMPLICE	€ 14,10	91.40.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO BULBO OCULARE: Biopsia semplice	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	3
91.40.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CAVO ORALE: BIOPSIA SEMPLICE	€ 14,10	91.40.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CAVO ORALE: Biopsia semplice	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	
91.40.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE (SHAVE O PUNCH)	€ 14,10	91.40.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE (Shave o punch)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	270
91.40.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: BIOPSIA ESCISSIONALE	€ 21,73	91.40.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: Biopsia escissionale	L	€ 27,17	20%	€ 5,43	34

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)	
91.41.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: BIOPSIA INCISIONALE	€ 14,10	91.41.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO CUTE E/O TESSUTI MOLLI: Biopsia incisionale	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	1	
91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: AGOBIOPSIA EPATICA	€ 31,52	91.41.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Agobiopsia epatica	L	€ 39,41	20%	€ 7,88		
91.41.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: BIOPSIA ENDOSCOPICA (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.41.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia endoscopica (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	813	
91.41.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: BIOPSIA ENDOSCOPICA (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.41.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia endoscopica (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	338	
91.41.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: BIOPSIA GHIANDOLA SALIVARE	€ 14,10	91.41.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Biopsia ghiandola salivare	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.42.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.42.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Polipectomia endoscopica (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	678	
91.42.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA (SINGOLA)	€ 14,10	91.42.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. DIGERENTE: Polipectomia endoscopica (Singola)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	135	
91.42.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. MUSCOLO SCHELETRICO: BIOPSIA INCISIONALE O PUNCH	€ 39,28	91.42.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. MUSCOLO SCHELETRICO: Biopsia incisionale o punch	L	€ 43,64	20%	€ 8,73		
91.42.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: AGOBIOPSIA PLEURICA	€ 39,28	91.42.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Agobiopsia pleurica	L	€ 43,64	20%	€ 8,73	1	
91.42.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA CAVITÀ NASALI	€ 14,10	91.42.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia cavità nasali	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.43.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA ENDOBRONCHIALE (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.43.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia endobronchiale (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.43.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA ENDOBRONCHIALE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.43.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia endobronchiale (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30		
91.43.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA LARINGEA	€ 14,10	91.43.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia laringea	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.43.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: BIOPSIA VIE AEREE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.43.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. RESPIRATORIO: Biopsia vie aeree (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30		
91.43.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: AGOBIOPSIA OVARICA	€ 41,83	91.43.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Agobiopsia ovarica	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	1	
91.44.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: AGOBIOPSIA PROSTATICA	€ 41,83	91.44.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Agobiopsia prostatica	L	€ 46,48	20%	€ 9,30		
91.44.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ANNESSI TESTICOLARI	€ 14,10	91.44.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia annessi testicolari	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.44.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA CERVICALE E ENDOMETRIALE	€ 41,83	91.44.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia cervicale e endometriale	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	13	
91.44.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA CERVICE UTERINA	€ 14,10	91.44.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia cervice uterina	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	49	
91.44.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ENDOMETRIALE (VABRA)	€ 14,10	91.44.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia endometriale (VABRA)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	51	
91.45.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ENDOSCOPICA VESCICALE (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.45.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia endoscopica vescicale (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	1	
91.45.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA ENDOSCOPICA VESCICALE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.45.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia endoscopica vescicale (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	94	
91.45.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA PENE	€ 14,10	91.45.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia pene	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.45.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA TESTICOLARE	€ 14,10	91.45.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia testicolare	L	€ 14,10	20%	€ 2,82		
91.45.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA VAGINALE	€ 14,10	91.45.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia vaginale	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	2	
91.46.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA VULVARE (SEDE UNICA)	€ 14,10	91.46.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia vulvare (Sede unica)	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	4	
91.46.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIA VULVARE (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.46.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsia vulvare (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30		
91.46.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: BIOPSIE CERVICALI (SEDI MULTIPLE)	€ 41,83	91.46.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Biopsie cervicali (Sedi multiple)	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	2	
91.46.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: POLIPECTOMIA ENDOCERVICALE	€ 14,10	91.46.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO APP. UROGENITALE: Polipectomia endocervicale	L	€ 14,10	20%	€ 2,82	5	
91.46.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: BIOPSIA STEREOTASSICA	€ 41,83	91.46.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: Biopsia stereotassica	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	2	
91.47.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: NODULECTOMIA	€ 24,45	91.47.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO MAMMELLA: Nodulectomia	L	€ 27,17	20%	€ 5,43		
91.47.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: AGOBIOPSIA LINFONODALE	€ 41,83	91.47.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	1	
91.47.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: AGOBIOPSIA LINFONODALE (SEDI MULTIPLE)	€ 63,71	91.47.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Agobiopsia linfonodale (Sedi multiple)	L	€ 79,64	20%	€ 15,93		
91.47.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: ASPORTAZIONE DI LINFONODO SUPERFICIALE	€ 63,71	91.47.4	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Asportazione di linfonodo superficiale	L	€ 79,64	20%	€ 15,93		
91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: BIOPSIA OSTEO MIDOLLARE	€ 63,71	91.47.5	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA EMOPOIETICO: Biopsia osteo midollare	L	€ 79,64	20%	€ 15,93	9	
91.48.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA ENDOCRINO: AGOBIOPSIA TIROIDEA	€ 41,83	91.48.1	ES. ISTOCITOPATOLOGICO SISTEMA ENDOCRINO: Agobiopsia tiroidea	L	€ 46,48	20%	€ 9,30	159	
91.48.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO S.N.P.: BIOPSIA DI NERVO PERIFERICO	€ 24,45	91.48.2	ES. ISTOCITOPATOLOGICO S.N.P.: Biopsia di nervo periferico	L	€ 27,17	20%	€ 5,43		

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
91.48.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.E.M., T.E.M.) PRELIEVI	€ 68,05	91.48.3	ES. ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.E.M., T.E.M.)	L	€ 85,06	20%	€ 17,01	
91.48.4	PRELIEVO CITOLOGICO	€ 2,58	91.48.4	PRELIEVO CITOLOGICO	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	2.834
91.48.5	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	€ 5,16	91.48.5	PRELIEVO DI SANGUE ARTERIOSO	L	€ 5,16	2%	€ 0,10	161
91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	€ 2,58	91.49.1	PRELIEVO DI SANGUE CAPILLARE	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	197.168
91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	€ 2,07	91.49.2	PRELIEVO DI SANGUE VENOSO	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	3.796.303
91.49.3	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	€ 2,58	91.49.3	PRELIEVO MICROBIOLOGICO	L	€ 2,58	2%	€ 0,05	49.303
91.90.1	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	€ 6,92	91.90.1	ESAME ALLERGOLOGICO STRUMENTALE PER ORTICARIE FISICHE	BV	€ 6,04	2%	€ 0,12	
91.90.2	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTO PATCH TEST]	€ 6,92	91.90.2	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTO PATCH TEST]	BV	€ 5,58	2%	€ 0,11	
91.90.3	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTOTEST]	€ 6,92	91.90.3	INDAGINI FOTOBIOLOGICHE PER FOTODERMATOSI [FOTOTEST]	BV	€ 4,65	2%	€ 0,09	
91.90.4	SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI (FINO A 7 ALLERGENI)	€ 11,62	91.90.4	SCREENING ALLERGOLOGICO PER INALANTI (Fino a 7 allergeni)	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
91.90.5	TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA [PATCH TEST] (FINO A 20 ALLERGENI)	€ 29,28	91.90.5	TEST EPICUTANEI A LETTURA RITARDATA [PATCH TEST] (Fino a 20 allergeni)	BV	€ 32,54	2%	€ 0,65	86
91.90.6	TEST PERCUTANEI E INTRACUTANEI A LETTURA IMMEDIATA (FINO A 12 ALLERGENI)	€ 20,92	91.90.6	TEST PERCUTANEI E INTRACUTANEI A LETTURA IMMEDIATA (Fino a 12 allergeni)	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	2.384
92.01.1	CAPTAZIONE TIROIDEA	€ 40,80	92.01.1	CAPTAZIONE TIROIDEA	MN	€ 44,98	2%	€ 0,90	143
92.01.2	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON CAPTAZIONE, CON O SENZA PROVE FARMACOLOGICHE	€ 41,83	92.01.2	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON CAPTAZIONE, CON O SENZA PROVE FARMACOLOGICHE	MN	€ 46,12	2%	€ 0,92	362
92.01.3	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	€ 33,36	92.01.3	SCINTIGRAFIA TIROIDEA	MN	€ 33,36	2%	€ 0,67	4.692
92.01.4	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON INDICATORI POSITIVI	€ 179,73	92.01.4	SCINTIGRAFIA TIROIDEA CON INDICATORI POSITIVI	MN	€ 179,73	2%	€ 3,59	253
92.02.1	SCINTIGRAFIA EPATICA	€ 64,56	92.02.1	SCINTIGRAFIA EPATICA	MN	€ 64,56	2%	€ 1,29	28
92.02.2	SCINTIGRAFIA EPATICA PER RICERCA DI LESIONI ANGIOMATOSE	€ 115,01	92.02.2	SCINTIGRAFIA EPATICA PER RICERCA DI LESIONI ANGIOMATOSE	MN	€ 115,01	2%	€ 2,30	
92.02.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE, INCLUSA COLECISTI,	€ 103,55	92.02.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE, INCLUSA COLECISTI,	MN	€ 103,55	2%	€ 2,07	13
92.02.4	SCINTIGRAFIA EPATICA CON INDICATORI POSITIVI	€ 154,94	92.02.4	SCINTIGRAFIA EPATICA CON INDICATORI POSITIVI	MN	€ 154,94	2%	€ 3,10	
92.02.5	TOMOSCINTIGRAFIA EPATICA	€ 25,93	92.02.5	TOMOSCINTIGRAFIA EPATICA	MN	€ 25,93	2%	€ 0,52	
92.03.1	SCINTIGRAFIA RENALE	€ 56,81	92.03.1	SCINTIGRAFIA RENALE	MN	€ 56,81	2%	€ 1,14	131
92.03.2	SCINTIGRAFIA RENALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA	€ 22,98	92.03.2	SCINTIGRAFIA RENALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA	MN	€ 22,98	2%	€ 0,46	390
92.03.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE RENALE	€ 112,33	92.03.3	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE RENALE	MN	€ 112,33	2%	€ 2,25	1.962
92.03.4	STUDIO DEL REFLUSSO VESCICO-URETERALE	€ 74,42	92.03.4	STUDIO DEL REFLUSSO VESCICO-URETERALE	MN	€ 74,42	2%	€ 1,49	49
92.03.5	TOMOSCINTIGRAFIA RENALE	€ 41,26	92.03.5	TOMOSCINTIGRAFIA RENALE	MN	€ 41,26	2%	€ 0,83	1
92.04.1	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE DELLE GHIANDOLE SALIVARI CON STUDIO FUNZIONALE	€ 63,89	92.04.1	SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE DELLE GHIANDOLE SALIVARI CON STUDIO FUNZIONALE	MN	€ 63,89	2%	€ 1,28	84
92.04.2	STUDIO DEL TRANSITO ESOFAGO-GASTRO-DUODENALE	€ 51,65	92.04.2	STUDIO DEL TRANSITO ESOFAGO-GASTRO-DUODENALE	MN	€ 51,65	2%	€ 1,03	31
92.04.3	STUDIO DEL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO O DUODENO-GASTRICO	€ 81,08	92.04.3	STUDIO DEL REFLUSSO GASTRO-ESOFAGEO O DUODENO-GASTRICO	MN	€ 92,96	2%	€ 1,86	1
92.04.4	VALUTAZIONE DELLE GASTROENTERORRAGIE	€ 103,29	92.04.4	VALUTAZIONE DELLE GASTROENTERORRAGIE	MN	€ 103,29	2%	€ 2,07	9
92.04.5	STUDIO DELLA PERMEABILITA' INTESTINALE	€ 61,46	92.04.5	STUDIO DELLA PERMEABILITA' INTESTINALE	MN	€ 61,46	2%	€ 1,23	
92.05.1	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE,	€ 187,01	92.05.1	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA DI PERFUSIONE,	MN	€ 187,01	2%	€ 3,74	4.784
92.05.2	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	€ 51,65	92.05.2	SCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	MN	€ 51,65	2%	€ 1,03	474
92.05.3	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA DI PRIMO PASSAGGIO (FIRST PASS)	€ 98,13	92.05.3	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA DI PRIMO PASSAGGIO (FIRST PASS)	MN	€ 98,13	2%	€ 1,96	9.587
92.05.4	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO	€ 129,11	92.05.4	ANGIOCARDIOSCINTIGRAFIA ALL'EQUILIBRIO	MN	€ 129,11	2%	€ 2,58	11.638
92.05.5	SCINTIGRAFIA SPLENICA	€ 90,12	92.05.5	SCINTIGRAFIA SPLENICA	MN	€ 90,12	2%	€ 1,80	
92.05.6	SCINTIGRAFIA DEL MIDOLLO OSSEO TOTAL BODY	€ 108,46	92.05.6	SCINTIGRAFIA DEL MIDOLLO OSSEO TOTAL BODY	MN	€ 108,46	2%	€ 2,17	15
92.09.1	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUSIONE A RIPOSO E DOPO STIMOLO	€ 1.071,65	92.09.1	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (PET) DI PERFUSIONE A RIPOSO E DOPO STIMOLO	MN	€ 1.071,65	2%	€ 21,43	5
92.09.2	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (SPET) DI PERFUSIONE A RIPOSO O DOPO STIMOLO	€ 134,80	92.09.2	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA (SPET) DI PERFUSIONE A RIPOSO O DOPO STIMOLO	MN	€ 134,80	2%	€ 2,70	47.642
92.09.3	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	€ 41,26	92.09.3	TOMOSCINTIGRAFIA MIOCARDICA CON INDICATORI DI LESIONE	MN	€ 41,26	2%	€ 0,83	3
92.09.4	DETERMINAZIONE DEL VOLUME PLASMATICO O DEL VOLUME ERITROCITARIO	€ 46,22	92.09.4	DETERMINAZIONE DEL VOLUME PLASMATICO O DEL VOLUME ERITROCITARIO	MN	€ 46,22	2%	€ 0,92	91
92.09.5	STUDIO DI SOPRAVVIVENZA DEGLI ERITROCITI, CINETICA DIFFERENZIALE	€ 161,13	92.09.5	STUDIO DI SOPRAVVIVENZA DEGLI ERITROCITI, CINETICA DIFFERENZIALE	MN	€ 179,31	2%	€ 3,59	
92.09.6	STUDIO COMPLETO DELLA FERROCINETICA	€ 143,58	92.09.6	STUDIO COMPLETO DELLA FERROCINETICA	MN	€ 143,58	2%	€ 2,87	
92.09.7	STUDIO DELLA CINETICA DELLE PIASTRINE O DEI LEUCOCITI,	€ 204,52	92.09.7	STUDIO DELLA CINETICA DELLE PIASTRINE O DEI LEUCOCITI,	MN	€ 221,25	2%	€ 4,43	58
92.11.1	SCINTIGRAFIA CEREBRALE, STATICA, STUDIO COMPLETO	€ 98,13	92.11.1	SCINTIGRAFIA CEREBRALE, STATICA, STUDIO COMPLETO	MN	€ 98,13	2%	€ 1,96	120
92.11.2	SCINTIGRAFIA CEREBRALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA, STUDIO COMPLETO	€ 126,27	92.11.2	SCINTIGRAFIA CEREBRALE CON ANGIOSCINTIGRAFIA, STUDIO COMPLETO	MN	€ 126,27	2%	€ 2,53	196
92.11.3	VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI LIQUORALI	€ 129,11	92.11.3	VALUTAZIONE DELLE DERIVAZIONI LIQUORALI	MN	€ 129,11	2%	€ 2,58	
92.11.4	DETERMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE PERDITE DI LCR	€ 206,58	92.11.4	DETERMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE PERDITE DI LCR	MN	€ 206,58	2%	€ 4,13	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
92.11.5	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPET)	€ 214,33	92.11.5	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (SPET)	MN	€ 238,81	2%	€ 4,78	1.132
92.11.6	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) STUDIO QUALITATIVO	€ 939,95	92.11.6	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET)	MN	€ 939,95	2%	€ 18,80	940
92.11.7	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET) STUDIO QUANTITATIVO	€ 1.071,65	92.11.7	TOMOSCINTIGRAFIA CEREBRALE (PET)	MN	€ 1.071,65	2%	€ 21,43	125
92.13	SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI	€ 166,30	92.13	SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI	MN	€ 191,09	2%	€ 3,82	228
92.14.1	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	€ 57,84	92.14.1	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA	MN	€ 57,84	2%	€ 1,16	766
92.14.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA POLIFASICA	€ 78,35	92.14.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA POLIFASICA	MN	€ 78,35	2%	€ 1,57	1.255
92.15.1	SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE	€ 68,48	92.15.1	SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE	MN	€ 68,48	2%	€ 1,37	401
92.15.2	SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA	€ 198,63	92.15.2	SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA	MN	€ 198,63	2%	€ 3,97	80
92.15.4	SCINTIGRAFIA POLMONARE CON INDICATORE POSITIVO	€ 169,45	92.15.4	SCINTIGRAFIA POLMONARE CON INDICATORE POSITIVO	MN	€ 169,45	2%	€ 3,39	7
92.15.5	TOMOSCINTIGRAFIA POLMONARE	€ 34,71	92.15.5	TOMOSCINTIGRAFIA POLMONARE	MN	€ 34,71	2%	€ 0,69	22
92.16.1	SCINTIGRAFIA LINFATICA E LINFOGHIANDOLARE SEGMENTARIA	€ 110,52	92.16.1	SCINTIGRAFIA LINFATICA E LINFOGHIANDOLARE SEGMENTARIA	MN	€ 110,52	2%	€ 2,21	151
92.18.1	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON INDICATORI POSITIVI	€ 213,55	92.18.1	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON INDICATORI POSITIVI	MN	€ 213,55	2%	€ 4,27	254
92.18.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE	€ 113,10	92.18.2	SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE	MN	€ 113,10	2%	€ 2,26	22.879
92.18.3	RICERCA DI METASTASI DI TUMORI TIROIDEI	€ 136,60	92.18.3	RICERCA DI METASTASI DI TUMORI TIROIDEI	MN	€ 136,60	2%	€ 2,73	72
92.18.4	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON CELLULE AUTOLOGHE MARCATE	€ 213,30	92.18.4	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON CELLULE AUTOLOGHE MARCATE	MN	€ 251,57	2%	€ 5,03	532
92.18.5	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIANTI IMMUNOLOGICI E RECETTORIALI	€ 213,30	92.18.5	SCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA CON TRACCIANTI IMMUNOLOGICI E RECETTORIALI	MN	€ 251,57	2%	€ 5,03	192
92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)	€ 1.071,65	92.18.6	TOMOSCINTIGRAFIA GLOBALE CORPOREA (PET)	MN	€ 1.071,65	2%	€ 21,43	16.235
92.19.1	SCINTIGRAFIA SURRENALICA CORTICALE	€ 259,00	92.19.1	SCINTIGRAFIA SURRENALICA CORTICALE	MN	€ 259,00	2%	€ 5,18	51
92.19.2	SCINTIGRAFIA SURRENALICA MIDOLLARE	€ 293,45	92.19.2	SCINTIGRAFIA SURRENALICA MIDOLLARE	MN	€ 293,45	2%	€ 5,87	20
92.19.3	SCINTIGRAFIA DEI TESTICOLI	€ 51,65	92.19.3	SCINTIGRAFIA DEI TESTICOLI	MN	€ 51,65	2%	€ 1,03	11
92.19.5	ANGIOSCINTIGRAFIA (ANGIOGRAFIA, VENOGRAFIA RADIOISOTOPICA)	€ 86,25	92.19.5	ANGIOSCINTIGRAFIA (ANGIOGRAFIA, VENOGRAFIA RADIOISOTOPICA)	MN	€ 86,25	2%	€ 1,72	13
92.19.6	SCINTIGRAFIA SEGMENTARIA DOPO SCINTIGRAFIA TOTAL BODY	€ 24,79	92.19.6	SCINTIGRAFIA SEGMENTARIA DOPO SCINTIGRAFIA TOTAL BODY	MN	€ 24,79	2%	€ 0,50	3.346
92.21.1	ROENTGENTERAPIA	€ 7,18	92.21.1	ROENTGENTERAPIA	RT	€ 7,18	2%	€ 0,14	4.393
92.23.1	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPO FISSO O DUE CAMPI CONTRAPPOSTI	€ 21,69	92.23.1	TELECOBALTOTERAPIA	RT	€ 21,69	2%	€ 0,43	4.992
92.23.2	TELECOBALTOTERAPIA CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO	€ 26,08	92.23.2	TELECOBALTOTERAPIA	RT	€ 26,08	2%	€ 0,52	4.253
92.23.3	TELECOBALTOTERAPIA CON TECNICA FLASH	€ 30,99	92.23.3	TELECOBALTOTERAPIA	RT	€ 51,65	2%	€ 1,03	704
92.24.1	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	€ 33,57	92.24.1	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	RT	€ 35,84	2%	€ 0,72	36.274
92.24.2	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON CAMPI MULTIPLI, DI MOVIMENTO	€ 51,65	92.24.2	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	RT	€ 51,65	2%	€ 1,03	48.980
92.24.3	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE CON TECNICA FLASH	€ 61,97	92.24.3	TELETERAPIA CON ACCELERATORE LINEARE	RT	€ 77,47	2%	€ 1,55	9.379
92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA	€ 619,75	92.24.4	RADIOTERAPIA STEREOTASSICA	RT	€ 790,18	2%	€ 15,80	185
92.25.1	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI FISSI	€ 38,42	92.25.1	TELETERAPIA CON ELETTRONI A UNO O PIU' CAMPI FISSI	RT	€ 38,42	2%	€ 0,77	6.928
92.25.2	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI)	€ 1.053,57	92.25.2	IRRADIAZIONE CUTANEA TOTALE CON ELETTRONI (TSEI/TSEBI)	RT	€ 1.053,57	2%	€ 21,07	
92.27.1	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA CON CARICAMENTO REMOTO (HDR)	€ 258,23	92.27.1	BRACHITERAPIA ENDOCAVITARIA	RT	€ 278,89	2%	€ 5,58	119
92.27.2	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON IMPIANTO PERMANENTE	€ 413,17	92.27.2	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE	RT	€ 436,82	2%	€ 8,74	
92.27.3	BRACHITERAPIA DI SUPERFICIE (HDR)	€ 103,29	92.27.3	BRACHITERAPIA DI SUPERFICIE (HDR)	RT	€ 143,58	2%	€ 2,87	
92.27.4	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE CON CARICAMENTO REMOTO (HDR)	€ 361,52	92.27.4	BRACHITERAPIA INTERSTIZIALE	RT	€ 368,75	2%	€ 7,38	
92.27.5	BETATERAPIA DI CONTATTO	€ 41,32	92.27.5	BETATERAPIA DI CONTATTO	RT	€ 51,65	2%	€ 1,03	
92.28.1	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI.FINO A 370 MBQ	€ 51,65	92.28.1	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI	RT	€ 67,60	2%	€ 1,35	70
92.28.2	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI.PER OGNI 370 MBQ SUCCESSIVI	€ 10,33	92.28.2	TERAPIA DEGLI IPERTIROIDISMI	RT	€ 14,20	2%	€ 0,28	78
92.28.3	TERAPIA ENDOCAVITARIA	€ 154,94	92.28.3	TERAPIA ENDOCAVITARIA	RT	€ 179,99	2%	€ 3,60	
92.28.4	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI.FINO A 185 MBQ	€ 516,46	92.28.4	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI	RT	€ 526,79	2%	€ 10,54	
92.28.5	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI.PER OGNI 185 MBQ SUCCESSIVI	€ 219,49	92.28.5	TERAPIA CON ANTICORPI MONOCLONALI	RT	€ 219,49	2%	€ 4,39	
92.28.6	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI OSSEE	€ 826,33	92.28.6	TERAPIA PALLIATIVA DEL DOLORE DA METASTASI OSSEE	RT	€ 826,33	2%	€ 16,53	
92.29.1	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE.CON SIMULATORE RADIOLOGICO.(INTERO TRATTAMENTO)	€ 51,65	92.29.1	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE	RT	€ 54,23	2%	€ 1,08	2.517
92.29.2	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE.CON TC SIMULATORE O TC.IN CASO DI INIEZIONE DI MEZZO DI CONTRASTO CODIFICARE ANCHE (38.99.1) (INTERO TRATTAM.)	€ 92,96	92.29.2	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE	RT	€ 98,13	2%	€ 1,96	6.155
92.29.3	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE CON RM	€ 103,29	92.29.3	INDIVIDUAZIONE DEL VOLUME BERSAGLIO E SIMULAZIONE	RT	€ 129,11	2%	€ 2,58	65
92.29.4	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO	€ 20,66	92.29.4	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO	RT	€ 23,86	2%	€ 0,48	3.134
92.29.5	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC	€ 87,80	92.29.5	STUDIO FISICO-DOSIMETRICO CON ELABORATORE SU SCANSIONI TC	RT	€ 90,38	2%	€ 1,81	6.066
92.29.6	DOSIMETRIA IN VIVO	€ 11,16	92.29.6	DOSIMETRIA IN VIVO	RT	€ 11,16	2%	€ 0,22	4.877
92.29.7	SCHERMATURA PERSONALIZZATA	€ 47,51	92.29.7	SCHERMATURA PERSONALIZZATA	RT	€ 47,51	2%	€ 0,95	6.135

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
92.29.8	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	€ 92,96	92.29.8	SISTEMA DI IMMOBILIZZAZIONE PERSONALIZZATO	RT	€ 101,43	2%	€ 2,03	3.893
92.29.9	PREPARAZIONE DI COMPENSATORI SAGOMATI	€ 77,47	92.29.9	PREPARAZIONE DI COMPENSATORI SAGOMATI	RT	€ 86,92	2%	€ 1,74	1.929
93.01.1	VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE	€ 12,91	93.01.1	VALUTAZIONE FUNZIONALE GLOBALE	RI	€ 12,91	2%	€ 0,26	8
93.01.2	VALUTAZIONE FUNZIONALE SEGMENTARIA	€ 7,75	93.01.2	VALUTAZIONE FUNZIONALE SEGMENTARIA	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.01.3	VALUTAZIONE MONOFUNZIONALE	€ 7,75	93.01.3	VALUTAZIONE MONOFUNZIONALE	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.01.4	VALUTAZIONE FUNZIONALE DELLE FUNZIONI CORTICALI SUPERIORI	€ 7,75	93.01.4	VALUTAZIONE FUNZIONALE DELLE FUNZIONI CORTICALI SUPERIORI	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	28
93.02	VALUTAZIONE ORTOTTICA	€ 7,75	93.02	VALUTAZIONE ORTOTTICA	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	450
93.03	VALUTAZIONE PROTESICA	€ 7,75	93.03	VALUTAZIONE PROTESICA	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.04.1	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE .BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE GENERALE	€ 11,62	93.04.1	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE	RI	€ 11,62	2%	€ 0,23	2.786
93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE. BILANCIO ARTICOLARE E MUSCOLARE SEGMENTARIO	€ 7,75	93.04.2	VALUTAZIONE MANUALE DI FUNZIONE MUSCOLARE	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	273
93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	€ 19,37	93.05.1	ANALISI CINEMATICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	RI	€ 19,37	2%	€ 0,39	236
93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	€ 10,85	93.05.2	ANALISI DINAMOMETRICA DELL' ARTO SUPERIORE O INFERIORE O DEL TRONCO	RI	€ 10,85	2%	€ 0,22	119
93.05.3	ANALISI DINAMOMETRICA ISOCINETICA SEGMENTALE	€ 13,43	93.05.3	ANALISI DINAMOMETRICA ISOCINETICA SEGMENTALE	RI	€ 13,43	2%	€ 0,27	124
93.05.4	TEST POSTUROGRAFICO	€ 8,01	93.05.4	TEST POSTUROGRAFICO	RI	€ 8,01	2%	€ 0,16	503
93.05.5	TEST STABILOMETRICO STATICO E DINAMICO	€ 9,71	93.05.5	TEST STABILOMETRICO STATICO E DINAMICO	RI	€ 9,71	2%	€ 0,19	403
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG]	€ 10,33	93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG]	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	8.106
93.08.2	ELETTROMIOGRAFIA SINGOLA FIBRA	€ 10,33	93.08.2	ELETTROMIOGRAFIA SINGOLA FIBRA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	3.093
93.08.3	ELETTROMIOGRAFIA DI UNITA' MOTORIA	€ 10,33	93.08.3	ELETTROMIOGRAFIA DI UNITA' MOTORIA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	6.008
93.08.4	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [LARINGEI, PERINEALI]	€ 13,43	93.08.4	ELETTROMIOGRAFIA DI MUSCOLI SPECIALI [Laringei, perineali]	BV	€ 13,43	2%	€ 0,27	43
93.08.5	RISPOSTE RIFLESSE	€ 10,33	93.08.5	RISPOSTE RIFLESSE	RI	€ 10,33	2%	€ 0,21	1.908
93.08.6	STIMOLAZIONE RIPETITIVA	€ 10,33	93.08.6	STIMOLAZIONE RIPETITIVA	RI	€ 10,33	2%	€ 0,21	1.558
93.08.7	TEST PER TETANIA LATENTE	€ 10,33	93.08.7	TEST PER TETANIA LATENTE	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	
93.08.8	TEST DI ISCHEMIA PROLUNGATA	€ 10,33	93.08.8	TEST DI ISCHEMIA PROLUNGATA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	
93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA	€ 10,33	93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	69.745
93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA	€ 10,33	93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA	BV	€ 10,33	2%	€ 0,21	46.599
93.11.1	RIEDUCAZIONE MOTORIA ATTIVA E/O PASSIVA	€ 8,01	93.11.1	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO GRAVE	RI	€ 11,36	2%	€ 0,23	2.861.629
93.11.2	RIEDUCAZIONE MOTORIA ATTIVA E/O PASSIVA	€ 9,09	93.11.2	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO GRAVE	RI	€ 9,09	2%	€ 0,18	103.656
93.11.3	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE A DOMICILIO	€ 25,82	93.11.3	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO SEGMENTALE	RI	€ 8,52	2%	€ 0,17	1.657.473
93.11.4	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO SEGMENTALE SEMPLICE Incluso: Biofeedback Per seduta di 30 minuti (Ciclo di dieci sedute)	€ 5,73	93.11.4	RIEDUCAZIONE MOTORIA INDIVIDUALE IN MOTULESO SEGMENTALE	RI	€ 6,82	2%	€ 0,14	73.591
93.11.5	RIEDUCAZIONE MOTORIA IN GRUPPO	€ 3,87	93.11.5	RIEDUCAZIONE MOTORIA IN GRUPPO	RI	€ 4,96	2%	€ 0,10	47.127
93.15	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	€ 12,91	93.15	MOBILIZZAZIONE DELLA COLONNA VERTEBRALE	RI	€ 14,20	2%	€ 0,28	256.335
93.16	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	€ 8,26	93.16	MOBILIZZAZIONE DI ALTRE ARTICOLAZIONI	RI	€ 8,83	2%	€ 0,18	239.669
93.18.1	ESERCIZI RESPIRATORI. PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 11,36	93.18.1	ESERCIZI RESPIRATORI	RI	€ 11,36	2%	€ 0,23	128.247
93.18.2	ESERCIZI RESPIRATORI.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 3,41	93.18.2	ESERCIZI RESPIRATORI	RI	€ 3,41	2%	€ 0,07	62.540
93.19.1	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 60 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 10,23	93.19.1	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI	RI	€ 10,23	2%	€ 0,20	337.343
93.19.2	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI.PER SEDUTA COLLETTIVA DI 60 MINUTI MAX. 8 PAZIENTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 4,44	93.19.2	ESERCIZI POSTURALI - PROPRIOCETTIVI	RI	€ 4,44	2%	€ 0,09	84.401
93.22	TRAINING DEAMBULATORI E DEL PASSO	€ 10,17	93.22	TRAINING DEAMBULATORI E DEL PASSO	RI	€ 10,17	2%	€ 0,20	140.253
93.26	RISOLUZIONE MANUALE DI ADERENZE ARTICOLARI	€ 7,95	93.26	RISOLUZIONE MANUALE DI ADERENZE ARTICOLARI	RI	€ 7,95	2%	€ 0,16	44.411
93.29	ALTRE CORREZIONI FORZATE DI DEFORMITA'	€ 7,23	93.29	ALTRE CORREZIONI FORZATE DI DEFORMITA'	RI	€ 7,23	2%	€ 0,14	83
93.35.2	IRRADIAZIONE INFRAROSSA	€ 1,81	93.35.2	IRRADIAZIONE INFRAROSSA	RI	€ 1,81	2%	€ 0,04	262.778
93.35.3	PARAFFINOTERAPIA	€ 2,32	93.35.3	PARAFFINOTERAPIA	RI	€ 2,32	2%	€ 0,05	664
93.36	RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	€ 17,20	93.36	RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	CA	€ 19,11	2%	€ 0,38	120
93.37	TRAINING PRENATALE	€ 122,56	93.37	TRAINING PRENATALE	RI	€ 122,56	2%	€ 2,45	
93.39.2	MASSOTERAPIA PER DRENAGGIO LINFATICO	€ 8,52	93.39.2	MASSOTERAPIA PER DRENAGGIO LINFATICO	RI	€ 8,52	2%	€ 0,17	110.672
93.39.4	ELETTROTERAPIA ANTALGICA.DIADINAMICA.PER SEDUTA DI 10 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,12	93.39.4	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	RI	€ 2,12	2%	€ 0,04	368.402
93.39.5	ELETTROTERAPIA ANTALGICA.ELETTROANALGESIA TRANSCUTANEA (TENS, ALTO VOLTAGGIO).PER SEDUTA DI 10 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 3,05	93.39.5	ELETTROTERAPIA ANTALGICA	RI	€ 3,05	2%	€ 0,06	1.216.373
93.39.6	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DELLA MANO O DEL VISO	€ 2,53	93.39.6	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DELLA MANO O DEL VISO	RI	€ 2,53	2%	€ 0,05	2.432
93.39.7	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DI ALTRI DISTRETTI	€ 2,53	93.39.7	ELETTROTERAPIA DI MUSCOLI NORMO O DENERVATI DI ALTRI DISTRETTI	RI	€ 2,53	2%	€ 0,05	177.767
93.39.8	MAGNETOTERAPIA	€ 1,34	93.39.8	MAGNETOTERAPIA	RI	€ 1,34	2%	€ 0,03	1.242.828
93.39.9	ULTRASONOTERAPIA	€ 1,34	93.39.9	ULTRASONOTERAPIA	RI	€ 1,34	2%	€ 0,03	340.693
93.46	ALTRE TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI	€ 11,36	93.46	ALTRE TRAZIONI CUTANEE DEGLI ARTI	BV	€ 11,36	2%	€ 0,23	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
93.51	APPLICAZIONE DI CORSETTO GESSATO	€ 27,89	93.51	APPLICAZIONE DI CORSETTO GESSATO	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
93.52	APPLICAZIONE DI SUPPORTO PER IL COLLO	€ 34,40	93.52	APPLICAZIONE DI SUPPORTO PER IL COLLO	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
93.53	APPLICAZIONE DI ALTRO CORSETTO GESSATO	€ 27,89	93.53	APPLICAZIONE DI ALTRO CORSETTO GESSATO	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE	€ 7,75	93.54.1	BENDAGGIO CON DOCCIA DI IMMOBILIZZAZIONE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.54.2	BENDAGGIO DESAULT AMIDATO O GESSATO	€ 13,58	93.54.2	BENDAGGIO DESAULT AMIDATO O GESSATO	BV	€ 13,58	2%	€ 0,27	1
93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COSCIA-PIEDE	€ 34,40	93.54.3	APPARECCHIO GESSATO: TORACO-BRACHIALE, COSCIA-PIEDE	BV	€ 25,20	2%	€ 0,50	31
93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	€ 34,40	93.54.4	APPARECCHIO GESSATO: OMERO-MANO, STIVALE	BV	€ 18,90	2%	€ 0,38	3
93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	€ 25,56	93.54.5	APPARECCHIO GESSATO: AVAMBRACCIO-MANO	BV	€ 12,60	2%	€ 0,25	42
93.54.6	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO	€ 25,56	93.54.6	APPARECCHIO GESSATO: GINOCCHIO	BV	€ 22,72	2%	€ 0,45	
93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	€ 25,56	93.54.7	APPARECCHIO GESSATO: POLSO, MANO, PIEDE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	23
93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIEDE	€ 5,84	93.54.8	DOCCIA GESSATA DI DITO DELLA MANO O DEL PIEDE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
93.56.1	FASCIATURA SEMPLICE	€ 3,87	93.56.1	FASCIATURA SEMPLICE	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	
93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE	€ 14,41	93.56.2	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI COSCIA-PIEDE	BV	€ 25,20	2%	€ 0,50	
93.56.3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE	€ 12,50	93.56.3	BENDAGGIO ALLA COLLA DI ZINCO DI GAMBA-PIEDE	BV	€ 21,33	2%	€ 0,43	
93.56.4	BENDAGGIO ADESIVO ELASTICO	€ 7,75	93.56.4	BENDAGGIO ADESIVO ELASTICO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
93.56.5	BENDAGGIO A 8 PER CLAVICOLA	€ 13,58	93.56.5	BENDAGGIO A 8 PER CLAVICOLA	BV	€ 13,58	2%	€ 0,27	
93.56.6	MEDICAZIONE DI SHANZ	€ 13,89	93.56.6	MEDICAZIONE DI SHANZ	BV	€ 21,33	2%	€ 0,43	
93.56.7	ALTRO BENDAGGIO	€ 15,71	93.56.7	ALTRO BENDAGGIO	BV	€ 17,46	2%	€ 0,35	
93.57.1	MEDICAZIONE DI USTIONI	€ 9,71	93.57.1	MEDICAZIONE DI USTIONI	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
93.71.1	TRAINING PER DISLESSIA.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 30 MIN.(CICLO DI DIECI SEDUTE).PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 8,42	93.71.1	TRAINING PER DISLESSIA	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	4.967
93.71.2	TRAINING PER DISLESSIA	€ 2,07	93.71.2	TRAINING PER DISLESSIA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	45
93.71.3	TRAINING PER DISCALCULIA.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 30 MIN.(CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 8,42	93.71.3	TRAINING PER DISCALCULIA	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	345
93.71.4	TRAINING PER DISCALCULIA.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,07	93.71.4	TRAINING PER DISCALCULIA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	
93.72.1	TRAINING PER DISFASIA	€ 8,42	93.72.1	TRAINING PER DISFASIA	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	21.662
93.72.2	TRAINING LOGOPEDICO INDIVIDUALE	€ 8,42	93.72.2	TRAINING PER DISFASIA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	31.864
93.78.1	RIABILITAZIONE DEL CIECO.TERAPIA DELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE).TERAPIA DELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI	€ 8,42	93.78.1	RIABILITAZIONE DEL CIECO	RI	€ 8,42	2%	€ 0,17	
93.78.2	RIABILITAZIONE DEL CIECO	€ 2,07	93.78.2	RIABILITAZIONE DEL CIECO	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	
93.82.1	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO.PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 4,39	93.82.1	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO	AD	€ 4,39	2%	€ 0,09	
93.82.2	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 1,08	93.82.2	TERAPIA EDUCAZIONALE DEL DIABETICO	AD	€ 1,08	2%	€ 0,02	
93.83	TERAPIA OCCUPAZIONALE.TERAPIA DELLE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.ESCLUSO: TRAINING IN ATTIVITÀ DI VITA QUOTIDIANA PER CIECHI (93.78).PER SEDUTA INDIVIDUALE (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 4,39	93.83	TERAPIA OCCUPAZIONALE	RI	€ 4,39	2%	€ 0,09	1.526
93.83.1	TERAPIA OCCUPAZIONALE.PER SEDUTA COLLETTIVA (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 1,08	93.83.1	TERAPIA OCCUPAZIONALE	RI	€ 1,08	2%	€ 0,02	40
93.89.1	TRAINING CONDIZIONAMENTO AUDIOMETRICO INFANTILE	€ 8,73	93.89.1	TRAINING CONDIZIONAMENTO AUDIOMETRICO INFANTILE	BV	€ 8,73	2%	€ 0,17	30
93.89.2	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI.RIABILITAZIONE FUNZIONI MNESICHE, GNOSICHE E PRASSICHE.PER SEDUTA INDIVIDUALE DI 30 MIN. (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 8,42	93.89.2	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	8.831
93.89.3	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI.RIABILITAZIONE FUNZIONI MNESICHE, GNOSICHE E PRASSICHE.PER SEDUTA COLLETTIVA DI 30 MIN. MAX 3 PAZIENTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,07	93.89.3	TRAINING PER DISTURBI COGNITIVI	BV	€ 2,07	2%	€ 0,04	98
93.91	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA INTERMITTENTE	€ 3,62	93.91	RESPIRAZIONE A PRESSIONE POSITIVA INTERMITTENTE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	10
93.94	MEDICAMENTO RESPIRATORIO SOMMINISTRATO PER MEZZO DI NEBULIZZATORE	€ 1,55	93.94	MEDICAMENTO RESPIRATORIO SOMMINISTRATO PER MEZZO DI NEBULIZZATORE	BV	€ 1,55	2%	€ 0,03	
93.95	OSSIGENAZIONE IPERBARICA	€ 66,11	93.95	OSSIGENAZIONE IPERBARICA	BV	€ 82,63	2%	€ 1,65	24.004
93.99	ALTRE PROCEDURE RESPIRATORIE	€ 8,21	93.99	ALTRE PROCEDURE RESPIRATORIE	BV	€ 8,21	2%	€ 0,16	342
93.99.1	BRONCOINSTILLAZIONI	€ 7,75	93.99.1	BRONCOINSTILLAZIONI	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
94.01.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA	€ 2,79	94.01.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI INTELLIGENZA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
94.01.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO O SVILUPPO INTELLETTIVO	€ 15,49	94.01.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DI DETERIORAMENTO O SVILUPPO INTELLETTIVO	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	43
94.02.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA	€ 5,84	94.02.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLA MEMORIA	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	43
94.02.2	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER [WMS]	€ 5,84	94.02.2	TEST DELLA SCALA DI MEMORIA DI WECHSLER [WMS]	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.08.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE FUNZIONI ESECUTIVE	€ 5,84	94.08.1	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE FUNZIONI ESECUTIVE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	37
94.08.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO SPAZIALI	€ 2,79	94.08.2	SOMMINISTRAZIONE DI TEST DELLE ABILITA' VISUO SPAZIALI	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.08.3	SOMMINISTRAZIONE DI TEST PROIETTIVI E DELLA PERSONALITA'	€ 2,79	94.08.3	SOMMINISTRAZIONE DI TEST PROIETTIVI E DELLA PERSONALITA'	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
94.08.4	ESAME DELL' AFASIA	€ 24,40	94.08.4	ESAME DELL' AFASIA	BV	€ 27,11	2%	€ 0,54	
94.08.5	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE	€ 5,84	94.08.5	TEST DI VALUTAZIONE DELLA DISABILITA' SOCIALE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.08.6	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DELLE STRATEGIE DI COPING	€ 5,84	94.08.6	TEST DI VALUTAZIONE DEL CARICO FAMILIARE E DELLE STRATEGIE DI COPING	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
94.09	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	€ 17,43	94.09	COLLOQUIO PSICOLOGICO CLINICO	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	1.816

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
94.12.1	VISITA PSICHIATRICA DI CONTROLLO	€ 12,91	94.12.1	VISITA PSICHIATRICA DI CONTROLLO	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	8
94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO	€ 17,43	94.19.1	COLLOQUIO PSICHIATRICO	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	58
94.3	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE	€ 17,43	94.3	PSICOTERAPIA INDIVIDUALE	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	1.058
94.32	IPNOTERAPIA	€ 15,49	94.32	IPNOTERAPIA	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
94.42	PSICOTERAPIA FAMILIARE	€ 20,92	94.42	PSICOTERAPIA FAMILIARE	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	3.832
94.44	PSICOTERAPIA DI GRUPPO	€ 9,71	94.44	PSICOTERAPIA DI GRUPPO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
95.01	ESAME PARZIALE DELL'OCCHIO	€ 13,27	95.01	ESAME PARZIALE DELL'OCCHIO	BV	€ 13,27	2%	€ 0,27	1.003
95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO	€ 18,59	95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	71.133
95.03.1	STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	€ 46,48	95.03.1	STUDIO DELLA TOPOGRAFIA CORNEALE	BV	€ 58,10	2%	€ 1,16	8.573
95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO	€ 15,11	95.05	STUDIO DEL CAMPO VISIVO	BV	€ 16,78	2%	€ 0,34	5.165
95.06	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL COLORE	€ 7,75	95.06	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL COLORE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	216
95.07	STUDIO DELL'ADATTABILITA' AL BUIO	€ 7,75	95.07	STUDIO DELL'ADATTABILITA' AL BUIO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	99
95.07.1	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL CONTRASTO	€ 7,75	95.07.1	STUDIO DELLA SENSIBILITA' AL CONTRASTO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	137
95.09.1	ESAME DEL FUNDUS OCULI	€ 7,75	95.09.1	ESAME DEL FUNDUS OCULI	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	24.613
95.09.2	ESOFTALMOMETRIA	€ 7,75	95.09.2	ESOFTALMOMETRIA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	12
95.09.3	CHERATOESTESIOMETRIA	€ 7,75	95.09.3	CHERATOESTESIOMETRIA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
95.11	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS	€ 3,87	95.11	FOTOGRAFIA DEL FUNDUS	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	38
95.11.1	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	€ 3,87	95.11.1	FOTOGRAFIA DEL SEGMENTO ANTERIORE	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	
95.12	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	€ 41,83	95.12	ANGIOGRAFIA CON FLUORESCEINA O ANGIOSCOPIA OCULARE	BV	€ 46,48	2%	€ 0,93	3.647
95.13	ECOGRAFIA OCULARE	€ 12,91	95.13	ECOGRAFIA OCULARE	BV	€ 19,37	2%	€ 0,39	1.860
95.13.1	PACHIMETRIA CORNEALE	€ 34,86	95.13.1	PACHIMETRIA CORNEALE	BV	€ 38,73	2%	€ 0,77	8.986
95.13.2	BIOMICROSCOPIA CORNEALE	€ 27,89	95.13.2	BIOMICROSCOPIA CORNEALE	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	8.094
95.14	STUDIO RADIOLOGICO DELL'OCCHIO	€ 15,49	95.14	STUDIO RADIOLOGICO DELL'OCCHIO	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	1
95.15	STUDIO DELLA MOTILITA' OCULARE	€ 15,49	95.15	STUDIO DELLA MOTILITA' OCULARE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	449
95.15.3	STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE DELLA FUNZIONE POLMONARE	€ 22,98	92.15.3	STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE DELLA FUNZIONE POLMONARE	MN	€ 22,98	2%	€ 0,46	133
95.2	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	€ 7,75	95.2	TEST FUNZIONALI OBIETTIVI DELL'OCCHIO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	45
95.21	ELETTRORETINOGRAFIA (ERG, FLASH-PATTERN)	€ 30,21	95.21	ELETTRORETINOGRAFIA (ERG, FLASH-PATTERN)	BV	€ 33,57	2%	€ 0,67	842
95.22	ELETTROOCULOGRAFIA (EOG)	€ 30,21	95.22	ELETTROOCULOGRAFIA (EOG)	BV	€ 33,57	2%	€ 0,67	99
95.23	POTENZIALI EVOCATI VISIVI (VEP)	€ 20,92	95.23	POTENZIALI EVOCATI VISIVI (VEP)	BV	€ 23,24	2%	€ 0,46	910
95.23.1	INTERFEROMETRIA	€ 7,75	95.23.1	INTERFEROMETRIA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
95.24.1	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO SPONTANEO O POSIZIONALE	€ 16,41	95.24.1	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO SPONTANEO O POSIZIONALE	BV	€ 18,23	2%	€ 0,36	
95.24.2	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO PROVOCATO	€ 23,38	95.24.2	STUDIO DEL NISTAGMO REGISTRATO PROVOCATO	BV	€ 25,98	2%	€ 0,52	
95.25	ELETTROMIOGRAFIA DELL'OCCHIO (EMG)	€ 27,89	95.25	ELETTROMIOGRAFIA DELL'OCCHIO (EMG)	BV	€ 30,99	2%	€ 0,62	
95.26	TONOGRAFIA, TEST DI PROVOCAZIONE E ALTRI TEST PER IL GLAUCOMA	€ 7,75	95.26	TONOGRAFIA, TEST DI PROVOCAZIONE E ALTRI TEST PER IL GLAUCOMA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	2.911
95.35	TRAINING ORTOTTICO	€ 1,76	95.35	TRAINING ORTOTTICO	BV	€ 5,42	2%	€ 0,11	1
95.41.1	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	€ 8,52	95.41.1	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	5.132
95.41.2	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	€ 9,76	95.41.2	ESAME AUDIOMETRICO VOCALE	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	20
95.41.3	AUDIOMETRIA AUTOMATICA	€ 18,59	95.41.3	AUDIOMETRIA AUTOMATICA	BV	€ 20,66	2%	€ 0,41	1
95.41.4	ESAME AUDIOMETRICO CONDIZIONATO INFANTILE	€ 11,93	95.41.4	ESAME AUDIOMETRICO CONDIZIONATO INFANTILE	BV	€ 11,93	2%	€ 0,24	
95.42	IMPEDENZOMETRIA	€ 6,51	95.42	IMPEDENZOMETRIA	BV	€ 8,68	2%	€ 0,17	5.231
95.43	VALUTAZIONE AUDIOLOGICA	€ 22,78	95.43	VALUTAZIONE AUDIOLOGICA	BV	€ 25,31	2%	€ 0,51	682
95.44.1	TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	€ 13,01	95.44.1	TEST CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	235
95.44.2	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	€ 13,01	95.44.2	ESAME CLINICO DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	1.217
95.45	STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE	€ 29,28	95.45	STIMOLAZIONI VESTIBOLARI ROTATORIE	BV	€ 32,54	2%	€ 0,65	
95.46	ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	€ 13,01	95.46	ALTRI TEST AUDIOMETRICI O DELLA FUNZIONALITA' VESTIBOLARE	BV	€ 16,27	2%	€ 0,33	86
95.47	ESAME DELL' UDITO NAS	€ 12,91	95.47	ESAME DELL' UDITO NAS	BV	€ 12,91	2%	€ 0,26	
95.48.1	MESSA A PUNTO DI MEZZI PER L'UDITO	€ 11,93	95.48.1	MESSA A PUNTO DI MEZZI PER L'UDITO	BV	€ 11,93	2%	€ 0,24	
95.48.2	CONTROLLO PROTESICO ELETTROACUSTICO	€ 9,76	95.48.2	CONTROLLO PROTESICO ELETTROACUSTICO	BV	€ 9,76	2%	€ 0,20	
95.48.3	MISURE PROTESICHE IN SITU	€ 12,29	95.48.3	MISURE PROTESICHE IN SITU	BV	€ 12,29	2%	€ 0,25	
95.48.4	TEST DI STIMOLAZIONE ELETTRICA AL PROMONTORIO	€ 21,33	95.48.4	TEST DI STIMOLAZIONE ELETTRICA AL PROMONTORIO	BV	€ 23,71	2%	€ 0,47	
95.49	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	€ 17,57	95.49	ADATTAMENTO IMPIANTI COCLEARI	BV	€ 19,52	2%	€ 0,39	
96.17	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	€ 9,71	96.17	INSERZIONE DI DIAFRAMMA VAGINALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.18	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	€ 9,71	96.18	INSERZIONE DI ALTRO PESSARIO VAGINALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.22	DILATAZIONE DEL RETTO	€ 3,46	96.22	DILATAZIONE DEL RETTO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.23	DILATAZIONE DELLO SFINTERE ANALE	€ 9,71	96.23	DILATAZIONE DELLO SFINTERE ANALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.26	RIDUZIONE MANUALE DI PROLASSO RETTALE	€ 6,92	96.26	RIDUZIONE MANUALE DI PROLASSO RETTALE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
96.27	RIDUZIONE MANUALE DI ERNIA	€ 11,62	96.27	RIDUZIONE MANUALE DI ERNIA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
96.49	INSTILLAZIONE GENITOURINARIA	€ 9,71	96.49	INSTILLAZIONE GENITOURINARIA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
96.51	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO	€ 3,87	96.51	IRRIGAZIONE DELL'OCCHIO	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	
96.52	IRRIGAZIONE DELL'ORECCHIO	€ 2,43	96.52	IRRIGAZIONE DELL'ORECCHIO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	1.248
96.54.1	ABLAZIONE TARTARO	€ 3,51	96.54.1	ABLAZIONE TARTARO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	29.447
96.54.2	SIGILLATURA DEI SOLCHI E DELLE FOSSETTE	€ 3,87	96.54.2	SIGILLATURA DEI SOLCHI E DELLE FOSSETTE	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	80
96.54.3	CURA STOMATITE, GENGIVITE, ALVEOLITE	€ 2,32	96.54.3	CURA STOMATITE, GENGIVITE, ALVEOLITE	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	782
96.57	IRRIGAZIONE DI CATETERE VASCOLARE	€ 15,49	96.57	IRRIGAZIONE DI CATETERE VASCOLARE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	€ 3,87	96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA	BV	€ 3,87	2%	€ 0,08	1.753
97.1	SOSTITUZIONE NON OPERATORIA DI SUSSIDIO PER IL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO E TEGUMENTARIO	€ 9,71	97.1	SOSTITUZIONE NON OPERATORIA DI SUSSIDIO PER IL SISTEMA MUSCOLOSCHELETRICO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
97.29.1	REVISIONE DI CATETERE PERITONEALE	€ 15,49	97.29.1	REVISIONE DI CATETERE PERITONEALE	BV	€ 15,49	2%	€ 0,31	
97.35	RIMOZIONE DI PROTESI DENTALE	€ 6,35	97.35	RIMOZIONE DI PROTESI DENTALE	BV	€ 6,46	2%	€ 0,13	152
97.71	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO	€ 9,71	97.71	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO CONTRACCETTIVO INTRAUTERINO	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
97.82	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO DI DRENAGGIO PERITONEALE	€ 9,71	97.82	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO DI DRENAGGIO PERITONEALE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
97.88	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO ESTERNO DI IMMOBILIZZAZIONE	€ 9,71	97.88	RIMOZIONE DI DISPOSITIVO ESTERNO DI IMMOBILIZZAZIONE	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	606
98.01	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA BOCCA, SENZA INCISIONE	€ 8,42	98.01	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA BOCCA,	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	476
98.02	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ESOFAGO, SENZA INCISIONE	€ 28,12	98.02	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ESOFAGO,	BV	€ 31,25	2%	€ 0,62	
98.03	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLO STOMACO	€ 49,58	98.03	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLO STOMACO	BV	€ 61,97	2%	€ 1,24	
98.05	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA RETTO E ANO, SENZA INCISIONE	€ 13,89	98.05	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA RETTO E ANO,	BV	€ 29,44	2%	€ 0,59	
98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO, SENZA INCISIONE	€ 5,99	98.11	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'ORECCHIO,	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	3
98.12	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DAL NASO, SENZA INCISIONE	€ 5,94	98.12	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DAL NASO,	BV	€ 8,42	2%	€ 0,17	
98.13	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA FARINGE, SENZA INCISIONE	€ 13,94	98.13	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA FARINGE,	BV	€ 15,13	2%	€ 0,30	1
98.14	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA LARINGE, SENZA INCISIONE	€ 21,89	98.14	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA LARINGE,	BV	€ 15,13	2%	€ 0,30	
98.15	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA TRACHEA E BRONCHI, SENZA INCISIONE	€ 16,64	98.15	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA TRACHEA E BRONCHI,	BV	€ 18,49	2%	€ 0,37	
98.16	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'UTERO, SENZA INCISIONE	€ 21,15	98.16	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'UTERO,	BV	€ 23,50	2%	€ 0,47	
98.17	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA VAGINA, SENZA INCISIONE	€ 10,07	98.17	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALLA VAGINA,	BV	€ 10,07	2%	€ 0,20	
98.18	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA STOMA ARTIFICIALE, SENZA INCISIONE	€ 10,07	98.18	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DA STOMA ARTIFICIALE,	BV	€ 10,07	2%	€ 0,20	
98.19	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'URETRA, SENZA INCISIONE	€ 32,21	98.19	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO INTRALUMINALE DALL'URETRA,	BV	€ 35,79	2%	€ 0,72	
98.20	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO, NAS	€ 7,75	98.20	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO, NAS	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO, SENZA INCISIONE	€ 6,61	98.21	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DALL'OCCHIO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	17
98.22	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA TESTA E COLLO, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.22	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO SUPERFICIALE DA TESTA E COLLO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.23	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA VULVA, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.23	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA VULVA,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.24	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PENE, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.24	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DA SCROTO E PENE,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.25	RIMOZIONE DI ALTRO CORPO ESTRANEO DAL TRONCO ECCETTO SCROTO, PENE E VULVA, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.25	RIMOZIONE DI ALTRO CORPO ESTRANEO DAL TRONCO ECCETTO SCROTO, PENE E VULVA,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.26	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.26	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALLA MANO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.27	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUPERIORE ECCETTO LA MANO, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.27	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO SUPERIORE ECCETTO LA MANO,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.28	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.28	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DAL PIEDE,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
98.29	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INFERIORE ECCETTO IL PIEDE, SENZA INCISIONE	€ 7,75	98.29	RIMOZIONE DI CORPO ESTRANEO DALL'ARTO INFERIORE ECCETTO IL PIEDE,	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
99.06.1	INFUSIONE DI FATTORI DELLA COAGULAZIONE	€ 11,62	99.06.1	INFUSIONE DI FATTORI DELLA COAGULAZIONE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.07.1	TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI	€ 23,24	99.07.1	TRASFUSIONE DI SANGUE O EMOCOMPONENTI	BV	€ 25,82	2%	€ 0,52	2
99.12	IMMUNIZZAZIONE PER ALLERGIA	€ 11,62	99.12	IMMUNIZZAZIONE PER ALLERGIA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	57
99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE	€ 11,62	99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.14.1	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	€ 11,62	99.14.1	INFUSIONE DI IMMUNOGLOBULINE ENDOVENA	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.23	INIEZIONE DI STEROIDI	€ 9,71	99.23	INIEZIONE DI STEROIDI	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	7
99.24.1	INFUSIONE DI SOSTANZE ORMONALI	€ 11,62	99.24.1	INFUSIONE DI SOSTANZE ORMONALI	BV	€ 11,62	2%	€ 0,23	
99.25	INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE PER TUMORE, NON CLASSIFICATE ALTROVE	€ 9,71	99.25	INIEZIONE O INFUSIONE DI SOSTANZE CHEMIOTERAPICHE PER TUMORE,	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
99.29.1	INIEZIONE PERINERVOSA	€ 10,07	99.29.1	INIEZIONE PERINERVOSA	BV	€ 10,07	2%	€ 0,20	
99.29.2	INIEZIONE PERIARTERIOSA	€ 10,07	99.29.2	INIEZIONE PERIARTERIOSA	CA	€ 10,07	2%	€ 0,20	
99.29.3	INFILTRAZIONE PERINEALE	€ 5,22	99.29.3	INFILTRAZIONE PERINEALE	BV	€ 6,46	2%	€ 0,13	
99.29.4	INFILTRAZIONE MEDICAMENTOSA DEL PENE	€ 6,46	99.29.4	INFILTRAZIONE MEDICAMENTOSA DEL PENE	BV	€ 6,46	2%	€ 0,13	
99.29.5	INIEZIONE ENDOCAVERNOSA DI FARMACI	€ 7,75	99.29.5	INIEZIONE ENDOCAVERNOSA DI FARMACI	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	4
99.29.6	INIEZIONE MODIFICATRICE IN ASCESSO FREDDO	€ 7,75	99.29.6	INIEZIONE MODIFICATRICE IN ASCESSO FREDDO	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
99.29.8	INIEZIONE INTRA O PERIURETRALE	€ 7,75	99.29.8	INIEZIONE INTRA O PERIURETRALE	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	
99.29.9	INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	€ 9,71	99.29.9	INIEZIONE DI TOSSINA BOTULINICA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
99.71	PLASMAFERESI TERAPEUTICA	€ 351,19	99.71	PLASMAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 438,99	2%	€ 8,78	
99.72	LEUCOAFERESI TERAPEUTICA	€ 322,27	99.72	LEUCOAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 402,84	2%	€ 8,06	
99.73	ERITROAFERESI TERAPEUTICA	€ 298,72	99.73	ERITROAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 373,40	2%	€ 7,47	
99.73.1	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	€ 39,51	99.73.1	ERITROAFERESI CON SACCHE MULTIPLE	BV	€ 43,90	2%	€ 0,88	
99.74	PIASTRINOAFERESI TERAPEUTICA	€ 326,40	99.74	PIASTRINOAFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 408,00	2%	€ 8,16	
99.82	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA	€ 8,78	99.82	TERAPIA A LUCE ULTRAVIOLETTA	BV	€ 8,78	2%	€ 0,18	24

Sconto 2007 e 2008 ex art. 1, comma 796, lettera o) L. 27/12/06, n. 296

Allegato n. 11

Tariffario Campania in vigore nel 2008 (Circolare Assessore Sanità 10.7.08 n. 2129/SP)			Tariffario DM 22/07/1996							
Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	Codice	Descrizione Prestazione	branca	Tariffa	% Sconto	Sconto unitario	N° Prestaz. 2008 (stima)
99.85	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE	€ 65,80	99.85	IPERTERMIA PER IL TRATTAMENTO DI TUMORE	RT	€ 65,80	2%	€ 1,32	1.190
99.91	AGOPUNTURA PER ANESTESIA	€ 9,71	99.91	AGOPUNTURA PER ANESTESIA	BV	€ 9,71	2%	€ 0,19	
99.92	ALTRA AGOPUNTURA	€ 8,52	99.92	ALTRA AGOPUNTURA	BV	€ 8,52	2%	€ 0,17	
99.94	MASSAGGIO PROSTATICO	€ 5,84	99.94	MASSAGGIO PROSTATICO	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
99.95	STIRAMENTO DEL PREPUZIO	€ 5,84	99.95	STIRAMENTO DEL PREPUZIO	BV	€ 5,84	2%	€ 0,12	
99.97.1	SPLINTAGGIO PER GRUPPO DI QUATTRO DENTI	€ 13,43	99.97.1	SPLINTAGGIO PER GRUPPO DI QUATTRO DENTI	BV	€ 13,43	2%	€ 0,27	49
99.97.2	TRATTAMENTI PER APPLICAZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	€ 13,43	99.97.2	TRATTAMENTI PER APPLICAZIONE DI PROTESI RIMOVIBILE	BV	€ 13,43	2%	€ 0,27	2.975
99.99.1	LASER TERAPIA ANTALGICA	€ 3,10	99.99.1	LASER TERAPIA ANTALGICA	RI	€ 3,10	2%	€ 0,06	1.367.280
			93.31.1	ESERCIZIO ASSISTITO IN ACQUA	RI	€ 9,97	2%	€ 0,20	
			93.31.2	ESERCIZIO ASSISTITO IN ACQUA	RI	€ 2,43	2%	€ 0,05	
			93.31.3	IDROMASSOTERAPIA	RI	€ 3,72	2%	€ 0,07	
			93.33.1	GINNASTICA VASCOLARE IN ACQUA	RI	€ 7,23	2%	€ 0,14	
			93.33.2	GINNASTICA VASCOLARE IN ACQUA	RI	€ 2,07	2%	€ 0,04	
			93.34.1	DIATERMIA AD ONDE CORTE E MICROONDE	RI	€ 2,12	2%	€ 0,04	
			93.35.1	AGOPUNTURA CON MOXA REVULSIVANTE	RI	€ 12,81	2%	€ 0,26	
			93.35.4	IPERTERMIA NAS	RI	€ 7,75	2%	€ 0,15	
			93.39.1	MASSOTERAPIA DISTRETTUALE-RIFLESSOGENA	RI	€ 3,72	2%	€ 0,07	
			93.39.3	PRESSOTERAPIA O PRESSO-DEPRESSOTERAPIA INTERMITTENTE	RI	€ 4,44	2%	€ 0,09	
			93.43.1	TRAZIONE SCHELETRICA	RI	€ 3,82	2%	€ 0,08	
			99.27	IONOFORESI	RI	€ 1,76	2%	€ 0,04	
			99.29.7	MESOTERAPIA	BV	€ 6,71	2%	€ 0,13	
			99.88	FOTOFERESI TERAPEUTICA	BV	€ 7,75	2%	€ 0,15	

NOTA: per la prestazione 90.74.4 "Resistenze Osmotico Globulari (Curva)" lo sconto è stato contenuto nella misura necessaria a non azzerare la tariffa regionale al netto dello sconto (fermo restando il carattere forfetario dello sconto sull'insieme delle prestazioni del singolo centro)

ALLEGATO A\1 – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria), da erogarsi per l'anno 2009 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
  - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
  - la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);
- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:

- ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
- ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche che sono recepite nel presente Protocollo;

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. _____ del ___ luglio 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. _____ del ___ luglio 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria)" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dai centri privati provvisoriamente accreditati o accreditati, insistenti nell'ambito territoriale della ASL _____ , suddiviso tra:
  - A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  - B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;
  - C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle branche / tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre determinare per la singola branca / tipologia di prestazioni di _____:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte dei centri privati operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale da erogarsi per l'anno 2009 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 alla citata DGRC n ____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. ____/2009, definiti e condivisi con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative sottoscrittrici dal presente protocollo di intesa;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale per la branca / tipologia di prestazioni di _____ da erogarsi nell'anno 2009 da parte delle strutture private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente

accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. ____ (prestazioni / giornate / cicli).

3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. ____ (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2009 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.

6. L'importo di cui al comma 1, diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
   a) non più dell'85% dei limiti di spesa di cui all'art. 4 per le prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009;
   b) non più del 15% dei limiti di spesa di cui all'art. 4 per le prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009.
2. L'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la regressione tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
4. Le prestazioni erogate sia ai propri residenti che ai non residenti eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati

congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _____ membri nominati dal Direttore Generale.

2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 30 giugno ed al 31 agosto dell'anno corrente, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata, rispettivamente, entro il 31 luglio ed entro il 30 settembre dell'anno in corso - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascun centro, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 (il giorno 15 per le strutture di riabilitazione) del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non

sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata:

a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;

b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca oggetto del presente contratto,

fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari all'80% della propria produzione.
2. Ciascuna struttura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 5 marzo dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. Le strutture, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.

2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno 2009 in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. ____/2009.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.
5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle modifiche della delibera della Giunta Regionale n. _____ del ___ luglio 2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente accordo le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere i contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. _____ del ___ luglio 2009.

ALLEGATO A\1 bis – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria), da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
  - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
  - la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);
- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:

- ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
- ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche che sono recepite nel presente Protocollo;

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria)" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dai centri privati provvisoriamente accreditati o accreditati, insistenti nell'ambito territoriale della ASL _____ , suddiviso tra:
  - A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  - B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;
  - C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle branche / tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre determinare per la singola branca / tipologia di prestazioni di _____:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte dei centri privati operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità

dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 bis alla citata DGRC n ____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. ____/2009, definiti e condivisi con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative sottoscrittrici dal presente protocollo di intesa;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale per la branca / tipologia di prestazioni di _____ da erogarsi nell'anno 2010 da parte delle strutture private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. ____ (prestazioni / giornate / cicli).

3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. ____ (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. L'importo di cui al comma 1, diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
   a) 85% dei limiti di spesa di cui all'art. 4, distribuito su base media mensile, a tariffa piena;
   b) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 30%;
   c) ulteriore 5%, distribuito su base media mensile, applicando una regressione tariffaria del 50%;
   d) residuo 5%, riservato alla decisione, che assumerà unilateralmente l'Azienda Sanitaria Locale entro il 31 ottobre 2010, di mettere a disposizione tale importo:
      i. in tutto o in parte, per ridurre le regressioni tariffarie di cui alle precedenti lettere b) e c);
      ii. in tutto o in parte, per stipulare accordi integrativi (ai sensi dell'art. 8-quinquies del DLGS 502/92 e s.m.i., comma 2, lettera e-*bis*), a tariffa scontata, per l'acquisto di tipologie di prestazioni per le quali la ASL ritiene opportuno o necessario avvalersi delle strutture private.
2. La ripartizione dei limiti di spesa di cui all'art. 4 alle singole strutture, effettuata dalla ASL applicando i criteri definiti dalla citata DGRC n ____/2009, è allegata al presente protocollo d'intesa e sarà espressamente accettata da ciascuna struttura privata all'atto della sottoscrizione del contratto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10. E', altresì, allegato al presente protocollo il verbale della relativa riunione di valutazione del Tavolo Tecnico.
3. Gli scaglioni di remunerazione di cui alle lettere a), b) e c) del precedente comma 1 saranno applicati sul progressivo mensile complessivo del valore della produzione delle singole strutture nei limiti della ripartizione operata al precedente comma 2. Il mancato pieno utilizzo degli scaglioni da parte di alcune strutture si renderà disponibile per incrementare la disponibilità residua di cui al precedente comma 1, lettera d) punto i), in modo da attenuare la regressione tariffaria applicata alle altre strutture, fermo restando il rispetto dei limiti di cui all'art. 8, comma 2.
4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti

dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

5. Le prestazioni erogate sia ai propri residenti che ai non residenti eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _____ membri nominati dal Direttore Generale.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 31 agosto 2010, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata entro il 30 settembre 2010 - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascun centro, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 (il giorno 15 per le strutture di riabilitazione) del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata:
   a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
   b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca oggetto del presente contratto,

   fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari (al massimo, stante la produzione resa) ad un dodicesimo mensile del 95% del limite di spesa di cui all'art. 4, ripartito alle singole strutture ai sensi dell'art. 5, comma 2.
2. Ciascuna struttura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 5 marzo dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di

regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. Le strutture, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.
2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno 2010, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. ____/2009.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.
5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle modifiche della delibera della Giunta Regionale n. ____/2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente accordo le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere i contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del __ luglio 2009.

ALLEGATO A\2 – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno _____ (2009, 2010) da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);
  - la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
  - la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);
- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:
  - ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di

spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;

- ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche che sono recepite nel presente Protocollo;

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza in regime di ricovero ospedaliero" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dalle Case di Cura private provvisoriamente accreditate o accreditate, insistenti nell'ambito territoriale della ASL _____ , suddiviso tra:
  - A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  - B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;
  - C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che per la macroarea assistenza ospedaliera la medesima delibera ha stabilito di procedere dal 2008 alla introduzione del cd. *Budget di Struttura*, con i seguenti criteri:
  - ciascuna ASL ripartisce alle Case di Cura private operanti sul suo territorio il 90% del tetto di spesa assegnato alla ASL ed esposto nell'allegato n. 9 alla stessa delibera, colonna (G), composto da: colonna (A) Budget residenti ASL + colonna (C) Budget residenti extra regione + colonna (F) Budget mobilità residenti altre ASL della Regione;
  - la ripartizione viene effettuata dalla ASL applicando criteri uniformi e trasparenti, basati su parametri oggettivi quali: il maggiore volume annuo di prestazioni, di fatturato e di peso complessivo dei DRG, realizzato nell'arco degli ultimi tre anni; la capacità produttiva nell'esercizio in corso eventualmente dichiarata dalla Casa di Cura; il numero dei posti letto accreditati ed attivi, ripartito per le diverse discipline; l'esigenza della ASL di assicurare determinati volumi di alcune prestazioni di ricovero rispetto ad altre, più facilmente sostituibili da parte delle strutture pubbliche a disposizione dell'utenza, con particolare riferimento ai ricoveri di emergenza / urgenza effettuati presso le Case di Cura inserite nella rete del SIRES ed ai ricoveri di riabilitazione e lungodegenza;

- la delibera del Direttore Generale recante la ripartizione del tetto di spesa a ciascuna Casa di Cura deve essere adeguatamente motivata e dettagliata, e dovrà essere allegata al Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria, allegato sub A/2 alla presente delibera;
- lo sforamento del Budget di Struttura assegnato a ciascuna Casa di Cura determinerà una corrispondente regressione tariffaria sul fatturato complessivo della stessa Casa di Cura; la regressione potrà eventualmente essere attenuata (o annullata) a consuntivo, in sede di ripartizione della residua quota del 10% del limite di spesa assegnato alla ASL;
- il rimanente 10% del limite di spesa sarà riservato dalla ASL per essere ripartito a consuntivo alle Case di Cura operanti sul territorio della ASL, in modo da attenuare le regressioni tariffarie, con i seguenti criteri:
  - il 5% in proporzione al valore dei ricoveri di alta complessità cui all'allegato B alla DGRC n. 800/06;
  - il 5% in proporzione al valore consuntivati di ulteriori DRG, specificati dalla ASL nella sopra descritta delibera del Direttore Generale da allegarsi al Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria, prescelti dalla ASL in base a considerazioni di fabbisogno e di programmazione proprie della ASL medesima e non sindacabili da parte delle Case di Cura e/o delle loro Associazioni, con esclusione dei DRG individuati dalla Giunta Regionale come prestazioni a maggiore rischio di non appropriatezza;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre determinare:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte delle Case di Cura private operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno _____ (2009, 2010) da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/2 alla citata DGRC n. ____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. ____/2009, definiti e condivisi con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative sottoscrittrici dal presente protocollo di intesa;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno _____ (2009, 2010) da parte delle Case di Cura private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti presso le Case di Cura private ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

2. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

3. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

4. Il volume massimo di prestazioni erogabili in regime di ricovero ospedaliero è determinato in n. ____ dimessi, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno _____ (2009, 2010) per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2. 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti presso le Case di Cura private ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il limite di spesa per le prestazioni assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
4. Il limite di spesa per le prestazioni assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed agli Enti deputati al rimborso delle prestazioni rese in mobilità internazionale o agli STP, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Le prestazioni di cui alla lettera a) dei precedenti commi 2, 3 e 4 concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, la regressione tariffaria derivante dall'eventuale superamento, a consuntivo, dei limiti stabiliti per le prestazioni di cui alla lettera a) dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo, potrà essere parzialmente o interamente attenuata dalla quota del limite di spesa accantonata dalla ASL per tale finalità ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. La allegata delibera del Direttore Generale della ASL n. ____ del __/__/2009 determina la ripartizione dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 per ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL e l'elenco dei DRG che la ASL ha scelto per integrazione dell'allegato B alla DGRC n. 800/06, secondo i criteri stabiliti dalla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
3. Le prestazioni rientranti nei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, come ripartiti per ciascuna Casa di Cura dalla allegata delibera del Direttore Generale della ASL, saranno remunerate a tariffa piena.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti di spesa di cui al precedente art. 4, come ripartiti per ciascuna Casa di Cura dalla allegata delibera del Direttore Generale della ASL, determinano il contributo di ciascuna Casa di Cura privata al superamento del limite di spesa assegnato alla ASL per la macroarea delle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover complessivamente acquistare presso le Case di Cura private ubicate nel suo territorio. Pertanto, per tale importo, la Casa di Cura è impegnata ad emettere nota credito, ai sensi dell'allegato C) - Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. – alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
5. La regressione tariffaria di cui al comma precedente potrà essere ridotta (finanche ad essere annullata) attraverso la ripartizione proporzionale – a consuntivo – della quota del limite di spesa accantonata dalla ASL, di cui al comma 6 del precedente art. 4, nella misura in cui i DRG compresi nell'allegato B alla DGRC n. 800/06, integrati con gli ulteriori DRG definiti nella allegata delibera del Direttore Generale della ASL, saranno stati erogati da ciascuna Casa di Cura privata, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
6. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _____ membri nominati dal Direttore Generale.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 31 agosto dell'anno corrente, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata entro il 30 settembre dell'anno in corso - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascuna Casa di Cura privata, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le Case di Cura private si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. I limiti di spesa di cui all'art. 4 sono suscettibili di aggiornamento con i criteri stabiliti dalla DGRC n. 517/2007 e richiamati nel comma 5 del precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le diverse strutture, non è consentito ad una singola Casa di Cura, se non sulla base di adeguate motivazioni (la cui valutazione è affidata alla ASL, con obbligo di

riferire al tavolo tecnico di cui all'art. 6), ad una singola Casa di Cura di incrementare il fatturato a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte della ASL, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari (al massimo, stante la produzione resa) ad un dodicesimo mensile del limite di spesa ripartito alle singole Case di Cura dalla delibera del Direttore Generale della ASL di cui all'art. 5, comma 2 (pari complessivamente – per l'insieme delle case di cura - al 90% del limite di spesa della macroarea).
2. Ciascuna Casa di Cura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 30 aprile dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione.
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. Le Case di Cura, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.
2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno _____ (2009, 2010), in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. ____/2009.

4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in applicazione del presente protocollo di intesa.
5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle modifiche della delibera della Giunta Regionale n. ____/2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente accordo le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere i contratti di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del __ luglio 2009.

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto tra il / la _____ C.F. _____ P.I. _____
con sede in _____
rappresentato / a da _____
in qualità di rappresentante legale, come comprovato dalla documentazione allegata;
e l'Azienda Sanitaria Locale _____ C.F. _____ P.I. _____
con sede in _____
rappresentata da _____
munito dei necessari poteri, come comprovato dalla documentazione allegata;
per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza _____
(specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria),
branca e/o tipologia di prestazioni _____
da erogarsi per l'anno 2009, redatto in conformità alla DGRC n. ____ del __.7.09 e s.m.i. e, quindi,
in conformità all'allegato Protocollo di Intesa del __/___/____ tra la ASL _____ e le Associazioni di Categoria _____ _____ _____
(ovvero)
in conformità all'allegato schema di Protocollo di Intesa notificato dalla ASL _____
a questa struttura privata ed alle Associazioni di Categoria _____ _____
_____ _____ .

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
- la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:
  - ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
  - ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza _____ (specialistica / riabilitativa / termale / psichiatria e socio sanitario a rilevanza sanitaria)" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dai centri privati provvisoriamente accreditati o accreditati, insistenti nell'ambito territoriale della ASL _____ , suddiviso tra:
  A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;
  C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che, pertanto, nel definire volumi e limiti di spesa delle branche / tipologie di prestazioni afferenti a tale macroarea, occorre contenere gli stessi entro il tetto regionale, oltre il quale le prestazioni non possono essere remunerate dal Servizio Sanitario Regionale;

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre determinare per la singola branca / tipologia di prestazioni di _____:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte dei centri privati operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale da erogarsi per l'anno 2009 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 alla citata DGRC n ____/2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. ____/2009;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza distrettuale per la branca / tipologia di prestazioni di _____ da erogarsi nell'anno 2009 da parte delle strutture private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. ____ (prestazioni / giornate / cicli).

3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).

4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. ____ (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2009 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ .
4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____.

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. L'importo di cui al comma 1, diviso per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definisce il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale - che saranno riconosciute con i seguenti criteri, utili a garantire il rispetto del limite annuo di fatturato previsto all'art. 4, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008:
   a) non più dell'85% dei limiti di spesa di cui all'art. 4 per le prestazioni erogate nel periodo 1 gennaio 2009 – 31 ottobre 2009;
   b) non più del 15% dei limiti di spesa di cui all'art. 4 per le prestazioni erogate nel periodo 1 novembre 2009 – 31 dicembre 2009.
2. L'eventuale eccedenza nel valore delle prestazioni erogate, rispettivamente, nei primi dieci mesi dell'anno, e negli ultimi due, sarà abbattuta applicando la regressione tariffaria di cui all'allegato C alla DGRC n. 1268/08 separatamente ai due periodi temporali individuati.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.
4. Le prestazioni erogate sia ai propri residenti che ai non residenti eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _____ membri nominati dalla ASL
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 30 giugno ed al 31 agosto dell'anno corrente, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata, rispettivamente, entro il 31 luglio ed entro il 30 settembre dell'anno in corso - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascun centro, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 (il giorno 15 per le strutture di riabilitazione) del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata:
   a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
   b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / branca oggetto del presente contratto,

   fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte del tavolo tecnico, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alle sottoscritta struttura un acconto mensile pari all'80% del valore della propria produzione.
2. Ciascuna struttura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata dalla struttura privata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 5 marzo dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla struttura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della struttura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima struttura dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, le AA.SS.LL. provvederanno ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla struttura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

Allegato A\3

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

(efficacia del contratto)

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
2. Il presente contratto si riferisce a tutto l'anno 2009 in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. ____/2009, e annulla e sostituisce ogni altro precedente accordo relativo allo stesso esercizio.
3. Il presente contratto sarà adeguato alle eventuali modifiche della delibera della Giunta Regionale n. ____ del __ luglio 2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere il presente contratto, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La parte privata dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del __ luglio 2009.

_____ , ___ /_____/ 2009 (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

_____

Timbro e firma del legale rappresentante del

_____

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto tra il / la _____ C.F. _____ P.I. _____
con sede in _____
rappresentato / a da _____
in qualità di rappresentante legale, come comprovato dalla documentazione allegata;
e l'Azienda Sanitaria Locale _____ C.F. _____ P.I. _____
con sede in _____
rappresentata da _____
munito dei necessari poteri, come comprovato dalla documentazione allegata;
per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera,
da erogarsi per l'anno 2009, redatto in conformità alla DGRC n. ____ del __.7.09 e s.m.i. e, quindi,
in conformità all'allegato Protocollo di Intesa del __/___/____ tra la ASL _____ e le Associazioni di Categoria _____ _____ _____
(ovvero)
in conformità all'allegato schema di Protocollo di Intesa notificato dalla ASL _____ a questa struttura privata ed alle Associazioni di Categoria _____ _____ _____ _____ .

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa;
- che con deliberazione n. 2451 del 1 agosto 2003, modificata dalla DGRC n. 3133 del 31/10/03, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 24 novembre 2003, la Giunta Regionale, nel definire i volumi delle prestazioni ed i correlati limiti spesa per l'esercizio 2003, ha provveduto, in applicazione dei principi e delle procedure di cui alla citata deliberazione n. 1272/2003, ad emanare schemi tipo (allegati A/1, A/2 e A/3 alla DGRC n. 2451/03) per la definizione di accordi con le associazioni di categoria e con i singoli privati temporaneamente accreditati per regolare i volumi per singola branca e/o tipologia di prestazioni e il regime di remunerazione delle stesse;
- che per l'anno 2004 con deliberazione n° 048 del 28 novembre 2003, resa esecutiva con DGRC n. 41 del 16 gennaio 2004, entrambe pubblicate sul B.U.R.C. n. 4 del 26 gennaio 2004, la Giunta Regionale ha provveduto, nella fissazione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2004, a confermare le procedure e le modalità applicative già definite per l'esercizio 2003 dalle sopra citate DGRC n. 1272, 2451 e 3133 del 2003;
- che per l'esercizio 2005, con delibere n. 2105 del 19 novembre 2004, pubblicata sul B.U.R.C. n. 60 del 13 dicembre 2004, e n. 2157 del 30 dicembre 2005, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 13 febbraio 2006, la Giunta Regionale ha stabilito, tra l'altro, di confermare le procedure e le modalità applicative definite per gli esercizi 2003 e 2004 dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale, modificandole soltanto per quanto riguarda:
  - i criteri di regressione tariffaria, in modo da soddisfare la disposizione recata in materia dall'art. 1, comma 171, della legge 30.12.2004, n. 311, (Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2005);

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- la misura della anticipazione spettante alle strutture private provvisoriamente accreditate che sottoscrivono i contratti attuativi dei limiti di spesa regionali, fissata in ragione di una percentuale non inferiore al 65% e non superiore al 70% del fatturato
- la precisazione che, nello stabilire che non è consentito ad ogni singola struttura privata provvisoriamente accreditata di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello fatto registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente, e che tale limite può essere superato unicamente sulla base di adeguate motivazioni la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico (costituito tra la ASL e le Associazioni di Categoria, ai sensi della DGRC n. 2451/03), va specificato che, in caso di valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa);

- che con delibera n. 800 del 16 giugno 2006 la Giunta Regionale:
  - ha definito per l'esercizio 2006 la programmazione dei volumi delle prestazioni sanitarie, sulla base dei piani forniti dalle aziende sanitarie, ed i correlati limiti di spesa, sulla base degli obiettivi di contenimento dei costi recati dall'art. 3 della legge regionale n. 24 del 28 dicembre 2005 e dalla DGRC n. 1843 del 9 dicembre 2005;
  - ha confermato le procedure e le modalità applicative dei limiti di spesa correlati ai volumi di prestazioni sanitarie, già stabilito dalle sopra citate delibere della Giunta Regionale n. 1272/03 e 2451/03, confermato per il 2004 dalla DGRC n. 048/03 e, con modifiche, per il 2005 dalle DGRC n. 2105/04 e n. 2157/05, apportando ulteriori modifiche;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. ____ del __ luglio 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza in regime di ricovero ospedaliero" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dalle Case di Cura private provvisoriamente accreditate o accreditate, insistenti nell'ambito territoriale della ASL _____ , suddiviso tra:
  A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  B) prestazioni erogate ai residenti di altre AA.SS.LL. della Regione Campania;
  C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che tale fabbisogno di prestazioni per la suddetta macroarea ed il correlato limite di spesa rappresentano la quota appropriata di attività riconosciuta a carico del Servizio Sanitario Regionale e quindi il limite massimo di spesa sostenibile;
- che per la macroarea assistenza ospedaliera la medesima delibera ha stabilito di procedere dal 2008 alla introduzione del cd. *Budget di Struttura*, con i seguenti criteri:

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

- ciascuna ASL ripartisce alle Case di Cura private operanti sul suo territorio il 90% del tetto di spesa assegnato alla ASL ed esposto nell'allegato n. 9 alla stessa delibera, colonna (G), composto da: colonna (A) Budget residenti ASL + colonna (C) Budget residenti extra regione + colonna (F) Budget mobilità residenti altre ASL della Regione;
- la ripartizione viene effettuata dalla ASL applicando criteri uniformi e trasparenti, basati su parametri oggettivi quali: il maggiore volume annuo di prestazioni, di fatturato e di peso complessivo dei DRG, realizzato nell'arco degli ultimi tre anni; la capacità produttiva nell'esercizio in corso eventualmente dichiarata dalla Casa di Cura; il numero dei posti letto accreditati ed attivi, ripartito per le diverse discipline; l'esigenza della ASL di assicurare determinati volumi di alcune prestazioni di ricovero rispetto ad altre, più facilmente sostituibili da parte delle strutture pubbliche a disposizione dell'utenza, con particolare riferimento ai ricoveri di emergenza / urgenza effettuati presso le Case di Cura inserite nella rete del SIRES ed ai ricoveri di riabilitazione e lungodegenza;
- la delibera della ASL recante la ripartizione del tetto di spesa a ciascuna Casa di Cura deve essere adeguatamente motivata e dettagliata, e viene allegata al Protocollo d'Intesa con le Associazioni di Categoria, allegato al presente contratto;
- lo sforamento del Budget di Struttura assegnato a ciascuna Casa di Cura determinerà una corrispondente regressione tariffaria sul fatturato complessivo della stessa Casa di Cura; la regressione potrà eventualmente essere attenuata (o annullata) a consuntivo, in sede di ripartizione della residua quota del 10% del limite di spesa assegnato alla ASL;
- il rimanente 10% del limite di spesa sarà riservato dalla ASL per essere ripartito a consuntivo alle Case di Cura operanti sul territorio della ASL, in modo da attenuare le regressioni tariffarie, con i seguenti criteri:
  - il 5% in proporzione al valore dei ricoveri di alta complessità cui all'allegato B alla DGRC n. 800/06;
  - il 5% in proporzione al valore consuntivati di ulteriori DRG, specificati dalla ASL nella sopra descritta delibera, prescelti dalla ASL in base a considerazioni di fabbisogno e di programmazione proprie della ASL medesima e non sindacabili da parte delle Case di Cura e/o delle loro Associazioni, con esclusione dei DRG individuati dalla Giunta Regionale come prestazioni a maggiore rischio di non appropriatezza;

CONSIDERATO

- che, al fine di dare corso ai provvedimenti attuativi dei disposti della Giunta Regionale, secondo i principi e i criteri dalla medesima definiti, occorre determinare:

a) i volumi massimi di prestazioni erogabili da parte delle Case di Cura private operanti nella stessa ASL;

b) i correlati limiti di spesa;

c) le modalità di remunerazione delle prestazioni e delle regressioni tariffarie eventualmente necessarie per contenere i costi nei limiti di spesa definiti, fermo restando che tali modalità dovranno conformarsi ai criteri tecnici stabiliti nell'allegato C) (Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008) alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008, ed alle

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

possibilità di compensazione tra sforamenti dei limiti di spesa programmati e minore utilizzo di altri limiti di spesa programmati consentite dalla medesima delibera;

d) le modalità per il monitoraggio dei volumi erogati e dei costi sostenuti per la corretta applicazione delle disposizioni Regionali.

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno 2009 da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/2 alla citata DGRC n ____ del __ luglio 2009;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative della DGRC n. ____/2009;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno 2009 da parte della sottoscritta Casa di Cura _____ ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti dalla sottoscritta Casa di Cura _____, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

2. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalla sottoscritta Casa di Cura _____, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalla sottoscritta Casa di Cura _____, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
4. Il volume massimo di prestazioni erogabili in regime di ricovero ospedaliero dalla sottoscritta Casa di Cura _____ è, quindi, determinato in n. ____ dimessi, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2009 per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero erogate dalla sottoscritta Casa di Cura _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2. 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti dalla sottoscritta Casa di Cura _____, è fissato in € _____, di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il limite di spesa per le prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalla sottoscritta Casa di Cura _____, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
4. Il limite di spesa per le prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalla sottoscritta Casa di Cura _____, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800 del 16/3/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed agli Enti deputati al rimborso delle prestazioni rese in mobilità internazionale o agli STP, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Le prestazioni di cui alla lettera a) dei precedenti commi 2, 3 e 4 concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, la regressione tariffaria derivante dall'eventuale superamento, a consuntivo, dei limiti stabiliti per le prestazioni di cui alla lettera a) dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo, potrà essere parzialmente o interamente attenuata dalla quota del limite di spesa accantonata dalla ASL per tale finalità con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. La allegata delibera della ASL n. ____ del __/__/2009 determina la ripartizione dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 per ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL e l'elenco dei DRG che la ASL ha scelto per integrazione dell'allegato B alla DGRC n. 800/06, secondo i criteri stabiliti dalla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
3. Le prestazioni rientranti nei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 saranno remunerate a tariffa piena.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti di spesa di cui al precedente art. 4 determineranno il contributo della sottoscritta Casa di Cura privata al superamento del limite di spesa assegnato alla ASL per la macroarea delle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover complessivamente acquistare presso le Case di Cura private ubicate nel suo territorio. Pertanto, per tale importo, la sottoscritta Casa di Cura è impegnata ad emettere nota credito, ai sensi dell'allegato C) - Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. – alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
5. La regressione tariffaria di cui al comma precedente potrà essere ridotta (finanche ad essere annullata) attraverso la ripartizione proporzionale – a consuntivo – della quota del limite di spesa accantonata dalla ASL, di cui al comma 6 del precedente art. 4, nella misura in cui i DRG compresi nell'allegato B alla DGRC n. 800/06, integrati con gli ulteriori DRG definiti nella allegata delibera della ASL, saranno stati erogati da ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

6. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _____ membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Con cadenza almeno bimestrale, la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio – in via telematica, sul sito *Internet* della ASL e, per la situazione al 31 agosto dell'anno corrente, a mezzo raccomandata A.R. da inviare a ciascuna struttura privata entro il 30 settembre dell'anno in corso - i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo,

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

della eventuale parte di fatturato di ciascuna Casa di Cura privata, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).

3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le Case di Cura private si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. I limiti di spesa di cui all'art. 4 sono suscettibili di aggiornamento con i criteri stabiliti dalla DGRC n. 517/2007 e richiamati nel comma 5 del precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le diverse strutture, non è consentito ad una singola Casa di Cura, se non sulla base di adeguate motivazioni (la cui valutazione è affidata alla ASL, con obbligo di riferire al tavolo tecnico di cui all'art. 6), di incrementare il fatturato a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte della ASL, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alle sottoscritta Casa di Cura un acconto pari (al massimo, stante la produzione resa) ad un dodicesimo mensile del limite di spesa fissato al precedente art. 4, comma 1.
2. La sottoscritta Casa di Cura maturerà il diritto al pagamento delle suddette fatture mensili di acconto entro trenta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono; la fatturazione del saldo di tutte le fatture mensili di acconto potrà essere effettuata solo dopo aver ricevuto dalla ASL, entro il 30 aprile dell'anno successivo, la determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni e previa determinazione definitiva della eventuale regressione tariffaria di cui al precedente art. 4, comma 6. La fattura di saldo non potrà essere emessa dalla sottoscritta Casa di Cura per un importo maggiore di quello liquidato dalla ASL e dovrà essere pagata dalla ASL entro i trenta giorni successivi. Qualora insorgano da parte della sottoscritta Casa di Cura contestazioni delle decurtazioni operate dalla ASL in sede di liquidazione del saldo annuale (fermo restando quanto previsto al successivo art. 11), la medesima dovrà astenersi dal fatturare anche la parte non riconosciuta, e la ASL avrà il diritto di chiederne lo storno entro trenta giorni, in attesa dell'esito della contestazione.
3. Una volta verificate le fatture di acconto, la ASL notificherà l'addebito delle eventuali irregolarità alla sottoscritta Casa di Cura, la quale provvederà - se del caso - ad emettere la relativa nota di credito a favore della ASL, consentendo la liquidazione del conguaglio a

Allegato A\4

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

saldo. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è subordinata alla sottoscrizione del presente contratto.
2. Il presente contratto si riferisce a tutto l'anno 2009 in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. ____/2009.
3. Il presente contratto sarà adeguato alle eventuali modifiche della delibera della Giunta Regionale n. ____ del __ luglio 2009, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede la ASL.
2. Le parti, nel sottoscrivere il presente contratto, rinunciano espressamente agli effetti di eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti e, dunque, ad eccezione dei giudizi arbitrali già incardinati, si obbligano ad adire il giudice ordinario o amministrativo per qualunque controversia dovesse insorgere in merito alla applicazione o interpretazione dell'accordo di cui al comma 1 o di accordi pregressi, anche relativamente a pretese aventi ad oggetto il rapporto di provvisorio accreditamento, le articolazioni organizzative dei soggetti privati provvisoriamente accreditati, la quantità, la tipologia e le modalità di erogazione delle prestazioni, il mancato o ritardato pagamento delle prestazioni, il rapporto di accreditamento istituzionale.
3. La sottoscritta Casa di Cura dichiara espressamente di conoscere la citata delibera della Giunta Regionale n. ____ del __ luglio 2009.

_____ , ___ /_____/ 2009 (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

Timbro e firma del legale rappresentante del

_____

_____

ALLEGATO B

Verbale del 22 novembre 2007

Il giorno 22 novembre 2007, alle ore11.00, convocata del Dirigente del Settore Programmazione Sanitaria con lettera del 19.11.07 prot. n. 980623, si è tenuta una riunione con i Referenti Aziendali per i Tetti di Spesa, per discutere degli aspetti controversi concernenti la determinazione degli sconti ex lett. o) del comma 796 dell'art.1 L. 296/2006 (legge Finanziaria 2007) sulle prestazioni di specialistica 2007 e dell'applicazione della regressione tariffaria, nel rispetto dei Tetti di spesa ex DGRC 517/2007.

Sono presenti:

per l'Assessorato alla Sanità:
Dott. Giancarlo Favro Ghidelli
Dott. Luigi Riccio
Dr.ssa Carmela Cardella

per le Aziende Sanitarie Locali:
i Referenti Aziendali per i Tetti di Spesa, delegati dalle seguenti ASL:
AV1: Gennaro Di Pietro; **AV2**: Rosa Martino; **BN1**: Arnaldo Falato; **CE1**: Michele Tari; **CE2**: G. Mascolo; **NA2**: Pasquale Bove; **NA3**: Francesco Stilo; **NA4**: Ernesto Esposito; **SA1**: Francesco Avitabile; **SA2**: Carmelina Scaramuzza; **SA3**: Bartolomeo Troncone; ASSENTI NON GIUSTIFICATI: i delegati delle ASL **NA1** e **NA5**.

Dopo approfondita discussione, i rappresentanti dell'Assessorato alla sanità ed i rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali hanno concordato i seguenti chiarimenti tecnici, cui le ASL si atterranno nella applicazione dei tetti di spesa 2007:

1. La Legge Finanziaria per il 2007 (lett. o) del comma 796 dell'art. 1 L. 296/2006) recita testualmente "*a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge le strutture private accreditate, ai fini della remunerazione delle prestazioni rese per conto del Servizio sanitario nazionale, praticano uno sconto pari al 2 per cento degli importi indicati per le prestazioni specialistiche dal decreto del Ministro della sanità 22 luglio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 alla Gazzetta Ufficiale n. 216 del 14 settembre 1996, e pari al 20 per cento degli importi indicati per le prestazioni di diagnostica di laboratorio dal medesimo decreto*".
   Pertanto, per ogni singola prestazione si avrà:
   tariffa scontata = tariffa regionale (DGRC 378/98 per le prestazioni di radiodiagnostica e DGRC 1874/98 per tutte le altre) **MENO** l'importo dello sconto, calcolato in percentuale (2%, oppure 20%, a seconda dei casi) della tariffa di cui al DMS 22.07.96.

   Per facilitare la determinazione degli importi da sottrarre a titolo di sconto dalla remunerazione delle singole prestazioni, sul sito del Ministero della Salute è stata pubblicata la tabella con il dettaglio degli sconti da applicare alle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Il sito è il seguente:

   www.ministerosalute.it/resources/static/news/880/ultimo_corretta_finanziaria_specialistica.pdf

   Si consiglia di assicurarsi che le fatture emesse dai centri privati evidenzino separatamente l'ammontare del ticket incassato dalla struttura privata accreditata e l'ammontare dello sconto praticato.

ALLEGATO B

Verbale del 22 novembre 2007

2. Per le prestazioni riportate nella DGRC 1874/98 e non presenti nel citato DMS, in quanto costituenti livelli aggiuntivi di assistenza, lo sconto sarà applicato sulla tariffa pubblicata al momento dell'introduzione delle prestazioni.

3. Per quanto concerne la trasformazione in euro delle tariffe espresse in lire, si rammentano le apposite norme statali e specificamente il Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 "Disposizioni per l'introduzione dell'EURO nell'ordinamento nazionale, a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge 17 dicembre1997, n. 433 all'art. 4, rubricato "*Importi in lire contenuti in norme vigenti* " hanno disciplinato la materia prevedendo che:

   "A decorrere dal 1° gennaio 1999, quando un importo in lire contenuto in norme vigenti che stabiliscono tariffe, prezzi amministrati o comunque imposti non costituisce autonomo importo monetario da pagare o contabilizzare ed occorre convertirlo in euro, l'importo convertito va utilizzato con almeno:

   a) cinque cifre decimali per gli importi originariamente espressi in unità di lire;
   b) quattro cifre decimali per gli importi originariamente espressi in decine di lire;
   c) tre cifre decimali per gli importi originariamente espressi in centinaia di lire;
   d) due cifre decimali per gli importi originariamente espressi in migliaia di lire"

4. Le varie prestazioni specialistiche sono soggette a diverse aliquote di sconto (2% o 20%). Si è posto il problema di come debba essere ripartito l'eventuale onere ulteriore, necessario per rispettare i tetti di spesa 2007: in particolare, si è posto il problema se tale ripartizione debba essere effettuata tenendo conto o meno del maggiore sconto già applicato sulle tariffe di alcune prestazioni della specialistica. Al riguardo, ai fini della applicazione della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U.) per il rispetto dei Tetti di spesa 2007, si concorda che la determinazione dell'importo con cui i diversi centri privati concorrono all'eventuale sforamento del tetto di spesa 2007 sia effettuata sul loro fatturato al lordo (PRIMA) dello sconto ex lettera o) del comma 796 dell'art. 1 L. 296/2006, con le modalità di calcolo esemplificate nell'esempio allegato.

L'incontro termina alle ore 13.30. Del che è verbale. Letto, approvato e sottoscritto.

ESEMPIO:

Centro	Fatturato	%	Sconto	Netto	%	tetto 1	effetto	tetto 2	T2 > Netto	Riparto T2 > Netto	NETTO TETTO	effetto
A	100	33%	2	98	35%	92	-8%	87		3	90	-10%
B	100	33%	20	80	29%	75	-25%	87	7		80	-20%
C	100	33%	0	100	36%	94	-6%	87		3	90	-10%
totale	300	100%	22	278	100%	260	-13%	260	7	7	260	-13%
						rip. Su net		rip. Su lordo				
totale	300		7%	93%		87%		87%			87%	
tetto	260	-13%										
Netto												
Sconto	278	-7%										

Parere del 21 novembre 2008

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione CAMPANIA per l'approvazione del Piano di rientro dai disavanzi e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311

Rif. Regione CAMPANIA-150-03/11/2008-0000487-A

Rif. prec.: CAMPANIA-DGPROG-17/10/2008-0000462-P
CAMPANIA-150-29/09/2008-0000430-A
CAMPANIA-150-29/09/2008-0000429-A
CAMPANIA-DGPROG-16/09/2008-0000384-P
CAMPANIA-150-30/07/2008-0000331-A
CAMPANIA-DGPROG-28/07/2008-0000326-P

Provvedimento relativo all'intervento: 3.1. " *Applicazione della normativa sui tetti di spesa" –* DGR n. 1268/08 avente ad oggetto: "*Piano 2007-2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti di spesa: integrazioni ed aggiornamenti della disciplina recata dalla delibera n. 517 del 30 marzo 2007 per le prestazioni sanitarie che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati"*

Oggetto: Ordinanza del TAR Campania n. 2703/2008 emessa sul ricorso n.r.g. 4998/2008 promosso da numerose case di cura private operanti nella Regione Campania per l'annullamento della DGR n. 1268/2008

PARERE

La Regione ha trasmesso, con invio del 3 novembre 2008, prot. 487-A, l'ordinanza n. 2703/2008 emessa dal TAR Campania nel ricorso promosso da varie case di cura private accreditate per ottenere l'annullamento del provvedimento della Regione Campania di fissazione dei volumi delle prestazioni sanitarie (per gli anni 2008-2010) e dei correlati limiti di spesa (DGR n. 1268/2008).

Si osserva che tale ordinanza rappresenta, da una parte, un precedente significativo e positivo nell'ambito del contenzioso in esame, in quanto potrebbe costituire una sorta di anticipazione della decisione nel merito del giudizio, in senso favorevole all'Amministrazione regionale.

Dall'altra parte però il testo del provvedimento, emesso nella fase cautelare del giudizio, rileva ed evidenzia l'attuale criticità in cui versa il sistema dell'accreditamento istituzionale e della concessione, ad operatori privati, dell'erogazione di prestazioni del servizio sanitario regionale, a parziale copertura del fabbisogno sanitario individuato a livello regionale.

Si richiama al riguardo il "*rilevato*", contenuto nella parte motiva dell'ordinanza in esame, che così testualmente reca: "*Rilevato, con riferimento alle esigenze cautelari prospettate, che la stipulazione dei contratti per l'erogazione di prestazioni sanitarie non implica acquiescenza, o comunque*

Parere del 21 novembre 2008

accettazione, dei tetti di spesa presupposti, essendo gli stessi stati contestati attraverso l'impugnazione della relativa delibera regionale di fissazione".

In altri termini, secondo il TAR Campania, gli operatori privati che abbiano impugnato provvedimenti regionali programmatori in materia di tetti e budget delle prestazioni sanitarie da acquistare dal settore privato, pur sottoscrivendo successivamente il contratto con la competente ASL per l'erogazione di specifiche prestazioni sanitarie richieste (e ciò nell'ambito di budget predefiniti dalla regione, in applicazione di tariffe anch'esse prefissate a livello regionale), **non prestano quiescenza**, ossia non accettano con fatti/atti concludenti (costituiti dalla dichiarazione negoziale espressa con la sottoscrizione del contratto con la ASL) gli atti programmatori regionali che costituiscono - logicamente e strumentalmente – gli elementi fondamentali presupposti, di poi trasfusi nei singoli contratti.

Se, in ipotesi, i ricorsi promossi dalle strutture sanitarie private venissero accolti, ciò comporterebbe l'annullamento della individuazione, operata a livello regionale, delle quantità di prestazioni sanitarie bisognevoli al SSR nell'anno di riferimento, tenuto conto dei fabbisogni, delle risorse finanziarie disponibili e dei soggetti erogatori - pubblici e privati - in grado di fornire tali prestazioni.

I contratti, successivamente conclusi sulla base di quelle determinazioni programmatorie regionali, verrebbero di conseguenza travolti dall'intervenuto annullamento giudiziario dei provvedimenti regionali impugnati, in quanto uno degli elementi fondamentali, sui quali le parti del contratto hanno prestato il loro consenso (nella specie, la quantità di prestazioni acquistabili dal SSR, indicata con il budget annualmente prestabilito per ogni singolo operatore), verrebbe a decadere, ad opera di un soggetto terzo estraneo al contratto (in questo caso l'autorità giudiziaria), senza poter essere, detto elemento contrattuale, sostituito né *ex lege*, né con semplici automatismi applicativi, richiedendo invece, l'individuazione di tale elemento contrattuale, una riprogrammazione ed una rivalutazione dei fabbisogni e delle risorse disponibili, di competenza precipua della Regione.

Consentire agli operatori privati di sottoscrivere il contratto, onde sottrarsi alla sanzione della sospensione dell'accreditamento comminata dall'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008), pur avendo gli stessi operatori sollevato espresse riserve su elementi (peraltro fondamentali) del contratto o pur avendo, sempre gli stessi operatori, impugnato i prodromici provvedimenti dell'amministrazione regionale (onde conseguire, per via giudiziaria, un risultato concreto differente da quello per il quale si sono impegnati sottoscrivendo il contratto con il SSR), comporterebbe, fra l'altro:

- l'elusione il dettato normativo introdotto dal citato D.L. 112/2008;
- la sottoposizione della programmazione sanitaria regionale all'alea dei giudizi instaurati dagli operatori privati;
- la sottomissione della Regione ad onorare contratti che, nel corso della loro esecuzione, potrebbero dover essere rivisti in base all'esito al giudizio, qualora quest'ultimo venisse ad incidere su un elemento fondamentale del contratto;
- l'inibizione – di fatto - di una corretta e preventiva programmazione dei costi economici – finanziari a carico del SSR.

E' evidente, in siffatta situazione, il contrasto e la contraddittorietà fra la dichiarazione, espressa dalla parte privata con la firma del contratto, e l'effettiva (contraria) volontà, sempre di parte privata, di non accettare alcuni elementi essenziali del contratto sottoscritto. Tale **contraria volontà** (non costituita da una pura riserva mentale) **è manifesta**, laddove - dal contraente privato - vengono sollevate espresse riserve o viene rimesso al sindacato dell'autorità giudiziaria la (ri)determinazione di elementi contrattuali nel corso dell'esecuzione del contratto sottoscritto, ed eventualmente in parte già eseguito.

Parere del 21 novembre 2008

L'invalidità di tali contratti è altrettanto evidente, alla luce dei principi generali in materia di negozi giuridici.

Sulla scorta delle considerazioni che precedono, dato il tenore dell'ordinanza in esame, visto il comportamento contraddittorio tenuto dal contraente privato, pare sussistano validi motivi affinché l'Amministrazione pubblica, ai sensi dell'art. 21 *sexies* della L. 241/1990, **receda** dai contratti già sottoscritti dagli operatori privati che abbiano espresso riserve sugli atti programmatori regionali (con valenza anche individuale sulle singole strutture sanitarie) o che non abbiano espressamente rinunciato alle azioni giudiziarie intraprese o che in ipotesi potrebbero intraprendere.

Per gli operatori che non avessero ancora sottoscritto il contratto nel termine indicato dall'Amministrazione regionale, eventuali riserve formulate, o la mancata espressa rinuncia al contenzioso instaurato dell'operatore, potrebbe essere interpretato dalla Amministrazione come volontà di non sottoscrivere il contratto; ne conseguirebbe la sospensione dell'accreditamento ai sensi dell'art. 8-*quinquies,* comma 2 *quinquies,* del D.Lgs. 502/1992 sopra citato.

Si ritiene quindi che un intervento dell'Amministrazione regionale si imponga, onde evitare l'elusione, da parte degli operatori privati, del dettato normativo sopra richiamato, ed onde legittimamente svincolarsi da contratti, connotati da una aleatorietà che non è propria della tipologia contrattuale in esame (data la pendenza del contenzioso su un elemento essenziale del contratto), che non consentono una corretta gestione e programmazione della connessa spesa pubblica.

Sotto quest'ultimo aspetto, si richiama quanto evidenziato dal Tavolo tecnico e dal Comitato LEA in occasione della riunione del 10 ottobre 2008 per cui, attesa la situazione sopra esaminata, "*si configura un rischio di tenuta dei tetti di spesa, valutabile in ulteriori 40 milioni di euro*" (ulteriori cioè rispetto ai presunti 50 milioni di euro, di minor risparmio derivante dall'effettivo andamento della produzione degli erogatori privati; cfr. pag. 4 del verbale della riunione del 10.10.2008).

Si comunica, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, tenuto conto che, si tratta di provvedimento necessario ai fini del rispetto delle scadenze previste in materia quanto segue :

IN CONSIDERAZIONE DELLA ORDINANZA DEL TAR CAMPANIA N. 2703/2008, SI RENDE NECESSARIO L'INTERVENTO DELLA REGIONE ONDE EVITARE:

1) **L'ELUSIONE, DA PARTE DEGLI OPERATORI PRIVATI, DEL DETTATO DELL'ART. 8-*QUINQUIES,* COMMA 2 *QUINQUIES,* DEL D. LGS. 502/1992 (INTRODOTTO DAL COMMA 1-*QUINQUIES* DELL'ART. 79 DEL D.L. 112/2008, CONVERTITO IN LEGGE N. 133/2008);**
2) **L'ESECUZIONE DI CONTRATTI INVALIDI PER CONTRASTO FRA VOLONTA' E DICHIARAZIONE RESA DAGLI OPERATORI PRIVATI;**
3) **LA MANCATA TENUTA DEI TETTI DI SPESA, COME INDICATO NELLA RIUNIONE DELLO SCORSO 10 OTTOBRE 2008.**

Il Direttore Generale della
programmazione sanitaria
dei livelli di assistenza e dei
principi etici di sistema
Dott. Filippo Palumbo

Roma, 21.11.2008

CAMPANIA-DGPROG-21/11/2008-0000498-P

Parere del 3 dicembre 2008

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione CAMPANIA per l'approvazione del Piano di rientro dai disavanzi e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311

Rif. Regione CAMPANIA-150-17/11/2008-0000494-A
CAMPANIA-150-17/11/2008-0000493-A

Rif. prec.: CAMPANIA-DGPROG-21/11/2008-0000498-P
CAMPANIA-150-03/11/2008-0000487-A
CAMPANIA-DGPROG-17/10/2008-0000462-P
CAMPANIA-150-29/09/2008-0000430-A
CAMPANIA-150-29/09/2008-0000429-A
CAMPANIA-DGPROG-16/09/2008-0000384-P
CAMPANIA-150-30/07/2008-0000331-A
CAMPANIA-DGPROG-28/07/2008-0000326-P

Provvedimento relativo all'intervento: 3.1. *" Applicazione della normativa sui tetti di spesa"* – DGR n. 1268/08 avente ad oggetto: *"Piano 2007-2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti di spesa: integrazioni ed aggiornamenti della disciplina recata dalla delibera n. 517 del 30 marzo 2007 per le prestazioni sanitarie che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati"*

Oggetto: Circolare dell'Assessore alla Sanità avente ad oggetto: *"DGR n. 1268/2008"*

PARERE

Premesso che:

- in occasione della verifica trimestrale, effettuata nella riunione del 10 ottobre 2008, era emerso che *"le associazioni di categoria della specialistica ambulatoriale e della riabilitazione, riunite nel Coordinamento Federsanità, hanno indicato che la sottoscrizione dei protocolli d'intesa e dei relativi contratti "non costituisce in alcun modo acquiescenza alle condizioni nel protocollo, né alle disposizioni indicate nella Delibera Regionale n. 1268/08"* (cfr. pag. 4 del verbale della riunione);
- la Regione Campania ha trasmesso (con prot. 487-A del 3 novembre 2008) l'ordinanza n. 2703/2008, emessa il 22 ottobre 2008 dal TAR Campania, nel ricorso promosso da varie case di cura private accreditate per ottenere l'annullamento del provvedimento regionale di fissazione dei volumi delle prestazioni sanitarie (per gli anni 2008-2010) e dei correlati limiti di spesa (DGR n. 1268/2008);
- in ordine alla suddetta ordinanza è stato formulato il **parere prot. 498– P del 21 novembre 2008** con cui si è evidenziata la necessità di un intervento della Regione onde evitare:

Parere del 3 dicembre 2008

1) l'elusione, da parte degli operatori privati, del dettato dell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D. Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del d.l. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008);
2) l'esecuzione di contratti invalidi per contrasto fra volontà e dichiarazione resa dagli operatori privati;
3) la mancata tenuta dei tetti di spesa, come indicato nella riunione dello scorso 10 ottobre 2008.

Con il **prot. 493-A del 17 novembre 2008** la Regione ha trasmesso la **circolare assessorile del 16 ottobre 2008**, prot. 3228, avente ad oggetto "*D.G.R.C. n. 1268/2008"*, con cui è stato richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL di acquisire, dalle strutture private accreditate che abbiano posto riserve o condizioni al consenso prestato nel contratto, una "*dichiarazione negoziale unilaterale nella quale dovrà essere precisato che, con riferimento alle riserve espresse (..) si ribadisce la volontà del soggetto di accettazione di tutte le condizioni ed i termini contenuti nel contratto, così come sottoscritto dalle parti, ferme restando le possibili conseguenze derivanti da eventuali pronunce giurisdizionali relative alla DGR n. 1268/08 e/o agli atti conseguenti e connessi"*.

Con la suddetta circolare assessorile è stato anche richiesto alle AA.SS.LL. di far pervenire in Regione, entro il 27 ottobre 2008: - a) la corrispondenza intercorsa con le strutture private accreditate; b) i contratti nuovamente sottoscritti; c) le dichiarazioni richieste alle strutture private.

Con il **prot. 494-A del 17 novembre 2008** la Regione ha trasmesso delle dichiarazioni rese da alcune strutture private ... *(omissis)* … dichiara di aver sottoscritto il contratto "*al solo fine evitare la sospensione del rapporto di accreditamento vigente con il Servizio sanitario Regionale*", mantenendo fermi ed impregiudicati i propri diritti e le azioni contro i provvedimenti (sia regionali che della ASL), ivi compreso il recupero di crediti maturati e maturandi.

Si osserva preliminarmente che la circolare assessorile, presumibilmente adottata a seguito dei rilievi formulati da questi Ministeri in occasione della verifica del 10 ottobre scorso, è stata inviata un mese dopo la sua diramazione alle AA.SS.LL. e solo dopo essere pervenute alcune dichiarazioni unilaterali delle strutture private.

Si rileva inoltre che la suddetta circolare assessorile risulta essere stata impugnata avanti al TAR Campania dalle strutture private accreditate.

Il tenore di detta circolare, in particolare laddove fa salve "*le possibili conseguenze derivanti da eventuali pronunce giurisdizionali relative alla DGR n. 1268/08 e/o agli atti conseguenti e connessi"*, non produce effetti dirimenti sulla questione dell'invalidità di contratti sottoscritti dagli erogatori privati ma dai medesimi "*contestati*", mediante apposizione di riserve e/o condizioni, ovvero mediante il ricorso all'autorità giudiziaria (sulla invalidità di tali contratti si sono già espressi questi Ministeri con il parere prot. 498-P del 21 novembre 2008 che si richiama integralmente).

Il fare "*salvi"* gli eventuali esiti dei ricorsi promossi dagli erogatori privati, come previsto nella circolare in esame, lascia inopportunamente aperta la problematica di contratti sottoscritti a condizioni che – in termini, modi e tempi non prevedibili - potrebbero essere in tutto o in parte modificati dalla pronuncia giurisprudenziale; la dichiarazione unilaterale richiesta dalla Regione alle strutture private accreditate avrebbe invece dovuto essere "*tombale*", nel senso di ottenere una dichiarazione con cui gli erogatori privati - esplicitamente e chiaramente – rinuncino ad ogni contestazione (giudiziale o stragiudiziale), riserva o condizione dai medesimi apposta agli atti programmatori regionali ed al contratto proposto dalla Regione; in carenza di tale dichiarazione, alla struttura privata accreditata dovrebbe essere sospeso il rapporto di accreditamento.

Parere del 3 dicembre 2008

D'altro lato, secondo le palesate intenzioni degli erogatori privati, la sottoscrizione dei contratti, fatta al solo fine di evitare la sospensione del rapporto di accreditamento, costituisce una illegittima elusione della previsione normativa contenuta nell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D. Lgs. 502/1992, come già evidenziato nel citato parere ministeriale prot. **498-P del 21.11.2008**.

Si rileva quindi che le dichiarazioni unilaterali rese successivamente dalle strutture private (prot. 494-A), peraltro con una formulazione della cui validità giuridica si dubita, non paiono risolutive della problematica, laddove tali dichiarazioni non contengono anche una espressa rinuncia alle azioni giudiziarie promosse (o minacciate) dagli erogatori privati.

Si richiama al riguardo il "*rilevato*", contenuto nella parte motiva della sopra citata ordinanza n. 2703/2008, emessa il 22 ottobre 2008 dal TAR Campania, che così testualmente reca: "*Rilevato, con riferimento alle esigenze cautelari prospettate, che la stipulazione dei contratti per l'erogazione di prestazioni sanitarie non implica acquiescenza, o comunque accettazione, dei tetti di spesa presupposti, essendo gli stessi stati contestati attraverso l'impugnazione della relativa delibera regionale di fissazione*".

Ciò premesso e rilevato, si ritiene che le iniziative ad oggi assunte dalla Regione non siano sufficienti né risolutive della suddetta problematica.

Sulla scorta delle considerazioni che precedono, dato il tenore della suddetta ordinanza, visto il comportamento contraddittorio che il contraente privato continua a mantenere con riferimento alla sottoscrizione dei contratti ed al contestuale mantenimento delle azioni intraprese contro gli atti programmatori regionali, pare sussistano validi motivi affinché l'Amministrazione pubblica adotti **– anche in via di autotutela** – idonei provvedimenti tesi anche a sanzionare, con la sospensione del rapporto di accreditamento, gli erogatori privati che abbiano espresso riserve sugli atti programmatori regionali o che non abbiano espressamente rinunciato alle azioni giudiziarie intraprese o che in ipotesi potrebbero intraprendere.

Alla luce di quanto sopra si ritiene quindi che:

- ✓ le strutture accreditate, che abbiano espresso una dichiarazione unilaterale sulla base della circolare assessorile del 16 ottobre 2008, siano invitate a riformulare detta dichiarazione prevedendo l'espressa rinuncia alle azioni giudiziarie intraprese (o eventualmente minacciate);
- ✓ alle strutture accreditate, che abbiano mantenuto ferme le riserve, le contestazioni e le azioni giudiziarie intraprese (o minacciate), sia sospeso il rapporto di accreditamento, non essendosi perfezionato il contratto.

Si comunica, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, tenuto conto che, si tratta di provvedimento necessario ai fini del rispetto delle scadenze previste in materia quanto segue :

SI RICHIAMA IL PARERE MINISTERIALE RESO IL 21 NOVEMBRE 2008 (PROT. 498-P) E SI RIBADISCE LA NECESSITA' DI UN IDONEO, TEMPESTIVO E RISOLUTIVO INTERVENTO – ANCHE IN VIA DI AUTOTUTELA - DELLA REGIONE CAMPANIA ONDE EVITARE:

- **L'ELUSIONE, DA PARTE DEGLI OPERATORI PRIVATI, DEL DETTATO DELL'ART. 8-*QUINQUIES*, COMMA 2 *QUINQUIES*, DEL D.LGS. 502/1992 (INTRODOTTO DAL COMMA 1-*QUINQUIES* DELL'ART. 79 DEL D.L. 112/2008, CONVERTITO IN LEGGE N. 133/2008);**

Parere del 3 dicembre 2008

- **L'ESECUZIONE DI CONTRATTI COMUNQUE INVALIDI ATTESO IL PERSISTENTE CONTRASTO FRA VOLONTA' E DICHIARAZIONE NEGOZIALE RESA DAGLI OPERATORI PRIVATI;**
- **LA MANCATA TENUTA DEI TETTI DI SPESA, COME INDICATO NELLA RIUNIONE DEL 10 OTTOBRE 2008.**

A TAL FINE SI RITIENE QUINDI CHE:

- **LE STRUTTURE ACCREDITATE, CHE ABBIANO ESPRESSO UNA DICHIARAZIONE UNILATERALE SULLA BASE DELLA CIRCOLARE ASSESSORILE DEL 16 OTTOBRE 2008, SIANO INVITATE A RIFORMULARE DETTA DICHIARAZIONE PREVEDENDO L'ESPRESSA RINUNCIA ALLE AZIONI GIUDIZIARIE INTRAPRESE (O EVENTUALMENTE MINACCIATE);**
- **ALLE STRUTTURE ACCREDITATE, CHE ABBIANO MANTENUTO FERME LE RISERVE, LE CONTESTAZIONI E LE AZIONI GIUDIZIARIE INTRAPRESE (O MINACCIATE), SIA SOSPESO IL RAPPORTO DI ACCREDITAMENTO, NON ESSENDOSI PERFEZIONATO IL CONTRATTO.**

Il Direttore Generale della
programmazione sanitaria
dei livelli di assistenza e dei
principi etici di sistema
Dott. Filippo Palumbo

Roma, 3 dicembre 2008

CAMPANIA-DGPROG-16/12/2008-0000530-P

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1270 del 16 luglio 2009 – Piano di rientro - interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa azioni a breve e medio termine nella rete ospedaliera pubblica**

PREMESSO

- che con la Delibera n. 460/2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo, sottoscritto il 13 marzo 2007 dal Presidente della Giunta della Regione Campania e dai Ministri della salute e dell'Economia e delle Finanze, ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale;
- che l'art 3 del citato Accordo prevede che l'affiancamento da parte del Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si realizzi anche con l'esame e valutazione dei provvedimenti a carattere normativo, recanti misure di contenimento della spesa sanitaria, e l'esame e valutazione dei provvedimenti di razionalizzazione della rete ospedaliera;
- che il citato Piano di Rientro, tra l'altro, fissa:
  1 vincoli di natura finanziaria al SSR della Campania definendo fino al 2010 i finanziamenti per ciascuna annualità di durata del Piano e la loro distribuzione per azienda e macrovoce di spesa, programmando il disavanzo della Sanità Regionale fino al completamento del periodo di affiancamento;
  2 azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa;

RILEVATO

- che con la delibera 1853/2007, così come modificata dalla DGRC 1900/2007, la Giunta Regionale ha dettato indicazioni in tema di ristrutturazione, riqualificazione della rete ospedaliera e riduzione dei ricoveri inappropriati (intervento 7 del piano di Rientro);
- che sulla scorta anche delle risultanze degli interventi proposti dalle Aziende Sanitarie ai sensi della DGRC 1853/2007, con la legge regionale 16 del 28 novembre 2008 si sono adottate misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR per il rientro dal disavanzo dirette alla:
  - ristrutturazione della rete dell'emergenza;
  - riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri e riallocazione delle funzioni ospedaliere;
  - realizzazione di azioni strutturali di medio e lungo termine
- che le azioni di riorganizzazione della rete dell'emergenza previste dalla L.R. 16/2008 concernono la riconversione o riclassificazione di presidi ospedalieri che rientrano nella rete dell'emergenza;
- che la legge regionale n. 16/2008 ha rideterminato il numero dei posti letto programmati per ricoveri ordinari e diurni anche di riabilitazione e lungodegenza delle Aziende Ospedaliere di rilievo Nazionale e dei Presidi ospedalieri delle Aziende Sanitarie Locali stabilendone la ripartizione per ciascuna struttura, per disciplina e nel caso delle AAOO anche per dipartimento;
- che la medesima legge regionale ha stabilito che i Presidi Ospedalieri delle AASSLL devono adottare una configurazione dipartimentale limitata a tre dipartimenti;
- che con le delibere di Giunta Regionale n. 504 e 505 del 20 marzo 2009 si è dato attuazione alle misure straordinarie di cui agli articoli 2 e 3 della L.R. 16/2008 che vanno ad incidere su:
- gli **ambiti territoriali** delle aziende sanitarie locali portando il numero delle aziende da 13 a 7, una per provincia, tranne che per la provincia di Napoli dove si è stabilito la trasformazione delle 5 ASL in tre in virtù della elevata densità abitativa che la contraddistingue;
- gli **ambiti distrettuali** con la definizione dei limiti minimo e massimo del range di popolazione che deve essere presente nel territorio di competenza del distretto;
- che con la delibera n. 560/09, attuativa della citata L.R. 16/08, al fine di evitare che, per effetto della nascita delle nuove aziende sanitarie locali, si determinassero ritardi e rallentamenti nell'attuazione degli obiettivi fissati dal Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospe-

daliera, si individuano le procedure di disattivazione e/o trasferimento di posti letto o di funzioni, che rappresentano elementi di forte strategicità del Piano di ristrutturazione stesso, in quanto finalizzati a raggiungere maggiori livelli di efficienza, di appropriatezza e di economicità;
- che con la deliberazione n. 687 del 9 aprile 2009 si sono date ulteriori disposizioni operative in ordine alle modalità di esecuzione dell'accorpamento delle AASSLL;

RITENUTO
- che la stabilizzazione dei risultati positivi economici 2008 deve necessariamente essere affiancata da azioni strutturali con l'obiettivo di supportare il miglioramento della performance economico-finanziaria delle aziende sanitarie, attraverso azioni di innalzamento della qualità dell'assistenza sanitaria ospedaliera e ambulatoriale erogata sul territorio;
- che l'individuazione di tali azioni si rende indispensabile anche in virtù del fatto che dal 2010, in assenza del fondo transitorio previsto dal piano di rientro, il SSR sarà finanziato esclusivamente con la quota del Fondo Sanitario Nazionale che annualmente il Ministero ripartisce tra le regioni italiane sulla base di indicatori socio-economici e demografici che in passato hanno penalizzato la Regione Campania (popolazione più giovane di Italia);
- che la definizione di ulteriori azioni di ristrutturazione e riorganizzazione anche ad integrazione di quelle già previste dalla L.R. 16/2008 deve necessariamente essere articolata in due fasi:
  I fase di breve termine: capace di produrre modifiche strutturali atte a ridurre la spesa per il secondo semestre dell'anno in corso per almeno 150 mln/€ che nel 2010, estendendo la valutazione su 12 mesi, diventa pari a 300 mln/€;
  II fase di medio termine: entro dicembre 2009 si elaborerà un'azione globale che nel rispetto della normativa vigente permetta di realizzare ulteriori interventi strutturali che mirano ad un riallineamento tra spesa sanitaria e qualità dei servizi sanitari;
- che tra le azioni strutturali di breve termine rientrano gli interventi attuativi per la riqualificazione e riorganizzazione dei presidi ospedalieri con l'adozione delle nuove configurazioni organizzative di cui alla L.R. 16/2008;
- che l'attuazione di tali interventi comporta la disattivazione di 423 posti letto e il trasferimento di posti letto da un presidio ad un altro della medesima Azienda Sanitaria Locale, producendo un risparmio stimato su tre mesi pari a 9 mln di euro che diventano 36 mln di euro nel 2010;
- che le AAOO adottano la configurazione dipartimentale prevista dalla L.R. 16/2008 che comporta una riduzione complessiva di 54 posti letto corrispondente ad un risparmio annuo pari a 6 mln di euro al netto del costo del personale;
- che nelle more dell'adozione di un provvedimento di riorganizzazione della rete dell'emergenza permane l'operatività delle U.O. che allo stato rientrano nella rete dell'emergenza;
- che tra le azioni a breve termine rientrano anche le attività di accreditamento delle strutture che allo stato erogano prestazioni ex art. 26 in regime residenziale ed hanno presentato istanza di accreditamento quali RSA;
- che si ritiene indispensabile l'adozione di un master plan entro il 31 dicembre 2009 che definisca le modalità di attuazione di ulteriori azioni strutturali a medio termine che mirino ad innalzare la qualità dell'assistenza sanitaria riallineandola progressivamente a quella di regioni benchmarker al fine di ridurre l'indice di fuga verso altre regioni. Tali azioni strutturali concernono il riequilibro del rapporto tra territorio e ospedale (de-ospedalizzazione):
  - potenziamento sul territorio dei presidi diagnostici pubblici iniziando un processo di riequilibrio che deve portare all'abolizione dello svolgimento di funzioni improprie dell'ospedale;
  - riqualificazione della continuità assistenziale per adulti e creazione di quella pediatrica attraverso i PLS
  - riorganizzazione della rete dell'emergenza attraverso l'acquisizione di ulteriori eliambulanze e autoambulanze da rianimazione;
  - il collegamento tra il sistema informativo del 118 e il sistema informativo del CUP aziendali e regionale;
  - potenziamento ed informatizzazione delle reti oncologica, pediatrica e cardiologica;

- potenziamento dei dipartimenti materno infantile mettendo in connessione i PO e le attività territoriali;
- campagna di sensibilizzazione volta alla riduzione ulteriore dei cesarei;

RITENUTO

- che al fine di conseguire l'obiettivo di breve termine di contenimento della spesa per complessivi 150 mln di euro si stabilisce, inoltre, che entro il 30 ottobre 2009 i direttori generali e i commissari straordinari delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende ospedaliere di rilievo nazionale adottino e diano attuazione a provvedimenti aziendali che individuino azioni strutturali e "stabili", sulla scorta della normativa nazionale e regionale vigente, che producano un ulteriore contenimento della spesa pari all'1,25% della quota del riparto del FSR assegnatale e del 2,5% nel 2010. Tali azioni devono incidere anche su una o più delle seguenti voci di spesa:
  - ✓ farmaceutica ospedaliera;
  - ✓ farmaceutica convenzionata;
  - ✓ acquisto di beni e servizi sanitari;
  - ✓ acquisto di beni e servizi non sanitari;
- che ulteriori interventi strutturali conseguenti dall'attuazione dei provvedimenti deliberativi già approvati o in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale - di seguito riportati- consentono di produrre un risparmio complessivo di spesa stimato, per l'anno 2009, pari a 202 mln/€, che, su base annua, è invece stimato pari a 376 mln di euro:
  - Eliminazione LEA aggiuntivi Riabilitazione (DPCM 2001)
  - Eliminazione LEA aggiuntivi medicina non convenzionale (DPCM 2001)
  - Approvazione di tariffe RSA
  - Impiego del flusso SOGEI (art. 50 L.F. 2003) come alternativa all'attuale sistema di monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata (appalti delle AA.SS.) (Progetto di delibera);
  - DGRC 642/2009 Prestazioni specialistiche diabetologiche
  - DGRC 1191/2009Approvazione provvedimenti sulla riorganizzazione dei policlinici universitari Federico II e SUN con allegati schemi di protocollo di intesa tra regione Campania e Università degli Studi di Napoli Federico II e Seconda Università degli Studi di Napoli ai sensi del dlgs 517/99;

RILEVATA

- l'urgenza di approvare la presente deliberazione, fatta salva la trasmissione ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo di cui alla DGRC 460/07;

PRECISATO

- che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;

VISTI

- il dlgs. 502/1992 e ss. mm. e ii.;
- la L.R.C. 32/1994 e ss. mm. e ii.;
- la l.r. n. 10/2002 e ss. mm. e ii.;
- la legge regionale n. 24/2006;
- la l.r. n. 16/2008;
- la DGRC 460/07;
- la DGRC 514/07;
- la DGRC 887/07 ;
- la DGRC 1590/08 ;
- la DGRC 130/09 ;
- la DGRC 560/2009;

- la DGRC 687/2009;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di **prendere atto** che l'attuazione di azioni di ristrutturazione a breve e medio si rende indispensabile in virtù del fatto che dal 2010 il SSR sarà finanziato esclusivamente con la quota del Fondo Sanitario Nazionale che annualmente il Ministero ripartisce tra le regioni italiane sulla base di indicatori socio-economici e demografici;
- di **stabilire** che la definizione di ulteriori azioni di ristrutturazione e riorganizzazione ad integrazione di quelle già previste dalla L.R. 16/2008 deve necessariamente essere articolata in due fasi: di breve da realizzarsi entro il 30 ottobre 2009 e di medio termine;
- di **stabilire** che tra le azioni strutturali di breve termine, che produrranno un risparmio complessivo stimato in 150 mln/euro, rientrano:
  - ✓ gli interventi attuativi per la riqualificazione e riorganizzazione dei presidi ospedalieri e delle aziende ospedaliere di rilievo nazionale con l'adozione delle nuove configurazioni organizzative di cui alla L.R. 16/2008;
  - ✓ azioni di contenimento della spesa del personale del SSR, alla luce dell'attuazione degli interventi strutturali di cui alla L.R. 16/2008, che i direttori generali ed i commissari straordinari devono porre in essere secondo quanto stabilito da specifico provvedimento giuntale inviato ai Ministeri il 10 luglio 2009;
  - ✓ l'assegnazione di un ulteriore obiettivo di contenimento della spesa ai direttori generali ed ai commissari straordinari delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende ospedaliere di rilievo nazionale i quali devono adottare e attuare entro il 30 ottobre 2009 provvedimenti aziendali che individuino azioni strutturali e "stabili", sulla scorta della normativa nazionale e regionale vigente, che producano un ulteriore contenimento della spesa pari all'1,25% della quota del riparto del FSR assegnata e del 2,5% nel 2010. Tali azioni devono incidere anche su una o più delle seguenti voci di spesa:
    - o farmaceutica ospedaliera;
    - o farmaceutica convenzionata;
    - o acquisto di beni e servizi sanitari;
    - o acquisto di beni e servizi non sanitari;
- di **stabilire** che nelle more dell'adozione di un provvedimento di riorganizzazione della rete dell'emergenza permane l'operatività delle U.O. che allo stato rientrano nella rete dell'emergenza;
- di **prendere atto** che gli interventi strutturali conseguenti dall'attuazione dei provvedimenti deliberativi già approvati o in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale porteranno ad un risparmio di spesa stimato, per l'anno 2009, in 202 mln/€ che, su base annua, è invece stimato pari a 376 mln di euro;
- di **dare mandato** all'Assessorato alla sanità di predisporre il master plan, da approvarsi entro il 31 dicembre 2009, che definisce le modalità di attuazione di ulteriori azioni strutturali di medio termine che mirano ad innalzare la qualità dell'assistenza sanitaria riallineandola progressivamente a quella di regioni benchmarker al fine di ridurre l'indice di fuga verso altre regioni;
- di **stabilire** che le azioni strutturali di medio termine concernono il riequilibro del rapporto tra territorio e ospedale (de-ospedalizzazione) ed in particolare:
  - potenziamento sul territorio dei presidi diagnostici pubblici iniziando un processo di riequilibrio che deve portare all'abolizione dello svolgimento di funzioni improprie dell'ospedale;
  - riqualificazione della continuità assistenziale per adulti e creazione di quella pediatrica attraverso i PLS
  - riorganizzazione della rete dell'emergenza attraverso l'acquisizione di ulteriori eliambulanze e autoambulanze da rianimazione;

  - il collegamento tra il sistema informativo del 118 e il sistema informativo del CUP aziendali e regionale;
  - potenziamento ed informatizzazione delle reti oncologica, pediatrica e cardiologica;
  - potenziamento dei dipartimenti materno infantile mettendo in connessione i PO e le attività territoriali;
  - campagna di sensibilizzazione volta alla riduzione ulteriore dei cesarei;
- di **precisare** che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire, da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1271 del 16 luglio 2009 – Potenziamento del controllo in materia di spesa del personale del servizio sanitario regionale - Costituzione e gestione dei fondi del salario accessorio.**

VISTO
il D.Lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 – e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA
la Legge Finanziaria dello Stato 2005 n. 311 del 31/12/2004;

VISTA
l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 che in attuazione della Legge 311/2004 pone in capo alla Regione:

- l'impegno ad adottare provvedimenti in ordine alla razionalizzazione della rete ospedaliera;
- l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, con riferimento alle proprie Aziende sanitarie locali, Aziende ospedaliere, Aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i Policlinici universitari e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico– di seguito denominate Aziende sanitarie pubbliche -, sia in sede di preventivo annuale, che di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo economico per l'anno di riferimento (art. 6);
- la stipula – in relazione a quanto disposto dall'art. 1 comma 180 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311 – con i Ministri dell'Economia e della Salute di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza (art. 8);

VISTI

- l'art. 1, comma 98, della L 311/04 e l'art. 1, comma 198 della L n. 266/05 che definiscono il livello massimo della spesa per il personale del Servizio Sanitario Nazionale per il triennio 2006-2007-2008;
- l'art. 30 della L 248/06 che ha previsto che in caso di mancato conseguimento della riduzione del costo quantificato dalle precitate norme, alle Aziende sanitarie è fatto divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

PRESO ATTO
del patto per la Salute di cui al protocollo d'Intesa Stato-Regioni del 28 settembre 2006;

VISTA
la legge Finanziaria dello Stato 2007 n. 296 del 27 dicembre 2006, che all'art. 1, comma 565, prevede le seguenti norme in materia di personale del SSN:

a) gli enti del Servizio sanitario nazionale, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 98 e 107, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dall'articolo 1, comma 198, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento. A tale fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni;

b) ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera a), le spese di personale sono considerate al netto: 1) per l'anno 2004, delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti per rin-

novo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; 2) per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all'anno 2004. Sono comunque fatte salve, e pertanto devono essere escluse sia per l'anno 2004 sia per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni;

c) gli enti destinatari delle disposizioni di cui alla lettera a), nell'ambito degli indirizzi fissati dalle regioni nella loro autonomia, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsti dalla medesima lettera:

1) individuano la consistenza organica del personale dipendente a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2006 e la relativa spesa;

2) individuano la consistenza del personale che alla medesima data del 31 dicembre 2006 presta servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni e la relativa spesa;

3) predispongono un programma annuale di revisione delle predette consistenze finalizzato alla riduzione della spesa complessiva di personale. In tale ambito e nel rispetto dell'obiettivo di cui alla lettera a), può essere valutata la possibilità di trasformare le posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato. A tale fine le regioni nella definizione degli indirizzi di cui alla presente lettera possono nella loro autonomia far riferimento ai princìpi desumibili dalle disposizioni di cui ai commi da 513 a 543;

4) fanno riferimento, per la determinazione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa, alle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 189, 191 e 194, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 al fine di rendere coerente la consistenza dei fondi stessi con gli obiettivi di riduzione della spesa complessiva di personale e di rideterminazione della consistenza organica;

CONSIDERATO

- che sulla base del suddetto quadro normativo si è reso indispensabile elaborare con le modalità e nelle forme indicate dai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, un articolato piano di interventi, azioni e misure di riorganizzazione e riqualificazione del SSR (Il Piano di Rientro) dirette – attraverso l'individuazione di specifici obiettivi di risanamento – a riportare entro l'anno 2009 il Servizio Sanitario Regionale in condizioni di equilibrio economico finanziario, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che in data 13 marzo 2007 è stato sottoscritto dai Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze con il Presidente della Regione Campania l'Accordo tra Stato e Regione ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 311/2004;

ATTESO

- che con Delibera della Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007 è stato approvato il "Piano di Rientro" con il relativo Accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 311/2004;
- che per la progressiva erogazione delle risorse finanziarie specificatamente destinate nell'Accordo di cui sopra alla Regione Campania è necessario rispettare i tempi nell'approvazione degli atti ivi previsti;
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 514 del 30 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla Delibera della Giunta Regionale n. 887 del 22 maggio 2007, sono state dettate alle aziende sanitarie della Campania specifiche misure per la riduzione del costo del personale del SSR, attraverso un blocco parziale del turn-over per il personale a tempo indeterminato, un blocco totale triennale per il reclutamento di personale a tempo determinato, una rideterminazione della consistenza organica del personale secondo le previsioni dell'art. 1 comma 565 della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n.296 e la conseguente rideterminazione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa in coerenza sia con la riduzione della predetta consistenza organica che del blocco delle assunzioni di cui si è detto, ol-

tre ad un riallineamento delle risorse per le competenze accessorie della dirigenza e del comparto alla media regionale;
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 1590 del 3.10.2008 sono stati varati ulteriori provvedimenti aggiuntivi a quelli previsti dal Piano sub 2a, 2b e 2c, da valere a tutto il 31.12.2008, per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio programmati per la spesa del personale, come di seguito elencati:
1 – fissazione di un tetto unico all'erogazione di compensi straordinari, fatto salvo per il personale che opera nelle strutture dell'emergenza-urgenza e in quelle deputate al trapianto degli organi;
2 – conferma delle più gravose quote di blocco parziale del turn-over per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, come previste dalla delibera di G.R. n. 1900/2007, pari al 75% per il personale infermieristico e al 90% per il restante personale;
3 – istituzione della mobilità intraregionale, consentendo processi di mobilità di personale nell'ambito delle aziende sanitarie della regione, senza che tali movimentazioni influiscano sulle quote di turn-over e sulle misure relative alla rideterminazione delle dotazioni organiche oggi vigenti;
4 – effettuazione dell'assistenza domiciliare preferibilmente con personale strutturato, senza possibilità di ricorrere a nuove prestazioni d'opera di terzi o di società esterne.
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 130 del 30 gennaio 2009 è stato previsto, in modo specifico, che i provvedimenti sub 1) e 2) della predetta deliberazione n. 1590/08 sono prorogati a tutto il 31.12.2009 affinchè possano portare al risparmio atteso, ferme restando le altre disposizioni contenute nella medesima delibera 1590/08;

RITENUTO
- che, a seguito dell'intervenuta rimodulazione degli ambiti territoriali e distrettuali, in attuazione della L.R. 16 del 28 novembre 2008 e della nomina dei Commissari Straordinari chiamati ad operare per il processo di accorpamento delle nuove Aziende, sia necessario impartire istruzioni e direttive regionali dirette ad un costante e più attento monitoraggio dei processi di contenimento della spesa del personale, con particolare riferimento alla costituzione e gestione dei fondi del salario accessorio di cui alla contrattazione integrativa aziendale;
- che Il Piano di rientro individua, come indicatori con cui il Ministero dell'Economia e della Salute valuteranno il raggiungimento degli obiettivi al fine dello sblocco delle risorse integrative ed aggiuntive, le misure di contenimento dei costi sul personale come sopra enunciate;

CONSIDERATO
- che, in questo quadro, anticipato in Campania dalla DGRC n. 1843/05, diventa pertanto fondamentale, insieme alle altre numerose iniziative già adottate dalla Regione, il controllo della spesa per il personale;
- indispensabile al fine del contenimento della spesa del personale del SSR e alla luce dell'attuazione degli interventi strutturali di cui alla L.R. 16/2008, che i direttori generali ed i commissari straordinari procedano alla determinazione dei fondi del salario accessorio della contrattazione integrata aziendale delle aziende sanitarie pubbliche, verificando le modalità di riconoscimento al relativo personale delle indennità accessorie previste dalla normativa nazionale e regionale nonché dal CCNL vigente in funzione della categoria, delle mansioni e della tipologia di unità operativa cui è assegnato il personale, anche attraverso un riallineamento progressivo alle medie nazionali;

RILEVATA
l'urgenza di approvare la presente deliberazione, fatta salva la trasmissione ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Accordo di cui alla DGRC 460/07;

PRECISATO
che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;

VISTE
la L n. 311/04;

la L n. 266/05:
la DGRC n. 1843/05;
la L n. 248/06;
la L n. 296/06;
la LR n. 1/07;
la DGRC n. 469/07, la DGRC n. 514/07, la DGRC n. 887/07, la DGRC n. 1900/07, la DGRC n. 1590/08 e la DGRC n. 130/09;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari verificano la regolarità della costituzione dei fondi contrattuali in essere nel pieno rispetto delle previsioni dei CCNL, analizzandone la consistenza e la coerenza anche in base alle disposizioni nazionali e regionali, e curando il controllo che sia concretamente intervenuta, alla data del 30.4.2007, la rideterminazione del loro ammontare in ragione della consistenza organica al 31.12.2006, tenendo presente che in caso di aumento della detta consistenza, ancorché determinato dall'immissione nei ruoli aziendali di dirigenti medici provenienti dalla medicina dei servizi e dell'emergenza (D. Lgs. 502/92 art. 8 comma 1 bis) è fatto divieto di procedere ad incrementi automatici dei fondi stessi, ma si dovrà valutare la effettiva capienza dei fondi al solo fine di garantire i minimi contrattuali previsti.
2. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari, in occasione della necessità di ricostituzione dei fondi per l'anno in corso, derivante dal processo di accorpamento delle nuove Aziende sanitarie, avranno cura di osservare:
a) il divieto del superamento in termini di spesa dell'ammontare dei fondi contrattuali come sopra determinati nelle cessate aziende;
b) la definizione all'interno del fondo contrattuale destinato alle indennità accessorie e straordinario di una quota massima da utilizzare per la voce straordinario che tenga conto, fermo restando quanto già previsto in materia dalla DGRC n. 130/09, dei meccanismi di calcolo previsti nei contratti: il tetto massimo di spesa così determinato è invalicabile anche in caso di aumento della aliquota oraria;
c) immediata attivazione della banca delle ore come prevista dai CCNL.
3. Alla luce dell'attuazione degli interventi strutturali di cui alla L.R. 16/2008, i Direttori Generali ed i Commissari Straordinari procedono alla determinazione dei fondi del salario accessorio della contrattazione integrata aziendale delle aziende sanitarie pubbliche, verificando le modalità di riconoscimento al relativo personale delle indennità accessorie previste dalla normativa nazionale e regionale nonché dal CCNL vigente in funzione della categoria, delle mansioni e della tipologia di unità operativa cui è assegnato il personale, anche attraverso un riallineamento progressivo alle medie nazionali;
4. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari provvedono a elaborare entro il 30 ottobre 2009, sentite le rappresentanze sindacali aziendali, un piano della mobilità intrastrutturale ed intraziendale determinando il fabbisogno di personale per un ottimale funzionamento delle strutture ospedaliere a seguito della riqualificazione della rete ospedaliera e del blocco del turn over attivato con il Piano di rientro.
5. La presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, in sede di approvazione del provvedimento.
5. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Ruolo Personale SSR – Procedure Concorsuali – Rapporti OO.SS. dell'AGC 19 ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1274 del 16 luglio 2009 – Piano di rientro - Interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa - Interventi sanità privata.**

PREMESSO

- che con la Delibera n. 460/2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo, sottoscritto il 13 marzo 2007 dal Presidente della Giunta della Regione Campania e dai Ministri della salute e dell'Economia e delle Finanze, ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale;
- che il Piano di Rientro prevede la individuazione ed attuazione di azioni organizzativo-strutturali che, incidendo tra l'altro profondamente sull'organizzazione della rete ospedaliera, consentono di raggiungere importanti obiettivi di risparmio di spesa;
- che il Piano di Rientro annovera tra gli interventi da realizzare la definizione degli standard dei posti letto ospedalieri accreditati nonché l'adozione dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale;

CONSIDERATO

- che con il regolamento regionale n. 1 del 22 giugno 2007 sono stati fissati i requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;
- che il regolamento regionale n. 1/2007 stabilisce che:
  - l'idoneo dimensionamento delle strutture sanitarie di ricovero, in relazione alla tipologia di prestazioni da erogare rappresenta uno dei principali requisiti per garantire la migliore qualità dell'assistenza sia in termini di efficienza ed efficacia, sia sul versante dell'appropriatezza;
  - che per le strutture pubbliche e pubbliche equiparate in esercizio o programmate, tale dimensionamentomè effettuato direttamente dalla programmazione regionale con gli strumenti e le procedure di pianificazione previste dall'ordinamento regionale;
- che l'Allegato B del regolamento regionale n. 1/2007 per quanto concerne i requisiti ulteriori specifici per l'accreditamento per l'attività assistenziale da erogarsi in regime di ricovero, stabilisce anche i requisiti specifici di dimensionamento individuando 4 categorie di strutture private in funzione del numero di posti letto posseduti. Tali strutture private, a seconda della categoria di appartenenza, possono accreditarsi, subordinatamente alla verifica di funzionalità con la programmazione regionale, solo in una delle fattispecie indicate nel medesimo allegato al regolamento;
- che la Regione Campania individua nella pianificazione locale lo strumento idoneo a definire il fabbisogno programmato, attraverso la contestualizzazione degli indici regionali nell'ambito territoriale di pertinenza. Il riferimento programmatico per la verifica della funzionalità, rispetto alla programmazione regionale delle attività erogate dalle strutture sanitarie o socio-sanitarie pubbliche e private, residenziali o semiresidenziali è rappresentato dalla pianificazione attuativa del Piano sanitario regionale che deve tener conto dell'effettivo livello di domanda appropriata nei limiti delle prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Regionale ai sensi del DPCM del 29 novembre 2001, delle risorse disponibili e dei vincoli di pareggio di bilancio e dei seguenti indici e parametri contenuti in specifici atti programmatici di settore, regionali e nazionali:
  a) per le strutture residenziali psichiatriche va assunto, quale fabbisogno, l'indice contenuto negli specifici provvedimenti programmatici regionali pari a 2 posti residenziali per 10.000 abitanti.;
  b) per le attività di riabilitazione funzionale in regime residenziale o semiresidenziale si assume, per la valutazione del fabbisogno, l'indice di 0,40 posti per 1000 abitanti;
  c) per la definizione della stima del fabbisogno relativo alle cure palliative va assunto quale fabbisogno regionale il valore corrispondente a complessivi 1200 posti residenziali de-

terminato, in coerenza con le "linee guida nazionali per le cure palliative" del 19 aprile 2001. Tale valore regionale deve essere contestualizzato negli ambiti di riferimento, attraverso la pianificazione attuativa, nei limiti delle risorse disponibili.

d) per le strutture residenziali per tossicodipendenti la determinazione del fabbisogno di strutture è rapportata:

1) alla popolazione residente appartenente alle fasce di età tra i 14 e i 50 anni;
2) all'uso di sostanze nella popolazione di riferimento;
3) all'uso problematico di sostanze;
4) alla domanda di trattamento degli ultimi due anni;
5) alle patologie infettive;
6) ai decessi droga-correlati.

e) per le Residenze Sanitarie Assistenziali si richiama quanto disposto dall'art. 3, comma 10, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

RILEVATO

- che la stabilizzazione dei risultati positivi economici 2008, ancorché contestati dai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, deve necessariamente essere affiancata da azioni strutturali con l'obiettivo di supportare il miglioramento della performance economico-finanziaria delle aziende sanitarie in assenza dal 2010 del fondo transitorio previsto dal piano di rientro, attraverso azioni di innalzamento della qualità dell'assistenza sanitaria ospedaliera e ambulatoriale erogata sul territorio;
- che l'individuazione di tali azioni si rende indispensabile anche in virtù del fatto che dal 2010 il SSR sarà finanziato esclusivamente con la quota del Fondo Sanitario Nazionale che annualmente il Ministero ripartisce tra le regioni italiane sulla base di indicatori socio-economici e demografici che in passato hanno penalizzato la Regione Campania (popolazione più giovane di Italia);

CONSIDERATO

- che con la legge regionale 16 del 28 novembre 2008 si sono adottate misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del SSR per il rientro dal disavanzo;
- che con l'art. 8 della legge regionale n. 16/2008 la Regione Campania delega alle Aziende sanitarie locali le competenze in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitarie, al fine di accelerare le procedure di accreditamento disciplinate dai regolamenti n.3/2006 e n.1/2007, stabilendo che le commissioni competenti sono costituite con lo stesso personale con cui le Aziende sanitarie locali hanno provveduto alla realizzazione delle attività di loro competenza relative al rilascio delle autorizzazioni, integrate da almeno un valutatore scelto esclusivamente tra quelli già operativi nominati con specifico provvedimento per la fase di primo avvio e tra coloro che hanno superato la prima edizione del corso semestrale di formazione previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1489 del 22 settembre 2006;
- che il medesimo articolo stabilisce che nell'ambito delle procedure di verifica disciplinate dal regolamento n. 1/2007 è data priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione, di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n.833, che intendono riconvertire le loro attività in residenze assistenziali sanitarie per disabili o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle residenze assistenziali sanitarie per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale delle relative istanze;
- che le misure di razionalizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera incidono sia sulla componente pubblica sia su quella privata della rete ospedaliera stabilendo la riconversione o dismissione dei presidi ospedalieri pubblici e la riallocazione delle relative funzioni ospedaliere, nonché la determinazione della dotazione massima dei posti letto in elezione programmata e di riabilitazione del privato accreditato a livello regionale e provinciale in funzione del quale le aziende sanitarie locali devono definire il fabbisogno per "disciplina" del proprio ambito territoriale;

RITENUTO

- che dalle rilevazioni statistiche effettuate tramite l'NSIS del Ministero della Salute si evidenzia che in Regione Campania sono presenti 68 Case di Cura di cui 33 con un numero di posti letto pari o superiore a 90 posti letto;
- che il Regolamento regionale n. 1/2007 prevede che le strutture private e private provvisoriamente accreditate, con un numero di posti letto compreso tra 90 e 119 possono accreditarsi, subordinatamente alla verifica di funzionalità con la programmazione regionale, in strutture di ricovero ordinario e a ciclo diurno, per acuti e in elezione programmata, con o senza attività ambulatoriale medico chirurgica resa eventualmente anche ad esterni e, con l'esclusione dell'emergenza-urgenza, per tutte le specialità comprese quelle ad elevata assistenza di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale del 13 settembre 1988 e di alta specialità di cui al Decreto Ministeriale 29 gennaio 1992 e/o per le specialità di riabilitazione estensiva e lungodegenza, ad eccezione delle specialità di riabilitazione intensiva; mentre con un numero di posti letto superiore o pari a 120 possono accreditarsi, subordinatamente alla verifica di funzionalità con la programmazione regionale, in strutture di ricovero ordinario e a ciclo diurno, per acuti e in elezione programmata, e in emergenza-urgenza con o senza attività ambulatoriale medico chirurgica resa eventualmente anche ad esterni per tutte le specialità comprese quelle di elevata assistenza, di riabilitazione intensiva e di alta specialità di cui al Decreto Ministeriale 29 gennaio 1992;
- che il Regolamento n. 1/2007 stabilisce che tutte le strutture private e provvisoriamente accreditate, incluse le strutture di ricovero già in esercizio alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, possono adottare misure idonee ad adeguare il numero di posti letto ad una dimensione ritenuta più consona ad una gestione più efficace, mediante aumento dei posti letto esistenti, ovvero attraverso il ricorso a forme di aggregazione con altre strutture, purché insistenti nell'ambito territoriale della stessa Azienda sanitaria;
- che la legge regionale n. 16/2008 stabilisce che il fabbisogno complessivo della Regione Campania di posti letto per ricovero sono pari a 13.561, di cui 5967 destinati ai privati accreditati;
- che, per effetto della LR 16/2008, i posti letto programmati a livello regionale da accreditare presso strutture private è così modificato rispetto alla situazione attuale:

quadro regionale: privato accreditato			
	attuale configurazione	**nuova configurazione**	**delta**
Acuti	**4896**	**3686**	**-1210**
Riabilitazione	**1487**	**2281**	**794**
totale	**6383**	**5967**	**-416**

- che la legge regionale 16/2008, così come prescritto dal regolamento n. 1/2007 contiene le indicazioni della programmazione sanitaria che regolano l'offerta del SSR, rapportandola a vincoli normativi vigenti, al fabbisogno desunto dall'effettivo livello di domanda appropriata, nonché alle risorse disponibili;
- che nella definizione del fabbisogno di assistenza ospedaliera negli ambiti territoriali delle ASL, le scelte devono essere finalizzate ad attuare la massima integrazione tra funzioni svolte dal privato accreditato e funzioni svolte dal pubblico quale misura di contenimento della spesa senza penalizzare la qualità dell'assistenza sanitaria;
- che nell'attuale contesto regionale e nazionale tale integrazione deve necessariamente avvenire per garantire un innalzamento dello standard qualitativo e del livello di appropiatezza organizzativa e prestazionale dell'assistenza sanitaria ospedaliera, per favorire la de-ospedalizzazione nonché l'ulteriore riduzione del trend di fuga verso altre regioni attraverso la valorizzazione delle strutture di eccellenza;
- che, nel rispetto della normativa vigente (L.R. 16/2008 e RR n. 1/2007) e dei vincoli di bilancio, per accelerare il processo innovativo di integrazione tra funzioni ospedaliere pubbliche e private si intende, entro il 15 dicembre 2009 presentare un progetto esecutivo di riqualificazione

dell'offerta di assistenza ospedaliera a ciclo continuativo e diurno che attraverso l'analisi SWOT e la rilevazione del fabbisogno di prestazioni ospedaliere per disciplina, DRG e ambito territoriale, delinei la composizione della offerta di assistenza ospedaliera con un obiettivo di risparmio stimato pari ad almeno 100 mln di euro/anno;

- che per verificare la fattibilità del progetto esecutivo di cui al punto precedente si intende costituire un tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria rappresentanti delle Case di cura con l'obiettivo di delinearne le modalità attuative anche sulla base dei risultati dell'analisi del fabbisogno nonché dell'analisi delle richieste già avanzate dalle case di cura che hanno presentato istanza di accreditamento e nel rispetto della dotazione massima di posti letto già determinata dalla L.R. 16/2008;
- che al tavolo di concertazione è affidato il compito di monitorare e analizzare, attraverso l'utilizzo degli indicatori di struttura e di attività e con la tecnica del benchmarking, i risultati dell'implementazione del progetto esecutivo di riqualificazione dell'assistenza ospedaliera frutto dell'integrazione tra funzioni ospedaliere pubbliche e private proponendo eventuali azioni correttive;
- che dall'analisi dei dati disponibili è possibile che la Regione Campania a fronte di evidenti e misurabili miglioramenti sia degli standard qualitativi dell'assistenza sanitaria sia della performance finanziaria della rete ospedaliera integrata può definire un sistema di premialità sentite le Associazioni di Categoria;

VISTO

- che i commissari straodinari delle Aziende Sanitarie Locali hanno costituito i nuclei di valutazione per l'accreditamento;
- che l'Assessorato alla Sanità ha predisposto un provvedimento di approvazione delle diarie giornaliere per le strutture di cui alla L.R. 8/2003;
- che la L.R. 16/2008 stabilisce che sia data priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione, di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n.833, che intendono riconvertire le loro attività in residenze assistenziali sanitarie per disabili o in centri diurni integrati per disabili;

VISTO

- l' art. 3 , comma 10 della legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

RITENUTO

- necessario procedere all'accreditamento dei Centri di riabilitazione di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n.833;

RILEVATA

- l'urgenza di approvare la presente deliberazione, fatta salva la trasmissione ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in ottemperanza a quanto stabilito nell' Accordo di cui alla DGRC 460/07;

PRECISATO

che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in sede di

VISTI

- il dlgs. 502/1992 e ss. mm. e ii.;
- il dlgs 517/99;
- la L.R.C. 32/1994 e ss. mm. e ii.;
- la l.r. n. 10/2002 e ss. mm. e ii.;
- la legge regionale n. 24/2006;
- la l.r. n. 16/2008;
- la DGRC 460/07;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di **prendere atto** della necessità di attuare la massima integrazione, nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, tra funzioni svolte dal privato accreditato e funzioni svolte dal pubblico quale misura di contenimento della spesa senza penalizzare la qualità dell'assistenza sanitaria;
- di **stabilire** che entro il 31 dicembre 2009 sia approvato un progetto esecutivo di riqualificazione dell'offerta di assistenza ospedaliera a ciclo continuativo e diurno che attraverso l'analisi SWOT e la rilevazione del fabbisogno di prestazioni ospedaliere per disciplina, DRG e ambito territoriale, delinei la composizione della offerta di assistenza ospedaliera, nel rispetto della normativa vigente (L.R. 16/2008 e RR n. 1/2007) e dei vincoli di bilancio, per accelerare il processo innovativo di integrazione tra funzioni ospedaliere pubbliche e private con un obiettivo di risparmio stimato pari ad almeno 100 mln di euro/anno;
- di **dare mandato** all'Assessore alla Sanità di costituire un tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria per verificare la fattibilità del progetto esecutivo di cui al punto precedente con l'obiettivo di delinearne le modalità attuative anche sulla base dei risultati dell'analisi del fabbisogno nonché dell'analisi delle richieste già avanzate dalle case di cura che hanno presentato istanza di accreditamento e nel rispetto della dotazione massima di posti letto già determinata dalla L.R. 16/2008;
- di **assegnare** alle AASSLL l'obiettivo di evadere le richieste di conversione, in sede di accreditamento istituzionale, dei centri di riabilitazione ex art. 26 in RSA e centri diurni per disabili e per anziani entro il 31 dicembre 2009 in modo tale da poter produrre un ulteriore risparmio di spesa stimato prudenzialmente in – 15/20 mln di euro/anno;
- di **precisare** che a fronte di evidenti e misurabili miglioramenti sia degli standard qualitativi dell'assistenza sanitaria sia della performance finanziaria della rete ospedaliera integrata si valuterà la definizione di un sistema di premialità, sentite le Associazioni di Categoria;
- di **precisare** che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire, da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;
- di **inviare** il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1275 del 16 luglio 2009 – Adempimenti esecutivi del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007. Interventi per ridurre i costi per acquisti di beni e attrezzature sanitarie. Potenziamento struttura amministrativa So.Re.Sa. S.p.A.**

PREMESSO

- che l'art. 6 , comma1, della L.R. n. 28 del 24.12.03 modificato dall'art. 1, comma 2, lettera d) della L.R. n.24 del 29.12.2005 ha previsto la costituzione di "...*una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo, finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità...*";
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.361 del 27 febbraio 2004 ha approvato lo schema di statuto della costituenda società, denominata ai sensi dell'art.1 dello statuto "Società Regionale per la Sanità S.p.A" o in forma abbreviata "So.Re.Sa. S.p.A.", assegnandole un capitale sociale di € 500.000,00 interamente sottoscritto e versato dalla Regione Campania a valere sulla UPB 6.23.57 capitolo 511;
- che la Giunta regionale con la deliberazione n.701 del 14 maggio 2004 ha definito ulteriori precisazioni in merito agli indirizzi ai quali la "So.Re.Sa. S.p.A."deve uniformare la propria attività;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 182 del 15 febbraio 2005 ha incaricato la So.Re.Sa. S.p.A. "… *di predisporre un progetto esecutivo, riguardante la individuazione delle operazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, degli strumenti ed i soggetti attraverso i quali conseguire l'accertamento, il consolidamento ed il risanamento della maturata debitoria, nonché l'equilibrio della gestione corrente del sistema sanitario regionale campano . Per quanto concerne la gestione corrente, la proposta deve riguardare in particolar modo la realizzazione di economie mediante l'individuazione di un diverso sistema di acquisizione di beni e servizi* …";
- che la Regione Campania con l'art. 2 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 ha aggiunto all'art. 6 della L.R. n. 28 del 24/12/2003 i commi da 6 a 16, stabilendo in particolare relativamente alle attività di centralizzazione degli acquisti quanto segue:
  - comma 15: la So.Re.Sa. S.p.A. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura di beni ed attrezzature sanitarie delle AA.SS.LL. e delle AA.OO. A tal fine elabora annualmente un programma di contenimento della spesa corrente sanitaria, definendo piani e procedure centralizzate, a livello regionale, per l'acquisto e la fornitura di beni e attrezzature sanitarie;
  - comma 16: la So.Re.Sa. S.p.A. previa approvazione della Giunta Regionale dei suddetti piani e procedure, espleta, in coordinamento con le AA.SS.LL. e le AA.OO., le procedure acquisitive in essi stabilite;
- che la D.G.R.C. n. 515 del 30.03.2007 ha esteso a So.Re.Sa. S.p.A l' esclusiva dell'acquisto anche a servizi e beni non sanitari;

VISTA

la D.G.R.C. n. 460 del 20.03.2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

RILEVATO

che tra le misure incluse nel citato Piano di Rientro dal disavanzo (Capitolo 2, lettera E), punto d) Intervento 4 - Centralizzazione, budgetizzazione e razionalizzazione acquisti beni e servizi), figura l'affidamento alla So.Re.Sa. Spa della gestione centralizzata degli acquisti;

VISTE

- la D.G.R.C. N. 1452 del 3 agosto 2007 di *Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania - So.Re.Sa e Aziende Sanitarie*;
- la D.G.R.C. N. 960 del 15.05.2009 *Adempimenti esecutivi del Piano di Rientro dal Disavanzo*

Sanitario approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007 - Finanziamento della So.Re.Sa. S.p.A. per l'attivita' di centralizzazione degli acquisti – Disposizioni;

TENUTO CONTO

- dell'attività svolta dalla So.Re.Sa. Spa nel 2008, con acquisti di beni sanitari per circa 92 milioni di euro;
- che la programmazione degli acquisti della So.Re.Sa. per l'anno 2009, sulla base di contratti repertoriati, ammonta all'incirca a 500 milioni di euro, di cui 457 per farmaci, mentre sono in via di definizione contratti per circa altri 30 milioni di euro;

RILEVATO che

- la centralizzazione degli acquisti, con il conseguente accorpamento delle gare su base unica regionale, ha consentito sull'ordinato 2008 l'aggiudicazione di beni con prezzi mediamente inferiori del 12% rispetto a quelli rilevati nel 2006, con un risparmio di circa 12 milioni di euro;
- per il 2009 sono attesi risparmi per circa 60 milioni di euro rispetto al costo storico dei beni;
- la metodologia di calcolo dei risparmi conseguiti dalle nuove gare si basa sull'assunto che il volume dei consumi per ogni prodotto resti costante, variando solo il prezzo unitario da quello storico (che è un prezzo medio ponderato che si basa sui dati forniti dalle ASL/AO) al prezzo di nuova aggiudicazione;

PRESO ATTO

che le gare espletate da So.Re.Sa. SpA coprono per il 2009, oltre il 50% del valore per acquisti di beni sanitari realizzato nel 2008, con un risparmio medio del 12% rispetto ai prezzi storici;

ACQUISITA

la proposta del Piano triennale 2009-2011 presentata dalla So.Re.Sa. SpA con prot. R182/09 del 9.06.2009;

RILEVATO

dalla succitata proposta che:

- a parere della So.Re.Sa. SpA, taluni servizi non sanitari quali: "lavanolo", pulizia, vigilanza, e smaltimento rifiuti mal si prestano ad una centralizzazione regionale per due ordini di motivi:
  - con l'aggregazione non si ottiene economia di scala, in quanto la struttura dei costi del fornitore è caratterizzata da una prevalenza dei costi del personale e/o dei trasporti, e/o del trattamento dei materiali, tutti dati proporzionali alle dimensioni del fenomeno da gestire; si noti inoltre che spesso è necessario, ai fini di garantire l'occupazione, prescrivere all'operatore economico di assorbire il precedente "cantiere" impedendo in tal modo, se mai ciò fosse possibile, di introdurre tecnologie atte a diminuire i costi del lavoro;
  - non ci sono operatori economici di dimensioni sufficienti per gestire un appalto su base regionale, il che implicherebbe RTI o forme consortili che di fatto andrebbero a diminuire il numero di potenziali offerenti e quindi la competizione.
    Pertanto per queste categorie merceologiche occorre pensare a gare divise in lotti o a più gare. Si ritiene invece più utile creare uno standard di capitolato e servizio con il quale poter confrontare i diversi risultati ottenuti nelle diverse realtà aziendali;
- dalla programmazione futura risulta che numerose gare sono state già oggetto di pianificazione, alcune delle quali con la fase istruttoria già avviata. Si fa rinvio, in proposito, all'allegato dettaglio (all. 1);
- gli *sviluppi futuri* dell'attività consentiranno oltre ad un'ulteriore riduzione anche una razionalizzazione della spesa, con un utilizzo strategico del patrimonio di dati raccolti con criteri e strumenti scientifici, sia per quel che riguarda i fabbisogni presunti, sia per quanto attiene i consumi, nonché per la possibilità di mettere in atto un piano di health technology government;

PRESO ATTO

- delle prescrizioni rappresentate nel corso della Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la veri-

fica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 2 aprile 2009, dove in riferimento a "VERIFICHE ANNUALE E VERIFICHE TRIMESTRALI ANNO 2008" viene sottolineata "*La permanenza del ritardo nel processo di centralizzazione degli acquisti, dovuto alla dilazione dell'effettiva operatività della So.Re.Sa*";

- del parere espresso su Centralizzazione, budget, razionalizzazione acquisto beni e servizi dal Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la nota del CAMPANIA-DGPROG-22/04/2009-0000147-P;

RITENUTO che:
allo scopo di realizzare il potenziamento della struttura amministrativa della So.Re.Sa. SpA e metterla in condizione di raggiungere le dimensioni ottimali, funzionali alle attività già programmate o oggetto di futuri sviluppi, con conseguenti recuperi di efficienza e minimizzazione dei costi di approvvigionamento dei beni e dei servizi:

A. ogni Azienda sanitaria locale curerà il trasferimento in So.Re.Sa. S.p.A. di almeno due risorse umane, appositamente selezionate da tale Società;
B. ogni A.O. e A.O.U. curerà il trasferimento in So.Re.Sa. S.p.A. di almeno una risorsa umana, appositamente selezionata da tale Società;
C. i dipendenti prescelti potranno essere trasferiti facendo ricorso all'istituto del comando, con il relativo costo a carico:
   - delle Aziende sanitarie per la parte tabellare;
   - della So.Re.Sa. S.p.A. per gli elementi accessori della retribuzione;
D. la selezione del personale, a cura della So.Re.Sa. S.p.A., dovrà basarsi sui profili professionali occorrenti e terrà conto dei titoli, dei curricula degli aspiranti e dell'esito dei colloqui. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle aziende sono tenuti a disporre il trasferimento in comando in So.Re.Sa. S.p.A. – acquisita la disponibilità del dipendente - entro 15 giorni dalla richiesta di tale società;
E. l'intera procedura, dalla selezione all'effettivo ingresso in So.Re.Sa. S.p.A. del personale occorrente dovrà concludersi entro 60 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

RITENUTO
allo scopo di programmare ulteriori recuperi di efficienza ed una maggiore razionalizzazione della spesa, che la proposta di Piano triennale 2009-2011, presentata dalla So.Re.Sa. SpA con prot. R182/09 del 9.06.2009, vada integrata, a cura di tale Società, degli elementi di seguito elencati e restituita all'Assessorato alla Sanità entro quindici giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento:

A. la determinazione del costo del personale occorrente dovrà tener conto della ripartizione degli oneri, fissi e accessori tra Aziende sanitarie e So.Re.Sa. SpA, sopra esposta;
B. dovrà essere previsto che a regime, ed in ogni caso entro l'anno 2010, l'intero ammontare degli Acquisti di beni sanitari (999 milioni di euro, per l'anno 2008) sia gestito dalla So.Re.Sa. S.p.A., con un obiettivo di risparmio sui costi storici, per la quota di incremento degli acquisti centralizzati rispetto al 2009, non inferiore al 15%;
C. che per quanto riguarda i Beni e servizi non sanitari:
   - per i sistemi informatici, la gara relativa all'area di Salerno dovrà essere completata con l'aggiudicazione definitiva entro il 31.12.2009. Tutte le altre gare dovranno essere bandite entro il primo trimestre del 2010. Inoltre, il contratto relativo alla gara Monitoraggio dati spesa farmaceutica, dovrà essere sottoscritto entro il 30.09.2009;
   - per la Gestione calore, la gara dovrà essere indetta entro il 31.12.2009;
   - per le Utenze telefoniche, la gara dovrà essere indetta entro il 31.12.2009;

DATO ATTO
che la presente delibera è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*, fatte salve eventuali ulteriori

prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende per integralmente riportato:

1) allo scopo di realizzare il potenziamento della struttura amministrativa della So.Re.Sa. S.p.A., che:

A. ogni Azienda sanitaria locale curerà il trasferimento in So.Re.Sa. S.p.A.di almeno due risorse umane, appositamente selezionate da tale Società;

B. ogni A.O. e A.O.U. curerà il trasferimento in So.Re.Sa. S.p.A. di almeno una risorsa umana, appositamente selezionata da tale Società;

C. i dipendenti prescelti potranno essere trasferiti facendo ricorso all'istituto del comando, con il relativo costo a carico:
   - delle Aziende sanitarie per la parte tabellare;
   - della So.Re.Sa. S.p.A. per gli elementi accessori della retribuzione;

D. la selezione del personale, a cura della So.Re.Sa. S.p.A., dovrà basarsi sui profili professionali occorrenti e terrà conto dei titoli, dei curricula degli aspiranti e dell'esito dei colloqui. I Direttori Generali ed i Commissari Straordinari delle aziende sono tenuti a disporre il trasferimento in comando in So.Re.Sa. S.p.A. – acquisita la disponibilità del dipendente - entro 15 giorni dalla richiesta di tale società;

E. l'intera procedura, dalla selezione all'effettivo ingresso in So.Re.Sa. S.p.A. del personale occorrente dovrà concludersi entro 60 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

2) allo scopo di programmare ulteriori recuperi di efficienza ed una maggiore razionalizzazione della spesa, che la proposta di Piano triennale 2009-2011, presentata dalla So.Re.Sa. S.p.A. con prot. R182/09 del 9.06.2009, vada integrata, a cura di tale Società, degli elementi di seguito elencati e restituita all'Assessorato alla Sanità entro quindici giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento:

A. la determinazione del costo del personale occorrente dovrà tener conto della ripartizione degli oneri, fissi e accessori tra Aziende sanitarie e So.Re.Sa. S.p.A., sopra esposta;

B. dovrà essere previsto che a regime, ed in ogni caso entro l'anno 2010, l'intero ammontare degli Acquisti di beni sanitari (999 milioni di euro, per l'anno 2008) sia gestito dalla So.Re.Sa. S.p.A., con un obiettivo di risparmio sui costi storici, per la quota di incremento degli acquisti centralizzati rispetto al 2009, non inferiore al 15%;

C. che per quanto riguarda i Beni e servizi non sanitari:
   - per i sistemi informatici, la gara relativa all'area di Salerno dovrà essere completata con l'aggiudicazione definitiva entro il 31.12.2009. Tutte le altre gare dovranno essere bandite entro il primo trimestre del 2010. Inoltre, il contratto relativo alla gara Monitoraggio dati spesa farmaceutica, dovrà essere sottoscritto entro il 30.09.2009;
   - per la Gestione calore, la gara dovrà essere indetta entro il 31.12.2009;
   - per le Utenze telefoniche, la gara dovrà essere indetta entro il 31.12.2009;

3) le misure previste nei precedenti punti costituiscono obiettivi prioritari per i Direttori Generali delle A-

ziende Sanitarie e la loro attuazione sarà valutato ai fini della conferma o revoca dell'incarico medesimo;
4) di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, al Settore Programmazione Sanitaria, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO N. 1

A. Gare in corso

Area dei servizi non sanitari:

1-broker assicurativo

Area dei dispositivi medici:

2- materiale per medicazione;
3- distribuzione domiciliare dei dispositivi ad assorbenza per incontinenti.

Area farmaci e vaccini:
4- i lotti per i quali sono stati immessi in commercio prodotti generici o “bio-similari”;
5- i mezzi di contrasto

Area del laboratorio analisi:
6- chimica clinica;
7- proteine.

Area attrezzature:
8- gara sull’acquisto/noleggio RM.

B. Gare in fase istruttoria

Per la rilevazione del fabbisogno dettagliato, sono in fase di pubblicazione le raccolte dati relative a:

- immunometria,
- microbiologia,
- ematologia,
- biologia molecolare,
- allergologia,
- medicina trasfusionale.

E’ stata conclusa la raccolta dati per la gara delle **protesi oropediche,** per la quale si sta valutando la modalità prevista per il Sistema Dinamico di acquisizione di cui all’art. 60 del D.Lgs 163/2006.

E' stato predisposto dal tavolo tecnico dei farmacisti un elenco di **dispositivi per emodinamica e radiologia interventistica** e il tavolo degli specialisti sta apportando alcune integrazioni e precisazioni.

Nell'area dei farmaci è conclusa la raccolta fabbisogni dei **radiofarmaci**.

C. Programmazione futura

Gare già oggetto di pianificazione (oggetto degli avvisi di preinformazione 2007-2008) per le quali non è stata ancora avviata la fase istruttoria.
Si tratta di 14 gare per dispositivi medici; 4 gare di servizi non sanitari non centralizzabili a livello regionale; 4 gare di servizi non sanitari che invece si prestano all'aggregazione.

pace maker e defibrillatori
suture
cateteri e sonde
suturatrici
apparati tubolari
drenaggi
antisettici disinfettanti
sacche / sacche per sangue
lavanderia e noleggio biancheria
smaltimento rifiuti speciali
mensa – buoni pasto
pulizia
vigilanza
prodotti dietetici
aghi specialistici
dispositivi per cardiochirurgia e trapianto d'organo
dispositivi per chirurgia mininvasiva
medicazioni avanzate
protesi vascolari
utenze telefoniche
gestione calore
servizi informatici

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1264 del 15 luglio 2009 – DGRC n. 577 del 4.04.2008 ad oggetto "Recepimento Proposta di Federfarma Ossigeno Terapeutico"Modifica e Integrazione**

PREMESSO che
la Determina AIFA 25.01.2006 e succ. "Rideterminazione dei prezzi dell'Ossigeno Terapeutico" ha fissato il prezzo ex factory (IVA esclusa) dell'ossigeno terapeutico: Ossigeno Gassoso 6,20euro/m3 e Ossigeno Liquido 4,20 euro/m3
la DGRC n. 577 del 4.04.2008 ad oggetto "Recepimento Proposta di FederfarmaOssigeno Teraqpeutico" che prevede

- recepire, per un periodo sperimentale di un anno dalla pubblicazione del presente atto, la Proposta di Federfarma per la Distribuzione dell'ossigeno terapeutico liquido e gassoso attraverso le farmacie convenzionate in tutta la Regione- Allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione - che prevede:
- Concessione dello sconto sull'ossigeno liquido pari a 12,60% sul prezzo fissato dall'AIFA Prezzo 6,12 (mmg) = 5,34;
- ossigeno gassoso pari al prezzo AIFA.
- non sia retroattivo
- durata biennale

"Il presente Accordo non è vincolante per i Direttori Generali che possono aderire o intraprendere altre iniziative nella loro piena autonomia e inoltre lo sconto sopracitato rappresenta una indicazione per gli accordi decentrati da realizzarsi, eventualmente, in ogni singola ASL"

CONSIDERATO che
il risparmio annuale è stato pari a circa 3.700.000 Euro, ottenuto dalle Aziende sanitarie locali applicando lo sconto del 12,60% sul prezzo fissato dall'AIFA Prezzo 6,12 (mmg) = 5,34;come previsto dall'Accordo
l'accordo ha durata biennale
è necessario prorogare il periodo sperimentale di un altro anno per una più approfondita valutazione dell'accordo

EVIDENZIATO che l' Accordo con Federfarma per la Distribuzione dell'ossigeno terapeutico liquido e gassoso attraverso le farmacie convenzionate in tutta la Regione rappresenta solo una indicazione per i Direttori Generali delle ASL che possono aderire a tale iniziativa , demandando alle singole aziende sanitarie locali quanto di loro competenza per le procedure in merito agli accordi decentrati

RITENUTO pertanto di

- modificare DGRC n. 577 del 4.04.2008 ad oggetto "Recepimento Proposta di FederfarmaOssigeno Terapeutico" prorogando il periodo sperimentale di un anno dalla pubblicazione del presente atto ,
- prorogare le condizioni (sconto del 12,60% sul prezzo AIFA) previste dall'Accordo per un periodo sperimentale di un anno dalla pubblicazione del presente atto
- confermare quanto altro previsto dall'atto deliberativo n. 577 del 4.04.2008

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato di

- modificare DGRC n. 577 del 4.04.2008 ad oggetto "Recepimento Proposta di Federfarma Ossigeno Terapeutico" prorogando il periodo sperimentale di un anno dalla pubblicazione del presente atto
- prorogare le condizioni (sconto del 12,60% sul prezzo AIFAdell'Ossigeno Liquido) previste

dall'Accordo per un periodo sperimentale di un anno dalla pubblicazione del presente atto

- confermare quanto altro previsto dall'atto deliberativo n. 577 del 4.04.2008

- inviare per competenza al Settore Farmaceutico e per conoscenza ai Settori Assistenza Sanitaria e Programmazione Sanitaria
- autorizzare la pubblicazione sul BURC

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1266 del 15 luglio 2009 – "Patologie neoplastiche, un aiuto per le giovani madri"- Individuazione ed approvazione azioni**

CONSIDERATO

Che rilevazioni statistiche e studi scientifici dimostrano la notevole diffusione nel territorio regionale di situazioni di disagio psicologico e sociale in cui versano sia le donne affette da malattie neoplastiche che i relativi nuclei familiari;

Che la crescita, in termini sia quantitativi che qualitativi, di tali situazioni di disagio è direttamente proporzionale all'aumento della diffusione in Campania, tra le donne in giovane età, di malattie neoplastiche le quali impongono trattamenti clinici particolarmente invasivi e spesso mutilazioni chirurgiche;

Che la «Donna-Madre» affetta da tali malattie nonché il suo nucleo familiare va incontro a destrutturazione con implicazioni sulla condizione dei minori e dei giovani, spesso già provati da contesti familiari, sociali ed economici difficili;

RITENUTO

Che è compito della Regione Campania promuovere adeguate azioni positive, anche in ambito socio sanitario, per assistere con i più adeguati strumenti le persone e le famiglie colpite dai descritti fenomeni al fine di attenuare le situazioni di svantaggio in cui queste versano;

Che allo stato le misure in campo non garantiscono risultati apprezzabili, come è dimostrato della crescita esponenziale di tali fenomeni;

CONSIDERATO

Che occorre che la Regione, attraverso l'elaborazione di uno specifico progetto, individui specifiche azioni tese al sostegno delle donne affette da malattie neoplastiche e dei relativi nuclei familiari, al fine di favorire la ricerca e l'applicazione di percorsi di assistenza e sostegno alle donne colpite dalla malattia, consentendo loro di raggiungere una graduale accettazione di se stesse, e facendo loro ritrovare quegli stimoli alla vita di relazione che la patologia e le sue cure fortemente minano, riequilibrando anche i relativi rapporti familiari;

Che l'elaborazione di detto progetto e l'adozione degli atti tesi alla sua realizzazione va demandata al Coordinatore dell'AGC 20 Assistenza Sanitaria, che potrà avvalersi di organismi regionali;

Che in particolare il progetto dovrà prevedere azioni che, con il supporto dei Servizi Materno Infantile delle Aziende Sanitarie Locali della Campania, riescano a fornire assistenza alle donne colpite da malattie neoplastiche e ai relativi nuclei familiari, affinché dallo studio dei risultati ottenuti nei vari interventi sia possibile l'elaborazione di specifiche Linee Guida;

Che dette azioni dovranno tendere anche alla realizzazione di un manuale per la formazione e l'organizzazione di corsi e seminari, da mettere a disposizione delle strutture assistenziali, associazioni e Enti, che indirizzi i processi di riorganizzazione delle modalità dell'assistenza, della formazione del personale, e che preveda l'aggiornamento continuo delle procedure;

Che tra le azioni strutturali dovrà essere prevista la realizzazione di attività svolte presso il domicilio delle pazienti e l'allestimento, all'interno delle strutture sanitarie, di locali idonei al trattamento psicofisico che consentano alle pazienti di trascorrere molto tempo con i figli; la creazione di ludoteche; la creazione di gruppi di auto assistenza guidati da uno psico-terapeuta; la realizzazione di un servizio di assistenza per i figli delle pazienti.

Che tra l'altro è opportuno prevedere l'attivazione di un numero verde e di un centro di ascolto;

CONSIDERATO

Che il Coordinatore dell'AGC 20 potrà affidare, con proprio atto, la redazione del progetto e la sua attuazione a un organismo regionale dallo stesso individuato, rinviando alla stipula di una apposita convenzione la disciplina dei relativi rapporti.

Propone e la giunta a voto unanime

DELIBERA

Di stanziare la somma di € 400.000,00, con imputazione sul capitolo 7092 UPB 4.15.38 dell'esercizio finanziario 2009, affinché l'AGC 20, anche attraverso l'affidamento ad organismi regionali, progetti e realizzi attività tese al sostegno delle donne affette da malattie neoplastiche e dei relativi nuclei familiari, al fine di favorire la ricerca e l'applicazione di percorsi di assistenza e sostegno delle donne consentendo loro di raggiungere una graduale accettazione di se stesse, facendo loro ritrovare gli stimoli alla vita di relazione che la malattia ha fortemente minato e riequilibrando i rapporti familiari;

- di stabilire che detto progetto dovrà prevedere almeno le seguenti azioni:

1) assistenza alle donne colpite da malattie neoplastiche ed ai relativi nuclei familiari;
2) elaborazione di percorsi da trasferire alle associazioni di volontariato capaci di affrontare le problematiche di detti nuclei familiari;
3) interventi diretti sul nucleo familiare ove la malattia delle donne possa determinare difficoltà di rapporti fra i componenti la famiglia attraverso:

- terapie psicologiche di gruppo;
- terapie psicologiche individuali;
- terapie psicologiche familiari;
- fisiochinesiterapia;

4) interventi di intrattenimento dei bambini onde consentire alla madre di poter affrontare con serenità e disponibilità di tempo le terapie antineoplastiche ovvero realizzazione negli ospedali di luoghi idonei ad accudire i bambini durante la fase di trattamento della madre;
5) elaborazione di un manuale, rivolto alle strutture assistenziali e alle associazioni atto ad individuare la tipologia e le modalità di assistenza e in grado di informare e formare il personale dedicato;
6) interventi diretti all'inserimento della donna nel mondo del lavoro;
7) progettazione di un servizio di trasporto per facilitare il trasferimento delle donne meno abbienti dal proprio domicilio al luogo di terapia;
8) ausilio non solo psicologico alle donne durante la fase in cui si manifestano le conseguenze della terapia;
9) interventi rivolti a dare più corrette informazioni sul regime alimentare da seguire in fase di trattamento chemioterapico;
10) attivazione di un numero verde e di un centro di ascolto;

- di stabilire che l'AGC 20, ovvero l'organismo regionale da questa individuato, redigerà un dettagliato piano di attuazione delle azioni affidate da sottoporre per l'approvazione all'Assessore alla Sanità;

- di rinviare la disciplina dei rapporti tra l'AGC 20 e l'eventuale organismo regionale affidatario alla stipula di una apposita convenzione;

- di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, all'AGC 20 – Assistenza Sanitaria ed al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1267 del 16 luglio 2009 – Determinazione delle Tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni ai sensi della L.R. 8/2003 - Regolamento "Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitarie delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultrasessantacinquenni e cittadini affetti da demenze"**

PREMESSO CHE:

- il dlgs 502 del 30 dicembre 1992 e ss.mm.ii. al titolo II "prestazioni" stabilisce che le Regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati (art. 8-quater), nel rispetto degli accordi contrattuali (art. 8 quinquies) e che nei medesimi accordi è definito il finanziamento globale dell'attività assistenziale delle strutture sanitarie sulla base di tariffe predefinite per prestazione individuate nei tariffari regionali (art. 8 sexies);
- il D.P.C.M. del 14.02.2001 recante "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie", individua le tipologie di prestazioni sociosanitarie nell'ambito di programmi a favore di disabili gravi fisici, psichici, e sensoriali, di anziani non autosufficienti, delle persone con problemi psichiatrici per prestazioni socioriabilitative in regime residenziale e semiresidenziale;
- il D.P.C.M. del 29.11.2001 all'allegato 1C "Area integrazione socio-sanitaria" nell'ambito dell'assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale elenca, tra le prestazioni sociosanitarie a compartecipazione tra il SSN ed i Comuni, le attività sanitarie e sociosanitaria rivolte a persone anziane non autosufficienti, a disabili fisici psichici e sensoriali definendo, per singole tipologie di prestazioni, le percentuali dei costi attribuibili all'utente o al Comune ;
- la DGRC n. 7301 - del 31 dicembre 2001 - Modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n° 3958 del 7 agosto 2001 contenente "Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione";
- la L.R. 8 del 22 aprile 2003 disciplina la realizzazione, l'organizzazione e il funzionamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RR.SS.AA.) pubbliche e private e delle strutture semiresidenziali nell'ambito dei principi e degli specifici atti di indirizzo e coordinamento di riordino sanitario dello Stato in merito alle attività residenziali e semiresidenziali;
- la D.G.R.C. n. 2006 del 5 novembre 2004 definisce le "Linee di indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza ai sensi della L.R. 8/2003";
- il Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 reca la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale
- la Legge 133/2008 con l'art. 79, nel modificare l'art. 8 sexies – comma 5 – del dlgs 502/92, ha stabilito che "Il Ministro della sanità, sentita l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 120, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con apposito decreto individua i sistemi di classificazione che definiscono l'unità di prestazione o di servizio da remunerare e determina le tariffe massime da corrispondere alle strutture accreditate, tenuto conto, nel rispetto dei principi di efficienza e di economicità nell'uso delle risorse, anche in via alternativa, di: a) costi standard delle prestazioni calcolati in riferimento a strutture preventivamente selezionate secondo criteri di efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza come risultanti dai dati in possesso del Sistema informativo sanitario; b) costi standard delle prestazioni già disponibili presso le regioni e le province autonome; c) tariffari regionali e differenti modalità di remunerazione delle funzioni assistenziali attuate nelle regioni e nelle province autonome. Lo stesso decreto stabilisce i criteri generali, nel rispetto del principio del perseguimento dell'efficienza e dei vincoli di bilancio derivanti dalle risorse programmate a livello nazionale e regionale, in base ai quali le regioni adottano il proprio sistema tariffario, articolando tali tariffe per classi di strutture secondo le loro

caratteristiche organizzative e di attività, verificate in sede di accreditamento delle strutture stesse. Le tariffe massime di cui al presente comma sono assunte come riferimento per la valutazione della congruità delle risorse a carico del Servizio sanitario nazionale. Gli importi tariffari, fissati dalle singole regioni, superiori alle tariffe massime restano a carico dei bilanci regionali. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e' abrogato il decreto del Ministro della sanità 15 aprile 1994, recante «Determinazione dei criteri generali per la fissazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica, riabilitativa ed ospedaliera»"

VISTA:

- La L.R. "per la Dignità e la Cittadinanza Locale" n. 11 del 31.10.2007 attuativa della Legge Quadro in materia di Politiche Sociali n. 328/2000;
- il Regolamento n. 6/06 con cui la Regione Campania ha disciplinato le strutture residenziali e semiresidenziali socioassistenziali per anziani;
- la DGR 694 del 16.4.09 che ha approvato il primo Piano Sociale Regionale attuativo della L.R. 11/07;

CONSIDERATO

- che con D.G.R.C. n. 460 del 20 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- che l'accordo tra la Regione Campania e i Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, di cui alla DGRC 460/07, stabilisce all'art. 3 comma 6 che tra i provvedimenti regionali di spesa e programmazione sanitaria da sottoporre, per il tramite dei rispettivi rappresentanti del Nucleo di affiancamento, a preventiva approvazione dei Ministeri rientrano anche i provvedimenti concernenti la revisione delle tariffe, i tetti di spesa per il privato accreditato ed eventuali transazioni economiche nonché l'aggiornamento e rimodulazione degli obiettivi di contenimento e di riduzione della spesa;
- che la DGRC 1268 del 24 luglio 2008 "Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2008, 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti della disciplina recata dalla delibera n. 517 del 30 marzo 2007 per le prestazioni sanitarie che le Aziende Sanitarie Locali acquistano da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati" ha aggiornato la programmazione dei volumi di prestazioni sanitarie e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2008, 2009 e 2010;
- che con DGRC 6757 del 31 luglio 1996 la Giunta Regionale ha fatto propria l'intesa Regione/Associazioni di categoria del settore della riabilitazione sottoscritto in data 17 luglio 1996 in cui venivano disciplinati la definizione:
  - degli standards strutturali,
  - la capacità operativa delle strutture,
  - la determinazione delle tariffe;
  - la determinazione quantitativa e qualitativa delle unità di personale e dei relativi contratti di lavoro;
- che con DGRC 7301/2001 sono stati determinati gli standards strutturali e tecnologici, tra l'altro, dei centri di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78 e delle Residenze Sanitarie Assistenziali ;
- le tariffe relative alle prestazione di riabilitazione erogate ex art. 26, sono state determinate con D.G.R.C. 3094/2000 e successiva DGRC 224 del 13.2. 2009;
- che al fine di ampliare l'offerta dei servizi residenziali è opportuno definire una proposta di modifiche ed integrazioni alla L.R. 8/2003 che introduca la tipologia di struttura "comunità tutelare per persone anziane non autosufficienti" caratterizzata da un livello basso di assistenza sanitaria, integrata da un livello alto di assistenza tutelare;

PRESO atto che

- si rende opportuno, per l'urgenza di adempiere alle disposizioni connesse al Piano di Rientro, procedere all'approvazione, delle tariffe per le prestazioni erogate dalle RR.SS.AA. e Centri

diurni di cui alla L.R. 8/2003;

- numerose strutture provvisoriamente accreditate ex art. 26 L. 833/78 hanno optato per la trasformazione in RSA/Centro Diurno ai sensi della DGRC 7301/2001 e del Regolamento n. 1/2007 al fine di offrire continuità assistenziale e appropriatezza della prestazione;
- la legge 8/2003 all'art. 24 stabilisce che le strutture sanitarie e socio sanitarie accreditate provvisoriamente con la Regione Campania abbiano priorità assoluta rispetto a nuove richieste di accreditamento previa verifica del possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente;
- le RR.SS.AA. e le strutture semi-residenziali di cui all'articolo 1, comma 2, L.R. 8/2003 "…costituiscono strutture socio-sanitarie di tipo extraospedaliero **e** realizzano un livello medio di assistenza sanitaria medica, infermieristica e riabilitativa, integrato da un livello alto di assistenza tutelare ed alberghiera";
- con la DGRC n. 2006/2004 a firma dell'Assessore alla Sanità e dell'Assessore alle Politiche Sociali, sono stati definiti, all'allegato 3, standard organizzativi e di personale distinto per qualifica così come previsto dall'art. 24, comma 7 della L.R. 8/2003;
- si rende necessario definire forme di compartecipazione degli utenti alla spesa per l'accesso e la fruizione dei servizi sociosanitari di cui all'all. 1/C del DPCM 29.11.2001

TENUTO CONTO

- che i competenti uffici dell'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali hanno predisposto una proposta di determinazione delle tariffe sulla base del costo standard per le prestazioni erogate da strutture definite Residenze Sanitarie Assistite (RSA) e Centri Diurni avvalendosi, per gli standard di personale e i minuti di assistenza, di quanto disposto dalla D.G.R.C. 2006/2004, al citato allegato 3, avendo come riferimento i seguenti elementi:
  - stipendi tabellari indicati nel CCNL del personale dipendente delle strutture sanitarie quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2004-2005;
  - stipendi tabellari indicati nel CCNL del personale della dirigenza sanitaria quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006/2007;
- che le tariffe di cui al presente provvedimento sono state confrontate, a livello regionale, con quelle adottate e fornite da un campione di n. 3 strutture RSA e Centri Diurni esistenti e già operanti sul territorio campano e gestiti direttamente dalle AA.SS.LL. scelte secondo un criterio di efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza così come previsto dall'art. 79 comma 1-quinquies del DL 112/2008;
- che i costi per l'erogazione delle prestazioni praticate dalle suindicate tre strutture pubbliche, forniti in sede di riunione svolta in data 31 marzo 2009 giusta convocazione prot. 269533 del 27 marzo 2009, risultano coerenti con i dati già disponibili presso i settori regionali;

RITENUTO pertanto necessario

- procedere, per l'urgenza di adempiere alle disposizioni connesse al Piano di Rientro, all'approvazione, delle tariffe per le prestazioni erogate dalle RR.SS.AA. e Centri diurni di cui alla legge 8/2003 così come di seguito riportate:

tipologie di struttura	
Residenze Sanitarie Assistite	**Diaria giornaliera in €**
Anziani – alto livello assistenziale	**103,56**
Anziani – medio livello assistenziale	**89,76**
Demenze	**103,94**
Disabili – Alto livello assistenziale	**113,92**
Disabili – Medio livello assistenziale	**85,66**
Centro Diurno	**Diaria giornaliera in €**
Anziani	**56,50**
Demenze	**61,44**
Disabili	**68,40**

- demandare alla autonomia decisionale dei Comuni associati in Ambiti Territoriali, nel rispetto

delle disposizioni del Piano Sociale Regionale, la facoltà di prevedere all'interno dei Piani di Zona, per "le politiche di contrasto alla povertà" l'erogazione di contributi economici in favore degli utenti delle R.S.A. e dei Centri Diurni, onde sostenerne il gravoso carico di cura;

TENUTO CONTO, altresì, che i medesimi uffici degli Assessorati già citati hanno predisposto un regolamento di compartecipazione alla spesa, allegato alla presente deliberazione, che definisce forme di compartecipazione degli utenti alla spesa per l'accesso e la fruizione dei servizi sociosanitari di cui all'all. 1/C del DPCM 29.11.2001 determinate secondo le disposizioni di cui al D.L.lgs 31 marzo 1998, n. 109 come modificato dal D.Lgs. 3 maggio 2000, n. 130;

VISTI:

- Il D.lgs 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 Legge 23 ottobre 1991 n. 421;
- Il D.lgs 229/99 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419" ;
- La Legge n. 328 dell'8.11.2000 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Il DPCM del 14.2.2001 "Atto d'indirizzo e coordinamento sull'integrazione sociosanitaria"
- La DGRC 3767 del 31.07.2001 "Integrazione sociosanitaria: recepimento DPCM 14.02.2001 e costituzione Commissione regionale di studio"
- Il DPCM del 29/11/01, che determina i Livelli Essenziali di Assistenza;
- La DGRC 3958 del 7/8/2001 e la DGRC 7301 del 31.12.2001;
- La DGRC 1082 del 15.03.2002 "DPCM 29.11.2001 concernente i Livelli Essenziali di Assistenza: Disposizioni attuative"
- La L.R. 10 dell'11.7.2002 "Piano Sanitario Regionale 2002-2004" che definisce i principi guida per l'integrazione delle politiche per la salute tra ASL e Comuni;
- La DGRC 3890 DEL 2.08.2002 "DPCM 29.11.2001 concernente i LEA: compartecipazione alla spesa sociosanitaria per l'anno 2002 e proroga termini DGR n. 1082 del 15.03.2002"
- La D.G.R.C 6467 del 30.12.2002, che definisce i primi indirizzi di programmazione per Comuni ed ASL tesi a promuovere una rete di servizi integrati sociosanitari;
- La L.R n. 8 del 22 aprile 2003;
- La D.G.R.C. n. 2006 del 5.11.2004;
- La DGRC 38/2006 – Ricognizione dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2005 (Rep. N. 2174) e indirizzi programmatici per l'integrazione sociosanitaria"
- La DGRC 964/2006 "Linee di indirizzo per la predisposizione della programmazione sociosanitaria delle AA.SS.LL."
- il Regolamento n 6 del 18.12.06 " Regolamento concernente i Servizi Residenziali e Semiresidenaili per anziani, Persone Diversamente Abili e Minori"
- Legge Regionale n. 24 del 19 dicembre 2006 "piano regionale ospedaliero per il triennio 2007–2009"
- la L.R. n.11 /2007"Legge Regionale per la Dignità e la Cittadinanza Sociale"
- La D.G.R.C. 460 del 20.03.2007 approvava il Piano di rientro del disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art.1 comma 180 della legge 311/2004;
- Il Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale
- La D.G.R.C. 1403 del 27/07/2007 "Legge 8 novembre 2000 n. 328 - Approvazione indirizzi strategici triennali 2007-2009"
- La D.G.R.C. n.1811 del 12.10.2007 - Adozione di un nuovo strumento multidimensionale per l'ammissione alle prestazioni assistenziali domiciliari residenziali e semiresidenziali – adempimento ai sensi della DGRC 460 del 20 marzo 2007.

- La DGRC 1813 DEL 12.10.2007 "Linee di indirizzo e schede per la programmazione e presentazione dei piani delle attività territoriali;
- L'art. 8 della Legge Regionale n. 16 del 28.11.2008 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo" in cui è previsto di dare "…*priorità all'accreditamento istituzionale dei Centri di riabilitazione, di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n.833, che intendono riconvertire le loro attività in residenze assistenziali sanitarie per disabili o in centri diurni integrati per disabili, delle Case di Cura e delle residenze assistenziali sanitarie per disabili e per anziani nel rispetto dell'ordine cronologico di acquisizione al protocollo regionale delle relative istanze entro e non oltre il 30 giugno 2009"*.
- la D.G.R.C. 224 del 13 febbraio 2009
- la DGR 694/09 "Piano Sociale Regionale"

DATO ATTO

- che la presente delibera è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'Accordo per il Piano di Rientro e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel Piano di Rientro, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel Piano di Rientro;

Su proposta degli Assessori alla Sanità e alle Politiche Sociali la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di approvare, le tariffe per le prestazioni sociosanitarie erogate dalle RR.SS.AA. e Centri diurni per disabili gravi, anziani non autosufficienti e demenze di cui alla L.R.n. 8/2003 di seguito riportate:

tipologie di struttura	
Residenze Sanitarie Assistite	**Diaria giornaliera in €**
Anziani – alto livello assistenziale	**103,56**
Anziani – medio livello assistenziale	**89,76**
Demenze	**103,94**
Disabili – Alto livello assistenziale	**113,92**
Disabili – Medio livello assistenziale	**85,66**
Centro Diurno	**Diaria giornaliera in €**
Anziani	**56,50**
Demenze	**61,44**
Disabili	**68,40**

- di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 56 del vigente Statuto della Regione Campania, l'allegato regolamento "Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultra sessantacinquenni e cittadini affetti da demenza", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la presente deliberazione sarà adeguata alle eventuali prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, in sede di approvazione del provvedimento;
- di demandare alla autonomia decisionale dei Comuni associati in Ambiti Territoriali, nel rispetto delle disposizioni del Piano Sociale Regione, la facoltà di prevedere all'interno dei Piani di Zona, per "le politiche di contrasto alla povertà" erogazione di contributi economici in favore degli utenti delle R.S.A. e dei Centri Diurni, onde sostenerne il gravoso carico di cura;

- di rinviare a successiva concertazione con i Comuni e le Associazioni di categoria per eventuali modifiche ed integrazioni;
- di trasmettere la presente all'Area Generale di Coordinamento 19 Piano Sanitario Regionale, all'Area Generale di Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, all'Area Generale di Coordinamento 18 Assistenza Sociale, al Direttore Generale dell'ARSAN, al Ministero delle Politiche Sociali, della Salute e del Lavoro, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e per conoscenza, ai Settori Fasce Deboli, Assistenza Sociale, Settore Programmazione Sanitaria, al Settore Enti Locali per quanto di rispettiva competenza;
- di inoltrare il presente atto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

REGOLAMENTO

Compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultra sessantacinquenni e cittadini affetti da demenza

Premessa che

La Regione Campania intende promuovere su tutto il territorio azioni sinergiche di messa a regime di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e so osanitari adeguati ai reali bisogni della comunità di riferimento.

Il sistema di servizi territoriali deve garantire una presa in carico globale e continuativa del cittadino attraverso azioni sistematiche di concertazione tra Comuni singoli o associati in Ambiti Territoriali, AASSLL, organismi del terzo settore promuovendo la partecipazione attiva nei processi programmatori delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e dei cittadini.

Risulta di primaria importanza garantire l'organizzazione di servizi a favore di cittadini in condizione di non autosufficienza assicurandone la continuità assistenziale.

I principi ispiratori del sistema integrato di offerta deve sottostare a criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e solidarietà.

Articolo 1
(Ambito di applicazione)

Il presente regolamento disciplina la compartecipazione al costo delle prestazioni erogate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria delle persone con handicap permanente grave e dei soggetti ultra sessantacinquenni e cittadini affetti da demenza la cui non autosufficienza psichica o fisica sia stata accertata dall'Unità di Valutazione Integrata

Articolo 2
(prestazioni sociosanitarie compartecipate)

Le prestazioni socio-sanitarie nelle quali le componenti sanitaria e sociale non sono ritenute operativamente distinguibili e per le quali si determinano percentuali di ripartizione della spesa tra ASL e Comuni, fatta salva la compartecipazione da parte dell'utente disciplinata dal presente Regolamento, sono quelle previste ai sensi della normativa vigente nazionale e regionale.

1) Assistenza programmata a domicilio (ADI e ADP) per prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona;
2) Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali per prestazioni diagnostiche, terapeutiche e s ioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili;
3) Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani per prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale della abilità per non autosufficienti in regime semiresidenziale, ivi compresi interventi di sollievo;
4) Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie per prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale e programmi di inserimento sociale e lavorativo;
5) Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore disabili fisici, psichici e sensoriali per prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime **residenziale** per disabili gravi o per disabili privi di sostegno familiare;
6) Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di anziani per prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità per non autosufficienti in regime residenziale ivi compresi interventi di sollievo;
7) Attività sanitaria e sociosanitaria nell'ambito di programmi riabilitativi a favore di persone affette da AIDS per prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungoassistenza in regime residenziale.

Articolo 3
(Criteri per la compartecipazione alla spesa per il servizio)

1. Il Comune singolo o associato in ambito territoriale definisce forme di compartecipazione degli utenti alla spesa per l'accesso e la fruizione dei servizi, con riferimento a tutti i servizi, così come previsti nel rispettivo Piano Sociale di Zona. La compartecipazione da parte degli utenti deve essere determinata assumendo a riferimento i seguenti principi:

a) gradualità della contribuzione secondo criteri di equità e solidarietà in relazione alle condizioni economiche effettive;

b) adozione di metodologie di valutazione delle condizioni economiche imparziali e trasparenti;

c) definizione di procedure semplici per la richiesta delle agevolazioni da parte dei cittadini che si avvalgono dell'autocertificazione e realizzazione di azioni di supporto e di informazione da parte degli uffici del Comune singolo o associato in ambito territoriale.
d) condivisione della responsabilità per gli oneri del progetto di cura estesa a tutti i soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 C.C., anche se non conviventi.

2. Per la definizione delle condizioni di cui al comma 1 lett. b), il Comune singolo o associato in ambito territoriale si attiene alle disposizioni del D.lgs. n. 109/1998 come modificato dal D.lgs. n. 130/2000 ed ai contenuti del Piano di Zona, secondo le modalità di seguito specificate ed applicando gli eventuali fattori correttivi.

3. Limitatamente alle prestazioni sociali agevolate, nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale, a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave di cui all'art. 3, comma 3, della legge 104/92, accertato ai sensi dell'art. 4 della stessa legge, nonché ai soggetti ultrasessantacinquenni in condizione di accertata non autosufficienza fisica o psichica, la situazione economica è riferita al solo soggetto tenuto alla partecipazione ai costi della prestazione, qualora più favorevole. In tal caso si considerano quali redditi del destinatario dell'intervento i redditi ad ogni titolo percepiti, ivi inclusi i redditi non fiscalmente rilevanti, quali l'indennità di accompagnamento dell'INPS, le pensioni di invalidità, le rendite INAIL.

Ai sensi dell'articolo 34 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 "i sussidi corrisposti dallo Stato e da altri enti pubblici a titolo assistenziale" sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche. Pertanto le indennità concesse a titolo di minorazione, poiché per natura e per le finalità assistenziali che perseguono sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, non vanno calcolate ai fini della valutazione del reddito.
Tuttavia tali indennità sono erogate a favore di soggetti non autosufficienti, al fine di consentire il soddisfacimento delle loro esigenze di accompagnamento e di assistenza.
E', pertanto, assolutamente giustificato utilizzare, in occasione di interventi socio-assistenziali finalizzati esclusivamente all'assistenza dei soggetti stessi attraverso il ricovero in struttura, le indennità di cui sopra quale contributo alle spese derivanti dall'erogazione di tale prestazione.
L'assistito contribuisce quindi alla copertura della retta residenziale e/o semiresidenziale con l'ammontare delle indennità concesse a titolo di minorazione (indennità di accompagnamento per invalidità civile e cecità assoluta, indennità speciali per ciechi ventisimisti, di comunicazione per sordomuti) e con altri redditi non fiscalmente rilevanti ove consentito dalla normativa specifica.
Pertanto, la determinazione del reddito dell'utente, effettuata a cura del Comune o dell'Ambito Territoriale che provvederà anche ai controlli di legge sulle dichiarazioni rese, deriva dal complesso di tutte le entrate nette, anche se non assoggettabili all'IRPEF, ivi compresi stipendio, pensioni, pensioni di guerra, pensioni di invalidità, indennità di accompagnamento e qualsiasi altra assegnazione fissa di godimento, comunque documentate, incluse le somme esenti per legge da imposizione tributaria.
Se l'indennità viene già utilizzata per il pagamento di prestazioni assistenziali l'assistito dovrà produrre autocertificazione che attesti l'entità della spesa sostenuta al fine del computo del valore della contribuzione economica comunale.
E' comunque prevista una quota di disponibilità da sottrarre al reddito che deve essere lasciata a disposizione del beneficiario per le proprie esigenze e spese personali. Tale franchigia deve essere pari al 20% del reddito così come calcolato dal Comune o Ambito Territoriale ai fini della compartecipazione.

4. Con riferimento ai casi di cui al comma 3, Il Comune singolo o associato in ambito territoriale concorre alla spesa della retta per il ricovero in strutture residenziali, ovvero per la frequenza di strutture a ciclo diurno, al netto della quota determinata dalla indennità di accompagnamento di cui il soggetto interessato è titolare, che concorrerà in via prioritaria al pagamento della stessa retta, limitatamente alla quota di compartecipazione a carico dell'utente.

5. Per la determinazione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali si procede individuando:
   a) la soglia al di sotto della quale il soggetto richiedente la prestazione è esentato da ogni forma di compartecipazione al costo del servizio. Tale soglia viene individuata in un valore del parametro della scala di equivalenza utilizzata per la determinazione dell'ISEE, ai sensi del D.Lgs. n.109/1998, che il comune singolo o associato in ambito territoriale, con proprio atto, può variare, fatta eccezione per i servizi residenziali e semiresidenziali, anche in relazione alle differenti modalità di calcolo del reddito presunto;

b) la soglia ISEE al di sopra della quale il soggetto richiedente la prestazione è tenuto a corrispondere per intero il costo unitario del servizio previsto dal soggetto gestore è fissata in Euro 4.999,99 (quattromilanovecentonovantanove/00).Tale soglia può essere variata in relazione a specifiche tipologie di servizi, che Il Comune singolo o associato in ambito territoriale individua nel proprio regolamento unico.
c) il comune singolo o associato in ambito territoriale può introdurre forme di esenzione dal pagamento della compartecipazione al costo del servizio per specifiche tipologie di servizi in relazione alla presenza di specifiche condizioni di bisogno e di specifiche patologie, e specifica le quote di compartecipazione degli utenti ricadenti nelle fasce ISEE comprese entro i limiti sopra individuati.

Per qualsiasi valore ISEE compreso tra le soglie determinate ai sensi dei precedenti punti a) e b) il soggetto richiedente la prestazione sarà tenuto a corrispondere una quota agevolata di compartecipazione al costo del servizio strettamente correlata alla propria situazione economica.

Articolo 4
(Aggiornamento della base reddituale)

Le soglie minima e massima di ISEE per le condizioni di accesso e di compartecipazione alle prestazioni sono aggiornate annualmente con deliberazione di Giunta Regionale a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali, previa intesa con l'ANCI Campania da definire sulla base delle risultanze del monitoraggio condotto sul territorio regionale. Lo stesso atto può individuare servizi e prestazioni che, in relazione a specifiche condizioni del contesto socio-economico di riferimento, è opportuno rendere ad accesso gratuito per gli utenti.

Articolo 5
(Modalità specifiche di accesso e compartecipazione)

Il Comune singolo o associato in ambito territoriale adotta il regolamento per la definizione delle modalità per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni con le modalità ed i limiti di cui ai precedenti commi. La quota di compartecipazione eventualmente prevista a carico dell'utente verrà corrisposta dall'utente direttamente con il proprio reddito o con l'aggiunta della quota di compartecipazione alla spesa dei parenti obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'art. 433 Cod. Civ.

In caso di compartecipazione del Comune singolo o associato in ambito territoriale e dei privati al pagamento delle rette, le somme poste a carico dell'utente dovranno essere garantite dallo stesso ovvero dai soggetti obbligati al pagamento, salvo che il regolamento del Comune singolo o associato in ambito territoriale non preveda la possibilità di anticipazione da parte del Comune singolo o associato in ambito territoriale, nelle more della rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati a prestare gli alimenti ai sensi dell'art. 433 Cod. Civ..

I singoli comuni costituenti l'ambito territoriale possono, con fondi aggiuntivi del proprio bilancio, prevedere ulteriori agevolazioni per i propri cittadini per particolari servizi a domanda individuale.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1268 del 16 luglio 2009 – Modifica e integrazione alla DGRC 1570/2004 recante "Definizione dell'organizzazione regionale dei presidi di emergenza ed urgenza territoriale (118) di cui alla DGRC 2343/03 - disposizioni procedurali ed indirizzi operativi" - Indirizzi operativi per la riorganizzazione delle postazioni PSAUT e SAUT.**

VISTO il D.lgs. del 30 dicembre 1992, n. 502 – e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge Finanziaria dello Stato 2005 n. 311 del 31/12/2004;
VISTA l'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 in attuazione della Legge 311/2004;
VISTA la Legge Finanziaria dello Stato 2006 n. 266 del 23/12/2005;

PRESO ATTO del patto per la Salute di cui al protocollo d'Intesa Stato-Regioni del 28 settembre 2006;

VISTA la legge Finanziaria dello Stato 2007 n. 296 del 27 dicembre 2006, che conferma il quadro normativo definito dalle leggi Finanziarie statali degli anni 2005 e 2006;
VISTI e RICHIAMATI gli atti e i provvedimenti amministrativi e legislativi adottati per avviare il risanamento economico finanziario del settore;

CONSIDERATO che sulla base del suddetto quadro normativo, si è reso indispensabile elaborare con le modalità e nelle forme indicate dai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, un articolato piano di interventi, azioni e misure di riorganizzazione e riqualificazione del SSR (Il Piano di Rientro) dirette – attraverso l'individuazione di specifici obiettivi di risanamento – a riportare entro l'anno 2010 il Servizio Sanitario Regionale in condizioni di equilibrio economico finanziario, nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza;

ATTESO che detto Piano di Rientro è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20.03.2007;

RITENUTO per quanto sopra esposto, che è necessario dare attuazione, mediante adozione di atto deliberativo, all'intervento di cui alla lettera D) - Interventi progettuali, indicatori e fonti di verifica - punto 14) - Adozione del piano della razionalizzazione della distribuzione e delle attività dei punti di soccorso territoriali e dei presidi di continuità assistenziale;

ACQUISITO il parere positivo del Ministero della Salute rif. Nota Regione Campania-150-10/10/2007-0000019-A;

ATTESO che
- la Legge Regionale n. 16 del 28 novembre 2008 prevede "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale per il rientro del disavanzo" all'art. 6, comma 4 prevede un piano di rimodulazione della rete dell'emergenza da adottarsi con provvedimento della Giunta regionale;
- che con deliberazione n 505 del 20.03.2009, la Giunta Regionale ha definito gli ambiti territoriali delle nuove Aziende Sanitarie Locali istituite ai sensi del comma 1), lettera a) dell'art.2 della Legge Regionale 16/08.

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1570/2004 recante " Definizione dell'organizzazione regionale dei presidi di emergenza ed urgenza territoriale (118) di cui alla DGR 2343/03 – disposizioni procedurali ed indirizzi operativi";

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative delle categorie professionali interessate;

L'Assessore alla Sanità propone e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- di approvare gli "Indirizzi operativi per la riorganizzazione delle postazioni PSAUT, SAUT**"** che, allegati alla presente deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che i vertici delle Aziende Sanitarie Locali della Regione dovranno adeguare l'organizzazione delle postazioni PSAUT e SAUT, secondo le indicazioni contenute negli allegati Indirizzi Operativi, entro il termine di tre mesi dalla data di adozione della presente delibera mediante un piano aziendale di riorganizzazione approvato con provvedimento comprovante l'avvenuto adeguamento;

- di stabilire che gli organi di vertice delle Aziende Sanitarie Locali della Regione dovranno trasmettere all'AGC Assistenza Sanitaria detti provvedimenti di riorganizzazione delle postazioni PSAUT e SAUT, per le conseguenti verifiche;

- di trasmettere copia del presente atto, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria" e "Gabinetto Presidenza Giunta Regionale", al Settore proponente ed al Settore "Stampa e documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO: Indirizzi operativi per la riorganizzazione delle postazioni PSAUT, SAUT.

Premessa

Ai sensi del Piano di Rientro (intervento n. 14), sottoscritto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed approvato con la DGRC n. 460/07, il presente documento costituisce lo strumento di programmazione utile alla ridefinizione della rete e della collocazione delle postazioni PSAUT, SAUT sul territorio della Regione Campania. In esso sono indicati i criteri direttivi ai quali le Aziende Sanitarie Locali dovranno attenersi per definire la nuova rete territoriale dei presidi PSAUT, SAUT prevedendo, di norma, che le sedi per tali funzioni non siano ubicate contemporaneamente, per quanto reso possibile dagli obblighi normativi, negli stessi comuni o distretti. I presidi PSAUT andranno collocati, di preferenza, in quei comuni sedi di Presidi Ospedalieri oggetto, secondo quanto previsto dall'allegato alla Legge Regionale n. 16/2008, di riconversione in quanto uscenti dalla rete dell'emergenza per assumere funzioni di elezione o funzioni riabilitative, o sedi di ospedali del territorio, contribuendo ad assicurare in tal modo, insieme al funzionamento del sistema 118, l'assistenza al cittadino in condizioni di emergenza-urgenza.

Riorganizzazione della rete dei presidi dell'emergenza territoriale.

L'Assessorato alla Sanità, utilizzando il Documento elaborato nel 2002 dal Comitato Regionale per l'Emergenza ex art. 43 L.R. 2/94, con deliberazione di G.R. n. 2343 del 18/07/2003, adottava le nuove "linee guida" per la organizzazione dei SAUT, i cui punti essenziali potevano essere così sintetizzati:

I. Accorpamento e ricollocazione dei soli PSAUT, aperti 24 ore su 24, con conseguente dismissione e soppressione dei SAUT precedentemente attivati e non riconvertiti in PSAUT;
II. Coinvolgimento dei medici dei PSAUT in attività sia territoriali che ospedaliere;
III. Aggiornamento professionale obbligatorio dei medici e di tutti gli altri operatori impegnati in tali attività;
IV. Una più puntuale determinazione della configurazione dei PSAUT e dei mezzi di trasporto (spazi, arredi, dotazioni etc.);
V. Una più puntuale definizione delle modalità di collocazione dei medici convenzionati nel settore;
VI. Una accelerazione delle procedure per il passaggio alla dipendenza dei medici aventi diritto.

A seguito di successivo Accordo, in data 06/08/2004, la Giunta Regionale con delibera n. 1570 adottava le nuove disposizioni procedurali e gli indirizzi operativi in merito alla problematica sopra descritta.
Tale deliberazione, nelle premesse, ribadiva che i presidi PSAUT dovevano essere localizzati lontano dagli ospedali ed in aree disagiate, mentre nelle aree metropolitane ed urbane ad alta densità ospedaliera si doveva attrezzare un numero minimo di PSAUT necessari.

Il **PSAUT**, così come indicato nella normativa regionale, viene individuato quale struttura di primo intervento in cui è prevista l'assistenza medica per casi di minore complessità, la osservazione medica breve e la piccola chirurgia. Tali interventi sono finalizzati alla stabilizzazione del paziente in fase critica e la eventuale attivazione del trasporto presso l'ospedale più vicino. È però necessario che l'utente che afferisce al PSAUT riceva la risposta più appropriata al proprio bisogno, il che comporta la capacità strutturale e organizzativa del presidio di offrire in loco le prestazioni adeguate al livello di urgenza richiesto, ricorrendo al trasferimento del paziente in ospedale solo nei casi

necessari, espletando così la propria funzione di primo filtro della domanda e contribuendo in tal modo a decongestionare i pronto soccorsi ospedalieri.
Inoltre, tenuto conto che l'utente bisognoso di soccorso urgente difficilmente riesce ad apprezzare la differenza tra "primo soccorso" e "pronto soccorso", ne consegue che il PSAUT può facilmente diventare luogo di equivoci sulle modalità di soccorso e fonte di possibili contenziosi. Eliminare questo rischio è impossibile, ma è necessario adottare ogni azione per ridurlo al minimo, soprattutto con il dotare il PSAUT di quanto necessario per garantirne l'ottimale funzionalità. Ciò si può ottenere anche mediante i seguenti accorgimenti:
- il PSAUT va attivato ed aperto al pubblico solo se risponde ai requisiti previsti dalle "Linee guida", con particolare riferimento alla idoneità dei locali, agli arredi, alle attrezzature, alle dotazioni di farmaci ed apparecchi clinico-diagnostici, all'abbigliamento del personale, ai mezzi di trasporto per l'eventuale ricovero;
- il personale medico ed infermieristico impegnato nel PSAUT deve essere in possesso di adeguata esperienza professionale svolta in pronto soccorso, di adeguati crediti formativi e di aggiornamento inerenti l'area di emergenza sanitaria. La dotazione di personale medico necessario per il corretto funzionamento del presidio, in considerazione delle necessarie turnazioni, è di 12 medici in totale per ciascun presidio, di cui 6 per attività PSAUT e 6 per attività su mezzo di soccorso.

Sulla base delle precedenti indicazioni, al fine di non disperdere risorse ed evitare rischi per i cittadini il numero totale dei PSAUT dovrà essere limitato e la loro attivazione o la conferma all'apertura, ove già avvenuta, va autorizzata:
1. solo se risponde ai previsti requisiti di idoneità dei locali, degli arredi, delle attrezzature, delle dotazioni di farmaci ed apparecchi clinico-diagnostici, di adeguata esperienza professionale del personale addetto, dei mezzi di trasporto per l'eventuale ricovero;
2. di norma per bacini di utenza che prevedano un numero di prestazioni non inferiori alle 25.000 per anno;
3. se la collocazione geografica è lontana dai Pronto Soccorso ospedalieri;
4. se è possibile mettere a disposizione delle ambulanze medicalizzate di soccorso avanzato perfettamente equipaggiate.

Sulla base dei criteri e delle considerazioni sopra esposte si indica in **tabella 1** il numero di PSAUT attivabili per singola ASL.

Il presidio **SAUT** coincide fisicamente con le postazioni di soccorso avanzato dove sono ubicate le ambulanze medicalizzate.
Tali postazioni possono essere mantenute o attivate solo sulla base del rispetto dei seguenti criteri:

I. distanza congrua dai presidi ospedalieri facenti parte della rete dell'emergenza sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del territorio e della rete viaria di collegamento;
II. tempi medi di intervento previsti dalla normativa nazionale.
III. dotazione di personale necessario per il corretto funzionamento del presidio, tenuto conto delle necessarie turnazioni (6 medici in totale per ciascun presidio)

Sulla base dei criteri e delle considerazioni sopra esposte si indica in **tabella 1** il numero di postazioni SAUT attivabili per singola ASL al di fuori dei presidi ospedalieri e comprensivi delle postazioni per le ambulanze presenti nei PSAUT.
Saranno possibili variazioni del numero di PSAUT e SAUT all'interno di ciascuna ASL, tenuto conto del vincolo delle rispettive dotazioni di personale medico per il corretto funzionamento dei presidi; tali possibili variazioni non potranno in alcun caso superare l'utilizzo del limite del numero di medici programmato per ciascuna ASL e riportato in tabella alla colonna 3 (Medici programmati) della successiva tabella 1. In ogni caso non si potranno comunque prevedere costi superiori a quelli

quantificabili sulla base del numero massimo di PSAUT e SAUT programmati per ciascuna Azienda.
Riguardo al personale medico destinato alla rete dell'Emergenza è necessario, in previsione della completa attuazione di quanto previsto dalla Legge Regionale 24/2006 per quanto attiene la figura del Medico Unico della Emergenza Sanitaria, favorirne il più possibile l'utilizzo sia in ambito preospedaliero che, soprattutto, in ambito ospedaliero (presso il Pronto Soccorso/Area critica-DEA).
All'interno dell'area di attività del Sistema di Emergenza Sanitaria Territoriale ed Ospedaliera (punti di stazionamento dei mezzi per il soccorso avanzato-SAUT, PSAUT, Area critica-DEA e CO), il contingente di dirigenti medici individuati in colonna 5 della tabella 1, preferibilmente quelli transitati alla dipendenza, deve essere collocato a rotazione prioritariamente nelle strutture a complessità maggiore, a partire dalle strutture di III livello ai quelle di II livello.
In relazione al complesso ed articolato programma di riorganizzazione dei servizi SAUT e PSAUT si ribadisce la necessità di completare il passaggio alla dipendenza dei medici convenzionati dell'Emergenza Sanitaria da considerare, ai sensi di legge, quale conversione del rapporto convenzionale in rapporto di dipendenza. Tali assunzioni potranno essere confermate solo previa positiva verifica da parte delle amministrazioni Centrali dell'effettiva riduzione del personale dipendente e convenzionato prevista nel Piano di Rientro e comunque nei limiti fissati nel suddetto piano per gli anni 2008 e 2009.
Ciò determina la trasformazione dei posti in convenzione, e del relativo costo, in posti della dirigenza medica; **conseguentemente i posti interessati alla trasformazione non potranno essere in alcun modo utilizzati a motivazione per la pubblicazione di carenze per nuovi rapporti convenzionali in tali aree di attività.**

TABELLA 1

ASL	Medici previsti DGR 1570/04	Medici programmati	Differenza medici	Contingente medici da utilizzare a rotazione nei PS/Area Critica-DEA	PSAUT previsti DGR 1570/04	PSAUT programmati	Differenza PSAUT	SAUT Previsti DGR 1570/04	SAUT programmati	Differenza SAUT
AV	151	122	-29	26	9	4	-5	17	12	-5
BN	100	97	-3	25	8	2	-6	10	10	0
CE	220	215	-5	77	7	4	-3	22	19	-3
NA1 centro	160	145	-15	55	10	5	-5	10	10	0
NA2 nord	182	142	-40	46	12	5	-7	14	11	-3
NA3 sud	262	193	-69	49	15	4	-11	25	20	-5
SA	336	315	-21	99	10	8	-2	36	28	-8
Totale	**1411**	**1229**	**-182**	**377**	**71**	**32**	**-39**	**134**	**110**	**-24**

Legenda: i PSAUT programmati conteggiati nella rispettiva colonna sono comprensivi dei 6 medici per attività di presidio; i 6 medici per attività su mezzo di soccorso, pur rientrando nei PSAUT, sono conteggiati nella colonna SAUT programmati.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1272 del 16 luglio 2009 – Revoca dei LEA aggiuntivi: revoca dei finanziamenti e delle prestazioni in Medicina non convenzionale.**

VISTI

- l'art. 1, comma 180, legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito Accordo con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;
- l'Intesa Stato Regioni e Province Autonome del 23.03.2005, che:
  - con riferimento a quanto previsto sub d) dall'art. 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, impegna le Regioni ad inviare al Comitato i provvedimenti relativi ai livelli essenziali aggiuntivi regionali e al relativo finanziamento (art 4, comma 1, lett. h);
  - subordina una quota del maggior finanziamento, stabilito per le regioni che hanno sottoscritto l'accordo di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, alla verifica della effettiva attuazione del programma, nel caso in cui la Regione risulti "*adempiente con riferimento all'equilibrio economico-finanziario, verificato dal tavolo tecnico degli adempimenti, al mantenimento dei livelli di assistenza previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni e modificazioni*" (art. 8, comma 2);
  - istituisce, presso il Ministero della salute, il Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 9);
  - ai fini della verifica degli adempimenti per le finalità di quanto disposto dall'art. 1, comma 184, lettera c) della legge 30 dicembre 2004, n. 311, istituisce, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, che richiede alle singole Regioni la documentazione necessaria alla verifica degli adempimenti e che fornisce alle Regioni le indicazioni relative alla documentazione necessaria per la verifica degli adempimenti (art. 12);

- il Patto per la Salute del 28 settembre 2006;
- l'Accordo che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "… per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'Accordo):
  - misure di riequilibrio del profilo erogativi dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale ;
  - misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel Piano di Rientro;

- la delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto Accordo e l'allegato Piano di Rientro 2007 - 2009 dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- la legge regionale n. 2 del 19 gennaio 2009, di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- la DGRC n. 261 del 23/02/2009, di approvazione del bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7

DATO ATTO

- che con l'art. 1, comma 3, lettera a) del succitato Accordo del 13 marzo 2007 la Regione Campania si impegna, in particolare, ad attuare misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano Sanitario

Nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di fissazione dei medesimi livelli di assistenza nonché gli obblighi e le procedure previste dall'articolo 8 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale ha istituito, presso il Settore Farmaceutico Assessorato alla Sanità, con D.G. R.C. n° 1242 del 23-03-2001, e successivo D. P. G. R. n° 1182 del 11-05-2001 una apposita Commissione Regionale per le Medicine non Convenzionali, costituita da esperti del settore, con il compito di approfondire le tematiche delle MnC e dell'omeopatia in particolare, nelle more del completamento dell'iter procedurale del disegno di legge della Commissione Affari Sociali;
- che le Medicine non convenzionali individuate e finanziate in Regione Campania sono: l'agopuntura, la fitoterapia, la medicina ayurvedica, la medicina antroposofica, la medicina omeopatica, la medicina tradizionale cinese, la omotossicologia, l'osteopatia, la chiropratica;
- che l'emendamento al Piano Sanitario Regionale 2002-2004 ha previsto al cap. 4 : 4.2.11 uno specifico fondo regionale, in assenza di una regolamentazione nazionale sulle MnC, per favorire lo sviluppo della ricerca e sostenere le esperienze delle Aziende Sanitarie e delle strutture private già operanti in questo ambito sul territorio regionale;
- che ai sensi dell'art.41 della L. R. n° 15 del 26-07-2002 (Finanziaria Regionale 2002), è stata destinata una quota delle risorse finanziarie allo sviluppo delle prestazioni di Medicina non Convenzionale;
- che all'uopo, con deliberazione di G.R. n. 2546 del 6/8/2003 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'E.F. 2003, è stato istituito il capitolo 7100 "Spesa per l'assistenza sanitaria erogata a mezzo di medicina alternativa";
- che, successivamente, con D.G.R. n. 3056 del 16/10/2003 di variazione al bilancio gestionale 2003, ai sensi dell'art.29, comma 4, della L.R. n. 7/2002, è stata modificata la denominazione del suddetto capitolo 7100 in "Fondo per lo sviluppo della ricerca e per sostenere le esperienze delle AA.SS.LL. e delle strutture private già operanti sul territorio regionale per quanto attiene la medicina non convenzionale (D.P.G.R. n. 1182 del 15/11/2001);
- che le successive leggi finanziarie della Regione Campania hanno rifinanziato il capitolo di spesa 7100 dell' UPB 4.15.38;

PRESO ATTO

- che, il D.P.C.M. del 29/11/2001 "Livelli Essenziali di Assistenza" esclude dai Livelli Essenziali di Assistenza le Medicine non Convenzionali;
- che Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, in riferimento a quanto previsto dall'articolo 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 e dal punto 1.4 del Patto per la salute del 28 settembre 2006, e con riferimento agli adempimenti della Regione Campania per gli anni 2006 e 2007, al punto y) hanno prescritto di inviare al Comitato LEA di cui all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 i provvedimenti relativi ai livelli essenziali aggiuntivi regionali e al relativo finanziamento (art. 4, comma 1, lettera h) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005).
- che, nel corso della Riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza del 26 marzo 2008, avente ad oggetto "Verifica trimestrale ed annuale di attuazione del Piano di rientro della Regione Campania", alla Regione Campania è stato espressamente richiesto di inviare al Comitato LEA i provvedimenti relativi ai livelli essenziali aggiuntivi regionali e al relativo finanziamento, ai sensi del citato art. 4, comma 1, lettera h) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005), con l'obbligo di annullare l'erogazione di LEA aggiuntivi secondo le indicazioni del Piano di Rientro;

CONSIDERATO

- che alcune AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU. campane hanno autonomamente attivato l'erogazione di prestazioni di MnC;

- che per l'Esercizio Finanziario 2003 sono stati ultimati i procedimenti relativi ai Bandi di partecipazione per il finanziamento di progetti delle AA.SS.LL., AA.OO. e AA.OO.UU. nella Regione Campania, per la ricerca, l'aggiornamento, la formazione e l'assistenza in Medicina non Convenzionale;
- che per l'E.F. 2004 sono stati pubblicati gli elenchi dei progetti approvati e finanziati (decreti n. 94 e 95 del 14/12/2005 Ricerca e Assistenza) e sono in fase di erogazione alle AA.SS.LL. le prime tranche del contributo accordato;
- che per gli anni 2005-2008 non è stato pubblicato alcun Bando, ma sono solo stati impegnati i fondi stanziati in bilancio;

TENUTO CONTO
degli stanziamenti effettuati nell'E.F. 2009;

RITENUTO

- di dover riconoscere le spese sostenute dalle AA.SS.LLAA.OO.e AA.OO.UU. per i progetti di Medicina non Convenzionale approvati con Bando 2004 ;
- di dover confermare il Cofinanziamento di Euro 20.000,00 sull'impegno di spesa anno 2007, quale partecipazione al Progetto Ordinario Interregionale di " Ricerca Finanziaria 2007" bandito dal Ministero della Salute sulle Medicine non Convenzionali;
- di dover confermare, altresì, sull'impegno di spesa anno 2007 cap.7100 U.P.B. 4.15.38 del Bilancio anno 2007, assunto con decreto n. 138 del 18/12/2007, la somma di Euro 60.000,00, per il progetto di formazione e Aggiornamento nel settore della Medicina non Convenzionale, presentato dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II°" - Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita rivolto ai medici ed ai farmacisti delle AASSLL e delle AAOO della Regione Campania;
- di revocare i fondi 2005-2008, stanziati nei bilanci approvati dalla Regione Campania, destinati alla Medicina non Convenzionale per la ricerca, la formazione, l'aggiornamento e l'assistenza, che, sia pure impegnati, non hanno dato luogo ad attività inerenti la MnC e saranno stornati a economia di spesa con un successivo provvedimento, relativi ai:

  - Esercizio finanziario 2005: Euro 2.500.000,00 (Impegno di spesa n° 101 del 29/12/2005);
  - Esercizio finanziario 2006: Euro 712.500,00 (Impegno di spesa n° 149 del 12/12/2006);
  - Esercizio finanziario 2007: Euro 1.500.000,00 (Impegno di spesa n° 138 del 18/12/2007), salvo gli importi precedentemente descritti, di € 20.000,00 ed € 60.000,00;
  - Esercizio finanziario 2008: Euro 1.000.000,00, non impegnati;
  - Esercizio finanziario 2009: Euro 1.000.000,00, non impegnati;

- che,nel caso di osservazioni sul presente provvedimento da parte dei Ministeri del Lavoro ,della Salute e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze, la Giunta Regionale dovrà riservare di integrare l'atto con le eventuali modifiche richieste dai succitati Ministeri

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di dover riconoscere le spese sostenute dalle AA.SS.LL.,AA.OO.e AA.OO.UU. per i progetti di Medicina non Convenzionale approvati con bando 2004 ;
- di dover confermare il Cofinanziamento di Euro 20.000,00 sull'impegno di spesa anno 2007, quale partecipazione al Progetto Ordinario Interregionale di " Ricerca Finanziaria 2007" bandito dal Ministero della Salute sulle Medicine non Convenzionali;
- di dover confermare, altresì, sull'impegno di spesa anno 2007 cap.7100 U.P.B. 4.15.38 del Bilancio anno 2007, assunto con decreto n. 138 del 18/12/2007, la somma di Euro 60.000,00, per

il progetto di formazione e Aggiornamento nel settore della Medicina non Convenzionale, presentato dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II°" - Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita rivolto ai medici ed ai farmacisti delle AASSLL e delle AAOO della Regione Campania;

- di revocare i fondi 2005-2008, stanziati nei bilanci approvati dalla Regione Campania, destinati alla Medicina non Convenzionale per la ricerca, la formazione, l'aggiornamento e l'assistenza, che, sia pure impegnati, non hanno dato luogo ad attività inerenti la MnC e saranno stornati a economia di spesa con un successivo provvedimento, relativi ai:

  - Esercizio finanziario 2005: Euro 2.500.000,00 (Impegno di spesa n° 101 del 29/12/2005);
  - Esercizio finanziario 2006: Euro 712.500,00 (Impegno di spesa n° 149 del 12/12/2006);
  - Esercizio finanziario 2007: Euro 1.500.000,00 (Impegno di spesa n° 138 del 18/12/2007), salvo gli importi precedentemente descritti, di € 20.000,00 ed € 60.000,00;
  - Esercizio finanziario 2008: Euro 1.000.000,00, non impegnati;
  - Esercizio finanziario 2009: Euro 1.000.000,00, non impegnati;

- di evidenziare che,nel caso di osservazioni sul presente provvedimento da parte dei Ministeri del Lavoro ,della Salute e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze, la Giunta Regionale si riserva di integrare l'atto con le eventuali modifiche richieste dai succitati Ministeri.
- di inviare la presente deliberazione al Settore 20.1 Assistenza Sanitaria, al Settore 20.4 Farmaceutico, al Settore 19.1 Programmazione Sanitaria, al Settore 8.2 Entrate e Spesa, al Settore 01-02 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1273 del 16 luglio 2009 – Piano di rientro - prestazioni di medicina fisica e riabilitativa totalmente escluse dai LEA e non più a carico del SSR.**

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", sono stati individuati i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da garantire a tutti gli assistiti dal Servizio Sanitario Nazionale, a titolo gratuito o con partecipazione alla spesa, nel rispetto dei principi e nei limiti delle risorse finanziarie pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, del D.lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;
- i contenuti del citato D.P.C.M. sono stati confermati dall'art. 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che al comma 3 prevede, tra l'altro, che le modifiche allo stesso siano disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
- con D.P.C.M. 28 novembre 2003 "Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizioni dei livelli di assistenza" in materia di certificazioni" sono state apportate modifiche agli allegati 1B, 1C e 2A;
- con "DPCM 5 marzo 2007 avente ad oggetto: "Modifica del DPCM 29 novembre 2001 recante "definizione dei livelli essenziali di assistenza sono state, tra l'altro, apportate modifiche agli allegati 1A, 1B, 2B e 2C del predetto DPCM 29 novembre 2001;

ATTESO CHE:

- con la deliberazione n. 1082 del 15 marzo 2002 "DPCM 29 novembre 2001 concernente i Livelli Essenziali di Assistenza; Disposizioni attuative" la Giunta Regionale della Campania ha stabilito che sono escluse dai Livelli Essenziali di Assistenza le prestazioni di cui all'allegato 2A del DPCM del 29 novembre 2001 ad eccezione della laserterapia antalgica, dell'elettroterapia antalgica, della ultrasuonoterapia e della mesoterapia che sono inserite nell'allegato 2B dalla data di approvazione del provvedimento stesso, riservandosi con successiva deliberazione la individuazione di specifici percorsi ed indicazioni cliniche ai fini dell'applicazione delle direttive contenute negli allegati 2B e 2C del punto 4.1 dell'Accordo Stato-Regioni del 22 novembre 2001 e DPCM del 29 novembre 2001;
- con la deliberazione n. 4845 del 25 ottobre 2002 ad oggetto "DPCM 29 novembre 2001 Allegato B – Individuazione di percorsi specifici ed indicazioni cliniche per l'erogabilità in modo appropriato di alcune prestazioni ambulatoriali: modifica del nomenclatore delle prestazioni specialistiche ambulatoriali", la Giunta Regionale ha approvato i percorsi specifici e le indicazioni di cui all'oggetto anche per quelle prestazioni parzialmente escluse dai LEA relative alla medicina fisica e riabilitativa ambulatoriale in particolare:
  laserterapia antalgica (cod. 99.99.1)
  elettroterapia antalgica (cod 93.39.4)
  elettroterapia antalgica (cod. 93.39.5)
  ultrasuonoterapia (93.39.9)
  mentre la mesoterapia resta totalmente esclusa dai LEA;
- con la deliberazione n. 1226 del 18 luglio 2008 ad oggetto: "DPCM 5 marzo 2007 avente ad oggetto: "Modifica del DPCM 29 novembre 2001 recante "Definizione dei Livelli Essenziali di assistenza" – Recepimento. Accordo ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 28 agosto 1997 n. 281 tra Governo, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di cure palliative pediatriche – Presa d'atto" la Giunta Regionale ha deliberato il recepimento delle modifiche al DPCM 29 novembre 2001 introdotte dal DPCM 5 marzo 2007 prendendo atto delle modificazioni riguardanti gli allegati 1A relativo alla classificazione dei livelli; 1B relativo alla ricognizione della normativa vigente con l' indicazione delle prestazioni erogabili delle strutture di offerta e delle funzioni; 2B relativo alle prestazioni parzialmente escluse dai LEA in quanto erogabili solo secondo specifiche indicazioni cliniche; 2C concernente le prestazioni incluse nei LEA che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato, o per le quali occorre comunque individuare modalità più appropriate di erogazione; Tali modificazioni sono dettagliatamente riportate negli allegati 1 e 2 del suddetto provvedimento regionale;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1149 del 19 giugno 2009 avente ad oggetto "Piano 2007 - 2009 di Rientro dal disavanzo sanitario, volumi di prestazioni sanitarie 2009 e 2010 e correlati limiti spesa: integrazioni ed aggiornamenti delle disposizioni in materia di prestazioni sanitarie acquistate da privati accreditati e/o provvisoriamente accreditati, in conseguenza della razionalizzazione degli ambiti territoriali e distrettuali delle Aziende Sanitarie Locali operata dalla L.R. 16/08 e dalle DGRC n. 504 e n. 505 del 20 marzo 2009" all'allegato 11 prevede una stima dei volumi di prestazioni ambulatoriali di medicina fisica e riabilitativa sopraelencate per l'anno 2008 che valutate con le attuali tariffe in vigore in Regione Campania portano ad un risparmio di spesa complessivo di euro 9.006.070 (Allegato1);

CONSIDERATO CHE:

- con l'innanzi richiamato atto deliberativo n. 4845 del 25 ottobre 2002 la Giunta Regionale ha individuato percorsi specifici e indicazioni cliniche per l'erogabilità in modo appropriato di alcune prestazioni ambulatoriali modificando anche il nomenclatore delle prestazioni specifiche ambulatoriali e che in riferimento alle prestazioni parzialmente escluse dai LEA ha indicato in particolare per la medicina fisica e riabilitativa la erogabilità delle prestazioni di elettroterapia antalgica (cod. 93.39.4) elettroterapia antalgica (cod. 93.39.5) laserterapia (cod. 99.99.1) e ultrasuonoterapia (cod. 93.39.9) solo ed esclusivamente in presenza di determinate specifiche patologie;

VISTI

- il Patto per la Salute, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 ottobre 2006;
- l'art. 1, comma 180, legge 311/2004, il quale prevede che la Regione interessata, ove ricorrano le condizioni nello stesso previste, ovvero la sussistenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale il cui ripiano non è conseguibile attraverso strumenti ordinari, stipuli apposito Accordo con lo Stato che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli esenziali di assistenza;
- l'*Accordo* che il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania hanno sottoscritto il 13 marzo 2007 "… *per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'Accordo):

- misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale;
- misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel Piano di Rientro;

- la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con cui è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro* 2007 - 2009 dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 30 dicembre 2004, n. 311;

RITENUTO necessario, in attesa dell'emanazione di provvedimento recante i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, intervenire nello specifico campo di prestazioni ambulatoriali relativo alla medicina fisica e riabilitativa riguardante quelle prestazioni de quibus parzialmente escluse dai LEA;

RITENUTO di dover modificare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1082 del 15 marzo 2002 e n. 4845 del 25 ottobre 2002 includendo le prestazioni di laserterapia antalgica, elettroterapia antalgica, ultrasuonoterapia nelle prestazioni di cui all'allegato 2A totalmente escluse dai LEA e quindi non più a carico del Sistema sanitario regionale;

CONSIDERATO che la presente deliberazione è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*,

fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

- di modificare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1082 del 15 marzo 2002 e n. 4845 del 25 ottobre 2002 includendo le prestazioni di laserterapia antalgica, elettroterapia antalgica, ultrasuonoterapia nelle prestazioni di cui all'allegato 2A totalmente escluse dai LEA e quindi non più a carico del Sistema sanitario regionale a far data dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, comportando un risparmio annuale di spesa pari a euro 9.006.070 come evidenziato nell'allegato 1 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la presente deliberazione è assunta per urgenza ai sensi dell'art. 3, comma 8, dell'*Accordo per il Piano di Rientro* e, pertanto, viene trasmessa al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed al Ministero dell'Economia dopo la sua adozione; si è, quindi, in attesa del parere positivo di conformità rispetto agli obblighi assunti dalla Regione Campania nel *Piano di Rientro*, fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni dei Ministeri, che potranno essere recepite con successiva delibera, stante l'urgenza del presente provvedimento ai fini del rispetto degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel *Piano di Rientro*;
- di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria, all'AGC 08 Bilancio, ragioneria e tributi, alle aziende sanitarie, alle associazioni di categoria del settore riabilitazione e al Settore stampa documentazione ed informazione e bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

(allegato 1)

Stima del risparmio sulla base dei volumi prestazioni anno 2008

Codice	Descrizione Prestazione	Tariffa	branca	Codbranca	% Sconto	Sconto unitario	DIFFERENZA TarVIGENTE - TarBINDI	IMPORTO SCONTATO	N° Prestaz. 2008 (stima)	Valore Economico delle prestazioni stimate per l'anno 2008 applicando la DGRC 1149/09 all. 11
93.39.4	ELETTROTERAPIA ANTALGICA.DIADINAMICA.PER SEDUTA DI 10 MINUTI (CICLO DI DIECI SEDUTE)	€ 2,12	RI	12	2%	€ 0,04	0,00	€ 2,08	368.402	766.276
93.39.5	ELETTROTERAPIA ANTALGICA.ELETTROANALGESIA TRANSCUTANEA (TENS, ALTO VOLTAGGIO).PER SEDUTA DI 10 MINUTI (CICLO DI DIECI	€ 3,05	RI	12	2%	€ 0,06	0,00	€ 2,99	1.216.373	3.636.955
93.39.9	ULTRASONOTERAPIA	€ 1,34	RI	12	2%	€ 0,03	0,00	€ 1,31	340.693	446.308
99.99.1	LASER TERAPIA ANTALGICA	€ 3,10	RI	12	2%	€ 0,06	0,00	€ 3,04	1.367.280	4.156.531
										9.006.070

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1284 del 22 luglio 2009 – Fondo sanitario nazionale. Quote a destinazione vincolata. Obiettivi di Piano anno 2007 (art. 1, c.34, L. 662/96) Modifica risorse finanziarie per le attività progettuali di cui alla DGR n. 1613 del 15/10/2007.**

PREMESSO che:

- Con delibera n. 1613 del 15/10/2008 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le linee progettuali ed il relativo riparto delle risorse a destinazione vincolata per gli obiettivi di piano per l' anno 2007 di cui all'allegato sub A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni in data 01/08/2007 assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti ai sensi dell'art. 1, comma 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 nell'ambito delle 8 linee prioritarie individuate dall'Accordo Stato - Regioni;
- nella Conferenza Stato Regioni Rep. Atti n. 231 del 20 novembre 2008 è stata approvata la proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'ammissione al finanziamento dei progetti inviati dalla Regione Campania, il cui allegato conferma l'assegnazione totale di euro 132.190.980,00
- con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 25507 del 16 marzo 2009 è stato comunicato a questo Assessorato che, con decreto ministeriale n. 17189 del 25 febbraio 2009, è stato erogato l'importo relativo agli obiettivi di piano per l'anno 2007, compensato del recupero dell'acconto erogato in favore dell'ACISMOM, per cui l'importo complessivo accreditato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, risulta di euro 127.108.266,74 a fronte di un importo di euro 132.190.980,00 sancito in Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 1° agosto 2007.

Ritenuto alla stregua di quanto in premessa:

- di dover rimodulare le risorse finanziarie destinate per ciascuna attività progettuale, approvate con DGR n. 1613 del 15/10/08, fermo restante i vincoli stabiliti dall'Accordo di cui alla Conferenza Stato Regione del 1° agosto 2007.
- di dover approvare il nuovo riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario per complessivi euro 127.108.266,74 come da comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze secondo gli importi di seguito indicati:

1. cure primarie euro 31.777.067,74
2. la salute della donna e del neonato euro 26.443.749,86
3. aggiornamento del personale euro 4.973.734,00
4. reti assistenziali euro 3.966.657,18
5. governo clinico euro 10.763.070,12
6. liste di attesa euro 14.921.202,00
7. piano nazionale della prevenzione euro 23.837.922,00
8. linee progettuali individuabili dalle singole regioni euro 10.424.863,84

- di dover modificare altresì, il finanziamento dei singoli progetti secondo gli importi di seguito indicati:
    - Il sistema di cure primarie: le cure domiciliari nella rete dell'assistenza territoriale – Linea progettuale 1 – All. A euro 24.296.449,57
    - Percorso facilitato per la comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie – Linea progettuale 1 – All. B e B1 euro 985.661,00
    - Potenziamento della rete delle cure oncologiche domiciliari" – Linea progettuale1 – All. C euro 6.494.957,17
    - Salute della donna e del neonato – Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato – Linea progettuale 2 – All. D euro 4.639.254,36
    - Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno – Linea progettuale 2 – All. E euro 2.783.552,62
    - Prevenzione dei rischi comportamentali degli adolescenti (bullismo, condotte alimentari e salute riproduttiva) Linea progettuale 2 – All. F euro 3.711.403,49
    - Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa e climaterio – Linea progettuale 2 – All. G euro 4.639.254,36
    - Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea appli-

cazione della Legge 194/78 – Linea progettuale 2 – All.H euro 4.639.254,36
- Progetto "IN – CULTURA" – Interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio – Linea progettuale 2 – All. I euro 4.639.254,36
- Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale di emergenza in Campania Linea progettuale 2 – All. L euro 1.391.776,31
- Aggiornamento del personale operatori sanitari: Progetto Robinson (Implementazione Health Technology Assestement in Sanità) – Linea progettuale 3 – All. M euro 4.973.734,00
- Sviluppo nella rete dei servizi regionali di percorsi e piani assistenziali per soggetti con malattie rare. Condivisioni tra regioni di percorsi assistenziali e buone prassi attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatizzato per la gestione della presa in carico dei soggetti con malattie rare – Linea progettuale 4 – All. N euro 2.574.880,87
- Realizzazione di una rete regionale afferente alle unità spinali per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso – Linea progettuale 4 – All O euro 1.391.776,31
- Progetto regionale per lo sviluppo di strumenti utili al governo clinico e alla gestione del rischio – Linea progettuale 5 – All. P 5.381.535,06
- Progetto SANIARP Campania on-line – Linea progettuale 5 – All. Q 5.381.535,06
- Piano regionale contenimento dei tempi di attesa per il biennio 2007/2008 – Linea progettuale 6 – All. R 14.921.202,00
- Piano Nazionale della Prevenzione euro 23.837.922,00
- Potenziamento della rete integrata Ospedale – territori nella Regione Campania per la prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri – Linea progettuale 8 – All. S euro5.103.179,80
- Realizzazione di una lista di attività unica e di un sistema di monitoraggio per il controllo di gestione per i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania – Linea progettuale 8 – All. T euro 503.278,38
- Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzative per le cure primarie – Linea progettuale 8 – All. U euro 4.818.405,66

Propone e la Giunta in conformità e a voto unanime

DELIBERA

- di modificare la DGR 1613 del 15/10/2008 per la parte relativa al riparto delle risorse alla stregua della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 25507 del 16 marzo 2009 con la quale è stato comunicato che, con decreto ministeriale n. 17189 del 25 febbraio 2009, è stato erogato l'importo relativo agli obiettivi di piano per l'anno 2007, compensato del recupero dell'acconto erogato in favore dell'ACISMOM, per cui l'importo complessivo accreditato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli, risulta di euro 127.108.266,74 a fronte di un importo di euro 132.190.980,00 sancito in Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 1° agosto 2007.
- di approvare il nuovo riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario destinate per ciascuna linea progettuale per complessivi euro 127.108.266,74 secondo gli importi di seguito indicati:
- cure primarie euro 31.777.067,74
- la salute della donna e del neonato euro 26.443.749,86
- aggiornamento del personale euro 4.973.734,00
- reti assistenziali euro 3.966.657,18
- governo clinico euro 10.763.070,12
- liste di attesa euro 14.921.202,00
- piano nazionale della prevenzione euro 23.837.922,00
- linee progettuali individuabili dalle singole regioni euro 10.424.863,84
- di approvare altresì, la rimodulazione dei singoli finanziamenti relativi ai progetti secondo gli importi di seguito indicati:
    - Il sistema di cure primarie: le cure domiciliari nella rete dell'assistenza territoriale – Linea

progettuale 1 – All. A euro 24.296.449,57
- Percorso facilitato per la comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie – Linea progettuale 1 – All. B e B1 euro 985.661,00
- Potenziamento della rete delle cure oncologiche domiciliari" – Linea progettuale1 – All. C euro 6.494.957,17
- Salute della donna e del neonato – Iniziative a favore delle gestanti, delle partorienti e del neonato – Linea progettuale 2 – All. D euro 4.639.254,36
- Promozione di pratiche assistenziali basate sulle evidenze scientifiche per promuovere l'allattamento al seno – Linea progettuale 2 – All. E euro 2.783.552,62
- Prevenzione dei rischi comportamentali degli adolescenti (bullismo, condotte alimentari e salute riproduttiva) Linea progettuale 2 – All. F euro 3.711.403,49
- Progetto regionale per la prevenzione dei disturbi della menopausa e climaterio – Linea progettuale 2 – All. G euro 4.639.254,36
- Miglioramento e potenziamento delle attività consultoriali finalizzate ad una idonea applicazione della Legge 194/78 – Linea progettuale 2 – All.H euro 4.639.254,36
- Progetto "IN – CULTURA" – Interventi integrati di prevenzione e formazione/informazione sulla salute degli stranieri temporaneamente presenti sul nostro territorio – Linea progettuale 2 – All. I euro 4.639.254,36
- Miglioramento dell'outcome dei neonati trasportati dal servizio di trasporto neonatale di emergenza in Campania Linea progettuale 2 – All. L euro 1.391.776,31
- Aggiornamento del personale operatori sanitari: Progetto Robinson (Implementazione Health Technology Assestement in Sanità) – Linea progettuale 3 – All. M euro 4.973.734,00
- Sviluppo nella rete dei servizi regionali di percorsi e piani assistenziali per soggetti con malattie rare. Condivisioni tra regioni di percorsi assistenziali e buone prassi attraverso l'utilizzo di un unico sistema informatizzato per la gestione della presa in carico dei soggetti con malattie rare – Linea progettuale 4 – All. N euro 2.574.880,87
- Realizzazione di una rete regionale afferente alle unità spinali per l'assistenza al paziente mieloleso e cerebroleso – Linea progettuale 4 – All O euro 1.391.776,31
- Progetto regionale per lo sviluppo di strumenti utili al governo clinico e alla gestione del rischio – Linea progettuale 5 – All. P 5.381.535,06
- Progetto SANIARP Campania on-line – Linea progettuale 5 – All. Q 5.381.535,06
- Piano regionale contenimento dei tempi di attesa per il biennio 2007/2008 – Linea progettuale 6 – All. R 14.921.202,00
- Piano Nazionale della Prevenzione euro 23.837.922,00
- Potenziamento della rete integrata Ospedale – territori nella Regione Campania per la prevenzione e terapia delle MST/HIV negli immigrati stranieri – Linea progettuale 8 – All. S euro5.103.179,80
- Realizzazione di una lista di attività unica e di un sistema di monitoraggio per il controllo di gestione per i dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL. della Campania – Linea progettuale 8 – All. T euro 503.278,38
- Casa della Salute. Sviluppo di modello organizzative per le cure primarie – Linea progettuale 8 – All. U euro 4.818.405,66

- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, all'Area Generale di Coordinamento 19 Piano Sanitario Regionale, all'Area Generale Coordinamento 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - **Deliberazione n. 1248 del 15 luglio 2009 – Esercizio Finanziario 2009. Attribuzione al Settore 02 dell'A.G.C. 21 "Programmazione e gestione dei rifiuti" della gestione degli stanziamenti di competenza del capitolo di spesa 2186, dedicato alle rinvenienze del POR Campania 2000/2006.**

PREMESSO

CHE la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, all'art. 17, comma 1 stabilisce che le somme oggetto delle previsioni di spesa sono iscritte nel bilancio pluriennale e nel bilancio annuale ripartendole in funzioni obiettivo ed in unità previsionali di base, laddove le funzioni obiettivo rappresentano le missioni istituzionali perseguite dalla Regione, individuate con riguardo all'esigenza di definire politiche regionali, e le unità previsionali di base rappresentano le unità fondamentali di classificazione della spesa definite secondo le diverse finalità della stessa;

CHE, di seguito, il medesimo comma prevede che, solo in via di principio, con le unità previsionali di base vengano individuate le risorse finanziarie affidate alla gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa;

CHE il successivo art. 21 al comma 1 prevede che, ai fini della gestione e della rendicontazione, la Giunta Regionale specifica le unità previsionali di base in capitoli (bilancio gestionale);

CHE ai commi 2 e 3 della medesima norma si stabilisce che i capitoli costituiscono l'unità elementare di gestione e che gli stessi sono articolati per categorie economiche in modo da assicurare la ripartizione delle risorse alle strutture organizzative apicali;

CHE il successivo art. 32 dispone che gli impegni di spesa vengono assunti con decreto del dirigente competente per materia nei limiti degli stanziamenti di competenza iscritti nei pertinenti capitoli ad esso assegnati nel bilancio gestionale;

CHE il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 2;

CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009, ai sensi dell'art. 21 della richiamata Legge Regionale n. 7/2002, ha approvato il bilancio gestionale 2009;

CONSIDERATO

CHE la Regione Campania, nell'ambito della discrezionalità che le norme di riferimento (art. 10, D. lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7) lasciano per l'individuazione delle unità previsionali di base e, più in generale, nella classificazione e nella strutturazione gerarchica dello stato di previsione della spesa, ha optato per uno schema di bilancio che privilegia un più immediato riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla programmazione finanziaria all'interno delle funzioni svolte e delle politiche perseguite, così da dare maggiore rappresentatività alle aree di bisogno ed alle priorità selezionate, salvo poi a recuperare un più immediato riferimento alla correlazione tra assetto organizzativo e centro di spesa attraverso il bilancio gestionale, ove i capitoli vengono aggregati con assegnazione per centri di responsabilità;

CHE l'assetto organizzativo degli Uffici della Giunta Regionale è tuttora quello definito dall'Ordinamento amministrativo approvato con la Legge Regionale n. 11/1991 sulla scorta delle funzioni allora attribuite;

CHE la rigidità, conferita a tale organizzazione dal fatto che la relativa definizione sia avvenuta attraverso l'utilizzo di una fonte primaria, ha determinato difficoltà di attuazione di un sistematico adeguamento della stessa alla dinamicità dell'ambiente, delle funzioni e competenze amministrative di volta in volta assunte e cedute e dei programmi da realizzare;

CHE il quadro normativo di derivazione dei principi organizzativi sottostanti la definizione dell'intero sistema di gestione e controllo del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2000/2006, così come principalmente desumibili dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, ha determinato la necessità di soddisfare, ad ordinamento amministrativo invariato, il complesso delle regole introdotte dalla normativa comunitaria, che si basa sulla definizione delle funzioni chiave connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate;

CHE la Regione, quale Amministrazione responsabile della realizzazione del P.O.R. e della gestione delle "rinvenienze", ha dovuto garantire l'organizzazione e l'espletamento di tali funzioni chiave di gestione e controllo del P.O.R. e la realizzazione del sistema delle rispettive reciproche relazioni, preoccupandosi di coniugarle con il rispetto delle competenze e delle responsabilità prestabilite dalla legge regionale di organizzazione degli Uffici;

CHE in tale contesto la rilevanza intrinseca, la valenza strategica e la natura organica e trasversale del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006 ha inevitabilmente determinato circostanze per le quali, all'interno di una macroarea di natura omogenea (Asse), costituente articolazione del Programma, emergessero interventi che, in base alla attuale organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, sono risultati essere correlati alla responsabilità gestionale dei diversi Settori operativi in cui sono incardinate le Misure del Programma;

CHE tale situazione è, a maggior ragione, fisiologica nel caso della gestione delle "rinvenienze", ossia delle risorse derivanti dai rientri finanziari a seguito della certificazione alla Commissione UE di spese afferenti i cd. "progetti coerenti" che, ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno, vengono messe a disposizione dell'Asse di riferimento;

CHE l'impostazione data al meccanismo operativo che gestisce informaticamente la produzione degli atti amministrativi (procedura "decreti, determine, delibere") degli Uffici regionali si basa, tra l'altro, sulla corrispondenza biunivoca tra unità elementare di bilancio cui imputare gli atti di gestione e Settore competente per materia e che, pertanto, normalmente non consente l'utilizzazione di un capitolo da parte di più dirigenti;

CHE, in presenza di motivate esigenze, determinate dalle circostanze esposte, è stato possibile gestire in modo sostanzialmente condiviso le risorse stanziate su di un singolo capitolo di spesa da parte di diversi Settori attraverso interventi informatici *ad hoc*, volti a rimuovere in modo controllato il vincolo di corrispondenza necessario tra il singolo capitolo e la struttura operativa cui lo stesso risulta assegnato in base al bilancio gestionale;

CHE ciò è avvenuto sulla scorta di puntuali autorizzazioni all'uso di specifiche risorse stanziate rilasciate dal soggetto titolare del capitolo al dirigente deputato, *ratione materiae*, ad assumere il provvedimento di spesa;

CHE una siffatta soluzione, attuata utilmente per evitare rallentamenti delle procedure di spesa, con particolare riferimento a quelle relative all'attuazione del P.O.R., è risultata nel tempo particolarmente pesante da gestire, inadeguata alle concrete esigenze di semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e tendenzialmente non scevra da rischi di provocare indesiderati disallineamenti dalla programmazione formale approvata dalla Giunta Regionale;

RITENUTO

DI dover garantire la massima semplificazione e celerità delle operazioni di spesa legate alla gestione delle risorse disponibili, nella fase di chiusura della programmazione dei Fondi strutturali 2000/2006, assicurando, nel contempo, nell'ambito della necessaria continuità del trattamento contabile delle voci di spesa interessate, il rispetto delle competenze delle diverse strutture operative coinvolte;

DI dovere, quindi, provvedere alla realizzazione delle condizioni per le quali ciascuna struttura interessata alla gestione del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) sia in grado di adottare gli atti di gestione di propria competenza e movimentare le risorse necessarie sulla base di una autorizzazione preventiva e nei limiti scaturenti dai singoli provvedimenti di programmazione finanziaria, ancorché con riferimento ad un capitolo di spesa destinato a finanziare interventi afferenti competenze riconducibili nella sfera di responsabilità di diversi dirigenti;

DI dovere provvedere a tanto anche per la gestione delle risorse relative alle cosiddette "Rinvenienze", disponendo di attribuire alle strutture regionali la gestione degli stanziamenti di competenza dei pertinenti capitoli di spesa, sulla base degli atti di programmazione delle risorse rinvenienti adottati dalla Giunta Regionale e degli impegni di spesa assunti dai singoli Settori in attuazione degli stessi, nonché delle variazioni compensative di Bilancio mediante le quali sono state trasferite disponibilità di competenza dai capitoli dedicati al POR ai capitoli dedicati alle rinvenienze, relativamente alle entrate riscosse sulla base delle spese certificate sui progetti cd. "coerenti";

RILEVATO

CHE con D.G.R. n. 1437 del 11/09/2008 è stata attribuita ai competenti Settori dell'A.G.C. 05 la gestione delle risorse stanziate dalla Giunta Regionale e non ancora impegnate, per un totale di € 126.848.538,94 a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2008, nell'ambito dell'U.P.B. 22.79.214, capitolo 2186, onde consentire l'ulteriore attuazione degli interventi programmati, ed ivi riportati, secondo i limiti riepilogativi di stanziamento per Settore di seguito indicati:

Capitolo	AGC	Settore	Importo
2186	05	01 Ecologia	16.600.000,00
2186	05	02 Tutela dell'ambiente e disinquinamento	16.653.418,91
2186	05	03 Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio	32.487.977,49
2186	05	09 Ciclo integrato delle Acque	61.107.142,54
		TOTALE	**126.848.538,94**

CHE, con D.G.R. n. n. 261 del 23/02/2009, si è provveduto, relativamente al F.E.S.R. – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale del POR Campania 2000-2006, alla reiscrizione nel 2009 delle economie di spesa rilevate sui capitoli dedicati alle rinvenienze;

CHE, in particolare, è stata reiscritta la somma di € 91.846.440,37 nell'ambito della U.P.B. 22.79.214, nella competenza del capitolo 2186 "Rientri finanziari POR 2000/06 _ Realizzazione Interventi coerenti Asse I linea FESR";

CHE con gli atti di programmazione indicati nell'allegata tabella 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, e con i successivi provvedimenti attuativi, sono stati individuati, in particolare, i progetti da finanziare con le rinvenienze dell'Asse I – Misura 1.7, a valere sul capitolo 2186, per un totale di **€ 30.864.537,48**;

CHE, come risulta dall'allegata tabella 1 per l'attuazione dei suddetti progetti, al 31/12/2008 sono stati assunti impegni per **€ 19.487.743,44** gravanti sul capitolo 2186;

PRESO ATTO

CHE con D.G.R. n. 567 del 27/03/2009 l'A.G.C. 21 è stata autorizzata, avvalendosi delle residue risorse finanziarie Misura 1.7 del POR Campania 2000/2006, a provvedere:

- alla conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione ed alla relativa rendicontazione;
- all'esecuzione di quelli non ancora realizzati;
- alla riprogrammazione finanziaria delle somme non utilizzate;

RITENUTO, QUINDI

DI dover attribuire al competente Settore 02 dell'A.G.C. 21 la gestione delle risorse stanziate dalla Giunta Regionale non ancora impegnate, per un totale di **€ 11.376.794,04** come risulta dall'allegata tabella 1, a valere sulla competenza del corrente esercizio finanziario, nell'ambito dell'U.P.B. 22.79.214, capitolo 2186;

DI dover incaricare, in particolare, le Strutture assegnatarie di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, mediante il rispetto dei limiti delle risorse da impegnare per ciascuno dei progetti, così come individuati nell'allegata tabella 1;

DI dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

DI dover incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", sulla base dei dati forniti periodicamente dal Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" e dai Settori assegnatari, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del Programma;

DI dover incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 2/2009;
- la D.G.R. n. 261/2009;
- la D.G.R. n. 712/2008;
- D.G.R. n. 1437 del 11/09/2008;
- la D.G.R. n. 1910/2008;
- la D.G.R. n. 567 del 27/03/2009;

DELIBERA

sulla base di quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto:

DI attribuire al competente Settore 02 dell'A.G.C. 21 la gestione delle risorse stanziate dalla Giunta Regionale a valere sulla Misura 1.7 del POR Campania 2000/2006 e non ancora impegnate, per un totale di **€ 11.376.794,04**, nell'ambito dell'U.P.B. 22.79.214, capitolo 2186, onde consentire l'ulteriore attuazione degli interventi programmati, come dettagliatamente specificato nell'allegata tabella 1, che forma parte integrante del presente atto;

DI prendere atto degli impegni assunti per la Misura 1.7 sul capitolo 2186, pari ad **€ 19.487.743,44**, come dettagliati nell'allegata tabella 1;

DI incaricare, in particolare, le Strutture assegnatarie di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'Esercizio Finanziario 2009, i limiti degli stanziamenti di competenza indicati, mediante il ri-

spetto dei limiti delle risorse da impegnare per ciascuno dei progetti, così come individuati nell'allegata tabella 1;

DI incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

DI incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", sulla base dei dati forniti periodicamente dal Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" e dai Settori assegnatari, del monitoraggio dell'avanzamento finanziario del Programma, anche al fine di valutare l'opportunità di eventuali rimodulazioni del Piano Finanziario;

DI incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

DI inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività

- all'AGC 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- al Settore Formazione del Bilancio;
- all'AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali Ed Internazionali di interesse Regionale;
- all'AGC 01 – Gabinetto Presidente Giunta Regionale;
- all'AGC 06 – Ricerca scientifica, Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" e Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati";
- all'A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione rifiuti";
- nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

TABELLA 1 _ ASSE I – UTILIZZO RINVENIENZE CAP. 2186 al 31/12/2008

Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Atto di Programmazione		Misura	Settore competente	Costo del progetto	costo di ammissione a finanziamento_parte del costo del progetto finanziata con le rinvenienze*	atti di impegno sul cap. 2186				atti di liquidazione sul cap. 2186				residuo da impegnare
		DGR n.	data					DD. di impegno	Impegno al 31.12.2007 (€)	Impegni dal 01-01-2008 al 31.12.2008	TOTALE IMPEGNI	D.D. di liquidazione	Liquidazione al 31.12.2007€)	Liquidazioni dal 01.01.2008 al 31.12.2008	TOTALE LIQUIDAZIONE	
Interventi a supporto della raccolta differenziata	Commissariato di Governo Emergenza Rifiuti	2215	03/12/2004	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	10.952.027,46	10.952.027,46	n.. 319/2004	10.952.027,46	0,00	10.952.027,46	n. 319/2004	10.952.027,46	0,00	10.952.027,46	0,00
Interventi a supporto della raccolta differenziata	Commissariato di Governo Emergenza Rifiuti	2338	18/12/2004	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	4.047.972,54	4.047.972,54	n. 767/2005	4.047.972,54	0,00	4.047.972,54	n. 767/2005	4.047.972,54	0,00	4.047.972,54	0,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Casamicciola	Casamicciola	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	400.000,00	400.000,00	n. 29 del 24/01/2006	120.000,00	0,00	120.000,00	n. 29 del 24/01/2006	120.000,00	0,00	120.000,00	280.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Castello di Cisterna	Castello di Cisterna	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	309.155,37	309.155,37	n. 29 del 24/01/2006	92.746,61	0,00	92.746,61	n. 29 del 24/01/2006	92.746,61	0,00	92.746,61	216.408,76
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Forio	Forio	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	400.000,00	400.000,00	n. 29 del 24/01/2006	120.000,00	0,00	120.000,00	n. 29 del 24/01/2006	120.000,00	0,00	120.000,00	280.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Ischia	Ischia	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	400.000,00	400.000,00	n. 29 del 24/01/2006	120.000,00	0,00	120.000,00	dd. 29 del 24/01/2006	120.000,00	0,00	120.000,00	280.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Marigliano	Marigliano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	484.493,81	484.493,81	n. 29 del 24/01/2006	145.348,14	0,00	145.348,14	dd. 29 del 24/01/2006	145.348,14	0,00	145.348,14	339.145,67
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Napoli	Napoli	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	2.000.000,00	2.000.000,00	n. 29 del 24/01/2006	600.000,00	0,00	600.000,00	n. 29 del 24/01/2006	600.000,00	0,00	600.000,00	1.400.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Striano	Striano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	438.988,36	438.988,36	n. 29 del 24/01/2006	131.696,51	0,00	131.696,51	n. 29 del 24/01/2006	131.696,51	0,00	131.696,51	307.291,85

TABELLA 1 _ ASSE I – UTILIZZO RINVENIENZE CAP. 2186 al 31/12/2008

Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Atto di Programmazione		Misura	Settore competente	Costo del progetto	costo di ammissione a finanziamento_parte del costo del progetto finanziata con le rinvenienze*	atti di impegno sul cap. 2186				atti di liquidazione sul cap. 2186				residuo da impegnare
		DGR n.	data					DD. di impegno	Impegno al 31.12.2007 (€)	Impegni dal 01-01-2008 al 31.12.2008	TOTALE IMPEGNI	D.D. di liquidazione	Liquidazione al 31.12.2007€)	Liquidazioni dal 01.01.2008 al 31.12.2008	TOTALE LIQUIDAZIONE	
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Ascea	Ascea	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	331.686,20	331.686,20	n. 29 del 24/01/2006	103.807,84	0,00	103.807,84	n. 29 del 24/01/2006	103.807,84	0,00	103.807,84	227.878,36
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Atrani	Atrani	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	264.000,00	264.000,00	n. 29 del 24/01/2006	79.200,00	0,00	79.200,00	n. 29 del 24/01/2006	79.200,00	0,00	79.200,00	184.800,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Camerota	Camerota	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	353.772,98	353.772,98	n. 29 del 24/01/2006	106.131,89	0,00	106.131,89	n. 29 del 24/01/2006	106.131,89	0,00	106.131,89	247.641,09
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Giffoni Valle Piana	Giffoni Valle Piana	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	650.000,00	650.000,00	n. 29 del 24/01/2006	195.000,00	0,00	195.000,00	n. 29 del 24/01/2006	195.000,00	0,00	195.000,00	455.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Giungano	Giungano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	235.559,32	235.559,32	n. 29 del 24/01/2006	90.000,00	0,00	90.000,00	n. 29 del 24/01/2006	90.000,00	0,00	90.000,00	145.559,32
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Laurito	Laurito	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	116.216,83	116.216,83	n. 29 del 24/01/2006	47.100,87	0,00	47.100,87	n. 29 del 24/01/2006	47.100,87	0,00	47.100,87	69.115,96
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Lustra	Lustra	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	148.011,38	148.011,38	n. 29 del 24/01/2006	44.403,41	0,00	44.403,41	n. 29 del 24/01/2006	44.403,41	0,00	44.403,41	103.607,97
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Magliano Vetere	Magliano Vetere	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	320.000,00	320.000,00	n. 29 del 24/01/2006	96.000,00	0,00	96.000,00	n. 29 del 24/01/2006	96.000,00	0,00	96.000,00	224.000,00
Realizzazione isole ecologiche nei Comuni di Mercato San Severino, Siano, Bracigliano	Mercato San Severino, Siano, Bracigliano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	74.966,90	74.966,90	n. 29 del 24/01/2006	22.490,07	0,00	22.490,07	n. 29 del 24/01/2006	22.490,07	0,00	22.490,07	52.476,83

TABELLA 1 _ ASSE I – UTILIZZO RINVENIENZE CAP. 2186 al 31/12/2008

Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Atto di Programmazione		Misura	Settore competente	Costo del progetto	costo di ammissione a finanziamento_parte del costo del progetto finanziata con le rinvenienze*	atti di impegno sul cap. 2186				atti di liquidazione sul cap. 2186				residuo da impegnare
		DGR n.	data					DD. di impegno	Impegno al 31.12.2007 (€)	Impegni dal 01-01-2008 al 31.12.2008	TOTALE IMPEGNI	D.D. di liquidazione	Liquidazione al 31.12.2007€)	Liquidazioni dal 01.01.2008 al 31.12.2008	TOTALE LIQUIDAZIONE	
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Ogliastro	Ogliastro	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	320.000,00	320.000,00	n. 29 del 24/01/2006	96.000,00	0,00	96.000,00	n. 29 del 24/01/2006	96.000,00	0,00	96.000,00	224.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Oliveto Citra	Oliveto Citra	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	194.636,10	194.636,10	n. 29 del 24/01/2006	58.390,83	0,00	58.390,83	n. 29 del 24/01/2006	58.390,83	0,00	58.390,83	136.245,27
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Padula	Padula	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	270.000,00	270.000,00	n. 29 del 24/01/2006	81.000,00	0,00	81.000,00	n. 29 del 24/01/2006	81.000,00	0,00	81.000,00	189.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Pertosa	Pertosa	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	36.151,98	36.151,98	n. 29 del 24/01/2006	10.845,59	0,00	10.845,59	n. 29 del 24/01/2006	10.845,59	0,00	10.845,59	25.306,39
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Pisciotta	Pisciotta	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	340.000,00	340.000,00	n. 29 del 24/01/2006	102.000,00	0,00	102.000,00	n. 29 del 24/01/2006	102.000,00	0,00	102.000,00	238.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Praiano	Praiano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	51.645,69	51.645,69	n. 29 del 24/01/2006	15.493,71	0,00	15.493,71	n. 29 del 24/01/2006	15.493,71	0,00	15.493,71	36.151,98
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Roccagloriosa	Roccagloriosa	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	388.000,00	388.000,00	n. 29 del 24/01/2006	116.400,00	0,00	116.400,00	n. 29 del 24/01/2006	116.400,00	0,00	116.400,00	271.600,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Rutino	Rutino	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	330.000,00	330.000,00	n. 29 del 24/01/2006	99.000,00	0,00	99.000,00	n. 29 del 24/01/2006	99.000,00	0,00	99.000,00	231.000,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Sala Consilina	Sala Consilina	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	276.782,56	276.782,56	n. 29 del 24/01/2006	83.034,77	0,00	83.034,77	n. 29 del 24/01/2006	83.034,77	0,00	83.034,77	193.747,79

TABELLA 1 _ ASSE I – UTILIZZO RINVENIENZE CAP. 2186 al 31/12/2008

Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Atto di Programmazione		Misura	Settore competente	Costo del progetto	costo di ammissione a finanziamento_parte del costo del progetto finanziata con le rinvenienze*	atti di impegno sul cap. 2186				atti di liquidazione sul cap. 2186				residuo da impegnare
		DGR n.	data					DD. di impegno	Impegno al 31.12.2007 (€)	Impegni dal 01-01-2008 al 31.12.2008	TOTALE IMPEGNI	D.D. di liquidazione	Liquidazione al 31.12.2007€)	Liquidazioni dal 01.01.2008 al 31.12.2008	TOTALE LIQUIDAZIONE	
Realizzazione isola ecologica nel Comune di San Valentino Torio	San Valentino Torio	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	53.939,57	53.939,57	n. 29 del 24/01/2006	16.181,87	0,00	16.181,87	n. 29 del 24/01/2006	16.181,87	0,00	16.181,87	37.757,70
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Sessa Cilento	Sessa Cilento	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	335.000,00	335.000,00	n. 29 del 24/01/2006	100.500,00	0,00	100.500,00	n. 29 del 24/01/2006	100.500,00	0,00	100.500,00	234.500,00
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Avellino	Avellino	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	650.000,00	650.000,00	n. 29 del 24/01/2006	195.000,00	0,00	195.000,00	n. 29 del 24/01/2006	195.000,00	0,00	195.000,00	455.000,00
Realizzazione isole ecologiche nel Comune di Summonte	Summonte	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	180.000,00	180.000,00	n. 29 del 24/01/2006	54.000,00	0,00	54.000,00	dd. 29 del 24/01/2006	54.000,00	0,00	54.000,00	126.000,00
Realizzazione isole ecologiche nei Comuni di Casal di Principe, Villa Briano	Casal di Principe, Villa Briano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	359.937,00	359.937,00	n. 29 del 24/01/2006	107.981,10	0,00	107.981,10	dd. 29 del 24/01/2006	107.981,10	0,00	107.981,10	251.955,90
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Castel Volturno	Castel Volturno	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	498.795,98	498.795,98	n. 29 del 24/01/2006	210.000,00	0,00	210.000,00	dd. 29 del 24/01/2006	210.000,00	0,00	210.000,00	288.795,98
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Pietramelara	Pietramelara	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	173.529,52	173.529,52	n. 29 del 24/01/2006	52.058,86	0,00	52.058,86	dd. 29 del 24/01/2006	52.058,86	0,00	52.058,86	121.470,66
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Ruviano	Ruviano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	202.957,35	202.957,35	n. 29 del 24/01/2006	60.887,21	0,00	60.887,21	dd. 29 del 24/01/2006	60.887,21	0,00	60.887,21	142.070,15

TABELLA 1 _ ASSE I – UTILIZZO RINVENIENZE CAP. 2186 al 31/12/2008

Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Atto di Programmazione		Misura	Settore competente	Costo del progetto	costo di ammissione a finanziamento_parte del costo del progetto finanziata con le rinvenienze*	atti di impegno sul cap. 2186				atti di liquidazione sul cap. 2186				residuo da impegnare
		DGR n.	data					DD. di impegno	Impegno al 31.12.2007 (€)	Impegni dal 01-01-2008 al 31.12.2008	TOTALE IMPEGNI	D.D. di liquidazione	Liquidazione al 31.12.2007€)	Liquidazioni dal 01.01.2008 al 31.12.2008	TOTALE LIQUIDAZIONE	
Realizzazione isola ecologica nel Comune di S. Maria C.V.	S. Maria C.V.	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	211.508,35	211.508,35	n. 29 del 24/01/2006	63.452,51	0,00	63.452,51	dd. 29 del 24/01/2006	63.452,51	0,00	63.452,51	148.055,85
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Villa Literno	Villa Literno	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	338.639,00	338.639,00	n. 29 del 24/01/2006	101.591,70	0,00	101.591,70	dd. 29 del 24/01/2006	101.591,70	0,00	101.591,70	237.047,30
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Apollosa	Apollosa	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	241.143,76	241.143,76	n. 29 del 24/01/2006	77.171,08	0,00	77.171,08	dd. 29 del 24/01/2006	77.171,08	0,00	77.171,08	163.972,68
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Baselice	Baselice	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	503.267,00	503.267,00	n. 29 del 24/01/2006	150.980,10	0,00	150.980,10	dd. 29 del 24/01/2006	150.980,10	0,00	150.980,10	352.286,90
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Cautano	Cautano	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	198.955,64	198.955,64	n. 29 del 24/01/2006	62.100,00	0,00	62.100,00	dd. 29 del 24/01/2006	62.100,00	0,00	62.100,00	136.855,64
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Ceppaloni	Ceppaloni	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	104.593,22	104.593,22	n. 29 del 24/01/2006	31.377,97	0,00	31.377,97	dd. 29 del 24/01/2006	31.377,97	0,00	31.377,97	73.215,25
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Cusano Mutri	Cusano Mutri	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	249.542,12	249.542,12	n. 29 del 24/01/2006	74.862,64	0,00	74.862,64	dd. 29 del 24/01/2006	74.862,64	0,00	74.862,64	174.679,48
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Faicchio	Faicchio	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	237.613,40	237.613,40	dd. 29 del 24/01/2006	74.700,00	0,00	74.700,00	dd. 29 del 24/01/2006	74.700,00	0,00	74.700,00	162.913,40
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Foiano ValFortore	Foiano ValFortore.	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	115.161,00	115.161,00	dd. 29 del 24/01/2006	34.548,30	0,00	34.548,30	dd. 29 del 24/01/2006	34.548,30	0,00	34.548,30	80.612,70

TABELLA 1 _ ASSE I – UTILIZZO RINVENIENZE CAP. 2186 al 31/12/2008

Titolo Progetto	Beneficiario Finale	Atto di Programmazione		Misura	Settore competente	Costo del progetto	costo di ammissione a finanziamento_parte del costo del progetto finanziata con le rinvenienze*	atti di impegno sul cap. 2186				atti di liquidazione sul cap. 2186				residuo da impegnare
		DGR n.	data					DD. di impegno	Impegno al 31.12.2007 (€)	Impegni dal 01-01-2008 al 31.12.2008	TOTALE IMPEGNI	D.D. di liquidazione	Liquidazione al 31.12.2007€)	Liquidazioni dal 01.01.2008 al 31.12.2008	TOTALE LIQUIDAZIONE	
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Limatola	Limatola	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	152.140,70	152.140,70	dd. 29 del 24/01/2006	45.642,21	0,00	45.642,21	dd. 29 del 24/01/2006	45.642,21	0,00	45.642,21	106.498,49
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Molinara	Molinara	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	115.161,00	115.161,00	dd. 29 del 24/01/2006	34.548,30	0,00	34.548,30	dd. 29 del 24/01/2006	34.548,30	0,00	34.548,30	80.612,70
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Montesarchio	Montesarchio	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	200.130,11	200.130,11	dd. 29 del 24/01/2006	82.034,69	0,00	82.034,69	dd. 29 del 24/01/2006	82.034,69	0,00	82.034,69	118.095,43
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Solopaca	Solopaca	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	273.448,95	273.448,95	dd. 29 del 24/01/2006	82.034,69	0,00	82.034,69	dd. 29 del 24/01/2006	82.034,69	0,00	82.034,69	191.414,27
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Campagna	Campagna	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	526.683,90	526.683,90	da predisporre	0,00	0,00	0,00	da predisporre	0,00	0,00	0,00	526.683,90
Realizzazione isola ecologica nel Comune di Arechi	Arechi	1990	23/12/2005	1.7	Tutela Ambiente Settore 02	808.322,43	808.322,43	da predisporre	0,00	0,00	0,00	da predisporre	0,00	0,00	0,00	808.322,43
Totale mis. 1.7						**30.864.537,48**	**30.864.537,48**		**19.487.743,44**	**0,00**	**19.487.743,44**		**19.487.743,44**	**0,00**	**19.487.743,44**	**11.376.794,04**

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 192 del 20 luglio 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - IPAB "ASILO GALASSO", in Mercogliano. Nomina commissario.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- l'ente "Asilo Galasso", in Mercogliano, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- l'IPAB in parola, già amministrata dall'ECA di Mercogliano, è in gestione commissariale sin dal 1979, a seguito e per effetto della soppressione, con legge regionale 16 ottobre 1978, n. 43, degli Enti Comunali di Assistenza;
- i commissari incaricati dell'amministrazione dell'IPAB non hanno formalizzato il trasferimento dei beni dell'Istituzione al Comune;

vista la deliberazione n. 592 del 27 marzo 2009 con la quale la Giunta Regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB, rinviando a successivo decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituzione;

ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 592 del 27 marzo 2009, di procedere alla nomina del commissario;

ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo Galasso" al sig. Lucio Fierro, nato a Montella il 7 luglio 1946;

acquisiti agli atti d'ufficio:
- il curriculum dell'interessato dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
- la dichiarazione attestante la insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalle norme statali e regionali in particolare ostative ai sensi della L.R. 7 agosto 1996, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni;

preso atto della nota del 28 aprile 2009 con la quale il sig. Lucio Fierro ha comunicato di essere disponibile ad accettare l'incarico a condizione che esso sia gratuito;

visto il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;
visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 che riferisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni di controllo sugli organi amministrativi delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle Istituzioni;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente riportati, di:

- nominare il sig. Lucio Fierro, nato a Montella il 7 luglio 1946, commissario dell'IPAB "Asilo Galasso", in Mercogliano, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emanazione del presente decreto;
- riferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB e, in particolare, di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'IPAB ex L.R. 15 marzo 1984, n. 14;
- confermare che l'incarico conferito è svolto a titolo gratuito;

1) inviare il presente decreto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo Galasso" e al Comune di Mercogliano;
2) trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore alle Politiche Sociali, per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 193 del 20 luglio 2009

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "ASILO INFANTILE MONS. FRANCESCO PEDICINI", in Foglianise. Composizione consiglio di amministrazione. Sostituzione consigliere ex articolo 9, lettera b), dello statuto.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- l'ente "Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini", in Foglianise, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della L. 17 luglio 1890, n. 6972, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono amministrate da collegi amministrativi costituiti dalla Regione alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri che li compongono assunti dai titolari della competenza a termini degli statuti delle singole Istituzioni;
- le richiamate disposizioni della L. 6972/1890, transitoriamente applicabili in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, rimettono, in via esclusiva, agli statuti delle IIPPAB la disciplina della struttura e della composizione degli organi di amministrazione, ivi compresa la individuazione dei soggetti titolari del potere di nomina dei singoli componenti dei collegi amministrativi;

visto l'articolo 9 dello statuto dell'IPAB "Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini" secondo cui l'Istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto dal parroco pro tempore, da cinque membri nominati dall'assemblea dei soci che durano in carica quattro anni e da un membro eletto dai genitori degli alunni frequentanti l'asilo che dura in carica un anno;
visto il DPGR n. 96 del 9 maggio 2008 con il quale è stato costituito il consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola;

rilevato che il mandato annuale del rappresentante dei genitori degli alunni in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituzione è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla sua sostituzione;

preso atto della nota del 5 giugno 2009 con la quale il presidente dell'IPAB ha comunicato che, all'esito delle operazioni di voto e di scrutinio per la elezione del rappresentante dei genitori degli alunni dell'asilo in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituzione, è risultata eletta alla carica di consigliere la sig.ra Marisa Mannis, nata a Lamezia Terme il 17 gennaio 1970, in sostituzione della sig.ra Concetta Clementina Ciervo;

ravvisata la necessità di ripristinare l'integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB all'esito delle operazioni di scrutinio di cui alla richiamata nota del 5 giugno 2009;

considerato che gli atti di nomina dei membri degli organi amministrativi delle IIPPAB sono riferibili all'esercizio di poteri insuscettivi in quanto conferiti dall'autonomia statutaria;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;
vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972 s.m.i.;
visto lo statuto dell'IPAB;
visto il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
visto il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB “Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini”, in Foglianise, all'esito delle operazioni di scrutinio di cui alla nota del 5 giugno 2009 richiamata in narrativa;
- inviare il presente decreto all’IPAB “Asilo Infantile Mons. Francesco Pedicini” e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l’acquisizione della delibera consiliare di convalida del consigliere subentrante all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all’Assessore Regionale alle Politiche Sociali per conoscenza.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 195 del 20 luglio 2009

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Nomina dei componenti della Commissione Regionale di Coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie riferite ai livelli di assistenza.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- Che con Deliberazione N. 1935 del 9 novembre 2007 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania N. 63 del 3 Dicembre 2007 è stata costituita la Commissione Regionale di Coordinamento per la promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e dei nuclei territoriali di controllo sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie riferite ai livelli di assistenza;
- che la sopra citata Deliberazione dispone che alla Commissione Regionale sono attribuiti i seguenti compiti:
  - esprimere pareri e proposte in ordine alle modalità di effettuazione dei controlli e individuazione di metodologie operative appropriate;
  - definire ed individuare l'insieme di indicatori standardizzati predisposti sulla base delle informazioni delle schede di dimissione ospedaliera, attività ambulatoriali, territoriali e domiciliari, assunti a riferimento nell'ambito del flusso informativo per la valutazione ed il controllo dell'appropriatezza prescrittiva dal livello dei prescrittori a quello aziendale – segmento, questo, affidato alle singole Aziende sanitarie - e da questo a quello regionale;
  - esprimere pareri sui rapporti dell'attività di controllo delle aziende sanitarie;
  - esprimere pareri in materia di qualità o appropriatezza, dietro richiesta dell'Assessorato alla Sanità o dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali per particolare esigenze;
  - predisporre proposte di linee guida in materia di effettuazione di controlli.

- Che con successiva deliberazione N. 596 del 27 marzo 2009 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania N. 24 del 20 aprile 2009 la precitata DGR 1935/07 è stata integrata ampliandone i compiti della Commissione con essa costituita, che divengono anche i seguenti:
  - "promozione della qualità delle prestazioni sanitarie e socio – sanitarie".

- Che sempre per effetto della citata DGR N. 596/09 viene ad essere inserita, nella precitata Commissione, la figura dell'Assessore alle Politiche Sociali tra quelli che possono richiedere pareri alla Commissione per particolari esigenze, integrando, la composizione della Commissione stessa con quattro rappresentanti indicati dall'Assessore alle Politiche Sociali e provvedendo alle necessarie integrazioni nelle attività dei Nuclei Operativi di Controllo tra attività su strutture sanitarie e socio sanitarie in collaborazione con gli operatori degli ambiti territoriali di pertinenza così come previsti dal Piano Sociale Regionale di recente approvato dalla competente Commissione del Consiglio Regionale e dalla Giunta Regionale;
- che la Commissione, pertanto, risulta così composta:
- l'Assessore alla Sanità o suo delegato con funzioni di Presidente;
- il Direttore Generale dell'ArSan o suo delegato;
- un rappresentante dei Presidenti degli Ordini provinciali dei medici;
- due rappresentanti indicati dalle Società scientifiche maggiormente rappresentative della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta;
- due direttori sanitari delle AASSLL;
- un'esperto di epidemiologia statistica e controllo delle prestazioni cliniche designati dall'Assessore alla Sanità;
- quattro rappresentanti dell'Assessore alle Politiche Sociali
- due dirigenti dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria designati dall'Assessore alla Sanità;

Che sono attribuite al Settore Assistenza Sanitaria d'intesa con il Settore Politiche Sociali l'esercizio delle seguenti funzioni e attività di coordinamento tra l'Assessorato, l'Arsan e la Commissione Regionale:

- il coordinamento dei sistemi di controllo e, ove necessario, autonome verifiche presso i soggetti erogatori mediante l'utilizzo del flusso informativo di cui sopra;
- la predisposizione di proposte di iniziative di formazione nei confronti del personale in materia di controllo;
- la determinazione del funzionamento della Commissione stessa – ivi inclusi gli eventuali compensi per i componenti della commissione che ne hanno diritto nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale - e gli strumenti di controllo a livello regionale, ivi compresa l'attività formativa, con la elaborazione ed il recepimento di apposite linee – guida che saranno predisposte dalla Commissione Regionale per la promozione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio – Sanitarie,

RITENUTO Necessario procedere alla nomina dei componenti della Commissione

ACQUISITE secondo le modalità di cui alla richiamata DGR 596/09, le designazioni dei componenti

Sentiti l'Assessore alla Sanità e l'Assessore alle politiche Sociali

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

1. di nominare quali componenti della Commissione regionale per la promozione della qualita' delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie dei nuclei territoriali di controllo sulla appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie riferite ai livelli di assistenza :
- il dott. Antonio GAMBACORTA, Coordinatore A.G.C. Assistenza Sanitaria, nato a Ariano Irpino (AV) il 10.09.1946 con funzioni di Presidente;
- il dott. Antonio PEDICINI nato a Foglianise (BN)il 22.12.1950, Direttore Generale dell'ArSan;
- il dott. Angelo CASTALDO, nato a Napoli il 22.11.1954, medico di Medicina Generale, designato dal Presidente dell'Ordine provinciale dei medici- chirurghi e degli odontoiatri di Napoli;
- il dott. Antonio CORRERA, nato a Napoli il 29.04.1949, Primario della II Divisione di Pediatria del Presidio Ospedaliero SS. Annunziata di Napoli, designato dal Presidente della Società Italiana di Pediatria;
- il dott. Giovanni ARPINO, nato a Lamezia Terme il 15.06.1944, Medico di Medicina Generale e Responsabile Aree Progettuali della SIMG, designato dal Presidente della Società Italiana di Medicina Generale;
- la dott.ssa Maria CORVINO, nata a Napoli (NA) il 02.10.1965, direttore sanitario dell'Unità Operativa S. Maria di Loreto Mare dell'ASL Napoli 1 Centro;
- il dott. Raffele DELL'AVERSANO, nato a Casoria (NA) il 29/03/1955, direttore sanitario del Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco dell'ASL Napoli 1 Centro;
- il dott. Renato PIZZUTI nato a Napoli il 15.09.1958, Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria ed esperto di epidemiologia statistica e controllo delle prestazioni cliniche;
- la dott.ssa Rosanna ROMANO nata a Napoli il 6.12.1965 dirigente del Settore Fasce Deboli dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- la dott.ssa Eleonora AMATO nata a Salerno il 24.12.1960 dirigente del Settore T.A.P. di Avellino - Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- la dr.ssa Maria Antonietta CASAMASSIMA nata a Foggia il 8.6.1939, rappresentante dell'Assessorato alle Politiche Sociali;
- la dr.ssa Cristina DI COLANDREA nata a Bacoli (Na) il 19.08.1955, rappresentante dell'Assessorato alle Politiche Sociali;
- la dr.ssa Maria Rosaria TROISE nata a Pietradefusi (AV) il 10.10.1964, rappresentante dell'Assessorato alle Politiche Sociali;

- il dr. Giampaolo PAUDICE nato a Napoli il 25.10.1954, Dirigente di Staff dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

2- di stabilire che la determinazione del funzionamento della Commissione stessa – ivi inclusi gli eventuali compensi per i componenti della Commissione che ne hanno diritto nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale - e gli strumenti di controllo a livello regionale, ivi compresa l'attività formativa, con la elaborazione ed il recepimento di apposite linee – guida che saranno predisposte dalla Commissione Regionale per la promozione della Qualità delle Prestazioni Sanitarie e Socio – Sanitarie, saranno oggetto di apposito regolamento che verrà recepito con decreto dirigenziale da emanarsi a cura del Presidente della Commissione stessa;

3- di inviare il presente decreto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente statuto regionale;

4- di trasmettere il presente decreto all'AGC 20 per la notifica agli interessati e di disporne la pubblicazione sul BURC e sul sito internet della Regione Campania.

Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario - **Decreto dirigenziale n. 61 del 16 luglio 2009 – Procedura di gara relativa al servizio di supporto tecnico alla definizione e attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Programma Attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale. Aggiudicazione definitiva.**

Premesso:

- che la regione risulta destinataria, in virtù del disposto costituzionale ex art. 119, comma 5, delle risorse aggiuntive del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) ad essa assegnate con delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 per il periodo di programmazione 2007-2013;
- che in data 3 aprile 2008 è stato sottoscritto dalla Regione Campania e dal Ministero dello Sviluppo Economico l'Accordo di Programma Quadro "Azioni di sistema" il cui schema era stato adottato con la delibera di Giunta Regionale n. 524 del 28/03/2008, mentre con la deliberazione n. 779 del 9/5/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo stesso;
- che tra le iniziative inserite nell'APQ vi è l'intervento, a supporto e potenziamento della governance regionale per la programmazione unitaria per il periodo 2007-2013, denominato *"Definizione di un modello organizzativo sperimentale di governance della programmazione regionale unitaria 2007 – 2013"* finanziato con risorse FAS pari a euro 3.182.919,32;

Atteso

- che con proprio decreto n. 122 del 24/10/2008 veniva indetta gara per l'affidamento del "Servizio di supporto tecnico alla definizione e attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Programma Attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale" per la realizzazione parziale dell'intervento suddetto;
- che con lo stesso decreto n. 122 del 24/10/2008 veniva impegnata la somma di euro 1.500.000,00, necessaria allo svolgimento del servizio, all'espletamento delle procedure di gara e al pagamento di tutte le spese e gli oneri connessi, a valere sul capitolo 2462 (U.P.B. 1.4.11) del corrente bilancio gestionale;
- che il Settore Provveditorato ed Economato aveva precedentemente attivato, in data 21/10/2008, il relativo Codice Identificativo di Gara (CIG n° 0225444A43);
- che con proprio decreto dirigenziale n. 104 del 20/10/2008 è stata individuata la sig.ra Paola Pozzo, dipendente della Giunta Regionale incardinata nello scrivente Settore, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- che in tale gara per la valutazione delle offerte è stato assunto come criterio quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. n. 163 del 12 aprile 2006;
- che il bando, pubblicato in data 1/12/08 sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 48, in data 25/11/2008 sulla GUUE n. S229 e sulla GURI, 5° serie speciale, n. 141 del 03/12/2008, prevedeva come termine per la presentazione delle offerte il 15/01/2009 alle ore 13,00;
- che con decreto n.1 del 16/01/2009 è stata nominata la Commissione di gara la quale risulta così composta:
  a) dott. Luigi D'Antuono - Coordinatore dell'AGC03 "Programmazione, Piani e Programmi" in qualità di Presidente;
  b) dott.ssa Maria Pezzullo – Funzionario del Gabinetto della Presidenza in qualità di Componente;
  c) dott. Vincenzo Rinaldi – Istruttore Direttivo del Settore "Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario" in qualità di Componente;
  d) dott.ssa Ada Morrongiello – funzionario del Settore "Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento" in qualità di Segretario;
- che con nota n.0040843 del 19/01/2009 la RUP inviava al Presidente della Commissione i plichi contenenti le seguenti n. 5 offerte pervenute entro i termini:
  1. ACCENTURE S.p.A. Viale del Tintoretto 200, 00142 Roma
  2. ECOSFERA S.p.A.,Viale Castrense,8 - 00182 Roma
  3. ARTHUR D LITTLE S.p.A. (mandatario), P.A. ADVICE S.p.A. (mandante), Corso Sempione 66/68 - 20154 Milano
  4. G. BORGOMEO & CO. S.r.l (mandataria), MERIDIANA ITALIA S.r.l (mandante), Via Sici-

lia 50 - 00187 Roma
5. DELOITTE CONSULTING S.p.A., Via Campania, 47 - 00187 Roma

- che con nota n. 0297330 del 06/04/2009 la Commissione di gara ha trasmesso i verbali con le risultanze di gara al RUP;
- che da tali risultanze risulta aver proposto l'offerta economicamente più vantaggiosa, per lo svolgimento del "Servizio di supporto tecnico alla definizione e attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Programma Attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale", la società ECOSFERA S.p.A.,Viale Castrense, 8 - 00182 Roma, la quale ha offerto il prezzo di € 843.800,00 € (IVA esclusa);
- che con nota n. 2009.0417469 del 13/05/2009 veniva inviata, in ottemperanza al Protocollo di Legalità di cui alla DGR 1601 del 07/09/2007, notizia dell'esito della gara alla Prefettura di Napoli – Staff Protocollo di Legalità - la quale la riceveva in data 20/05/2009;
- che, trascorsi 45 giorni dalla ricezione da parte della Prefettura competente dell'informativa prevista dal Protocollo di Legalità senza che vi sia stato esito, le Amministrazioni aggiudicatici possono procedere alla stipula del contratto;

Rilevato:

- che con D.D. n. 28 del 14/04/2009 si è provveduto alla presa d'atto dei verbali di gara e all'aggiudicazione provvisoria alla società ECOSFERA S.p.A., Viale Castrense, 8 – 00182 Roma per il prezzo offerto di € 843.800,00 (IVA esclusa);
- che con nota prot. n. 0322485 del 14/04/2009 è stata comunicata ai partecipanti l'aggiudicazione provvisoria alla società ECOSFERA S.p.A.;
- che dai controlli d'ufficio, eseguiti dal Settore Provveditorato ed Economato, nei confronti della società ECOSFERA S.p.A. non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;
- che sono trascorsi i termini di cui al comma 10, art. 11, del D.Lgs. 163/2006;

Visto il D.Lgs. n. 163 del 12/04/2006;

Vista la legge regionale n. 3 del 27/02/2007;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Vista la legge regionale n. 7 del 30/04/2007
Ritenuto a tal fine di dover:
- provvedere all'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 163/2006, dell'affidamento del "**servizio di supporto tecnico alla definizione e attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Programma Attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale"** alla società **ECOSFERA S.p.A.,**Viale Castrense, 8 - 00182 Roma

DECRETA

Per le motivazioni descritte in narrativa che si intendono di seguito riportate:

1. di aggiudicare definitivamente, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 163/2006, l'affidamento del "**servizio di supporto tecnico alla definizione e attuazione del Documento Unitario di Programmazione e del Programma Attuativo regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale"** alla società **ECOSFERA S.p.A.,**Viale Castrense, 8 - 00182 Roma,con un punteggio complessivo di 79,2 per il prezzo di € 843.800,00 (IVA esclusa);
2. di notificare il presente atto alla Società aggiudicataria;
3. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati;
4. di incaricare il Settore Provveditorato ed Economato di provvedere alla pubblicazione delle comunicazioni di avvenuta aggiudicazione sulla GUCE, sulla GURI e su 2 quotidiani nazionali e 2 quotidiani locali con i costi a valere sulla somma complessiva di euro 1.500.000,00, impegnata con decreto dirigenziale di questo Settore n. 122 del 24/10/2008, sul capitolo 2462 (U.P.B. 1.4.11) del bilancio gestionale 2008;
5. di trasmettere copia del presente decreto:
   - al Capo di Gabinetto della Presidenza – coordinatore della Programmazione Unitaria,

- alla Segreteria di Giunta,
- al Settore Provveditorato ed Economato,
- al Settore Entrate e Spese di bilancio,
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Marina Rinaldi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 76 del 9 luglio 2009 – D.Lgs.vo 152/06 e smi - D.G.R. 1411/ 07 - Impianto di Stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti di cui al D.Lgs.152/06 - Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Zona Industriale Loc. Caracciano - Lotto 18 - AIROLA (BN) - P.Iva 00836450627 - Autorizzazione all'esercizio dell' Impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO
CHE sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D.Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
CHE l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
CHE la procedura per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata dalla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.
CHE la *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 - 82011 AIROLA (BN) – P.Iva 00836450627*, legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P**,** ha presentato istanza intesa ad ottenere l'approvazione del progetto di un nuovo impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Legs. 152/2006 e smi;
CHE con D.D. n. 48 del 20/05/2009 si approvava il progetto e l'autorizzazione alla realizzazione delle opere dell'impianto in questione;

CONSIDERATO CHE
- la Provincia di Benevento a seguito della comunicazione attestata da perizia giurata di ultimazione dei lavori, con nota n.4100 del 02 Luglio 2009, pervenuta in data 08 Luglio 2009, ha trasmesso il verbale di sopralluogo del 23 Giugno 2009, atto a verificare la conformità dei lavori effettuati con il progetto approvato e le relative prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 48 del 20/05/2009;
- la Ditta ha prodotto in data 09 Luglio 2009, acquisita al ns. prot. n.0618216 del 09 luglio 2009 polizza fidejussoria a prima escussione n.01/00668/A001985 emessa dalla INAF Istituto Nazionale di Finanza Spa rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 22.050,00 (ventiduemilazerocinquanta) a Garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi per il periodo 08/07/2009 al 31/12/2020 pari a 11 anni così come previsto al punto 11.2 dell' allegato 1 alla D.G.R.C. n.1411/07;

RITENUTO CHE
- sulla scorta delle risultanze e delle verifiche effettuate dagli Enti deputati al controllo di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06 si possa autorizzare l'esercizio della *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 - 82011 AIROLA (BN) – P.Iva 00836450627*, legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P

VISTO
- il D.Lgs. 152 del 2006;
- la Delibera di G.R. n.1411 del 27.07.2007;
- Decreto Dirigenziale n. 2 del 28 Gennaio 2008;
- La D.G.R. 3466 del 3 giugno 2000;

- D.D. n. 48 del 20/05/2009;
- Il D.D. n. 02 del 27.01.2009 dell'AGC 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dei pareri favorevoli espressi e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente.

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si è per interamente trascritto e riportato di:

- **AUTORIZZARE** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 **l'esercizio per un periodo di anni 10 (dieci) di un impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti metallici** della *Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 - 82011 AIROLA (BN) – P.Iva 00836450627*, legalmente rappresentata dal Sig. Falzarano Gennaro nato ad Airola il 02/01/1966 - C.F. FLZGNR66A02A110P ;
- **ACCETTARE** la polizza fidejussoria a prima escussione n.01/00668/A00985 emessa dalla INAF Istituto Nazionale di Finanza Spa rilasciata in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania di €. 22.050,00 (ventiduemilazerocinquanta) a garanzia di eventuali danni dell'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi per il periodo di copertura assicurativa dal 08/07/2009 al 31/12/2020 pari a 11 anni così come previsto al punto 11.2 dell'allegato 1 alla D.G.R.C. n.1411/07;
- **STABILIRE CHE**
  - I quantitativi e i codici CER dei rifiuti da stoccare/recuperare sono quelli indicati **nel D.D. n. 48 del 20/05/2009** di approvazione dei lavori dell'impianto;
  - le operazioni di recupero previste durante l'esercizio dell'impianto di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs.152/06 sono:
    R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
    R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- **PRECISARE** che, l'esercizio dell'attività è soggetto alle prescrizioni approvate con D.D. n. 48 del 20/05/2009 ed in particolare durante la fase di gestione prevedere per i rifiuti metallici polverulenti autorizzati, così come prescritto dal dipartimento provinciale dell'ARPAC di Benevento, idonea copertura dei cumuli e delle aree di stoccaggio e lavorazione;
- **NOTIFICARE**, il presente Decreto alla Ditta PROSIDER Sas di Falzarano Gennaro - Loc. Caracciano - Zona Industriale – Lotto 18 foglio 12, particella 690 - 82011 AIROLA (BN) – P.Iva 00836450627;
- **INVIARE** copia del presente Decreto:
  - All'Assessore Regionale all'Ambiente;
  - All'A.G.C. Ecologia — Settore Tutela Ambiente — NAPOLI;
  - Al Comune di Airola;
  - Alla Provincia di Benevento;
  - All' ARPAC di Benevento;
  - All'ASL Bnl;
  - Albo Nazionale – Sezione Speciale – c/o Ministero Ambiente – Via C. Colombo 44 - ROMA
  - Alla Camera di Commercio Napoli - Albo Gestori Rifiuti — Sezione Regionale – C.so Meridionale 51 – NAPOLI;
  - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Antonello Barretta

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 651 del 13 luglio 2009 – DGR n. 1165 del 30/06/2009 - Nomina gruppo di lavoro al fine della elaborazione e redazione di una proposta di Testo Unico delle Acque.**

PREMESSO

Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1165 del 30/06/2009, ha stabilito:

- di costituire un gruppo di lavoro al fine della elaborazione e redazione di una proposta di un Testo Unico delle Acque, avvalendosi di esperti delle più recenti esperienze maturate in ambiti nazionali ed internazionali;
- di demandare all'Assessore alle Politiche Ambientali la individuazione di quattro esperti esterni di comprovata professionalità e competenza nei settori della pianificazione della risorsa idrica, dell'ingegneria ambientale, costruzioni idrauliche, ingegneria delle opere pubbliche,legislazione ambientale, economia e gestione dei servizi pubblici;
- che il gruppo di lavoro sarà inoltre composto dal Coordinatore dell'AGC Tutela dell'Ambiente, dal dirigente del Settore Ciclo Integrato Acque e dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano-Volturno. Sarà, inoltre,supportato da una segreteria tecnica e amministrativa costituita da due funzionari regionali;
- che alla nomina dei componenti del suddetto si provvederà con successivo Decreto del Coordinatore dell'AGC 05 Tutela dell'Ambiente;
- che per i membri esterni il compenso è fissato nella misura di € 300,00 a seduta, oltre le spese di viaggio e pernottamento se dovute, in analogia a quanto previsto per gli incarichi occasionali dall'art.6 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 1341/07;
- che ai membri interni non sarà corrisposto alcun gettone di presenza;
- di assegnare all'indicato gruppo di lavoro, al fine dell'espletamento dell'incarico, il termine di quattro mesi dal momento della formale costituzione;
- di porre a carico del capitolo di spesa 1154 - U.P.B. 1.1.1. – del Bilancio Regionale gli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività del gruppo di lavoro nella misura massima di € 30.000,00;

RILEVATO

Che l'Assessore Regionale alle Politiche Ambientali, con nota prot.n. 2894 del 09/07/09, ha designato quali esperti esterni di comprovata professionalità e competenza nei settori della pianificazione della risorsa idrica, dell'ingegneria ambientale, costruzioni idrauliche, ingegneria delle opere pubbliche,legislazione ambientale, economia e gestione dei servizi pubblici:

- prof. Rolle Enrico, esperto in ingegneria ambientale
- avv. Lettera Francesco, esperto in diritto ambientale
- dr. Gavioli Giuseppe, esperto sui problemi dell'acqua e del suolo
- prof. Chiaudani Giuseppe, esperto in tutela del patrimonio idrico dagli inquinamenti,

e ha trasmesso i relativi Curriculum Vitae;

RITENUTO

Di dover procedere alla nomina del Gruppo di Lavoro per la redazione della proposta di Testo Unico sulle Acque, in conformità a quanto stabilito dalla richiamata DGR n. 1165/09, come di seguito indicato:

- prof. Rolle Enrico, esperto esterno
- avv. Lettera Francesco, esperto esterno
- dr. Gavioli Giuseppe, esperto esterno
- prof. Chiaudani Giuseppe, esperto esterno
- dr.ssa Vera Corbelli, Segretario Generale Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno
- dr. Luigi Rauci, Coordinatore AGC 05
- ing. Pasquale Fontana, Dirigente Settore C.I.A.

Di assegnare la funzione di coordinamento del Gruppo di Lavorio al prof. Errico Rolle;

Di individuare quali componenti della segreteria tecnico-amministrativa la sig.ra Giuseppina Del Vecchio, Ufficio Segreteria Assessore all'Ambiente, e l'arch. Pasquale Bruno, funzionario CIA;

Che il termine di quattro mesi per l'espletamento dell'incarico da parte dell'indicato gruppo di lavoro decorre dalla notifica ai componenti del presente decreto;

Di confermare che:
- per i membri esterni il compenso è fissato nella misura di € 300,00 a seduta, oltre le spese di viaggio e pernottamento se dovute, in analogia a quanto previsto per gli incarichi occasionali dall'art.6 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 1341/07;
- ai membri interni non sarà corrisposto alcun gettone di presenza;
- gli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività del gruppo di lavoro, nella misura massima di € 30.000,00, graveranno sul capitolo di spesa 1154 - U.P.B. 1.1.1. – del Bilancio Regionale;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

-prendere atto che l'Assessore Regionale alle Politiche Ambientali, con nota prot.n. 2894 del 09/07/09, ha designato per il Gruppo di Lavoro per la redazione della proposta di Testo Unico sulle Acque, di cui alla DGR n. 1165/09, i quattro componenti esperti esterni di comprovata professionalità e competenza nei settori della pianificazione della risorsa idrica, dell'ingegneria ambientale, costruzioni idrauliche, ingegneria delle opere pubbliche,legislazione ambientale, economia e gestione dei servizi pubblici;

-nominare il Gruppo di Lavoro per la redazione della proposta di Testo Unico sulle Acque, in conformità a quanto stabilito dalla richiamata DGR n. 1165/09, come di seguito indicato:
- prof. Rolle Enrico, esperto esterno
- avv. Lettera Francesco, esperto esterno
- dr. Gavioli Giuseppe, esperto esterno
- prof. Chiaudani Giuseppe, esperto esterno
- dr.ssa Vera Corbelli, Segretario Generale Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno
- dr. Luigi Rauci, Coordinatore AGC 05
- ing. Pasquale Fontana, Dirigente Settore C.I.A.

-assegnare la funzione di coordinamento del Gruppo di Lavoro al prof. Errico Rolle;

-individuare quali componenti della segreteria tecnico-amministrativa di supporto al Gruppo di Lavoro la sig.ra Giuseppina Del Vecchio, Ufficio Segreteria Assessore all'Ambiente, e l'arch. Pasquale Bruno, funzionario CIA;

-stabilire che il termine di quattro mesi per l'espletamento dell'incarico da parte dell'indicato gruppo di lavoro decorre dalla notifica ai componenti del presente decreto;

-confermare che:
- per i membri esterni il compenso è fissato nella misura di € 300,00 a seduta, oltre le spese di viaggio e pernottamento se dovute, in analogia a quanto previsto per gli incarichi occasionali dall'art.6 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania" approvato con DGR n. 1341/07;
- ai membri interni non sarà corrisposto alcun gettone di presenza;
- gli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività del gruppo di lavoro, nella misura massima di € 30.000,00, graveranno sul capitolo di spesa 1154 - U.P.B. 1.1.1. – del Bilancio Regionale;

-autorizzare, conseguentemente, il Settore Entrata e Spesa ad effettuare l'impegno di € 30.000,00 sul capitolo 1154, UPB 1.1.1, del Bilancio Regionale;

-notificare il presente atto ai componenti del Gruppo di Lavoro e della segreteria tecnico-amministrativa di supporto;

- trasmettere copia del presente atto all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Settore Entrate e Spesa e al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

dr. Luigi Rauci

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 226 del 7 luglio 2009 – Approvazione ed indizione dell'avviso per la presentazione di progetti di e-government da parte di aggregazioni composte da EE.LL. campani con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A. a valere sulle risorse dell'o.o. 5.1 settore sistemi informativi.**

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
- che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007÷2013;
- nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:

- 5.1 - E-government ed E-inclusion
- 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;

- la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- con il DPRG n. 62 del 08/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1 il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - POFESR 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

CONSIDERATO CHE

- le Amministrazioni centrali e locali devono dare attuazione al d.lgs. n. 82 del 7/3/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e devono promuovere l'innovazione del proprio sistema organizzativo interno per l'erogazione dei servizi ai cittadini ed al territorio;
- la Regione sul proprio territorio sta portando a termine la realizzazione del Sistema Pubblico di Connettività previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale,
- fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A..", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad **€ 24,40 M€** a valere sulla UPB 22.84.245 - Cap 2660 del PO FESR 2007/2013;

PRESO ATTO CHE
- per dare attuazione al su menzionato intervento, il team di supporto al Responsabile dell'O.O. 5.1 di competenza del Settore 02 (Sistemi Informativi) ha predisposto un avviso con il quale si individuano il percorso e le modalità in base ai quali le aggregazioni di EE.LL., costituite o costituende, possono redigere e presentare la propria proposta progettuale per la quale chiedono il finanziamento;

STABILITO CHE
- occorre, pertanto, indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. – CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 – DA REALIZZARSI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ ED IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.." unitamente alla Tabella con l'elenco dei servizi, i quali formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- ai sensi della L. 241/90, occorre, altresì, nominare il Responsabile del Procedimento, che nella fattispecie può essere individuato nell'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 giusto DD. n. 852 del 12/12/2008;
- con successivo atto monocratico si procederà alla nomina della Commissione di Valutazione delle proposte progettuali che verranno presentate dalle aggregazioni partecipanti all'avviso di che trattasi, i cui oneri finanziari rientrano nell'ambito delle risorse dell'O.O. 7.1;

VISTI
- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76*);
- Le LL.RR. nn. 1 e 2 del 19/01/2009;
- La *DGR n. 3466 del 03/06/2000;*
- La *DGR 1341/07 e s.m.i. : disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania*");
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - POFESR 2007÷2013*).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile di Posizione Organizzativa e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03 unitamente al Dirigente del Settore Sistemi informativi

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

- **di indire ed approvare,** in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E- GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. – CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 – DA REALIZZARSI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ ED IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.." unitamente alla

Tabella con l'elenco dei servizi, i quali formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- **di stabilire,** in esecuzione della DGR n. 640/2009, che al suddetto intervento viene destinato complessivamente l'importo di **24,4 M€** a valere sull'O.O. 5.1, cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;

- **di nominare**, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento del presente avviso l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 giusto DD. N. 852 del 12/12/2008;

- **di rinviare** a successivo atto monocratico la nomina della Commissione di valutazione delle proposte progettuali presentate dalle aggregazioni partecipanti all'avviso di che trattasi, i cui oneri finanziari rientrano nell'ambito delle risorse dell'O.O. 7.1 ;

- **di stabilire** che il presente avviso sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nella sezione Società dell'Informazione e Comunità territoriali;

- **di trasmettere**, per quanto di competenza, il seguente atto all'AGC "Rapporti con gli EE.LL.", all'AGC "Ricerca Scientifica"; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; al Responsabile dell'O.O. 7.1; all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007 ÷ 2013; alla Struttura di Coordinamento della Programmazione Unitaria 2007/2013 di cui alla DPGR 153 del 25.07.08, all'AGC 09; al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. con procedura di urgenza e al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it e, per conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

Cancellieri

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI *E-GOVERNMENT* DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.

Articolo 1.

(Finalità dell'avviso)

1. La Regione Campania intende sostenere la realizzazione di processi di modernizzazione della macchina amministrativa degli Enti Locali del proprio territorio, in coerenza con le linee di azione del sistema nazionale di e-government nelle Regioni e negli Enti Locali approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 20 settembre 2007.

   Le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", approvate con deliberazione n. 1056 del 19/06/2008 e dal Consiglio Regionale in data 14/11/2008, definiscono le priorità regionali degli interventi e degli investimenti in materia e costituiscono gli orientamenti per la progettazione unitaria del periodo di Programmazione 2007-2013.

   In coerenza con questo documento, a valere sull'Obiettivo Operativo 5.1 "E-government ed e-inclusion" del PO FESR Campania 2007-2013, l'Ente Regione intende promuovere interventi mirati, in grado di:

   - stimolare e supportare l'innovazione nella PA, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la diffusione nonché il sostegno al corretto uso, e la promozione della larga banda nelle aree a bassa penetrazione
   - migliorare il supporto ai processi decisionali ed alla gestione del territorio attraverso lo sviluppo di strumenti operativi di governance utili per la messa a sistema delle diverse metodologie di organizzazione.

   Con DGR 640 del 3/04/2009 la Giunta Regionale ha dato avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013" attraverso interventi a valere sui fondi PO FESR 2007/2013.

   In esecuzione di quanto stabilito nella su menzionata DGR 640/09, sono stati elaborati due avvisi di cui uno prevede il cofinanziamento delle proposte progettuali presentate da aggregazioni composte da Enti Locali del territorio campano con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000, mentre l'altro il cofinaziamento delle proposte presentate dagli EE.LL. con nr. di abitanti superiori a 50.000. L'Ente locale che partecipa ad un avviso non potrà partecipare all'altro.

   Il presente avviso, nel rispetto dei criteri approvati dalla citata delibera, è diretto a cofinanziare progetti di e-government presentati da aggregazioni composte da Enti Locali del territorio campano con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000; tali progetti dovranno essere realizzati secondo la logica dell'interoperabilità e della cooperazione applicativa, capaci di determinare un modello più efficiente di "amministrazione digitale", così come affermato dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Dlgs 82/2005) e contribuire alla semplificazione e allo snellimento delle procedure.

   L'Avviso è volto a favorire:

   - lo sviluppo della rete di servizi informatici e telematici delle PP.AA. in ambito regionale,
   - l'interoperabilità intra-ente in grado di garantire sia la cooperazione tra i numerosi applicativi presenti in un ente sia l'allineamento delle banche dati degli stessi EE.LL.,
   - l'interoperabilità inter-ente in grado di garantire la cooperazione applicativa tra diversi EE.LL.,

- l'attivazione di tutti gli strumenti necessari per la gestione elettronica dei documenti (protocollo informatico, firma digitale, archiviazione e conservazione a norma, processi di dematerializzazione),
- l'attivazione di una porta di dominio, al fine di erogare servizi agli utenti della P.A. (cittadini ed imprese);
- l'attivazione di processi di e-procurement, in grado di garantire la razionalizzazione ed il controllo della spesa.

Articolo 2.

(Risorse finanziarie)

Il cofinanziamento dei progetti di cui al presente avviso utilizza le risorse finanziarie del Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 – Asse 5 – Società dell'Informazione – Priorità QSN 2 Promozione , valorizzazione e diffusione della ricerca e l'innovazione per la competitività – Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'Informazione – Obiettivo Operativo : 5.1 - E-government ed e-inclusion – Attività sub a)-b)-c) – categoria spesa cod. 13 . Le risorse finanziarie disponibili ammontano ad € 24.400.000,00 (ventiquattomilioniquattrocentomila/00).

Il cofinanziamento da attribuire a ciascuna aggregazione non può superare il 90% del costo totale di ciascun progetto, essendo a carico del soggetto proponente la restante quota, non inferiore al 10%.

Il cofinanziamento regionale, che in ogni caso non può superare l'importo di **2,2 M€,** va determinato secondo la seguente formula:

[nr abit. Comuni costituenti l'aggregazione e partecipanti al progetto**/**4.220.000 **x** € 24.400.000,00] **+** [€ 10.000,00 **x** nr. Comuni costituenti l'aggregazione e partecipanti al progetto].

(dove 4.220.000 rappresenta il nr. tot. degli Ab dei comuni campani con nr. abit.< 50.000)

Articolo 3.

(Soggetti ammessi)

1. Possono presentare progetti sul presente avviso aggregazioni composte da Enti Locali del territorio campano, già costituite o che intendono costituirsi nell'ambito del presente avviso.
2. Le aggregazioni non ancora costituite devono indicare, tra le amministrazioni partecipanti, quella che ricoprirà il ruolo di riferimento per gli Enti aggregati, di seguito denominata "Ente Capofila", nei rapporti con la Regione Campania.
3. Il bacino di utenza dell'aggregazione deve avere, pena esclusione, un numero di abitanti non inferiore a 100.000, corrispondente alla somma della popolazione residente dei singoli Comuni facenti parte dell'aggregazione in base ai dati ISTAT del 2008 e che hanno dato l'adesione a partecipare al progetto di cui al presente avviso con delibera di giunta comunale.

4. Ogni aggregazione non può presentare più di un progetto nell'ambito del presente avviso, pena esclusione. Ogni Ente locale, in quanto Ente del raggruppamento o in qualità di capofila di una aggregazione, non può aderire a più di un raggruppamento, pena l'esclusione del singolo Ente dall'aggregazione e, conseguentemente, dal progetto eventualmente approvato.
5. Non può aderire all'aggregazione l'Ente locale, con numero di abitanti superiore a 50.000, che, da solo o in aggregazione, abbia presentato domanda di partecipazione all'Avviso, anch'esso in corso, diretto a finanziare questa tipologia di EE.LL.

Articolo 4.

(Obiettivi e tipologia dei progetti)

I progetti, attraverso lo sviluppo di servizi e di soluzioni ICT, devono favorire:

- l'ampliamento e il rafforzamento della gestione di servizi in forma associata da parte dei Comuni;
- il conseguimento di standard amministrativi, procedurali, organizzativi e gestionali tali da assicurare ai Comuni e alle loro gestioni associate un ottimale impiego delle risorse professionali e finanziarie;
- il potenziamento dei servizi disponibili per i territori amministrati dai Comuni.

I progetti, in coerenza con quanto stabilito al precedente comma, devono sviluppare servizi:

- di carattere operativo-gestionale in ambito ICT a supporto di funzioni e servizi comunali e delle loro gestioni associate;
- di carattere amministrativo-contrattuale per la gestione delle ICT;
- di back office e infrastrutturali.

1. Potrà essere oggetto di cofinanziamento la realizzazione di <u>servizi di base</u> solo per quei comuni all'interno dell'aggregazione che non abbiano mai usufruito di finanziamenti pubblici per tali servizi di base. In particolare, i progetti possono afferire alle seguenti tipologie:

a) protocollo informatico con flusso documentale;
b) anagrafe integrata (anche interoperante con gli altri Enti locali e con le ASL);
c) servizi tributi (acquisizione informative sui tributi comunali, pagamenti on-line; interazione con anagrafe fabbricati ed anagrafe cittadini; etc.);
d) servizi territoriali (G.I.S., S.I.T., etc.).

2. Potrà essere oggetto di cofinanziamento la realizzazione di <u>servizi avanzati</u> solo se il soggetto proponente dichiarerà e dimostrerà di possedere i servizi di base e che almeno il 60% dei propri associati li utilizza.

In particolare, i progetti possono riguardare:

a) re-ingegnerizzazione dei processi, al fine di favorire l'accesso e l'utilizzo di procedure in rete, ad esempio per un maggiore sfruttamento delle opportunità informative offerte dai servizi di acquisto di beni e dai servizi di e-procurement;
b) progettazione di processi innovativi per la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica, in coerenza a quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale e privilegiando il riuso e l'adozione di standard aperti e soluzioni open source;

c) progettazione di strumenti di governance del territorio e supporto dei processi decisionali della Pubblica Amministrazione per la definizione di politiche di sviluppo urbano e rurale sostenibili;

d) progettazione di strumenti per la protezione dell'ambiente e per la gestione ed il controllo, anche in tempo reale, del territorio per la valutazione del rischio e la gestione delle emergenze.

Tutti i progetti presentati devono garantire l'integrazione e l'interazione delle anagrafi comunali con il sistema Indice Nazionale delle Anagrafi (INA-SAIA) del Ministero dell'Interno.

Tutti i servizi (sia quelli base che quelli avanzati) devono essere realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, al fine di garantire una vera integrazione inter ed intra-istituzionale tra gli EE.LL., ovvero, le soluzioni proposte devono essere realizzate in linea con le specifiche della cooperazione applicativa e dell'integrazione dei dati, attraverso la definizione e condivisione dei dati disponibili negli EE.LL. e la standardizzazione dei metadati anche con modelli ontologici.

Nel documento allegato al presente avviso (All. 1) è riportato un elenco (non esaustivo) –di servizi di back e front office che possono essere sviluppati nell'ambito della proposta progettuale.

Articolo 5.

(Durata dei progetti)

1. Il progetto deve avere una durata complessiva compresa tra un minimo di 12 e un massimo di 24 mesi solari e consecutivi dalla data di avvio dei lavori, comprensivi di un periodo di start up di almeno 6 e massimo 12 mesi. In ogni caso i progetti non dovranno protrarsi oltre il termine ultimo del dicembre 2011.

Articolo 6.

(Inammissibilità dei progetti)

1. Non sono ritenuti ammissibili i progetti:
   - presentati da soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 3 del presente avviso;
   - non conformi alla finalità dell'iniziativa (art. 1) e agli obiettivi e tipologia di servizi indicati all'art. 4;
   - con una durata non compatibile a quella prevista dall'art. 5;
   - che non rispettino i termini e le modalità di presentazione previste all'art. 7;
   - per i quali è previsto un cofinanziamento a carico del soggetto proponente di importo inferiore al 10% del costo totale.
   - che abbiano già usufruito di finanziamenti nazionali o comunitari per le medesime attività.

Articolo 7.

(Termini e modalità di presentazione dei progetti)

1. Per partecipare al presente Avviso i soggetti interessati dovranno presentare, in formato cartaceo ed elettronico, la seguente documentazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente capofila:

a) Progetto esecutivo debitamente compilato;

b) Elenco dettagliato dei servizi interoperabili che si richiedono e di quelli già attivi nei singoli enti dell'aggregazione, tramite la compilazione di una tabella, redatta secondo lo schema allegato, che riporti per ogni Ente e per ogni servizio l'indicazione se lo stesso è attivo in modalità interoperabile o non interoperabile o se viene richiesto per la prima volta nell'ambito del presente avviso. (All. 1:l'elenco dei servizi è indicativo e non esaustivo) ;

c) Documentazione afferente la costituzione dell'aggregazione ed in particolare:

- Per le aggregazioni non ancora costituite: delibera di giunta comunale con cui ciascun Ente approva il progetto esecutivo, individua l'Ente capofila e si impegna a costituirsi in aggregazione ai sensi del T.U.E.L.– entro 60 gg - dall'avvenuta approvazione del progetto da parte della Regione. Il progetto, infatti, non potrà essere ammesso a finanziamento se non dopo la formale costituzione dell'aggregazione;

- Per le aggregazioni già costituite: l'atto di formalizzazione dell'aggregazione (convenzione, statuto o accordo), dal quale si evinca in modo inequivocabile la sua natura giuridica, nonchè una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000, dalla quale risulti il numero e la denominazione degli enti che intendono aderire al presente avviso.

d) Dichiarazione sostitutiva, ai sensi del DPR 445/2000, con cui il soggetto proponente attesta che il progetto presentato non ha usufruito di altri finanziamenti nazionali o comunitari.

e) Per le aggregazioni che sono state selezionate nell'ambito degli avvisi nazionali (CNIPA ALI e Riuso , e Dipartimento per gli Affari Regionali e Autonomie Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri "PROGRAMMA ELISA"), una relazione dettagliata relativamente alle attività che si intende realizzare nell'ambito di ciascun progetto onde evitare sovrapposizioni.

f) Per la richiesta di servizi avanzati, dichiarazione, sensi del DPR 445/2000, con cui il soggetto proponente attesta di possedere e utilizzare i servizi base , accompagnata da documentazione probatoria e in linea con quanto dichiarato nella tabella di cui al punto b)

2. Il progetto esecutivo deve, ad ogni modo, comprendere:

a) L'analisi della domanda dei servizi richiesti dai Comuni e dalle loro forme associative;

b) l'analisi della tipologia di servizi che si intende erogare, nel primo triennio/quinquennio, ai propri soci e della loro integrazione con quelli già in uso, avendo cura di dettagliare, per ciascun servizio previsto, la dimensione ed il profilo dell'utenza potenziale;

c) l'analisi dei servizi a valore aggiunto che si intende assicurare, sulla base di intese documentate, per razionalizzare e semplificare il rapporto tra ciascun Comune e le altre Pubbliche Amministrazioni, centrali, regionali e locali;

d) una descrizione dettagliata delle modalità con cui si intende garantire l'interoperabilità dei servizi e l'allineamento delle banche dati;

e) l'indicazione dei benefici attesi, per ciascun servizio, da parte di ciascuna amministrazione aderente, in termini di:

- riduzione degli oneri burocratico/amministrativi e dei costi relativi ai contratti per l'acquisizione e la fornitura di beni e servizi ICT

- riorganizzazione dei singoli Enti soci e conseguente riduzione di costi e/o incremento nella qualità e nella completezza dei servizi utilizzati

- disponibilità sopravvenuta di risorse umane, nei singoli Comuni, a seguito del conferimento di attività, funzioni e servizi al centro servizi

- disponibilità di nuovi servizi per l'amministrazione, i cittadini e le imprese;

f) la previsione dei costi e dei ricavi nel primo triennio di funzionamento, con l'indicazione analitica dei costi del personale, delle consulenze, degli investimenti in tecnologie, della spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi, dei costi generali. Il totale dei ricavi per anno deve essere analiticamente scomposto in:

- ricavi da Comuni e altri Enti partecipanti per corrispettivi di offerte di servizi;
- ricavi da contributi finanziari (da Regione, Provincia, Comune etc.)
- altri ricavi;

g) la pianificazione triennale dei flussi di cassa;

h) i meccanismi di partecipazione e controllo previsti per la gestione;

i) i poteri delegati all'Ente Capofila e il ruolo assegnato alla rappresentanza dei Comuni;

j) la determinazione delle modalità di gestione degli eventuali contenziosi, i meccanismi di recesso da parte degli Enti associati e di adesione da parte di Enti non associati;

k) Proposta del piano di monitoraggio, con l'individuazione degli indicatori fisici che, successivamente condivisi con il responsabile dell'O.O. 5.1 Settore 02, sono ritenuti utili per la verifica dell'andamento del progetto e quindi del suo grado di realizzazione.

3. Il progetto esecutivo deve essere strutturato in modo da consentire di rilevare oggettivamente la rispondenza ai criteri di valutazione così come indicati al successivo articolo 9.
4. Il progetto deve essere redatto in lotti funzionali, monitorabili e verificabili singolarmente ai fini del controllo dell'intervento e per una eventuale erogazione sequenziale dei finanziamenti.
5. I progetti devono pervenire entro le ore 16 del **30/10/2009**.
6. La documentazione deve essere trasmessa al seguente indirizzo: Regione Campania – Settore Sistemi Informativi– via Don Bosco n. 9/E – Napoli, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano, purché l'affrancatura sia stata preventivamente annullata dall'ufficio postale.
7. Tutta la documentazione di cui sopra, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente capofila, deve pervenire sia in formato cartaceo che elettronico, in un apposito plico, con indicazione del mittente e dell'Avviso di riferimento.

Articolo 8.

(Commissione di Valutazione)

1. Per la valutazione e selezione delle proposte a seguito del presente avviso, è prevista, la nomina di una Commissione di Valutazione composta da funzionari incardinati nell'AGC 06 (Università, Ricerca, Sistemi informativi), affiancati eventualmente da esperti esterni all'Ente Regione.

2. La Commissione è composta da 5 componenti più il segretario. Sulla base dei criteri e modalità di cui all'art. 6 , 7 e 9 del presente avviso, provvederà a verificare l'ammissibilità dei progetti e a valutare le proposte pervenute, sia dal punto di vista di coerenza con l'O.O. 5.1 Settore 02 sia di congruità economica, nonché di ammissibilità delle spesa in base al disciplinare di cui alla DGR 1341/07, nel rispetto delle novità regolamentari e programmatiche introdotte per il periodo 2007-2013, così come disposto all'Autorità di Gestione del POR 2007/2013 con propria nota prot. n. 207029 del 10/03/2009, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo Manuale di gestione del PO FESR 2007/2013.

3. La Commissione, a termine dei propri lavori, dovrà produrre all'AGC O6 una relazione esplicativa sulle attività svolte, comprendente la graduatoria dei progetti ammessi a

beneficiare del finanziamento regionale con indicazione dell'importo ammissibile a finanziamento.

Articolo 9.

(Istruttoria, valutazione, criteri e parametri attribuzione punteggi)

1. I progetti presentati sono esaminati dalla Commissione di Valutazione, di cui all'art. 8 del presente avviso.

2. La Commissione provvederà dapprima ad esaminare la documentazione relativa a ciascun progetto pervenuto, ammettendo alla successiva fase di valutazione esclusivamente i progetti che rispondono ai criteri di ammissibilità previsti dall'art. 6 del presente avviso.

3. La Commissione valuterà poi i progetti ammissibili sulla base dei seguenti requisiti:
   - capacità aggregativa;
   - qualità del progetto;
   - fattibilità tecnico-amministrativa delle soluzioni proposte;
   - sostenibilità economico-finanziaria delle soluzioni proposte.

In particolare è prevista l'assegnazione dei seguenti punteggi secondo criteri che sono in linea con quelli previsti nella DGR 879 del 16/05/2008 "POR Campania 2007/2013 presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni":

REQUISITI	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
Capacità aggregativa (da 0 a 15 punti x criterio n.1 e da0a 5 per il criterio n.2)	**1** N. di comuni beneficiari facenti parte dell'aggregazione **2** Bacino di utenza delle aggregazioni (somma della popolazione residente al 31/12/2007 nei comuni coinvolti nel progetto e che hanno dato l'adesione a partecipare al progetto di cui al presente avviso con delibera di giunta comunale)	20
Qualità del progetto (da 0 a 5 punti x ciascun criterio)	• Obiettivi proposti; • Numero di servizi attivati (per tipologia e per bacino di utenza raggiunto) • Qualità delle soluzioni tecnologiche e ricorso a tecnologie open source e di riuso di applicativi • Grado di innovazione e impatto delle soluzioni proposte nelle procedure oggetto di intervento • Coerenza e conformità con altre iniziative di e -government e capacità di integrazione con altri progetti a livello locale; • Modalità di interazione con i servizi già in uso e con l'architettura regionale • Rilevanza dell'intervento per gli EE.LL coinvolti e per altre strutture sovralocali e/o intercomunali; • Grado di trasferibilità del progetto e livello di riusabilità in altri contesti	40
Fattibilità tecnico-amministrativa delle soluzioni proposte (da 0 a 2,5 punti x ciascun criterio)	• Pianificazione del progetto e cronogramma e relativa coerenza del piano di attività in relazione agli obiettivi di progetto • Piano di monitoraggio con la individuazione degli indicatori per la valutazione dell'avanzamento del progetto • Modalità organizzative adottate; Team di coordinamento del progetto e risorse poste in gioco; • Sostenibilità del modello di gestione ed efficacia dei meccanismi di controllo e partecipazione	10
Sostenibilità economica-finanziaria delle soluzioni proposte (da 0 a 10 punti x ciascun criterio)	• Congruità tecnico-economica delle soluzioni proposte • Fattibilità economico-finanziaria, sia nella fase di realizzazione del progetto, sia nella fase di messa in regime e conseguenti benefici economici attesi • Previsione dei costi e dei ricavi nel primo triennio di funzionamento	30

A parità di punteggio conseguito, costituirà titolo di preferenza nell'ordine:

- N. di comuni facenti parte dell'aggregazione e che partecipano al progetto
- la previsione di un proprio cofinanziamento da parte del soggetto proponente per una percentuale superiore al 10% dell'importo del progetto

La Commissione deve, inoltre, valutare la congruità economica dei progetti segnalando eventuali adeguamenti da apportare.

Al termine delle valutazioni la Commissione provvederà alla redazione di una graduatoria dei progetti ammessi a beneficiare del finanziamento regionale, che riporterà, a fianco di ciascun progetto, il punteggio complessivo attribuito e la spesa ammissibile, nonché l'elenco dei progetti non ammessi a valutazione con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione.

La Regione si riserva di formulare prescrizioni sui progetti ammessi, a seguito di osservazioni formulate dalla Commissione di valutazione, finalizzate alla realizzazione di un sistema di rete degli Enti locali regionali ed a migliorare il livello di integrazione della rete già esistente.

4. La graduatoria sarà approvata con apposito atto amministrativo e pubblicata sul BURC e nella sezione "Società dell'Informazione" e "COMUNITA' TERRITORIALI" sul portale istituzionale regionale.

5. La stessa graduatoria sarà utilizzata, attraverso lo scorrimento progressivo, in caso di rinuncia da parte dei soggetti beneficiari o revoca dei progetti, in caso di inadempienza ai sensi del presente avviso (art. 14) o di sopraggiunti ulteriori finanziamenti a valere sull'O.O. 5.1 Settore 02.

Articolo 10.

(Documentazione necessaria per la concessione del cofinanziamento)

1. Entro e non oltre 60 giorni dall'avvenuta approvazione della graduatoria, l'Ente capofila dell'aggregazione –non ancora costituita - deve trasmettere, a cura del legale rappresentante del soggetto destinatario del finanziamento, pena la esclusione dalla graduatoria, l'atto di formalizzazione dell'aggregazione (convenzione, statuto o accordo), dal quale si evinca in modo inequivocabile la sua natura giuridica, il numero e la denominazione degli enti aderenti;

   Tutte le aggregazioni – già costituite e non – devono fornire:

2. il nominativo – con relativa nomina e dati per eventuali contatti - del Responsabile del procedimento per l'attuazione del progetto;
3. l'individuazione del soggetto giuridico rappresentante l'aggregazione al quale va erogato il finanziamento, con l'indicazione del numero e dell'intestazione del conto corrente "dedicato" e del codice fiscale. Non sono ammessi, pena esclusione dalla graduatoria, c.c. non dedicati;

Articolo 11.

(Spese ammissibili ed erogazione del cofinanziamento)

1. Trattandosi di finanziamenti comunitari si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento: Regolamento CE 1083 del 11/07/2006, Regolamento CE 1080 5/07/2006, Regolamento CE 1341 del 18/12/2008, DPR 196 del 3/10/2008, Dlgs 163 del 12/04/2006, Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania 2000-2006, approvato con la DGR 1341/07, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo Manuale di gestione del PO FESR 2007/2013.

2. L'erogazione dei fondi, avverrà secondo le modalità di cui al disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania di cui alla Deliberazione N. 1341 del 2007, fatte salve eventuali modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo Manuale di gestione del PO FESR 2007/2013.

3. In base al su richiamato disciplinare (DGR 1341/07) il decreto dirigenziale di ammissione a finanziamento, a firma del Dirigente del Settore Sistemi informativi, dovrà essere espressamente accettato e sottoscritto, congiuntamente alla dichiarazione degli obblighi afferenti la realizzazione del progetto finanziato, da parte del legale rappresentante del soggetto destinatario del finanziamento o suo delegato. Quest'ultimo dovrà produrre la D.G. Comunale nella quale vanno confermato il nominativo del RUP del progetto presentato e individuato quello del sottoscrittore del D.D. regionale per conto dell'aggregazione.

4. A campione, secondo le direttive comunitarie verranno effettuate, da parte del team di Obiettivo Operativo 5.1 Settore 02 - verifiche tecnico-amministrative in loco, sia nel corso dell'intervento che a progetto completato.

5. E' sottinteso che, nell'utilizzo dei fondi assegnati, i soggetti interessati devono rispettare la normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi ed, in generale, delle procedure ad evidenza pubblica.

Articolo 12.

(Decorrenza delle attività di progetto)

1. Le attività operative previste dai progetti dovranno avere inizio entro 3 mesi dalla firma dell'atto di ammissione a finanziamento, pena la revoca del finanziamento stesso.

Articolo 13

(Monitoraggio e controlli)

1. Il team di Obiettivo Operativo 5.1 verifica lo stato di avanzamento dei progetti attraverso un piano di monitoraggio predisposto dal proponente a partire dall'analisi degli obiettivi dichiarati dai beneficiari e concordato con il responsabile di Obiettivo Operativo.

2. L'attività di monitoraggio avrà ad oggetto la fase di realizzazione del progetto e si prolungherà fino al 12° mese di esercizio.

3. Il team di Obiettivo Operativo 5.1 , sulla base dell'esito delle attività di monitoraggio, può richiedere documentazione aggiuntiva e disporre, nei casi di mancata realizzazione delle attività, la revoca del finanziamento, ai sensi dell'art. 14.

Articolo 14.

(Revoca del cofinanziamento)

1. Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del cofinanziamento per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei finanziamenti assegnati. La revoca comporta la restituzione dei finanziamenti già erogati, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 123/98.

2. Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero finanziamento:
   a) la mancata ultimazione del progetto e la mancata consegna della documentazione per la rendicontazione finale entro i termini assegnati dal Responsabile dell'O.O.;
   b) la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 40%, nonché nel caso in cui non risulti assicurata la funzionalità ed organicità del progetto realizzato;
   c) le false attestazioni contenute nella documentazione di presentazione del progetto e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti agli Uffici Regionali;
   d) ogni grave violazione delle norme settoriali e comunitarie.

Articolo 15.

(Riuso delle soluzioni)

1. Gli EE.LL. beneficiari dovranno rilasciare tutta la documentazione necessaria per l'inserimento dell'applicativo informatico realizzato nella Bacheca del Riuso secondo le regole istituite con DD 104 del 7/04/2009 pubblicato sul BURC n. 25 del 27/04/2009.
2. Gli EE.LL. beneficiari si impegnano, pertanto, a mettere a disposizione delle Amministrazioni Pubbliche, sulla base di specifici accordi e nel rispetto della normativa vigente, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito dei progetti cofinanziati in risposta al presente avviso
3. La Regione Campania può richiedere agli Enti beneficiari del finanziamento di provvedere ad inserire le soluzioni nell'ambito dell'iniziative di e-government da essa promosse.
4. Tutto quanto realizzato nell'ambito del presente avviso è di proprietà dell'Ente realizzatore e dell'Ente Regione Campania, che si riserva pertanto il diritto di replicare, gratuitamente, sul territorio, gli applicativi che individuati come best-practice, saranno allocati all'interno della "Bacheca del Riuso Regionale. A tal proposito, sarà cura dell'Ente finanziato riportare tale clausola all'interno dei propri bandi onde poter acquisire, successivamente, la liberatoria da parte del soggetto attuatore.

Articolo 16.

(Responsabile del procedimento , informazioni e assistenza)

1. Il team di Obiettivo Operativo 5.1 rende disponibile un servizio di assistenza ai seguenti recapiti:

   Ufficio Regionale Responsabile obiettivo operativo 5.1 Settore sistemi Informativi
   dott.ssa Maria Cancellieri
   POR CAMPANIA 2007-2013 – Settore Sistemi Informativi - Via Don Bosco, 9/E – Napoli
   Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90
   ing. Eugenio Pelosi FAX 081-7968378
   E-mail: e.pelosi@regione.campania.it

2 Eventuali chiarimenti sull'Avviso potranno essere richiesti a mezzo mail al recapito suindicato e le relative risposte saranno pubblicate sul portale istituzionale regionale nella sezione "Società dell'Informazione" e "COMUNITA' TERRITORIALI"

Articolo 17.

(Riservatezza e Privacy)

1. Ai sensi del D.Lgs. 196 del 27 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati e le informazioni richieste saranno utilizzate esclusivamente per le finalità previste dal bando e saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa sopraccitata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la Pubblica Amministrazione.

Servizi prioritari per i cittadini			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1	Essere cittadino	Visure atti, bandi, concorsi della PA									
2	Assistenza anziani	Richiesta assistenza economica (anziani, orfani…)									
3	Avere una casa	Cambio residenza / domicilio									
4		Richiesta e pagamento passo carrabile									
5	Studiare	Iscrizione scolastiche e pagamento tasse									
6		Servizi scolastici (mense, trasporti…)									
7		Finanziamenti per gli studi (assegni sociali, borse di studio…)									
8	Lavorare	Incontro domanda e offerta di lavoro									
9		Richiesta sussidi di disoccupazione									

Servizi prioritari per i cittadini			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interope	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoper	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1		Partecipazione a corsi di formazione professionale									
2	Percepire la pensione	Consultazione dati contributivi e rischio assicurato									
3	Pagare le tasse	Dichiarazione dei redditi									
4		Pagamento tasse (F24)									
5		Pagamento ICI									
6		Dichiarazione di variazione ICI									
7		Richiesta rimborso ICI									
8		Pagamento tassa rifiuti (TARSU)									
9		Pagamento tasse automobilistiche									
10	Usare un mezzo di trasporto	Pagamento contravvenzioni									
11		Rilascio patente di guida									
12		Passaggio di proprietà automezzi									
13	Vivere il tempo libero e la cultura	Prenotazione mostre, musei, teatri…									

Servizi prioritari per i cittadini			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1		Consultazione cataloghi biblioteche e prenotazione testi									
2		Consultazione cataloghi e documentazione archivi di stato									
3	Fare sport	Informazioni su eventi e impianti sportivi									
4		Iscrizione centri sportivi circoscrizionali									

Servizi prioritari per le imprese			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1	Aprire una nuova attività	Dichiarazione inizio attività (DIA)									
2		Autorizzazione sanitaria ASL									
3		Richiesta assegnazione partita IVA									
4	Sviluppare un'attività	Visure atti, bandi, concorsi e progetti della PA									
5		Visure catastali (terreni ed immobili)									
6		Visure piani regolatori									

Servizi prioritari per le imprese			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	Evento della vita	Servizio									
1		Richiesta e pagamento installazione di insegna e pubblicità (ICP)									
2		Visura e modifica registri CCIAA (registro imprese, protesti…)									
3		Visura e modifica dati anagrafici e classificativi dell'azienda (INPS,INAIL)									
4		Richiesta e pagamento occupazione suolo pubblico (COSAP)									
5		Concessione temporanea occupazione suolo pubblico									
6	Finanziare un'attività	Finanziamenti per agricoltori									
7		Finanziamenti per ristrutturazione immobili									
8		Finanziamenti per R&S									
9		Finanziamenti per formazione									
10		Finanziamenti con fondi strutturali									
11		Finanziamenti per assunzione									
12	Gestire il personale	Richiesta assunzione con contratto di formazione e lavoro									
13		Richiesta rimborso malattia									

Servizi prioritari per le imprese			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	Evento della vita	Servizio									
1		Estratto conto e informazioni situazione previdenziale									
2		Estratto conto e informazioni situazione assicurativa									
3		Calcolo premio assicurativo INAIL									
4		Richiesta di visita sanitaria di controllo									
5		Richiesta sgravi previdenziali									
6	Possedere un immobile	Concessione edilizia (nuove opere, ristrutturazione)									
7		Autorizzazione edilizia (scavi, demolizioni)									
8		Richiesta certificato prevenzione incendi									
9		Comunicazione fine lavori									
10	Pagare le tasse	Dichiarazione dei redditi									
11		Pagamento tasse (F24)									
12		Dichiarazione e pagamento contributi (DM 10)									
13		Dichiarazione e pagamento IVA									
14		Comunicazione variazione partita IVA									
15		Pagamento tassa rifiuti (TARSU)									

Servizi prioritari per le imprese			Comune 1: Nome			Comune 2: Nome			Comune 3: Nome		
			Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto	Attivo, non interoperabile	Attivo, interoperabile	Richiesto
Num	**Evento della vita**	**Servizio**									
1		Pagamento ICI									
2		Dichiarazione di variazione ICI									
3		Richiesta rimborso ICI									
4		Pagamento contributi annuali alle CCIAA									
5	Fare - subire una denuncia	Effettuazione denuncia e consultazione status pratiche giudiziarie civili									

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 229 del 13 luglio 2009 – POR Campania 2000/06 - Misura 3.22 - Azione g) Avviso pubblico per il finanziamento di interventi di formazione continua finalizzati alla qualificazione/specializzazione di figure professionali collegate ai processi di internazionalizzazione aziendale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo. D.D. n. 618 del 28 dicembre 2006 e D.D. n.113 del 07/02/2007. Progetto Cod.Uff. n. 148 - Soggetto beneficiario: Galtex s.p.a. Revoca finanziamento.**

PREMESSO

- Che con Deliberazione di G.R. n. 434 del 31 Marzo 2006, in coerenza con il Piano Strategico per la Società dell'Informazione e con gli obiettivi del P.O.R. Campania 2000-2006, è stata approvata la programmazione degli interventi di formazione e delle relative risorse pubbliche da utilizzare a valere sulla Misura 3.22 (ex Mis. 6.4), prevedendo, tra gli altri, per l'attuazione dell'Azione g): "interventi di formazione continua finalizzati alla qualificazione/specializzazione di figure professionali collegate ai processi di internazionalizzazione aziendale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo", uno stanziamento di risorse pari a 7.000.000,00 euro;
- che con D.D. n. 618 del 28 dicembre 2006 è stato approvato, ai sensi della citata D.G.R. n° 434/2006, l'avviso pubblico per il finanziamento di interventi di formazione continua finalizzati alla qualificazione/specializzazione di figure professionali collegate ai processi di internazionalizzazione aziendale da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo a valere sul P.O.R. Campania 2000/06 Misura 3.22 azione g della Misura 3.22 ex Misura 6.4 – POR Campania 2000-2006, nonché, impegnato l'importo di €. **4.911.131,03**, **giusta d.d.** 17 del 18.02.08, da prelevarsi dalla **U.P.B. 22.79.216 Cap. n. 5717** della spesa del bilancio di previsione dell' **E.F. 2006** (**imp. n.8408);**
- che con D.D. n. 113 del 7/02/2007) si è proceduto all'adeguamento dell'avviso pubblicato con Decreto Dirigenziale n. 618 del 21 dicembre 2006 e si è preso atto della proroga del Regolamento CE n. 68/2001 con il Regolamento (CE) n. 1976/2006 e si è disposto di procedere alla riduzione delle intensità di aiuto previste per le PMI limitatamente alla maggiorazione per le regioni obiettivo 1 di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) del Trattato;
- che con D.D. n. 145 del 28/03/2007 è stato nominato il Comitato Tecnico di Valutazione;
- che con D.D. n. 249 del 1 giugno 2007 (B.U.R.C. n. speciale del 22 giugno 2007) è stata pubblicata la presa d'atto dei lavori del Comitato Tecnico di Valutazione concernenti l'esame di ammissibilità a valutazione dei progetti presentati;
- Che con il Decreto Dirigenziale n. 438 del 29.09.07 e successiva modifica decreto n. 483 del 18.10.2007 è stata approvata la graduatoria proposta dal Comitato Tecnico di Valutazione;
- Che con il sopra richiamato Decreto n. 438 del 29.09.07 e successiva modifica decreto n. 483 del 18.10.2007 è stato finanziato il progetto n. 148, denominato: "Come il marketing internazionale può favorire le p.m.i" per un importo pari a €. 15.360,00 di cui: €. 13.824,00 finanziamento pubblico ed €. 1.536,00 finanziamento privato ;
- Che in data 19/10/2007 è stato stipulato il relativo atto di concessione, rep. n. 0000480 del 19/10/07 con il soggetto beneficiario Galtex s.p.a..;
- Che alcun acconto è stato erogato alla impresa Galtex s.p.a;

VISTA

- Il Verbale 11.05.09 dello Stap Napoli con il quale è stato rilevata la mancata certificazione di spesa per due bimestri consentivi e la conseguente proposta di revoca totale del finanziamento concesso;
- La nota 11/06/09 n. 0514543 con la quale si è data comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca del finanziamento, ai sensi dell'art.16 dell'atto di concessione, per mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione della spesa (art. 9);

RITENUTO

- di dover procedere, ai sensi dell' art. 16 dell'atto di concessione e per le motivazioni di cui in

premesse, alla revoca del finanziamento concesso in favore della ditta Galtex s.p.a;
- di provvedere ad accertare la relativa economia di spesa con successivo provvedimento, ad intervenuta chiusura di tutte le operazioni di rendicontazione in essere presso i competenti SS. TT. AA. PP. afferenti l'Avviso di che trattasi,

VISTA
- la L.241/90 e s.m.i.;
- la L.R. 30/4/2002, n.. 7;
- le LL.RR. 19.01.2009, nn. 1 e 2;
- la D.G.R 03.06.2000 n.3466;
- la D.G.R. 10.02.2007 n.160;
- la D.G.R. 18.04.2007 n.643;
- la D.G.R. 04/05/2007 n.744
- la D.G.R. 11.05.2007 n.748;
- la D.G.R. 23.02.2009 n.261 di approvazione del Bilancio gestionale 2009;
- La D.G.R. 1859 del 20/11/08;
- La D.G.R. 1100 del 12/06/09, recante la approvazione delle Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000-06;
- La decisione 18.02.09 n. C(2009) 1112 della Comunità Europea recante la modifica al termine finale di ammissibilità della spesa per i programmi operativi 2000-06 obiettivi 1 e 3, fissandolo a tutto il 30.06.09;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché della dichiarazione di regolarità resa dai Dirigenti del Settore e del Servizio

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato, di :

1) **Revocare**, ai sensi degli artt. 16 dell'atto di concessione stipulato in data 19/10/2007 prot. n.0000480 del 30/07/07 e dell'art. 21 sexies della legge n.241/90, il finanziamento pari ad € 41.600,00, assentito con i Decreti Decreto n. 438 del 29.09.07 e successiva modifica decreto n. 483 del 18.10.2007 in favore del soggetto beneficiario "**Galtex s.p.a**" per la realizzazione del progetto cod. uff. 148 denominato: "Come il marketing internazionale può favorire le p.m.i";

2) Darsi atto che:

alcun acconto è stato erogato alla ditta Galtex s.p.a,

si provvederà ad accertare la relativa economia di spesa con successivo provvedimento, ad intervenuta chiusura di tutte le operazioni di rendicontazione in essere presso i competenti SS. TT. AA. PP. afferenti l'Avviso di cui in premesse;

3) **Di inviare** il presente provvedimento alle Autorità di Gestione F.S.E. e di Pagamento F.S.E del POR Campania 2000-06, al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", al Settore "Direttive CEE in materia - PIM, FEOGA, FSE – Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania 2000-06 ed al Dipartimento dell'Economia", al Coordinatore dell'Ufficio di Piano, al Beneficiario, al Servizio Controllo POR di II liv., al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta Servizio Registrazione Atti Monocratici, al BURC per la pubblicazione integrale ed al Web-master per la divulgazione attraverso il sito web della Regione Campania, nonchè all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia per opportuna informativa.

Cancellieri

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi - **Decreto dirigenziale n. 244 del 29 luglio 2009 – Approvazione del bando per la concessione di aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 alle PMI titolari di emittenti televisive locali in attuazione dell'obiettivo operativo 5.2 - Attività sub B) - del P.O. FESR Campania 2007-2013 per favorire il passaggio delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre. Con allegati. Deliberazione di Giunta regionale. n. 1240 del 15 luglio 2009.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei Criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" , approvate poi dal Consiglio regionale in data 14.11.2008 ;
- che la legge 3 maggio 2004, n. 112 ha avviato la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre, sugli impianti legittimamente operanti in tecnica analogica alla data della sua entrata in vigore;
- che la L. 29 novembre 2007, n. 222, ha stabilito che "*le trasmissioni televisive dei programmi e dei servizi multimediali su frequenze terrestri devono essere irradiate esclusivamente in tecnica digitale entro l'anno 2012*";
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008, modificato dal D.M. del 10.04.2009, ha definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;
- che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 aprile 2009 – pubblicato sulla G.U. n. 153 del 4 luglio 2009 - ha stabilito che per la Regione Campania il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale avverrà "*nel periodo a partire dal 1 dicembre 2009 ed entro e non oltre il 16 dicembre 2009" ;*

CONSIDERATO :

- che la sostituzione della TV analogica con la TV digitale terrestre costituisce una importante innovazione tecnologica che modificherà radicalmente la fruizione dei servizi televisivi consentendo ai cittadini, nell'immediato futuro, la possibilità di accedere all'utilizzo di programmi interattivi, di comunicare attraverso la televisione con le Amministrazioni

pubbliche, di disporre di innovativi servizi di pubblica utilità, riguardanti ad esempio il lavoro, i trasporti e il tempo libero, di disporre attraverso il mezzo televisivo di internet e della posta elettronica : tutto ciò assicurerà una diffusione dei servizi della Società dell'Informazione presso la totalità dei cittadini, contribuendo a ridurre sensibilmente il digital divide ;

- che tale migrazione tecnologica, dall'analogico al digitale, comporterà per le emittenti televisive locali la necessità di realizzare una importante riconversione tecnologica che richiederà ingenti investimenti con conseguente ricorso al mercato finanziario, con le relative difficoltà connesse al periodo di generale crisi congiunturale che potrebbero compromettere il buon esito dell'operazione ;
- che occorre perciò sostenere l'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese del settore per garantire, fra l'altro, il pluralismo dell'informazione con la presenza di tanti operatori che con una qualificata informazione territoriale rendono visibili i fatti e gli eventi in ampia parte del territorio regionale ;
- che si tratta di una innovazione che innalza i livelli di qualità del segnale televisivo e permette la diffusione delle informazioni con nuovi contenuti e nuovi servizi, aprendo dunque prospettive importanti per l'emittenza locale per poter sviluppare nuovi modelli info - divulgativi anche attraverso canali tematici ;

PRESO ATTO :

- che nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo teso alla promozione di azioni di sostegno alla diffusione di meccanismi di integrazione digitale e di innovazione tecnologica fra le PMI, è previsto che la Regione Campania sostenga gli investimenti che siano diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione ;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 640 del 03/04/2009 ha già stabilito di dare avvio all'attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso interventi a valere sui fondi del Programma Operativo FESR 2007/2013 per gli Obiettivi Operativi 5.1 e 5.2, approvando il relativo documento contenente la descrizione analitica degli interventi per lo sviluppo della Società dell'informazione della Regione Campania con le dotazioni finanziarie di riferimento, e demandando ai Settori competenti l'emanazione degli atti per la successiva esecuzione;

- che fra le azioni da intraprendere, quindi, diventa prioritaria la predisposizione di un intervento per agevolare il necessario adeguamento tecnologico degli impianti delle emittenti televisive locali nell'imminenza del passaggio dal sistema di trasmissione analogico al sistema digitale terrestre, anche al fine di rafforzare e valorizzare ulteriormente gli obiettivi previsti dalla strategia regionale per lo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo ;

RILEVATO :

- **che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1240 del 15/07/2009 – pubblicata sul BURC n. 46 del 20/07/2009 -** ha predisposto un pacchetto di interventi mirati per accompagnare le imprese televisive in questa delicata fase di riassetto del sistema televisivo regionale, stabilendo fra l'altro di attuare un regime di aiuti in de minimis a supporto delle PMI titolari di emittenti televisive locali: **a)** legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale; **b)** che abbiano adempiuto alle prescrizioni portate dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04; **c)** per la realizzazione di programmi di investimento incentrati sull'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici legittimamente ed effettivamente funzionanti; **d)** che all'atto della concessione del contributo dimostrino di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico;
- che la Deliberazione di G.R. n. 1240/09 sopra citata ha stabilito che l'intervento, che non dovrà superare la somma di € 10.000.000,00 , sarà cofinanziato a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, utilizzando parte delle risorse appostate con la D.G.R n. 640 del 03/04/2009 di attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania " sull'Attività sub a) Attivazione dei Centri di servizio digitali del medesimo Obiettivo Operativo 5.2, e destinate all'intervento "Digitalizzazione delle filiere produttive di settore attraverso la realizzazione dei Centri di Servizio Tecnologici" che, pertanto, è stato decurtato per la corrispondente somma di € 10.000.000,00, passando dall'importo di € 56.500.000,00 all'importo di € 46.500.000,00 ;
- che saranno applicati i criteri di selezione delle operazioni POR Campania FESR 2007-2013 approvati con la DGR n. 879 del 16/05/2008, e che i criteri per la selezione e valutazione dei programmi di investimento da ammettere poi a cofinanziamento dovranno prevedere quanto segue : a) il livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio dal sistema

analogico al sistema digitale terrestre; b) la qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso ;

- che al suddetto intervento viene destinata una parte delle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo - a valere sul capitolo 2662 – U.P.B. 22.84.245 - e che con la succitata delibera si è determinato ammontare complessivamente all'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) ;
- che Il regime di aiuto disciplinato dal bando che quivi si approva rispetta tutte le condizioni del **"Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006** relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore **(< de minimis>)** a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato. Il contributo da erogare va sommato a quelli eventualmente assegnati in de minimis alla medesima impresa, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Pubblica Amministrazione concessi, nell'arco di tre esercizi finanziari, e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 (duecentomila) euro ;
- che saranno comunque esclusi dall'ammissibilità al finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche;

RITENUTO :

- che occorre, pertanto, **in esecuzione della Deliberazione di G.R. n. 1240 del 15/07/2009 - pubblicata sul BURC n. 46 del 20/07/2009 - ed in conformità ai criteri ivi stabiliti approvare il Bando (Allegato "A")** per la concessione di aiuti < de minimis > ai sensi del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle Piccole e Medie Imprese titolari di emittenti televisive locali in attuazione della Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo nell'ambito dell' Programma Operativo FESR 2007/2013 **unitamente alla relativa modulistica che si compone di Allegati n. 10, i quali tutti formano parte integrante e sostanziale del presente atto ;**
- che l'approvazione del Bando allegato avviene, in ossequio a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1240/09, sentito il Coordinatore del Gruppo di Monitoraggio ivi istituito ;
- che in esecuzione della Delibera di G.R. n. 1240 del 15/07/2009 al suddetto intervento viene destinato complessivamente l'importo di Euro **10.000.000,00 (diecimilioni/00)** da imputare alle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. FESR Campania 2007/2013 **a valere sul capitolo 2662 – U.P.B. 22.84.245 - del bilancio 2009, disponendone l'assunzione**

contestuale dell'impegno contabile (codice bilancio SIOPE 2-03-02) per l'importo di Euro **10.000.000,00 (diecimilioni/00)** ;

- che si reputa opportuno nominare come responsabile del procedimento il Dott. Raffaele De Bitonto, Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, in quanto dirigente incaricato con D. D. n. 851 del 12/12/2008 di coordinare le attività del Team di Obiettivo Operativo 5.2 ;
- CHE verrà utilizzata la apposita sezione dedicata alla Società dell'Informazione presente sul portale della Regione Campania – www.regione.campania.it – per pubblicare le graduatorie dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi, nonché le risposte ai quesiti più frequenti e di generale rilevanza ;
- CHE occorre delegare il Settore Stampa,Documentazione,Informazione, alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

VISTO

la legge 3 maggio 2004, n. 112 ;
la legge 29 novembre 2007, n. 222 ;
il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008;
il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 aprile 2009 ;
la deliberazione di G. R. n. 3466 del 03.06.2000 ;
la deliberazione di G.R. n. 1921 del 09.11.2007
la deliberazione di G.R. n. 26 del 11.01.2008 ;
il decreto del Presidente G.R n. 62 del 07.03.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 879 del 16.05.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 960 del 30.05.2008;
la deliberazione di G.R. n. 1056 del 19.06.2008 ;
la deliberazione di G.R. n. 640 del 03.04.2009 ;
la deliberazione di G.R. n. 1240 del 15.07.2009

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 02, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi nonché Responsabile di Obiettivo Operativo 5.2

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui s'intendono per ripetute e trascritte

- **di approvare, in esecuzione della Deliberazione di G.R. n. 1240 del 15/07/2009 – pubblicata sul BURC n. 46 del 20/07/2009 - ed in**

conformità ai criteri ivi stabiliti, il Bando (Allegato "A") per la concessione di aiuti < de minimis > ai sensi del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle Piccole e Medie Imprese titolari di Emittenti televisive locali in attuazione della Obiettivo Operativo 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo nell'ambito dell' Programma Operativo FESR 2007/2013 **unitamente alla relativa modulistica che si compone di Allegati n. 10, i quali tutti formano parte integrante e sostanziale del presente atto ;**

- **di dare atto** che l'approvazione del Bando allegato avviene, in ossequio a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 1240/09, sentito il Coordinatore del Gruppo di Monitoraggio ivi istituito ;

- **di stabilire,** in esecuzione della Delibera di G.R. n. 1240 del 15/07/2009 che al suddetto intervento **viene destinato complessivamente l'importo di Euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00)** da imputare alle risorse dell'Obiettivo Operativo 5.2 – Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo – del P.O. FESR Campania 2007/2013 **a valere sul capitolo 2662 – U.P.B. 22.84.245 - del bilancio 2009**, **su cui si dispone l'assunzione contestuale dell'impegno contabile (codice bilancio SIOPE 2-03-02)** per l'importo di Euro **10.000.000,00 (diecimilioni/00)** ;

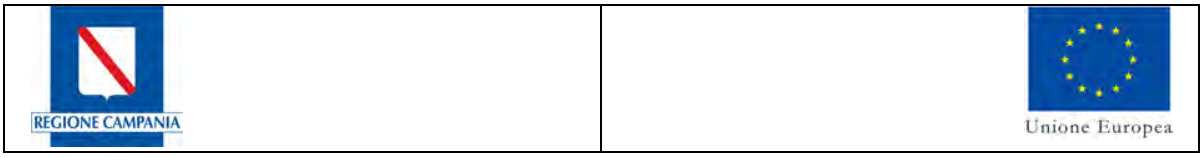
- **di nominare** come responsabile del procedimento il Dott. Raffaele De Bitonto, Dirigente del Servizio Promozione e Sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, in quanto dirigente incaricato con D.D. n. 851 del 12/12/2008 di coordinare le attività del Team di Obiettivo Operativo 5.2 ;

- di delegare il Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC alla pubblicazione sul BURC del Bando e degli allegati di cui sopra, per la quale si richiede sin d'ora la procedura d'urgenza ;

- di inviare il presente atto all'Assessorato alla Ricerca Scientifica e, per l'esecuzione, all' A.G.C. "Ricerca Scientifica – Settore Sistemi Informativi" e, per quanto di rispettiva competenza, all' AGC "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali", al Settore "Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese" e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione,BURC perché disponga la pubblicazione sul BURC con la procedura di urgenza.

Cancellieri

ALLEGATO " A "



ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA, SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA

BANDO PUBBLICO

AGEVOLAZIONI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE DAL SISTEMA ANALOGICO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE

ALLEGATO " A "

INDICE

Premessa..... 3
Art. 1 - Obiettivi 4
Art. 2 - Forme e intensità dell'aiuto.....4
Art. 3 - Soggetti destinatari.....5
Art. 4 - Attività ammissibili 5
Art. 5 - Tipologie di investimento.....5
Art. 6 - Programmi di investimento.....6
Art. 7 - Spese ammissibili 6
Art. 8 - Modalità di presentazione delle domande.....7
Art. 9 - Istruttoria e valutazione delle domande.....8
Art. 10 - Procedure di finanziamento e di attuazione 11
Art. 11 - Erogazione..... 11
Art. 12 - Durata dell'intervento - Proroghe e varianti 11
Art. 13 - Controlli e monitoraggio..... 12
Art. 14 - Revoche e sanzioni 12
Art. 15 - Dotazione finanziaria 12
Art. 16 - Pubblicazione ed entrata in vigore 13
Art. 17 – Foro Competente 13

ALLEGATO " A "

Premessa

Con la legge 3 maggio 2004, n. 112 è stata avviata la sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale terrestre sugli impianti legittimamente operanti in tecnica analogica alla data della sua entrata in vigore, e con la L. 29 novembre 2007, n. 222, si è stabilito che "*le trasmissioni televisive dei programmi e dei servizi multimediali su frequenze terrestri devono essere irradiate esclusivamente in tecnica digitale entro l'anno 2012* ".
Con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2008, e successive modifiche, è stato poi definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva in tecnica digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze, il che per la Regione Campania avverrà *"nel periodo a partire dal 1 dicembre 2009 ed entro e non oltre il 16 dicembre 2009"*.

La sostituzione della TV analogica con la TV digitale terrestre costituisce una importante innovazione tecnologica che modificherà radicalmente la fruizione dei servizi televisivi consentendo ai cittadini, nell'immediato futuro, la possibilità di accedere all'utilizzo di programmi interattivi, di comunicare attraverso la televisione con le Amministrazioni pubbliche, di disporre di innovativi servizi di pubblica utilità, riguardanti ad esempio il lavoro, i trasporti e il tempo libero, di disporre attraverso il mezzo televisivo di internet e della posta elettronica; tutto ciò assicurerà una diffusione dei servizi della società dell'informazione presso la totalità dei cittadini, contribuendo a ridurre sensibilmente il digital divide.

Tale migrazione tecnologica, dall'analogico al digitale, comporterà per le emittenti televisive locali la realizzazione di una importante riconversione tecnologica che richiederà ingenti investimenti con conseguente ricorso al mercato finanziario, implicando inoltre la necessità di un rapido adattamento del personale tecnico alle nuove esigenze in termini di competenze professionali richieste; peraltro, il periodo di crisi congiunturale potrebbe rendere estremamente difficoltoso il finanziamento degli investimenti da parte delle medesime, con il rischio di condizionamenti e possibili espulsioni dal mercato, a scapito del pluralismo dell'informazione e, quindi, dei cittadini e dello sviluppo della piccola e media impresa che veicola il proprio messaggio pubblicitario sulle emittenti televisive locali a costi contenuti e con maggior riscontro.

Nella consapevolezza che una ottimale realizzazione del processo possa avvenire solo grazie alla collaborazione delle istituzioni locali e che sia perciò necessario avviare utili iniziative per facilitare ed accelerare il processo di transizione dalla tecnologia analogica a quella digitale, la Regione Campania intende pertanto favorire e sostenere, nell'ambito delle azioni che essa indirizza verso la promozione dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo della Società dell'informazione, il processo di conversione al sistema televisivo digitale affinché si completi nei tempi previsti, destinando al finanziamento dell'operazione, una somma non superiore a 10.000.000,00 di euro:
a) per la realizzazione di programmi di investimento tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti;
b) in favore dei soggetti titolari di emittenti televisive locali legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale;
c) che abbiano adempiuto alle prescrizioni previste dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04;
d) che all'atto della concessione del contributo dimostrino di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

ALLEGATO " A "

La modalità di attuazione prevista dal presente bando prevede il cofinanziamento con fondi del Programma Operativo FESR 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo teso alla promozione di azioni di sostegno alla diffusione di meccanismi di integrazione digitale e di innovazione tecnologica fra le PMI, attraverso un Regime di aiuti in "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 per la realizzazione di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti

Art. 1 - Obiettivi

1. Allo scopo di favorire ed accelerare la fase di transizione dalla tecnologia analogica a quella digitale, affinché il processo di riconversione tecnologica al sistema televisivo digitale si completi positivamente nei tempi previsti, la Regione Campania determina quindi di attivare come incentivazione lo specifico regime di aiuto che é oggetto del presente bando.
2. Il regime di aiuti ha per oggetto la realizzazione di **Programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti.**
3. Il regime di aiuto disciplinato dal presente bando rispetta tutte le condizioni del "Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (< de minimis>) a favore delle piccole e medie imprese", pubblicato nella GUCE L 379/5 del 28/12/2006, ed è pertanto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 87 paragrafo 3 del trattato, ed esentato dalla notificazione di cui all'art. 88 paragrafo 3 del trattato.
4. Le agevolazioni sono concedibili alle emittenti televisive locali operanti in regime di Piccole e Medie Imprese e saranno erogate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili , sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di programmi di investimento da realizzarsi in unità locali ubicate in uno dei Comuni della Regione Campania. Non può essere presentata più di una domanda di agevolazione per ciascuna emittente titolare di autorizzazione all'utilizzo della frequenza.
Il contributo va sommato a quelli eventualmente ottenuti in "de minimis" nell'arco di tre esercizi finanziari , e non può in ogni caso superare la soglia complessiva di 200.000,00 euro.
Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie.
5. Ai fini del presente bando si intende per:
a) "aiuto", qualsiasi misura che soddisfi tutti i criteri di cui all'articolo 87 paragrafo 1 del trattato CE, ovvero, in particolare, il cofinanziamento con risorse pubbliche di un programma di investimento promosso dalle imprese;
b) "piccola e media impresa", l'impresa rispondente alla definizione di cui al decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20/05/2003, pag. 36);
c) "investimento in immobilizzazioni immateriali", un investimento per l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate;

ALLEGATO " A "

Art. 2 - Forme e intensità dell'aiuto

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui al presente bando i soggetti destinatari potranno beneficiare di agevolazioni nella forma di sovvenzione diretta a titolo di contributi in conto capitale la cui intensità massima è pari al 50% della spesa per investimenti materiali ed immateriali ritenuta ammissibile. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta.
2. Il calcolo delle agevolazioni è effettuato in sede istruttoria a conclusione dell'esame di ammissibilità e congruità delle spese e viene poi indicato nel decreto di approvazione della graduatoria. L'ammontare delle agevolazioni viene rideterminato a conclusione del programma di investimento, sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Art. 3 - Soggetti destinatari

1. Le agevolazioni possono essere concesse in favore dei soggetti titolari di emittenti televisive locali legittimamente operanti con impianti televisivi ubicati nell'ambito del territorio della Regione Campania che abbiano adempiuto alle prescrizioni previste dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04 , e che all'atto della concessione del contributo dimostrino di essere in possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.
2. I soggetti destinatari delle agevolazioni alla data di presentazione della domanda dovranno inoltre possedere i seguenti requisiti: .
a) essere regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese (salvo il caso di società non operanti, purché titolari di partita IVA, per le quali l'iscrizione va comprovata in sede di rendicontazione finale) ed essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale ;
b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa ;
c) non trovarsi in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004.

Art. 4 - Attività ammissibili

1. Le agevolazioni a favore dei soggetti destinatari come sopra indicati all'art. 3 punti 1 e 2, devono riguardare esclusivamente programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti.

2. Sono esclusi dal finanziamento gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito di contributi erogati dalla Regione Campania, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'UE o altre amministrazioni pubbliche.

Art. 5 - Tipologie di investimento

1. Gli aiuti sono concessi per le seguenti tipologie di investimento :

ALLEGATO " A "

- la progettazione e direzione lavori, consulenze, studi di fattibilità tecnica, economico-finanziaria , di marketing e altre spese generali nel limite massimo del 15% del totale delle spese complessivamente ammissibili del programma di investimento ;
- l'acquisto di macchinari, strumenti ed attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto;
- l'acquisizione di brevetti, di software, di programmi e servizi informatici e telematici, di know-how e di diritti di licenza;
- la realizzazione e/o adeguamento degli impianti indispensabili alla realizzazione del progetto;
- supporti informativi e servizi di e- business in generale.

Art. 6 - Programmi di investimento

1. Al fine di beneficiare degli aiuti, i soggetti destinatari come sopra indicati all'art. 3 elaborano programmi di investimento aventi finalità rientranti esclusivamente nell'ambito delle attività citate nell' art. 4 e da realizzarsi in unità locali ubicate nella Regione Campania.
2. Ciascuna domanda di agevolazioni deve essere correlata ad un programma organico e funzionale, che prevede l'acquisizione di beni e servizi finalizzati al necessario adeguamento tecnologico degli impianti e attrezzature per la trasmissione in tecnica analogica esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti, con impianti e attrezzature per la trasmissione terrestre in tecnica digitale che assicurino la piena realizzazione del passaggio alla nuova tecnica di trasmissione terrestre prevista dalla Legge n. 222/2007. introducendo così presso il soggetto richiedente una innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione. Ai fini della valutazione della sua organicità e funzionalità, il programma deve essere presentato nella sua interezza, comprensivo anche di spese non ammissibili alle agevolazioni.
3. Il limite massimo delle agevolazioni concedibili è stabilito in Euro 200.000,00 (duecentomila/00)
4. I programmi di investimento potranno essere avviati a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso. Si specifica che un programma di investimento si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto previsto, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente.
5. I programmi di investimento agevolabili devono essere ultimati entro 4 (quattro) mesi dalla data di conoscenza del provvedimento di concessione ed entro 1 (uno) mese successivo deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale.
6. La data di ultimazione del programma è quella dell'ultimo dei titoli di spesa ammissibili.
7. I beni oggetto di finanziamento saranno sottoposti a vincolo di destinazione per un periodo di cinque anni con decorrenza dalla data di approvazione della rendicontazione finale.

Art. 7 - Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili agli aiuti sono:
a) progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie;
b) impianti elettrici e telematici, indispensabili alla realizzazione del progetto;
c) l'acquisto di macchinari, strumenti ed attrezzature, nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto;
d) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici.
Le spese sopra indicate sono ammesse al netto dell'IVA, in misura congrua in rapporto alla tipologia dell'iniziativa e alle condizioni di mercato.
2. In ordine alle spese vigono le seguenti limitazioni e condizioni:

ALLEGATO " A "

a) l'ammontare relativo alle spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie di cui al comma 1 lett. a) è agevolabile nel limite massimo del 15% del totale delle spese complessivamente ammissibili del programma di investimento.
b) sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici o assegni circolari (questi ultimi entro la soglia massima di 12.500 euro), utilizzando un apposito conto corrente aperto dal Beneficiario degli aiuti sul quale dovranno transitare esclusivamente i predetti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura e ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto. Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo al programma secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, con gli stessi limiti di cui sopra, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato ;
c) i pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti;
d) i titoli di spesa non possono essere inferiori ad Euro 500,00;
e) le spese relative all'acquisto di beni in valuta estera possono essere ammesse agli aiuti per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA, e, più specificatamente, per i beni provenienti dai Paesi extracomunitari, quello riportato sulla "bolletta doganale d'importazione";
3. Non sono in ogni caso ammesse:
a) le spese relative ai beni acquisiti in locazione finanziaria;
b) le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto soggetti all'iscrizione in pubblici registri;
c) le spese per l'acquisto di arredi in generale, né di macchinari usati ed attrezzature usate;
d) le spese di funzionamento, quali le spese di gestione, stipendi e paghe, spese correnti;
e) le spese di beni e materiali di consumo e di materiale pubblicitario;
f) le spese di manutenzione ordinaria, quelle notarili e quelle relative a imposte e tasse;
g) le spese relative a commesse interne di lavorazione;
h) le spese per le quali si è già usufruito di qualsiasi altra forma di agevolazione pubblica;
i) l'acquisto di immobili, di costruzione e/o ristrutturazioni e/o manutenzioni di immobili nonché le spese relative ad acquisti di scorte, di costi interni e di funzionamento.

Art. 8 - Modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di richiesta degli aiuti - elaborata utilizzando esclusivamente la modulistica messa a disposizione dall'Amministrazione Regionale (*www.regione.campania.it*) – e riprodotta su supporto compact disc unitamente alla scheda tecnica, al business plan ed alla relazione tecnico-economica di cui ai successivi punti III- IV e VI sub b), deve essere inserita in unico plico in busta chiusa che, recante all'esterno la dicitura **"Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre " ,** dovrà essere inviata , a pena di esclusione - **entro e non oltre le ore 12,00 del giorno venerdì 2 (due) OTTOBRE 2009 -** a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano direttamente oppure tramite corriere espresso, esclusivamente al seguente indirizzo **: Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi – via Don Bosco 9/E – 80141 Napoli.**
2. Per il rispetto del termine di invio, in caso di raccomandata a.r. farà fede il timbro postale di spedizione , mentre in caso di consegna verrà rilasciata apposita ricevuta dall'ufficio.
3. La Regione Campania, consentendo la consegna diretta dei plichi presso i propri uffici, non assume responsabilità alcuna per il caso di mancato recapito delle domande in tempo utile a qualsiasi motivo dovuto.
4. La domanda di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e redatta con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, compilata secondo lo schema allegato al presente bando (***allegato n. 1***), deve essere corredata, **a pena di inammissibilità**, della seguente documentazione completa in ogni sua parte:

ALLEGATO " A "

I. **dichiarazione sostitutiva di atto notorio**, da rendere ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, compilata secondo lo schema allegato ***(allegato n. 2)***;
II. **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** che il contributo per il quale si fa domanda , sommato a quelli "de minimis" eventualmente ottenuti nell'arco di tre esercizi finanziari, non supera in ogni caso la soglia complessiva di 200.000,00 euro prevista dal Reg.(CE) 1998/2006. Tale massimale si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso sia stato finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitarie. (***allegato n. 3***).
La concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf) ***(allegato n. 4).***
III. **scheda tecnica**, compilata secondo lo schema allegato ***(allegato n. 5)***, contenente le seguenti informazioni, ed in particolare:
a) dati sull'impresa/soggetto richiedente;
b) descrizione del programma di investimento e tempi di esecuzione dell'intervento;
c) descrizione degli elementi per il calcolo del valore tecnico del progetto;
d) allegato tecnico.
IV. **business plan**, redatto secondo il modello allegato ***(allegato n. 6)***, il quale consiste in un piano strategico aziendale concernente l'impresa/soggetto richiedente, gli obiettivi del programma, l'unità locale nell'ambito della quale il programma stesso viene realizzato, il conto economico previsionale ed il piano finanziario di copertura dell'investimento;
V. **documentazione amministrativa:**
a) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con indicazione del tipo di oggetto sociale e con attestazioni fallimentare ed antimafia. Le società che iniziano una nuova attività dovranno comprovarne l'avvio in sede di rendicontazione finale.
b) atto costitutivo e statuto ;
c) bilanci degli ultimi due anni approvati nei modi di legge ovvero, se non disponibili, copia delle dichiarazioni dei redditi ed IVA (dei soci persone fisiche) riferite allo stesso periodo ;
VI. **documentazione tecnica:**
a) preventivi di spesa;
b) relazione tecnico-economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite e i risultati attesi. Nella relazione andrà dettagliatamente illustrato in che modo il progetto intende assicurare la piena realizzazione del passaggio alla nuova tecnica di trasmissione terrestre prevista dalla Legge n. 222/2007 e s.m.i. utilizzando gli investimenti previsti per perseguire il necessario adeguamento tecnologico degli impianti e attrezzature e illustrando le modalità di ricaduta in termini di innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione , presso il soggetto richiedente.
5. La documentazione da allegare alla domanda, fatta salva quella per la quale è espressamente consentito il differimento della presentazione (comma 2 *sub* V a), nei casi previsti), deve essere prodotta contestualmente oppure anche successivamente, ma comunque entro il termine finale di scadenza del bando.
6. La non conformità della domanda e della documentazione prodotta agli **allegati 1,2,3,4,5,6 costituisce motivo di esclusione.**

Art. 9 - Istruttoria e valutazione delle domande

1. Di tutte le domande pervenute si procederà all'istruttoria formale della documentazione presentata, allo scopo di provvedere in via prioritaria ad accertarne l'ammissibilità; successivamente si procederà, ad opera di una apposita Commissione Tecnica all'uopo nominata dal Dirigente del Settore Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi informativi dell'A.G.C. Ricerca

ALLEGATO " A "

Scientifica - alla valutazione dei progetti formalmente ammissibili, con l'attribuzione a ciascuno di essi dei punteggi tecnici derivanti dall'applicazione degli indicatori di seguito riportati, ai fini della predisposizione della graduatoria.

2.I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti criteri

CRITERIO	PUNTEGGIO
a) livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre	Max 60 Punti
b) qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso	Max 40 Punti

3. Per calcolare il valore tecnico del progetto la Commissione, per ciascun criterio di valutazione, esprimerà il livello di soddisfacimento mediante un punteggio risultante dalla somma dei singoli fattori di valutazione variabili in base al tipo di criterio, e cioè :

a) Livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre:

Max 60 Punti di cui :

1) Innovazione sull'organizzazione della produzione : incidenza degli interventi da realizzare sull'adeguamento tecnologico al sistema digitale degli impianti in relazione al processo produttivo :

max 30/60 Punti

2) livello di miglioramento dell'organizzazione aziendale (riconversione e/o incremento occupazionale, ecc.) :

max 20/60 Punti

3) qualità del progetto in termini di precisione e di completezza nella individuazione delle azioni specifiche da svolgere, con particolare riguardo alle modalità organizzative e gestionali :

max 10/60 Punti

b) Qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso :

Max 40 Punti di cui :

ALLEGATO " A "

1) innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo :

max 20/40 Punti

2) realizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali, potenziamento dei contenuti autoprodotti , più servizi interattivi) :
max 20/40 Punti

4. Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati (massimo di 100,00 punti) : se la somma così risultante risultasse inferiore al punteggio minimo di 40/100, il relativo progetto non verrà inserito nella graduatoria di merito.

5. In caso di parità di punteggio, verrà osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:
a) Maggior punteggio assegnato con riferimento alla categoria
"livello di incidenza del progetto sulla efficacia del passaggio al sistema digitale terrestre ";
b) Miglioramento organizzazione aziendale ai fini del potenziamento dei contenuti autoprodotti ;.

6. Il soggetto richiedente è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Regionale ogni ulteriore documento, dato e/o informazione ritenuti opportuni per il completamento degli accertamenti istruttori.
7. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le eventuali variazioni intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Art. 10 - Procedure di finanziamento e di attuazione

1. La Regione provvederà ad approvare la graduatoria finale dei progetti ammessi, nonché l'elenco dei progetti esclusi, che saranno pubblicati anche sul sito internet (www.regione.campania.it).
2. La graduatoria sarà formata secondo l'ordine decrescente del punteggio assegnato a ciascun programma.
3. Le agevolazioni sono concesse ai programmi inseriti nella graduatoria a partire dal primo, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.
4. Ai soggetti ammessi alle agevolazioni sarà data comunicazione mediante raccomandata A.R., che riporterà il programma, gli interventi e le spese ammesse a contributo, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e l'atto di impegno da sottoscrivere ad opera del legale rappresentante dell'impresa.
5. Nel termine perentorio di giorni 30 decorrenti dalla ricezione dell'informativa, inviata mediante raccomandata A.R. (farà fede il timbro postale di ricezione), l'impresa ammessa dovrà trasmettere una copia dell'atto di impegno, sottoscritto per accettazione dal titolare o dal proprio rappresentante legale, corredato dalla relativa documentazione ***(allegato n. 7)***.
6. In caso di mancata sottoscrizione dell'atto di impegno nei termini assegnati l'impresa sarà ritenuta rinunciataria e le risorse finanziarie così rese disponibili saranno assegnate ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria.

Art. 11 – Erogazione

ALLEGATO " A "

1. Il contributo è erogato direttamente al soggetto destinatario al massimo in due quote, con un acconto pari al 50% del contributo concesso e il saldo del rimanente 50%, ad approvazione della rendicontazione finale delle attività ammesse e contenute nel progetto approvato.
2. Una prima quota, nella misura massima del 50% del contributo assegnato, potrà essere erogata a titolo di anticipazione alle imprese che ne faranno richiesta, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, di durata biennale, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa, di importo pari all'anticipazione stessa e redatta secondo il modello allegato ***(allegato n. 8)***. La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza ; essa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa.
Le garanzie fideiussorie possono essere prestate dalle banche e dalle imprese di assicurazioni autorizzate, rispettivamente, ai sensi del decreto legislativo n. 385/1993 e del decreto legislativo n.175/1995, nonché dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 del medesimo decreto legislativo n. 385 del 1993;
3. Il saldo, pari alla quota restante del contributo assegnato e debitamente ricalcolato, al termine del programma di investimento, potrà essere erogato previa presentazione di apposita istanza redatta secondo il modello allegato ***(allegato n. 9)***, e corredata dei seguenti documenti:
a) – certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
b) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dello stato finale, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
c) – elenco riepilogativo generale ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dell'investimento, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
d) – copia conforme delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie ***(allegato n. 10)*** in originale e da copia conforme del bonifico bancario con cui se ne è disposto il pagamento; **i titoli di spesa dovranno recare la dicitura: "Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 5.2 "**;
e) – dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante del soggetto beneficiario attestante:
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso il soggetto destinatario dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;
f) – eventuale documentazione integrativa richiesta.
4. La documentazione finale dovrà essere fatta pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni a decorrere dal termine assegnato per l'ultimazione del progetto.

Art. 12 - Durata dell'intervento - Proroghe e varianti

1. Il termine per la realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati, , pena la revoca dei contributi, scade il 4° (quarto) mese dalla data di conoscenza del provvedimento di concessione ed entro 1 (uno) mese successivo deve essere consegnata la documentazione a supporto per la rendicontazione finale.
2. I due termini sopra indicati sono soggetti ad eventuale proroga soltanto in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscano la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del soggetto beneficiario, ai sensi dell' art.10 del "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle Misure del POR Campania" modificato ed integrato con la D.G.R. n. 1341 del 20 luglio 2007, ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni.

ALLEGATO " A "

3. Il progetto ammesso a contributo potrà essere oggetto di variazioni o compensazioni tra le singole macrovoci di spesa soltanto se preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale .
4. Non sono ammesse riduzioni dell'investimento se non per motivate esigenze di carattere funzionale e comunque in misura non superiore al 40% dell'investimento complessivo, sempre che risulti assicurata la funzionalità ed organicità dell'intero progetto e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Regionale.
5. Non sono in ogni caso ammessi, pena la revoca del finanziamento, cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi fino al termine di realizzazione del programma di investimento.

Art. 13 - Controlli e monitoraggio

1. Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque anche dopo il suo completamento, verifiche sia sull'andamento dello stesso sia sulla reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte della Commissione Europea, della Regione Campania, di eventuale Soggetto Gestore o di personale ispettivo eventualmente designato da altre amministrazioni competenti per materia.
2. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento ed ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, non per contanti, o anche a mezzo assegno circolare, nel qual caso dovrà comunque essere assicurata la tracciabilità della movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'aiuto con l'esibizione del relativo estratto conto bancario.
3. La documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, in modo separato dalla normale contabilità, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo pubblico.

Art. 14 - Revoche e sanzioni

1. Le inadempienze parziali o totali, o il venir meno di uno o più requisiti determinanti ai fini della concessione del contributo per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, costituiranno motivo di revoca parziale o totale dei contributi assegnati. La revoca comporta la restituzione dei contributi concessi, maggiorata degli interessi legali, fatte salve maggiori penali previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 123/98.
2. Costituiscono in ogni caso motivo di revoca dell'intero contributo:
a) la mancata ultimazione del programma e la mancata consegna della documentazione per la rendicontazione finale entro i termini assegnati ;
b) la riduzione dell'investimento complessivo in misura superiore al 40%, ovvero anche in misura minore, qualora non risulti assicurata la funzionalità ed organicità del progetto realizzato;
c) le false attestazioni contenute nella scheda tecnica di cui all'art. 8 comma 4 e comunque ogni accertata falsità in atti e/o dichiarazioni prodotti agli Uffici Regionali;
d) gli intervenuti cambiamenti del soggetto destinatario degli interventi dalla data della domanda fino al termine della realizzazione del programma di investimento;
e) l'inosservanza nei confronti dei lavoratori dipendenti delle norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
g) ogni grave violazione delle norme settoriali e comunitarie.

Art. 15 - Dotazione finanziaria

1. Gli aiuti di cui al presente Bando utilizzano le risorse finanziarie del Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 - Asse 5 – Società dell'informazione - Priorità QSN: 2 - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività - Obiettivo specifico: 5.a Sviluppo della Società dell'informazione - Obiettivo Operativo: 5.2 - Sviluppo della Società dell'Informazione nel Tessuto Produttivo – Attività sub b) – categoria spesa cod. 14.

ALLEGATO " A "

2. Le risorse finanziarie disponibili ammontano ad Euro **10.000.000,00 (diecimilioni/00).**

Art. 16 - Pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. Il presente bando entra in vigore il giorno successivo alla data della pubblicazione.
3. La Regione Campania si riserva di integrare le disposizioni del presente Bando con quanto sarà specificamente previsto dal Manuale per l'Attuazione del P.O. FESR Campania 2007-2013 in corso di approvazione.

Art. 17 – Foro Competente

1. Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli .

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA, SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA

BANDO PUBBLICO

REGIME DI AIUTI DE MINIMIS EX REG. (CE) N. 1998/2006 PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE DAL SISTEMA ANALOGICO AL SISTEMA DIGITALE TERRESTRE

ALLEGATI

Decreto Dirigenziale N.___ del _____ 2009

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI - Approvazione del bando per la concessione di aiuti alle Emittenti Televisive Locali in attuazione dell'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007/2013 nell'ambito dell'attività sub b) a favore di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti..
Con allegati.

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. ___ del _____2009

INDICE

ALLEGATO N. 1
MODULO DI DOMANDA 3

ALLEGATO N. 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA 5

ALLEGATO N. 3
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS DA ALLEGARE ALLA DOMANDA 7

ALLEGATO N. 4
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA AGLI AIUTI INCOMPATIBILI ("DICHIARAZIONE DEGGENDORF") DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.....9

ALLEGATO N. 5
SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA 10

ALLEGATO N. 6
BUSINESS PLAN DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.....15

ALLEGATO N. 7
ATTO DI IMPEGNO E RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE.....16

ALLEGATO N. 8
SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA.....18

ALLEGATO N. 9
RICHIESTA DI SALDO 20

ALLEGATO N. 10
SCHEMA DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE.....22

P.O.R. Campania 2007-2013
Obiettivo Operativo 5.2
Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre

ALLEGATO N. 1

MODULO DI DOMANDA

Data spedizione …… Protocollo …… N° pratica ……

Marca da bollo

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Il sottoscritto _____ in qualità di _____
dell'impresa _____ forma giuridica _____
con sede legale in _____, prov. _____, CAP _____
via e n. civ. _____, tel. _____, fax _____

CHIEDE

che il programma di investimenti di seguito descritto:
comune in cui è ubicata l'unità locale _____ prov. _____
settore di attività _____ codice ATECO 2007 _____
costo complessivo _____
e dettagliato nella Scheda tecnica e nell'ulteriore documentazione a corredo della presente domanda, venga ammesso a beneficiare delle agevolazioni previste dal bando pubblico a favore delle Emittenti Televisive Locali per Progetti tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti, a valere su fondi dell'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013.
A tal fine

DICHIARA

che l'indirizzo al quale inviare la corrispondenza è il seguente:
_____

(A*ttenzione: la corrispondenza regolarmente inviata tramite raccomandata A.R. all'indirizzo indicato si intende come pervenuta. La mancata risposta entro i termini assegnati può costituire motivo di decadenza.)*

- che la domanda di contributo e i relativi allegati sono stati redatti in conformità alla modulistica predisposta dalla Regione Campania. Le informazioni fornite nella domanda e nei relativi allegati hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 76 del DPR 445/2000.

_____

Documentazione allegata alla presente domanda *(specificare il tipo di documento)*
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30

Luogo e data _____

(timbro dell'Impresa e firma)

…….

NOTA
Ai sensi dell'articolo 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione-domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11 del D.Lgs. N. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, la Regione si impegna ad utilizzare i dati di cui alla presente dichiarazione-domanda esclusivamente per la gestione degli incentivi. A tal fine, con la sottoscrizione della presente, la ditta formula il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della legge sopracitata nei soli limiti sopra specificati. Il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nella Regione, nei confronti della quale il soggetto interessato può esercitare tutti i diritti previsti dal D.Lgs. n. 196/2003.

ALLEGATO N. 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

__ sottoscritt_ _____
nat__ a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
_____ forma giuridica _____
con sede legale in via _____ n°_____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n°_____
C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76

- che quanto dichiarato nella domanda di contributo e nei suoi allegati risponde a verità;
- di avere adempiuto alle prescrizioni previste dall'art. 25, comma 11, della Legge 112/04;
- che l'emittente televisiva richiedente è legittimamente operante con impianti televisivi ubicati nel territorio regionale ;
- che l'impresa rientra nei requisiti dimensionali richiesti per la definizione di PMI così come individuate dal decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005 che ha recepito la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea del 6 maggio 2003 (GUCE L124 del 20/05/2003, pag. 36);
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovandosi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa;
- che l'impresa non si trova in una delle condizioni di "difficoltà" ai sensi degli "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" pubblicati nella GUCE C 244 del 01/10/2004;
- di non aver presentato e che non intende presentare altre domande di agevolazione ai sensi del presente Bando ;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla normativa vigente per la contrattazione con la Pubblica Amministrazione;
- di non aver ottenuto, a valere sugli stessi beni e servizi oggetto della presente proposta progettuale, agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato;
- di essere in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale, con gli adempimenti relativi alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro, ivi comprese le contrattazioni collettive di livello territoriale;
- che i requisiti riportati nel presente bando, compresi gli allegati, sono stati letti, compresi ed accettati senza alcuna riserva.

Inoltre, il sottoscritto, in caso di ammissione a finanziamento dell'iniziativa, che avverrà a condizione che il richiedente dimostri il possesso dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico,

SI IMPEGNA

- a realizzare l'iniziativa secondo i contenuti, le modalità ed i tempi previsti nella domanda di contributo e nei suoi allegati;
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari ;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a comprovare, in sede di rendicontazione finale, l'avvenuta iscrizione al Registro delle Imprese (*solo per società non operanti*);
- a produrre, in sede di rendicontazione finale, il certificato camerale comprovante l'inizio dell'attività, nonché a produrre le eventuali autorizzazioni e/o concessioni necessarie per l'esercizio di detta attività (*solo per le nuove iniziative*);
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

AUTORIZZA

la Regione Campania ad utilizzare e trattare i dati forniti, nei limiti e per i fini previsti dal presente bando con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. 196/2003.

Luogo e data _____ IL LEGALE RAPPRESENTANTE[(1)]

_____

---

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

ALLEGATO N. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI FINI DELLA REGOLA DEL DE MINIMIS DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Il sottoscritto _____, nato a _____(prov._____) il_____ , nella espressa qualità di legale rappresentante, ovvero_____ dell'impresa _____ con sede in _____ , via _____ ,

avendo avanzato istanza alla Regione Campania ai sensi del Bando emanato con Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ , che prevede la concessione di contributi in regime de minimis, consapevole che le dichiarazioni mendaci e le falsità negli atti sono soggetti alle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione veritiera (art.75 DPR 445/2000),

preso atto che :

- La Commissione Europea ha fissato con il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla GUCE del 28 dicembre 2006 - L 379/5 - l'importo massimo di aiuti pubblici cumulabili da una impresa in un determinato periodo di tempo, senza che ciò pregiudichi le condizioni di concorrenza tra le imprese, definendo tali aiuti: "aiuti de minimis", e che tali aiuti non necessitano dell'autorizzazione preventiva della Commissione stessa.

- Gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi ad un'impresa tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali a titolo di "de minimis".
- **Secondo tale regolamento l'importo complessivo degli aiuti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di "de minimis", a qualsiasi titolo e da qualsiasi amministrazione pubblica concessi, non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.**
- **Il periodo di riferimento di tre esercizi finanziari ha carattere mobile nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto in "de minimis", l'importo complessivo degli aiuti ottenuti nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti deve essere ricalcolato a far data dall'atto amministrativo di concessione dei nuovi finanziamenti.**
- Ai fini della presente dichiarazione, tale periodo corrisponde all'attuale esercizio finanziario nonché ai due esercizi finanziari precedenti la data della dichiarazione stessa.
- L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso, cioè dalla data dell'atto di concessione dell'aiuto.

- **E' fatto obbligo al soggetto richiedente di aggiornare la dichiarazione a mezzo specifica comunicazione alla Regione Campania - A.G.C. Ricerca Scientifica - Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo "de minimis", nel periodo che va tra l'inoltro della domanda al momento della concessione dell'aiuto richiesto e che, in difetto, lo stesso soggetto richiedente si assume fin d'ora ogni responsabilità conseguente.**

Dichiara

- ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, sotto la propria responsabilità:

1. **che l'impresa denominata**_____ ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari i contributi pubblici a titolo "de minimis", riportati nella seguente tabella:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data dell'atto amministrativo di concessione	Importo agevolazione (in euro), al lordo di qualunque imposta o detrazione

2. **che l'impresa denominata**_____non ha ottenuto, alla data odierna, nell'arco di tre esercizi finanziari, contributi a titolo di "de minimis".
(cancellare il caso che non interessa)

firma_____

La dichiarazione è presentata unitamente a copia fotostatica del documento d'identità (specificare documento d'identità) _____ n. _____ ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

ALLEGATO N. 4

Dichiarazione di atto notorio relativa agli aiuti incompatibili ("dichiarazione Deggendorf")

Il sottoscritto _____
codice fiscale _____ in qualità di _____ _
dell'impresa_____
con sede legale in _____ e codice fiscale _____

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L . 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

dichiara che l'impresa

- non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- ha rimborsato in data _____ mediante _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

- rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola de minimis, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera _____, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro _____, di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

(depennare i casi che non interessano)

Si allega copia fotostatica del documento di identità ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data

……..…….
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

ALLEGATO N. 5

SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A) – DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) – Denominazione

A2) – Forma giuridica

A3) – Codice Fiscale Partita IVA

A4) – Sede legale

Comune Provincia CAP

Via e n. civico

A5) – Telefono Fax E-mail

A6) – Legale Rappresentante

Cognome Nome Qualifica

A7) – Atto costitutivo *(1)*

Estremi Scadenza

A8) – Capitale sociale *(1)* di cui versato

A9) – Iscrizione al Registro delle Imprese

Di Al n° Dal

A10) – Iscrizione all'INPS

Ufficio di Dal Settore

A11) – Categoria di impresa *(2)*

Periodo di riferimento Effettivi ULA Fatturato Totale di bilancio

A12) – Incaricato dell'impresa per la pratica

Sig. Tel. Fax

A13) – Indirizzo cui inviare la corrispondenza

Comune Provincia CAP

Via e n. civico

(1) Solo per le società ed i consorzi;
(2) Tutti i dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso e sono calcolati su base annua. Per le imprese di costituzione recente i cui conti non sono stati ancora chiusi, i dati sono stimati in buona fede ad esercizio in corso.

B) – DATI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

B1) – Ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento:

_____

Comune		Provincia		CAP	
Via e n° civico		Telefono		Fax	

B2) – Tipologia del programma di investimenti

B3) – Date effettive o previste relative al programma:

B3.1) – Data (gg/mm/aaaa) di avvio a realizzazione del programma

B3.2) – Data (gg/mm/aaaa) di ultimazione del programma

B4) – Spese del programma (al netto dell'IVA) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni

Voci di spesa	Spese dirette	Importo in migliaia di Euro
A	Progettazione, direzione lavori, piano marketing,accessorie	
B	Impianti	
C	Macchinari, attrezzature e strumenti	
D	Immobilizzazioni immateriali	
	TOTALE	

C) – ELEMENTI PER IL CALCOLO DEL VALORE TECNICO DEL PROGETTO

C1) Caratteristiche innovative e qualitative del progetto, ai fini dell'efficacia del passaggio dal sistema analogico al sistema digitale terrestre :

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

1) Innovazione sull'organizzazione della produzione : incidenza degli interventi da realizzare sull'adeguamento tecnologico al sistema digitale degli impianti in relazione al processo produttivo:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

2) livello di miglioramento dell'organizzazione aziendale (riconversione e/o incremento occupazionale,ecc.) :

3) individuazione delle azioni specifiche da svolgere, con particolare riguardo alle modalità organizzative e gestionali :

(ampliare lo spazio quanto necessario)

C2) – Qualità e congruità del progetto ai fini dell'incremento di efficienza del servizio reso :

1) innalzamento dei livelli di qualità del segnale televisivo :

2) realizzazione di nuovi prodotti/servizi e/o diversificazione di alcuni altri (più canali, potenziamento contenuti autoprodotti, più servizi interattivi) :

(ampliare lo spazio quanto necessario)

D) - Allegato Tecnico		
Spese agevolabili	**Descrizione**	**(In k/euro)**
A) PROGETTAZIONE		
Progettazione		0,00
Direzione dei lavori		0,00
Piano di marketing e accessorie		0,00
	TOTALE A) PROGETTAZIONE	**0,00**
	TOTALE SPESE DI PROGETTAZIONE AMMISSIBILI	**0,00**
B) IMPIANTI		
Elettrico		0,00
Telematico		0,00
	TOTALE B) IMPIANTI	**0,00**
C) MACCHINARI, ATTREZZATURE E STRUMENTI		
C.1) Macchinari		
Macchinario 1		0,00
Macchinario 2		0,00
Macchinario 3		0,00
	TOTALE MACCHINARI	**0,00**
C.2) Attrezzature		
Attrezzatura 1		0,00
Attrezzatura 2		0,00
Attrezzatura 3		0,00
	TOTALE ATTREZZATURE	**0,00**

C.3) Strumenti		
Strumento 1		0,00
Strumento 2		0,00
Strumento 3		0,00
	TOTALE STRUMENTI	**0,00**
	TOTALE C) MACCHINARI, ATTREZZATURE E STRUMENTI	**0,00**
D) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Programmi informatici		0,00
Acquisizione tecnologia		0,00
		0,00
	TOTALE D) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**0,00**
	TOTALE INVESTIMENTO	**0,00**

___sottoscritt_____
nat__ a _____ il _____
residente in _____
via _____ n° _____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata:
_____ forma giuridica _____
con sede legale in via _____ n°_____
Comune _____ CAP _____ Provincia _____
Iscritta al registro delle imprese di _____ con il n°_____
C.F. _____ P.IVA _____

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76

che tutte le notizie fornite nella presente Scheda tecnica, composta di n. _____ fogli, e nell'altra documentazione a corredo del modulo di domanda corrispondono a verità.

Luogo e data _____ IL LEGALE RAPPRESENTANTE[(3)]

_____

(3) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

ALLEGATO N. 6

BUSINESS PLAN DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il business-plan, sottoscritto in ogni sua pagina, deve contenere:

- descrizione dell'attività dell'impresa e del mercato dove opera;
- descrizione tecnica del programma di investimento, in relazione al quale si chiede il contributo;
- indicazione degli obiettivi che si vogliono perseguire;
- indicazione delle modalità attraverso cui il progetto , anche a mezzo dell'acquisizione dei beni e servizi finalizzati al necessario adeguamento tecnologico, consentirà un efficace e completo passaggio al Sistema Digitale Terrestre ;
- prospetto analitico delle spese (al netto dell'IVA) che si vogliono sostenere, con l'indicazione dei costi unitari, degli estremi dei preventivi (ditta fornitrice, numero e data del preventivo) ed eventuali computi estimativi firmati da professionisti abilitati;
- il piano finanziario del programma con indicazione delle modalità di copertura a carico dell'impresa.

Luogo e data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE[(1)]

_____

(1) Allegare copia di un documento di identità in corso di validità e sottoscritto, avendo cura che tale copia sia leggibile. In caso di cittadini extracomunitari occorre invece l'autenticazione da parte di un pubblico ufficiale (circoscrizione, notaio o ambasciata).

ALLEGATO N. 7

ATTO DI IMPEGNO E RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE

Spett.le
<Impresa>
<Indirizzo>
<Comune>
<cap>-<provincia>

alla cortese attenzione: <legale rappresentante>

Oggetto: Vs. richiesta di contributo sul Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013, presentata il …./…./…. e contraddistinta dal seguente numero …….. (*numero da citare sempre nella corrispondenza*).

Vi informiamo che la Regione Campania con decreto dirigenziale n° ….. del …./…../…. ha approvato il programma da Voi proposto come segue:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL COSTO DEL PROGRAMMA AMMESSO

Categorie di spesa	Importo richiesto	Importo ammesso
a) progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie.		
b) impianti elettrici e telematici , indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) macchinari, strumenti ed attrezzature , nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto.		
d) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia e programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet.		
TOTALI		

Importo del contributo massimo concedibile: **EURO**_____

Eventuali condizioni cui è subordinata l'erogazione del contributo:
_____
_____
_____
_____

Il presente atto, fermo restando quanto previsto dall'avviso pubblico e dal Regolamento 1998/2006 della Commissione Europea, è sottoposto alle seguenti condizioni:

1. Termini e modalità per la realizzazione del programma:
   Il programma dovrà essere realizzato entro 4 (quattro) mesi a decorrere dalla data della Vostra ricezione della presente comunicazione, e la relativa documentazione giustificativa presentata per la rendicontazione finale entro 1 (uno) mese successivo. Si intende realizzato il programma per il quale siano stati completati gli interventi previsti, acquisite le relative fatture (recanti data antecedente la data di cui sopra), e sostenuti i relativi costi. Le modalità di realizzazione sono quelle riportate nella documentazione tutta del bando e quelle indicate dall'impresa nella richiesta e nei suoi allegati.
2. Con la sottoscrizione del presente atto l'impresa si impegna inoltre:

* a rispettare i requisiti del bando e quanto riportato nella domanda e nei suoi allegati;
* a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Campania a causa della mancata o incompleta realizzazione del programma;
* a farsi carico di ogni maggiore onere che si dovesse rivelare necessario per portare a termine il programma;
* a consentire in ogni tempo eventuali ispezioni in loco da parte di funzionari regionali, nazionali, comunitari o tecnici incaricati per i controlli sulla realizzazione del programma;
* a fornire tutte le informazioni relative al monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento;
* a conservare gli originali degli atti, della documentazione contabile e dei documenti di spesa ai termini delle norme vigenti tenendoli a disposizione per ogni controllo da parte della Regione, dello Stato e della Commissione Europea.

3. Eventuali inadempienze rispetto agli impegni assunti ed alle prescrizioni sancite nel presente atto e nell'avviso pubblico, determineranno la revoca del contributo concesso ed il recupero delle anticipazioni erogate, maggiorate degli interessi legali e dei costi di recupero.
4. Per quanto non previsto dal presente atto faranno testo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali emanate per l'applicazione del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 5.2

Vi invitiamo a restituirci, entro 30 giorni, copia della presente sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante per accettazione dell'intero suo contenuto, corredata dall'Autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale rilasciata da parte del ministero dello Sviluppo Economico e, in caso di richiesta di anticipazione, a rimetterci:

- polizza fideiussoria, redatta secondo il modello di cui all'allegato n. 8, di importo pari all'anticipo richiesto;
- certificato aggiornato di iscrizione nel Registro delle Imprese con annotazione fallimentare ed antimafia;

Laddove copia della presente non ci venga restituita entro il termine sopra indicato, si riterrà che l'impresa non sia più interessata e che rinuncia al contributo concesso.

Distinti saluti Regione Campania

Per accettazione ed adesione al contenuto del presente atto d'impegno:

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

_____

Informazioni per l'accredito dei contributi:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data_____

Il legale rappresentante

_____

Allegato: copia di un documento di identità in corso di validità, sottoscritto e leggibile.

ALLEGATO N. 8

SCHEMA DI GARANZIA FIDEIUSSORIA

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Premesso che:

a) la concessione e la revoca delle agevolazioni finanziarie previste dal POR Campania 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 sono regolate da specifica normativa, richiamandosi, in particolare, il disciplinare regionale degli aiuti a favore delle PMI per lo sviluppo della società dell'informazione approvato con deliberazione di G. R. n. 6427 del 30/12/2002 e successive modifiche nonché le norme comunitarie e nazionali sulle fattispecie di revoca dei contributi pubblici, ed inoltre le relative circolari esplicative;

b) l'impresa …….…… (in seguito indicata per brevità "contraente"), con sede legale in …… codice fiscale …… partita IVA …….. iscritta nel Registro delle imprese di …… al n. …….. ha presentato alla Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica (in seguito indicata per brevità "Regione"), la domanda finalizzata all'ottenimento delle agevolazioni finanziarie previste dal Regime di Aiuti del POR CAMPANIA 2007-2013 Obiettivo Operativo 5.2 - disciplinate dal bando di gara approvato con decreto dirigenziale nr. ….. del ……. e pubblicato sul BURC nr. ……. del …….. ., per la realizzazione di un programma di investimenti riguardanti la propria unità locale sita in comune di ……;

c) la Regione Campania, con decreto n. …….. del …….., ha ammesso a finanziamento la contraente, per la realizzazione del programma di cui sopra, per un contributo provvisorio dell'importo complessivo di Euro ……, da rendere disponibile secondo le condizioni, i termini e le modalità indicati nel bando e nella lettera di comunicazione;

d) una quota di contributo pari al 50% dell'importo ammesso, può essere erogata a titolo di anticipazione, su richiesta dell'impresa, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e di durata biennale, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa e dal decreto di concessione

TUTTO CIO' PREMESSO
che forma parte integrante e sostanziale del presente atto

La sottoscritta ……(1) (in seguito indicata per brevità "banca" o "società") con sede legale in …….. iscritta nel Registro delle Imprese di …… al n. ……..... iscritta all'albo/elenco……..... *(2)*, a mezzo dei sottoscritti signori:

…… nato a ……..…….. il ……..…..
……..…… nato a ……..……... il ……..…..

nella loro rispettiva qualità di ……..…….. e di ……..., dichiara di costituirsi, con il presente atto, fideiussore nell'interesse della contraente ed a favore della Regione Campania, per la restituzione della somma spettante a titolo di anticipazione, fino alla concorrenza dell'importo di Euro…..…… (diconsi Euro ……..……..) corrispondente alla quota di contributo, oltre alla rivalutazione e alla maggiorazione specificate al seguente punto, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscritta banca/società si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione l'importo garantito con il presente atto, qualora la contraente non abbia provveduto a restituire, in tutto o in parte, l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposita richiesta di restituzione formulata dalla Regione con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata, sulla base delle disposizioni che disciplinano la concessione e la revoca delle agevolazioni previste

dal bando del Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 5.2 del POR CAMPANIA 2007-2013 , e delle condizioni specifiche contenute nel decreto di concessione, tali da far risultare la contraente debitrice, in tutto o in parte, per quanto erogato. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente rivalutato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione del contributo in questione e quella del rimborso.

2. La banca/società si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 15 giorni dalla ricezione della detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche nell'eventualità di opposizione proposta dalla contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente stessa sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.
3. La garanzia ha efficacia per il periodo di due anni a far data dall'erogazione dell'importo garantito e sarà svincolata non prima della data in cui la Regione approverà la rendicontazione finale della documentazione giustificativa della spesa ammessa, provvedendo conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.
4. La sottoscritta banca/società rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con la contraente e rinunzia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del codice civile.
5. Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora, nel termine di 30 giorni dalla data di consegna all'Ente gestore, non sia comunicato alla contraente che la garanzia fideiussoria stessa non è ritenuta valida.

Il fideiussore **Il contraente**

---

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria;

(2) Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993, presso la Banca d'Italia.

ALLEGATO N. 9

RICHIESTA DI SALDO

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica
Settore Analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi
via Don Bosco 9/E
80141 Napoli

Oggetto: Richiesta erogazione saldo sul contributo concesso nell'ambito del Regime di Aiuti per il passaggio al Sistema Digitale Terrestre a valere sull'Obiettivo Operativo 5.2 del POR Campania 2007-2013 (pratica n°_____).

__ sottoscritt_ _____
nat__ a _____ il _____
residente in _____ via _____
n° _____ Comune _____ CAP_____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata _____
forma giuridica _____ con sede legale in: _____
via _____ n° _____ Comune _____
CAP _____ Provincia _____ iscritta al Registro delle Imprese di _____
con il n°_____ C.F. _____ P.IVA _____

CHIEDE

l'erogazione del saldo del contributo, avendo sostenuto spese pari ad EURO _____.

Fa presente di aver già ricevuto quale anticipazione la somma di EURO _____

A TAL FINE ALLEGA

a) – certificato dell'Ufficio del Registro delle Imprese con le annotazioni fallimentare ed antimafia;
b) – elenco ordinato e numerato con i riferimenti di tutte le fatture oggetto dello stato finale, con gli estremi di annotazione nel libro giornale;
c) – copia conforme delle fatture, oggetto dello stato finale, emesse dai fornitori accompagnate da dichiarazioni liberatorie (*allegato n. 10*) in originale e da copia conforme del bonifico bancario con cui se ne è disposto il pagamento; i titoli di spesa recano la dicitura: **"Prestazione pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 5.2 "**;
d) – dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del titolare o del legale rappresentante dell'impresa attestante:
- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate;
- la non esistenza di legami economico-finanziari con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e / o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento;

e) altro.

E DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere

- che le forniture e le opere sono state effettivamente eseguite presso l'unità locale oggetto dell'intervento;
- che le fatture sono state regolarmente registrate nelle scritture contabili ed integralmente pagate, e che non esiste alcuna ragione di credito nonché accordi che prevedano successive riduzioni di

prezzo, in qualunque forma concessa, o fatturazioni a storno;
- la non esistenza di legami economico-finanziari, con i soggetti o le imprese che hanno fornito i beni e/o eseguito le prestazioni oggetto di finanziamento.

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

_____

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO STATO FINALE

Categorie di spesa	**Importo ammesso**	**Costi sostenuti**
a) progettazione, direzione dei lavori, piano di marketing e accessorie.		
b) impianti elettrici e telematici , indispensabili alla realizzazione del progetto.		
c) macchinari, strumenti ed attrezzature , nuovi di fabbrica, indispensabili alla realizzazione del progetto.		
d) immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia e programmi informatici, ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet.		
TOTALI		

Si prega di voler accreditare il contributo sul conto corrente di seguito indicato:

Banca	
Agenzia	
Codice IBAN	
Numero C/C	

Luogo e data _____

Il legale rappresentante

_____

Allegato: copia di un documento di identità in corso di validità, sottoscritto e leggibile.

ALLEGATO N. 10

SCHEMA DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA DEL FORNITORE

__ sottoscritt_ _____
nat__ a _____ il _____
residente in _____ via _____
n° _____ Comune _____ CAP_____ Provincia _____
in qualità di /titolare/legale rappresentante/ dell'impresa denominata _____
forma giuridica _____ con sede legale in: _____
via _____ n°_____ Comune _____
CAP _____ Provincia _____ Iscritta al registro delle Imprese di _____
con il n°_____ C.F. _____ P.IVA _____,
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del DPR n° 445 del 28.12.2000

DICHIARA

Che le seguenti fatture:

Numero	Del	Imponibile	IVA	Totale	Data di pagamento	Modalità di pagamento

sono state integralmente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere.
Non sono state emesse note di credito/sono state emesse note di credito.

Luogo e data_____ Il legale rappresentante

_____

Nota: sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del DPR n° 445 del 28/12/2000.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 129 del 8 luglio 2009 – Approvazione del Capitolato Speciale di Appalto per la indizione di gara, mediante procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 57 del D.lvo 163/2006, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di parte della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo. Importo a base d'asta euro 198.000,00 IVA compresa**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO
- che con delibera n. 1133 del 19.06.2009, la Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2009 redatto dal Settore Foreste Caccia e Pesca e che nel predetto Piano è prevista, tra le risorse strumentali a supporto delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, una rete radioelettrica dedicata all'antincendio boschivo;
- che l'attuale impianto è costituito da un sistema di ripetitori isofrequenziali sincronizzati realizzato, dalla Prod-El SpA, oggi incorporata per fusione nella Selex Communications SpA, in due forniture, una prima, collaudata il 29/04/2004, con cui è stata costituita la rete radio di base e l'altra, collaudata in data 14/12/2007, di potenziamento, per migliorare la copertura e la qualità delle trasmissioni.
- che, essendo previsto nei rispettivi contratti di fornitura un periodo di manutenzione di 5 anni, allo stato attuale la manutenzione sulla prima fornitura scade nel corrente anno e pertanto per essa si rende necessario provvedere ad affidare nuovamente il servizio di manutenzione in maniera tale da garantire il funzionamento della rete nel suo complesso.

CONSIDERATO:
- che la rete radio dedicata all'AIB, considerata anche la particolare orografia della regione Campania, rappresenta uno strumento fondamentale ed insostituibile per le comunicazioni tra e con le squadre a terra e i mezzi aerei di spegnimento e avvistamento incendi;
- che per garantire il funzionamento complessivo della rete radio e fronteggiare adeguatamente le campagna antincendio 2009 e le successive è necessario affidare il servizio di manutenzione della rete radio per le attrezzature oggetto della prima fornitura;
- che il Settore Foreste Caccia e Pesca ha provveduto ad elaborare il Capitolato Speciale di Appalto propedeutico all' affidamento della fornitura in questione;
- che il predetto atto è stato adeguato al parere di merito espresso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione con nota n° 2009.0410196 del 12/05/2009;

RITENUTO
- che per garantire la piena funzionalità della rete radio regionale dedicata all'attività di antincendio boschivo occorra approvare il predetto Capitolato Speciale di Appalto, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1), per l'indizione della gara da aggiudicare, dal momento che la rete radio regionale è stata realizzata con una tecnologia coperta da privativa industriale, ai sensi del D. Lgs. n.163/06 articolo 57, mediante procedura negoziata, secondo il criterio del prezzo più basso, con una rosa di ditte dell'Italia centro-meridionale, abilitate ed in possesso dei requisiti essenziali tecnico strumentali, indicate dalla SELEX Communications, titolare della privativa industriale, con la nota BM/cz Pro. 5207 del 05/03/2009 che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- che sia opportuno demandare al Settore Demanio e Patrimonio " Ufficio gare", d'intesa con il Settore Foreste Caccia e Pesca , l'espletamento delle successive fasi della procedura di aggiudicazione del servizio di cui in parola;
- che alla copertura della spesa emergente dall'affidamento del servizio di cui parola, stimata in euro 165.000,00 € (oltre IVA), per complessivi euro di 198.000,00 , si farà fronte mediante le risorse apposte sulla UPB 1.74.175 capitolo 1252 dell'esercizio finanziario 2009 che presenta sufficiente disponibilità e sui corrispondenti UPB e Capitoli per gli esercizi successivi;

VISTO il capitolato speciale di appalto relativo all'affidamento del "*servizio di manutenzione ordinaria*

e straordinaria di parte della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo", parte integrante al presente provvedimento (allegato 1);

VISTA La L.R. 7/02;

VISTA la L.R. n° 2 del 19/01/2009 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 ed il conseguente documento gestionale approvato con DGR n° 261 del 23/02/09;

VISTA la DGR 211 del 01/02/2008 relativa alla applicazione del sistema di codificazione SIOPE;

DECRETA

La narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di approvare il Capitolato Speciale di Appalto (allegato 1), necessario alla indizione della gara, per "l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di parte della rete radio regionale dedicata alle attività di antincendio boschivo" che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare al Settore Demanio e Patrimonio, d'intesa con il Settore Foreste Caccia e Pesca , tutte le successive fasi e l'espletamento della gara, mediante procedura negoziata, ai sensi del D. Lgs. n.163/06 articolo 57, secondo il criterio del prezzo più basso, con una rosa di ditte dell'Italia centro-meridionale, abilitate ed in possesso dei requisiti essenziali tecnico strumentali, indicate dalla SELEX Communications, titolare della privativa industriale, con la nota BM/cz Pro. 5207 del 05/03/2009 che allegata al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla prenotazione dell'impegno, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della L.R. n. 7/2002, di € 198.000,00 sul capitolo 1252 dell' UPB 1.74.175 e, conseguentemente, autorizzare il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa a procedere al pedissequo impegno contabile (COBI 2.01.01);
- di inviare, per quanto di rispettiva competenza, copia del presente decreto all'Assessore alla Agricoltura ed alle Attività produttive, al Settore Demanio e Patrimonio e al BURC.

Dr. Giuseppe Allocca

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario**

COORDINATORE — **Dr. Allocca Giuseppe**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA — Dr Baldacchini

A.G.C.	11	Settore	5

OGGETTO

approvazione del Capitolato Speciale di Appalto per la indizione di gara, mediante procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 57 del D.lvo 163/2006, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di parte della rete radio regionale dedicata alle attivita' di antincendio boschivo. Importo a base d'asta euro 198.000,00 IVA compresa

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	1252	1	74	175	198.000,00	,00

TOTALE	198.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

Allegato 1

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STAORDINARIA DELLA RETE RADIO REGIONALE DEDICATA ALLE ATTIVITA' DI ANTINCENDIO BOSCHIVO

ART. 1) OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente appalto è l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di parte degli impianti e delle attrezzature ricetrasmittenti della rete radio del Settore Foreste della Regione Campania dedicata alle attività di antincendio boschivo secondo le condizioni e le prescrizioni di seguito riportate

ART. 2) COMPOSIZIONE DELLE UNITA' RADIOTELEFONICHE

Il servizio di radiocomunicazioni della Regione Campania permette il collegamento in voce con trasmissioni dati fra tutti apparati ricetrasmittenti fissi, veicolari e portatili, utilizzati dal personale addetto alla attività di antincendio boschivo nell'ambito del territorio Regionale.

I sistemi radio-comunicazioni regionali permettono i seguenti collegamenti:

- collegamento tra stazioni mobili e/o fisse nell'ambito Provinciale;
- collegamento fra stazioni mobili e/o fisse e la Sala Operativa regionale Capomaglia;
- fra stazioni mobili e/o fisse operanti in Province distinte della stessa Regione;

Si distinguono pertanto i seguenti livelli d'impianto:

- Reti Provinciali con rispettivi terminali fissi e mobili;
- Rete Regionale con relativo nodo Regionale.

L'attuale impianto è costituito da un sistema di ripetitori isofrequenziali sincronizzati (rete sincrona), è stato realizzato, dalla Prod-El SpA, oggi incorporata per fusione nella Selex Communications SpA, in due forniture, una prima, collaudata il 29/04/2004, con cui è stata costituita la rete radio di base e l'altra, collaudata in data 14/12/2007, di potenziamento per migliorare la copertura e la qualità delle trasmissioni.
Allo stato attuale la manutenzione sulla prima fornitura scade nel corrente anno e pertanto per essa si rende necessario provvedere ad affidare nuovamente il servizio di manutenzione in maniera tale da garantire il funzionamento della rete nel suo complesso.
Risulta inoltre opportuno affidare il servizio di manutenzione della prima fornitura fino alla data del 14/12/2012 in maniera tale da riallineare i periodi di manutenzione delle due forniture con cui è stata realizzata la rete radio regionale dedicata all'antincendio boschivo.

La parte della rete radio regionale Antincendio Boschivo per cui rinnovare la manutenzione comprende:

a) n. 1 stazione capo maglia regionale presso la sala operativa unificata regionale AIB comprendente 2 stazioni fisse e 1 dispositivo di telecontrollo dei ripetitori;
b) n°5 stazioni master principali ridiffondenti per le 5 reti provinciali;
c) n°1 stazione master secondaria ridiffondente per la rete di Salerno;
d) n°6 stazioni satellite di cui 2 per la rete di Salerno e 4 per le restanti reti provinciali;
e) n.60 stazioni fisse presso le sale operative AIB dei Settori Periferici Forestali (6) e la sala operativa per il Parco del Cilento e del Vallo di Diano (1), presso i Centri operativi Territoriali, presso gli Enti Delegati, Comunità Montane e Province, e strutture della SMA Campania;
f) n°4 stazioni di alimentazione fotovoltaica

g) cavi di discesa, connettori, antenne e quant'altro necessario alla installazione e al funzionamento dei citati apparati ricetrasmittenti;

Tutti i ripetitori sono ubicati nel territorio della Campania. A richiesta, le ditte partecipanti potranno prendere visione presso il Centro Operativo Regionale A.I.B. di Napoli dell'intera strutturazione della rete e della ubicazione delle stazioni ripetitrici, dei modelli e marca dei ponti ripetitori, della stazione capomaglia, delle stazioni fisse, etc.

ART. 3) MANUTENZIONE

L'attività di manutenzione e gestione tecnica dell'impianto viene così suddivisa:

a) **manutenzione preventiva.** Consiste in una serie di adempimenti che vengono svolti ad intervalli di tempo prestabiliti per le singole categorie di apparati;
b) **manutenzione correttiva.** Avviene quando si rendono necessari interventi di volta in volta, per riparare guasti o difetti diversamente rilevati e segnalati e quando insorgono guasti o difetti che non sono conseguenti alla normale usura dei materiali;
c) **ausilio tecnico** alla gestione dell'impianto: è inteso come adempimento a fornire all'Amministrazione tutto il supporto tecnico, al fine di consentire una corretta gestione dell'impianto, nonché gli eventuali sopralluoghi richiesti.

Fanno parte del contratto forfettario di manutenzione la manodopera ed i materiali per gli interventi di manutenzione preventiva e correttiva:

La Ditta aggiudicataria dovrà munirsi in Campania di un magazzino idoneo e fornito dei moduli di ricambio per gli apparati ripetitori in maniera da garantire la continuità del sistema secondo quanto previsto nei successivi articoli.

ART. 4) MANUTENZIONE PREVENTIVA

La Ditta aggiudicataria dovrà effettuare due interventi, di cui il primo da espletarsi nel periodo dal 1 marzo al 20 maggio di ogni anno ed il secondo nel periodo dal 1 ottobre al 31 Dicembre di ogni anno, provvedendo alla completa revisione e messa a punto dei ponti ripetitori, sia master che satelliti, delle stazioni capomaglia e di tutte le stazioni fisse. La revisione e messa a punto dei ponti ripetitori e delle stazioni fisse dovrà preferibilmente avvenire in loco. Qualora ciò non fosse possibile, la riparazione sarà effettuata in laboratorio.

A) STAZIONI RIPETITORI

Durante ciascun intervento di manutenzione preventiva dovranno essere effettuate le seguenti verifiche e misure ai ponti ripetitori, master, primari e secondari, e satelliti:
a) verifica sui masters della presenza dei segnali di interconnessione provenienti dai satelliti, misura del loro livello, della frequenza e della deviazione riferita al tono di guardia;
b) verifica che tutti i ricevitori circolari dei satelliti siano correttamente funzionanti ed accertamento della qualità dei segnali di ritorno dei masters;
c) verifica che a tali segnali non si sovrappongano segnali interferenti;
d) verifica del corretto funzionamento del dispositivo di selezione del segnale migliore;
e) misura della potenza diretta e riflessa su tutti i trasmettitori delle stazioni masters;
f) misura delle intensità e valutazione delle qualità del segnale proveniente dai trasmettitori di interconnessione con la Stazione Capomaglia del Centro Operativo;
g) ispezione agli impianti di antenne dei master intesa ad accertare, soprattutto nella stagione invernale, la loro integrità;
h) verifica di eventuale presenza di segnali interferenti sulle frequenze di ricetrasmissione circolari VHF e UHF;

i) si dovrà provvedere a riportare ai valori prestabiliti i parametri misurati qualora se ne discostino più di quanto segue:
- per le frequenze +/- 300 khz;
- per i livelli di segnale dai satelliti - 6db;
- per le potenze +/- 0,5 watt;
- per le potenze riflesse se superano il 10 % delle corrispettive potenze dirette;

j) misura della sensibilità per 12 db sinad su tutti i ricevitori;
k) misura della desensibilizzazione dei ricevitori circolari VHF-UHF;
l) misura della frequenza nominale di tutti i ricevitori;
m) misura della frequenza, potenza diretta e riflessa di tutti i ricetrasmettitori. Per trasmettitori circolari VHF la precisione della misura dovrà essere non inferiore ad 1 Hz;
n) misura delle armoniche ed eventuali frequenze spurie generate da tutti i trasmettitori;
o) misura dei livelli di segnale BF su tutti i ricevitori ed i trasmettitori riferiti al segnale di prova standard;
p) misura delle deviazioni su tutti i trasmettitori riferiti ai segnali di prova standard;
q) misura della distorsione dei ricevitori e dei trasmettitori riferite alle frequenze di prova standard;
r) verifica ed identificazione di eventuali segnali interferenti presenti su tutti i canali di ciascun impianto. In particolare dovranno essere controllati i canali circolari VHF;
s) verifica del corretto rifasamento dei segnali emessi dai ripetitori delle cinque reti nelle zone di sovrapposizione;
t) ispezione di tutte le restanti parti dell'impianto, compresi i ricoveri, gli impianti di terra; gli impianti di alimentazione della rete. I margini di scostamento dei valori prestabiliti entro i quali non è necessario procedere a correzione, oltre quelli esposti in precedenza, sono:
- per i livelli di BF. +/- 2db;
- per le frequenze dei trasmettitori circolari VHF. +/- 2 hz;

u) ispezione degli impianti di antenna intesa ad accertare l'integrità meccanica delle stesse e dei loro supporti, il giusto serraggio dei dadi e quant'altro concorra nell'insieme del gruppo;
v) ispezione dei cavi coassiali di alimentazione delle antenne e delle connessioni, intesa ad accertare l'integrità e l'impermeabilità;
w) verifica dell'efficienza delle batterie;
z) si dovrà provvedere a riparare gli eventuali guasti o difetti riscontrati.

B) STAZIONE CAPO MAGLIA REGIONALE

1) ispezione generale e verifica degli apparati dell'impianto e delle antenne;
2) misura delle sensibilità dei ricevitori per 12 db sinad;
3) misura dei livelli di BF sui ricevitori con segnale di prova standard;
4) misura della potenza diretta, riflessa, armoniche spurie;
5) misura della deviazione con segnali di prova standard;
6) verifica che non vi siano segnali interferenti.
7) misura dei livelli di segnale inviati e ricevuti dai terminali sui 5 canali, riferite ai segnali di prova standard;
8) verifica dell'efficienza degli alimentatori e delle batterie di continuità mediante misura degli AH erogati sino alla tensione di distacco dei carichi, con carico pari a quello massimo richiesto dagli apparecchi alimentati.

C) STAZIONI FISSE

1) Ispezione dell'impianto di antenna e di terra;
2) misura della potenza diretta e riflessa, della frequenza, della deviazione del trasmettitore;
3) misura della sensibilità del ricevitore;
4) verifica che non vi siano segnali interferenti sulle frequenze del canale

impegnato;
5) verifica del corretto funzionamento del sistema di chiamate selettive;
6) controllo della qualità del segnale reso al microfono;
7) misura della terra;
8) verifica dell'efficienza del sistema alimentazione.

D) IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Controllo funzionale degli impianti fotovoltaici (batteria di stazionamento, regolatori di carica, etc.)

Al termine di ciascuna attività di manutenzione preventiva la ditta aggiudicataria dovrà presentare all'Amministrazione una relazione scritta sullo stato generale dell'impianto dove verranno descritte accuratamente le problematiche del sistema, la cui soluzione non sia stata possibile mediante gli interventi di manutenzione preventiva. In particolare dovranno essere descritti eventuali difetti o carenze che siano riferibili ad interferenze da parte di altri impianti. Dovrà essere allegata una distinta di tutte le zone nelle quali si evidenzi una eventuale carenza di copertura. Per tutte le eventuali carenze di cui sopra, per le quali esista un ragionevole rapporto costo/beneficio, dovranno essere illustrati i provvedimenti ritenuti idonei ad eliminarle, dando anche indicazioni che permettano all'ente di valutarne i costi presuntivi.

ART. 5) MANUTENZIONE CORRETTIVA

Generalmente questi interventi hanno origine da segnalazioni a mezzo fax o via posta, che l'Amministrazione fa alla ditta manutentrice; in caso di urgenza l'intervento può essere richiesto alla ditta incaricata a mezzo telefono, da confermare poi via fax. E' indispensabile che il manutentore, nella persona di un tecnico qualificato, sia permanentemente reperibile (24 ore su 24) per tutti i giorni dell'anno, festivi compresi.
Nel prezzo forfettario sono compresi interventi correttivi per i ponti ripetitori, per gli impianti radio ubicati presso le sale operative regionale e provinciali presso gli Enti Delegati e quant'altro indicato nella consistenza della rete riportata all'articolo 2 del presente capitolato. Detti interventi s'intendono comprensivi di manodopera e materiali di ricambio e di ogni altro onere.
I ponti ripetitori, le stazioni di base vanno riparate sul posto e comunque smontate e rimontate a cura del manutentore, senza ulteriori costi.

I tempi d'intervento sono così stabiliti:
1) guasto alla Stazione Capomaglia con interruzione delle comunicazioni con l'intera rete e una o più maglie provinciali; l'intervento deve essere effettuato entro otto ore.
2) guasto di stazione master con conseguente interruzione del servizio sulla rispettiva maglia; questi tipi di guasto richiedono che l'intervento avvenga entro dieci ore per il master principale di Monte Molaro (S. Angelo a tre Pizzi) e dodici ore per i restanti masters;
3) guasto a ripetitore satellite con conseguente interruzione del servizio nella rispettiva area di copertura; intervento entro 24 ore;
4) guasto a stazione base del Coordinamento provinciale; l'intervento dovrà essere effettuato entro le 24 ore;

Per ogni giorno di ritardo è prevista una penale di € 75,00 (Euro settantacinque/00), senza pregiudizio del risarcimento in sede civile e penale di eventuali danni e dell'eventuale esecuzione in danno. In ogni caso la Ditta non potrà invocare giustificazioni di forza maggiore derivante da momentanea indisponibilità di mercato.
Inoltre, nel caso che il ripristino non avvenga entro i termini suddetti il manutentore, dimostrando l'impossibilità della riparazione e di aver attuato ogni possibile tentativo per la soluzione del caso, terrà costantemente informata l'Amministrazione sull'evoluzione della

situazione sui tempi previsti.

ART. 6) AUSILIO TECNICO ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

Comprende fondamentalmente l'attività di ricerca e di individuazione di eventuali interferenze. Tale attività, ancorché supportata dall'azione dei competenti organi del Ministero delle Telecomunicazioni e degli stessi operatori del sistema, non esime il manutentore dal pervenire all'individuazione dei segnali interferenti.
Dovrà inoltre fornire la collaborazione per attuare quei provvedimenti che si ritenessero necessari per ottenere l'eliminazione, eventualmente stabilendo contatti ufficiosi con i concessionari degli impianti origine delle interferenze. Tale servizio è incluso nel prezzo onnicomprensivo di aggiudicazione;

ART. 7) INTERVENTI ESCLUSI DAL PREZZO FORFETTARIO

Il servizio di manutenzione non comprende:

- Danni dolosi o derivanti da incendio, esplosioni, manomissioni, atti vandalici, fulminazioni calamità naturali, o altri guasti dovuti a cause non imputabili al cattivo funzionamento delle apparecchiature di rete.
- Interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.
- Interferenze elettromagnetiche provenienti da altri impianti.
- Interventi per trasferimenti di installazione delle apparecchiature.
- L'utilizzo di elicottero o altri tipi di mezzi speciali.
- Batterie, antenne, cavi e altre parti di consumo.

Gli oneri relativi agli interventi ed alle riparazioni non comprese nel servizio di manutenzione verranno fatturate a consuntivo sulla base dei listini correnti per quanto concerne le parti di ricambio non comprese nei kit di scorta di cui sono dotati i ponti ripetitori e per quanto riguarda la manodopera entro il limite massimo delle tariffe ANIE di riferimento ridotte del 30%.
Prima di effettuare la riparazione si procederà a un sopralluogo congiunto con personale regionale incaricato con produzione di documentazione fotografica.
Tutti gli interventi che dovessero comportare costi aggiuntivi oltre il prezzo onnicomprensivo di cui all'art. 18 dovranno essere obbligatoriamente autorizzate per iscritto dall'Amministrazione prima della loro effettuazione.
Anche per gli interventi di cui al presente articolo valgono i tempi di intervento e le penali di cui al precedente art. 5 che qui si intendono di seguito integralmente riportati.

ART. 8) MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI MANUTENZIONE

La ditta aggiudicataria dovrà:

- far eseguire tutte le operazioni di verifica, controlli, sostituzioni e riparazioni da proprio personale specializzato secondo le normali buone regole di manutenzione;
- registrare correttamente tutti gli interventi eseguiti e quelli proposti e non previsti dal piano di manutenzione e, se necessario, fornire la certificazione di conformità redatta ai sensi del D.M. 20.02.1992.
  In occasione di ogni intervento deve essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il modello di controllo in tre copie (una per la ditta manutentrice, una per l'Amministrazione, una per l'Ufficio consegnatario dell'apparato).
  Tale modello, firmato dall'operatore della ditta aggiudicataria, dovrà riportare:

- il tipo di intervento effettuato, gli inconvenienti riscontrati, le operazioni svolte, i materiali difettosi sostituiti ed ogni altro elemento utile ad individuare lo stato degli apparati;
- la dichiarazione di aver correttamente eseguito tutte le operazioni ricorrenti di cui alla manutenzione preventiva e correttiva e che l'impianto funziona regolarmente;
- le ragioni per le quali eventuali operazioni non siano state eseguite (indicare in dettaglio);
- eventuali osservazioni o note sull'uso di esercizio degli impianti;
- eventuali proposte dettagliate e motivate per eventuali interventi di manutenzione non previsti dal piano.

- Per ogni singolo ponte ripetitore, inoltre, dovrà essere compilato in duplice copia un registro degli interventi predisposto dal committente. Una delle copie rimarrà presso il sito di ubicazione del ponte l'altra sarà conservata dal tecnico manutentore ed esibita a richiesta della Amministarzione.
- Il pagamento del servizio di manutenzione sarà subordinato alla presentazione della documentazione degli interventi effettuati, costituiti dall'invio dei modelli regolarmente compilati e sottoscritti.

ART. 9) OBBLIGHI DEL MANUTENTORE

A. Reperibilità ininterrotta per tutto il periodo del contratto;
B. disponibilità di almeno due tecnici specializzati su impianti di analoga struttura e dimensioni;
C. Essere in possesso della seguente strumentazione o di eventuali altre analoghe strumentazioni innovative di maggior precisione e capacità tecniche:
1) generatore FM con precisione su livelli di segnale +/- 1 db modulato contemporaneamente in banda sub audio;
2) deviometro;
3) analizzatore di spettro;
4) ricevitore panoramico con lettura del livello dei segnali con precisione di +/- 1 db;
5) frequenzimetro o campione di frequenza con precisione di almeno 1 parte per 10-9;
6) distorsiometro;
7) misuratore di sinad;
8) generatore di BF per misure su linee telefoniche;
9) voltmetro di BF per misure su linee telefoniche;
10) oscilloscopio;
11) wattmetro riflettometro;
12) tester per chiamate selettive con misure dei parametri.
Gli strumenti di cui sopra possono essere integrati in vari modi sotto forma di "test set".

D. La ditta aggiudicataria si impegna a fornire, senza ulteriore corrispettivo, tutte le attrezzature ed il materiale elettronico e/o elettrico necessario per il ripristino funzionale delle apparecchiature. Sono esclusi pannelli solari, batterie, custodie, antenne, cavi, connettori, batterie e contenitori degli apparati. Ogni altro elemento necessario alla riparazione delle apparecchiature stesse è da ritenersi compreso nel canone di manutenzione, per cui nulla è da corrispondere alla ditta.

ART. 10) – VERIFICHE e CONTROLLI

La Regione vigila sull'andamento del servizio e sul rispetto delle condizioni contrattuali e di quanto previsto nel capitolato di riferimento.
Al fine di verificare la regolarità del servizio ed accertarne l'efficienza, l'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre in qualunque momento e senza preavviso controlli ed ispezioni di natura tecnica ed amministrativa che l'Aggiudicataria è tenuta ad accettare. Il personale della aggiudicataria dovrà fornire ogni delucidazione e documento (in copia) ritenuto necessario dal personale incaricato dell'ispezione.

ART. 11) DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto avrà una durata dal giorno successivo alla stipula del contratto e fino alla data del 14/12/2012.

ART .12) PREZZO A BASE D'ASTA

Il prezzo a base d'asta è fissato in euro 55.000,00 (euro cinquantacinquemila/00) iva esclusa comprensivo di manodopera, spese di viaggio, diarie vitto e alloggio, strumentazioni di controllo , impiego di automezzi, carburanti, impiego di conducenti e di ogni altro onere legato allo svolgimento del servizio. In detto prezzo sono inclusi gli interventi di manutenzione preventiva quelli di manutenzione correttiva, il servizio di ausilio tecnico e le attrezzature e il materiale di cui all'articolo 9.

ART. 13) PAGAMENTO DEL CANONE DI MANUTENZIONE

La ditta presenterà fatture di pagamento nella seguente misura: 50 % alla fine della prima manutenzione semestrale ed il restante 50 % al termine della seconda manutenzione semestrale. I pagamenti saranno effettuati entro 90 giorni dalla data della fattura.

ART. 14) RESPONSABILITA'

L'appalto viene conferito a tutto rischio e pericolo della ditta aggiudicataria, mentre l'Amministrazione appaltante non sarà mai responsabile in alcun modo né verso la ditta, né verso altri in dipendenza o per effetto dell'appalto conferito. La ditta aggiudicataria assume pertanto ogni piu' ampia responsabilità sia civile sia penale nel caso di eventuali danni a persone o cose che dovessero verificarsi in conseguenza del servizio eseguito in dipendenza del contratto. La ditta aggiudicataria dovrà dichiarare in sede di offerta di aver stipulato o si impegnerà a stipulare in caso di aggiudicazione una apposita polizza per la responsabilità civile con massimali per l'adeguata copertura, di cui una copia dovrà essere trasmessa all'Amministrazione.

ART. 15) OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE

Si richiama alla rigorosa osservanza delle norme prescritte dalle vigenti leggi e decreti relativi alla prevenzione infortuni sul lavoro, in particolare dai decreti: D.P.R. 27.04.1955, n° 547 "Norme per la prevenzione infortuni sul lavo ro, il D.P.R. 07.01.1956, n° 164 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni", il D.P.R. 16.03.1956 n° 303 "Norme per l'igiene sul lavoro", il D.P.R. 20.03.1956, n° 321, la Legge n° 55 del 19.03.1990, il D. lgs. 626/94 ed ogni altra norma vigente ed applicabile in materia. E' a carico dell'Impresa aggiudicataria la presentazione del Piano di Sicurezza

Si richiama inoltre alla rigorosa osservanza delle vigenti norme relative alle assicurazioni sociali derivanti da legge o da contratti di lavoro, nonché all'osservanza delle altre disposizioni che in siffatta materia potessero essere emanate in corso d'appalto.

L'Aggiudicataria si obbliga al rispetto di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità in materia di appalti, sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n°54.

ART. 16) ASSICURAZIONI SOCIALI

La ditta aggiudicataria garantisce, assumendone integralmente il relativo onere, che il personale addetto all'esecuzione dei lavori oggetto del presente appalto gode di tutte le assicurazioni necessarie, nella varie forme di previdenza, assistenza ed infortunistica richieste dalla legislazione vigente.
La ditta medesima si impegna altresì ad applicare nei confronti del personale dipendente condizioni salariali che non siano inferiori a quelle che risultano dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona in cui opera.

ART. 17) RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto potrà essere risolto dall'Amministrazione con preavviso di giorni 15 da comunicare a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno nei casi di mancato rispetto del programma dei lavori indicati nel presente capitolato e di prolungata o frequente cattiva esecuzione dei lavori stessi. Il contratto potrà essere altresì risolto dall'Amministrazione per gravi motivi. Verificandosi la risoluzione del contratto, la ditta non avrà diritto ad alcun compenso e/o corrispettivo per il periodo corrente tra la risoluzione stessa e la scadenza.

ART. 18- DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO E DEFINITIVO

A garanzia dell'offerta il concorrente dovrà presentare deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 75 del D.L.vo n°163/2006, pari al 2% dell'importo a base d'asta.
La cauzione può essere costituita da fidejussìone bancaria o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economie e delle Finanze. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, ai sensi dell'art. 75 comma 7) del D.Lgs: 163/2006, è ridotto del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI (o EN) ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, il concorrente segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, producendo la certificazione di qualità richiesta, ovvero apposita dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000.
La fideiussione dovrà avere validità di 180 giorni decorrenti dalla data fissata per la ricezione delle offerte, dovrà essere incondizionata, prevedere espressamente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 c.c. e della decadenza di cui all'art. 1957 c.c. e prevedere la sua operatività su semplice richiesta scritta dell'amministrazione entro 15 giorni dalla richiesta stessa.
L'offerta e' altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno dì un fideiussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di raggruppamenti temporanei la cauzione deve essere unica e deve essere prestata da tutte le imprese facenti parte del Raggruppamento.
La cauzione provvisoria sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari dopo l'approvazione

degli atti di gara, mentre quella del soggetto risultato aggiudicatario resterà vincolata e dovrà essere valida fino alla costituzione del deposito cauzionale definitivo, A seguito del provvedimento di aggiudicazione definitiva l'aggiudicataria costituisce cauzione definitiva pari al 10% dell'importo aggiudicato secondo una delle forme in precedenza indicate. La cauzione definitiva rimane vincolata per tutta la durata contrattuale ed è svincolata e restituita al contraente soltanto al termine del rapporto, dopo che sia stato accertato il regolare soddisfacimento degli obblighi contrattuali dell'Aggiudicatario.

ART. 19) CESSIONE DEL CONTRATTO

E' assolutamente vietata la cessione del contratto e il subappalto totale o parziale dei lavori in oggetto.

ART. 20 – DOMICILIO LEGALE

L'Aggiudicataria provvederà a nominare un proprio legale rappresentante che elegge domicilio in Napoli e con il quale l'Amministrazione avrà ogni rapporto in merito alla necessità e al buon andamento del servizio.

ART. 21 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le parti e concernenti l'esecuzione del servizio in appalto è competente il foro di Napoli.

ART. 22 – ONERI CONTRATTUALI

Le spese conseguenti alla registrazione del contratto relativo al servizio di cui al presente capitolato, sono a carico dell'aggiudicataria.

ART. 23 – RINVIO ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE

Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente Capitolato Speciale si fa espresso riferimento alle vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici.

SELEX Communications

A Finmeccanica Company

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste, Caccia e Pesca
Via G. Porzio
Centro Direzionale Isola A/6
80143 NAPOLI NA

Fax n° 081 7967752

MILANO, 05.03.2009
Vs. rif.
Ns. rif. BM/cz prot. 5207

OGGETTO: Rete radio Regione Campania – manutenzione. Richiesta nominativi ditte.

Con riferimento alla pregiata Vostra richiesta prot. 2009.0127718 del 13.02.2009, pari oggetto, comunichiamo di seguito le ragioni sociali e gli indirizzi di alcune Società, da noi abilitate, situate nell'Italia centro-meridionale, in possesso dei requisiti essenziali e capacità tecnico strumentali necessari alla manutenzione della rete radio regionale destinata alle attività antincendio:

TECH-TRON s.r.l.
Via Borsellino 118
80025 Casandrino NA

RC RADIOCOMUNICAZIONI
Via De Bernardi 58
50145 Firenze

MARCONI IMPIANTI s.r.l.
Via E. Salgari 92
90147 Palermo

ARS COMM s.r.l.
Via Conti 8/B
60131 Ancona

SELEX Communications S.p.A.
Unità Locale di Milano
Via Palmanova 185
20132 Milano

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0302524 del 07/04/2009 ore 09,58
Mitt.: SELEX
Fascicolo : XLII/1/1
Foreste e caccia

Rimaniamo a disposizione e con l'occasione porgiamo distinti saluti.

SELEX Communications S.p.A.
Un Procuratore
Ing. Benedetto Mariani

Bassolino
7/04/09

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Avellino - **Decreto dirigenziale n. 169 del 16 luglio 2009 – D.G.R. n. 739 del 30/4/2008 - P.S.R. Campania 2007/2013 Mis. 111 - Approvazione Bando di promozione dell'intervento formativo: "Tecnologia della Trasformazione e Qualità dei Prodotti Caseari" (con Allegato generico).**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che:
- il P.S.R. Campania 2007-2013, nell'ambito della Mis. 111 prevede la realizzazione corsi di aggiornamento professionale (tipologia A), i cui progetti formativi potranno riguardare più tematiche d'intervento, tra cui la "Sostenibilità ambientale e la sicurezza alimentare", che ha come obiettivo l'accrescimento delle competenze degli operatori per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 739 del 30 aprile 2008, ha approvato il documento progettuale "Interventi di formazione professionale Programma 2007 misura 111", predisposto dal SESIRCA, propedeutico alla predisposizione ed emanazione dei relativi Bandi di attuazione, e ha affidato l'organizzazione e la gestione degli interventi di formazione agli STAPA-CePICA competenti per territorio;
- il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, al fine di adeguare e rendere coerenti gli adempimenti dell'Amministrazione alle attuali prescrizioni dei Regolamenti Comunitari, con il DRD n. 11 del 12/2/2009 ha provveduto all'approvazione delle nuove "Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento programmati dall'AGC Sviluppo Attività Settore Primario";

CONSIDERATO che nella tabella A "Azioni Formative" del documento progettuale relativo alla Mis 111, approvato con la citata delibera 739/08, viene affidata al Settore decentrato di Avellino, tra l'altro, la realizzazione di tre corsi sulla "Sostenibilità Ambientale e Sicurezza Alimentare", di 100 ore ciascuno con un massimo di n. 18 partecipanti a corso;

RITENUTO di dare avvio alle attività formative, realizzando un corso in materia di "Sostenibilità Ambientale e Sicurezza alimentare" per la filiera lattiero-casearia, comparto che riveste particolare significatività nel territorio di competenza;

VISTO il Bando pubblico: "P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111 DGR 739 del 30 aprile 2008 Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione Programmazione 2007", elaborato dalla Responsabile provinciale della Misura, allegato al presente atto, di promozione del percorso formativo dal titolo "Tecnologia della Trasformazione e Qualità dei Prodotti Caseari";

RILEVATO che il documento in questione è stato redatto nel rispetto delle modalità attuative dettate dai provvedimenti citati in precedenza e contiene tutti gli elementi espressamente indicati negli indirizzi operativi;

RITENUTO, pertanto, di approvare il Bando di promozione dell'intervento formativo "Tecnologia della Trasformazione e Qualità dei Prodotti Caseari";

ATTESA la propria competenza, quale soggetto attuatore titolato all'organizzazione e gestione del corso ai sensi della D.G.R. n. 739 del 30 aprile 2008;

DECRETA

- di **APPROVARE** il Bando pubblico di promozione dell'intervento formativo "Tecnologia della Trasformazione e Qualità dei Prodotti Caseari", nell'ambito della Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato generico);

- di **TRASMETTERE** il presente decreto, per conoscenza:
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - al Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario;
  - al Referente della Mis. 111, per il tramite del Settore SIRCA.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Tartaglia

Bando pubblico n. del
P.S.R. Campania 2007-2013 Mis. 111
D.G.R. 739 del 30 aprile 2008
"Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione" -
Programmazione 2007

Nell'attuazione del PSR Campania 2007-2013 misura 111 - "**Azioni nel Campo della Formazione Professionale e dell'Informazione" – Programmazione 2007** lo STAPA CePICA di Avellino realizzerà, nell'ambito della "Sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare" nel settore agroalimentare, un intervento di formazione di 100 ore con inizio nel mese di Settembre 2009 dal titolo:

"Tecnologia della Trasformazione e Qualità dei Prodotti Caseari "

Il percorso formativo ha l'obiettivo di accrescere le competenze degli operatori della filiera lattiero-casearia per l'uso sostenibile delle risorse e per il rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare con particolare riferimento all'introduzione di strumenti di controllo, di certificazione della qualità e tracciabilità della filiera .

Sede
Il corso si svolgerà presso lo S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Avellino – Collina Liguorini.

Destinatari
L'intervento formativo è rivolto agli operatori agricoli della filiera lattiero-casearia ed, in particolare, a:

- giovani agricoltori che si insediano in azienda per la prima volta e che non hanno compiuto 40 anni;
- operatori agricoli di aziende zootecniche;
- operatori agricoli che trasformano il prodotto.

Si precisa che, per poter partecipare al bando, è necessario trovarsi nelle seguenti situazioni occupazionali in relazione all'azienda agricola di appartenenza:

- imprenditore;
- dipendente di azienda (salariato, salariato fisso, salariato avventizio, coadiuvante, …).

Descrizione dell'intervento formativo
Il corso si articolerà in lezioni, teoriche ed esercitazioni in campo, tenute da docenti universitari ed esperti del settore. Le lezioni si svolgeranno per tre giorni la settimana in orario pomeridiano. Inoltre, è prevista una visita studio presso realtà di eccellenza estere

o nazionali della durata massima di 5 giorni. La programmazione definitiva dell'intervento formativo sarà concordata con i partecipanti prima dell'avvio del corso.

Esame Finale ed Attestato

Al termine dell'intervento formativo i partecipanti che hanno assicurato la presenza di almeno l'80% delle ore di corso complessive, dovranno sostenere un esame finale al fine di accertare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi didattici. I partecipanti che superano l'esame con esito positivo avranno diritto ad un attestato di frequenza rilasciato dal SeSIRCA.

Modalità di presentazione delle domande

Il modello di domanda d'iscrizione, in formato elettronico, può essere scaricato dai siti www. sito.regione.campania.it/agricoltura, www.energiaallaterra.it e www.stapacepicaavellino.com o richiesto presso lo STAPA CePICA di Avellino. Le domande di iscrizione debitamente compilate devono essere consegnate, *in formato file (cd-rom, floppy disk, pendrive…) ed in formato cartaceo,* unitamente ad una fotocopia del documento di identità, allo STAPA CePICA di Avellino Collina Liguorini dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 a partire dal 20 luglio 2009.

Termine presentazione domande

Il termine per la presentazione delle domande è il 1 settembre 2009 alle ore 12,00.

La partecipazione è completamente gratuita

Modalità di selezione

Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero massimo di partecipanti previsti (18), lo STAPA CePICA procederà alla valutazione delle istanze per la stesura della graduatoria di merito. A parità di punteggio, prevarrà il criterio dell'ordine di protocollo di arrivo. L'attribuzione dei punteggi avverrà sulla base della griglia di selezione consultabile al seguente indirizzo: http://www.energiaallaterra.it/index.php?menu=519&cont=1777All.C_griglia_valutazione

Informazioni

Responsabili del Corso:

dott. Angelo Petretta	0825/765634	a.petretta@maildip.regione.campania
P.A. Luigi Di Giovanni	0825/765575	digiovannilu@libero.it
P.A. Marina D'Amato	0825/765673	ma.damato@maildip.regione.campania.it

Responsabile di Misura Provinciale:

dott.ssa Antonella Famiglietti	0825/765680	a.famiglietti@maildip.regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Alfonso Tartaglia

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 421 del 20 luglio 2009 – Legge n. 82 del 20.02.2006. Determinazione del periodo vendemmiale 2009/2010, delle fermentazioni e rifermentazioni.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO il Reg. CE n.1493/99 del Consiglio relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Reg. CE n. 1227/00 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. 1493/99, in particolare in ordine al potenziale produttivo e alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Reg. CE n. 1623/00 relativo alla organizzazione comune del mercato per quanto riguarda i meccanismi di mercato;

VISTO il Reg. CE 884/01 che stabilisce le modalità di applicazione relative ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti vitivinicoli e alla tenuta dei registri del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 260/00 e successive modifiche concernente le disposizioni sanzionatorie in applicazione del Reg. CE n.1493/99;

VISTA la legge n. 82 del 20/02/2006 concernente "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

VISTO l'art. 9 della suddetta legge n. 82 del 20/02/2006 che sancisce la competenza delle Regioni a stabilire annualmente, con un proprio provvedimento, il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e rifermentazioni dei vini;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO pertanto necessario stabilire nella Regione Campania il periodo vendemmiale e il periodo di fermentazione e rifermentazione;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n°46 del 24/06/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- Per la campagna vitivinicola 2009/2010 il periodo vendemmiale ha inizio il 1 agosto 2009 e termina il 31 dicembre 2009.
- Le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite dal 1 agosto 2009 al 31 dicembre 2009.
- Le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del periodo stabilito, devono essere comunicate a mezzo telegramma, telefax o sistemi equipollenti all'ufficio periferico dell' ICQ (Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari) di Napoli avente competenza territoriale per la regione Campania.
- E' vietata qualsiasi fermentazione o rifermentazione al di fuori del periodo stabilito, ad eccezione per quelle effettuate in bottiglia o in autoclave per la preparazione dei vini spumanti di qualità, dei vini spumanti, dei vini frizzanti e dei mosti parzialmente fermentati frizzanti o per quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.

- E' autorizzata la produzione dei vini frizzanti, del vino passito ed altri vini tradizionali, oltre il periodo vendemmiale e fino al 31/07/2010 per i vini frizzanti e fino al 31/03/2010 per il vino passito e altri vini tradizionali.
- Per la campagna vitivinicola 2009/2010 nella regione Campania è autorizzata l'arricchimento delle partite (cuvée) dei prodotti atti a dare vini spumanti di qualità e v.s.q.p.r.d., di cui al Regolamento CE n. 1493/99 – in particolare Allegato V, Sezione H, punto H – a condizione che:
    - mosti e i vini siano ottenuti da una o più varietà di uve coltivabili nella regione stessa ed ivi raccolte;
    - le operazioni di arricchimento siano effettuate nel luogo di elaborazione dei vini spumanti;
    - l'incremento del titolo alcolometrico totale non superi 2% in volume;
    - sia realizzato mediante impiego di saccarosio, di mosti di uve concentrati o mosti di uve concentrati rettificati.

- di inviare telematicamente il presente decreto, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (BURC), per la relativa pubblicazione ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03 ;
- di inviare il presente Decreto al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza, al Settore IPA, all'ICQ, (Ispettorato centrale per il controllo delle qualità dei prodotti agroalimentari di Napoli), all'Ismecert di Napoli e all'Area 02 – Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

Passari

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico - **Decreto dirigenziale n. 79 del 24 giugno 2009 – Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili", Approvazione Procedura aperta ai sensi del Decreto Legislativo n. 163/2006 - Approvazione atti di gara con allegati**

PREMESSO

- che la Commissione europea ha approvato nel dicembre 2008 la direttiva relativa al Pacchetto di azioni in materia energetica presentato con il documento "Due volte 20 per il 2020. L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa", proponendo obiettivi obbligatori per la riduzione delle emissioni di gas serra, per l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'aumento dell'efficienza energetica sui consumi dell'UE entro il 2020;
- che il position paper nazionale in accoglimento della richiamata direttiva europea sul pacchetto clima prevede impegni vincolanti per il Governo nazionale onde consentire al Paese di raggiungere gli obiettivi preposti in tema di riduzione delle emissioni, di produzione di energia da fonti rinnovabili e di razionalizzazione e risparmio nei consumi energetici;
- che la Legge Finanziaria Nazionale, n. 1 del 2008, riporta le Regioni al centro delle politiche a favore delle energie rinnovabili e per la riduzione delle emissioni di gas serra, chiedendo alle stesse un impegno per la ripartizione su base regionale degli obiettivi sopra richiamati;

PREMESSO altresì

- che con deliberazione della giunta Regionale n. 1318 del 1° agosto 2006 è stato approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (di seguito per brevità PASER), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006);
- che il PASER, come definito dall'articolo 8 della stessa L.R. n. 24/2005, rappresenta il documento di programmazione che, anche sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare, indirizza e coordina tali interventi e definisce i criteri, le modalità e le procedure per la loro attuazione;
- che l'art. 27 della Legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 (finanziaria regionale 2007) ha modificato l'art. 8 della Legge regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), disponendo che il PASER abbia validità triennale e sia aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- che nell'ambito dell'aggiornamento del Paser 2008-2011 di cui alla DGR n. 962 del 2008 sono state approvate le Linee di Indirizzo strategico del Piano Energetico Ambientale Regionale, le quali definiscono gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 201 ed al 2020, mediante un approccio strategico che esamina i processi in atto, definisce una razionalizzazione e traduce gli obiettivi in impegni specifici, articolati per fonte energetica e settore economico tesi, da un lato, a sostenere la produzione e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'installazione di impianti nelle strutture produttive, dall'altro a favorire la creazione di un sistema campano di imprese ad alto contenuto tecnologico nel settore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- che una più compiuta declinazione delle future politiche energetiche regionali sono oggetto di maggior definizione nell'imminente approvazione del Piano energetico Ambientale Regionale;
- che la Linea d'azione 6 del Paser "Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo" prevede la realizzazione di una serie di attività che consentano di rendere quanto più incisiva possibile l'azione pubblica a supporto delle attività connesse all'attuazione del Piano;

CONSIDERATO

- che l'Assessorato alle Attività Produttive aderisce alle principali attività di promozione in materia che mirano alla diffusione dei contenuti in tema di energia, ai programmi che hanno le finalità di valorizzare le filiere tecnologiche, le infrastrutture, le applicazioni, divulgare le fonti rinnovabili,

promuovere scelte e usi consapevoli da parte dei consumatori, promuovere, grazie soprattutto al coinvolgimento della scuola, i principi di un sano utilizzo delle fonti energetiche, intesa come stile di vita e valore condiviso per la tutela dell'ambiente e del proprio territorio;

- che la citata DGR 962/08 e le allegate linee d'indirizzo strategico della Pianificazione Energetica Ambientale evidenziano, nel campo dell'energia e delle fonti rinnovabili, la necessità di mettere a punto una campagna di comunicazione rivolta al grande pubblico sulle metodologie e strumentazioni legate alla diffusione della conoscenza, sulle innovazioni tecnologiche e sulle caratteristiche delle applicazioni specifiche delle produzioni, per promuovere un consumo energetico consapevole e mirato;
- che, in particolare, nell'ambito degli interventi in cui è declinata la Linea d'azione 6 del Paser, è espressamente prevista, tra le altre cose, "…l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, riunioni, mostre ed altre manifestazioni culturali e scientifiche necessari per l'attuazione, la promozione e la divulgazione dei risultati del programma…", e che le finalità della presente delibera risultano particolarmente coerenti con tali interventi;

RILEVATO

- Che la Giunta Regionale con la Deliberazione n. 457 del 13/03/2009 ha stabilito, tra l'altro, di dare maggiore organicità alle iniziative finora realizzate nel campo dell'energia e delle fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione di un soggetto attuatore con cui instaurare un rapporto a carattere di sistematicità per trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare le attività svolte dall'Assessorato alle Attività Produttive nel campo dell'energia e in particolare dell'informazione sulle applicazioni ed in generale sulle tecnologie e della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso il supporto alla realizzazione e la loro presentazione in attività espositive, permanenti e temporanee, convegni, seminari, conferenze, materiali di supporto, campagne di comunicazione specifiche e altro;
- che con la citata DGR 457/2009 la Giunta Regionale, per lo scopo di cui sopra, ha disposto, altresì, di dover finanziare la realizzazione di un progetto sulle energie rinnovabili, da attuarsi nelle annualità 2009 – 2010 – 2011, che preveda:
    - la presenza dell'Assessorato alle Attività produttive con la realizzazione di una infrastruttura espositiva permanente e temporanea sui temi dell'energia, che preveda sezioni permanenti e temporanee da rinnovare almeno una volta all'anno nonché la prestazione di servizi connessi alla mostra forniti gratuitamente dalle aziende che aderiranno ai programmi promozionali previsti negli spazi dedicati all'esposizione;
    - un programma espositivo a cui si affiancano attività annuali, come laboratori, sperimentazioni, contributi tecnici scientifici, ecc. da realizzare negli spazi dedicati e attrezzati con exhibit, dedicati alle tecnologie alle applicazioni e allo scambio di contributi scientifici, anche avvalendosi di esperti, su scala nazionale e internazionale, valorizzando il rapporto e il confronto con quanto la Campania esprime sul tema dell'energia;
    - iniziative di diffusione, partecipazione sociale e trasferimento tecnologico connesse ai temi della sezione espositiva permanente e dei relativi rinnovi annuali, sperimentazioni scientifiche, in linea ed in coerenza con il percorso di pianificazione energetica regionale, come azioni centrali al fine di creare un humus favorevole alla promozione e alla fertilizzazione della cultura scientifica in materia di energia e dei relativi aspetti di innovazione e di frontiera, valorizzando le risorse e le vocazioni del tessuto produttivo campano e del territorio regionale;
    - attività connesse all'esposizione permanente, in particolare alla vetrina degli exhibit e alle tecnologie in mostra, espressione di quanto nelle linee generali prevede la pianificazione energetica regionale, connesse quindi, con gli opportuni approfondimenti scientifici e di architettura, alle sezioni dedicate all'energia e alle rinnovabili, con l'organizzazione e realizzazione di almeno un evento espositivo inaugurale annuale legato al rinnovo della sezione della mostra e/o alle azioni direttamente collegate a alla stessa, in accordo con quanto previsto dalle specifiche attività didattiche, educative, promozionali e partecipative;

- che l'adozione di tutti gli atti occorrenti e consequenziali per l'attuazione è stata demandata

al Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico"

RITENUTO pertanto,

- di dover individuare, a sensi della citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 457 del 13/03/2009 un soggetto attuatore con cui instaurare un rapporto a carattere di sistematicità per trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare le attività svolte dall'Assessorato alle Attività Produttive nel campo dell'energia e in particolare dell'informazione sulle applicazioni ed in generale sulle tecnologie e della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso il supporto alla realizzazione e la loro presentazione in attività espositive, permanenti e temporanee, convegni, seminari, conferenze, materiali di supporto, campagne di comunicazione specifiche e altro;
- di dover ricorrere, ai fini della individuazione del predetto soggetto attuatore, alla procedura di cui all'art. 3, comma 37, del d.lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 15, comma 1 lett. a) della L.R. n. 3/2007 - "procedura aperta" –
- di dover porre in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per il Servizio di Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili";
- di dover individuare come criterio di aggiudicazione del servizio predetto il criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa" di cui all'art. 81, comma 1 del d.lgs. n. 163/2006 e di cui all'art. 44 della L.R. n. 3/2007; tanto al fine ed in ragione della necessità di garantire la effettiva, massima concorrenza quantitativa e qualitativa, la più estesa partecipazione, l'osservanza dei principi di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché la possibilità di giungere a soluzioni migliorative rispetto agli standard minimi richiesti per il servizio in esame che appare di particolare complessità e specializzazione;

RITENUTO, altresì

- Di dover procedere all'indizione della gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili", ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo n. 163/2006, per un importo a base d'asta pari a € 2.000.000,00 IVA esclusa;
- Di dover, a tal fine procedere all'approvazione degli elaborati di gara all'uopo predisposti, che, allegati al presente atto, ne formano parte integrante e sostanziale;
- Di dover, in particolare, procedere all'approvazione di:
    - Bando di gara (Allegato A);
    - Disciplinare tecnico (Allegato B);
    - Istanza di partecipazione (Allegato B1);
    - Schemi fatturato Raggruppamento Temporaneo di Imprese (Allegato B2);
    - Capitolato tecnico (Allegato C);
    - Schema di Contratto (Allegato D);

TENUTO CONTO

- Che con successivo atto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" si procederà alla nomina della commissione di valutazione;
- Che appare opportuno delegare il Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. 10 "Demanio e Patrimonio" alla pubblicazione della gara, secondo le disposizioni vigenti in materia, prevedendo che l'estratto sia pubblicato, oltre che sulla GUUE e sulla GURI, anche su due quotidiani a diffusione nazionale, nonché su due quotidiani a diffusione regionale;
- Che appare pertanto necessario approvare anche il testo del comunicato stampa da pubblicare sui suddetti quotidiani (Allegato E);

VISTI

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- a L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 11 del 4/7/1991;
- L'art. 9 della L.R. n. 12 del 28/11/2007 di modifica all'ordinamento amministrativo approvato con L.R. n. 11/91
- l'Ordinamento contabile della Regione Campania approvato con L.R. n. 7 del 30/4/2002 e s.m.1.;
- la Legge regionale 19 gennaio 2009, n.2 di approvazione del bilancio di previsione 2009;
- la delibera di Giunta Regionale n.261 del 23\02\2009 di approvazione del bilancio gestionale
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2133 del 31/12/2008 di conferimento incarico di Dirigente del Settore "Programmazione delle politiche per lo Sviluppo Economico"

Alla stregua dell'istruttoria del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico "dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

- Di indire la gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili", ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo n. 163/2006;
- di dare atto che l'importo a base d'asta è pari ad € 2.000.000,00 (IVA esclusa), e che alla copertura finanziaria si provvede con i fondi destinati alla Linea 6 del PASER , attingendo allo stanziamento di spesa iscritto all'Unità Previsionale di Base 2.83.43 capitolo gestionale di Bilancio 4012 -;
- di approvare il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18 (all.A), che in uno con:
    - o il disciplinare di gara (all. B)
    - o Istanza di partecipazione (Allegato B1);
    - o Schemi fatturato Raggruppamento Temporaneo di Imprese (Allegato B2);
    - o il Capitolato Tecnico (all. C)
    - o lo schema di contratto (all.D)

  formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di rinviare a successivo atto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" la nomina della commissione di valutazione;
- Di delegare il Settore 02 "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. 10 "Demanio e Patrimonio" alla pubblicazione della gara, secondo le disposizioni vigenti in materia, prevedendo che l'estratto sia pubblicato, oltre che sulla G.U.U.E. e sulla G.U.R.I., anche su due quotidiani a diffusione nazionale, nonché su due quotidiani a diffusione regionale;
- Di approvare pertanto il testo del comunicato stampa da pubblicare sui suddetti quotidiani (Allegato E);
- Di trasmettere il presente provvedimento:
    - o al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
    - o al Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
    - o al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
    - o al "Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro Giuridico-Formale Proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'Esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
    - o al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Cortese

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 12 Sviluppo economico	
Indirizzo postale:	Centro Direzionale di Napoli Is. A/6	
Città:	Napoli	Codice postale: 80143
Paese:	Italia	
Punti di contatto:		Telefono: 0817967504-6809
All'attenzione di:	D.ssa Cortese maria Carolina	
Posta elettronica:	mc.cortese@maildip.regione.campania.it	Fax: 0817966064

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

- ◉ I punti di contatto sopra indicati
- ○ Altro: completare l'allegato A.I

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso:

- ◉ I punti di contatto sopra indicati
- ○ Altro: completare l'allegato A.II

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:

- ◉ I punti di contatto sopra indicati
- ○ Altro: completare l'allegato A.III

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro

(specificare):

- ☐ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ☐ Difesa
- ☐ Ordine pubblico e sicurezza
- ☐ Ambiente
- ☐ Affari economici e finanziari
- ☐ Salute
- ☐ Abitazioni e assetto territoriale
- ☐ Protezione sociale
- ☐ Ricreazione, cultura e religione
- ☐ Istruzione
- ☒ Altro

(specificare): promozione Piano Energetico Ambientale

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici

- ○ sì
- ◉ no

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Servizio Supporto Assessorato alle Attività Produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani di età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐

- ○ Esecuzione
- ○ Progettazione ed esecuzione
- ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici

(b) Forniture ☐

- ○ Acquisto
- ○ Leasing
- ○ Noleggio
- ○ Acquisto a riscatto
- ○ Misto

(c) Servizi ☒

Categoria di servizi: N.13

(Per le categorie di servizi 1-27, cfr. l'allegato II della direttiva 2004/18/CE)

Sito o luogo principale dei lavori:

Luogo principale di consegna:

Luogo principale di esecuzione:

Territorio Regione Campania

Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda

- ◉ un appalto pubblico
- ○ l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (SDA)
- ○ l'istituzione di un accordo quadro

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro *(se del caso)*

Accordo quadro con diversi operatori ☐

Numero , *o, se del caso,* numero massimo di partecipanti all'accordo quadro previsto

Accordo quadro con un unico operatore ☐

Durata dell'accordo quadro:

periodo in anni:

o mesi:

Giustificazione dell'accordo quadro con una durata superiore a quattro anni:

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre):*

Valore stimato, IVA esclusa: Moneta:

oppure valore tra e Moneta:

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare*(se nota)* :

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

L'appalto è finalizzato ad assicurare all'Amministrazione uno strumento permanente in grado di dare maggiore organicità alle iniziative finora realizzate nel campo dell'energia e delle fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione di un soggetto attuatore con cui instaurare un rapporto di carattere di sistematicità al fine trasferire e diffondere al grande pubblico, soprattutto, ai giovani di età scolare, le attività svolte dall'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo nel campo dell'energia. In particolare s'intende realizzare una campagna informativa promozionale sulle applicazioni e sulle tecnologie per l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso il supporto alla realizzazionr e la loro presentazione in attività espositive, permanenti e temporanee, convegni, seminari, conferenze, materiali di supporto, campagne di comunicazione specifiche e altro.

II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare***(se del caso)*
Oggetto principale	79342200	

II.1.7) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

II.1.8) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti, utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo,le offerte vanno presentate per *(contrassegnare una sola casella):*

○ un solo lotto ○ uno o più lotti ○ tutti i lotti

II.1.9) Ammissibilità di varianti

○ sì ◉ no

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

Se noto, valore stimato, IVA esclusa *(indicare solo in cifre):* 988920.00 Moneta: EUR

oppure valore tra e Moneta:

II.2.2) Opzioni *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle opzioni:

Se noto, calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni:

in mesi: *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Numero di rinnovi possibile *(se del caso):* *oppure* valore tra e

Se noto, nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:

in mesi: *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

Periodo in mesi: *oppure* giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure dal 15/10/2009 *(gg/mm/aaaa)*

al 31/12/2011 *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

Cauzione provvisoria pari al 2% della base d'asta e definitiva pari al 10% dell'importo aggiudicato, come previsto dal d.lgs. 163/2006 all'art. 113

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia

Finanziamento con somme iscritte nei capitoli di bilancio della Regione Campania secondo le seguenti modalità:
20% dell'importo aggiudicato dietro presentazione del Piano Operativo.
80% con cadenza trimestrale dietro presentazione di relazione trimestrale posticipata e ad acquisizione di regolare esecuzione.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto *(se del caso)*

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, descrizione delle condizioni particolari:

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Come da art. 7 del disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Come da art. 7 del disciplinare di gara	

III.2.3) Capacità tecnica

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:	Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti *(se del caso):*
Come da art. 7 del disciplinare di gara	

III.2.4) Appalti riservati *(se del caso)*

○ sì ◉ no

L'appalto è riservato ai laboratori protetti ☐

L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti ☐

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione?

○ sì ◉ no

In caso affermativo,citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile:

III.3.2) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio

◉ sì ○ no

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

- ◉ Aperta
- ○ Ristretta
- ○ Ristretta accelerata

  Giustificazione della procedura accelerata:
- ○ Negoziata

  Sono già stati scelti candidati?

  ○ sì ○ no

  In caso affermativo, *indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3) Altre informazioni*
- ○ Negoziata accelerata

  Giustificazione della procedura accelerata:
- ○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta
(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)

Numero previsto di operatori

oppure numero minimo previsto e *se del caso,* numero massimo

Criteri obiettivi per la selezione di un numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo*(procedura negoziata, dialogo competitivo)*

Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare

- ○ sì
- ○ no

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Prezzo più basso ☐

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai ☒

☒ criteri indicati di seguito*(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

☐ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nelle specifiche

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. Offerta tecnica	80	6.	
2. Offerta economica	20	7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

In caso affermativo, fornire ulteriori informazioni sull'asta elettronica *(se del caso)*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

Proc. 719/09

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

○ sì ◉ no

In caso affermativo,

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GU: ***I*S -** del *(gg/mm/aaaa)*

Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare *(ad eccezione del sistema dinamico di acquisizione)* **oppure il documento descrittivo** *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Documenti a pagamento

○ sì ○ no

In caso affermativo, prezzo *(indicare solo in cifre):* Moneta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 30/09/2009 *(gg/mm/aaaa)* Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare *(se nota)*
(nel caso delle procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)

Data: *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione

ES	CS	DA	DE	ET	EL	EN	FR	IT	LV	LT	HU	MT	NL	PL	PT	SK	SL	FI	SV
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta *(procedura aperta)*

Fino al: *(gg/mm/aaaa)*

oppure periodo in mesi: 12 *oppure* giorni: (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte

Data: *(gg/mm/aaaa)* Ora:

Luogo *(se del caso):*

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)*

◉ sì ○ no

Il rappresentante legale delle concorrenti ovvero soggetti da questi delegati

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI UN APPALTO PERIODICO *(se del caso)*

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:

VI.3) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	Tar Campania	
Indirizzo postale:	Piazza Municipio, 64	
Città:	Napoli	Codice postale: 80133
Paese:	Italia	
Posta elettronica:		Telefono: 0817901285
Fax:		
Indirizzo Internet (URL):	www.giustizia-amministrativa.it	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:		Codice postale:
Paese:		
Posta elettronica:		Telefono:

Fax:

Indirizzo Internet (URL):

VI.4.2) Presentazione del ricorso *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Posta elettronica: Telefono:

Fax:

Indirizzo Internet (URL):

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

16/07/2009 (gg/mm/aaaa)

ALLEGATO A
ALTRI INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

II) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO PRESSO I QUALI SONO DISPONIBILI IL CAPITOLATO D'ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE (INCLUSI I DOCUMENTI PER IL DIALOGO COMPETITIVO E PER IL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE)

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

III) INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE/DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo Internet (URL):

ALLEGATO B (1)
INFORMAZIONI SUI LOTTI

LOTTO N. TITOLO

1) BREVE DESCRIZIONE

2) CPV (Vocabolario comune per gli appalti)

3) QUANTITATIVO O ENTITÀ

Se noto, valore stimato, IVA esclusa	*(indicare solo in cifre)*	Moneta:
oppure valore tra	e	Moneta:

4) INDICAZIONE DI UNA DURATA DIVERSA DELL'APPALTO O DI UNA DATA DIVERSA DI INIZIO/CONCLUSIONE *(se del caso)*

Periodo in mesi:		*oppure* giorni:	(dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure dal	*(gg/mm/aaaa)*		
al	*(gg/mm/aaaa)*		

5) ULTERIORI INFORMAZIONI SUI LOTTI

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Presentazione di bandi di gara on-line:
http://simap.europa.eu

AVVISO RELATIVO A INFORMAZIONI COMPLEMENTARI, INFORMAZIONI SU PROCEDURE INCOMPLETE O RETTIFICHE

Attenzione: qualora la correzione o l'integrazione delle informazioni modifichi sostanzialmente le condizioni previste nell'avviso originale con effetto sul principio di parità di trattamento e sull'obiettivo della concorrenza, occorre prorogare le scadenze previste

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta Regionale della Campania - AGC 12 Sviluppo economico	
Indirizzo postale:	Centro Direzionale di Napoli Is. A/6	
Città:	Napoli	Codice postale: 80143
Paese:	Italia	
Punti di contatto:		Telefono: 0817967504-6809
All'attenzione di:	D.ssa Cortese maria Carolina	
Posta elettronica:	mc.cortese@maildip.regione.campania.it	Fax: 0817966064

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

I.2) TIPO DI CENTRALE DI COMMITTENZA

Amministrazione aggiudicatrice *(nel caso di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/18/CE)*	☒
Enti aggiudicatori *(nel caso di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/17/CE – "Settori speciali")*	☐

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *(come indicato nell'avviso originale)*

Servizio Supporto Assessorato alle Attività Produttive e turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani di età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili.

II.1.2) Breve descrizione *(come indicato nell'avviso originale)*

L'appalto è finalizzato ad assicurare all'Amministrazione uno strumento permanente in grado di dare maggiore organicità alle iniziative finora realizzate nel campo dell'energia e delle fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione di un soggetto attuatore con cui instaurare un rapporto di carattere di sistematicità al fine trasferire e diffondere al grande pubblico, soprattutto, ai giovani di età scolare, le attività svolte dall'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo nel campo dell'energia. In particolare s'intende realizzare una campagna informativa promozionale sulle applicazioni e sulle tecnologie per l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso il supporto alla realizzazionr e la loro presentazione in attività espositive, permanenti e temporanee, convegni, seminari, conferenze, materiali di supporto, campagne di comunicazione specifiche e altro.

II.1.3) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *(come indicato nell'avviso originale)*

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79342200	

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura *(come indicato nell'avviso originale)*

Aperta	◉
Ristretta	○
Ristretta accelerata	○
Negoziata	○
Negoziata accelerata	○
Dialogo competitivo	○

IV.2) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.2.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore *(come indicato nell'avviso originale, se del caso)*

Proc. 719/09

IV.2.2) Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente *(se noti)*

Avviso originale spedito mediante:	SIMAP	☒
	OJS eSender	☐

Login:	SIMAP2_CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso	2009-082292 *(anno e numero del documento)*

IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione *(se del caso)*

2009/S 136-199103 del 18/07/2009

IV.2.4) Data di spedizione del presente avviso: 16/07/2009

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) IL PRESENTE AVVISO RIGUARDA

(se del caso, contrassegnare tutte le caselle pertinenti)

Procedura incompleta ☐ Correzione ☒ Informazioni complementari ☐

VI.2) INFORMAZIONI RELATIVE A PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE INCOMPLETE

(se del caso, contrassegnare tutte le caselle pertinenti)

La procedura di aggiudicazione è stata interrotta	○
La procedura di aggiudicazione è stata dichiarata infruttuosa	○
L'appalto non è stato aggiudicato	○
L'appalto potrà essere oggetto di una nuova pubblicazione	☐

VI.3) INFORMAZIONI DA CORREGGERE O AGGIUNGERE

(se del caso; per specificare il punto in cui le date o il testo devono essere corretti o aggiunti, indicare sempre la sezione pertinente e il numero del paragrafo dell'avviso originale)

VI.3.1 Modifica delle informazioni originali o di pubblicazioni sul TED non conformi

◉ **Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice**

○ **Pubblicazione sul TED non conforme alle informazioni fornite originariamente dall'amministrazione aggiudicatrice**

○ **In entrambi**

VI.3.2 Avviso o documenti di gara corrispondenti

◉ **Nell'avviso originale**

○ **Nel relativo capitolato d'appalto**
"per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto"

○ **In entrambi**
"per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto"

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui modificare il testo	anziché:	leggi:
II.2.1	988.920 Eur	2.000.000,00 Eur

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui modificare le date	anziché:		leggi:	
	(gg/mm/aaaa)	(hh:mm)	(gg/mm/aaaa)	(hh:mm)

VI.3.5 Indirizzi e punti di contatto da modificare *(se del caso)*

VI.3.6) Testo da aggiungere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui aggiungere il testo	Testo da aggiungere

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO

22/07/2009 (gg/mm/aaaa)

DISCIPLINARE

Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili**"**

Codice Identificativo (CIG): 0322336015

INDICE

ART. 1 DEFINIZIONI

ART. 2 STAZIONE APPALTANTE

ART. 3 OGGETTO DELL'APPALTO

ART. 4 DURATA DEL SERVIZIO

ART. 5 IMPORTO A BASE D'ASTA

ART. 6 PROCEDURA DI GARA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

ART. 7 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

ART. 8 - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

ART. 9– MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

ART. 10– " BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

ART. 11- "BUSTA B-OFFERTA TECNICA"

ART. 12 - "BUSTA C - OFFERTA ECONOMICA "

ART. 13 CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

ART. 14 – RAGGRUPPAMENTI D'IMPRESE

ART. 15 – MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA GARA.

ART. 16 – AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO.

ART. 17- ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

ARTICOLO 18 – INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI PERSONALI

ARTICOLO 19– DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Art. 1 Definizioni

"***Aggiudicatario o affidatario o appaltatore***": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;

"***D.Lgs. 163/06***" o anche "***codice***": il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modifiche ed integrazioni;

"***disciplinare***": il presente disciplinare che definisce i contenuti fondamentali del Servizio e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara;

"***committente o stazione appaltante o Amministrazione***": la Giunta Regionale della Campania - A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" -Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" – Centro Direzionale Isola A/6 - 80142 Napoli - Piano 8° - Stanza 12;

"***contratto***": il contratto che, all'esito della presente procedura di gara, la committente stipulerà con l'aggiudicatario;

"***procedura aperta***": la procedura in cui ogni operatore economico interessato, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 7, può presentare un'offerta;

"***offerente o concorrente o impresa o operatore economico***": persona fisica, persona giuridica o ente senza personalità giuridica, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del Decreto Legislativo 23 luglio 1991, n. 240, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 8, che offra sul mercato la prestazione di servizi e che ha presentato un'offerta;

"raggruppamento temporaneo": insieme di concorrenti, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 7, costituito, anche mediante scrittura privata autenticata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta*;*

*"****consorzio****"*: consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice civile;

"Servizio": il servizio di "**Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili**"

Art. 2 Stazione appaltante

Regione Campania – A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" -Settore "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" – Centro Direzionale Isola A/6 -80142 Napoli - Telefono 0817967504 – Fax 0817966064 – E-mail: mc.cortese@maildip.regione.campania.it- siti internet: www.regione.campania.it – www.economiacampania.it.

Art. 3 – Oggetto dell'appalto

3.1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento del servizio **"**Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili**".**

3.2 Le modalità del servizio e le caratteristiche tecniche sono descritte dettagliatamente nel Capitolato tecnico.

Art. 4 - Durata del servizio

Il servizio decorrerà dal giorno successivo alla stipula del contratto e terminerà il 31/12/2011 salvo proroga

Art. 5 - Importo a base d'asta

L'importo a base d'asta è pari ad € 2.000.000,00 (Euro duemilioni/00), IVA esclusa.

Art. 6– Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

6.1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", dalla legge Regionale 27 febbraio n.3 "*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*", dal presente Disciplinare, dal capitolato tecnico e dallo schema di contratto, tutti allegati al provvedimento d'indizione della procedura di gara.

6.2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi del citato D. Lgs. 163/2006, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art.83, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Art. 7 – Requisiti di partecipazione

7.1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 D.Lgs. 163/2006 in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006, dal bando, dal capitolato tecnico, dal presente disciplinare, dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Capacità economico-finanziaria:

b) importo globale del fatturato dell'impresa concorrente negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA, almeno pari ad € Euro 7.000.000/00 (settemilioni/00) nel triennio

N.B: per fatturato si intende il volume d'affari complessivo ai fini IVA in cui rientrano operazioni imponibili, non imponibili ed esenti

Capacità tecnica e professionale:

c) aver prestato nel triennio 2006, 2007 e 2008 servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara resi alle amministrazioni e/o Enti Pubblici e/o privati per un fatturato di importo globale non inferiore a quello posto a base d'asta
d) iscrizione alla C.C.I.A.A. (salvo i casi in cui le imprese non siano soggette a tale iscrizione o siano residenti in altri stati della U.E.) da data anteriore almeno a quattro anni dal termine di presentazione delle offerte per lo svolgimento di servizi identici o equivalenti a quello oggetto di gara; oppure, in alternativa, indicazione, nell'oggetto sociale del proprio statuto, che il concorrente eroga servizi analoghi a quelli oggetto della presente gara;
e) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno quattro anni dal termine di presentazione dell'offerta
f) possedere, almeno tre mesi prima della pubblicazione del presente bando, di una sede espositiva museale sul territorio della regione Campania dotata di una superficie espositiva, dotata di servizi e facilities (ristorante, bar, infermeria, ecc.), attrezzata ad ospitare permanentemente un pubblico di visitatori, ed assumere il formale impegno a rendere disponibile esclusivamente per le attività inerenti l'offerta, almeno 300 (trecento) mq di superficie espositiva utile, entro 30 giorni dalla stipula del contratto
g) abbia ospitato per attività di comunicazione scientifica e tecnologica, almeno 100.000 visitatori nell'ultimo anno;

7.2. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e segg. D.Lgs. 163/2006, nonché da quelle che seguono all'art 13.

7.3. Le Imprese aventi sede in uno Stato membro della Unione Europea, non aventi alcuna sede o unità locale sul territorio nazionale, ai sensi dell'art. 39 del Codice dei Contratti, possono comprovare l'iscrizione in uno dei Registri Professionali e commerciali con le modalità vigenti nello Stato di residenza.

Art. 8 - Protocollo di legalità

L'Amministrazione, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale del 7 settembre 2007; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura; gli obblighi scaturenti dal citato protocollo in capo all'impresa aggiudicataria sono descritti nel presente disciplinare e nello schema di contratto

Art. 9– Modalità di presentazione delle offerte.

9.1. L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: **"Offerta per gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili" – Codice identificativo (CIG): 0322336015** Le imprese singole o riunite che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore **12,00 del 30/09/2009** al seguente indirizzo:

Giunta Regionale della Campania A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" – Settore "Programmazione delle

Politiche per lo Sviluppo Economico – Centro Direzionale Isola A/6 – 80142 – piano 8 stanza 10 - Napoli a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano. Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.

9.2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
9.3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00.
9.4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro dell'ufficio ricevente.
9.5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione - oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, numero di telefono e di fax.
9.6. Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt.34 ss. D.Lgs. 163/2006, è necessario indicare sull'esterno del plico tutti i componenti, specificando, per ciascun componente, tutti i dati di cui al punto5. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare la ditta che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
9.7. Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).
9.8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A– DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** una busta contenente l'offerta tecnica, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA B – OFFERTA TECNICA",** ed una busta contenente l'offerta economica**, c**ontraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA C- OFFERTA ECONOMICA.** Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con ceralacca su tutti i lembi di chiusura.
9.9. Le modalità di presentazione e di confezionamento delle buste di cui innanzi, con le prescritte diciture vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

Art. 10– " Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** deve contenere, a pena di esclusione:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, recante bollo da € 14,62, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara. In caso di partecipazione in forma associata devono essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dal singolo operatore economico, con le modalità di cui all'art. 12 del presente disciplinare come da allegato B1 e B2.

N.B.: Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore**,** a pena di esclusione, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di non trovarsi, né in proprio né per l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06, e in particolare dichiara:

a.1) che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;

a.3) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o ancora sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale

a.4) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55*;*

a.5) che l'impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici;

a.6) che l'impresa non ha commesso gravi negligenze o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalle stazioni appaltanti e che non ha commesso errori gravi nell'esercizio dell'attività professionale;

a.7) che l'impresa non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;

a.8) che l'impresa, nell'anno antecedente alla data di pubblicazione del bando, non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici;

a.9) che l'impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;

a.10) che l'impresa è in regola con gli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;

a.11) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

N.B.:Le dichiarazioni di cui ai punti a.2) e a.3) vanno rese dal titolare e dal direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dai soci e dal direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e dal direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e dal direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società.

b) dichiara che, nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando, non vi sono soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06;

ovvero

- elenca gli eventuali soggetti (*nominativo, data di nascita, residenza e carica ricoperta*) cessati nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara dalle cariche societarie indicate all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 163/06 e ***alternativamente***:
- allega la dichiarazione di cui ai punti a.2) e a.3), resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000, dai soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b);
- dichiara che a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), non sono state pronunciate sentenze di condanna passate in giudicato, emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili o pronunciate sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 del codice di procedura penale;
- indica le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, emessi o pronunciati a carico dei soggetti cessati dalle cariche, elencati al punto b), specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Indica, inoltre, gli atti e le misure di completa dissociazione rispetto alla condotta penalmente sanzionata adottati dalla società e allega la relativa documentazione probatoria.

N.B..Occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante (o dal soggetto rispetto al quale è resa la dichiarazione), relativamente ai reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, spettando all'Amministrazione l'eventuale giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale.

c) attesta l'osservanza, all'interno della propria azienda, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;

d) elenca le imprese (*denominazione, ragione e sede sociale*), rispetto alle quali si trova in situazione di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile **(***la dichiarazione va resa in relazione a tutte le imprese in situazioni di controllo, come controllante o come controllata, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, anche se non partecipanti alla gara. La dichiarazione va resa anche se negativa);*

e) dichiara che l'impresa mantiene regolari posizioni previdenziali e assicurative presso INPS ed INAIL, ed è in regola con i relativi versamenti; al riguardo specifica la sede di iscrizione e il numero di matricola (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte);

f) dichiara che l'impresa non si trova nella condizione di cui all'art. 25 *sexies* del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, introdotto dall'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123;

g) (*nel caso di consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 12.4.2006 n.163.)* indica per quali consorziati il consorzio concorre;

h)si impegna a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;

i) dichiara che il fatturato globale dell'impresa con riferimento agli esercizi finanziari 2006/2007/2008, al netto dell'IVA, risultante dalle dichiarazioni I.V.A , è pari ad € Euro 7.000.000/00 (settemilioni/00) nel triennio;

l) dichiara che l'importo del fatturato relativo alle forniture nel settore oggetto della gara realizzato negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 è di importo globale non inferiore a quello posto a base d'asta

m) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le condizioni contenute nel presente disciplinare di gara, nel capitolato tecnico, nonché nello schema di contratto;

n) dichiara di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

o) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
p) indica l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale è iscritta, specificando la denominazione completa, la sede, l'indirizzo e i recapiti telefonici del predetto Ufficio;
q) (in caso di società cooperativa) dichiara che è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, specificando il numero e la data di iscrizione;
r) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;
s) si impegna, in caso di aggiudicazione:

I. ad aprire e mantenere attiva una sede operativa in Campania per tutta la durata del servizio (se non già disponibile);
II. a non cedere in tutto o in parte il contratto;
III. a non subappaltare il servizio o parte di esso;
IV. ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali, per il settore di attività e per la località dove sono eseguiti i lavori, nonché ad attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nell'erogazione dei servizi e, se Cooperativa, anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili; si impegna, inoltre, a continuare ad applicare i suindicati contratti anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione;
V. a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste per i dipendenti dalla normativa vigente;
VI. ad assumersi la responsabilità per danni causati a persone e cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse; qualora l'appaltatore sia un'associazione temporanea di concorrenti, le stesse garanzie prestate dall'impresa mandataria coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti.

C) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del "*Protocollo di legalità in materia di appalti*, ed in particolare*:*

b.1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere)
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle

disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

b6) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto nonché, l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto - legge n. 143/1991.

D) COPIA del DISCIPLINARE DI GARA, del CAPITOLATO tecnico e dello SCHEMA di CONTRATTO debitamente firmati dal titolare o legale rappresentante su ogni singolo foglio, quale accettazione incondizionata delle disposizioni, obblighi, condizioni e impegni in essi contenuti;

E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D. Lgs. N. 163/2006) per un importo minimo (comma 7, art. 75 D.Lgs 163/2006) pari ad 50.000,00 (cinquantamila/00) a copertura della mancata sottoscrizione del contratto, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge 10.6.82 n. 348 e successive modifiche e integrazioni. Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno 12 mesi dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione. Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva. Ai sensi dell'art. 75, comma 7, D.Lgs 163/06, l'importo della garanzia è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000;

F) IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dal capitolato Tecnico.

G) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, **ATTESTANTE L'IMPORTO GLOBALE DEL FATTURATO** relativo agli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA, nonchè **L'ELENCO DEI SERVIZI** svolti ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA (l'elenco, che può comprendere anche servizi resi per contratti ancora in corso, per i quali saranno computate esclusivamente le attività effettivamente rese nel corso del triennio indicato., deve recare, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto);

H) dimostrazione, con l'ausilio del registro SIAE, abbia ospitato per attività di comunicazione scientifica e tecnologica, almeno 100.000 visitatori nell'ultimo anno;

I) Impegno, mediante dichiarazione SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore**,** a pena di esclusione, assumendosene la piena responsabilità, a rendere disponibile esclusivamente per le attività inerenti l'offerta, almeno 300 (trecento) mq di superficie espositiva utile, entro 30 giorni dalla stipula del contratto

L) DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO PAGAMENTO DELLA CONTRIBUZIONE,
pari ad **euro € 70 (settanta)**, dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 24/1/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28/1/2008.
Il versamento delle contribuzioni va effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture all'indirizzo internet *http://www.avcp.it/riscossioni.html*.

M) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE alla Camera di Commercio – CCIAA - di data non anteriore a mesi 6 (sei) dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, attestante l'iscrizione alla CCIAA da data non inferiore a tre anni dal termine di presentazione delle offerte, nonchè l'esercizio dell'attività oggetto della gara da epoca non inferiore a due anni dalla data di presentazione delle offerte, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, l'iscrizione all'attività oggetto della gara, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico; che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del D.P.R. 3.6.1998 n. 252, Regolamento sui procedimenti di rilascio delle comunicazioni ed informazioni antimafia (originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00 s.m.e.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal titolare o legale rappresentante della Ditta**),**
oppure *(per i concorrenti non soggetti a tale iscrizione o residenti in altri stati U.E.)* copia conforme dello statuto o di altro documento equivalente dal quale possano evincersi l'oggetto sociale e gli altri elementi sopra richiesti**.**

N) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo anche se non ancora costituito, relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento;
O) Due Referenze bancarie in conformità all'articolo 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del D.Lgs. n. 163/2006, rilasciata da un istituto bancario o da intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993 recante la seguente dicitura: **"In relazione alla prestazione del servizio si attesta la piena solidità dell'offerente sul piano patrimoniale, economico e finanziario";**
P) INFORMAZIONI ANTIMAFIA rilasciate dalla Prefettura competente **ovvero COPIA DELLA RICHIESTA DI INFORMAZIONI** inoltrata alla medesima Prefettura.

Art. 11- "Busta B-Offerta tecnica"

La **Busta "B -OFFERTA TECNICA"** deve contenere, pena esclusione, un elaborato tecnico in originale, firmato dal legale rappresentante del concorrente, redatto in lingua italiana, privo di qualsivoglia indicazione (diretta o indiretta) di carattere economico, non eccedente le 50 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata), oltre tavole e grafici, e che dovrà essere così articolato:

a) descrizione completa e dettagliata dei prodotti e dei servizi offerti che dovranno essere conformi ai requisiti indicati dal Capitolato Tecnico;
b) approccio complessivo, metodologie e strumenti che si intendono adottare;
c) definizione del modello di assistenza tecnica in termini di fasi, operazioni, metodologie,scadenze, prodotti intermedi e finali;
d) articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del gruppo di lavoro che si intende attivare;
e) elenco nominativo degli esperti che comporranno il Gruppo di lavoro descritto all'art. 4 del Capitolato con i curricula, redatti secondo il format europeo, debitamente sottoscritti e corredati da copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità in corso di validità
f) quantificazione espressa in giornate /uomo del tempo necessario per la realizzazione del servizio, suddiviso per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro;
g) modalità di coordinamento con la Regione, nonché di trasferimento, ad essa, e agli altri soggetti interessati, delle competenze e delle informazioni necessarie;
h) descrizione quali-quantitativa degli eventuali servizi aggiuntivi.

Art. 12 - "Busta C - Offerta economica "

12.1. L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso - con due cifre decimali - offerta sull'importo posto a base d'asta. Eventuali cifre decimali oltre la seconda non verranno considerate.
12.2. I prezzi devono essere espressi in cifre ed in lettere al netto di IVA e devono intendersi comprensivi di qualsiasi onere relativo all'espletamento del servizio, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - oneri sociali, spese per trasferte e missioni, ecc.
12.3. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per l'Amministrazione. Non sono ammesse offerte in aumento.
12.4. L'offerta economica, inoltre:

a. deve essere sottoscritta da titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal presente disciplinare e dal Capitolato tecnico;
c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
c.1) la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
c.2) il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali,
c.3) la remuneratività della stessa.
d. deve essere corredata delle giustificazioni di cui all'art. 87, comma 2, del D. Lgs. 163/06 relative alle voci di prezzo che concorrono a formare la stessa con riferimento ai vari costi previsti in Capitolato

Art. 13 Criteri di aggiudicazione

Il servizio viene affidato, ai sensi degli artt. 81 e 83 del codice, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da determinare mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

- OFFERTA TECNICA (massimo punti 80/100);

- OFFERTA ECONOMICA (massimo punti 20/100).

Per l'OFFERTA TECNICA i punti sono dettagliati in relazione agli indicatori di seguito riportati

1. "Esperienze maturate nell'ultimo triennio nell'erogazione di servizi analoghi a quelli oggetto di gara con particolare riferimento a progetti espositivi e campagne di comunicazione scientifica e tecnologica per la Pubblica Amministrazione" (max 20/100); in caso RTI o Consorzi occorre indicare specificatamente le esperienze maturate da ciascuna impresa;

2. "Qualità del progetto presentato, soluzioni espositive proposte (mostra, installazioni interattive, laboratori), disponibilità di spazi espositivi di pregio e dei servizi richiesti (spazi, servizi logistici, ricreativi etc), qualità e quantità del personale adibiti all'erogazione dei servizi oggetto di gara" (max 40/100). Per tale parametro, previa predeterminazione dei sub-criteri da parte della Commissione prima dell'apertura delle buste la valutazione sarà effettuata con specifico riguardo ai seguenti profili:
   - **2.1** Analisi delle performance e della qualità dell'offerta espositiva dell'area museale proposta, sui riconoscimenti locali ed internazionali e sulla realizzazione di attività similari.
   - **2.2** Fattibilità tecniche della proposta espositiva presentata e coerenza con gli obiettivi del Pianificazione Energetica Ambientale Regionale
   - **2.3** Qualità della metodologia proposta per le attività di coinvolgimento sociale dei vari attori in campo
   - **2.4** Innovatività delle soluzioni proposte per la gestione dei servizi di comunicazione ed informazione degli utenti.
   - **2.5** Qualità degli eventi proposti

3. "Qualificazione ed adeguatezza del Gruppo di Lavoro proposto" (max 20/100). Per tale parametro, previa predeterminazione dei sub-criteri da parte della Commissione prima dell'apertura delle buste la valutazione sarà effettuata con specifico riguardo ai seguenti profili:
   - **3.1** il livello di esperienza maturata dai componenti del Gruppo di Lavoro proposto, con specifico riferimento alle materie oggetto dell'appalto, alle esperienze maturate all'estero ed avuto riguardo alla presenza nel Gruppo di lavoro di consulenti senior dedicati alle attività oggetto della proposta con esperienza almeno decennale;
   - **3.2** l'impegno a dedicare personale in via esclusiva all'esecuzione dell'appalto, con indicazione nominativa ed allegazione del curriculum vitae**;**
   - **3.3** la dimensione numerica del personale specificamente dedicato all'esecuzione dell'appalto;
   - **3.4** l'adeguatezza rispetto dei profili dei componenti del Gruppo di Lavoro proposto ai servizi ed alle linee di azione della Pianificazione Energetica Ambientale Regionale;
   - **3.5** la pluridisciplinarietà delle competenze presenti nel Gruppo di lavoro, con specifico riguardo alle materie espositive, comunicazionali, scientifiche e informatiche.

L'aggiudicatario dovrà impegnarsi a mantenere gli stessi livelli qualitativi e quantitativi di personale nel corso dell'esecuzione dell'appalto; in caso di sostituzione, il nominativo del professionista dovrà essere sottoposto preventivamente al gradimento della Stazione Appaltante;

Criterio		Punteggio max
A)	**Qualità dell'offerta tecnica**	80
	1. Esperienze maturate	fino a 20
	2. Qualità del progetto presentato, soluzioni espositive proposte	fino a 40
	3. Qualificazione ed adeguatezza del gruppo di lavoro proposto	fino a 20
B)	Offerta economica a corpo	Fino a 20
	TOTALE	100

Le offerte tecniche che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 60/80, verranno escluse dal prosieguo della procedura di gara. Per l'OFFERTA ECONOMICA (massimo punti 20/100), i punti sono attribuiti sulla base della seguente formula:

Punteggio offerta economica = (Q minima/Qx)*20,

dove Q minima è l'offerta economica di importo più basso; Qx è l'offerta in esame.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio complessivo più alto sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i suddetti criteri. In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), l'appalto sarà aggiudicato al concorrente con offerta economica più bassa.
La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione. In ogni caso l'Amministrazione si riserva la facoltà, prevista dall'art. 81, comma 3, del D. Lgs 163/06, di decidere di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, nonché a quanto previsto dagli artt. 8 e 16 del presente disciplinare. L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.

Art. 14 – Raggruppamenti d'imprese

14.1. E' ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 34, lett. d) del D. Lgs. 163/06, salvo quanto disposto dal successivo comma 3. In tal caso, dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/06. L'impresa capogruppo dovrà assicurare non meno del 60% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 20% ciascuna.
14.2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento Temporaneo di Imprese, né come facente parte di più Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa sia del/i Raggruppamenti a cui partecipa. Non è ammessa la partecipazione di imprese, anche in forma di Raggruppamento, che abbiano rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri Raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa controllante che delle imprese controllate e/o delle imprese collegate, nonché del Raggruppamento al quale le imprese eventualmente partecipino.
14.3. Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composto.
14.4. Per quanto riguarda i **requisiti** di cui all'art. 7 del presente disciplinare**:**

14.4.1. i requisiti di cui all'art. 7 lettera a), devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;
14.4.2. i requisiti di cui all' art 7 lettere b) e c) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Entrambi i requisiti dovranno essere posseduti dalla capogruppo almeno per il 60%; inoltre ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato (sia globale che specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;
14.4.3. i requisiti di cui all'art. 7 lett D devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate;

14. 5. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

14.5.1. *in caso di Raggruppamento già costituito*: l'istanza deve essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
14.5.2. *in caso di Raggruppamento non ancora costituito*: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il Raggruppamento temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese partecipanti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti) e ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 163/06;
14.5.3. Nell'istanza di partecipazione (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande) dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese.
14.5.4. Le descritte modalità di presentazione dell'istanza vanno osservate sotto pena di esclusione dalla gara.

14. 6. Per quanto riguarda la **documentazione** di cui all'art. 10:

14.6.1. la dichiarazione di cui al punto B) va resa da ogni impresa partecipante [punti i) ed l) pro quota] con riferimento al punto I della lettera s), si specifica che, in caso di aggiudicazione, sarà sufficiente che almeno una delle imprese appartenenti al raggruppamento abbia e mantenga attiva una sede operativa in Campania per tutta la durata del servizio);
14.6.2. la dichiarazione di cui al punto **C)** va resa da ogni impresa partecipante;
14.6.3 i documenti di cui al punto **D)** vanno sottoscritti congiuntamente da tutte le imprese partecipanti;

14.6.4. per quanto riguarda la **cauzione** di cui alla lettera **E)** dovrà essere presentata dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento), così come l'impegno di cui alla lettera **F.**

14.6.5. il documento di cui alla lettera **G)** va presentato da ogni impresa partecipante pro quota;

14.6.6 la documentazione di cui alla lett. **H)** va presentata da ogni impresa pro quota

14.7.6. il certificato e/o dichiarazione sostitutiva di cui alla lettera **I)** va prodotta da ogni impresa partecipante;

14.6.8. il versamento di cui alla lettera **L)** va effettuato dall'impresa mandataria o dall'impresa designata quale mandataria (in caso di costituendo Raggruppamento);

14.6.9 il documento di cui al punto **M)** va presentato da tutte le imprese partecipanti

14.6.10 il documento di cui al punto **N)** va presentato da tutte le imprese partecipanti

14.6.11 i documenti di cui al punto **O)** vanno presentati da tutte le imprese partecipanti

14.6.12 il documento di cui al punto **P)** va presentato da tutte le imprese partecipanti

14.7 Per quanto riguarda l' **offerta tecnica** e l'**offerta economica :**

14.7.1. nel caso di Raggruppamento già costituito devono essere sottoscritte dal titolare o legale rappresentante della ditta mandataria;

14.7.2. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito devono essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese raggruppande.

Art. 15 – Modalità di espletamento della gara.

15. 1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara, all'uopo nominata, e presieduta da un dipendente della Stazione appaltante con qualifica Dirigenziale.

15.2. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.

15. 3. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

15.4. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

15.5. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della prima seduta a mezzo fax almeno tre giorni prima.

15.6. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:

15.6.1. verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

15.6.2. verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;

15.6.3. verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;

15.6.4. verificare che gli operatori economici non abbiano presentato offerte concorrenti e che non si trovino, tra loro, in situazione di controllo o di collegamento ai sensi dell'articolo 2359 c.c. escludendo, in caso contrario, l'offerta dalla gara;

15.6.5. verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b), del D.Lgs. n. 163/06 hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma escludendo, in caso contrario, l'offerta dalla gara;

15.6.6. verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. n. 163/06 non abbiano presentato offerta anche in forma individuale escludendo, in caso contrario, l'offerta dalla gara;

15.7. All'esito della verifica della documentazione amministrativa, la Commissione, individuati i nominativi delle ditte ammesse, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006, provvederà a richiedere ad un numero di offerenti, non inferiore al 10% delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio pubblico, di comprovare, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data della richiesta, il possesso dei requisiti di cui all'art. 7 del presente disciplinare, presentando la seguente documentazione, nonché qualsiasi altra documentazione utile atta a dimostrare il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico organizzativa:

- Fatture, in copia resa conforme ai sensi di legge, relative ai servizi svolti nel settore oggetto della gara e dichiarati nel documento di cui all' art. 10 lettera **G)**. Per i servizi resi a favore di amministrazioni e/o Enti pubblici, è necessario allegare certificazione, rilasciata dagli enti medesimi, attestante il buon esito, o, qualora non ancora concluso, il buon andamento del rapporto

15.8. Qualora la prova non venga fornita entro il predetto termine, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 163/2006.

15.9. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

15.10. In una o più sedute riservate, la Commissione giudicatrice procede all'apertura delle **buste "B"** contenenti le offerte tecniche dei concorrenti ammessi, le valuta e assegna i relativi punteggi sulla base degli elementi di valutazione come precedentemente stabiliti, verbalizzando il relativo risultato.
15.11. La gara è poi riconvocata, in seduta pubblica, presso la stessa sede, nel giorno stabilito dalla Commissione giudicatrice e comunicato a tutti i concorrenti.
15.12. In tale seduta il Presidente di gara:

- Comunica il risultato della verifica dei requisiti di ammissione dei concorrenti e la loro ammissione/esclusione;
- dà lettura dei punteggi attribuiti dalla Commissione giudicatrice alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
- procede all'apertura delle buste "C" contenenti le offerte economiche dei concorrenti, dà lettura dei prezzi offerti e, quindi, comunica il relativo punteggio attribuito dalla Commissione giudicatrice con la formula sopra descritta;
- determina la soglia di anomalia, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni;
- aggiudica provvisoriamente la gara a favore del concorrente la cui offerta, in base al punteggio attribuito dalla Commissione giudicatrice, risulti quella economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione;
- redigerà la graduatoria dei concorrenti
- trasmette i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

15.13. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per l'Amministrazione, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. E' facoltà del Committente di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
15.14. La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 16 – Aggiudicazione e stipula del contratto.

16.1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato, dal bando e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, alla determinazione della nuova soglia di anomalia e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
16.2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico"
16.3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicataria, la Stazione Appaltante acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
16.4. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, laddove sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98.
16. 5. La Stazione Appaltante potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
16.6. Qualora le informazioni antimafia si riferiscano ad una delle ditte costituite o costituende in R.T.I, il Committente procederà all'esclusione del R.T.I.
16.7. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
16.8. La Stazione Appaltante, in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato speciale d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 17- Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

17.1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'impresa aggiudicataria sarà invitata a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.

17.2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
17.3. L'aggiudicatario, ai sensi del Capitolato Tecnico, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale.
17.4. La cauzione:

a. dovrà essere costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa, emesse da aziende di credito o di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, ovvero da polizza rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economie e delle Finanze.

b. deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

c. è costituita a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni assunte con il contratto di appalto, compreso il pagamento delle penali.

d. la mancata prestazione della cauzione determina la revoca dell'affidamento, l'acquisizione della cauzione provvisoria e l'aggiudicazione dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

17.5. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione.
17.6. Il Committente si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
17.7. Nel caso in cui, anche nel corso dell'appalto, dovesse riscontrarsi che l'impresa aggiudicataria non è in possesso dei requisiti richiesti o dichiarati, l'Amministrazione procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'incameramento della cauzione provvisoria e all'aggiudicazione in favore del concorrente che segue in graduatoria, ferma restando la verifica, anche per quest'ultimo, delle condizioni e dei requisiti richiesti per l'affidamento.
17.8. L'inizio del servizio avverrà entro i successivi dieci giorni dalla stipula del contratto, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 8 del presente disciplinare

Articolo 18 – Informativa trattamento dati personali

18.1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.

Articolo 19– Disposizioni finali e rinvio

19.1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
19.2. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
19.3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal Bando, dal presente disciplinare e dal Capitolato Tecnico.
19.4. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel disciplinare e nel Capitolato si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale.

Istanza di partecipazione

Spett. le
REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 12 "Sviluppo Economico"
Settore 01 "Programmazione delle
Politiche per lo Sviluppo Economco
Centro Direzionale – Isola A/6
80143 NAPOLI

OGGETTO : Affidamento del servizio di "Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"
(CIG): 0322336015

*[**AVVERTENZA:** Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti, la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento]*
Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale rappresentante *dell'Impresa / Consorzio / Società cooperativa / mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non costituito / Gruppo Europeo di Interesse Economico* _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____e con partita I.V.A._____ telefono _____ fax _____
e-mail_____, detto più avanti anche offerente;
(*oppure il raggruppamento temporaneo costituito/non ancora costituito) mandataria*_____ _____ *e mandanti*_____
_____
_____

CHIEDE

che *l'impresa / Consorzio / Società cooperativa / Gruppo Europeo di Interesse Economico,* venga ammessa/o alla procedura aperta volta all'affidamento del servizio di **"Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"**
Allega:

1. Dichiarazione/i sostitutiva/e di cui all'art. 10 lettera **B)** del disciplinare, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante;
2. Dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 10 lettera **C)** del disciplinare, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante;
3. Disciplinare, capitolato tecnico e schema di contratto siglati in ogni pagina e sottoscritti in calce per accettazione *[per i raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti, i predetti documenti devono essere siglati e sottoscritti dal legale rappresentante della mandataria; per i raggruppamenti*

temporanei di concorrenti non ancora costituiti, i predetti documenti devono essere siglati e sottoscritti dal legale rappresentante di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento];

4. Prova dell'avvenuta prestazione del deposito cauzionale provvisorio di cui all'art. 10 lettera **E)** del disciplinare;
5. Impegno di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale di cui all'art.10 lettera **F)** del disciplinare;
6. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante, attestante l'importo globale del fatturato relativo agli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, al netto dell'IVA, per un importo pari ad almeno Euro 7.000.000/00 (settemilioni/00), nonché l'elenco dei servizi svolti ed eseguiti regolarmente, nel settore oggetto della gara, negli anni 2006, 2007 e 2008, per un importo complessivo non inferiore ad Euro 2.000.000,00 (duemilione/00), IVA esclusa, e comprensivo, per ogni singolo servizio svolto, dell'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto (art. 10 lettera **G)** del disciplinare) *[per i raggruppamenti temporanei costituiti o costituendi, l'importo del fatturato relativo al triennio e l'elenco dei servizi riferiti allo stesso periodo devono essere forniti in base alla dichiarazione di cui all'allegato B2]*;
7. dimostrazione, con l'ausilio del registro SIAE, abbia ospitato per attività di comunicazione scientifica e tecnologica, almeno 100.000 visitatori nell'ultimo anno *[nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, il documento va prodotto da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento va presentata da ogni impresa pro quota]* di cui alla lett. **H)** del disciplinare di gara
8. **Impegno, mediante dichiarazione SOSTITUTIVA,** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'impresa o un suo procuratore, a pena di esclusione, assumendosene la piena responsabilità, a rendere disponibile esclusivamente per le attività inerenti l'offerta, almeno 300 (trecento) mq di superficie espositiva utile, entro 30 giorni dalla stipula del contratto di cui alla lett. **I)** del Disciplinare di gara;
9. Prova dell'avvenuto pagamento del contributo a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nell'entità e con le modalità previste dalla deliberazione dell'Autorità del 24 gennaio 2008, pubblicata sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2008 (art. 10 lettera **L)** del disciplinare);
10. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a 6 (sei) mesi rispetto alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte ovvero (per i concorrenti non soggetti a tale iscrizione o residenti in altri Stati U.E.) copia conforme dello statuto o di altro documento equivalente dal quale possano evincersi l'oggetto sociale e gli altri elementi sopra richiesti *[nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, il documento va prodotto da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento]* di cui all'art. 10 lett. **M)** del Disciplinare di gara;
11. DURC [*nel caso di raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito, il documento va*
12. *prodotto da parte di tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento[* di cui all'art. 10 lett. **N)** del Disciplinare di gara*;*
13. Referenza bancaria di cui all'art. 10 lettera **O)** del disciplinare;
14. Informazioni antimafia rilasciate dalla competente Prefettura ovvero copia della richiesta di Informazioni inoltrata alla medesima Prefettura *[in caso di raggruppamento, consorzi e GEIE, le Informazioni, ovvero la copia della richiesta delle Informazioni, dovranno essere presentate da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento, del consorzio o del gruppo[* di cui alla lett. ***P)*** del Disciplinare di gara;

15. Atto costitutivo del raggruppamento temporaneo in originale o copia conforme *[per i raggruppamenti temporanei costituiti]*;
16. Mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria, concernente l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. 163/06 *[in caso di raggruppamento temporaneo già costituito]*;
17. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici a costituirsi e a conferire, in caso di aggiudicazione della gara, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti *[per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti]*;
18. Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria, contenente il dettaglio delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese *[in caso di raggruppamento temporaneo già costituito]*;
19. Dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentati di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo, contenente il dettaglio delle parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese *[per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti]*;
20. Copia autentica della/e eventuale/i certificazione/i di qualità di cui all'art. 75 comma 7, D.Lgs. 163/06.

Data Firma/e leggibile/i

Fatturato globale nel triennio 2006-2007-2008 pari almeno a € 7.000.000,00

Ditta	Ruolo nel RTI Mandante /Mandataria	Importo Valore %le
	€ %	%
	€ %	%
	€ %	%
	€ %	%

Fatturato globale nel triennio 2006-2007-2008 per servizi analoghi a quelli oggetto della presenta gara pari almeno a € 2.000.000,00

Ditta	Ruolo nel RTI Mandante /Mandataria	Importo Valore %le
	€ %	%
	€ %	%
	€ %	%
	€ %	%

CAPITOLATO TECNICO

Servizio di "Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"

Codice identificativo 0322336015

INDICE

Art.1 - Definizione e contenuto del Capitolato
Art. 2 - Servizi e attività oggetto dell'appalto
Art.3 - Specifiche tecniche del servizio
Art. 4 – Composizione del Gruppo di Lavoro
Art. 5 – Norme regolatrici
Art. 6 – Vincoli per l'appaltatore
Art. 7 – Obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità"
Art. 8 – Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto
Art. 9 – Forza maggiore e impossibilità temporanea
Art. 10 – Corrispettivo dell'affidamento
Art. 11 – Stipulazione del contratto
Art. 12 – Modalità di pagamento
Art. 13 – Inadempimenti e penali
Art. 14 – Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – Clausola di manleva
Art. 15 – Tempi di esecuzione delle prestazioni
Art. 16 – Controversie
Art. 17 – Divieti
Art. 18 – Cessione del servizio e del credito
Art. 19 – Recesso
Art. 20 – Vincolatività dell'offerta
Art. 21 – Diritti d'autore e proprietà delle risultanze
Art. 22 – Risoluzione del contratto
Art. 23 – Trattamento dei dati personali
Art. 24 – Rinvio
Art. 25 – Spese contrattuali ed oneri diversi

Art.1 - Definizione e contenuto del Capitolato

Il presente capitolato contiene le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico relativo al servizio di **"Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"**

Sarà usata la terminologia di seguito indicata:
Stazione Appaltante – Committente - Amministrazione: Regione Campania
Aggiudicatario/affidatario/appaltatore: soggetto cui è affidata l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato.
Contratto: contratto di appalto che, all'esito della gara per l'aggiudicazione, la Stazione Appaltante stipulerà con l'Aggiudicatario.
Parti contraenti: la Regione Campania e il soggetto aggiudicatario.
La documentazione concernente l'appalto è reperibile sul sito internet:
www.regione.campania.it, www.economiacampania.it

Art. 2 - Servizi e attività oggetto dell'appalto

L'appalto è finalizzato ad assicurare all'Amministrazione uno strumento permanete in grado di dare maggiore organicità alle iniziative finora realizzate nel campo dell'energia e delle fonti rinnovabili, attraverso l'individuazione, di un soggetto attuatore con cui instaurare un rapporto a carattere di sistematicità al fine trasferire e diffondere al grande pubblico, soprattutto, ai giovani in età scolare, le attività svolte dall'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo nel campo dell'energia. In particolare s'intende realizzare una campagna informativa promozionale sulle applicazioni e sulle tecnologie per l'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso il supporto alla realizzazione e la loro presentazione in attività espositive, permanenti e temporanee, convegni, seminari, conferenze, materiali di supporto, campagne di comunicazione specifiche e altro.
Obiettivo del presente appalto è:

- Costruire un percorso di confronto sulle linee d'indirizzo della Pianificazione Energetica Ambientale Regionale, in grado di produrre una condivisione comune tra tutti i soggetti interessati.
- avvicinare il pubblico all'uso intelligente delle nuove tecnologie dell'ambiente e promuovere l'innovazione nel settore produttivo
- costruire un ambiente sociale capace di recepire l'innovazione come molla dello sviluppo e creare un habitat culturale adeguato a promuovere la nascita di nuove imprese nel settore energetico – ambientale.

Art.3 - Specifiche tecniche del servizio

I servizi offerti devono tener conto, nello specifico, delle attività di seguito indicate:

A) Realizzazione di una infrastruttura espositiva permanente e temporanea sui temi dell'energia, con sezioni permanenti e temporanee, da rinnovare almeno una volta all'anno, nonché la prestazione di servizi, forniti gratuitamente, alle aziende che aderiranno ai programmi promozionali previsti negli spazi dedicati all'esposizione in particolare occorre prevedere:

A.1 Un programma espositivo a cui si affiancano attività annuali, come laboratori, sperimentazioni, contributi tecnico scientifici, ecc., da realizzare negli spazi dedicati e attrezzati, con installazioni interattive, anche avvalendosi di esperti, su scala nazionale e internazionale, valorizzando il rapporto e il confronto con quanto la Campania esprime sul tema dell'energia.

A.2 Iniziative di diffusione, partecipazione sociale e trasferimento tecnologico connesse ai temi della sezione espositiva permanente e dei relativi rinnovi annuali, sperimentazioni scientifiche, in linea ed in coerenza con il percorso di pianificazione energetica regionale, come azioni centrali al fine di creare un humus favorevole alla promozione e alla fertilizzazione della cultura scientifica in materia di energia e dei relativi aspetti di innovazione e di frontiera, valorizzando le risorse e le vocazioni del tessuto produttivo campano e del territorio regionale;

A.3 Attività connesse all'esposizione permanente, in particolare alla vetrina delle installazioni interattive e alle tecnologie in mostra, in coerenza con le linee generali previste dalla pianificazione energetica regionale, connesse quindi, con gli opportuni approfondimenti scientifici e di architettura, alle sezioni dedicate all'energia e alle rinnovabili, con l'organizzazione di almeno un evento espositivo inaugurale annuale legato al rinnovo della sezione della mostra e/o alle azioni direttamente collegate alla stessa, in accordo con quanto previsto dalle specifiche attività didattiche, educative, promozionali e partecipative.

Le azioni - servizi di cui sopra, dovranno essere presentate in forma di Work package e potranno essere articolate in più Work package.

Per quanto riguarda i punti a)e b) e quindi la creazione di un area espositiva permanente tecnico – scientifica attrezzata con installazioni interattive, vetrina- laboratorio dei raggiungimenti scientifici tecnologici in ambito energetico e ambientale, finalizzata al coinvolgimento dei cittadini e delle imprese per l'attuazione condivisa della Pianificazione Energetica Ambientale Regionale

Si deve prevedere la creazione di un area espositiva permanente, dove i visitatori, soprattutto i giovani, possono realizzare direttamente esperimenti scientifici con strumenti, apparati meccanici, elettronici, multimediali che mettono in scena la concreta applicabilità di strutture energetiche di nuova generazione ad ambienti urbani ed industriali
In particolare il progetto espositivo dovrà prevedere:

1. un idea progetto generale, capace di dimostrare come attraverso la realizzazione di una area espositiva, di una vetrina - tecnologico espositiva - e di un area informativa multimediale, sia possibile coinvolgere vari pubblici (cittadini, imprese, ricercatori etc), ed avviare attività di comunicazione scientifica e di diffusione dei raggiungimenti conoscitivi in ambito energetico ed ambientale, sul territorio regionale, per contribuire a cambiare le attitudini al consumo energetico dei cittadini campani e promuovere la diffusione su larga scala di tecnologie energetiche ambientali innovative nel sistema produttivo campano.
2. Articolazione del progetto e definizione della temporalità delle azioni proposte.
3. definizione dei target a cui si rivolge il progetto, specificando le azioni previste per i vari target
4. presentazione della credibilità del luogo e dell'istituzione che ne è proprietaria nel campo tecnico scientifico del luogo dove realizzare l'area espositiva permanente.
5. Dimostrare la possibilità logistica di realizzare in quel luogo le attività di cui al presente progetto.
6. articolazione delle varie azioni proposte in forma di task.

B) Realizzazione di una campagna di comunicazione, permanente e qualificata, per la realizzazione del Pianificazione Energetica Ambientale Regionale basata anche su metodologie di coinvolgimento sociale riconosciute in ambito U.E., che dovrà prevedere:

B.1 Realizzazione di una campagna di comunicazione, permanete, finalizzata a rendere i cittadini partecipi delle scelte regionali in materia di fonti energetiche rinnovabili, delle politiche nel campo del risparmio energetico e della salvaguardia dell'ambiente.

B.2 Realizzazione di azioni e programmi di attività, basate su metodologie di coinvolgimento sociale riconosciute in ambito U.E. per la costruzione condivisa della Pianificazione Energetica Ambientale Regionale

B.3 Realizzazione di un'area informativa multimediale dedicata all'educazione e alla comunicazione scienfica e dimostrazione dei contatti/anno previsti da tale azione.

B.4 Definizione di un grande evento inaugurale sul tema dell'energia, che proietti la Regione Campania a livello internazionale sui temi della pianificazione energetica.

B.5 Definizione di un calendario di eventi a di carattere locale, per diffondere le buone prassi in campo energetico.

B.6 Definizione delle attività di customer satisfaction messe in campo per misurare le attività realizzate; definizione degli indicatori.

Per ciascuno delle predette azioni – servizi, l'aggiudicatario fornirà alla Regione, entro trenta giorni dalla stipula del contratto, un Piano annuale di lavoro indicante, tra l'altro, il dettaglio delle attività da svolgere, i prodotti puntuali da realizzare e i tempi di consegna previsti.
Il Piano di lavoro è soggetto alla verifica ed approvazione da parte della Regione, che si riserva la facoltà di modificarne i contenuti, in ogni sua parte, previa comunicazione all'aggiudicatario.

Art. 4 – Composizione del Gruppo di Lavoro

L'aggiudicatario deve assicurare, per tutto il periodo di vigenza del contratto, un gruppo di lavoro in possesso dei requisiti minimi di seguito indicati:

- un **Capo Progetto Coordinatore**, **esperto** in attività di coordinamento di progetti di comunicazione scientifica. Il Curriculum Vitae dovrà dimostrare di aver partecipato ad almeno tre progetti nel campo della diffusione della cultura scientifica e tecnologica in attività di coordinamento di progetti a favore della Pubblica Amministrazione.
- un **Responsabile scientifico esperto** in attività di ricerca, insegnamento e di comunicazione scientifica. Il Curriculum Vitae dovrà dimostrare il possesso delle competenze scientifiche nel settore della ricerca e della comunicazione scientifica in ambito energetico
- un **esperto** in promozione ed eventi di comunicazione scientifica.
- un **esperto** in gestione di tecnologie multimediali nel campo della comunicazione scientifica e tecnologica
- un **senior** in gestione di metodologie di partecipazione sociale.
- tre **senior** in Assistenza Tecnica all'attuazione di attività di animazione scientifica;
- tre **junior** in organizzazione di eventi di comunicazione scientifica.
- quattro **junior** in Assistenza Tecnica all'attuazione di attività di comunicazione scientifica.

Le competenze del suddetto gruppo di lavoro dovranno essere verificate attraverso i curricula vitae. I curricula dovranno essere redatti secondo il format europeo e sottoscritti dai redigenti. In particolare dai curricula si dovrà desumere che l' **Esperto**: deve possedere almeno 30 anni di anzianità lavorativa; il **Senior**: almeno 10 anni di anzianità lavorativa; **Junior**: almeno 3 anni di anzianità lavorativa
L'articolazione del gruppo di lavoro, l'impegno di ciascun componente e l'impegno di ulteriori altre categorie di personale coinvolto, così come esposto nell'offerta tecnica, sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione aggiudicatrice.

Per ciascun servizio dovrà essere fornito il completo organigramma dei soggetti impegnati

Il gruppo di lavoro - immutabile nella tipologia delle risorse - non potrà essere modificato nei soggetti componenti, se non per causa di forza maggiore opportunamente motivata con richiesta scritta a firma del legale rappresentante della impresa appaltatrice del servizio, senza il preventivo consenso della Amministrazione.
Dovrà essere assicurata, con mezzi e spese a carico dell'appaltatore, la necessaria mobilità dei singoli componenti del gruppo di lavoro presso le sedi di lavoro previste.
Il Coordinatore del Gruppo dovrà fornire unitamente al piano annuale delle attività del presente capitolato l'elenco dei componenti del Gruppo stesso che saranno accreditati per accedere agli Uffici della Amministrazione regionale per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio.

Art. 5 – Norme regolatrici

Il rapporto contrattuale d'appalto di servizi è regolato dalle disposizioni del presente capitolato, dalle clausole del contratto di appalto, dalla normativa vigente in materia, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento ed in particolare dalle norme di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 ed alla Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, oltre che dalle disposizioni di cui al "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto dal Prefetto della Provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente in data 1° agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, al contenuto del quale, per quanto in fatto o in diritto non riportato nel presente capitolato, si fa espresso rinvio per relationem, e che, comunque, costituisce parte integrante e sostanziale della gara de qua.

Art. 6 – Vincoli per l'appaltatore

Nello svolgimento delle attività, l'appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con gli Uffici regionali coinvolti nell'espletamento del servizio, garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

a) assicurare la continuità operativa del servizio;
b) non far uso, né direttamente né indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, neppure dopo la scadenza del contratto;
c) essere disponibile ad operare anche presso le sedi degli Uffici regionali;
d) individuare, nell'ambito della propria organizzazione, un referente coordinatore per l'attività di assistenza tecnica e di supporto che rappresenti l'interlocutore primario con l'Amministrazione;
e) presentare, entro 20 giorni dalla stipulazione del contratto, il Piano Operativo, contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e l'indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio, in conformità all'offerta tecnica. Entro i 15 giorni successivi, l'Amministrazione ha facoltà di formulare osservazioni e proporre modifiche che l'aggiudicatario si impegna ad apportare, dandone conferma con tempestività e comunque entro 10 giorni. Trascorso inutilmente il termine di 15 giorni di cui sopra, il Piano Operativo s'intenderà approvato e dovrà essere eseguito. In ogni caso, la stazione appaltante si riserva la possibilità di richiedere modifiche al Piano Operativo. In tal caso, le richieste di modifica saranno comunicate all'aggiudicatario, che avrà 15 giorni di tempo per proporre all'Amministrazione la variazione del Piano Operativo;
f) predisporre periodicamente un report illustrativo dello stato di avanzamento della commessa. Più specificamente, l'aggiudicatario, con cadenza semestrale, dovrà trasmettere all'A.G.C. 12 "Sviluppo
g) Economico" – Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" un report che illustri, per ciascuna attività, lo stato di avanzamento raggiunto, descrivendo le attività espletate e la documentazione prodotta ed evidenziando eventuali elementi di criticità che si fossero manifestati nel periodo di riferimento;
h) osservare, nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto, le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi;
i) osservare, nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto, le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
j) garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio ed impegnarsi a mantenere il segreto sulla corrispondenza; l'appaltatore sarà ritenuto solidalmente ed illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione.

Art. 7 – Obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità"

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", l'aggiudicatario si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e della tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la stazione appaltante procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento delle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- la violazione di norme che abbiano comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'Autorità Giudiziaria;
- l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori occupati.

Qualora nei confronti dell'aggiudicatario siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'aggiudicatario stesso sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno, salvo, comunque, il maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto

ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Art. 8 – Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

Le attività di cui al presente capitolato verranno svolte a partire dalla data di stipulazione del contratto e si concluderanno il 31/12/2011.

L'appaltatore potrà accedere ai documenti, ai programmi ed alle informazioni in possesso della stazione appaltante necessarie a svolgere le prestazioni richieste e potrà essere chiamato dall'Amministrazione a partecipare alle riunioni aventi ad oggetto la gestione del servizio appaltato.

L'Amministrazione si riserva di concordare con l'aggiudicatario le modifiche delle modalità di esecuzione del servizio che si rendessero necessarie o opportune nello svolgimento del servizio stesso.

Art. 9 – Forza maggiore e impossibilità temporanea

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente capitolato e dal contratto di appalto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti ed imprevedibili non imputabili all'appaltatore, al ricorrere dei quali l'appaltatore dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta.

L'esecuzione del servizio resterà, in tal caso, temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto ed imprevedibile non imputabile all'appaltatore.

La sospensione temporanea del servizio comporta comunque la riduzione del corrispettivo in proporzione ai giorni di mancata prestazione del servizio.

In caso di sciopero del proprio personale, l'appaltatore sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla stazione appaltante. L'appaltatore è tenuto comunque ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

Art. 10 – Corrispettivo dell'affidamento

Il prezzo posto a base di gara per il servizio oggetto dell'appalto è di Euro 2.000.000,00 duemilioni/00), IVA esclusa, per i servizi da erogarsi sino al 31/12/2011

Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con le risorse disponibili nell'ambito dell'U.P.B. 2.83.243 del Bilancio regionale, coerentemente con quanto stabilito con la Deliberazione di Giunta Regionale del 23/03/2009 N. 457

Trattandosi di servizi di natura intellettuale, l'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, così come previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo2008).

Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo degli oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto all'appaltatore, sulla base delle norme in vigore, in connessione con l'esecuzione del contratto.

Con l'importo di cui sopra l'aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con il presente capitolato e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente le prestazioni richieste.

Il prezzo contrattuale, uguale o inferiore al corrispettivo a base di gara suindicato – non essendo ammesse offerte in aumento – resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. L'Amministrazione può comunque recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 del codice civile, dandone comunicazione a mezzo raccomandata A/R e tenendo indenne l'aggiudicatario delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 11 – Stipulazione del contratto

La stipulazione del contatto è disciplinata dall'art. 49 della Legge Regionale n. 3/07. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, l'Amministrazione inviterà l'aggiudicatario con comunicazione scritta, anche a mezzo telegramma, a produrre la documentazione necessaria alla stipulazione del contratto. Ove l'aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto o non si presenti all'ora e nel giorno stabiliti ai fini della stipulazione del contratto senza giustificato e grave motivo, l'Amministrazione potrà unilateralmente dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione ed incamerare la cauzione provvisoria, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore

nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente. In tal caso, l'Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.

Art. 12 – Modalità di pagamento

Le modalità di pagamento saranno meglio specificate nel contratto. Le stesse saranno comunque conformi ai seguenti criteri:

· il 20% del prezzo contrattuale sarà corrisposto a seguito della presentazione del Piano Operativo, in conformità all'offerta tecnica, contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e la indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio, come previsto dall'art. 6 del presente capitolato;

· il restante 80% dell'importo del contratto + IVA con cadenza trimestrale, previa presentazione della relazione trimestrale posticipata, da trasmettere entro 20 giorni lavorativi dalla fine del trimestre di riferimento, ed acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi della Legge Regionale n. 3/2007, rilasciato dal Responsabile del Procedimento.

Tutti i pagamenti, da effettuarsi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, sono subordinati, oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata e saranno effettuati al netto di eventuali penalità.

Tutti i pagamenti sono inoltre subordinati all'acquisizione delle Informazioni Antimafia, rilasciate dalla Prefettura competente (nel caso in cui il pagamento sia di importo superiore ad Euro 154.937,07) ovvero del certificato camerale, recante la dicitura antimafia (nel caso in cui il pagamento sia di importo non superiore ad Euro 154.937,07).

Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle penalità consequenziali sono regolati nei successivi articoli.

La liquidazione di ogni importo avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato all'appaltatore ovvero, in caso di RTI, alla mandataria.

Art. 13 – Inadempimenti e penali

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'appaltatore.

Qualora l'appaltatore non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta, la stazione appaltante può procedere alla costituzione in mora, ai sensi dell'art. 1219 del codice civile, mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero, in caso di ulteriori ritardi o inadempimenti, agire in giudizio.

Allorquando l'appaltatore non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni o prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, gli orari ed i tempi da osservare per le attività oggetto del contratto, l'Amministrazione ha facoltà di applicare – salve le ipotesi di risoluzione del contratto e le diverse penalità previste dal presente capitolato per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50% dell'importo contrattuale per ogni episodio.

Le penalità sono notificate all'appaltatore con comunicazione scritta e in via amministrativa, senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'appaltatore.

Laddove non vi siano crediti o gli stessi siano insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.

Qualora l'appaltatore intenda richiedere l'abbandono di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, indirizzata alla stazione appaltante ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'abbandono.

Le istanze di abbandono di penalità, munite delle controdeduzioni dell'appaltatore, possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica all'appaltatore la

determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate ovvero comunica l'avvenuta emissione del mandato di pagamento con applicazione di penali. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento od al diniego delle istanze di abbandono delle penalità restano insindacabili nel limite della loro natura di atti gestionali.
Non possono essere abbandonate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.
In ogni caso, l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore dell'appalto.
E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione, dopo il terzo episodio applicativo di penalità, di dichiarare risolto il contratto in via amministrativa e senza bisogno di azione giudiziaria, fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza dell'appaltatore possa dar luogo.

Art. 14 – Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – Clausola di manleva

L'appaltatore, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso, sullo stesso appaltatore.
L'appaltatore è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora la stazione appaltante da ogni responsabilità.

Art. 15 – Tempi di esecuzione delle prestazioni

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, l'appaltatore deve rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica, nonché le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione.
L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività ed al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

Art. 16 – Controversie

Foro competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta Regionale della Campania.
E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Art. 17 – Divieti

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" che necessita da parte dell'appaltatore l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale, ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.
Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità, per la stazione appaltante, di mantenere pieni ed incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore, data la natura derivata del contratto di subappalto, a cui resta soggettivamente estranea la PA.

Art. 18 – Cessione del servizio e del credito

Ai sensi della Legge Regionale n. 3/2007, il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 116 del D.Lgs. n. 163/2006, in tema di vicende soggettive dell'esecutore del contratto.
E' vietata la cessione del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea.
Nel caso in cui l'appaltatore contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l'Amministrazione, salva per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.

È in ogni caso rifiutata la cessione di crediti da corrispettivo di appalto.
Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano l'appaltatore, si applicherà l'art. 116 del D.Lgs. n. 163/2006.

Art. 19 – Recesso

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del codice civile.
Il recesso può essere esercitato ad nutum in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata A/R.
In caso di recesso, viene riconosciuto all'appaltatore un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione, nonchè delle spese sostenute

Art. 20 – Vincolatività dell'offerta

L'aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara.
L'aggiudicazione definitiva legittima l'Amministrazione, per ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della stipulazione del contratto. L'Amministrazione è vincolata solo successivamente alla registrazione del contratto.

Art. 21 – Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui l'appaltatore abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.
In tale ipotesi, l'appaltatore avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese, dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la stazione appaltante.
Nel frattempo, l'appaltatore dovrà assicurare la continuità del servizio, sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione.
Tutti i prodotti previsti e non previsti generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto rimangono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione.
L'appaltatore è tenuto a consegnarli nella sua interezza e non potrà usarli, se non previo consenso da parte dell'Amministrazione
.

Art. 22 – Risoluzione del contratto

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile (clausola risolutiva espressa), la stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni richiamate nel presente capitolato, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- qualora l'appaltatore risulti sprovvisto delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del contratto durante il periodo di vigenza contrattuale;
- qualora l'appaltatore addivenga alla cessione del contratto e/o addivenga al subappalto;
- qualora l'appaltatore sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione del servizio e ciò arrechi grave nocumento all'Amministrazione;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'appaltatore;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento da parte dell'appaltatore agli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- qualora, nei confronti dell'aggiudicatario, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero emergano ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti";

- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, nonché di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, in applicazione del "Protocollo di legalità in materia di appalti";
- comunque, in tutti i casi si risoluzione contemplati dal "Protocollo di legalità in materia di appalti";
- qualora vengano meno, in capo all'aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, i requisiti prescritti nel disciplinare e nel presente capitolato;
- per motivi di pubblico interesse;
- per inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto dell'appalto;
- in caso di ritardo prolungato nell'adempimento delle prestazioni, allorquando sussistano ragioni di urgenza.
- In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto.

L'appaltatore riconosce all'Amministrazione il diritto di risolvere ipso iure il contratto mediante comunicazione, da inviarsi a mezzo raccomandata A/R al domicilio eletto dall'appaltatore stesso, nonché di incamerare la cauzione definitiva, a titolo di liquidazione anticipata del danno.
A carico dell'appaltatore graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo sostenuto dalla stazione appaltante al fine di assicurare la continuità del servizio.
In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto, l'appaltatore sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.
In caso di risoluzione anticipata del contratto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far subentrare nel servizio il concorrente che segue nella graduatoria definitiva di gara.

Art. 23 – Trattamento dei dati personali

L'appaltatore acconsente, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del contratto di appalto.
L'appaltatore assume in contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/03, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;
- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente l'Amministrazione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare un referente per la parte "Protezione dei dati personali".

Art. 24 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente capitolato ovvero dal disciplinare tecnico, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, statale e regionale.

Art. 25 – Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi adempimento fiscale inerente alla stipulazione del contratto, ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del contratto stesso.

REGIONE CAMPANIA

Contratto di appalto per l'acquisizione di un servizio di "Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"

L'anno 2009 il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli Centro Direzionale – Isola A/6 – ottavo piano – presso il Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", senza l'assistenza di testimoni, avendovi le parti rinunciato, giusta facoltà concessa dal disposto dell'art. 48 della vigente Legge notarile n. 89 del 12/02/1913, si sottoscrive il presente contratto

TRA

la Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata anche "stazione appaltante o Amministrazione", in persona del Dirigente pro tempore del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" , ai sensi della D.G.R. n. _____ del _____, Dr. _____, nato a _____ il _____ domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale – Isola A/6;

E

la Società _____ (di seguito indicata come appaltatore o affidatario), con sede legale in _____, alla via
_____, C.F. _____ Partita IVA _____, iscritta al Registro delle Imprese della
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di _____ al n. _____, posizione
I.N.P.S. n. _____ – posizione I.N.A.I.L. n. _____, rappresentata da _____ nato a
_____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede della società;

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____, emesso dal Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", veniva indetto il Bando di gara per l'affidamento del servizio di **"Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"**;
- che con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____, emesso dal succitato Dirigente del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la suddetta gara è stata aggiudicata in via definitiva a _____;
- che è stata verificata in capo all'appaltatore la sussistenza dei requisiti prescritti, ai sensi e per gli effetti degli artt.11 e 12 del D.Lgs. n.12 aprile 2006, n.163, nonchè della Legge Regionale 27 febbraio 2007, n.3;
- che si è preso atto che in relazione al soggetto appaltatore non risultano sussistere gli impedimenti e le situazioni ostative alla stipulazione del presente contratto ed alla instaurazione del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 ed ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 8 agosto 1994, n. 490 e del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252;
- che l'appaltatore ha costituito, a titolo di cauzione definitiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del D.Lgs. n.163/06, la garanzia fideiussoria n. _____, prestata e rilasciata in data _____ dalla Società_____, di ammontare pari ad Euro _____, corrispondente al 10% dell'importo di appalto (I.V.A. esclusa), a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi assunti col presente contratto;
- che con la suddetta garanzia fideiussoria, assunta nei modi di cui all'art. 75 comma 3 del D.Lgs. n. 163/06 ed allegata al presente atto sotto la lettera a), la predetta Società _____ ha formalmente rinunziato al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed all'eccezione di cui all'art.

1957 comma 2 del codice civile, consentendo l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi destinati all'U.P.B. 2.83.243 cap.4012 a valere sulle somme assegnate alla linea d'azione 6 del PASER;

Tanto premesso e rilevato, le parti stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Accordo e manifestazione della volontà delle parti

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.
L'Amministrazione affida l'appalto concernente il servizio di **"Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"** all'appaltatore, che accetta senza riserva alcuna, impegnandosi alla esecuzione dello stesso alle condizioni di cui al presente contratto e di cui agli atti a questo allegati o da questo richiamati, ivi compreso il capitolato tecnico.

Art. 2 – Servizi e attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il servizio di **"Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"**.
La fornitura dovrà comprendere e garantire i servizi di cui al capitolato tecnico, che forma parte integrante e sostanziale del presente contratto, anche se non materialmente allegato.

Art. 3 – Composizione del Gruppo di Lavoro e condizioni minime di svolgimento del servizio

Il gruppo di lavoro impegnato nello svolgimento del servizio dovrà avere le caratteristiche indicate nel capitolato tecnico, così come da offerta aggiudicata al contraente con Decreto Dirigenziale n. _____del _____
Dovrà essere assicurata, con mezzi a carico e spese dell'appaltatore, la necessaria mobilità dei singoli componenti del gruppo di lavoro presso le sedi previste.
Il gruppo di lavoro – immutabile nella tipologia delle risorse – non potrà essere modificato nei soggetti componenti, se non per causa di forza maggiore opportunamente motivata con richiesta scritta a firma del legale rappresentante della impresa appaltatrice del servizio, senza il preventivo consenso della Amministrazione.
Il coordinatore del gruppo dovrà fornire, unitamente al Piano Operativo delle attività di cui all'art. 6 del capitolato tecnico, l'elenco dei componenti del gruppo stesso che saranno accreditati per accedere agli Uffici regionali per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio.
L'appaltatore eseguirà direttamente tutte le attività oggetto del servizio appaltato col presente atto.

Art. 4 – Norme regolatrici

Il rapporto contrattuale d'appalto del servizio di **Supporto all'Assessorato alle Attività Produttive e Turismo per la realizzazione di azioni idonee a trasferire e diffondere al grande pubblico e, soprattutto, ai giovani in età scolare, le politiche attuate nel campo energetico ai fini della promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili"** è regolato dalle clausole del presente contratto, dalle disposizioni del capitolato tecnico, dalla normativa vigente in materia, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento ed in particolare dalle norme di cui al D.Lgs. n. 163/06 ed alla Legge Regionale n. 3/07, oltre che dalle disposizioni di cui al "Protocollo di legalità", sottoscritto dal Prefetto della Provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1 agosto 2007, al contenuto del quale, per quanto in fatto o in diritto non riportato nel presente contratto, si fa espresso rinvio per relationem, e che, comunque, costituisce parte integrante, sostanziale e procedurale del presente contratto.

Art. 5 – Vincoli per l'appaltatore

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio, l'appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con il Responsabile del Procedimento e con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del servizio. L'appaltatore, con la sottoscrizione del presente contratto, assume, tra l'altro, le seguenti obbligazioni:

- garantire la continuità operativa del servizio;
- rispettare le clausole di cui alla L.R. n. 3/07 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (il mancato rispetto di tali obblighi può comportare l'applicazione di sanzioni economiche e può costituire, nel rispetto dei principi sanciti dal D.Lgs. n. 163/06, motivo di recesso dal contratto della stazione appaltante);
- non far uso, né direttamente né indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente coordinatore che rappresenti l'interlocutore primario con l'Amministrazione;
- partecipare ad incontri, gruppi di lavoro e riunioni, nei termini e secondo le modalità concordate con il Responsabile del Procedimento;
- predisporre, sempre nei termini e secondo le modalità concordate con il Responsabile del Procedimento, la documentazione ritenuta di volta in volta funzionale alla realizzazione efficace delle singole attività/operazioni;
- osservare, nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto, le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;
- osservare, nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto, le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti;
- garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e mantenere il segreto sulla corrispondenza (l'appaltatore sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione).

Art. 6 – Obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità"

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", l'appaltatore si impegna all'osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; l'aggiudicatario è pienamente consapevole che gli oneri finanziari per la vigilanza sulla sicurezza sul lavoro sono a carico dello stesso aggiudicatario; la stazione appaltante procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'Autorità Giudiziaria;
- l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati.

Allorquando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto, la stazione appaltante procede alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale discendente dal presente contratto, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. n. 252/98.

Art. 7 – Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

Il servizio di cui al presente contratto verrà svolto a partire dalla data di stipulazione del contratto stesso e si concluderà il 31/12/2011 salvo proroga

L'appaltatore potrà accedere ai documenti, ai programmi ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione necessari a svolgere la prestazione richiesta e potrà essere chiamato dall'Amministrazione stessa a partecipare alle riunioni aventi ad oggetto la gestione del servizio.

La stazione appaltante si riserva di concordare con l'appaltatore le modifiche delle modalità di esecuzione del servizio che si rendessero necessarie o opportune nello svolgimento del servizio.

Art. 8 – Forza maggiore e impossibilità temporanea

Il servizio verrà espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto e dal citato capitolato tecnico, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti ed imprevedibili non imputabili all'appaltatore, al ricorrere dei quali l'appaltatore dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto ed imprevedibile non imputabile all'appaltatore. La sospensione temporanea del servizio comporta comunque la riduzione del corrispettivo in proporzione ai giorni di mancata prestazione del servizio.
In caso di sciopero del proprio personale, l'appaltatore sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla stazione appaltante. L'appaltatore è tenuto comunque ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

Art. 9 – Corrispettivo dell'affidamento

Il valore dell'appalto è pari ad Euro _____ (lettere), al netto dell'IVA.
Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dall'appaltatore sulla base della normativa vigente.
Con tale importo l'appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col citato capitolato tecnico e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.
Il prezzo contrattuale, corrispondente a quello complessivo risultante dall'offerta dell'aggiudicatario, resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto
.

Art. 10 – Stipulazione del contratto

La stipulazione del presente contratto viene conclusa in conformità ed in osservanza di quanto disposto dalla L.R. n. 3/07 e dall'art. 11 del capitolato tecnico.

Art. 11 – Cauzione definitiva

Per la stipulazione del contratto e a garanzia dell'esatto adempimento delle obblighi assunti, l'appaltatore ha costituito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del D.Lgs. n. 163/06, cui espressamente si rinvia, a garanzia di tutti gli obblighi assunti col presente atto, garanzia fideiussoria n. _____, rilasciata in data _____ dalla Società
_____, di importo pari ad Euro _____ (lettere), corrispondente al 10% dell'importo di appalto (I.V.A. esclusa).
La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs. n. 163/06, prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore dell'Amministrazione, l'appaltatore è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta dell'Amministrazione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 12 – Modalità di pagamento

L'appaltatore si impegna a far tenere alla stazione appaltante, a corredo ed all'atto della presentazione della richiesta di ogni pagamento, tra l'altro, un certificato della Cancelleria del competente Tribunale – Sezione fallimentare – di data non anteriore a mesi sei, ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/00, da cui risulti che lo stesso appaltatore si trovi nel libero esercizio della propria attività e dei propri diritti.
Il pagamento avverrà in conformità e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 13 del citato Capitolato tecnico secondo le seguenti modalità:

- l'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate;

- il 20% del prezzo contrattuale sarà corrisposto a seguito della presentazione del Piano Operativo, redatto in conformità all'offerta tecnica e contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e la indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio, come previsto dall'art. 6 del capitolato tecnico;
- il restante 80% dell'importo del contratto con cadenza trimestrale, previa presentazione della relazione trimestrale posticipata, da trasmettere entro 20 giorni lavorativi dalla fine del trimestre di riferimento, ed acquisizione dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi della L.R. n. 3/2007, rilasciato dal Responsabile del Procedimento.

Tutti i pagamenti, da effettuarsi secondo le modalità previste dalla Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, sono subordinati, oltre che all'emissione di regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata, e saranno effettuati dopo che siano state detratte eventuali penalità.
Tutti i pagamenti sono inoltre subordinati all'acquisizione delle Informazioni Antimafia, rilasciate dalla Prefettura competente (nel caso in cui il pagamento sia di importo superiore ad Euro 154.937,07) ovvero del certificato camerale, recante la dicitura antimafia (nel caso in cui il pagamento sia di importo non superiore ad Euro 154.937,07).
Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.
L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.
La liquidazione di ogni importo avverrà mediante accreditamento su conto corrente bancario intestato all'appaltatore e, in caso di RTI, alla capofila.

Art. 13 – Inadempimenti e penali

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'appaltatore.
Qualora l'appaltatore non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta, la stazione appaltante può procedere alla costituzione in mora, ai sensi dell'art. 1219 del codice civile, mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero, in caso di ulteriori ritardi o inadempimenti, agire in giudizio.
Allorquando l'appaltatore non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni o prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, gli orari ed i tempi da osservare per le attività oggetto di contratto, l'Amministrazione ha facoltà di applicare – salve le ipotesi di risoluzione del contratto e le diverse penalità previste all'art. 7 del capitolato tecnico per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità – una penale proporzionata alla entità del disservizio, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50% dell'importo contrattuale per ogni episodio.
Le penalità sono notificate all'appaltatore con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.
L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'appaltatore.
Laddove non vi siano crediti o gli stessi siano insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.
Qualora l'appaltatore intenda richiedere l'abbandono di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, indirizzata alla stazione appaltante ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'abbandono.
Le istanze di abbandono di penalità munite delle controdeduzioni dell'appaltatore possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica all'appaltatore la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate ovvero comunica l'avvenuta emissione del mandato di pagamento con applicazione di penali. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento od al diniego delle istanze di abbandono delle penalità restano insindacabili nel limite della loro natura di atti gestionali.
Non possono essere abbandonate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
E' fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali ulteriori danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.

In ogni caso, l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore dell'appalto.
E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione, dopo il terzo episodio applicativo di penalità, di dichiarare risolto il contratto in via amministrativa e senza bisogno di azione giudiziaria, fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza dell'appaltatore possa dar luogo.

Art. 14 – Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – Clausola di manleva

L'appaltatore, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso, sullo stesso appaltatore.
L'appaltatore è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora la stazione appaltante da ogni responsabilità.

Art. 15 – Tempi di esecuzione delle prestazioni

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, l'appaltatore deve rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica, nonché le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione.
L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

Art. 16 – Controversie

Foro competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta Regionale della Campania.
E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Art. 17 – Divieti

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste, che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale", che necessita da parte dell'appaltatore l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale, ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.
Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la stazione appaltante di mantenere pieni ed incisivi poteri di vigilanza in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore, data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la PA.

Art. 18 – Cessione del servizio e del credito

Ai sensi della L.R. n. 3/2007, il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 116 del D.Lgs. n. 163/06, in tema di vicende soggettive dell'esecutore del contratto.
E' vietata la cessione del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea.
Nel caso in cui l'appaltatore contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l'Amministrazione, salva per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.
È in ogni caso rifiutata la cessione di crediti da corrispettivo di appalto.
Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano l'appaltatore, si applicherà l'articolo 116 del D.Lgs. n. 163/2006.

Art. 19 – Recesso

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del codice civile.
Il recesso può essere esercitato ad nutum in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata A/R.
In caso di recesso, viene riconosciuto all'appaltatore un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della

documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione, nonchè delle spese sostenute.

Art. 20 – Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui l'appaltatore abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.
In tale ipotesi, l'appaltatore avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la stazione appaltante.
Nel frattempo, l'appaltatore dovrà assicurare la continuità del servizio, sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione.
Tutti i prodotti previsti e non previsti generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto rimangono di esclusiva proprietà dell'Amministrazione.
L'appaltatore è tenuto a consegnarli nella sua interezza e non potrà usarli, se non previo consenso da parte dell'Amministrazione.

Art. 21 – Risoluzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile (clausola risolutiva espressa), la stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni richiamate nel capitolato tecnico, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- qualora l'appaltatore risulti sprovvisto delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del contratto durante il periodo di vigenza contrattuale;
- qualora l'appaltatore addivenga alla cessione del contratto e/o addivenga al subappalto;
- qualora l'appaltatore sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione del servizio e ciò arrechi grave nocumento all'Amministrazione;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'appaltatore;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento da parte dell'appaltatore agli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- qualora nei confronti dell'aggiudicatario siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo ovvero emergano ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti";
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, nonché di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, in applicazione del "Protocollo di legalità in materia di appalti";
- comunque, in tutti i casi si risoluzione contemplati dal "Protocollo di legalità in materia di appalti"
- qualora vengano meno, in capo all'aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, i requisiti prescritti nel disciplinare e nel capitolato;
- per motivi di pubblico interesse;
- per inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto dell'appalto;
- in caso di ritardo prolungato nell'adempimento delle prestazioni, allorquando sussistano ragioni di urgenza.
- In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto.

L'appaltatore riconosce all'Amministrazione il diritto di risolvere ipso iure il contratto mediante comunicazione, da inviarsi a mezzo raccomandata A/R al domicilio eletto dall'appaltatore stesso, nonché di incamerare la cauzione definitiva, a titolo di liquidazione anticipata del danno.
A carico dell'appaltatore graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo sostenuto dalla stazione appaltante al fine di assicurare la continuità del servizio.
In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto, l'appaltatore sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.

In caso di risoluzione anticipata del contratto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di far subentrare nel servizio il concorrente che segue nella graduatoria definitiva di gara.

Art. 22 – Trattamento dei dati personali

L'appaltatore acconsente, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del presente contratto.
L'appaltatore assume l'obbligo di:

- attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/03, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;
- relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente l'Amministrazione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- . indicare un referente per la parte "Protezione dei dati personali".
-

Art. 23 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si fa espresso rinvio al capitolato, al disciplinare, nonchè a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria, statale e regionale.

Art. 24 – Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi spesa e adempimento fiscale inerente alla stipulazione del presente contratto, ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del presente contratto.
Il presente contratto è sottoposto a registrazione fiscale, ai sensi della normativa vigente.

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 421 del 2 luglio 2009 – POR FESR Campania 2007-2013 OB. OP. 1.12. Procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati russo, tedesco, britannico, scandinavo e del Benelux. Lotto 1-Russia. Aggiudicazione definitiva Coop.Se.Tours. Approvazione avvisi di post informazione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- che la Giunta, con deliberazione n. 13 del 16 gennaio 2009, in attuazione dell'Obiettivo operativo 1.12 del PO FESR 2007-2013:
  - ha stabilito di realizzare azioni di co-marketing individuando i seguenti mercati obiettivo e le risorse da destinare, commisurate alla dimensione della domanda turistica verso la Campania, attuale e potenziale:
    - mercato russo (Russia) fino a € 1.000.000,00,
    - mercato tedesco (Germania, Svizzera e Austria) fino a € 1.000.000,00,
    - mercato britannico (Regno Unito e Irlanda) fino a € 1.000.000,00,
    - mercato scandinavo (Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca) fino a € 500.000,00,
    - mercato del Benelux (Olanda, Belgio, Lussemburgo), fino a € 500.000,00;
  - ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di avviare, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, dei principi generali di tutela della concorrenza e della par condicio, una gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., per aggiudicare per ciascun mercato di riferimento, che costituirà un singolo lotto, il miglior progetto per l'ideazione, progettazione, realizzazione e gestione dei servizi di co-marketing volte alla promozione della Campania;
  - ha demandato ad atto monocratico del Dirigente del Settore Promozione Turismo la nomina della commissione giudicatrice della gara;
  - ha determinato il seguente quadro economico complessivo dell'intervento dando mandato al medesimo Dirigente del Settore Promozione Turismo la ridefinizione, a consuntivo, dello stesso nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di Fondi strutturali:

Spese generali (spese per pubblicazione bando e avvisi, commissione giudicatrice)	€ 40.000,00 IVA esclusa
Ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania	€ 4.000.000,00 IVA esclusa
TOTALE	€ 4.040.000,00 IVA esclusa

- con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 68 del 16/02/2009 è stato disposto:
  - di avviare una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, per l'affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati russo, tedesco, britannico, scandinavo e del Benelux nel rispetto delle linee guida individuate dalla deliberazione n. 13 del 16 gennaio 2009 e sono stati approvati gli atti di gara;
  - di suddividere l'appalto in cinque lotti, per ognuno dei quali è stabilito un livello massimo di co-finanziamento da parte della Regione, come di seguito indicato:
    - Lotto 1: € 1.000.000,00 (unmilione) IVA esclusa, per il mercato russo (Russia);
    - Lotto 2: € 1.000.000,00 (unmilione) IVA esclusa, per il mercato di lingua tedesca (Germania, Svizzera e Austria);
    - Lotto 3: € 5.00.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa, per il mercato scandinavo (Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca);

- Lotto 4: € 1.000.000,00 (unmilione) IVA esclusa, per il mercato di lingua inglese (Regno Unito e Irlanda);
- Lotto 5: € 500.000,00 (cinquecentomila) IVA esclusa, per il mercato del Benelux (Olanda, Belgio, Lussemburgo);

– con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 105 del 09/03/09 si è proceduto ad impegnare l'importo complessivo di € 4.848.000,00 IVA compresa, di cui al quadro economico dell'intervento riportato in narrativa, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007-2013 – Ob. op. 1.12, UPB 22.84.245 cap. 2622 EF. 2009;
– gli atti di gara sono stati pubblicati nelle forme e nei modi indicati dall'art. 66 del D.Lgs. 163/06;
– con Decreto del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 241 del 05/05/2009 è stata costituita la Commissione giudicatrice della gara in argomento.

Constatato che la Commissione giudicatrice ha terminato i propri lavori in data 09/06/2009 ed ha trasmesso i verbali al responsabile del procedimento, da ultimo con nota prot. 505370 del 09/06/2009.

Considerato che dai verbali trasmessi dalla Commissione di gara risulta quanto segue:
– entro il termine di ricezione delle offerte indicato nel bando di gara, fissato alle ore 12,00 del 30 aprile 2009, per tutti i lotti, sono pervenuti n. 6 plichi da parte dei seguenti concorrenti:

CONCORRENTE	PROTOCOLLO	GIORNO E ORA CONSEGNA PLICO	LOTTO
Coop.Se.Tours	375820 del 30/04/09	30/04/2009 Ore 11,20	1 (Russia)
Airontour	375839 del 30/04/09	30/04/2009 Ore 11,50	2 (Germania)
Airontour	375857 del 30/04/09	30/04/2009 Ore 11,50	3 (Scandinavia)
Italica Viaggi	375876 del 30/04/09	30/04/2009 Ore 11,57	3 (Scandinavia)
Airontour	375900 del 30/04/09	30/04/2009 Ore 11,50	4 (UK)
Airontour	375893 del 30/04/09	30/04/2009 Ore 11,50	5 (Benelux)

– sono stati esclusi dalla gara i seguenti concorrenti:
  1. con riferimento al lotto 3: Italica Viaggi e Airontour;
  2. con riferimento ai lotti 2, 3, 4, 5: Airontour;
– è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria della procedura di gara in argomento per il Lotto 1– Russia in favore dell'impresa Coop.Se.Tours che ha ottenuto il punteggio di 74 punti.

Ritenuto di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione.

Richiamati:
– gli artt. 38, 39, 41 e 48 del D.Lgs. 163/2006 che disciplinano il possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di capacità economica e finanziaria dei fornitori e dei prestatori di servizi per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di servizi e per la stipulazione dei relativi contrattivi;
– l'art. 12 del D.lgs. 163/06 che dispone in materia di controlli sugli atti delle procedure di affidamento;
– le disposizioni di cui agli artt. 7 e 17 del disciplinare di gara.

Preso atto che:
– in sede di gara sono stati esperiti in capo alla società Coop.Se.Tours i controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/06;
– la suddetta società ha comprovato il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa, richiesti nel disciplinare di gara ai sensi degli artt. 39 e 41 del D.lgs. 163/06.

Constatata, di conseguenza, la necessità di verificare in capo alla società Coop.Se.Tours provvisoriamente aggiudicataria, esclusivamente il possesso dei requisiti di ordine generale, ai sensi delle disposizioni sopra richiamate.

Rilevato che:

- la documentazione richiesta d'ufficio e tramite il Servizio Gare ha consentito alla stazione appaltante di verificare, in capo alla medesima società, il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/06;
- l'Amministrazione ai sensi dell'art. 22 del disciplinare di gara si è riservata la facoltà di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida;
- gli artt. 5 del disciplinare di gara e 4 del capitolato speciale di appalto, fissano l'avvio delle attività al 15 luglio 2009;
- l'Amministrazione ai sensi dell'art. 20 del disciplinare di gara si è riservata la facoltà di ordinare l'avvio del servizio in pendenza della stipulazione del contratto;
- gli artt. 65 e 66 del D.lgs. 163/06 individuano le modalità di pubblicazione da parte delle stazioni appaltanti che hanno aggiudicato contratti pubblici degli avvisi sui risultati della procedura di affidamento

Considerata la necessità di consentire l'avvio delle attività entro i termini fissati dagli atti di gara;

Ritenuto, pertanto:
- di aggiudicare la gara in oggetto, in via definitiva, alla società Coop.Se.Tours, condizionando risolutivamente l'aggiudicazione al mantenimento dei suddetti requisiti;
- di approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento demandando, per competenza, al Settore Demanio e Patrimonio–Servizio "Gare ed Appalti" l'esecuzione dei relativi adempimenti per la pubblicazione degli stessi, sulla GUUE, sulla GURI, sul BURC e per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nella Regione Campania, ai sensi di quanto disposto dall'art. 65 del D.lgs. 163/06;
- di avvalersi della facoltà di avviare il servizio in pendenza della sottoscrizione del contratto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 del Disciplinare di Gara, richiedendo alla società Coop.Se.Tours l'avvio dello stesso a partire dal 15 luglio 2009;
- di disimpegnare dall'impegno assunto con il citato D.D. n. 105 del 09/03/09 la somma di € 3.000.000,00.

Visti:
- la decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 della Commissione Europea, con cui è stata adottata la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la D.G.R.C. n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la D.G.R.C. n. 879 del 16 maggio 2008 che ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni.
- il D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- la D.G.R.C. n. 26 dell'11/01/2008 con cui sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91;
- la D.G.R.C. n. 1550 del 26/09/2008 che ha apportato le variazioni compensative in termini di competenza e cassa ai fini del riparto delle risorse dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013, appostando sul capitolo di bilancio dedicato all'Ob. Operativo 1.12 assegnato al Dirigente pro-termpore del Settore 01 dell'AGC13 le risorse necessarie per avviare la procedura di attuazione delle linee di attività "a" e "c" come specificate nella D.G.R.C. n. 1371 in data 28 agosto 2008.
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000, "Attribuzione funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R.C. n. 692 del 10/06/05 avente ad oggetto "Conferimento incarico al dott. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione Turismo";
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 13 n. 1 del 15 gennaio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione;
- di aggiudicare la gara in oggetto, in via definitiva, alla società Coop.Se.Tours, condizionando risolutivamente l'aggiudicazione al mantenimento dei suddetti requisiti;
- di approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento;
- di pubblicare, demandando l'esecuzione dei relativi adempimenti al Settore Demanio e Patrimonio– Servizio "Gare ed Appalti" competente alle pubblicazioni legali, gli avvisi di cui al punto precedente da pubblicarsi sulla GUUE, sulla GURI, sul BURC e per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nella Regione Campania ai sensi di quanto disposto dall'art. 65 del D.lgs. 163/06;
- di stabilire che le spese per la pubblicazione degli avvisi di cui al punto 3. gravino sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013, ob. op. 1.12 di cui al quadro economico individuato con la Delibera n. 13 del 16 gennaio 2009, voce "Spese generali";
- di disimpegnare dall'impegno assunto con il citato D.D. n. 105 del 09/03/09 la somma di € 3.000.000,00, demandando ad un successivo provvedimento la rideterminazione del quadro economico;
- di avvalersi della facoltà di avviare il servizio in pendenza della sottoscrizione del contratto ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 del Disciplinare di Gara ordinando alla società Coop.Se.Tours l'avvio dello stesso a partire dal 15 luglio 2009.
- di disporre l'invio di copia del presente atto:
    - all'Assessore regionale al Turismo, per opportuna conoscenza;
    - al Dipartimento dell'Economia, al Servizio comunicazione integrata del POR, all'Autorità di Pagamento;
    - al Settore Demanio e Patrimonio, Servizio "Gare ed Appalti";
    - al Settore Entrate e Spese;
    - al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per i successivi adempimenti.

Avv. Giuseppe Carannante

AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO

Lavori		Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Forniture		
Servizi	X	Data di ricevimento dell'avviso _____
		N. di identificazione ____

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione ufficiale: Regione Campania – AGC 13 – Settore "Sviluppo e Promozione Turismo"		
Indirizzo postale: Centro Direzionale isola C/5		
Città: Napoli	Codice postale: 80143	Paese: Italia
Punti di contatto: All'attenzione di: dott. Paolo Di Virgilio		Telefono: 0817968554
E-mail: p.divirgilio@maildip.regione.campania.it		Fax: 0817968528
Indirizzo Internet: Amministrazione aggiudicatrice (URL): www.regione.campania.it		

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Autorità regionale o locale
PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
affidamento della ideazione, progettazione, realizzazione e gestione di iniziative di co-marketing, in partnership con la Regione Campania, finalizzate all'incoming dai mercati russo, tedesco, britannico, scandinavo e del Benelux. Lotto 1
II.1.2) TIPO DI APPALTO: Servizi **– CATEGORIA DELSERVIZIO:** 13 – **LUOGO PRINCIPALE DI ESECUZIONE:** Regione Campania – **NUTS**: ITF3
II.1.5) CPV OGGETTO PRINCIPALE: 79340000-9
II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI: EUR 1.000.000,00 IVA inclusa

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta
IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerta tecnica: max 70 punti. Offerta economica: max 30 punti
IV.3.2) pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Bando di gara – Numero della GUUE 2009/S 36-052823 del 21/02/2009

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE E VALORE DELL'APPALTO: 02/07/2009
V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 1
V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIA
Coop.Se.Tours. soc. coop. a r.l. Indirizzo: Viale Teracati, 83 CAP 96100 – Siracusa – Italia.
V.4) INFORMAZIONI SUL VALORE DELL'APPALTO:
VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO DELL'APPALTO: LOTTO 1 € 1.200.000,00 IVA inclusa
VALORE FINALE TOTALE DELL'APPALTO: € 1.000.000,00 IVA inclusa
V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO: NO

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMNMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI: SI. POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.12
VI.3) PROCEDURE DI RICORSO
VI.3.1) ORGANISMO RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI RICORSO: T.A.R. CAMPANIA, SEDE DI NAPOLI
VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 14/07/2009.

AVV. GIUSEPPE CARANNANTE

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 430 del 6 luglio 2009 – POR FESR Campania 2007-2013 - OB. OP. 1.12 Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per l'affidamento dell'ideazione, progettazione, esecuzione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione, dell'ideazione e realizzazione di servizi di direct e trade marketing e delle attività strumentali, complementari e di supporto tecnico specialistico a ciò necessari per la promozione del prodotto turistico Campania. Aggiudicazione definitiva Mindshare S.p.A..**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Premesso che:

- la Giunta Regionale, in attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, con deliberazione n. 1771 del 06 novembre 2008:
  - ha dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo di avviare una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, nel rispetto degli obiettivi, delle modalità, delle attività da affidare, dei requisiti minimi di ammissibilità, dei criteri di aggiudicazione e valutazione, indicati nella delibera medesima, per l'affidamento dell'appalto avente ad oggetto: l'ideazione, progettazione, esecuzione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione, l'ideazione e realizzazione di servizi di direct e trade marketing, le attività strumentali, complementari e di supporto tecnico specialistico a ciò necessari;
  - ha stabilito che l'importo a base d'asta venga fissato in complessivi € 12.500.000,00 IVA esclusa;
  - ha definito il seguente quadro economico complessivo dell'intervento:

Spese generali (spese per pubblicazione bando e avvisi, commissione giudicatrice)	€ 100.000,00 IVA esclusa
Ideazione, progettazione, esecuzione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione per la promozione del prodotto turistico Regione "Campania"	€ 10.000.000,00 IVA esclusa
Ideazione e realizzazione di servizi di direct e trade marketing	€ 1.800.000,00 IVA esclusa
Attività strumentali, complementari e di supporto tecnico specialistico a ciò necessari	€ 700.000,00 IVA esclusa
TOTALE	**€ 12.600.000,00** IVA esclusa

  - ha demandato, ad apposito atto monocratico del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, la nomina della commissione giudicatrice di cui in narrativa nonché la ridefinizione, a consuntivo, del quadro economico dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di Fondi strutturali;
  - ha stabilito di finanziare il suddetto intervento a valere sui fondi del POR FESR Campania 2007-2013 -OB.OP.1.12
- con Decreto Dirigenziale n. 554 del 13/11/2008, nel dare attuazione alla deliberazione della Giunta n. 1771 del 06 novembre 2008 che stabiliva di avviare una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, con importo a base d'asta pari a € 12.500.000,00 IVA esclusa, per l'affidamento dei servizi indicati in premessa, sono stati approvati gli atti di gara ed in particolare: il bando di gara da pubblicare sulla G.U.U.E., il bando di gara da pubblicare sulla G.U.R.I., il disciplinare di gara, gli allegati sub 1), 2), 3), 4), 5), il capitolato speciale di appalto, l'avviso di gara; gli atti di gara, secondo quanto disposto dall'art. 66 del D.Lgs. 163/06, sono stati pubblicati con le seguenti modalità:
  - il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 15/11/2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie speciale relativa ai contratti pubblici n. 138 del 26/11/2008;
  - il bando di gara, unitamente al capitolato speciale di appalto, al disciplinare di gara, agli allegati sub 1), 2), 3), 4), 5), sono stati pubblicati integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione

Campania, in data 24/11/2008 e contestualmente sul sito www.regione.campania.it, offrendo, per via elettronica, accesso libero diretto e completo a tutti gli atti sopra menzionati;

0 gli avvisi di gara sono stati pubblicati sui quotidiani a tiratura nazionale "Gare e Appalti" e il "Corriere della Sera" rispettivamente in data 27/11/2008 e in data 28/11/2008 e sui quotidiani a tiratura locale "Il Corriere del Mezzogiorno" e "La Repubblica" del 28/11/2008;

Preso atto che:

- con DD.DD. nn. 36 del 26/01/2009 e 41 del 29/01/2009 è stata costituita la Commissione giudicatrice della gara in argomento;
- la Commissione giudicatrice ha terminato i propri lavori in data 28/04/2009 ed ha trasmesso i verbali al responsabile del procedimento con note prot. 2009.0367556 del 28/04/2009;
- la Commissione, ha assegnato il punteggio complessivo sotto riportato disponendo l'aggiudicazione provvisoria della procedura di gara in argomento in favore del Costituendo RTI Casiraghi Greco Srl (impresa mandataria), Cosmo Adv S.P.A., Mpg Italia, Frame che ha ottenuto il punteggio più alto:

CONCORRENTE	Punteggio complessivo
Costituendo RTI Casiraghi Greco Srl (impresa mandataria), Cosmo Adv S.P.A., Mpg Italia, Frame	734,982
Mindshare S.p.A.	603,685

- con D.D. n. 231 del 29/04/2009 si è proceduto ad aggiudicare la gara in oggetto, in via provvisoria, in attesa della verifica del possesso dei requisiti di partecipazione alla stessa e alla successiva stipulazione del relativo contratto, in favore del costituendo RTI Casiraghi Greco Srl (impresa mandataria), Cosmo Adv S.P.A., Mpg Italia, Frame che ha ottenuto il punteggio più elevato pari a 734,982 punti;
- il Settore, ai sensi di quanto disposto dalla normativa in materia, ha attivato le procedure di verifica del possesso dei requisiti di partecipazione alla gara nei confronti del raggruppamento provvisoriamente aggiudicatario e del concorrente Mindshare S.p.A.che si è collocato secondo in graduatoria;
- con D.D. 353 del 16/06/2009, a seguito della conclusione, con esito negativo, del procedimento di verifica del possesso dei requisiti in capo al RTI provvisoriamente aggiudicatario, è stata disposta la revoca dell'aggiudicazione provvisoria in favore del RTI Casiraghi Greco Srl (mandataria), Cosmo Adv S.P.A., Mpg Italia, Frame S.p.A per la mancanza in capo a quest'ultima società del requisito di partecipazione di cui all'art. 38 lett. i) del D.lgs. 163/06;
- con il medesimo D.D. 353 del 16/06/2009 è stata disposta l'aggiudicazione della gara in argomento, in via provvisoria, all'impresa Mindshare spa, collocata seconda in graduatoria, in attesa del completamento della verifica dei requisiti richiesti dall'art. 38 del D.lgs 163/06;
- con D.D. 353 del 16/06/2009, a seguito della conclusione, con esito negativo, del procedimento di verifica del possesso dei requisiti in capo al RTI provvisoriamente aggiudicatario, è stata disposta la revoca dell'aggiudicazione provvisoria in favore del RTI Casiraghi Greco Srl (mandataria), Cosmo Adv S.P.A., Mpg Italia, Frame S.p.A per la mancanza in capo a quest'ultima società del requisito di partecipazione di cui all'art. 38 lett. i) del D.lgs. 163/06;
- con il medesimo D.D. 353 del 16/06/2009 è stata disposta l'aggiudicazione della gara in argomento, in via provvisoria, all'impresa Mindshare spa, collocata seconda in graduatoria, in attesa del completamento della verifica dei requisiti richiesti dall'art. 38 del D.lgs 163/06;

Considerato che

- in seguito alla presentazione da parte del RTI Casiraghi Greco Srl, di una istanza di annullamento del D.D. 353 del 16/06/2009 di revoca dell'aggiudicazione provvisoria, il Settore, con nota prot. 2009. 0560634 del 24/06/2009, ha richiesto chiarimenti agli istituti previdenziali in merito alla situazione dell'impresa Frame S.p.A.;
- alla luce di quanto comunicato dall'INAIL con nota del 02/07/2009, tenuto conto della assoluta impossibilità per la stazione appaltante di discostarsi dalle risultanze degli accertamenti posti in essere dagli enti previdenziali all'uopo preposti, risulta confermata l'irregolarità dell'impresa Frame

S.p.A in ordine al versamento dei contributi INAIL alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte (26/01/2009) e la conseguente insussistenza del requisito di partecipazione di cui all'art. 38 lett. i) del D.lgs. 163/06;

Rilevato che
- la verifica del possesso dei prescritti requisiti in capo alla società Mindshare spa si è, nel frattempo, conclusa con esito positivo;
- il protrarsi del tempo occorrente per la definizione del procedimento di verifica del possesso dei requisiti ha costretto l'amministrazione ad affidare, con scrittura privata rep. 67/09, per il tempo strettamente necessario alla conclusione del procedimento di aggiudicazione, alcuni servizi oggetto della gara che, in quanto rivolti ai turisti, devono essere prestati con continuità;
- la conclusione della scrittura privata indicata al punto precedente determina, a partire dal 07/07/2009, l'interruzione del servizio Infoturismo Regione Campania - numero verde 800223366 e del servizio di stoccaggio del materiale;
- la prestazione dei sevizi anzidetti non può subire interruzioni onde evitare conseguenze negative di ritorno di immagine per la Campania;
- l'avvio dei servizi oggetto della gara riveste un carattere pregnante per l'attività di promozione turistica del territorio;
- sussiste pertanto l'urgenza di disporre l'aggiudicazione definitiva della gara in questione e di avviare con immediatezza il servizio, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 del disciplinare di gara che attribuisce alla Stazione appaltante il diritto di richiedere l'avvio delle attività, nelle more della sottoscrizione del contratto, per motivate ragioni di particolare urgenza, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06;

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto indicato:
- di disporre l'aggiudicazione della gara in argomento, in via definitiva, all'impresa Mindshare spa che risulta in possesso dei prescritti requisiti;
- di disporre, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 163/06, l'avvio del servizio nelle more della sottoscrizione del contratto, per le motivate ragioni di particolare urgenza sopra rappresentate;
- di dare notizia dell'avvenuta aggiudicazione definitiva della gara, nelle forme e nei modi previsti dagli artt. 65 e 66 del D.lgs. 163/06, e approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento;
- di approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento demandando, per competenza, al Settore Demanio e Patrimonio–Servizio "Gare ed Appalti" l'esecuzione dei relativi adempimenti per la pubblicazione degli stessi, sulla GUCE, sulla GURI, sul BURC e per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nella Regione Campania;

Visti:
- la decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 della Commissione Europea, con cui è stata adottata la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la D.G.R.C. n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- la D.G.R.C. n. 879 del 16 maggio 2008 che ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni.
- il D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- la D.G.R.C. n. 26 dell'11/01/2008 con cui sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. n. 11/91.
- la D.G.R.C. n. 1550 del 26/09/2008 che ha apportato le variazioni compensative in termini di competenza e cassa ai fini del riparto delle risorse dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013, appostando sul capitolo di bilancio dedicato all'Ob. Operativo 1.12 assegnato al Dirigente pro-termpore del Settore 01 dell'AGC13 le risorse necessarie per avviare la procedura di attuazione delle linee di attività "a" e "c" come specificate nella D.G.R.C. n. 1371 in data 28 agosto 2008;

- la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000, “Attribuzione funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale”;
- la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell’Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 692 del 10/06/05 avente ad oggetto “Conferimento incarico al dott. Giuseppe Carannante di Dirigente del Settore 01 Sviluppo e Promozione Turismo”;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente pro-tempore del Servizio 01 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Servizio medesimo.

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di disporre l’aggiudicazione della gara in argomento, in via definitiva, all’impresa Mindshare spa;
2. di disporre l’avvio del servizio in pendenza della sottoscrizione del contratto;
3. di dare notizia dell’avvenuta aggiudicazione della gara ai sensi di quanto disposto dagli artt. 65 e 66 del D.lgs. 163/06;
4. di approvare gli avvisi relativi ai risultati della gara, allegati al presente provvedimento demandando, per competenza, al Settore Demanio e Patrimonio–Servizio “Gare ed Appalti” l’esecuzione dei relativi adempimenti per la pubblicazione degli stessi, sulla GUCE, sulla GURI, sul BURC e per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a maggiore diffusione locale nella Regione Campania;
5. di disporre l’invio di copia del presente atto:
    - all’Assessore regionale al Turismo, per opportuna conoscenza;
    - al Dipartimento dell’Economia, al Servizio comunicazione integrata del POR, all’Autorità di Pagamento;
    - al Settore Demanio e Patrimonio, Servizio “Gare ed Appalti”;
    - al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per i successivi adempimenti.

Avv. Giuseppe Carannante

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Regione Campania – AGC 13 – Settore “Sviluppo e Promozione Turismo”	
Indirizzo postale:	Centro Direzionale isola C/5	
Città:	napoli	Codice postale: 80143
Paese:	Italia	
Punti di contatto:		Telefono: 0817968791
All’attenzione di:	dott.ssa Rosa Maria Sciotto	
Posta elettronica:	r.sciotto@regione.campania.it	Fax: 0817968528

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):* www.regione.campania.it

Profilo di committente *(URL):*

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro

(specificare):

- ☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ☐ Difesa
- ☐ Ordine pubblico e sicurezza
- ☐ Ambiente
- ☐ Affari economici e finanziari
- ☐ Salute
- ☐ Abitazioni e assetto territoriale
- ☐ Protezione sociale
- ☐ Ricreazione, cultura e religione
- ☐ Istruzione
- ☐ Altro

(specificare):

L’amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Affidamento dell'ideazione, progettazione, esecuzione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione,dell'ideazione e realizzazione di servizi di direct e trade marketing e delle attività strumentali, complementari e di supporto tecnico specialistico a ciò necessarie per la promozione del prodotto turistico "Campania".

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

(a) Lavori ☐

- ○ Esecuzione
- ○ Progettazione ed esecuzione
- ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici

(b) Forniture ☐

- ○ Acquisto
- ○ Leasing
- ○ Noleggio
- ○ Acquisto a riscatto
- ○ Misto

(c) Servizi ☒

Categoria di servizi N. 13

Nel caso di un appalto per le categorie di servizi 17 - 27 *(cfr. l'allegato C)*, accordo per la pubblicazione del presente avviso

☐ sì ☐ no

Sito o luogo principale dei lavori:

Luogo principale di consegna:

Luogo principale di esecuzione:

Regione Campania

Codice NUTS ITF3

II.1.3) L'avviso riguarda *(se del caso)*

○ la conclusione di un accordo quadro ○ appalti basati sul sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Affidamento dell'ideazione, progettazione, esecuzione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione,dell'ideazione e realizzazione di servizi di direct e trade marketing e delle attività strumentali, complementari e di supporto tecnico specialistico a ciò necessarie per la promozione del prodotto turistico "Campania".

II.1.5) CPV (vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79340000	

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ○ no

II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI

II.2.1) Valore finale totale degli appalti *(indicare solo in cifre)*

(Indicare solo il valore totale finale, inclusi tutti gli appalti, i lotti e le opzioni; per le informazioni sugli appalti individuali, compilare la sezione V. Aggiudicazione dell'appalto)		IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore 12252800.00	Moneta EUR	◉	○	al
oppure offerta più bassa presa in considerazione	/offerta più alta Moneta	○	○	al

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

Aperta	☒	Negoziata con indizione di gara	☐
Ristretta	☐	Negoziata accelerata	☐
Ristretta accelerata	☐	Negoziata senza indizione di gara	☐
Dialogo competitivo	☐	**Giustificazione della procedura negoziata senza bando di gara:** *compilare l'allegato D*	

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

Prezzo più basso ☐

oppure

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai ☒

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1. Offerta tecnica:	600	6.	
2. Offerta economica:	400	7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

◉ sì ○ no

In caso affermativo, *(completare le caselle corrispondenti):*

Avviso di preinformazione ☐ *OR* Avviso relativo al profilo di committente ☐

Numero dell'avviso nella GU: **/S -** del *(gg/mm/aaaa)*

Bando di gara ☒ *oppure* Bando di gara semplificato (SDA) ☐

Numero dell'avviso nella GU: **/S** 223 **-** del 15/11/2008 *(gg/mm/aaaa)*

Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)* ☐

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO (1)

APPALTO N.: **TITOLO**

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE:

06/07/2009 *(gg/mm/aaaa)*

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE:

6

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO

Denominazione ufficiale:	Mindshare s.p.a.		
Indirizzo postale:			
Città:	milano	Codice postale:	
Paese:	Italia		
Posta elettronica:		Telefono:	
Fax:			
Indirizzo internet *(URL):*			

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO *(indicare solo in cifre)*

			IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto *(se del caso)*					
Valore: 12500000.00		Moneta EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto					
Valore 1225280000.00		Moneta EUR	○	○	al
oppure offerta più bassa presa in considerazione	/offerta più alta	Moneta	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile, *indicare:*

numero di anni *oppure* **numero di mesi**

V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO

○ sì ◉ no

In caso affermativo, indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi *(indicare solo in cifre):*

Valore esclusa IVA: Moneta Percentuale: % Non noto ☐

Breve descrizione del valore/della percentuale dell'appalto da subappaltare *(se nota)*

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:
POR CAMPANIA FESR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.12

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale:	T.A.R. CAMPANIA	
Indirizzo postale:	SEDE DI NAPOLI	
Città:	napoli	Codice postale:
Paese:		
Posta elettronica:		Telefono:
Fax:		
Indirizzo internet (URL):		

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:		
Indirizzo postale:		
Città:		Codice postale:
Paese:		
Posta elettronica:		Telefono:
Fax:		
Indirizzo internet (URL):		

VI.3.2) Presentazione di ricorso *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*
Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: Codice postale:

Paese:

Posta elettronica: Telefono:

Fax:

Indirizzo internet (URL):

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:
21/07/2009 (gg/mm/aaaa)

ALLEGATO C
CATEGORIE DI SERVIZI DI CUI ALLA SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Categoria n. (1)	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre (2),inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre (3) e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) servizi assicurativi b) servizi bancari e finanziari (4)
7	Servizi informatici ed affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo (5)
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale (6) e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Eliminazione di scarichi di fogna e di rifiuti; disinfestazione e servizi analoghi

Category No [7]	Oggetto
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale (8)
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi (9)
27	Altri servizi (8, 9)

(1) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera d), allegato II A della direttiva 2004/18/CE

(2) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(3) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(4) Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita ed al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali.

Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque procedura finanziaria, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i servizi forniti nel contempo, prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

(5) Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficiano esclusivamente le amministrazioni aggiudicatrici per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione di servizi sia interamente retribuita da dette amministrazioni.

(6) Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

(7) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della lettera d), allegato II B della direttiva 2004/18/CE

(8) Esclusi i contratti di lavoro.

(9) Esclusi i contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte delle emittenti, e in contratti concernenti il tempo di trasmissione.

ALLEGATO D

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

GIUSTIFICAZIONE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA

Il motivo della scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara deve essere conforme alle disposizioni in materia di cui alla direttiva 2004/18/CE.

(contrassegnare le caselle pertinenti)

a) Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ - una procedura aperta

○ - una procedura ristretta

b) I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva *(unicamente per le forniture)* ☐

c) I *lavori/le merci/i servizi* possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi:

☐ - tecnici

☐ - artistici

☐ - connessi alla tutela di diritti esclusivi

d) Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐

e) *Lavori/forniture/servizi* complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐

f) Nuovi *lavori/servizi,* consistenti nella ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ☐

g) Contratto di *servizi* aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori di un concorso di progettazione ☐

j) Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, ristretta o ad un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni. ☐

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 312 del 9 luglio 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa al manufatto edilizio sito nel Comune di Scafati, alla via Torino, catastalmente individuato , al foglio 18, dal mappale 300. Richiedente: Nocera Pasquale (Con allegati)**

PREMESSO:

- che il signor Nocera Pasquale, nato a Torre Annunziata il 04.08.1962 , proprietario del manufatto edilizio catastalmente individuato dal mappale 300 del foglio 18 di Scafati, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0556004 del 27.06.2008, successivamente integrata con note 0671850 del 31/07/2008 e 03722671 del 29/04/2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze dalla attigua ferrovia Circumvesuviana, linea Torre Annunziata – Poggiomarino, a sanatoria, per l'esistente fabbricato e preventiva per i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del medesimo manufatto edilizio;

CONSIDERATO:

- che con sopralluogo effettuato dall'ing. Michele Iovieno, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dal richiedente, è stata accertato che per il manufatto edilizio in argomento e le opere di ristrutturazione per esso richieste, non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'attiguo esercizio ferroviario, al rilascio dell' autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del predetto ing. Iovieno;
- che la Società Circumvesuviana, con nota protocollo 02312 del 28.04.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0367342 del 28.04.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole - prot. DEFE n. DR 163/09 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 2203/CV/DR del 17.06.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0580390 del 30.06.2009 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO:

- di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per l'immobile realizzato e per i lavori di ristrutturazione ed ampliamento proposti, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto ll'intervento non compromette e non pregiudica la regolarità dell' esercizio ferroviario;

VISTO:

- il DPR 753/80;
- il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- il parere favorevole espresso dalla società Circumvesuviana , prot DEFE DR 163 del 17.04.2009;
- il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, prot. 2203/CV/DR del 17.06.2009;
- la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa in assenza del Dirigente del Servizio 03

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società Circumvesuviana srl, prot DEFE 163 del 17.04.20099, del nulla osta tecnico rilasciato, ai fini della sicurezza, dall'USTIF di Napoli con

nota protocollo 2203/CV/DR del 17.06.2009, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria Circumvesuviana, linea Torre Annunziata – Poggiomarino, a sanatoria, relativamente al manufatto edilizio realizzato e preventiva,relativamente ai lavori di ristrutturazione ed ampliamento del medesimo immobile sito in Scafati, alla via Torino, catastalmente individuato dal mappale 300 del foglio 18, nei limiti di cui ai citati pareri della Società Circumvesuviana e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sottoelencate condizioni e prescrizioni:
   - l'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche;
   - il beneficiario dell'autorizzazione, signor Nocera Pasquale, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbliga a tenere sollevata la Regione Campania, la Circumvesuviana srl e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
   - il beneficiario si obbliga, altresì, a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
   - il manufatto edilizio a ricostruirsi dovrà essere ubicato a non meno di metri sei dal confine ferroviario ed a non meno di metri otto e centimetri cinquanta dal binario più prossimo della attigua linea ferroviaria;
   - ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
   - le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
   - all'interno dei locali in argomento non è consentita la conservazione di materiali infiammabili;
   - il beneficiario per sé e per i futuri aventi causa , si obbliga a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell' USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant'altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto edilizio; ;
   - in presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria durante l'esecuzione dei lavori di cui sopra, il provvedimento autorizzativo potrà essere revocato.
   - l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con almeno 30 gg di anticipo alla Società Circumvesuviana. La predetta Società, verificata la regolarità amministrativa dell'intervento e l'idoneità dell'attuale recinzione dell'area interessata dalle opere, provvederà alla costante e continua vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando, altresì, il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento ed ai pareri dell'USTIF di Napoli e della stessa Società Circumvesuviana srl;
   - al termine dei lavori, il Direttori degli stessi dovrà far pervenire alla Società Circumvesuviana apposita certificazione asseverata nella quale dichiari che i lavori sono conformi alle opere approvate;
   - la presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dal richiedente la deroga. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei Registri Immobiliari a cura e spese dello stesso richiedente, perché abbia valore contro quest'ultimo e/o loro eventuali aventi causa.
3. di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della sede ferroviaria in oggetto;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società Circumvesuviana s.r.l., all'USTIF di Napoli ed alla ditta richiedente;
6. di informare l'Assessore ai Trasporti dell'adottato provvedimento;
7. di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi del DPR 25.11.1971 n. 1199.

IL COORDINATORE
Avv. Renato Capalbo

REGIONE CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA
relativa alla richiesta di autorizzazione alla deroga dalle distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R.753/80, a sanatoria, per il manufatto edilizio sito nel Comune di Scafati, alla via Torino, catastalmente individuato dal mappale 300 del foglio 18 , ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Circumvesuviana Napoli-Torre Annunziata-Poggiomarino e, preventiva, per lavori di ristrutturazione ed ampliamento del medesimo fabbricato.

il signor Nocera Pasquale, nato il 04.08.1962 , nella qualità di proprietario dell' immobile sito in Scafati , catastalmente individuato dal mappale 300 del foglio 18, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0556004 del 27.06.2008, successivamente integrata con note 0671850 del 31/07/2008 e 03722671 del 29/04/2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente all'esistente manufatto edilizio ed ai lavori di ristrutturazione ed ampliamento del medesimo fabbricato.
Allo stato il manufatto in argomento si compone di un unico locale terraneo, a forma trapezoidale, avente struttura portante in acciaio , laterali in lastre metalliche e copertura in lamiera grecata.
Le opere in progetto consistono nella demolizione dell'intero manufatto e nella ricostruzione, con ampliamento, dello stesso. In particolare si prevede la realizzazione di un cantinato e del sovrastante terraneo, con strutture in c.a. e tompanamenti in muratura.
Il nuovo manufatto edilizio conserverà le attuali distanze di metri 6.00 dal confine ferroviario e di metri 8.50 dalla rotaia più prossima della attigua linea ferroviaria.
Per detto intervento la Società Circumvesuviana, con nota prot. 02312 del 28.04.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni e limitazioni, espresso con provvedimento DEFE DR/163 del 17.04.2009. Parimenti l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 2203/CV/DR del 17.06.2009 ha espresso il proprio nulla osta, con prescrizioni e limitazioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento.
Pertanto, il sottoscritto, esaminata la documentazione progettuale ed esperito un sopralluogo sul sito dell'intervento, ritiene potersi assentire, ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80, la riduzione della distanza prescritta dall'articolo 49 del citato D.P.R. 753/80, per le opere edili già realizzate ed a realizzarsi, così come meglio rappresentato e descritto nella documentazione di progetto, con le prescrizioni di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e della Circumvesuviana srl, e nel rispetto dei sotto elencati obblighi:

- l'autorizzazione può rilasciarsi, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
- il beneficiario dell'autorizzazione, signor Nocera Pasquale, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbligherà a tenere sollevata la Regione Campania, la Circumvesuviana srl e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;

- il beneficiario si obbligherà, altresì, a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
- il beneficiario per sé e per i futuri aventi causa , si obbligherà a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant ' altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto edilizio;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, sarà vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;;.
- l 'inizio dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicato alla società Circumvesuviana. Alla stessa , il richiedente,dovrà trasmettere copia di tutte le autorizzazioni amministrative rilasciate dagli organo competenti;
- al termine dei lavori, il Direttori degli stessi dovrà far pervenire alla società Circumvesuviana apposita certificazione asseverata nella quale dichiari che i lavori sono conformi alle opere approvate;

Il presente parere riguarda esclusivamente le competenze di cui al DPR *753/80* e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità dei tecnici a ciò preposti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Iovieno

CIRCUMVESUVIANA S.r.l.

PROTOCOLLO DEFE DR / 163 del 17/04/2009

RICHIEDENTE: **Pasquale NOCERA.**

OGGETTO: **Parere ferroviario preventivo per l'eventuale rilascio di:**

1. un'autorizzazione in deroga al D.P.R. 753/80, **"A SANATORIA"**, per la regolarizzazione della pratica di condono edilizio relativa ad un locale deposito insistente sulla particella 300 del foglio 18 del Comune di Scafati;
2. un'autorizzazione in deroga preventiva ai sensi degli art. 49 e 60 del D.P.R. 753/80 per la demolizione del corpo di fabbrica di cui al punto (1) e per la ricostruzione dello stesso con caratteristiche costruttive diverse rappresentate nei grafici allegati.

LINEA: **TORRE ANNUNZIATA - POGGIOMARINO.**

OSSERVAZIONI E PARERE DEL DIRETTORE DI ESERCIZIO

In riferimento alla richiesta di parere relativa alla pratica in argomento, al sopralluogo congiunto effettuato in loco e alle nuove integrazioni ricevute si fa presente quanto segue:

- il progetto di sanatoria di cui al punto (1) dell'oggetto è stato visionato dal Consorzio Ferroviario S. Giorgio - Volladue che doveva originariamente interessarsi del raddoppio ferroviario sulla tratta Scafati / Sarno. Lo stesso Consorzio con la nota allegata SGV2 1 – 1686 ha testualmente dichiarato che: ***"i lavori di raddoppio relativi a tale tratta ferroviaria sono stati stralciati dall'oggetto della concessione con l'Atto Modificativo della Convenzione rep. 13 del 27/07/88 sottoscritto tra questo Consorzio ed il Concedente PGRC/ Struttura L. 80/ 84 in data 25/01/06."***

- dalla tavola di progetto allegata si evidenzia che:
  - il corpo di fabbrica menzionato al punto (1) dell'oggetto verrà demolito e ricostruito poi, nello stesso punto con un'altezza fuori terra di circa ml. 3,50 e una distanza dalla più vicina rotaia di circa ml. 8,50;
  - verrà realizzata una recinzione in muratura dal lato ferrovia dell'altezza circa ml. 2,00 e distante circa ml. 2,50 dalla più vicina rotaia.

TUTTO QUANTO PREMESSO

La scrivente Circumvesuviana S.r.l. esprime, per quanto di competenza e fatti salvi eventuali diritti di terzi, parere favorevole all'accoglimento della deroga di cui ai punti (1) e (2) dell'oggetto, a condizione che l'eventuale Decreto Dirigenziale Regionale riporti le seguenti prescrizioni:

- il nulla osta alla concessione dell'autorizzazione in deroga a sanatoria e preventiva di cui ai punti (1) e (2) dell'oggetto viene rilasciata dalla Circumvesuviana S.r.l., fatti salvi eventuali diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia e alla sicurezza della proprietà e dell'esercizio ferroviario, fermo restando che restano a carico degli organi competenti le individuazioni e/o repressioni delle eventuali violazioni e/o difformità alle norme urbanistiche, ovvero relative ai vincoli esistenti, oltre quello ferroviario, ecc.;

Circumvesuviana s.r.l. sede legale Corso Garibaldi, 387 – 80142 Napoli ✆+39 81 7722111 ✆+39 81 7722450 www.vesuviana.it – circum@vesuviana.it
Capitale sociale € 12.911,42 i. v. – Codice fiscale e partita I.V.A. 07608220633 – Registro Imprese di Napoli n. 119453/2000 – R.E.A. N. 640389

- il beneficiario della concessione, per sé e per i suoi aventi causa, si obbliga a tenere sollevata la Circumvesuviana S. r.l., la Regione Campania e l'U.S.T.I.F. da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone, al manufatto e alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla presenza, nelle vicinanze, della ferrovia elettrificata a 1500 Volt a corrente continua (come vibrazioni meccaniche ed immissioni di rumori derivanti dal transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrolitica o elettrochimica a opere metalliche in genere, etc.);
- il beneficiario, per sé e i suoi aventi causa, rinunzia in proposito fin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
- all'interno dei locali deposito in argomento, che costituiscono una pertinenza dell'abitazione principale del richiedente la deroga, non devono essere conservati materiali infiammabili;
- in presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria durante l'esecuzione dei lavori di cui sopra, il Provvedimento autorizzativo potrà essere revocato dalla Circumvesuviana S.r.l. o dalla Regione Campania;
- i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto allegato al presente parere;
- ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 753/80, sarà vietata, sul nuovo corpo di fabbrica e nelle pertinenze limitrofe, l'installazione di sorgenti luminose (colorate o bianche abbaglianti), visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
- le acque di scarico del nuovo corpo di fabbrica dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;
- il pagamento dell'ammenda di €. 464,81 per la regolarizzazione della pratica di sanatoria di cui al punto (1) dell'oggetto, prevista dal primo comma dell'art. 63 del D.P.R. 753/80, e pagamento dell'importo di €. 678,00 comprensivo d'IVA per le spese di istruttoria pratica e sopralluoghi relativi alla pratica in argomento;
- l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con largo anticipo e in questa sede dovranno essere trasmesse anche le autorizzazioni ricevute dagli organi competenti;
- al termine dei lavori, il Direttore degli stessi dovrà far pervenire alla Circumvesuviana S.r.l., apposita certificazione asseverata, nella quale dichiari che le opere realizzate sono in tutto conformi a quelle approvate;
- la presente autorizzazione, in tutti i suoi precisi termini limitativi, dovrà essere tradotta in **Atto Pubblico Unilaterale** di accettazione di tutte le condizioni suddette, dal richiedente la deroga. Tale Atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese del richiedente la deroga perché abbia valore contro quest'ultimo e/o eventuali suoi aventi causa.

Si allega alla presente:

✓ n°1 copia dell'elaborato vistato in segno di approvazione.

IL RESPONSABILE RETE (dott. ing. Pasquale SPOSITO):_____

IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO (dott. ing. Gennaro ACAMPORA):_____

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Antonio SARNATARO):_____

ASass1704
DR168

Circumvesuviana s.r.l. sede legale Corso Garibaldi, 387 – 80142 Napoli ✆ +39 81 7722111 ✆ +39 81 7722450 www.vesuviana.it – circum@vesuviana.it
Capitale sociale € 12.911,42 i. v. – Codice fiscale e partita I.V.A. 07608220633 – Registro Imprese di Napoli n. 119453/2000 – R.E.A. N. 640389

Suo 3
1 uy. Fortuno

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE
PER IL CENTRO-SUD
Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. - di Napoli

via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI
Tel. 081/6027111 – fax 081/7340023

Napoli, 17/06/2009

Prot. n° 2203/CV / DR
(da citare nella risposta)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0580390 del 30/06/2009 ore 10,34
Mitt.: U.S.T.I.F.-CAMPANIA

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

Regione Campania
Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale
Isola C3
0143 NAPOLI

Oggetto: Circumvesuviana S.r.l. – tratta "Napoli – Torre Annunziata - Poggiomarino".
Istanza di deroga al disposto dell' art. 49 del D.P.R. 11/07/1980, n° 753, ex art. 60, stesso D.P.R., per:

1. la regolarizzazione - a sanatoria – di una pratica di condono edilizio relativa ad un locale deposito insistente sulla particella 300 del foglio 18 del Comune di Scafati posizionato alla distanza minima dalla più vicina rotaia di circa ml. 8,50;
2. autorizzazione in deroga per la demolizione del corpo di fabbrica di cui al punto 1) e per la ricostruzione dello stesso con diverse caratteristiche costruttive;
3. realizzazione di una recinzione in muratura dal lato ferrovia dell'altezza di circa ml. 2,00 e distante circa ml. 2,50 dalla più vicina rotaia.

Richiedente: Sig. Pasquale Nocera.

VISTO:

- il Titolo III del D.P.R. 11/07/1980, n. 753;
- il D.M. Trasporti n. 120(50)05, del 9/07/1982;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale M.C.T.C., prot. n. 107(50), del 12/07/1982;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 23/DG – n. 2/96/D.C. V, prot. n. 313/54 – Dir. Centr. V, dell' 1/03/1996;
- il D.L.vo 19/11/1997, n. 422, e ss.mm.ii., nonché il D.L.vo 31/03/1998, n. 112, e ss.mm.ii., in particolare l' art. 105, c. 4, che ha attribuito, tra l'altro, alle Regioni la delega in merito alla concessione di deroghe all'art. 60 del D.P.R. n. 753/1980;
- il D.M. Infrastrutture e Trasporti, del 29/9/2003;
- la circolare Ministeriale D.G. S.T.I.F., prot. n. 01873, del 27/04/2004;
- la L. 17/07/2006, n. 233;
- il D.P.R. 8/12/2008, n. 271;

- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 0605351, dell'11/07/2008, con allegate, tra l' altro, la documentazione di progetto degli interventi edilizi sul corpo di fabbrica in questione;
- la nota prot. n. 2312, del 28/04/2009, con la quale la Circumvesuviana S.r.l. esprime il proprio favorevole parere sulla progettazione in questione con provvedimento DEFE DR 163, del 17/04/2009;
- la documentazione integrativa chiesta in sede di visita di sopralluogo acquisita al protocollo di quest'Ufficio in data 29/04/2009,

CONSIDERATO:

che, ai sensi dell' art. 60 del ripetuto D.P.R. 753/1980, e giusta la documentazione presentata, la sicurezza pubblica, la conservazione delle infrastrutture, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono,

SI ESPRIME NULLA OSTA,

per quanto di competenza - ai soli fini della sicurezza ex art. 4 del D. l.vo 422/1997 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D. l.vo 112/1998 e ss.mm.ii., e fatti salvi i diritti dei terzi – per la regolarizzazione del corpo di fabbrica in oggetto, sito nel Comune di Scafati alla via Torino n. 1, cosi come richiesto dal sig. Nocera Pasquale, d'ora innanzi indicato come "beneficiario", cedendo a carico delle Società Circumvesuviana, nonché del preposto Servizio della Regione Campania, ogni altra responsabilità in ordine alla deroga de qua, compreso la salvaguardia del patrimonio.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alle distanze legali dalle infrastrutture in argomento, si intende accordato al solo fine della realizzazione degli interventi come sommariamente descritte in oggetto, alla stregua delle precisazioni che seguono:

- l'impianto fognario, le acque di scarico, anche meteoriche, del corpo di fabbrica in argomento dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
- ai sensi dell'art. 39 del ripetuto D.P.R. n° 753, sarà vietata, sulla costruzione e nelle sue pertinenze, l'installazione di sorgenti luminose (colorate o bianche abbaglianti) visibili dalla Ferrovia, che a giudizio di questo Ufficio, su segnalazione della Società, possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
- il beneficiario dovrà impegnarsi a non conservare materiali infiammabili all'interno del locale deposito in argomento.

Si precisa che ad ogni altro effetto occorre fare riferimento al Titolo III del D.P.R. 753/1980,ed, in particolare, alla distanza legale di cui all'art. 49 del ripetuto D.P.R., e ciò anche al fine della valutazione della tollerabilità delle immissioni (come vibrazioni meccaniche, immissioni di rumori derivanti dal transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrochimica o elettrolitica a tubazioni, opere metalliche in genere, ecc.).

In particolare, il beneficiario del presente provvedimento, per se e per aventi causa, si obbliga a tenere sollevati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e la Circumvesuviana s.r.l. da ogni azione, reclamo o semplice molestia, per immissioni (come prima sommariamente elencate), danni futuri a persone, ai manufatti ed alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto della presente autorizzazione e si dovrà impegnare inoltre a tradurre l'eventuale autorizzazione in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette.

Il beneficiario, per se e per aventi causa e rappresentati, si obbliga a garantire e consentire l' accesso, in ogni tempo, alle pertinenza del fabbricato, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi degli Esercenti, nonché di questo Ufficio, e/o aventi causa, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant' altro necessario alla conservazione delle tratte delle infrastrutture ferroviarie latistanti e sottostanti il sito di impianto; il beneficiario, per sé e per gli aventi causa e rappresentati, non potrà, altresì, avanzare alcuna pretesa per qualsivoglia risarcimento, a qualunque titolo richiesto, tranne il ripristino dello stato dei luoghi, se dovuto.

Eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alle infrastrutture ferroviarie ed ai loro impianti in conseguenza delle opere da realizzarsi a distanza ravvicinata, dovranno essere

immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Esercente ed a spese del p
causa.

In presenza di danni e/o pregiudizi ai manufatti ferroviari causa
intendono autorizzate, il presente parere potrà essere annullato in
riconsiderato, da quest'Ufficio medesimo, su segnalazione dell'Esercente

Si ribadisce che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti s
fini tecnici, per la salvaguardia e la sicurezza dell' esercizio ferroviari
Organi competenti la individuazione e/o la repressione delle eventuali vi
vigenti norme urbanistiche, ovvero relative ad ulteriori vincoli esistenti ol
quant' altro previsto, per legge, in tema di costruzioni.

Si resta in attesa dei consequenziali provvedimenti di codesta
fine, si allega copia della documentazione di progetto vistata da questo U

BG/

IL DIRETT
(ing. Paolo DELL



Il Responsabile del procedimento
ing. Gaetano Aurilio
tel 0816027225
telefax 0817340023

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - **Decreto dirigenziale n. 230 del 7 luglio 2009 – Richiesta Autorizzazione in Sanatoria alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione in località Belvedere di sopra alla via V. Compagnoni del comune di Battipaglia SA.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

Premesso:

- Che con istanza in sanatoria del 30.05.2008 n. 17099 di corredata da relazione tecnica e disegni, il sig. Raffaele Cammarano in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, ha chiesto l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio in sanatoria, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, nella quale furono dichiarati urgenti e indifferibili ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n° 342 del 18.03.1965 e dell'art. 1 della Legge n° 1 del 03.01.1978, i lavori avente per oggetto: **Richiesta Autorizzazione in Sanatoria alla costruzione ed all'esrcizio dell'impianto di Pubblica Illuminazione in località " Belvedere di sopra"alla via V. Compagnoni del comune di Battipaglia(SA);**
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
  - che il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, ha versato, in data 02.07.08 sul C.C.P.P. n° 21965181 intestato alla Regione Campania, la somma di € 400,02 quale spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
  - che il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, ha versato, in data 10.06.09 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1503 intestato alla Regione Campania Oblazioni Violazioni R.D. 11.12.1933 n°1775 Serv. Tesoreria la somma di € 1100,76 a titolo di ammenda giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che in base allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'esercizio in sanatoria dell' impianto di Pubblica Illuminazione in località " Belvedere di sopra"alla via V. Compagnoni del comune di Battipaglia(SA).

Considerato

- che tutte le autorità e tutti gli Enti interessati hanno rilasciato ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. i seguenti nulla osta e consensi:
  1. il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania in data 14.04.2009 con prot.n° 0006138;
  2. il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "CAMPANIA" Ufficio Affari Generali in data 19.11.08 con prot.n° 349;
  3. il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Ionio e del Canale d'Otranto in data 18.09.08 con prot. n° 03763 /U- DEM - 2008;
  4. a Soprintendenza Archeologica per la provincia di Salerno in data 20.10.08 con prot. n° 12090/10D ;
  5. a Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario Sett. Sviluppo e Promozione dell'Attività Industriali – Fondi Energetiche, in data 23/09/08 con prot. n° 0784493;
- che il comune di Battipaglia, in data 15.06.09, ha inviato relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Rende Noto di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Battipaglia in data 16.06.2009 ha rilasciato N.O. riguardante gli aspetti urbanistico - territoriali;
- che il comune di Battipaglia in data 16/06/2009 ha rilasciato il N.O. ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
- che il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura con nota del 30.05.08 n. 17099 ha dichiarato:
- che l'impianto non interessa zone con particolari vincoli: paesaggistici, ambientali, archeologici, idrogeologici;

- che l'impianto non interferisce con linee telefoniche, con strade statali, con strade provinciali acque pubbliche, gasdotti, comunque con opere pubbliche di grosso rilievo;
- che la zona in cui è stata realizzata la linea non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, parchi nazionali, regionali, riserve naturali
- che il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. avvenuta in data 03.11.2008 n° 44;
- che il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, con dichiarazione apposita in calce all'istanza citata si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni stabilite con il presente decreto definitivo nonché quelle prescritte nei nulla osta e consensi rilasciati dagli Enti interessati;
- che è stata prodotta la certificazione ai sensi dell' art. 10 della legge 31.05.1965 n. 575 rilasciata dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno rilasciata il data 19.02.2009 n. prot. CEW/3531/2009/CSA0063;

Visto
- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni
amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del
D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;
- vista la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- vista la legge Regionale n° 7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n° 16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008
- vista l'istruttoria ed il parere positivo su di essa del responsabile del procedimento titolare della P.O.10.

DECRETA

il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura è autorizzato in sanatoria, in via definitiva, per i lavori di costruzione ed energizzazione dell'impianto di Pubblica Illuminazione in località " Belvedere di sopra" alla via V. Compagnoni del comune di Battipaglia(SA), ottemperando alle prescri-

zioni:

1. l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati;
2. che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente Decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza sono a carico del sig. Raffaele Cammarano in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura;
3. la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
4. il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
5. il sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura resta obbligato ad eseguire, anche durante l'esercizio della linea tutte quelle opere nuove e modifiche che a norma di legge venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi ed entro i termini che saranno stabiliti all'uopo con le comminatorie di legge in caso di inadempimenti;
6. le spese di collaudo dell'impianto in parola saranno a carico del sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura, unitamente a tutte le spese inerenti all'autorizzazione in oggetto del presente Decreto;
7. di trasmettere il presente Decreto:
    1. al sig. Raffaele Cammarano, in qualità di Presidente I.A.C.P. Futura;
    2. all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
    3. al comune di Battipaglia;
    4. all'A.G.C.LL.PP. OO.PP.;
    5. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - **Decreto dirigenziale n. 231 del 7 luglio 2009 – Autorizzazione provvisoria alla costruzione ed esercizio dell'impianto di Pubblica illuminazione nell'ambito dei lavori di Realizzazione del Programma di Recupero Urbano ex Legge 493/93 Comparto B Area P.E.E.P. - Rione S. Anna nel comune di Battipaglia.**

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO :

- che con istanza, del 29.09.2008 con prot. n. 68445, il comune di Battipaglia ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di un un impianto di pubblica illuminazione nell'ambito dei lavori di "Realizzazione del Programma di Recupero Urbano ex Legge 493/93 Comparto "B" Area P.E.E.P. – Rione S. Anna" nel comune di Battipaglia e nelle more del rilascio dell'autorizzazione definitiva, il comune di Battipaglia, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio dei lavori con l'efficacia di dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità.
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che, allo stato degli atti, non è ancora possibile provvedere in merito al rilascio dell'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto in quanto mancano i pareri indicati nel successivo considerato.

CONSIDERATO :

- che il comune di Battipaglia ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
  - il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 31/03/2009 con prot.n° 0005150 nulla osta provvisorio;
  - il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 13/01/2009 con prot. n° MD_E 24465/0010549 Cod.id. AGSEZAG Ind.cl. 2.8 (A/226);
  - la Soprintendenza per i Beni Archeologici della la provincia di Salerno, Avellino e Benevento in data 05/05/2009 con prot. n° 4897/10D;
  - della Giunta Regionale della Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali – Fonti Energetiche Servizio Energia in data 17/04/2009 con prot. n. 2009. 0335444;
- che il comune di Battipaglia ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni;
- che il comune di Battipaglia ha trasmesso il N.O. ai sensi dell'art. 36 D.lgs n° 96/99 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali;
- che il comune di Battipaglia in data 29.09.2008, ha dichiarato:
  - che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
  - che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici Archeologico, idrogeologico)
  - che l'impianto nel suo tracciato non attraversa corsi d'acqua demaniali;
- che allo stato degli atti mancano i seguenti nulla osta per poter rilasciare l'autorizzazione definitiva alla costruzione ed all'esercizio del succitato elettrodotto:
  1. il Ministero delle Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania Interferenze Elettriche (nulla osta definitivo all'esercizio);
  2. il Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Taranto;
  3. l'E.N.E.L. Direzione Distribuzione Campamia Ingegneria;
- che il comune di Battipaglia ha inviato l'avviso di pubblicazione sul B.U.R.C. avvenuto in data 18/05/2009 n° 29;
- che il comune di Battipaglia ha effettuato, come previsto dall'art. 113 del T.U. 1775/33, a garanzia dei

Lavori da eseguirsi, un deposito cauzionale presso la Tesoreria Provinciale dello Statodi € 2530,00 (Euro Duemilacinquecentotrenta/00), a favore della Regione Campania, ai fini dell'emissione del presente Decreto;
- che il comune di Battipaglia ha versato, in data 09.02.09 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 547,58 e in data 13.10.08 sul C.C.P.P. n° 21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- che il comune di Battipaglia ai fini del rilascio dell'autorizzazione provvisoria con dichiarazione apposita in calce all'istanza citata si è impegnata ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno fissate con Decreto di Autorizzazione Definitiva, ed a demolire le opere in caso di mancata autorizzazione;
che i nulla osta finora ottenuti sono sufficienti ai sensi del T.U. 1775/33 all'emissione del Decreto Provvisorio;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO:
- il D.P.R. 15.01.1972 n° 8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni
amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del
D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n° 47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n° 616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n° 1775;
- vista la Legge 06.12.1962 n° 1643 ;
- visto il D.P.R. 08.03.1965 n° 342 ;
- vista la legge 22.10.1971 n° 865 e successive modificazioni;
- vista la legge Regionale 19.04.1977 n° 23;
- vista la Legge Regionale 3.01.78 n. 1
- visto il D. M. n° 28 del 21/02/1988 con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della legge n. 339 del 28/06/1986;
- visto l'art. 11 dello Statuto della Regione Campania;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.1995;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 7637 del 04.12.1995;
- vista la Delibera di Giunta n° 5367 del 12.07.1996;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000;
- vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n° 5154 del 20/10/2000;
- vista la circolare Regionale del 12.06.2000 n° 5 ;
- visto il D.P.R. n. 327 dell' 08/06/2001;
- vista la Legge 22.02/01 n. 36 e DPCM del 8.07.03;
- vista la legge Regionale n° 7/2002;
- visto il Decreto Dirigenziale n. 1221 del 01/07/02;
- vista la L. R. n° 16 del 26.07.02;
- visto IL D. L. , n. 165 del 30.03.2001;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008
- vista l'istruttoria ed il parere positivo su di essa del responsabile del procedimento titolare della P.O.10.

DECRETA

- Il comune di Battipaglia è autorizzato, in via provvisoria, ad eseguire i lavori di costruzione di un impianto di pubblica illuminazione nell'ambito dei lavori di "Realizzazione del Programma di Recupero Urbano ex Legge 493/93 Comparto "B" Area P.E.E.P. – Rione S. Anna" nel comune di Battipaglia, con l'obbligo, fin da ora, ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che saranno stabilite nel decreto di autorizzazione definitiva o a demolire le opere in caso di negata autorizzazione;
- l'autorizzazione di cui al punto precedente, per le parti di linee riguardanti opere elettriche, zone militarmente importanti, linee telegrafiche di pubblico servizio, ecc. deve intendersi subordinata alle prescrizioni contenute nei nulla osta e consensi delle Autorità ed Enti interessati e/o accordi intervenuti;
- i lavori di impianti elettrici descritti nelle premesse sono dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi degli artt. 113 e 115 del R. D. 1175 del 11/12/1933 e s.m.i. ed ai sensi del comma 1 lettera B degli artt. 12, 55sexies, 57, 57bis, del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- che tutte le spese inerenti all'autorizzazione, oggetto del presente decreto, nonché quelle dovute per la sorveglianza siano a carico del comune di Battipaglia;
- la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, di cui al citato T.U. n° 1775 e successive integrazioni e modificazioni, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 sempre del citato T.U.;
- Il comune di Battipaglia viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e di eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio della linea elettrica in parola, sollevando la Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.
- Il comune di Battipaglia è tenuta a comunicare al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno la data di inizio dei lavori con un minimo di 15 (quindici) giorni di anticipo;
- il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, avrà il compito di verificare che siano rispettate le prescrizioni imposte dalle competenti Autorità e quanto autorizzato con il presente decreto;

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- all'Ufficio BURC per la Pubblicazione;
- al comune di Battipaglia;
- all'A.G.C LL.PP. OO.PP.;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica - **Decreto dirigenziale n. 135 del 15 luglio 2009 – Comune di CASAGIOVE (CE) - Variante generale al Piano Regolatore Generale - Competenze Amministrazione Provinciale di Caserta - L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 - Controllo di Conformità - DETERMINAZIONI.**

VISTA la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;

VISTE le LL.RR. 29.5.1980 n. 54; 1.9.1981 n. 65; 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5; 7.1.1983 n. 9; 8.3.1985 n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 18.5.1989 n. 183;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.2.1994 n. 8;

VISTE le Delibere di Giunta Regionale n. 6131 del 20.10.1995, 8758 del 29.12.1995 – pubblicate sul B.U.R.C. n. 11 del 22.2.1996 – e n. 558 del 24.2.1998 – pubblicata sul B.U.R.C. n. 17 del 30.3.1998;

VISTA la L. R. 27.4.1998 n. 7;

VISTE le LL.RR. 7.1.2000 n. 1 e 28.11.2000 n. 16;

VISTA la circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001;

VISTO il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;

VISTA la Legge Costituzionale 18.10.2001 n. 3;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002 ad oggetto: "Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania";

VISTA la L.R. 22.12.2004 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;

VISTO il decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

PREMESSO:

- CHE il Comune di CASAGIOVE (CE), a seguito degli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 è stato dichiarato danneggiato e classificato sismico con S = 9, e che detta classificazione è stata confermata, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 5447 del 7.11.2002;
- CHE il Comune in argomento rientra parzialmente sia nell'ambito dell'Autorità di Bacino Nazionale "Liri Garigliano Volturno", giusta Legge 18.5.1989 n. 183 e sia nell'ambito del Bacino Regionale "Nord Occidentale", giusta L.R. 7.2.1994 n. 8;
- CHE il Comune in oggetto è sottoposto parzialmente a vincolo di cui al Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;
- CHE con deliberazione consiliare n. 114 del 18.12.1996, chiarita con deliberazioni consiliari nn. 15 e 16 rispettivamente del 18.2.1997 e 20.2.1997, il Comune di cui trattasi adottò la variante generale al Piano Regolatore Generale;
- CHE lo strumento urbanistico generale in argomento fu depositato e pubblicato e che a seguito di tali adempimenti furono presentate 164 osservazioni, di cui 4 fuori termine alle quali il Comune in oggetto controdedusse con deliberazioni consiliari n. 5 del 21.1.1999, n. 6 del 23.1.1999, n. 9 del 2.2.1999, n. 10

del 2.2.1999, n. 13 dell'11.2.1999, n. 17 del 18.2.1999 e n. 18 del 18.2.1999, decidendo di accoglierne parzialmente o totalmente n. 81, di respingerne n. 79 e di non esaminare le 4 osservazioni pervenute fuori termine;

– CHE il progettista della variante, con nota del 18.11.2000, dichiarò che le modifiche introdotte a seguito delle osservazioni accolte dovevano considerarsi sostanziali e tali da dover procedere ad una nuova pubblicazione della variante;

– CHE con deliberazione di Giunta Municipale n. 113 del 5.4.2001, il Comune in oggetto dispose la ripubblicazione della variante;

– CHE a seguito della ripubblicazione, furono presentate n. 93 osservazioni, di cui due fuori termine, sulle quali il Comune di cui trattasi, con deliberazione consiliare n. 18 del 4.4.2003 espresse parere favorevole a che in sede di emissione del decreto di approvazione dello strumento urbanistico, venissero introdotte le opportune modifiche in accoglimento delle osservazioni;

– CHE sulla variante in oggetto, l'A.S.L./1, competente per territorio, con nota n. 315 del 2.11.2000, espresse nulla osta;

– CHE in ordine alla variante di cui trattasi, l'Autorità di Bacino Nazionale "Liri Garigliano Volturno" , con note n. 2056 del 30.6.1998 e n. 3151 del 5.2.1999, espresse parere favorevole con prescrizioni;

– CHE sulla variante fu acquisito il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Regionale "Nord Occidentale";

– CHE con nota n. 20730 del 15.9.1999, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comunicò che l'espressione del richiesto parere esula dalle competenze assegnate al medesimo Ente;

– CHE in merito alla variante in argomento, la Sezione Provinciale del C.T.R. di Caserta, con voto verbale n. 4, decisione n. 1 dell'11.2.2005, espresse parere favorevole con raccomandazioni, prescrizioni e modifiche;

– CHE l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con deliberazione consiliare n. 51 del 16.12.2005 approvò la variante in oggetto, in conformità del citato voto del C.T.R.;

– CHE essendo trascorso infruttuosamente il termine le eventuali controdeduzioni comunali, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, con proprio decreto n. 53/Pres. Del 20.7.2006 approvò definitivamente la variante di cui trattasi;

– CHE successivamente lo strumento urbanistico generale di cui trattasi fu trasmesso alla Regione Campania per il controllo di conformità di cui alla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5;

– CHE la Relazione Istruttoria n. 424266 del 16.10.2006 del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica concludeva ritenendo che la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Casagiove (Ce), potesse essere ammessa al visto di conformità a condizione che fossero introdotti gli adeguamenti ivi riportati e che furono trascritti nel decreto del Dirigente del Settore Urbanistica n. 444 del 19.10.2006;

– CHE dal dispositivo del citato decreto dirigenziale n. 444/2006 si evinceva che:

"Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5, la Variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di CASAGIOVE (CE), adottata con deliberazione consiliare n. 114 del 18.12.1996 chiarita con deliberazioni consiliari nn. 15 e 16 rispettivamente del 18.2.1997 e 20.2.1997, riadattata con deliberazione di Giunta Municipale n. 113 del 5.4.2001, ed approvato, con raccomandazioni, prescrizioni e modifiche, dall'Amministrazione Provinciale di Caserta, prima con deliberazione consiliare n. 51 del 16.12.2005 e successivamente con decreto del Presidente n. 53/PRES. Del 20.7.2006, E' AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA',

- a condizione che l'Ente delegato, sentito il Comune, ai sensi della circolare approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1349 del 23.3.2001, introduca nelle Norme Tecniche di Attuazione, gli adeguamenti qui di seguito riportati:
- il rispetto del punto 1.6 del Tit. II (Direttive Parametri di Pianificazione) allegato alla L.R. 14/82;
- per le zone "D" con destinazione commerciale e servizi, per le quali l'Amministrazione Provinciale di Caserta ha introdotto i soli parameri per gli standard di cui alla L.R. 1/2000, le N.T.A. devono prevedere anche gli standard di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 1444/1968;
- in tutti gli articoli delle N.T.A. in cui si trova la dicitura "concessione edilizia" va sostituita con "permesso costruire.
- Le prescrizioni ed integrazioni formulate nell'iter di approvazione dai vari Enti ed Organismi ed approvate dall'Amministrazione Provinciale di Caserta, vanno riportate in tutti gli

elaborati della Variante.";

- CHE in esecuzione del decreto n. 5255/2005 R.G. mod. 21, emesso dai Pubblici Ministeri della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in data 26.10.2006 furono sequestrati presso il Settore Urbanistica della Regione Campania tutti gli atti relativi alla variante generale al P.R.G. del Comune di Casagiove, ivi compresi: decreto dirigenziale n. 444/2006 e Relazione Istruttoria n. 424266/2006;
- CHE con nota n. 0889375 del 30.10.2006, il Settore Urbanistica comunicava all'Amministrazione Provinciale di Caserta, al Sindaco del Comune di Casagione e, per conoscenza, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, che, in esecuzione del decreto n. 5255/2006/21 sopra citato, gli atti della variante generale al P.R.G. del Comune di Casagiove erano stati sequestrati e che, pertanto, l'iter procedurale per la vigenza della variante resta interrotto;
- CHE l'"Ufficio del giudice per le indagini preliminari" del Tribunale di Santa Maria Capua Vatere, in data 24.4.2009, con "Verbale di restituzione cose sequestrate" n. rg. Gip. 14344/08 ha provveduto alla restituzione degli atti riguardanti la variante al P.R.G. del Comune di Casagiove;
- CHE dalla nota datata 14.7.2009, aggiuntiva alla Relazione Istruttoria n. 424266 del 16.10.2006 del Servizio Piani Comunali del Settore Urbanistica, tra l'altro si evince che: Durante il controllo della documentazione, si è rilevato che la seconda pubblicazione della variante, è avvenuta con delibera di G.M. n. 113 del 5.4.2001;
- CHE dalla nota prot. n. 0629598 del 13.7.2009, trasmessa dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura, in riscontro alla richiesta di parere allo stesso indirizzato dal Settore Urbanistica prot. 0504801 del 9.6.2009, si evince, tra l'altro, che: ""…ritenuta da parte del Consiglio la sussistenza di modifiche sostanziali all'originaria variante di Piano adottata, sia lo stesso Consiglio, in mancanza di norme di diverso tenore, a dover disporre la pubblicazione della nuova proposta di variante."";
- CHE la citata nota aggiuntiva sopra richiamata del 14.7.2009 conclude ritenendo che, in sede di auto tutela sia necessario revocare il decreto del Dirigente del Settore Urbanistica n. 444/2006 e che alla variante di cui trattasi, anche in considerazione di quanto comunicato dall'Avvocatura Regionale, sia negato il visto di conformità ai sensi del secondo capoverso della lettera B) della circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001che dispone: "Negli altri casi, invece, si dovrà procedere al diniego del visto e far ripercorrere allo strumento urbanistico le restanti fasi procedurali, a partire da quella in cui si è verificato il primo rilievo di non conformità, evidenziato dalla Regione, e fino all'apposizione del visto di conformità, a seguito di nuova richiesta.";
- ai sensi del decreto del Dirigente dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 578 del 25.7.2007;

DECRETA

- Nell'ambito delle competenze assegnate alla Regione Campania dalla L.R. 20.3.1982 n. 14 Tit. II Par. 5, la Variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di CASAGIOVE (CE), adottata con deliberazione consiliare n. 114 del 18.12.1996 chiarita con deliberazioni consiliari nn. 15 e 16 rispettivamente del 18.2.1997 e 20.2.1997, ripubblicata con deliberazione di Giunta Municipale n. 113 del 5.4.2001, ed approvata, con raccomandazioni, prescrizioni e modifiche, dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con deliberazione consiliare n. 51 del 16.12.2005 e con pedissequo decreto del Presidente n. 53/PRES. Del 20.7.2006,

1. DI REVOCARE, in sede di auto tutela, il decreto del Dirigente del Settore Urbanistica della Regione Campania n. 444 del 19.10.2006 recante ad oggetto: "Comune di CASAGIOVE (CE) – Variante Generale al Piano Regolatore Generale – Competenze Amministrazione Provinciale di Caserta – L.R. 20.30.1982 n. 14 Tit. II Par. 5 – Controllo di Conformità – AMMESSA AL VISTO DI CONFORMITA' CONDIZIONATO.";

2. DI NEGARE IL VISTO DI CONFORMITA', ai sensi del secondo capoverso della lettera B) della circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001che dispone: "Negli altri casi, invece, si dovrà procedere al diniego del visto e far ripercorrere allo strumento urbanistico le restanti fasi procedurali, a partire da quella in cui si è verificato il primo rilievo di non conformità, evidenziato dalla Regione, e fino all'apposizione del visto di conformità, a seguito di nuova richiesta.", per il moti-

vo qui di seguito riportato:
– la ripubblicazione della Variante, attesa la sussistenza di modifiche sostanziali all'originaria variante, adottata con deliberazione consiliare n. 114 del 18.12.1996, chiarita con deliberazioni consiliari nn. 15 e 16 rispettivamente del 18.2.1997 e 20.2.1997, andava disposta con provvedimento adottato dal Consiglio Comunale e non con l'atto di G.M. n. 113/2001.

3. DI CONFERMARE i seguenti rilievi di non conformità:
– il rispetto del punto 1.6 del Tit. II (Direttive Parametri di Pianificazione) allegato alla L.R. 14/82;
– per le zone "D" con destinazione commerciale e servizi, per le quali l'Amministrazione Provinciale di Caserta ha introdotto i soli parameri per gli standard di cui alla L.R. 1/2000, le N.T.A. devono prevedere anche gli standard di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 1444/1968;
– in tutti gli articoli delle N.T.A. in cui si trova la dicitura "concessione edilizia" va sostituita con "permesso costruire.

– Le prescrizioni ed integrazioni formulate nell'iter di approvazione dai vari Enti ed Organismi ed approvate dall'Amministrazione Provinciale di Caserta, vanno riportate in tutti gli elaborati della Variante.

– Le Amministrazione interessate sono tenute alla stretta osservanza di quanto disposto dalla circolare approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1349 del 23.3.2001.

– Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

– Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 320 del 23 luglio 2009 – Indizione bando pubblico "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di Parchi Urbani Intercomunali di interesse regionale ed alla realizzazione della rete ecologica" - Impegno di spesa (con allegati).**

VISTO:
- la Costituzione che, all'art. 9, pone quali fondamentali principi di rango costituzionale la tutela del paesaggio e del patrimonio storico della Nazione;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 - Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione – che, all'art. 3, nel modificare l'art. 117 Cost. riconduce nell'ambito della legislazione concorrente le materie relative alla valorizzazione dei beni culturali ed ambientali;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come recepita dal d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal d.P.R. 120 del 12 marzo 2003;
- quanto disposto dal comma 1, art. 83, d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382 - con il conseguente trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette - la quale stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese ed, in particolare l'art. 22, che adotta norme quadro volte alla specifica disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la legge 15 marzo 1997 n. 59 - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, fondamentale disciplina legislativa la quale, nell'ambito di una innovativa fase di regionalismo che ha influito non poco sulla materia ambientale, ha conferito alle Regioni ed agli enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo dellerispettive comunità;
- il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997 n. 59 – che ha accentuato il carattere federalistico della normativa ambientale conferendo alle Regioni una competenza programmatoria e pianificatoria di carattere unitario in tutta la materia dell'ambiente sia in merito alle priorità dell'azione ambientale che in merito al coordinamento degli interventi da realizzare nel comparto;
- il d.lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della L. 8 ottobre 1997 n. 352 - adottato in attuazione della delega con la quale il Parlamento ha dato mandato all'esecutivo di provvedere al riordino di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di beni culturali ed ambientali, che ha operato un fondamentale coordinamento di tutte le norme vigenti in materia;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137 - adottato in attuazione della suddetta legge di delega, affermativo del fondamentale principio di cooperazione tra le amministrazioni pubbliche nel definire gli indirizzi e i criteri che attengono alle attività fondamentali rivolte al paesaggio, indicandone prospettive di sviluppo sostenibile;
- la legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 - Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania – di definizione delle finalità e degli ambiti di applicazione della disciplina per le aree naturali protette nella regione Campania;
- la legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionalerappresentante specifica normativa di dettaglio volta a favorire la creazione di un insieme di parchi in ambito intercomunale, nel contesto di un più complessivo sistema di rete di aree protette che sia da un lato volto a favorire processi di conservazione di ecosistemi e dall'altro a promuovere politiche di sviluppo sociale ed economico compatibili con finalità di tutela ambientale;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 di approvazione delle Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, che rappresenta un documento di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della pro-

cedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale;
- la deliberazione n. 3466 del 03 giugno 2000 con la quale la G. R. ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano la amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;
- il decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Governo del Territorio n. 18 del 30 gennaio 2008 con il quale è stata delegata al dirigente del Settore Politica del Territorio, architetto Alberto Romeo Gentile, la competenza all'adozione di autonomi decreti di gestione del comparto interessato.

CONSIDERATO che:
- alle Regioni è attribuita una competenza programmatoria generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi: in tale contesto la problematica delle aree protette in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;
- il patrimonio anzitutto vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini, in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;
- la regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;
- il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali.

RITENUTO:
quindi, opportuno incentivare l'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale anche ai fini dello sviluppo della rete ecologica, al fine di accrescere l'utilizzazione del territorio in senso moderno, tutelando l'identità, il patrimonio storico-culturale, le risorse paesistico-ambientali e la biodiversità delle città, anche attraverso una gestione in chiave economico-produttiva ecocompatibile delle aree naturali urbane, con un aiuto finanziario destinato all'elaborazione di studi ed elaborati tecnici;
- di dover, pertanto, procedere ad indire bando pubblico, volto ad un'azione di sostegno per attività di studio ed elaborazioni tecniche finalizzate all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale e alla realizzazione della rete ecologica, di cui i seguenti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale:

- bando "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale e alla realizzazione della rete ecologica" (allegato A),
- modulo di domanda di agevolazione (allegato B),
- formulario di progetto (allegato C);

alla stregua dell'istruttoria del Settore Politica del Territorio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dalle strutture competenti

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:
1. indire bando pubblico, volto ad un'azione di sostegno destinata ai Comuni che ne fanno richiesta in forma associata della regione Campania, compreso quelli il cui territorio sia compreso in parte, all'interno della perimetrazione di un parco o di una riserva naturale regionale o nazionale e con esclusione di quei comuni che hanno già beneficiato di analoghi finanziamenti da parte della Regione Campania, per attività di studio ed elaborazioni tecniche finalizzate all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale e alla realizzazione della rete ecologica". cui i seguenti allegati costituiscono elemento integrante e sostanziale:

- bando "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale" (allegato A),

- modulo di domanda di agevolazione (allegato B),
- formulario di progetto (allegato C);

2. impegnare la somma di euro 100.000,00 per l'iniziativa in questione a favore di Comuni riuniti ovvero di associazioni fra Comuni e a seguito di opportuna selezione facendovi fronte per € 37.500,00 nell'ambito delle disponibilità del capitolo 1368 dell'UPB 1,1,3 e per € 62.500,00 nell'ambito delle disponibilità del capitolo 5320 dell'UPB 3,11,32 del bilancio gestionale 2009;
3. rinviare a successive decretazioni dirigenziali le connesse attività istruttorie di liquidazione;
4. di disporre la trasmissione del presente decreto:
   - all'A.G.C. 08 – Settore 02 "Gestione delle Entrate e Spese di Bilancio", per i provvedimenti di competenza;
   - all'A.G.C. n. 16, per le relative attività concertative e di comunicazione;
   - all'A.G.C. 01 - Settore 02, Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C;
   - al *webmaster* per la pubblicazione sul sito istituzionale *www.regione.campania.it*;
   - all'Assessora al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, per opportuna conoscenza;

Il Dirigente del Settore
arch. Alberto Romeo Gentile

Giunta Regionale della Campania

SETTORE POLITICA DEL TERRITORIO

Servizio "Aree Protette Metropolitane - Agricoltura Urbana - Osservatorio Regionale sulle Aree Naturali Protette"

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRIGENTE DEL SETTORE **arch. Alberto Romeo GENTILE**

FUNZIONARIO **Dott. Nicola GIOCONDO**

A.G.C.	16	Settore	3	Servizio	2

OGGETTO

Giunta Regionale della Campania

Indizione bando pubblico "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di Parchi Urbani Intercomunali di interesse regionale ed alla realizzazione della rete ecologica" – Impegno di spesa (con allegati)

Esercizio	*Capitolo*	*Ambito*	*F.Obiettivo*	*UPB*	*IMPORTO*	*RITENUTA*
2009	*1368*	*1*	*1*	*3*	*37.500,00*	*,00*
2009	*5320*	*3*	*11*	*32*	*62.500,00*	*,00*
				TOTALE	*100.000,00*	*,00*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
arch. Alberto Romeo GENTILE

Giunta Regionale della Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICA DEL TERRITORIO,
TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESISTICI

AZIONI DI SOSTEGNO PER STUDI ED ELABORATI TECNICI FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE DI PARCHI URBANI INTERCOMUNALI DI INTERESSE REGIONALE E ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA".

BANDO

(ALLEGATO A)

INDICE

1. **Informazioni generali**
   1.1. Oggetto e finalità del bando
   1.2. Soggetti destinatari
   1.3. Disponibilità finanziarie
   1.4 Attività finanziate

2. **Presentazione delle istanze**
   2.1. Premessa
   2.2. Documentazione da presentare
   2.3 Modalità e termini di presentazione delle istanze

3. **Valutazione delle istanze**
   3.1. Procedura di valutazione
   3.2. Controllo di ammissibilità
   3.3. Valutazione di merito
   3.4 Graduatoria e concessioni

4. **Realizzazione delle iniziative ed erogazione del contributo**
   4.1. Tempi di realizzazione delle iniziative e modalità di presentazione delle richieste di erogazione

5. **Norme finali**
   5.1. Responsabile del procedimento
   5.2. Revoca delle agevolazioni
   5.3. Riservatezza
   5.4. Foro competente

1. Informazioni generali

1.1. Oggetto e finalità del bando

Il presente bando disciplina la concessione di aiuti finanziari ai comuni associati tra loro della regione Campania il cui territorio non rientri ovvero rientri in parte nella perimetrazione di un parco o di una riserva naturale regionale o nazionale, per attività di studio ed elaborazioni tecniche finalizzate all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale.

La Regione Campania, in attuazione dell'art. 23 della legge 394/91, ha adottato la legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 - Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania – di definizione delle finalità e degli ambiti di applicazione della disciplina per le aree naturali protette, con cui si è realizzato un sistema di parchi e riserve regionali.

Negli anni novanta si è avuta una significativa attenzione politico-amministrativa nel campo delle aree naturali protette che ha interessato aree interne ed aree urbane, con la nascita in molti Paesi europei ed in molte regioni italiane di parchi urbani di interesse regionale.

Oggi, la problematica delle aree protette in prossimità, nei contorni o all'interno dei sistemi urbani è divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sostenibilità delle città e dei sistemi urbani e periurbani italiani.

Nello specifico, la Regione Campania, con legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 si è dotata di un'apposita legge relativa alla "Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale", definendo come sistema dei parchi urbani di interesse regionale il sistema urbano del verde inteso come insieme di aree con valore ambientale e paesistico, strategiche per il riequilibrio ecologico delle aree urbanizzate.

Inoltre, in attuazione del comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, con delibera di Giunta n. 1532 dell'11 novembre 2005, la Regione Campania si è dotata di un atto di indirizzo generale, di seguito denominato Linee Guida, quale documento di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale.

La finalità principale dell'intervento consiste, quindi, nella creazione di un sistema di parchi in ambito intercomunale, nel contesto di un più complessivo sistema di rete di aree protette che sia, da un lato, volto a favorire processi di conservazione degli ecosistemi e, dall'altro, a promuovere politiche di sviluppo sociale ed economico compatibili con finalità di tutela ambientale. La volontà della Regione Campania è, pertanto, quella di accrescere l'utilizzazione del territorio in senso moderno, tutelando l'identità, il patrimonio storico-culturale, le risorse paesistico-ambientali, le aree agricole urbane e la biodiversità delle città, anche attraverso una gestione in chiave economico-produttiva ecocompatibile delle aree urbane.

Il sistema di parchi urbani intercomunali di interesse regionale assume, in quest'ottica, un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio metodologico finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le attività tradizionali delle comunità locali.

Tali ambiti rappresentano anche un momento fondamentale per la sperimentazione di processi di gestione partecipata, superando gli atteggiamenti vincolistici con nuovi strumenti più efficaci perché condivisi. La ricerca di un nuovo equilibrio tra protezione, gestione e pianificazione del sistema dei parchi, nel superare la lunga fase di "congelamento" del territorio, ha aperto così una nuova stagione di rapporti tra progettazione e tutela dell'ambiente.

Le agevolazioni verranno erogate ai Comuni ovvero alle associazioni dei Comuni della Regione Campania, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sotto forma di contributo in conto capitale, a fronte di programmi di spesa relativi alla realizzazione di studi ed elaborati tecnici finalizzati alla verifica della sussistenza delle condizioni necessarie all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale.

1.2. Soggetti destinatari

Sono ammessi a partecipare i Comuni in forma associata tra loro della regione Campania, compreso quelli il cui territorio sia, solo in parte, inserito all'interno della perimetrazione di un parco o di una riserva naturale regionale o nazionale.
Non saranno, invece prese in considerazioni le istanze presentate da Comuni che hanno già beneficiato di analoghi finanziamenti da parte della Regione Campania.

1.3 Disponibilità finanziarie

Le risorse finanziarie pubbliche, complessivamente disponibili per la concessione di aiuti a sostegno dei Comuni per l'azione sopradescritta, sono pari a 100.000,00 euro.
Per la realizzazione delle attività finanziate dal presente bando sono previsti contributi in conto capitale, pari al 100% della spesa sostenuta, a favore di Comuni riuniti con l'indicazione del Comune capofila ovvero delle Associazioni di Comuni, entro un limite massimo di 20.000,00 euro per singola domanda di agevolazione, con esclusione per le istanze di importo superiore.

1.4 Attività finanziate

Le attività finanziate sono relative a studi ed elaborati tecnici finalizzati alla verifica della sussistenza delle condizioni necessarie all'istituzione e al relativo impegno di istituzione entro 1 anno di parchi urbani intercomunali di interesse regionale.
In particolare, come da "Linee guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale", il bando finanzia la realizzazione di:

- Planimetrie generali delle aree da destinare a parco urbani in scala 1 : 10.000 o in altra scala adeguata all'estensione ed alle caratteristiche del territorio individuato come area parco, al fine di una corretta individuazione e giusta apposizione dei vincoli;
- Relazioni tecniche tese a fornire un quadro conoscitivo relativo al contesto generale in cui si ipotizza l'individuazione dell'area riservata a parco urbano di interesse regionale, con riferimento alle seguenti componenti e alle loro interrelazioni:
  A. fisica;
  B. biologica;
  C. socio-economica;
  D. archeologica, architettonica e culturale;
  E. paesaggistica.
- Relazione gestionale, da cui si evincano obiettivi, strategie ed interventi da attuare, finalizzati allo sviluppo economico e produttivo delle aree interessate. Tale relazione dovrà essere corredata da un piano economico-finanziario di massima concernente la gestione del parco urbano, la realizzazione degli interventi e la promozione delle attività compatibili.
- Relazione urbanistica con riguardo allo stato di compatibilità della prevista destinazione urbanistica del parco con il piano urbanistico comunale già adottato o con gli strumenti urbanistici da adottare.

Ai fini della liquidazione del contributo, in fase di accertamento finale di regolare esecuzione, saranno considerate ammissibili le spese comprovate da idonea documentazione relativa alla realizzazione dei suddetti studi ed elaborati tecnici. Il periodo di eleggibilità delle spese ricorre dal giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria sul BURC. L'IVA è inclusa nelle spese ammissibili in quanto i soggetti destinatari sono enti pubblici.

2. Presentazione delle istanze

2.1. Premessa
Non è ammessa la presentazione di più domande di agevolazioni da parte del medesimo Comune. In caso contrario, sarà considerata valida la prima istanza pervenuta.

2.2. Documentazione da presentare
Per accedere agli aiuti previsti dal presente bando il rappresentante legale del Comune capofila ovvero il referente dell'associazione dei Comuni dovranno presentare, pena l'inammissibilità dell'istanza, una domanda di agevolazione, come da allegato B, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente Capofila ovvero dal presidente dell'associazione dei comuni, in cui devono essere riportati i dati identificativi dei soggetti richiedenti ed una serie di dichiarazioni, da rendere ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/2000.
A tale domanda, pena inammissibilità, dovranno essere allegati:

1. formulario di progetto, secondo lo schema predisposto dall'Amministrazione Regionale (cfr. fac-simile allegato C), nel quale devono essere riportati tutti gli elementi determinati per l'istruttoria e la valutazione di merito;
2. fotocopia di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità, come previsto dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000;
3. delibera di Consiglio Comunale, di ogni singolo Comune partecipante, di manifestazione di interesse alla istituzione del parco urbano intercomunale e di adesione all'associazione dei comuni interessati;
4. Delega dei comuni rappresentati alla presentazione dell'istanza al Comune capofila o atto associativo.

2.3 Modalità e termini di presentazione delle istanze
La domanda di agevolazione ed il formulario di progetto devono essere elaborati, pena l'inammissibilità dell'istanza, in conformità dei fac-simili riportati rispettivamente agli allegati B e C del decreto di indizione del presente bando. dovrà essere inviata in un unico plico chiuso al seguente indirizzo:

Regione Campania,
Settore 03 "Politica del Territorio"
dell'A.G.C. 16 "Governo del Territorio,
Tutela Beni Paesistico-Ambientali"
Centro Direzionale - Isola A/6 - 80143 Napoli

Il richiedente dovrà provvedere ad apporre all'esterno del plico la dicitura:

Comuni di _____ ovvero Associazione tra i Comuni di_____
Domanda di agevolazione – Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione dei parchi urbani intercomunali di interesse regionale.

Pena l'inammissibilità della domanda di agevolazione, i plichi dovranno essere inviati unicamente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (BURC). Nel caso in cui tale scadenza cada in un giorno festivo il termine ultimo è prorogato al successivo giorno utile. Per la data di invio farà fede il timbro postale di spedizione. Non saranno comunque accolti plichi che pervengano all'Amministrazione Regionale oltre il 45° giorno utile successivo al termine indicato. E' ad esclusivo carico dei richiedenti il rischio di mancato recapito entro il suindicato termine perentorio.

3. Valutazione delle istanze

3.1. Procedura di valutazione

Una Commissione di valutazione, appositamente costituita con decreto del dirigente del Settore Politica del Territorio e composta da esperti in materia legale, economico-finanziaria, ambientale ed urbanistica, procederà alla valutazione delle domande di agevolazione pervenute entro il termine di chiusura del bando. Tale attività di valutazione si articolerà in 2 fasi:

- controllo di ammissibilità;
- valutazione di merito.

3.2. Controllo di ammissibilità

Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare i seguenti aspetti:

a) completezza della documentazione presentata;
b) correttezza formale della documentazione;
c) presenza dei requisiti di cui ai punti 1.2 e 1.3.

3.3. Valutazione di merito

L'individuazione dei soggetti beneficiari sarà effettuata sulla base di una graduatoria elaborata da una apposita Commissione di valutazione, istituita con decreto del Settore 03 "Politica del Territorio", con riferimento ai criteri di valutazione di seguito riportati.

Rif.	Criterio	Scaglioni di punteggio	Punteggio
1	Coerenza Con gli obiettivi generali delle linee Guida	Da 1 a 15	
2	Livello di connessione dell'area interessata con parchi e riserve naturali regionali o nazionali, utile a creare corridoi ecologici	Da 1 a 15	
3	Pregio naturalistico dell'area	Da 1 a 15	
4	Pregio culturale dell'area	Da 1 a 15	
5	Presenza di prodotti di pregio	Per certificazione	Da 1 a 15
6	Contributi finanziari comunali ad azioni di valorizzazione del patrimonio naturalistico, architettonico e culturale negli ultimi 3 anni	Da 1 a 15	
7	Numero di comuni partecipanti	Fino a 2	0
		Da 2 a 3	4
		Da 3 a 5	6
		Oltre 5	10

Ai fini dell'applicazione dei criteri di valutazione sopra elencati, si precisa quanto segue:

Rif. 1 - Fermo restando che le iniziative proposte dovranno rispondere agli indirizzi ed alle priorità delle Linee Guida di riferimento, saranno premiate con un maggior punteggio le iniziative per le quali si evincano dal formulario di progetto (allegato C) elementi particolarmente distintivi, che evidenzino un maggior grado di coerenza della localizzazione interessata con la vocazione dell'area.

Rif. 2 – Saranno agevolate maggiormente le aree di connessione tra ecosistemi, indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica, al fine di realizzare concretamente la rete ecologica regionale.

Rif. 3 – La Regione pone tra i suoi obiettivi principali quelli di tutelare, conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatica allo scopo di arrestare la perdita di biodiversità. Pertanto, saranno privilegiate le aree con la presenza di un patrimonio naturalistico di pregio, le zone con significativi valori legati al paesaggio, le aree fluviali, lacuali e le zone prospicienti le aree di demanio marittimo.

Rif. 4 – Per pregi culturali si intendono risorse storico-culturali di particolare interesse, quali aree archeologiche, centri storici, borghi, sentieri, vecchi camminamenti, luoghi e qualsivoglia elemento tipico di un territorio che sia coerente con la vocazione, la storia e le tradizioni dell'area.

Rif. 5 – Sarà attributo un punteggio per ogni prodotto certificato con marchi DOP, DOC, DOCG, IGP,

fino ad un massimo di 15 punti.
Rif. 6- Saranno premiati i Comuni che hanno finanziato, negli ultimi 3 anni, azioni di valorizzazione del patrimonio naturalistico, architettonico e culturale, comprese iniziative legate al turismo sostenibile ed alla promozione delle produzioni locali.
Rif. 7 - Sarà attribuito un punteggio maggiore, per scaglioni, alle iniziative che coinvolgeranno un maggior numero di Comuni.

3.4 Graduatoria e concessioni
L'Amministrazione Regionale, a seguito della valutazione effettuata dalla Commissione di valutazione e del punteggio attribuito a ciascuna iniziativa, pubblicherà sul BURC la graduatoria delle iniziative valutate ammissibili, con indicazione dell'ammontare del contributo concesso sulla base di un ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili, e l'elenco delle domande non ammesse, con indicazione delle cause di esclusione. La pubblicazione della graduatoria sul BURC assumerà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.
In caso di parità di punteggio l'iniziativa beneficiaria sarà scelta attraverso sorteggio effettuato dalla Commissione di valutazione in presenza delle parti interessate, convocate dall'Amministrazione anche a mezzo fax.

4. Realizzazione delle iniziative ed erogazione del contributo

4.1. Tempi di realizzazione delle iniziative e modalità di presentazione delle richieste di erogazione

I soggetti destinatari del contributo saranno responsabili per il raggiungimento dei risultati attesi e degli obblighi sottoscritti nel modulo di domanda. Le attività previste dal presente bando dovranno essere realizzate entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria mentre per la istituzione del parco si dovrà procedere entro un anno dal termine delle attività nei modi previsti dalle Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005 in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003. è data facoltà alla Amministrazione Regionale di concedere proroga a seguito di istanza motivata.

I beneficiari otterranno l'erogazione del finanziamento ad ultimazione delle attività . A tal fine, i beneficiari dovranno inviare all'Amministrazione Regionale:

a. istanza di liquidazione;

b. documentazione contabile relativa alla realizzazione di studi e/o elaborati tecnici, di cui al punto 1.4, comprovante la specifica e l'importo delle spese sostenute;

c. gli studi e/o elaborati tecnici prodotti

Tali documenti dovranno essere inviati in un unico plico al seguente indirizzo:

Regione Campania,

Settore 03 "Politica del Territorio"
dell'A.G.C. 16 "Governo del Territorio,
Tutela Beni Ambientali e Paesistici"
Centro Direzionale - Isola A/6 - 80143 Napoli

Il richiedente dovrà provvedere ad apporre all'esterno del plico la dicitura:

Comuni di _____ ovvero Associazione tra i Comuni di_____
Documentazione finale – Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione dei parchi urbani intercomunali di interesse regionale

I plichi potranno essere consegnati a mano o inviati a mezzo del servizio postale.

5. Norme finali

5.1. Responsabile del procedimento
A.G.C. 16 “Governo del Territorio, Tutela Beni Ambientali e Paesistici
Settore 03 “Politica del Territorio”
Servizio 02 “Aree Protette Metropolitane – Agricoltura Urbana – Osservatorio Regionale sulle Aree Naturali Protette”
Responsabile del procedimento:
dott. Nicola Giocondo
Centro Direzionale - Isola C3 - 80143 Napoli
Tel: 081-7967073
Fax: 081-7966967
e-mail: n.giocondo@maildip.regione.campania.it

5.2. Revoca delle agevolazioni
Il mancato rispetto del presente bando e delle dichiarazioni rese in sede di domanda di agevolazione, la falsità delle informazioni rese o il mancato rispetto dei termini di cui al punto 4.1 comportano la revoca del contributo.

5.3. Riservatezza
I dati, gli elementi ed ogni informazione acquisita in sede di bando sono utilizzati dall’Amministrazione Regionale esclusivamente ai fini del procedimento di bando e della individuazione del soggetto beneficiario, garantendo l’assoluta sicurezza e riservatezza, anche in sede di trattamento dati con sistemi automatici e manuali ai sensi della Legge 695/96 e succ. mod. ed integrazioni.

5.4. Foro competente
Ogni e qualsiasi controversia in ordine all’attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli.

ALLEGATO B – DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

Giunta Regionale della Campania

ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICA DEL TERRITORIO,
TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESISTICI

AZIONI DI SOSTEGNO PER STUDI ED ELABORATI TECNICI FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE
DI PARCHI URBANI INTERCOMUNALI DI INTERESSE REGIONALE
E ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA".

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

(ALLEGATO B)

.

ALLEGATO B – DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

Spett.le
Regione Campania
Settore *Politica del Territorio* -
"Aree protette metropolitane, agricoltura urbana, osservatorio regionale sulle aree naturali protette",
Centro Direzionale - Isola A/6
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____
,
nato/a a _____il
_____/_____/_____
e residente a
_____
prov. _____ CAP _____ in via/Piazza
_____
n. civ. _____ , in qualità di rappresentante legale del Comune capofila dei comuni riunuiti di
_____ _____
ovvero di persona delegata dell'associazione tra i comuni di
_____
con sede in
_____
via
_____
__
tel. _____ fax _____ e-mail
_____

CHIEDE

ai sensi del programma in oggetto un contributo di _____. euro per azioni di sostegno per **studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di un parco urbano .e alla realizzazione della rete ecologica".**
All'uopo il/la sottoscritto/a, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la sua responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46, 47 e 76 del dPR n. 445 del 28.12.2000

DICHIARA

- di essere a conoscenza di tutte le disposizioni di legge e regolamenti che disciplinano la concessione delle agevolazioni richieste e di impegnarsi a rispettarle;
- di accettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel bando pubblico e di impegnarsi a rispettarle;
- che tutti i dati e le informazioni contenute nel presente modulo e nel *formulario di progetto* allegato sono corrispondenti al vero;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del dlgs 30 giugno 2003 n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati anche con gli strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
- Inoltre, in caso di ammissione dell'iniziativa alle agevolazioni previste

SI IMPEGNA

- a rispettare le condizioni contenute nel decreto di approvazione della graduatoria e relativa concessione;
- a completare le attività finanziate ed a produrre la documentazione finale entro 180 giorni dalla
- pubblicazione del decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria;
- a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Regionale l'eventuale decisione di rinunciare

ALLEGATO B – DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

alla realizzazione totale o parziale dell'intervento.

AUTORIZZA

la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti nella presente domanda e nei relativi allegati, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie, con riferimento alle disposizioni del dlgs.196/2003.

ALLEGA

la seguente documentazione, quale parte integrante della istanza:
 formulario di progetto;
 fotocopia di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità;
 delibere di Consiglio Comunale dei comuni rappresentati di manifestazione di interesse alla istituzione del parco urbano
 copia dell'atto costitutivo dell'associazione;

Data _____ /____ /_____

Timbro e firma per esteso e leggibile del legale rappresentante

_____

Allegato C – Formulario di Progetto

Giunta Regionale della Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politica del territorio,
Tutela dei Beni Ambientali e Paesistici

Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale e alla realizzazione della rete ecologica".

Formulario di Progetto

(Allegato C)

Allegato C – Formulario di Progetto

A. INFORMAZIONI GENERALI

SOGGETTO RICHIEDENTE	
Denominazione	

Nella qualità di delegato per i comuni di	

RAPPRESENTANTE LEGALE	
Cognome Nome	
Via / Piazza N° civ. CAP	
Comune/Provincia	
Telefono fisso/Fax	
E-mail	

SEDE DELL'ENTE (OVVERO DELL'ASSOCIAZIONE)	
Via / Piazza N° civ. CAP	
Comune/Provincia	
Telefono fisso/Fax	
E-mail	

CONTRIBUTO RICHIESTO	
Importo €	

Allegato C – Formulario di Progetto

B. DATI SUL PROGETTO

1. DATI GENERALI

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA AL PARCO URBANO

Allegato C – Formulario di Progetto

OBIETTIVI GENERALI DELL'ISTITUZIONE DEL PARCO URBANO

Allegato C – Formulario di Progetto

2. ELEMENTI PER IL CALCOLO DEI PUNTEGGI

COERENZA CON GLI OBIETTIVI GENERALI DELLE LINEE GUIDA

Allegato C – Formulario di Progetto

DESCRIZIONE SINTETICA DEL LIVELLO DI CONNESSIONE DELL'AREA CON PARCHI E RISERVE NATURALI REGIONALI O NAZIONALI

Allegato C – Formulario di Progetto

DESCRIZIONE SINTETICA DEI PREGI NATURALISTICI DELL'AREA

Allegato C – Formulario di Progetto

DESCRIZIONE SINTETICA DEI PREGI CULTURALI DELL'AREA

Allegato C – Formulario di Progetto

INDICAZIONE DEI PRODOTTI CERTIFICATI

Allegato C – Formulario di Progetto

CONTRIBUTI FINANZIARI COMUNALI AD AZIONI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO, ARCHITETTONICO E CULTURALE NEGLI ULTIMI 3 ANNI - DESCRIZIONE

CONTRIBUTI FINANZIARI PER AZIONE		
Anno	**Azione**	**Totale contributo**
	TOTALE	

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 76 del 22 luglio 2009 – D.G.R. n. 777 del 30.04.2008_Azione B_Progetti volti a favorire la promozione e incentivazione della cittadinanza attiva. Presa d'atto della valutazione dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Scadenza del 20.05.2009.**

Premesso
- che le normative inerenti il Settore sono le L.R. n. 14\89 e 14\2000;
- che a seguito delle dette Leggi il Settore a decorrere dall'anno 2006 approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
- che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
- che in data 01/08/2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;
- che gli interventi programmati con sopracitate Linee Operative sono i seguenti:

- Informiamoci - Promozione e incentivazione dei Servizi Informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
- Partecipiamo - Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
- Progettiamo - Sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
- Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani;
- Osserviamoci – L'osservatorio;
- Formiamoci - Interventi formativi di qualità per i giovani;
- Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
- Azioni di sistema (1. Azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

- che l'Azione B prevede contributi di sostegno ai Forum comunali e provinciali della gioventù, volti a favorire la promozione e l'incentivazione della partecipazione e della cittadinanza attiva;
- che gli interventi promossi dall'Azione B avranno ad oggetto le azioni progettuali coerenti con le politiche di settore definite nella Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale adottata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa il 21 maggio 2003.
Le azioni soggette a contributo dovranno essere una o più delle seguenti politiche di settore:

1. Politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa;
2. Politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani;
3. Politica di accesso alla cultura e alla creatività;
4. Politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;
5. Politica di lotta alla violenza e alla delinquenza;
6. Politica di lotta alla discriminazione;
7. Politica di accesso ai diritti.

- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 è stato approvato l'Avviso Pubblico e i relativi allegati;
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 è stata impegnata una somma complessiva di € 500.000,00, sull'intervento n. 3.13.36 e cap. n. 5800, es. fin. 2008, per l'Azione B - "Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva";
- che il Settore Entrata e Spesa con nota prot. n. 0043153 del 19/01/2009 ha restituito le scritture contabili di cui al D.D. n. 71 del 18/12/2008 con l'indicazione degli impegni definitivi n. 6675 del 23/12/08 – cap. 5800 – esercizio 2008;
- che la determinazione del finanziamento, sarà definita in base alla valutazione dei progetti e delle disponibilità finanziarie;
- che con D.D. n. 11 del 19/03/2009 è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei

Progetti Azione B - "Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva";
- che con D.D. n. 71 del 18/12/2008 si stabilisce che per poter accedere al contributo, i soggetti debbono far pervenire al Settore Politiche Giovanili una specifica domanda (vedasi Format allegati B e C) con la quale candidare proposte progettuali per accedere ai contributi regionali, entro e non oltre le ore 12.00 di una delle seguenti scadenze: 20/01/2009, 20/03/2009, 20/05/2009. Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

Premesso altresì
- che con D.D. n. 20 del 20/04/2009 e D.D. n. 25 del 05/05/2009 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale relativamente alle scadenze del 20/01/2009 e del 20/03/2009.

Considerato
- che il Nucleo Tecnico di Valutazione, al termine dei lavori di valutazione dei progetti presentati entro le ore 12,00 del 20/05/2009 ha predisposto l' elenco dei progetti valutati con le motivazioni di ammissibilità o di esclusione dal contributo finanziario regionale;
- che risultano finanziabili n. 33 progetti, come da Allegato Generico, per un importo complessivo di € 396.754,54.

Ritenuto pertanto
- di dover approvare l'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale, presentati entro il 20/05/2009 nell'ambito dell'Azione B – D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 – così come stilato dal Nucleo di Valutazione costituito con D.D n. 11 del 19/03/2009 e acquisito agli atti del Settore.

Visti
- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/89;
- la L.R. 14/2000;
- il Quadro strategico per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro di Politiche giovanili approvato con D.G.R. n. 1379 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- il D.D. n. 71 del 18/12/2008;
- le LL. RR. 1 e 2 del 19/01/2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione dei Codici S.I.O.P.E.;
- il D.D. n. 113 del 17/07/2007 e il D.D. n. 114 del 18/07/2007 del Coordinatore dell'Area 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili.
- il D.D. n. 11 del 19/03/2009 con il quale è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti per l'attribuzione dei contributi 2008 nell'ambito dell'Azione B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

- di prendere atto e approvare l'elenco dei progetti (Allegato Generico) ammessi o esclusi dai contributi finanziari, presentati entro il 20/05/2009 nell'ambito dell'Azione B – D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - così come stilato dal Nucleo Tecnico di Valutazione costituito con D.D. n. 11 del 19/03/2009 e acquisito agli atti del Settore;
- di riservarsi la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 71 del 18/12/2008, di cui agli impegni definitivi n. 6675 del 23/12/08 – cap. 5800 – esercizio 2008;
- di inviare il presente provvedimento:

- all'A.G.C. 17;
- all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;
- al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali.
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

4. di comunicare il presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù
D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - D.D. n. 71 del 18/12/2008
Azione B - "Partecipiamo - Promozione e Incentivazione della Cittadinanza Attiva"
Scadenza del 30.06.2009

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
1	COMUNE DI SAN VITALIANO	NA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro Bianco e della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003; 2) Allegato G non conforme alla modulistica; 3) mancato rinnovo dei componenti del Forum (scadenza avvenuta il 4/4/2009).	€ 0,00
2	COMUNE DI CUSANO MUTRI	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 9.800,00
3	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della Risoluzione del Consiglio d'Europa del 25 novembre 2003.	€ 0,00
4	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 12.460,00
5	COMUNE DI QUADRELLE	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 11.783,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
6	COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI	NA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 13.500,00
7	COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 4.000,00
8	COMUNE DI MONTESARCHIO	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 12.000,00
9	COMUNE DI PAUPISI	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 2.759,00
10	COMUNE DI MORCONE	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione:1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico.	€ 0,00
11	COMUNE DI BARONISSI	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 15.930,00
12	COMUNE DI OTTAVIANO	NA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione:1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
13	COMUNE DI SAN RUFO	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
14	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) forum istituito con delibera di giunta e non di consiglio; 2) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della Carta europea, del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 (obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani).	€ 0,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
15	COMUNE DI SCALA	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 12.981,54
16	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 13.000,00
17	PROVINCIA DI CASERTA	CE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
18	COMUNE DI POGGIOMARINO	NA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 11.454,00
19	COMUNE DI CESINALI	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
20	COMUNE DI GROTTOLELLA	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
21	COMUNE DI BELLOSGUARDO	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico.	€ 0,00
22	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
23	COMUNE DI ARIANO IRPINO	AV	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico.	€ 0,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
24	COMUNE DI EBOLI	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
25	COMUNE DI CAMPOLATTARO	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 8.800,00
26	COMUNE DI PIETRADEFUSI	AV	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della Carta europea, del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
27	COMUNE DI BOSCOTRECASE	NA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) mancante dell'Allegato B; 3) incongruenza nell' Allegato C relativamente alla quota di cofinanziamento da parte dell'Ente.	€ 0,00
28	COMUNE DI MONTEVERDE	AV	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) le Delibere di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio.	€ 0,00
29	COMUNE DI TEGGIANO	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico.	€ 0,00
30	COMUNE DI TEANO	CE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 14.400,00
31	COMUNE DI CORLETO MONFORTE	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
32	COMUNE DI PERTOSA	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico.	€ 0,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
33	COMUNE DI AMALFI	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 12.100,00
34	COMUNE DI CANDIDA	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
35	COMUNE DI CAIAZZO	CE	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 7.920,00
36	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 10.625,00
37	COMUNE DI POSITANO	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 11.600,00
38	COMUNE DI TORCHIARA	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 14.050,00
39	COMUNE DI PETINA	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
40	COMUNE DI CASTELCIVITA	SA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) la Carta europea, il Libro bianco e la "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio; 2) la quota di cofinanziamento da parte dell'Ente non è espressa.	€ 0,00
41	COMUNE DI SORRENTO	NA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) il Libro bianco e la "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio.	€ 0,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
42	COMUNE DI MONTORO INFERIORE	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
43	COMUNE DI VICO EQUENSE	NA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) La Carta europea, il Libro bianco e la "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio.	€ 0,00
44	COMUNE DI ALTAVILLA IRPINA	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
45	COMUNE DI AGROPOLI	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 8.822,00
46	COMUNE DI CAPOSELE	AV	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) il Libro bianco e la "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio.	€ 0,00
47	COMUNE DI MORRA DE SANCTIS	AV	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) la Carta europea, il Libro bianco e la "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio.	€ 0,00
48	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 16.000,00
49	COMUNE DI VENTICANO	AV	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 15.860,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
50	COMUNE DI CIRCELLO	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) La Carta europea, il Libro bianco e la "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio; 2) L'Allegato G non è conforme alla modulistica.	€ 0,00
51	COMUNE DI PESCO SANNITA	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico.	€ 0,00
52	COMUNE DI PAOLISI	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1)mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
53	COMUNE DI ACERNO	SA	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 6.900,00
54	PROVINCIA DI BENEVENTO	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1)mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
55	COMUNE DI SAN MARTINO SANNITA	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) L'Allegato C è incompleto; 3) la quota di cofinanziamento da parte dell'Ente non è espressa.	€ 0,00
56	COMUNE DI CASTELVENERE	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco, della Carta europea e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
57	COMUNE DI ARPAIA	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 4.000,00
58	COMUNE DI S. ANGELO A CUPOLO	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) L'Allegato G non è conforme alla modulistica.	€ 0,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
59	COMUNE DI FRASSO TELESINO	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
60	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 14.430,00
61	COMUNE DI PAGO VEIANO	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
62	COMUNE DI TELESE TERME	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento del Libro bianco e della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
63	SANTA CROCE DEL SANNIO	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della "Risoluzione del Consiglio d'Europa" del 25 novembre 2003; 2) la quota di cofinanziamento da parte dell'Ente non è espressa.	€ 0,00

COD UFF	ENTE LOCALE	PROVINCIA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	MOTIVAZIONI	CONTRIBUTO CONCESSO DALLA REGIONE CAMPANIA
64	PIETRELCINA	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 10.680,00
65	DUGENTA	BN	Ammesso a Contributo Finanziario Regionale	1) Progetto formalmente corretto; 2) Idea progettuale coerente con le priorità e gli obiettivi dell'Avviso; 3) Budget coerente con la proposta di progetto presentata; 4) Programma di progetto bilanciato.	€ 8.900,00
66	FRAGNETO MONFORTE	BN	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) il Libro bianco e la “Risoluzione del Consiglio d’Europa" del 25 novembre 2003 sono state recepite con Delibera di Giunta Comunale e non di Consiglio.	€ 0,00
67	SAN MARCELLINO	CE	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1) Domanda pervenuta oltre il termine previsto del 30.06.2009 ore 12:00; 2) L'Allegato G non è conforme; 3) mancante di documentazione e relativi allegati in formato elettronico; 4) mancante di copia della Delibera di Consiglio di recepimento della “Risoluzione del Consiglio d’Europa" del 25 novembre 2003.	€ 0,00
68	LACCO AMENO	NA	Non Ammesso a Valutazione	Progetto presentato in maniera non conforme alla modulistica allegata al Bando, e privo delle richieste fatte a pena esclusione: 1)Domanda pervenuta oltre il termine previsto del 30.06.2009 ore 12:00; 2) la quota di cofinanziamento da parte dell'Ente non è espressa.	€ 0,00
TOTALI					*€ 396.754,54*

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 78 del 23 luglio 2009 – Modifica del D.D. n. 76 del 22/07/2009 - Progetti Azione B - D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 - Approvazione elenco progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale. Rettifica scadenza del 20/05/2008 al 30/06/2009.**

Premesso
- che con D.D. n. 76 del 22/07/2009 è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale relativamente alla terza scadenza dell'Azione B "Partecipiamo – Promozione e incentivazione della cittadinanza attiva", di cui all'Avviso Pubblico D.D. n. 71 del 18/12/2008.

Considerato
- che con D.D. n. 33 del 13 /05/2009 è stato rettificato il termine della terza scadenza dell'Azione B - Linee Operative Giovani 2008 - dal giorno 20/05/2009 al giorno 30/06/2009.

Rilevato
- che per mero errore materiale, nel D.D. n. 76 del 22/07/2009, è stato indicato che il Nucleo di Valutazione ha valutato i progetti pervenuti entro le ore 12.00 del 20/05/2009, anziché entro le ore 12.00 del 30/06/2009;
- che a seguito di tale errore, al punto 1 del decretato è stata riferita l'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi o esclusi dal contributo finanziario regionale alla data del 20/05/2009 e non del 30/06/2009, come previsto dal D.D. n. 33 del 13/05/2009, in cui si rettifica il termine della terza scadenza.

Ritenuto pertanto
- di dover rettificare il D.D. n 76 del 22/07/2009, in tutte le sue parti in cui è erroneamente indicata la data di presentazione dei progetti di cui all'Azione B al 20/05/2009, con la data del 30/06/2009.

Ritenuto altresì
- che ad eccezione delle modifiche sopra definite restano valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dal D.D. n. 76 del 22/07/2009.

Visti
- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/89;
- la L.R. 14/2000;
- il Quadro strategico per la definizione dell'Accordo di Programma Quadro di Politiche giovanili approvato con D.G.R. n. 1379 del 27/07/2007;
- la D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- il D.D. n. 71 del 18/12/2008;
- il D.D. n. 33 del 13/05/2009;
- il D.D. n. 76 del 22/07/2009;
- le LL. RR. 1 e 2 del 19/01/2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione dei Codici S.I.O.P.E.;
- il D.D. n. 113 del 17/07/2007 e il D.D. n. 114 del 18/07/2007 del Coordinatore dell'Area 17;
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili.
- il D.D. n. 11 del 19/03/2009 con il quale è stato costituito il Nucleo Tecnico di Valutazione per l'esame dei Progetti per l'attribuzione dei contributi 2008 nell'ambito dell'Azione B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di rettificare il D.D. n 76 del 22/07/2009, in tutte le sue parti in cui è erroneamente indicata la data di presentazione dei progetti di cui all'Azione B al 20/05/2009, con la data del 30/06/2009.
2. di considerare valide e confermate tutte le altre disposizioni previste dal D.D. n. 76 del 22/07/2009, ad eccezione delle mofiche sopra evidenziate;
3. di inviare il presente provvedimento:
    - all'A.G.C. 17;
    - all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;
    - al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali – Servizio Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali.
    - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.
4. di comunicare il presente Decreto all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Dott. Gaspare Natale

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 116 del 25 maggio 2009 – D.G.R.C. 12/05/2006 n. 592: Pubblicazione dell'elenco dei Laboratori iscritti nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo.**

PREMESSO che la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 17 giugno 2004 ha sancito l'accordo recante "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari, ai fini dell'autocontrollo";

CONSIDERATO

- che il succitato Accordo Stato – Regioni prevede all'art. 4, punto 4 l'adozione di formale provvedimento con il quale le Regioni e le Province Autonome si impegnano a recepire i contenuti dell'Accordo stesso, al fine di dare concreta applicazione sul territorio regionale a quanto convenuto;
- che il suddetto Accordo prevede all'art. 3 punto 3 la pubblicazione degli elenchi dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari sul proprio territorio ed iscritti nel Registro Regionale;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 592 del 12/05/2006 pubblicata sul BURC n. 25 del 05/06/2006 è stato:

- recepito l'Accordo del 17 giugno 2004;
- istituito il Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
- disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ed iscritti nel Registro Regionale come da Allegato "A" che fa parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 06

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati

- di pubblicare l'elenco dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo ed iscritti nel Registro Regionale come da Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di trasmettere il presente decreto al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la Sicurezza degli Alimenti e Nutrizione, nonché, ai Direttori Generale delle AA.SS.LL ed ai rispettivi Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione;

- di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr. Antonio Gambacorta

Elenco Laboratori Iscritti nel Registro Regionale di cui all'accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 17 giugno 2004

(Aggiornato al 23/04/2009)

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
1	145/2007	S & P di Antonio Schettino & C s.n.c.	Via Petraro n. 5 Nocera Superiore (SA)	In Accreditamento ed Accreditate SINAL	SA/1
2	146/2007	LabIrpinia di Frisiello Pasquale e Lardieri amerigo & C. s.n.c.	Via Napoli n. 3 Lioni (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/1
3	147/2007	Dottoressa Elisabetta Argenziano Fucito s.a.s.	Via Dante n. 26 Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
4	148/2007	Servizio Controllo Qualità s.r.l.	Via Fulvio Renella n. 118 Caserta	Accreditate ISS-ORL	CE/1
5	149/2007	Neotes Ambiente e Qualità s.r.l.	Via Adice n. 94 Battipaglia (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/2
6	150/2007	Centro Ricerche Cliniche Ecolab s.n.c.	Via degli Aranci n. 59 Sorrento (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/5
7	151/2007	Fergola Stefano	Via Vercelli n. 9 Castellabate (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/3
8	152/2007	Biopat s.r.l.	Piazza Piano n. 1 Frazione Perrillo Sant'Angelo a Cupolo (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	CE/1
9	153/2007	Analisis Società Cooperativa a r.l.	Legale: Via Tevere n. 13 Angri (SA) Operativa: Via Semetelle n. 22 Angri (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/1
10	154/2007	New Ecobios s.a.s. di Davide Rosaria & C.	Via G. Pascoli n. 8 Arzano (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/3

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
11	156/2007	S.Q.C. s.a.s. di Penza Gianluca	Viale Regina Elena n. 42 Pollena Trocchia (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/4
12	157/2007	Biocentro s.r.l.	Via Michele Conforti n. 1 Salerno	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
13	159/2007	Centro Controllo Qualità Alimenti Ambiente s.n.c. di Cirillo Raffaele e C.	Viale Europa n. 63 Torre del Greco (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/5
14	160/2007	Convet Italia dei fratelli Mazzarella & C. s.n.c.	Via G. Mazzini n. 1 Pompei (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/5
15	167/2007	Pasteur di La Padula Gerarda	Via Stazione Loc. Limitone Atena Lucana (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/3
16	168/2007	Ecocontrol s.r.l.	Via Circumvallazione n. 139 Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
17	169/2007	Centro di Diagnostica Bio-Chimica di Tucci Angela e C. s.n.c.	Via Iannaccone n.10 Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
18	170/2007	Quality Control s.n.c. delle sorelle Rosa Maria e Stefania Di Bartolomeo	Via Donizetti n. 15 Agropoli (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/3
19	171/2007	Analisi Ambientali del dr. Giovanni Torre	Via Casa Mare n. 17 Amalfi (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/1
20	172/2007	Laboratorio Analisi Cliniche Gentile s.a.s. di Gentile Tommaso & C.	Via Vittorio Veneto n. 169 Gragnano (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/5
21	173/2007	Centro Vesuviano Analisi s.a.s. del Dr Luigi Buonerba	Via Cavalli di Bronzo n. 34 S. Giorgio a Cremano (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/5
22	174/2007	Laboratorio Analisi Inglese di Mafalda Inglese & C. s.a.s.	Via Firenze n. 6 Roccadaspide (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/3
23	175/2007	Alisei s.a.s. di Enrico di Maio & C.	Corso Umberto I n. 23 Napoli	In Accreditamento SINAL	NA/1

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
24	176/2007	Analisi Rocco s.a.s. di Rocco Anna & C.	Via Cutinelli n. 1 Baronissi (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
25	177/2007	A.S.A.Q.A. Agricoltura Sicurezza Alimentare Qualità e Ambiente s.a.s. di Giordano Alessandro	Via Cinthia P.co S. Paolo n. 9/12 Napoli	In Accreditamento SINAL	NA/1
26	178/2007	Laboratorio Ambiente e Salute s.r.l.	Via Monteoliveto n. 86 Napoli	In Accreditamento SINAL	NA/1
27	179/2007	Laboratorio Cavallo s.r.l.	Legale: Via Gaeta n. 7 Salerno Operativa: Corso Garibaldi n. 120 Salerno	Accreditate SINAL	SA/2
28	180/2007	Bio-Lat s.n.c. di Coscione Raffaele e Ferrara Beniamino	Viale della Libertà n. 57 Lusciano (CE)	In Accreditamento SINAL	CE/2
29	181/2007	Laboratorio D'Aniello Gennaro e C.	Via Nazionale n. 81 S. Egidio Monte Albino (SA)	Accreditate SINAL	SA/1
30	183/2007	Centro Diagnostico Baronia di Cipriano Vitangelo & C. s.a.s.	Corso Kennedy n. 29 Vallata (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/1
31	184/2007	I.F.C. s.r.l.	Legale: Via A. Gramsci n. 19 Napoli Operativa: Via Caio Duilio n. 8 Napoli	In Accreditamento I.S.S. ORL	NA/1
32	185/2007	S.C.A.R. Studio Chimico di Analisi e Ricerche s.r.l.	Legale: Via Santella P.co La Perla S. Maria Capua Vetere Operativa: Viale della Libertà n. 87/91 S. Marco Evangelista (CE)	Accreditate SINAL	CE/1
33	187/2007	Marino s.r.l.	Via Nazionale Appia n. 81 S. Maria a Vico (CE)	Accreditate SINAL	CE/1
34	189/2007	Laboratorio di Analisi Cliniche dr. G. Gaudio - C. Petraglia	Via Italia n. 296 Capaccio Scalo (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/3

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
35	191/2007	H.R. Bianalysis di Palmieri Anna & C. s.a.s.	Via SS. 87 Km. 9 P.co I Pini Casoria (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/3
36	192/2007	Eurocontrol 2000 s.a.s. di Marino Vincenzo & C.	Via Madonna dell'Ulivo n. 7 Serre (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
37	193/2007	Eureco European Environmental Company S.p.A.	Legale: Via S. Lucia n. 20 Napoli Operativa: Piana di Monte Verna Loc. La Fagianeria (CE)	In Accreditamento SINAL	CE/1
38	194/2007	Ecolab G.M. 65 s.r.l.	Via S. Leonardo n. 120 Salerno	Accreditate SINAL	SA/2
39	195/2007	Dott. Attilio Ciranna & C. s.r.l.	Piazza Amendola n. 6 Battipaglia (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
40	196/2007	Di Lorenzo di Di Lorenzo Salvatore & C. s.a.s.	Via Stazione Loc. Fievo Mondragone (CE)	In Accreditamento ISS-ORL	CE/2
41	197/2007	Thalassa di Cacciapuoti Domenico C. s.a.s.	Via Sacrocuore n. 2 Mugnano di Napoli (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/2
42	198/2007	S.T.A.S.I. Studio Tecnico Agroalimentare Sud Italia di Sperandeo Raffaele	Via Lepanto n. 46 Pompei (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/5
43	199/2007	Sannio Analysis di Perrotta Rosaria & C. s.n.c.	Via Bagnara n. 1 Airola (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN/1
44	200/2007	S. di M. Service s.r.l.	Via Guglielmo Marconi n. 101 Maddaloni (CE)	In Accreditamento SINAL	CE/1
45	201/2007	Progetto Alimenti & Ambiente s.a.s.	Via Irno n. 11 Salerno	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
46	202/2007	Dott. Matteo Pizzolorusso s.r.l.	Via Casa Mannini n. 7 Maiori (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/1
47	203/2007	Istituto Diagnostico Landi E. s.r.l.	Via S. Giacomo n. 32 Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	NA/1
48	204/2007	Ecosis s.r.l.	Legale: Via F. La Francesca n. 96 Salerno Operativa: Via Terre Risaie n. 17/A Salerno	In Accreditamento SINAL	SA/2

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
49	205/2007	Lab Sud 3A s.a.s. di Vernassi Mario e Novi Rosalia & C.	Via S. Sebastiano n. 22 Angri (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/1
50	206/2007	IGEA s.n.c. del dott. Scafuri Costantino	Via Carlo Alberto Alemagna n. 27 - fraz. Lancusi - Fisciano (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
51	207/2007	Centro Diagnostico Ecolab Sud s.a.s. di Gaeta Marina e C.	Via S. Maria a Cubito n. 177 Qualiano (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/2
52	208/2007	Istituto Polidiagnostico S. Chiara della Dott.ssa Rosetta Di Buono e C. s.a.s.	Via Pio X n. 47 Agropoli (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/3
53	209/2007	Eco Center s.r.l.	Via Camillo Sorgente n. 18 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA/2
54	210/2007	Laboratorio Analisi Cliniche dr. Giovanni D'Arena S.R.L.	Legale: Piazza V. Emanuele n. 50 Vallo della Lucania (SA) Operativa: Strada Garibaldi snc Vallo della Lucania (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/3
55	211/2007	Analisi Cliniche Conforti di F. Conforti & C. s.a.s.	Via S. Mobilio n. 16 Salerno	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
56	213/2007	Check Up s.r.l.	Via Salvator Rosa n. 253 Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	NA/1
57	214/2007	Check Lab di Maurizio Giordano & C. s.a.s.	Via Acquasanta n. 16 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA/2
58	216/2007	Bio-Program 2001 s.r.l.	Via Primo Carnera n. 1 Casoria (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/3
59	217/2007	Agrolab - Studio Associato dei dottori Del Naja Claudio e Tagliacozzi Antono	Via Melario n. 9 S. Maria Capua Vetere (CE)	In Accreditamento ISS-ORL	CE/2
60	218/2007	A.G.A. Lab. di Bruno Augusta & C. s.n.c.	Via Annunziata n. 59 Grazzanise (CE)	In Accreditamento SINAL	CE/2

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
61	219/2007	A.C.M. Center s.a.s. di Catoggio Luca e C.	Via Colonnello Davide Morgera n. 24 Qualiano (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/2
62	220/2007	Centro Analisi Cliniche Saveriano Orsola di Marila Masi s.a.s.	Via Fiume Calore n. 2 Montella (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/1
63	221/2007	Laboratorio di Analisi Cliniche S. Carlo s.r.l.	Via Dante Alighieri n. 37 Grottaminarda (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/1
64	222/2007	Laboratorio di Analisi Cliniche dott. Vincenzo Masi di Stefania Masi e C. s.n.c.	Via Nazionale n. 24 Sperone (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
65	223/2007	Eurolab s.r.l.	Via Fiorignano n. 5/C Battipaglia (SA)	Accreditate SINAL	SA/2
66	238/2007	Analisis Cliniche dott. Pane s.r.l.	Via Cesare Rossaroll n. 31 Napoli	In Accreditamento SINAL	NA/1
67	240/2007	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno	Via Salute n. 2 Portici (NA)	Accreditate ISS-ORL	NA/5
68	241/2007	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione Diagnostica Provinciale di Avellino	Legale: Via Salute n. 2 Portici (NA) Operativa: Via S. Giovanni n. 234 Monteforte Irpino (AV)	Accreditate ISS-ORL	AV/2
69	242/2007	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione Diagnostica Provinciale di Caserta	Legale: Via Salute n. 2 Portici (NA) Operativa: Via A. Jervolino n. 17 (loc. Tuoro) Caserta	Accreditate ISS-ORL	CE/1

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
70	243/2007	Istituto Zooprofilassi Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione Diagnostica Provinciale di Salerno	Legale: Via Salute n. 2 Portici (NA) Operativa: Via Delle Calabrie n. 27 (loc. Fuorni) Salerno	Accreditate ISS-ORL	SA/2
71	244/2007	Ultrabios di Tortora Antonio & C. s.a.s.	Via S. Clemente n. 106 Nocera Superiore (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/1
72	259/2007	Studio A.C.M. di Antonella dott.ssa Coletta	Via A. Manzoni n. 18 S. Giorgio del Sannio (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN/1
73	268/2007	Dott. Francesco Iapicco & C.	Via L. Fava n. 11 Nocera Inferiore (SA)	In Accreditamento SINAL	SA/1
74	269/2007	Tecno-Bios s.r.l.	Legale: Via T. Bucciano 54 Benevento Operativa: SS. Appia km 256 Apollosa (BN)	In Accreditamento SINAL	BN/1
75	341/2007	Studio di Patologia Clinica Prof. Luigi Califano di Canitano dott.ssa Anna & C.	Via Toledo n. 329 (già Via Roma) Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	NA/1
76	346/2007	Studio Summit s.r.l.	Contrada Archi n. 27/A Avellino	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
77	360/2007	Microlab Studio Associato	Via S. Giorgio Vecchio n. 69 S. Giorgio a Cremano (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/5
78	15/2008	Quality in Progress s.n.c. di Lembo Pietro & C.	Via Vittorio Emanuele II n. 8 Battipaglia (SA)	Accreditato SINAL	SA/2
79	23/2008	Myllennium Lab di Cuccurullo Luigi & C. s.n.c.	Legale: Via S. Giuseppe n. 10 Operativa: Via Balsamo n. 109 Sant'Agnello (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/5
80	40/2008	LAB 2001	Via G. Pastore n. 19 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA/2
81	42/2008	Biopat s.r.l.	Piazza Piano n. 1 Frazione Perrillo Sant'Angelo a Cupolo (BN)	In Accreditamento SINAL	BN/1

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
82	44/2008	Omnia Medica s.r.l.	Via Corso Umberto I Piazza Mercato Alvignano (CE)	In Accreditamento ISS-ORL	CE/1
83	88/2008	A.M.E.S. Dr. De Luca s.n.c. di Fico Antonio	Via Padre Carmine Fico n. 24 Casalnuovo di Napoli (NA) 80013	In Accreditamento SINAL	NA/4
84	111/2008	GE.I.S.A. s.r.l.	Via S. Leonardo n. 120 Salerno	In Accreditamento SINAL	SA/2
85	113/2008	Eco System s.r.l.	Legale: Corso A. Savoia 218 (NA) Operativa: Via Acate 51/d (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/1
86	114/2008	C.E.A Chemical Enginering Association s.n.c. di Iannella Barbato Caporaso V. e De Soccio V.	Via delle Puglie n. 28 - 82100 Benevento	In Accreditamento SINAL	BN/1
87	147/2008	Centro Diagnostico di Roselli Michele s.a.s.	Legale: Via E. De Nicola n. 16 Tufino (NA) Operativa: Via Circumvallazione s.n. Sperone (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
88	148/2008	Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche di Schettino Martino & C. s.n.c.	Legale: Via S. Silvestro n. 5 Mugnano del Cardinale (AV) Operativa: Corso Europa n. 11 Mugnano del Cardinale (AV)	In Accreditamento ISS-ORL	AV/2
89	149/2008	S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria	Legale: Via Dell'Amicizia n. 39 Ischia (NA) Operativa: Via Regina Elena n. 73 Barano D'Ischia (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/2
90	171/2008	Prodal Scarl - Società Consortile a Responsabilità Limitata	Via Ponte Don Melillo - Fisciano (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/2
91	208/2008	Centro Diagnostico Ninni Scognamiglio e C. s.a.s.	Piazza Immacolata n. 26 Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	NA/1

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
92	211/2008	SCA s.r.l.	Legale: Via A. Minichini n. 8 Marigliano (NA) Operativa: Via Vittorio Emanuele n. 107 Marigliano (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	NA/4
93	262/2008	Agrilabor di Domiziano Alfredo & C. s.n.c.	Via Napoli s.n.c. San Marcellino (CE)	Accreditato VERITAS	CE/2
94	002/2009	Laboratorio Desiderio Valerio	Via Carducci s.n.c. Capaccio (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/3
95	011/2009	Di Palma Raffaele	Via SS. 19 Località Macerrina s.n.c. Atena Lucana (SA)	In Accreditamento ISS-ORL	SA/3
96	012/2009	Natura s.r.l.	Via A. Manzoni n. 71 Casoria (NA)	In Accreditamento SINAL	NA/3
97	043/2009	Sfety Control s.r.l.	Legale: Via P.zza Roma n. 84 Piedimonte Matese (CE) Operativa: Zona Industriale Z2 ASI Loc. Ponte Valentino Benevento	In Accreditamento SINAL	BN/1
98	048/2009	Labo Consult di Giuseppe Moffa & C. s.n.c.	Legale: C/da Colle delle Api 108/N Campobasso Operativa: Via Traiano n. 25 - 82100 Benevento	In Accreditamento ISS-ORL	BN
99	050/2009	Antos s.r.l.	Via Nicola e Tulli Porcelli n. 20 - 80100 Napoli	In Accreditamento ISS-ORL	Napoli 1 Centro
100	051/2009	Sanniolab s.r.l.	Viale Aurora - 82037 Telese Terme (BN)	In Accreditamento ISS-ORL	BN
101	053/2009	Chibi Lab s.r.l.	Via Tommaso Maria Fusco n.59 - 84016 Pagani (SA)	Accreditato SINAL	SA
102	072/2009	S.I.S. s.r.l. Servizi D'Ingegneria Sanitaria	Legale: Via Dell'Amicizia n. 39 Ischia (NA) Operativa: Via Regina Elena n. 73 Barano D'Ischia (NA)	In Accreditamento ISS-ORL	Napoli 2 Nord

N. Ord.	N° e Data Decreto (Numero di Iscrizione)	Denominazione Laboratorio	Sede	Ente Accreditamento Prove	A.S.L.
103	080/2009	CDA s.a.s. - Laboratorio di Analisi Alimentari ed Ambientali di Claudia de Crescenzo & C.	Via Mercato n. 26 Piano di Sorrento (NA)	In Accreditamento SINAL	Napoli 3 Sud
104	092/2009	Microbiologica Campana s.a.s. di Ferrandino Rosa & C.	Via S. Alessandro n. 5 80070 Ischia (NA)	In Accreditamento SINAL	Napoli 2 Nord

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 41 del 15 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Liveri (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Liveri (NA) per l'importo di € 16.820,00;

CHE, conseguentemente**,** con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 16.820,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0337766 del 20/04/09 è stato richiesto al Comune di Liveri (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 16.820,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 2666 del 04/06/2009, assunta al protocollo n. 0499115 dell'8/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 16.820,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 05/10/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Liveri (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 16.820,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:
- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Liveri (NA) per un importo di € 16.820,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune , in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 16.820,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Liveri;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Liveri (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	16.820,00	,00

TOTALE	16.820,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 42 del 15 luglio 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Teggiano (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Teggiano (SA) per l'importo di € 57.600,00;

CONSIDERATO
CHE con nota prot.n. 0382503 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Teggiano (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 57.600,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 6117 del 27/05/2009, assunta al protocollo n. 0480577 del 03/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 60.000,00 (di cui € 2.400,00 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 31/10/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO
CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Teggiano (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 57.600,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO
CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;
CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI
- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;

- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Teggiano (SA) per un importo di € 57.600,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 57.600,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Comune di Teggiano;
  - all'AGC 09;
  - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
  - all'AGC 21;
  - all'Assessore all'Ambiente;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **Programmazione e Gestione dei Rifiuti**

COORDINATORE — **Dr. Santacroce Raimondo**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO — **Dr.ssa Pollinaro Adelaide**

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Teggiano (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	57.600,00	,00

TOTALE	57.600,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate[1] oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
    1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
    2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
    3) obblighi del fornitore;
    4) modalità dei pagamenti;
    5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
g) manutenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
i) realizzare, manutenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
m) condurre le verifiche amministrative ed in loco[2] sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

[1] Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'"Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

[2] Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime - **Porto di Forio - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n° 135 2008 - Comune di Forio**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza, protocollo n° 0593861 del 02/07/2009, con la quale il Comune di Forio, con sede in Piazza Municipio, del Comune di Forio, CF.n° 01368590632, titolare della concessione demaniale marittima n° 135/08 con validità al 31/12/2011, per una superficie complessiva di 40.699,85., ricadente nel Porto di Forio del Comune di Forio, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità Settore Demanio Marittimo, la variazione della concessione demaniale marittima summenzionata , senza alterazione di superficie e con le modalità di seguito indicate:
  - destinazione nuova superficie di alaggio, varo e rimessaggio sul pontile postico al Molo Borbonico, denominato Pontile Protezione Civile, per una superficie di mq.148(area contrassegnata con la sigla ZD001 nella planimetria allegata all'istanza) ;
  - destinazione nuovo banco del pescato, presso la radice del Molo Borbonico, per mq. 70 e l'apposizione di una sbarra mobile di chiusura garantendo un varco pedonale per la libera fruibilità (area contrassegnata con la sigla OR001 nella planimetria allegata all'istanza);
  - destinazione zona di rimessaggio invernale per imbarcazioni per una superficie di mq. 336 situata alla radice del molo di sopraflutto; (area contrassegnata con la sigla ZD002 nella planimetria allegata all'istanza) ;
  - Installazione di due coppie WC chimici a servizio del traffico portuale ubicati nei pressi del varco del molo di sopraflutto e sulla banchina denominata Attività Culturali ciascuno di mq. 3,75(aree contrassegnate con la sigla OR002 e OR004 nella planimetria allegata all'istanza) ;
  - Installazione, nelle aree contrassegnate nella planimetria allegata all'istanza con le seguenti sigle OR006, OR007, OR008; OR009, OR0010, OR0011, OR0012, OR0013, OR0014, OR0015, OR0016 e OR0017 , di strutture di facile rimozione del tipo: - gazebo di mq. 6,25 - passerella in legno di larghezza mt.1,50 e di lunghezza variabile - passerella galleggiante di mq. 7,50 ;
  - Installazione, nell'area contrassegnata con la sigla OR003 nella planimetria allegata all'istanza, di gazebo Infopoint e Direzione Amministrativa Gestione Servizi Portuali situato alla radice del Molo Italia 90, di facile rimozione per una superficie di mq.25;
  - Installazione, nell'area contrassegnata con la sigla OR0018 nella planimetria allegata all'istanza, di gazebo di mq. 25 da adibire a Direzione Tecnica Gestione Servizi Portuali, ubicato sulla banchina denominata Attività Culturali ;Installazione, nell'area contrassegnata con la sigla OR0018 nella planimetria allegata all'istanza, di una passerella galleggiante di mq.7,50;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. 19/06/2008, n. 1047

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:

- la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- l'area richiesta in variazione è situata nel Porto di Forio del Comune di Forio ed è oggetto della c.d.m. 135/08;

- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferretti, tel n° 081/7969649, il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto



SENTENZA N. 215

ANNO 2009

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Francesco	AMIRANTE	Presidente
- Ugo	DE SIERVO	Giudice
- Paolo	MADDALENA	"
- Alfio	FINOCCHIARO	"
- Alfonso	QUARANTA	"
- Franco	GALLO	"
- Luigi	MAZZELLA	"
- Gaetano	SILVESTRI	"
- Sabino	CASSESE	"
- Maria Rita	SAULLE	"
- Giuseppe	TESAURO	"
- Paolo Maria	NAPOLITANO	"
- Giuseppe	FRIGO	"
- Alessandro	CRISCUOLO	"
- Paolo	GROSSI	"

43
f2

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 4, della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 5 (Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 27 giugno – 4 luglio 2008, depositato in cancelleria il 3 luglio 2008 ed iscritto al n. 33 del registro ricorsi 2008.

Visti l'atto di costituzione della Regione Campania nonché l'atto di intervento, fuori termine, dell'associazione "Federazione dei precari della Regione Campania";

udito nell'udienza pubblica del 23 giugno 2009 il Giudice relatore Alfonso Quaranta;

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

uditi l'avvocato dello Stato Sergio Fiorentino per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Vincenzo Cocozza per la Regione Campania.

Ritenuto in fatto

1.— Il Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso notificato il 27 giugno 2008 e depositato in cancelleria il successivo 3 luglio, ha promosso – in riferimento all'articolo 117, terzo comma, ed agli articoli 3, primo comma, e 97, primo e terzo comma, della Costituzione – questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 4, della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 5 (Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale).

1.1.— Preliminarmente, il ricorrente illustra il contenuto originario della norma modificata – l'art. 81, comma 1, della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2008) – e, pertanto, pone in evidenza come essa consenta alla Regione Campania di promuovere «la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato». Si deduce, inoltre, come detta norma fosse stata emanata in attuazione dell'art. 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2007), nonché alla luce delle precisazioni operate dall'art. 3, comma 94, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008), disposizioni, entrambe, che limitavano la prevista stabilizzazione al personale non dirigenziale.

Ciò premesso, si rileva che, per effetto dell'intervento legislativo in contestazione, risulta essere stata estesa la portata del citato art. 81, comma 1, della legge reg. n. 1 del 2008.

Si è, infatti, prevista – sottolinea il Presidente del Consiglio dei ministri – «la stabilizzazione anche del personale di primo livello dirigenziale che presti, o abbia prestato, servizio in forza di contratto di lavoro a tempo determinato presso gli enti del servizio sanitario regionale», ed esattamente «del personale precario dei ruoli professionali e sanitari, quali medici, biologi, farmacisti, sociologi e psicologi» (tale sarebbe l'effetto prodotto dal comma 1 del censurato art. 1 della legge reg. n. 5 del 2008), ovvero che abbia prestato servizio «presso le Aziende ospedaliere universitarie

della Campania» (tale sarebbe l'effetto di quanto disposto dal comma 4 del medesimo art. 1).

1.2.— Reputa il ricorrente che i predetti commi 1 e 4 dell'art. 1 della legge reg. della Campania n. 5 del 2008 contrastino, innanzitutto, con l'art. 117, terzo comma, Cost. sotto un duplice profilo.

1.2.1.— Viene dedotta, in primo luogo, la violazione dei principi fondamentali della materia – oggetto di potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni – costituita dalla armonizzazione dei bilanci pubblici e dal coordinamento della finanza pubblica.

Si rammenta, infatti, come lo scopo dichiarato dell'art. 1, comma 565, della legge n. 296 del 2006 – in attuazione del quale la Regione Campania aveva adottato la norma di legge regionale poi modificata dalle disposizioni oggetto dell'odierna impugnazione – fosse quello di «garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2007-2009», tra i quali (lettera *c*, punto 3) la possibilità per le Regioni «di trasformare le posizioni di lavoro dei dipendenti precari del Servizio sanitario nel rispetto dei principi desumibili dalle disposizioni di cui ai commi da 513 a 543» del medesimo art. 1 e, segnatamente, di quelli enunciati dai commi da 519 a 526 che hanno circoscritto la prevista procedura di stabilizzazione «al personale non dirigenziale».

Tanto dedotto in via preliminare, e non senza ulteriormente sottolineare come analoga previsione sarebbe quella contenuta nell'art. 3, comma 94, della legge n. 244 del 2007, il Presidente del Consiglio dei ministri reputa che da tale insieme di norme risulti «estraibile» il principio secondo il quale «il necessario contemperamento tra la finalità di progressivo superamento del precariato e gli obiettivi di finanza pubblica» imporrebbe «di far ricorso alla procedura eccezionale di reclutamento limitatamente ad una quota del personale, di categoria non dirigenziale».

Detto principio, in origine rispettato dall'art. 81, comma 1, della legge della Campania n. 1 del 2008, sarebbe stato ora disatteso per effetto delle modifiche apportate dalle norme impugnate, giacché le stesse hanno esteso «la possibilità di trasformazione del rapporto di lavoro anche al personale dirigenziale».

1.2.2.— Sempre in relazione al contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost. viene ipotizzata la violazione di principi fondamentali in materia di tutela della salute.

Si assume, difatti, che l'opzione compiuta dal legislatore statale di «circoscrivere al personale non dirigenziale le procedure di stabilizzazione» risponderebbe anche

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

all'esigenza «di riservare la selezione senza concorso a categorie professionali la cui attività non coinvolge direttamente la salute dei cittadini», costituendo, invero, «declinazione» di un principio fondamentale di tale materia quello secondo cui «il personale dei ruoli professionali e sanitari, quali medici, biologi, farmacisti, sociologi e psicologi, deve essere selezionato attraverso rigorose procedure concorsuali, le quali sole possono garantire che la scelta cada sui soggetti tecnicamente più idonei».

1.3.— Infine, viene ipotizzata la violazione anche degli artt. 3, primo comma, e 97, primo e terzo comma, Cost.

Il ricorrente, nel rilevare come la regola del concorso pubblico costituisca il «metodo che, per l'accesso alla pubblica amministrazione, offre le migliori garanzie di selezione dei soggetti più capaci, in funzione dell'efficienza della pubblica amministrazione», pone in evidenza quel costante indirizzo della giurisprudenza costituzionale che riconosce carattere eccezionale e non irragionevole alle deroghe ad essa, precisando che le stesse debbono rispondere a «peculiari straordinarie esigenze di interesse pubblico» (sentenza n. 81 del 2006), giacché diversamente – si sottolinea nel ricorso, menzionando le sentenze n. 363 e n. 205 del 2006 – «la deroga si risolverebbe in un privilegio a favore di categorie più o meno ampie di persone».

Non escluso, pertanto, che – in via generale – la stabilizzazione di soggetti già da tempo inseriti, precariamente, nell'organizzazione della pubblica amministrazione possa essere funzionale alle esigenze di buon andamento della stessa, il ricorrente sottolinea come nelle «procedure eccezionali di reclutamento del personale pubblico» debba, tuttavia, essere considerata «anche la meritevolezza di tutela dell'obiettivo che il legislatore ha di mira, al fine di stabilirne un bilanciamento con l'interesse al miglior rendimento della pubblica amministrazione, il quale, in astratto, è certamente meglio tutelato dal pubblico concorso», ponendosi esso quale «meccanismo di selezione tecnica e neutrale dei più capaci» (sono richiamate le sentenze della Corte costituzionale n. 1 del 1999, n. 320 del 1997 e n. 1 del 1996).

Su tali basi, pertanto, il Presidente del Consiglio dei ministri conclude osservando che «il bilanciamento tra tali opposti interessi, se può permettere la previsione di una deroga in vista della necessità di garantire la stabilità del posto di lavoro a categorie professionali che versano da anni in situazioni di precariato e la cui attività si caratterizza per la limitata specializzazione», non permetterebbe, invece, «di contraddire la regola del pubblico concorso ove si tratti della selezione di dipendenti destinati a

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

ruoli quantomai delicati, per la possibile ripercussione sulla salute del cittadino», come «quelli sanitari».

2.— Con atto depositato in cancelleria il 25 luglio 2008 si è costituita in giudizio la Regione Campania, chiedendo alla Corte costituzionale di dichiarare «improcedibile, inammissibile e comunque infondato il ricorso» e «per l'effetto rigettarlo».

In via preliminare, la Regione contesta l'affermazione del ricorrente secondo cui la legge finanziaria statale del 2007 consentiva alle Regioni un intervento di stabilizzazione del personale precario solo limitatamente al personale non dirigenziale.

Si rileva, infatti, che ai sensi del punto 3, lettera *c*), del comma 565 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006 risulta consentito, tra gli altri, anche al Servizio sanitario nazionale di verificare «la possibilità di trasformare le posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato» e ciò, comunque, «nell'ambito degli indirizzi fissati dalle Regioni nella loro autonomia» (sebbene per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica previsti da quella stessa norma), giacché esse «possono» – e non devono – «far riferimento ai principi desumibili dalle disposizioni di cui ai commi da 513 a 543» del medesimo art. 1 della legge suddetta.

Orbene, la norma in questione, oltre a riferirsi «genericamente a personale dipendente, senza individuarne la qualifica» (e dunque non escludendo quello dirigenziale), configurerebbe il ricorso alla disciplina di cui ai commi da 513 a 543 del predetto art. 1 della finanziaria per il 2007 «come solo facoltativo, stante l'utilizzo del termine "possono"», anche perché tali commi «recano una regolamentazione riferita al personale statale» soltanto.

Analoga previsione – assume sempre la Regione – sarebbe quella posta anche dall'art. 3, comma 94, della successiva legge n. 244 del 2007.

Né, d'altra parte, potrebbe essere diversamente, prosegue la Regione Campania, giacché «le norme che fissano vincoli puntuali relativi a singole voci di spesa dei bilanci delle Regioni e degli enti locali non costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., e ledono pertanto l'autonomia finanziaria di spesa garantita dall'art. 119 Cost.» (è citata la sentenza della Corte costituzionale n. 417 del 2005).

Ne conseguirebbe, quindi, la non fondatezza, innanzitutto, della prima censura proposta dal ricorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost., in quanto il legislatore statale può «legittimamente imporre, agli enti dotati di autonomia costituzionalmente

garantita, vincoli alle politiche di bilancio in generale, ma non può limitare la scelta politica della Regione in ordine alle modalità attraverso le quali realizzare l'obiettivo fissato dalla legge dello Stato».

Del pari, non fondate si presenterebbero – secondo la Regione Campania – le altre censure contenute nel ricorso statale.

Quanto, infatti, alla asserita violazione del principio fondamentale che, in materia di tutela della salute, imporrebbe di «riservare la selezione senza concorso a categorie professionali la cui attività non coinvolge direttamente la salute dei cittadini», la constatazione che tale principio opera, al più, per le sole amministrazioni statali, non essendo lo stesso previsto «per le amministrazioni non statali», priverebbe «alla radice di fondatezza la specifica doglianza».

Infine, e non senza ulteriormente osservare che ove l'esigenza della stabilizzazione dei precari fosse riferita – come ipotizzato dal Presidente del Consiglio dei ministri – al solo personale non dirigenziale sarebbe una simile scelta del legislatore, semmai, a dover essere tacciata di irragionevolezza, quanto alla dedotta violazione dell'art. 97 Cost., la Regione Campania sottolinea come il terzo comma di detto articolo consenta deroghe al principio dell'accesso nei ruoli della pubblica amministrazione mediante concorso, «laddove ricorrano situazioni che non le rendano irragionevoli».

3.— È intervenuta in giudizio l'associazione "Federazione dei precari della Regione Campania", depositando, presso la cancelleria della Corte, il proprio atto di intervento il 27 aprile 2009, e quindi oltre il termine di venti giorni – decorrente dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del ricorso che ha introdotto il presente giudizio, pubblicazione avvenuta il 6 agosto 2008 – previsto dall'art. 4, comma 4, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

3.1.— *In limine* la predetta associazione evidenzia di essere «ente esponenziale degli interessi dei (perché costituita dai) soggetti immediatamente coinvolti, nell'ambito territoriale campano, nelle procedure di stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale».

Tanto premesso, essa si dice «consapevole degli orientamenti giurisprudenziali» della Corte costituzionale che escludono l'ammissibilità di «interventi nei giudizi di legittimità costituzionale di soggetti diversi dai titolari delle potestà legislative in considerazione» (sono citate le sentenze n. 405 del 2008 e n. 469 del 2005). Nondimeno, pone in evidenza come tali assunti non varrebbero «per le ipotesi in cui il giudizio di legittimità è l'unica sede per tutelare la posizione» fatta valere

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

dall'interveniente, e particolarmente quando – come nel caso di specie – «l'interesse specifico» ad esso riferibile «si esaurisce nella conservazione delle disposizioni impugnate», giacché esse «garantiscono il bene della vita» (nell'ipotesi in esame quello del lavoro) che rischia di essere «del tutto vanificato dall'accoglimento del ricorso in via principale».

Sulla base di tali rilievi – e non senza evidenziare che un *favor* verso l'intervento di terzi nel giudizio di legittimità costituzionale in via principale sarebbe ricavabile dal testo del citato art. 4, comma 4, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, come risultante, a dire della interveniente, all'esito delle modificazioni apportate con deliberazione del Presidente della Corte del 7 ottobre 2008 (modificazioni, peraltro, che essa stessa reputa non applicabili, *ratione temporis*, al presente giudizio) – la suddetta associazione chiede il riconoscimento della ammissibilità del proprio intervento.

Ad ulteriore sostegno di tale richiesta essa deduce come il proprio atto costitutivo sia stato posto in essere soltanto il 17 settembre 2008 e registrato il successivo 25 settembre, e dunque quando ormai risultava decorso il termine di venti giorni previsto per il tempestivo intervento in giudizio.

3.2.— Nel merito, l'associazione interveniente deduce la non fondatezza della questione proposta.

4.— Nell'imminenza dell'udienza pubblica di discussione ha depositato una memoria anche la Regione Campania, insistendo per le conclusioni già formulate.

La Regione, peraltro, eccepisce anche l'inammissibilità del ricorso, in base al rilievo che già alla stregua del testo originario dell'art. 81 delle legge reg. n. 1 del 2008 sarebbe stato evidente «che la volontà del legislatore regionale era nel senso di escludere dal beneficio» (consistente nella prevista stabilizzazione) «solo il personale dirigenziale di strutture complesse».

Ne conseguirebbe, pertanto, che costituendo quelle censurate norme di interpretazione autentica, l'impugnativa statale avrebbe dovuto indirizzarsi avverso il suddetto art. 81, donde il carattere tardivo del proposto ricorso.

Considerato in diritto

1.— Il Presidente del Consiglio dei ministri ha proposto – in riferimento all'articolo 117, terzo comma, ed agli articoli 3, primo comma, e 97, primo e terzo comma, della Costituzione – questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 4, della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 5 (Modifiche



all'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale).

1.1.— Deduce il ricorrente che le impugnate disposizioni – modificando quanto originariamente previsto dall'art. 81 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2008) – hanno, rispettivamente, stabilito, che la Regione promuova «la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente, con esclusione dei dirigenti di strutture complesse, degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato», estendendo questa previsione «anche nei confronti del personale dirigenziale e di comparto che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le Aziende Ospedaliere Universitarie -AOU- della Campania».

In particolare, il Presidente del Consiglio dei ministri si duole del fatto che, a fronte di una iniziale previsione – quella contenuta nel testo originario del citato art. 81 della legge finanziaria regionale per il 2008 – che limitava tale trasformazione delle posizioni di lavoro al solo «personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale», la duplice estensione operata dalle norme impugnate (la prima, in favore di tutto il personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario, con la sola eccezione dei dirigenti delle strutture complesse, la seconda, a beneficio anche del personale dirigenziale e di comparto che svolge in via esclusiva attività di assistenza sanitaria in forza di contratti a tempo determinato stipulati con le Aziende Ospedaliere Universitarie), violerebbe gli invocati parametri costituzionali.

1.2.— È ipotizzata, in primo luogo, la violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

Si assume, infatti, che la Regione, nell'intervenire nella materia – di competenza concorrente – costituita dalla "armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario", pur dichiarando di operare «nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, lettera *c*), punto 3, della legge 27 dicembre 2006, n. 297» (norma che consente alle Regioni di verificare «la possibilità di trasformare le posizioni di lavoro già ricoperte da personale precario in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato», ma comunque facendo «riferimento ai principi desumibili dalle disposizioni di cui ai commi da 513 a 543» del medesimo art. 1), non si sarebbe attenuta al principio fondamentale ricavabile dai commi da 513 a 543 (ed in particolare da 519 a 526) del citato art. 1 della legge n. 297 del 2006. Sarebbe

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

stato, infatti, disatteso il principio che limita il ricorso alla stabilizzazione al solo personale non dirigenziale, specificamente ribadito dall'art. 3, comma 94, dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Legge finanziaria 2008), secondo cui le amministrazioni pubbliche «predispongono, sentite le organizzazioni sindacali, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni per gli anni 2008, 2009 e 2010, piani per la progressiva stabilizzazione» di «personale non dirigenziale».

In termini analoghi è formulata anche l'ulteriore censura di violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., e cioè ipotizzando che le norme impugnate contrastino con quel principio fondamentale della materia "tutela della salute", che imporrebbe «di riservare la selezione senza concorso a categorie professionali la cui attività non coinvolge direttamente la salute dei cittadini». Si assume, infatti, che «il personale dei ruoli professionali e sanitari, quali medici, biologi, farmacisti, sociologi e psicologi» (vale a dire quello interessato dall'intervento posto in essere dalla legge impugnata) dovrebbe «essere selezionato attraverso rigorose procedure concorsuali, le quali sole possono garantire che la scelta cada sui soggetti tecnicamente più idonei».

Infine, è dedotta la violazione degli artt. 3, primo comma, e 97, primo e terzo comma, Cost., giacché la prevista stabilizzazione dei dirigenti degli enti del Servizio sanitario regionale (e delle Aziende Ospedaliere Universitarie della Campania) introdurrebbe una deroga, priva di razionale giustificazione, al principio che individua nel pubblico concorso la forma generale e ordinaria di reclutamento per le pubbliche amministrazioni.

2.— La Regione Campania, costituitasi in giudizio, ha chiesto che la questione proposta sia dichiarata inammissibile ovvero non fondata.

Quanto, in particolare, al primo profilo, la Regione deduce che, già alla stregua del testo originario dell'art. 81 delle legge regionale n. 1 del 2008, sarebbe stato evidente «che la volontà del legislatore regionale era nel senso di escludere dal beneficio» (consistente nella prevista stabilizzazione) «solo il personale dirigenziale di strutture complesse».

Ne conseguirebbe che, costituendo quelle impugnate norme di interpretazione autentica, il ricorso statale avrebbe dovuto indirizzarsi avverso il suddetto art. 81, donde il suo carattere tardivo.

Nel merito, si contesta la ricorrenza di ciascuno dei profili di censura dedotti dal ricorrente.

CORTE COSTITUZIONALE - CANCELLERIA

3.— In via preliminare, deve essere dichiarata l'inammissibilità dell'intervento in giudizio dell'associazione "Federazione dei precari della Regione Campania".

Tale intervento è stato effettuato oltre il termine previsto dall'art. 4, comma 4, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale, donde la sua inammissibilità (da ultimo, sentenza n. 250 del 2008).

Né in senso contrario può addursi il rilievo – fatto valere dall'interveniente – che l'atto costitutivo della predetta associazione sia stato posto in essere il 17 settembre 2008 e registrato il successivo 25 settembre, giacché attribuire rilievo ad una simile circostanza significherebbe, in sostanza, rimettere alla disponibilità degli stessi soggetti intervenienti l'osservanza del termine previsto dalla richiamata disposizione.

4.— Sempre in via preliminare, deve essere disattesa l'eccezione di inammissibilità del ricorso sollevata dalla Regione Campania.

Le norme impugnate – diversamente da quanto sostenuto dalla Regione – hanno chiaramente carattere innovativo e non interpretativo, come reso evidente dal fatto che la suddetta legge regionale n. 5 del 2008 reca il titolo «Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale», ed il suo articolo 1 fa espressamente riferimento ad una "sostituzione" e non ad una "interpretazione" del testo del predetto articolo 81.

5.— Nel merito, la questione è fondata, con riferimento alla dedotta violazione degli artt. 3, primo comma, e 97, primo e terzo comma, Cost., con conseguente assorbimento delle altre censure di costituzionalità.

6.— Al riguardo, è necessario, anzitutto, ricostruire il quadro normativo di riferimento nel quale si inseriscono le impugnate disposizioni.

In tale prospettiva, occorre partire dalla considerazione che costituisce regola generale, desumibile dall'art. 15, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», quella secondo cui alla «dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami, disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483» (Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale).

A sua volta, l'art 2, comma 4, della legge 29 dicembre 2000, n. 401 (Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario) stabilisce che «si applicano anche al comparto della sanità» le «disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto

CORTE COSTITUZIONALE · CANCELLERIA ·

legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come sostituito dall'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1998, n. 387» (come poi trasfuso nell'art. 28 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»); disposizioni in virtù delle quali l'«accesso alla qualifica di dirigente di ruolo nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici avviene esclusivamente a seguito di concorso per esami».

Tanto premesso, deve osservarsi che, sebbene il legislatore statale abbia previsto la possibilità di dare vita a contratti a tempo determinato con riferimento alla dirigenza sanitaria (art. 15-*septies* del d.lgs. n. 502 del 1992), il sistema è caratterizzato non soltanto dall'individuazione del concorso come modalità ordinaria di accesso alla dirigenza sanitaria, ma anche dalla previsione secondo cui «il dirigente è sottoposto a verifica triennale; quello con incarico di struttura, semplice o complessa, è sottoposto a verifica anche al termine dell'incarico» (art. 15, comma 5, del medesimo d.lgs. n. 502 del 1992).

7.— L'intervento legislativo della Regione Campania si pone in controtendenza, dunque, rispetto ad un sistema che richiede non solo procedure concorsuali di selezione dei dirigenti, ma anche strumenti di verifica del loro operato.

Con le impugnate disposizioni, infatti, si è esteso anche ai dirigenti delle strutture sanitarie (salvo quelle complesse) la possibilità di ottenere la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato, senza individuare presupposti e criteri di selezione concorsuali.

Ha affermato, però, questa Corte che, pure in regime di impiego pubblico privatizzato, «il collocamento in ruolo costituisce la modalità attraverso la quale si realizza l'inserimento stabile dell'impiegato in un posto della pianta organica di una pubblica amministrazione, cosicché la garanzia del concorso pubblico non può che riguardare anche l'ipotesi di mera trasformazione di un rapporto contrattuale» in una posizione di ruolo (sentenza n. 205 del 2004).

Vero è, peraltro, che la citata sentenza – come ha rammentato la Regione Campania nei suoi scritti difensivi – reputa non incompatibile con l'art. 97 Cost. «la previsione per legge di condizioni di accesso intese a consentire il consolidamento di pregresse esperienze lavorative maturate nella stessa amministrazione», purché «l'accesso al suddetto rapporto non di ruolo non sia a sua volta avvenuto mediante una procedura concorsuale».

In tal senso, tuttavia, non può invocarsi nel caso di specie – come invece assume la difesa regionale – il disposto del comma 2 del medesimo art. 81 della legge regionale n. 1 del 2008, che, per un verso, stabilisce che la prevista stabilizzazione riguardi soltanto «coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni (...) purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge» e, per altro verso, che alle «iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità».

Difatti, tale norma non offre sufficienti garanzie per assicurare che la disposta trasformazione del rapporto di lavoro riguardi soltanto soggetti che siano stati selezionati *ab origine* mediante procedure concorsuali preordinate al conferimento di funzioni dirigenziali di primo livello, ancorché senza il requisito della stabilità del rapporto. Inoltre, la disposizione stessa, facendo espressamente salva l'ipotesi di assunzioni «previste da norme di legge», contempla, ai fini della stabilizzazione del personale non assunto mediante concorso, «procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità» che – per la loro genericità – non sono assimilabili a quella del concorso pubblico.

Ne consegue la necessità di fare applicazione, nel caso di specie, di quanto affermato da questa Corte nello scrutinare la legittimità costituzionale di una disposizione della Provincia autonoma di Bolzano che consentiva alla Giunta provinciale di immettere stabilmente, nei ruoli dell'amministrazione, i dirigenti che la stessa Giunta aveva assunto a tempo determinato senza concorso. Deve, dunque, ribadirsi che per assicurare «la generalità della regola del concorso pubblico disposta dall'art. 97 Cost., l'area delle eccezioni» va «delimitata in modo rigoroso» (sentenza n. 363 del 2006).

Nel caso in esame, tuttavia, «non sono delimitati i presupposti per l'esercizio del potere di assunzione», non essendo la «costituzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato (...) subordinata all'accertamento di specifiche necessità funzionali dell'amministrazione», né risultano, in particolare, «previste procedure imparziali e obiettive di verifica dell'attività svolta, per la valutazione di idoneità ad altri incarichi dirigenziali, in grado di garantire la selezione dei migliori» (sentenza n. 363 del 2006).

Questi principi debbono essere, vieppiù, ribaditi con riferimento alla posizione dei dirigenti sanitari, stante l'indubbio rilievo che presenta l'osservanza della regola della loro selezione concorsuale per la migliore organizzazione del servizio sanitario.

Ha sottolineato, infatti, questa Corte «la stretta inerenza» che le norme relative alla dirigenza sanitaria «presentano con l'organizzazione del servizio sanitario regionale e, in definitiva, con le condizioni per la fruizione delle prestazioni rese all'utenza, essendo queste ultime condizionate, sotto molteplici aspetti, dalla capacità, dalla professionalità e dall'impegno di tutti i sanitari addetti ai servizi» preordinati alla tutela della salute degli utenti del servizio sanitario (sentenza n. 181 del 2006).

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibile l'intervento nel presente giudizio dell'associazione "Federazione dei precari della Regione Campania";

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 4, della legge della Regione Campania 14 aprile 2008, n. 5 (Modifiche all'articolo 81 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, concernenti norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il - 8 LUG. 2009

Presidente

Redattore

Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 14 LUG. 2009

Il Direttore della Cancelleria
(Dott. G. Di Paola)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Roma, 14 LUG. 2009
Il Cancelliere

COMUNE DI CASERTA - **Decreto di esproprio relativo al bene immobile occupato per la realizzazione e ristrutturazione di collettori fognari nella frazione di mezzano.**

IL DIRIGENTE

Vista la comunicazione del 20/05/2004, inviata a tutti i proprietari dei beni immobili interessati dalla realizzazione della suddetta opera pubblica, con la quale venivano informati delle intenzioni di questa Amministrazione e dell'avvio del procedimento di esproprio relativo ai suddetti beni immobili;
Vista la delibera di Consiglio Comunale del 22/07/2004 n.52, con la quale veniva approvato il progetto preliminare per la "Realizzazione e ristrutturazione di collettori fognari frazione di Mezzano";
Vista la delibera di Giunta Comunale del 25/09/2004 n.672, con la quale veniva approvato il progetto definitivo per la "Realizzazione e ristrutturazione di collettori fognari nella frazione di Mezzano", che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ai sensi dell'art.14 comma 13 della Legge n.109/1994 e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la comunicazione del 18/01/2006, con la quale venivano informati i proprietari dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Visto il decreto del 03/02/2006 n.11877, con il quale si dispone l'occupazione del bene immobile individuato al C.T. di Caserta foglio 19 (omissis) e veniva quantificata l'indennità di esproprio in via provvisoria;
Visto il verbale dello stato di consistenza e di immissione in possesso, redatto in data 28/02/2006, della predetta superficie;
Viste le determinazioni R.U. del 23/06/2009, con la quale vengono quantificate a titolo provvisorio le indennità di esproprio e di occupazione per l'area occupata ed utilizzata alla realizzazione dell'opera pubblica;
Visti gli atti di liquidazione del 24/06/2008, con il quale viene depositata, presso il Ministero dell'Economie e delle Finanze, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, la somma di (omissis) a favore della ditta proprietaria del bene immobile occupato;
Vista la visura catastale del 02/07/2009 dalla quale si rileva che l'area occorsa alla realizzazione dell'opera pubblica è stata frazionata ed ha assunto un nuovo identificativo catastale (omissis);
Considerato che ad oggi l'area interessata è stata utilizzata per la esecuzione dei lavori in oggetto e che alcuna comunicazione è pervenuta in merito all'indennità di esproprio determinata in via provvisoria;
Considerato che occorre procedere all'emissione del decreto definitivo di esproprio per il bene immobile utilizzato alla realizzazione dei predetti lavori; Vista la Legge 31/12/1996 n.675;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n.327; Visto l'art.107 del D.Lgv. 18/08/2000 n.267; Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n.16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), del bene immobile, di seguito indicato ed occorso alla "Realizzazione e ristrutturazione di collettori fognari nella frazione di Mezzano" di proprietà della ditta catastale: (omissis) - bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 19 particella (omissis). La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.
Art.2) L'indennità complessiva per il suddetto bene immobile, determinata a titolo provvisorio, è stata depositata presso il Ministero dell'Economie e delle Finanze, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, e corrisponde alla somma di (omissis).
Art.3) L'individuazione della superficie viene indicata nella planimetria allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese.
Art.5) Ai sensi dell'art.30 del D.P.R. 06/06/2001, n.380, si allega al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Caserta, del 07/07/2009, rilasciato in data 10/07/2009.
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ai sensi dell'art. 23 comma 4° del D.P.R. n.327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del

presente decreto e sarà notificato alla ditta catastale e pubblicato all'Albo Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.
Ing. Carmine SORBO

AGRO INVEST spa – Piano degli insediamenti produttivi del Comune di Sarno - **Decreto di esproprio di restituzione prot. 4235 del 09.07.2009.**

AGRO INVEST S.p.A., Società mista di trasformazione urbana Piano di Insediamenti Produttivi del Comune di Sarno in località via Ingegno Agro Invest spa (incaricata dell'attuazione del P.I.P. in località via Ingegno convenzione rep. 419/2002 e rep. 4963/2007 con il Comune di Sarno)

CONSIDERATO:

(1) **che** con decreto emanato da Agro Invest Spa in data 30.10.2008 prot. 4857 è stata pronunciata a favore del Comune di Sarno l'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione del Piano Insediamenti Produttivi in località via Ingegno all'interno del quale sono compresi i terreni delle ditte proprietarie di seguito indicate:

a) Corrado Domenico nato a Sarno il 06.12.1932: dati catatstali:

Foglio	Particella	Coltura	CL	R.D.	R.A.	Superf. tot. (mq.)	Superf. espr. (mq.)
18	2381	-	-	-	-	370	370

a) Corrado Angelo nato a Sarno il 03.06.1970: dati catatstali:

Foglio	Particella	Coltura	CL	R.D.	R.A.	Superf. tot. (mq.)	Superf. espr. (mq.)
18	2374	-	-	-	-	450	450

(2) **considerato** che in data 22 luglio 2005, al fine di adre attuazione al verbale di accordo sottoscritto presso il Comune di Sarno in data 09.06.2005, prot. n. 11787, Agro Invest spa stipulava con l'impresa agricola Corrado Angelo una convenzione, prot. n. 1193, mediante la quale si provvedeva ad assegnare alla suddetta ditta una porzione del lotton. 37, costituito peraltro da terreni di proprietà della famiglia Corrado, sul quale insiste l'immobile adibito alle fasi di lavorazione dei prodotti agricoli;

(3) **ritenuto**, pertanto, che occorre provvedere alla restituzione ai rispettivi proprietari dei fondi sopraindicati facenti parte del lotto di terreno assegnato alla impresa agricola Corrado Angelo con la convenzione del 22 luglio 2005;

DECRETA

Art. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2

E' disposta la restituzione, a favore dei rispettivi proprietari originari, dei terreni di seguito indicati:

1) Foglio 18 p.lla n. 2381 di mq. 370 già di proprietà della ditta Corrado Domenico nato a Sarno il 06.12.1932; 2) Foglio 18 p.lla nm. 2374 di mq. 450 già di proprietà della ditta Corrado Angelo nato a Sarno il 03.06.1970.

Art. 3

L'Impresa Topografica geom. Santamaria, incaricata dalla Società Agro Invest S.p.A. per l'espletamento delle attività connesse all'espropriazione delle aree P.I.P., procederà alla redazione di regolare verbale di restituzione dei terreni in contraddittorio con le ditte proprietarie in data **24 luglio alle ore 11,00.**

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Sarno, nonché sul Bollettino Ufficiale

della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria interessata.

Art. 5

Il presente atto relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 – Tabella 22 – e s.m.i. ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi dell'art. 32 co. 2 del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

Angri, lì 9 luglio 2009.

Il Responsabile Area Amministrativa
Avv. Ciro Amato

PROVINCIA DI SALERNO - **Decreto presidenziale n° 52/2009 di approvazione variante a strumento urbanistico del Comune di S. Marina. Lavori di realizzazione parcheggi e aree attrezzate nel centro storico di Policastro Bussentino**

IL PRESIDENTE

Premesso

• che con deliberazione n. 7 del 04/06/2008 il Consiglio Comunale di Santa Marina ha approvato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, il progetto definitivo per i "Lavori di realizzazione parcheggi e aree attrezzate nel centro storico di Policastro Bussentino";
• che l'approvazione del progetto definitivo della suddetta opera pubblica, ai sensi dell'art. 19, co. 2 del D.P.R. n. 327/01, costituisce adozione di variante al P.R.G. vigente nel territorio comunale;
• che l'Amministrazione Comunale di Santa Marina ha inviato all'Amministrazione Provinciale, ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, la relativa documentazione con nota n. 1386/08, pervenuta a questo Ente in data 13/02/09 con prot. Gen. n. 6698;
• che l'opera di che trattasi risulta inclusa ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. nel piano triennale delle Opere Pubbliche approvato con D.C.C. n. 9/08;
• che il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/812 del 25/11/08;
• che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele ha espresso, ai sensi della L.R. n. 8/94, parere favorevole con delibera n. 8/09;
• che l'ASL SA/3 Vallo della Lucania si è espressa, sotto il profilo igienico sanitario, con parere favorevole, nota prot. n. 340 del 15/07/08;
• che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio ha comunicato il mancato esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione comunale ai sensi dell'art. 159 del d.lgs. n. 42/04;
• che le disposizioni transitorie dell'art. 35, co. 2-ter del D. Lgs. N. 152/06 e s.m.i. prevedono che le procedure di VAS avviate precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 4/08 sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento e, pertanto, acquisito lo studio di non significatività di effetti sull'ambiente, si ritiene che lo specifico intervento proposto oggetto di approvazione non comporta effetti significativi sull'ambiente;
• che la variante urbanistica, finalizzata ai "Lavori di realizzazione parcheggi e aree attrezzate nel centro storico di Policastro Bussentino", prevede interventi di sistemazione a verde attrezzato e parcheggi;
• che per le aree di intervento non sono contigue e risultano di limitata estensione, Area 1 di mq. 3000, Area 2 di mq. 500, Area 3 di mq 275, Area 4 di mq. 1000, Area 5 di mq. 750, per esse è previsto il cambio di destinazione urbanistica in "aree pubbliche a verde attrezzato e parcheggi" essendo destinate, in base alla zonizzazione del PRG vigente, a zona "A" e "verde privato";
• che per l'esecuzione delle opera pubblica prevista si rende necessario acquisire aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;
• che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01 ai proprietari delle aree interessate alla realizzazione dei lavori è stato dato avviso dell'avvio del procedimento;
• che con deliberazione n. 277 del 22/05/09 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al PRG vigente nel Comune di Santa Marina, finalizzata ai "Lavori di Realizzazione parcheggi e aree attrezzate nel centro storico di Policastro Bussentino", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. di Santa Marina n. 7 del 04/06/2008, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli Enti preposti.

DECRETA

L'approvazione della variante al PRG vigente nel Comune di Santa Marina, finalizzata ai "Lavori di realizzazione parcheggi e aree attrezzate nel centro storico di Policastro Bussentino", di cui al progetto definitivo approvato con delibera del C.C. di Santa Marina n. 7 del 04/06/2008, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli Enti preposti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 26 giugno 2009

Il Presidente
On. Edmondo Cirielli

COMUNE DI CAMEROTA - Provincia di Salerno - **Avviso di deposito - Proposta di variante urbanistica ai sensi dell' art. 5 D.P.R n.447//98 - Richiedente: Cavaliere Giuseppe**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Vista la nota prot. 1003 del 02.07.2009 del SUAP Cilento di Vallo della Lucania, ricevuta da questo ente in data 10.07.2009 prot.0009166 nonché l'allegato verbale conclusivo della conferenza dei servizi tenutasi il giorno 05.06.2009 presso il SUAP Cilento in Vallo della Lucania, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 7-8-1990 n. 241;
Visto il D.P.R. 20.10.1998, n. 447 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 1612004,

DA' NOTIZIA

- della conclusione con esito favorevole della Conferenza dei Servizi relativamente alla istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive "Sistema Cilento" di Vallo della Lucania - Salerno - dal sig. Cavaliere Giuseppe nella qualità di titolare della ditta "Macelleria san Domenico", con sede in Marina di Camerota via Diaz 18, P.IVA 03855310656, avente ad oggetto la realizzazione di una struttura commerciale in località Sirene della frazione Marina sugli immobili riportati in Catasto Terreni al Fg. 25 P.lla 1719, comportante variante urbanistica ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 no 447 e s.m.i.;
- del deposito del progetto di variante, presso l'ufficio di segreteria del Comune di Camerota, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e all' Albo Pretorio, nonché su due quotidiani a diffusione provinciale, con il seguente orario:
Lun - Merc - Ven dalle ore 8.00 alle ore 14, Mart - Gio dalle ore 8.00 alle ore 14.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Durante il periodo di deposito chiunque vorrà porre osservazioni al progetto di variante, dovrà presentare istanza al Protocollo del Comune di Camerota - Salerno -, che ne rilascerà ricevuta

Camerota, 16.07.2009

arch. Pietro D'Agosto

COMUNE DI CIMITILE - Provincia di Napoli - **Avviso di deposito – Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) art. 19 ex D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 – "Realizzazione area di parcheggio Via Pozzonuovo angolo Via San Giacomo – Via Sant'Anna – Variante allo strumento urbanistico vigente".**

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio, rende noto che, in qualità di proponente, è stato depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Via De Nicola n. 31, ai sensi del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08, nonché ai sensi della L.R. della Campania 16/04 il "Rapporto per la valutazione ambientale strategica per la Realizzazione area di parcheggio Via Pozzonuovo angolo Via San Giacomo – Via S. Anna".

Entro il termine di 60 gg. dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, chiunque ne abbia interesse può presentare proprie osservazioni/opposizioni al Rapporto Ambientale. Le osservazioni/opposizioni presentate dopo tale termine sono irricevibili.

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo Pretorio, nonché sul BURC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

IL SINDACO
Nunzio Provvisiero

COMUNE DI EBOLI - Provincia di Salerno - **Decreto di pubblicazione dell'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo "Pezza delle Monache" di iniziativa privata.**

IL SINDACO

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 275 del 19/6/2009, con la quale è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo "Pezza delle Monache" ad iniziativa privata;

DECRETA

la pubblicazione sul BURC, ai sensi dell'articolo 27 comma 6 della LR 16/2004, del Piano Urbanistico Attuativo "Pezza delle Monache" di iniziativa privata, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 275 del 19/6/2009, dando atto che lo stesso entra in vigore il giorno successivo a quello della presente pubblicazione.

Il Sindaco
Avv. Martino Melchionda

COMUNE DI FISCIANO – Salerno - **Estratto Conferenza dei Servizi relativamente alla istanza presentata dalla ditta Del Regno Maria Michela per realizzazione edificio commerciale.**

IL RESPONSABILE UFFICIO SUAP

Visto il D.P.R. 20.10.1998, n. 447 e s.m.i. ;
Visti gli atti d' ufficio;
Visto il verbale della conferenza dei servizi tenutasi il giorno 17-07-2009 presso il Comune di Fisciano ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 7-8-1990 n. 241 per la realizzazione di un edificio a carattere commerciale con annessi depositi ed abitazione del custode da ubicarsi alla loc. Prignano di Fisciano in ditta DEL REGNO MARIA MICHELA, in variante allo strumento urbanistico vigente, P.R.G., ai sensi del D.P.R. n. 447/98 e D.P.R. n. 440/2000;

DA' NOTIZIA

- della conclusione con esito favorevole della Conferenza dei Servizi relativamente alla istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive presso il Comune di Fisciano – Salerno - dalla ditta Del Regno Maria Michela, avente ad oggetto la realizzazione di un edificio a carattere commerciale con annessi depositi ed abitazione del custode da ubicarsi alla loc. Prignano di Fisciano sugli immobili riportati in Catasto Terreni al Fg. 1 p.lle 264, 265, 266, 267, 185, 189 e 249, comportante variante urbanistica ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 20 ottobre 1998 n° 447 e s.m.i.;

- del deposito, presso l' Ufficio SUAP del Comune di Fisciano, Salerno, a libera visione del pubblico, **per trenta giorni consecutivi**, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e all' Albo Pretorio, con il seguente orario: Lunedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30, Mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e Giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

Durante il periodo di deposito, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto di variante, dovrà presentare istanza al Protocollo del Comune di Fisciano – Salerno - che ne rilascerà ricevuta .

Fisciano, lì 17.07.2009

Il responsabile del Procedimento
Geom. Silvio Maiellaro

IL CAPO AREA
Ing. Pio Masucci

COMUNE DI NAPOLI – Decreto sindacale n. 409 del 7/7/09 - **Piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, riguardante un'area ricadente nel quartiere Arenella – Edilizia residenziale e attrezzature pubbliche in via Camaldolilli n.25, come configurato nella proposta presentata dalla società "Alfa 91 srl", approvato con delibera n.433 del 10 aprile 2009.**

IL SINDACO

Premesso che il Comune di Napoli è dotato di variante al PRG per la zona orientale, il centro storico e la zona nord,approvata con DPGRC n. 323 del 11 giugno 2004 (BURC del 14 giugno 2004);
che la società "Alfa 91 srl" ha presentato una proposta di piano particolareggiato di iniziativa privata che riguarda un'area ricadente nel quartiere Arenella assoggettata in parte alla disciplina urbanistica della zona B,sottozona Bb e in parte a quella della zona F,sottozona Fa1;
che il piano, costituito da n.51 elaborati progettuali e pareri, è stato adottato con delibera di G.C. n.1070 del 22 luglio 2008;
che la suddetta deliberazione è stata depositata, ai sensi dell'art.27 comma 3, presso la Segreteria della Giunta e presso il Dipartimento pianificazione urbanistica per la durata di 30 giorni decorrenti dal 26 gennaio 2009;
che l'avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Lr 16/2004, è stato pubblicato su La Repubblica e su Il Mattino del giorno 25 gennaio 2009, nonché all'albo pretorio del Comune di Napoli;
che la delibera, unitamente agli elaborati tecnici, è stata trasmessa alla Provincia che, con delibera n.735 del 2 ottobre 2008, ha formulato osservazioni;
che non sono pervenute altre osservazioni al piano adottato entro la scadenza del termine di deposito;
che il piano è stato approvato con delibera di G.C. n. 433 del 10 aprile 2009 alla quale sono allegati n.6 elaborati progettuali e atti;
che con la stessa delibera di approvazione si è contro dedotto in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia;

Vista la delibera di G.C. n. 433 del 10 aprile 2009 (con allegati n.6 elaborati) con la quale:
- sono state esaminate le osservazioni formulate dall'amministrazione provinciale;
- è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, riguardante un'area ricadente nel quartiere Arenella – Edilizia residenziale e attrezzature pubbliche in via Camaldolilli n.25, così come adottato con la delibera di Giunta Comunale n.1070/2008 ai sensi dell'art.27 comma 2 della lr 16/2004, dando atto che lo stesso piano è conforme al vigente strumento urbanistico;
- è stato approvato lo schema di convenzione conformato al III decreto correttivo del codice degli appalti;

Visto che il comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale n. 16 del 2004 prevede che il piano così come approvato è pubblicato con decreto del Sindaco sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Letto il parere dell'Area di Coordinamento Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesaggistici Ambientali e Culturali - Settore Urbanistica-Giunta Regionale Campania n. 2005.0954461del 18.11.2005 secondo cui "la pubblicazione ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, del piano urbanistico attuativo approvato possa ritenersi soddisfatta con la pubblicazione del decreto sindacale con il quale si rende nota l'esistenza del piano approvato, purché, dopo l'elencazione di tutti gli atti che hanno concorso a definire il predetto piano, nel decreto stesso si annunci il deposito dei medesimi atti nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto sindacale nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania";

Vista la Legge n. 1150/1942;
Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

DECRETA

La pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania rendendo nota l'avvenuta approvazione, con delibera di Giunta Comunale n.433 del 10 aprile 2009, del piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, riguardante un'area ricadente nel quartiere Arenella – Edilizia residenziale e attrezzature pubbliche in via Camaldolilli n.25, come configurato nella proposta presentata dalla società "Alfa 91 srl", specificando che l'onere della suddetta pubblicazione è a carico del privato proponente ai sensi della delibera di G.C. n. 1761 del 16 dicembre 2008;

Dare atto che il piano urbanistico attuativo di che trattasi entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Disporre che presso la segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, i seguenti atti indicati che hanno portato alla definizione del piano:

A) Delibera di Giunta Comunale n. 1070 del 22 luglio 2008 avente ad oggetto " Adozione del piano particolareggiato di iniziativa privata in sottozona Bb, presentato ai sensi dell'art.33 delle Nta della variante generale al Prg dalla soc. Alfa 91 srl, riguardante un'area ricadente nel quartiere Arenella – Edilizia residenziale e attrezzature pubbliche in via Camaldolilli n.25", con n. 51 elaborati progettuali e pareri allegati;

B) Delibera di Giunta Comunale n. 433 del 10 aprile 2009 di approvazione del piano con n. 6 elaborati progettuali e atti allegati.

IL SINDACO
on. Rosa Iervolino Russo

COMUNE DI PATERNOPOLI - Provincia di Avellino - Area Tecnica – Manutentiva **- Avviso di adozione del Piano Generale di Localizzazione delle Stazioni Radio Base (SRB).**

IL SINDACO

Visto il D.M. n. 381/1998;
Vista la Legge n. 36 del 22.02.2001;
Visto il D.Lgs. n. 259 del 01.08.259;
Visto il DPCM 8 luglio 2003;
Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35/2007, esecutiva;
Visto l'art. 6 del Regolamento Comunale per l'installazione, la modifica degli impianti per le reti di telefonia radiomobile e degli impianti di trasmissione radiofonica, televisiva e servizi similari;

RENDE NOTO

Che l'Amministrazione Comunale, in esecuzione della delibera di C.C. n. 35/2007, esecutiva, e del Regolamento Comunale per l'installazione, la modifica degli impianti per le reti di telefonia radiomobile e degli impianti di trasmissione radiofonica, televisiva e servizi similari , ha adottato il Piano per la installazione delle apparecchiature di telefonia radiomobile e degli impianti di trasmissione radiofonica, televisiva e servizi similari, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 23.04.2009, esecutiva ai sensi di legge.

La delibera di cui innanzi, unitamente al Regolamento approvato con la Delibera di C.C. n. 35/2007, esecutiva, e a tutti gli atti ed elaborati tecnici, sono depositati presso la Segreteria Comunale, e sono in libera visione al pubblico per giorni 45 consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, all'Albo Pretorio, e sul sito informatico dell'Ente.

Durante il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al Piano ed al Regolamento, in duplice copia, di cui una su carta legale, al protocollo generale del Comune. Le osservazioni presentate, pertanto, dopo il quarantacinquesimo giorno di pubblicazione, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, sono irricevibili.

Paternopoli lì, 16.07.2009

Il Sindaco
Duilio Raffaele Barbieri

COMUNE DI SAN NAZZARO - Provincia di Benevento - **Avviso di deposito della proposta di piano urbanistico comunale**

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista la L.1150/42 e succ. mod. ed int.
- Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.
- Viste la L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC), predisposto dalla Giunta Comunale con delibera n. 21 del 02/03/2009 ai sensi dell'art. 24, comma 1 della L.R. 16/2004.

La Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) si compone dei seguenti elaborati:

- ALLEGATI DI PIANO:

00 – F0 Relazione di sintesi del Rapporto Ambientale, art. 47, comma 4 L.R. 16/2004;
01 – F1 Relazione illustrativa;
01A – F1 Allegato alla relazione - Crescita storica;
01B – F1 Allegato alla relazione - Iconografia;
02 – F2 Norme tecniche d'attuazione;
03 – F3 Relazione di Compatibilità con lo studio geologico-tecnico (art.13, L. 64/74 – art. 89, DPR 380/2001 e s.m.i.);
04 – A1 Inquadramento territoriale; scala 1:25000
05 – A2 Stralcio PTR;
06 – A3 Stralcio PTCP : Elementi costitutivi del Sistema ambientale e naturalistico; scala 1: 2.000
07 – A4 Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno – PSAI Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico – Stralcio Rischio Frane; scala 1:2.000
08 – A5 Territorio comunale – Reti ed infrastrutture (rete idrica e fognaria); scala 1:2000
09 – A6 Territorio comunale – Reti ed infrastrutture (rete metanifera e pubblica illuminazione); scala 1:2000
10 – A7 Territorio comunale – Reti ed infrastrutture (rete cinematica); scala 1:2000
11 – A8 Carta delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili; scala 1:2000
12 – A9 Perimetrazione e classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientali; scala 1:2000
13 – A10 Perimetrazione centro abitato e antecedenti urbanistici in atto; scala 1:2000
14 – A11 Rilevazione delle condizioni abitative; scala 1:2000
15 – A12 Dotazioni di attrezzature e dei servizi pubblici; scala 1:2000
16 – P1 Quadro d'insieme: zone omogenee; scala 1:2000
17 – P2 Standard urbanistici – Mobilità – Infrastrutture; scala 1:2000
18 – P3 Carta dei vincoli; scala 1:2000
19 – P4 Compatibilità con lo studio geologico-tecnico; scala 1:2000

- Allegati Piano di Zonizzazione Acustica approvato con Del. di C.C. n. 11 del 26.05.2004:

20 – ZA1 Relazione illustrativa e indagine fonometrica;
21 – ZA2 Regolamento di attuazione;
22 – ZA3 Zonizzazione acustica; scala 1:2000

- Allegati carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate:

23 – UA1 Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate (Relazione illustrativa);
24 – UA2 Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate (Planimetria); scala 1:2000

- RAPPORTO AMBIENTALE per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- STUDIO GEOLOGICO-TECNICO (ex L.R. n.9/83):

1 – Relazione geologico tecnica;
2 – Tavola n.1: Carta geolitologica;
3 – Tavola n.2: Carta geomorfologica;
4 – Tavola n.3: Carta idrogeologica;
5 – Tavola n.4: Cliviometrica e stabilità;
6 – Tavola n.5: Caratteri geotecnci;
7 – Tavola n.6: Carta rischio sismico;

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per **40 giorni consecutivi**, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- nei giorni festivi dalle ore 08,00 alle ore 10,00;

Durante il periodo di deposito della Proposta di Piano Urbanistico comunale (PUC) chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

San Nazzaro, lì 17/07/09

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Gerardo Taranto

COMUNE DI SAN NAZZARO - Provincia di Benevento - **Avviso di deposito del rapporto ambientale della proposta di piano urbanistico comunale**

PREMESSO CHE

si è svolta la consultazione con le autorità con competenze ambientali di cui al verbale del 08.07.2008 prot. com. n. 2435 del 08.07.2008;

VISTI

- gli artt. 24 e 47 della L.R. n.16/2004;
- l'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE;
- l'art.14 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008;

il Responsabile del servizio

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del Rapporto Ambientale allegato alla Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) predisposto con Delib. di G.C. n.21 del 02/03/2009, ai sensi dell'art. 24, comma 1 della L.R. 16/2004.

Il Rapporto Ambientale e la Proposta di PUC rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale **per 60 giorni consecutivi** decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania sul quale è pubblicato, col seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00;
- nei giorni festivi dalle ore 08,00 alle ore 10,00;

Entro predetto termine dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, chiunque potrà prendere visione del relativo Rapporto Ambientale e della Proposta di PUC e "presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi".

Durante il periodo di deposito del Rapporto Ambientale chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

SAN NAZZARO, lì 17/07/09

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Gerardo Taranto

GIUSEPPE DE ANGELIS - **Ricomposizione ambientale della Cava G. De Angelis in località Capovallone nel Comune di Salza Irpina (AV).**

Il sottoscritto GIUSEPPE DE ANGELIS, nato a Torre le Nocelle (AV) il 20/01/1935 e residente in Avellino alla via Zoccolari n.7, in qualità di proprietario della "Cava G.De Angelis, in località Capovallone, nel Comune di Salza Irpina (AV),ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/06, ha presentato al Servizio VIA — Settore Tutela Ambientale della Regione Campania, la documentazione per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a procedura VIA del progetto così identificato:
Nome del progetto: Ricomposizione ambientale della "Cava G. De.Angelis"
Localizzazione del progetto: località Capovallone , Comune di Salza Irpina (AV)
Luogo di deposito:
1) Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA - Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
2) Comune di Salza Irpina - Via Banda di Luccaro, 16 83050 — Salza Irpina (AV)

Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

ECO 2000 SAS DI PELLEGRINO GIOVANNI & C. – Casal di Principe – Caserta - **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 art. 24 di un impianto esistente per la messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi rinnovo iscrizione CE 183.**

In data 23/06/2009 il sottoscritto proponente Pellegrino Giovanni ha depositato presso:
Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via de Gasperi 28 – Napoli-;
ed in data 20/07/2009 il sottoscritto proponente Pellegrino Giovanni ha depositato presso:
la sede comunale del Comune di Casal di Principe – Caserta;
copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di verifica di Assoggettabilità (screening) di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello stesso.

La consultazione sarà aperta **entro il termine di sessanta giorni** dalla presentazione degli elaborati di progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'impianto:
Impianto di messa in riserva, trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Via Vaticale senza numero civico (81033) Casal di Principe.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, puo' presentare osservazioni scritte presso il servizio V.I.A. -Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli.

SOCIETÀ MEGASOLARE srl – Napoli - **Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di tipo integrato da 2,6 MWp su ombrari serricoli nel Comune di Cairano – Avellino - in Località "Isca della Corte" destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.**

La Società Megasolare Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale: 06199661213 REA: 801457 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art.20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Gli atti sono consultabili **entro il termine di 45 giorni** presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il comune di Cairano.

Luigi Vartuli

SOCIETÀ MEGASOLARE srl – Napoli - **Avviso pubblico per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di tipo integrato da 2,2 MWp su serre agricole nel Comune di Marzano Appio – Caserta - in Località "Campone" destinato a produrre energia elettrica da immettere nella rete elettrica di distribuzione di corrente alternata in media tensione.**

La Società Megasolare Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale: 06199661213 REA: 801457 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art.20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Gli atti sono consultabili **entro il termine di 45 giorni** presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il comune di Marzano Appio.

Luigi Vartuli

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - Sessa Aurunca - **Avviso di deposito dei ruoli consortili concernenti Esercizio Finanziario 2007.**

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, Via delle Terme n.8, sono depositati i ruoli ordinari di contribuenza per l'anno 2007 e la relativa deliberazione di approvazione n. 5445 del 14.05.2009, inerente gli immobili siti nei Comuni di Sessa Aurunca, Cellole, Rocca d'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine, in Provincia di Caserta.

IL PRESIDENTE
Ing.Raffaele Puoti

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA - Sessa Aurunca - **Avviso di deposito dei ruoli di contribuenza per gli anni 2005 e 2006.**

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Consorzio Aurunco di Bonifica, avente sede in Sessa Aurunca, Via delle Terme n.8, sono depositati i ruoli ordinari di contribuenza irrigua per gli anni 2005 e 2006 e la relativa deliberazione di approvazione n.5447 del 14.05.2009, inerente gli immobili siti nei Comuni di Rocca d'Evandro, Mignano Monte Lungo e San Pietro Infine, in Provincia di Caserta.

IL PRESIDENTE
Ing.Raffaele Puoti

COMUNE DI AVELLINO - Settore Ambiente - **Avviso di gara per estratto - Servizi di rilievo, ispezione, censimento e restituzione grafica degli scarichi acque bianche e nere convogliati nel tratto intubato del Rio San Francesco**

Il Comune di Avellino – Settore Ambiente, tel. 0825/200312- fax 0825/200312, intende procedere con il sistema della procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso, ai sensi art. 82 c. 2 lett. a) D.Lgs. 163/06 e s.m.i., all'affidamento dei servizi di rilievo, ispezione, censimento e restituzione grafica degli scarichi acque bianche e nere convogliati nel tratto intubato del Rio San Francesco.
L'importo complessivo dell'appalto è di € 100.000,00 oltre I.V.A.
I soggetti ammessi alla gara sono quelli in possesso dei requisiti previsti dal Bando di Gara, documentati secondo quanto previsto dal Discip. di Gara.
Le offerte dovranno pervenire entro le **13.00** del **05/08/2009** secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara e nel Discip., affissi all'Albo Pretorio del Comune di Avellino e altresì disponibili sul sito del Comune di Avellino www.comune.avellino.it

IL DIRIGENTE
Arch. Giovanni Iannaccone

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - **Avviso di gara di procedura aperta per fornitura di automezzi ed attrezzature occorrenti per i servizi di raccolta differenziata dei rifiuti.**

Importo complessivo dell'appalto: Euro 135.000,00.

Modalità gara: Procedura aperta con aggiudicazione a favore della ditta che avrà presentato l'offerta con il prezzo più basso, ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. 12 Aprile 2006 n.163.

Termine di presentazione delle offerte: Ore 12.00 del 15/09/ 2009.

Data espletamento gara: 17/09/2009 ore 09.30 presso casa comunale.

Il bando integrale e il capitolato speciale d'appalto sono consultabili presso l'Albo Pretorio del Comune di Baronissi e sul sito Internet all'indirizzo www.comune.baronissi.sa.it.

Baronissi, lì 06/07/2009

Il Responsabile del Servizio
Dott. Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI BRUSCIANO – Napoli - **Lavori di "Adeguamento alle norme di sicurezza di cui al D.Lgs 626/94 e ss., mm. ed ii. presso l'Istituto Comprensivo De Filippo di via Falcone".**

Importo a base di gara : € 467.100,00 di cui € 7.100,,00 per oneri di sicurezza.
Procedura aperta.
Modalità di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posta a base di gara ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82, 86, 87, 88 e 122 del D.lgs .12/04/2006, n. 163 con il criterio di cui all'art. 89 del DPR 554/1999.

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comunedibrusciano.it . e presso l'Ufficio Tecnico del Comune nei giorni di :

- martedì dalle ore 16,15 alle 18,15;
- venerdì dalle ore 10,00 alle ore12,00.

Esperimento di gara: 2 settembre 2009, ore 10,00.

Il Responsabile Area Tecnica LL.PP.
arch. Antonio Ruggiero

COMUNE DI BRUSCIANO – Napoli **- Lavori di "Ammodernamento impianto di pubblica illuminazione in ambito 219". Procedura aperta.**

Importo a base di gara : € 131.715,47 di cui € 1.244,69 per oneri di sicurezza.

Modalità di aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posta a base di gara ai sensi degli artt. 3 c. 37, 54, 55 ed 82, 86, 87, 88 e 122 del D.lgs.12/04/2006, n. 163 con il criterio di cui all'art. 89 del DPR 554/1999, ossia sarà esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara euro 131.715,47 per i lavori a base d'asta di cui euro 1.244,69 per OdS ai sensi della vigente normativa dettata dal D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e ss., mm. ed ii .

Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comunedibrusciano.it e presso l'Ufficio Tecnico del Comune nei giorni di :
- martedì dalle ore 16,15 alle 18,15;
- venerdì dalle ore 10,00 alle ore12,00.

Esperimento di gara: 25 agosto 2009, ore 10,00.

Il Responsabile Area Tecnica LL.PP.
arch. Antonio Ruggiero

COMUNE DI CERCOLA - Provincia di Napoli – **Avviso di gara per manutenzione automezzi comunali.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che è indetta gara di procedura aperta da tenersi con il sistema di cui all'art. 82 del D.Lgs. 163/06 del 12.04.2006, per il servizio di manutenzione degli automezzi:

IMPORTO TOTALE:	€. 50.000,00 oltre IVA;
MANUTENZIONE ORDINARIA	€. 7.000,00;
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€. 43.000,00;

L'offerta deve pervenire entro il 15 settembre 2009.

Il bando ed il Capitolato sono visionabili presso l'Ufficio Tecnico comunale i giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed il giovedì dalle 16,00 alle 18,00.
Il finanziamento è con i fondi del bilancio comunale.

Funzionario incaricato: Ing. Ciro De Luca Bossa.

IL DIRIGENTE
Ing. Ciro De Luca Bossa

COMUNE DI MASSA LUBRENSE – Napoli - **Avviso di gara per lavori di realizzazione impianti sportivi e bocciodromo coperto in Via Massa Turro, 2° stralcio - CUP E15G09000020002 - C.I.G. 031447267F**

I.1) **COMUNE** DI MASSA LUBRENSE – L.go Vescovado, 2 – 80061 – tel. 081 5339403 – fax 081 8789576.

II.1.5) **OGGETTO**: LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI E BOCCIODROMO COPERTO IN VIA MASSA TURRO – 2° STRALCIO – si articola in interventi di completamento e finitura all'interno dell'edificio da destinare a bocciodromo (impianti, pavimenti, infissi, tinteggiature, etc.) nonché in opere di sistemazione all'esterno (muri, recinzioni, pavimentazioni, impianti, etc.).
II.2.1) Importo complessivo appalto: € 699.605,72 di cui per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso € 6.345,40.
II.3) Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è stabilito dal Capitolato speciale d'appalto in 300 gg. naturali consecutivi decorrenti dal verbale di consegna.

III.1.2) Le opere oggetto dell'appalto sono finanziate con i seguenti mutui: POS. 1017095955 - importo pari a € 116.441,78; N. 30488 - importo pari a € 372.307,46; N. 30933 - importo pari a € 192.000,00; N. 31599 - importo pari a € 270.000,00, in corso di perfezionamento. Categoria prevalente e unica Categoria OG 1, classifica 3.

IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara.
IV.3.4) **TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 07.09.2009 ORE 12.00.**
IV.3.7) Svincolo dall'offerta valida decorsi 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
IV.3.8) APERTURA OFFERTE: 08.09.2009 ORE 10.00.

VI.3) BANDO INTEGRALE, DISCIPLINARE DI GARA E DOCUMENTI ALLEGATI CUI SI RINVIA DISPONIBILI SU: http://www.comune.massalubrense.na.it; www.sitar-campania.it

Il Responsabile del Servizio
Arch. Michele Maresca

COMUNE DI MONTECALVO IRPINO – Avellino - **Avviso di gara per la vendita di immobili di proprietà comunale per strutture della costruenda Casa Comunale a Largo Croce – III esperimento.**

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Settore Patrimonio

RENDE NOTO

Che è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Montecalvo Irpino il Bando di gara, a cui si rimanda, per la vendita di beni immobili di proprietà comunale mediante asta pubblica col metodo delle offerte segrete di cui all'art. 73/c del R.D. 23 maggio 1924, n. 827: Strutture della costruenda Casa Comunale a Largo Croce - III esperimento.

Importo a base d'asta: € 694.521,06.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire **entro il giorno 10 agosto 2009 - ore 12.00** ed essere indirizzare al Comune di Montecalvo Irpino - Piazza Porta della Terra n. 1 - 83037 - Montecalvo Irpino - Avellino.
Il bando è interamente prelevabile dal sito internet del Comune: www.comune.montecalvoirpino.av.it

Dalla Residenza Municipale, lì 10 luglio 2009

Il Responsabile del Servizio
Arch. Luciano Lanno

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Provincia di Avellino **- Estratto bando di gara per fornitura in acquisto "chiavi in mano" di n° 4 veicoli a doppia alimentazione benzina – metano appartenente alla categoria M1 art. 47 del D.lgs. 285/92.**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Mugnano Del Cardinale, Avellino, Tel. 081/5112501 – fax 081/5112533 - www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.
Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico Comunale.
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Determinazione a contrarre n° 158 del 16/07/2009;
Importo complessivo appalto: € 114.303.66 iva inclusa
Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo;
Termine di consegna: giorni 90 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di aggiudicazione definitiva;
Documentazione di gara: disponibile c/o U.T.C., previo pagamento delle spese di riproduzione di € 10,00 su bollettino postale sul C/C. N° 14761837, nei giorni feriali e nelle ore di apertura al pubblico, il bando di gara, disponibile anche sul sito Internet del Comune all'indirizzo:
www.comune.mugnanodelcardinale.av.it;
Termine ricezione offerte: gg 26 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul B.U.R.C. – Regione Campania;
Indirizzo: U.T.C.– Piazza Umberto 1° - 83027 Mugnano del C.le, Avellino;
Apertura offerte: seduta pubblica c/o l'UTC di Mugnano del Cardinale, Avellino, il giorno 10/09/2009.
Finanziamento: P.S.R. Campania 2007- 2013 – Misura 321/A Decreto Regione Campania n° 134 del 15/06/2009 A.G.C. 11 Settore 7 Servizio n° 1;

Il Dirigente del Settore/R.U.P.
Ing. Michele Ferrara

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE – Provincia di Avellino - **Estratto bando di gara per "Riqualificazione funzionale dell'edificio comunale e dell'area annessa, di via Nazionale, da destinare a complesso di riabilitazione psico-motoria e a centro per la prevenzione del disagio giovanile attraverso attività sportive e ricreative"**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Mugnano Del Cardinale – Avellino - Tel. 081/5112501 – fax 081/5112533 - www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.
Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico Comunale.
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163. Determinazione a contrarre n° 155 del 16/07/2009;
Luogo di esecuzione: Via Nazionale delle Puglie – Mugnano del Cardinale;
Importo complessivo appalto (compresi oneri sic.): € 435.950,55 +IVA;
Oneri attuazione del p.s.c. non soggetti a ribasso: € 6.270,00 + IVA;
Lavorazione: OG1 classifica 2°
Modalità di determinazione del corrispettivo: a misura;
Termine di esecuzione: giorni 360 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori, come da Decreto di Finanziamento – art.lo 3;
Documentazione di gara: disponibile c/o U.T.C., previo pagamento delle spese di riproduzione di € 15,00 su bollettino postale sul C/C. N° 14761837, nei giorni feriali e nelle ore di apertura al pubblico, il bando, il disciplinare e domanda di ammissione gara sono disponibili anche sul sito Internet del Comune all'indirizzo www.comune.mugnanodelcardinale.av.it;
Termine ricezione offerte: gg 26 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul B.U.R.C. – Regione Campania;
Indirizzo: U.T.C.– Piazza Umberto 1° - 83027 Mugnano del C.le, Avellino;
Apertura offerte: prima seduta pubblica c/o l'UTC di Mugnano del Cardinale, Avellino, il giorno previsto al punto 6.4 del Bando di Gara; la seconda seduta pubblica sarà comunicata ai concorrenti ammessi mediante fax inviato con cinque giorni di anticipo sulla data della seduta.
Finanziamento: P.S.R. Campania 2007- 2013 – Misura 321/G Decreto Regione Campania n° 136 del 15/06/2009 A.G.C. 11 Settore 7 Servizio n° 1;
Protocollo di Legalità: il presente bando recepisce ed è sottoposto alle clausole del Protocollo di legalità sottoscritto con la PREFETTURA DI AVELLINO – U.T.G

Il Dirigente del Settore/R.U.P.
Ing. Michele Ferrara

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI - Provincia di Napoli - 4° Settore Sezione Ecologia - **Avviso di gara per affidamento fornitura attrezzature per raccolta differenziata - CIG 0347847C69**

Questo Ente indice, gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso, per l'affidamento della fornitura di attrezzature per la raccolta differenziata.

Durata servizio: 12 mesi.

Importo complessivo stimato appalto: Euro 432.424,00 oltre IVA

Termine ricezione offerte: 14.09.2009, ore 12,00.

Apertura offerte in 1^ seduta: 15.09.2009 ore 10,00, **in 2^ seduta** il 25.09.2009 alle ore 10,00.

Documentazione integrale disponibile sul sito: www.comune.mugnano.na.it

Inviato alla GUCE il 21/07/2009

Il Responsabile del Procedimento
ing. Giuseppe Savanelli

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Napoli - Servizi Finanziari - **Estratto bando per affidamento Servizio Revisione e Rifacimento numerazione civica esterna e della toponomastica comunale. CODICE CIG. 03486009CF**

Importo complessivo a base d'asta € 200.000,00 oltre iva di cui € 5.800,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Procedura di gara: "aperta" e ai sensi degli art. 69, 70, 71, 72, 73, co. 1, let. c), e 76, r.d. 23/05/1924, n. 827, in quanto applicabili e degli artt. 82, co. 3, 86 co. 1, e 122, co. 9, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e art. 46, commi 1, 2 e 5, L.R. n.3/07.

Le offerte, redatte secondo le indicazioni del bando, pubblicato nel testo integrale all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA.AA.PP., dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 26.08.2009**.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Rachele Di Gregorio

COMUNE DI VICO EQUENSE - Provincia di Napoli - **Bando di gara alienazione terreni - avviso**

Si informa che il Comune di Vico Equense (NA) ha indetto un'asta Pubblica per l'alienazione dei seguenti terreni:

A) - Fondo denominato **"Pontetto"** – bosco ceduo di circa 11.000 metri - località Patierno foglio di Mappa 13 particella 169; prezzo a base d'asta euro 56.000;
B) - Fondo denominato **"Fontana**" – terreno terrazzato di circa 2.500 metri - località Patierno foglio di Mappa 13 particella 152; prezzo a base d'asta euro 17.500;
C) - Fondo denominato **"Orticello in località Patierno**" - bosco ceduo di circa 1900 metri quadrati- località Patierno foglio di mappa 13 particella 241 ; prezzo a base d'asta euro 10.000;
Per dettagli sui beni da alienarsi consultare l'apposita scheda allegata al bando.
Per partecipare alla gara bisogna presentare offerta entro il 14 settembre 2009.
Ogni informazione al riguardo è visionabile sul sito del Comune di Vico Equense "www. cittadivicoequense.it " **rubrica bandi e concorsi** – luglio 2009, oppure presso il servizio Patrimonio, sito al 2° piano Casa Comunale via L. De Feo, telefono 0818019254.

Il Capo Servizio Finanziario-Patrimonio
dott. Gaetano de Gennaro

A.O. MONALDI - Napoli - Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - **Bando di gara di appalto di Lavori per centralizzazione delle fonti energetiche primarie.**

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice:
A.O.R.N. Monaldi - Via Leonardo Bianchi - 80131 NAPOLI
Responsabile del procedimento : Ing. Antonio Rossi
Tel. 081/7062551 – Fax 081/7062323 –
e.mail : antonio.rossi@ospedalemonaldi.it

I.4) Indirizzo al quale far pervenire le offerte: (v.punto I.1) Ufficio Protocollo Generale

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1.1) Centralizzazione delle fonti energetiche primarie.

II.1.2) Tipo di appalto : Appalto integrato
Luogo di esecuzione : A. O. Monaldi – via L. Bianchi - Napoli

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto: Appalto integrato per progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la centralizzazione delle fonti energetiche primarie

II.1.8) Divisione in lotti : NO

II.2.1) Quantitativo o entità dell'appalto: Euro 1.084.469,39

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 300 gg

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento : finanziamento ex art. 20 Legge n. 67/1988 nella misura del 95% a carico dello Stato e del 5% a carico della Regione Campania

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto: ex art. 37 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

III.2.1) Requisiti minimi: come da disciplinare di gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da disciplinare di gara

III. 2.3) Capacità tecnica: come da disciplinare di gara

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura: Aperta

IV.2) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri enunciati nel bando integrale.

IV.3.1) Numeri di riferimento della gara : Delibera di indizione n. 352 del 12.05.2009

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari - condizioni per ottenerli: il bando integrale, il disciplinare di gara e gli elaborati progettuali sono scaricabili dal sito aziendale: www.ospedalemonaldi.it

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: ore 14,00 del 21/09/2009**

IV.3.6) Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione : Italiano

IV.3.8)Modalità di apertura delle offerte: Si rinvia al disciplinare di gara.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: I legali rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati (muniti di delega).

CIG: 0339015406 Numero gara: 417376

Il DIRETTORE GENERALE
Prof. Tullio CUSANO

AS/bando GURI Aghi e siringhe

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - **Avviso di gara - Procedura ristretta per l'appalto, per l'anno 2009, della fornitura di articoli di nettezza e pulizia occorrenti per il personale dipendente. Importo a base d'asta euro 23.762,38 oltre euro 237,62 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA. CIG 0332899CEE**

In esecuzione della delibera del C.d.A. n. 26 del 29.5.2009, è indetta gara mediante procedura ristretta per l'appalto della fornitura di cui all'oggetto.

La gara sarà esperita nei confronti del maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta.

Le richieste di partecipazione, redatte su carta legale, sottoscritte dal Legale rappresentante, dovranno attestare l'iscrizione alla C.C.I.A.A., con indicazione specifica dell'attività, nonché il possesso dei requisiti di ordine generale di cui alle vigenti normative in materia di pubblici appalti.

Le predette attestazioni dovranno essere rilasciate con le formalità di cui alla D.P.R. 445/2000. Le richieste dovranno pervenire presso la Sede Amministrativa del Consorzio, via Cervantes n. 55/16 – 80133 Napoli Tel. 0815524117, **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida pervenuta o rimasta in gara. Ove la gara andasse deserta al primo esperimento essa verrà nuovamente esperita con procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara e senza l'adozione di ulteriore provvedimento e si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione Consortile. Il presente bando è reperibile sul sito Internet www.comune.napoli.it

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Beniamino Calandriello

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - **Avviso di gara - Procedura ristretta per l'appalto, della durata di mesi 12, del servizio di pulizia delle sedi consortili. Importo a base d'asta euro 32.402,04 oltre euro 324,02 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA. CIG 0332771350**

In esecuzione della delibera del C.d.A. n. 24 del 29.05.2009, è indetta gara mediante procedura ristretta per l'appalto del servizio di cui all'oggetto.

La gara sarà esperita nei confronti del maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta.

Le richieste di partecipazione, redatte su carta legale, sottoscritte dal Legale rappresentante, dovranno attestare l'iscrizione alla C.C.I.A.A., con indicazione specifica dell'attività, nonché il possesso dei requisiti di ordine generale di cui alle vigenti normative in materia di pubblici appalti. Le predette attestazioni dovranno essere rilasciate con le formalità di cui alla D.P.R. 445/2000. Le richieste dovranno pervenire presso la Sede Amministrativa del Consorzio, via Cervantes n. 55/16 – 80133 Napoli Tel. 0815524117, **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida pervenuta o rimasta in gara. Ove la gara andasse deserta al primo esperimento essa verrà nuovamente esperita con procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara e senza l'adozione di ulteriore provvedimento e si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione Consortile. Il presente bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Beniamino Calandriello

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - **Avviso di gara - Procedura aperta per affidamento in appalto della fornitura e montaggio (con opere murarie ed elettriche) di una griglia fine presso i canali di accesso al settore dissabbiatura dell'impianto di depurazione in S. Giovanni a Teduccio, via Boccaperti, 24. CIG 0348045FCD.**

Importo complessivo dell'appalto € 75.000,00 – Importo soggetto a ribasso € 73.500,00 – oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 1.500,00 – oltre IVA al 20%

La gara sarà esperita ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/06 e successive integrazioni e modificazioni, nei confronti del maggior ribasso percentuale unico sull'importo a base d'asta.

Il testo integrale del presente bando, il capitolato speciale di appalto sono pubblicati e consultabili sul sito internet: www.comune.napoli.it

Per eventuali informazioni: Consorzio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione – Direzione Tecnica, via Boccaporti n. 24 – 80146 Napoli tel. 081/5725624 fax 081/5726016

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Beniamino Calandriello

CONSORZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEI LIQUAMI – Napoli - **Avviso di gara - Procedura ristretta per l'appalto, per l'anno 2009, della fornitura di indumenti da lavoro, estivi ed invernali, e di D.I.P. occorrenti per il personale dipendente. Importo a base d'asta euro 64.117,20 di cui euro 634,82 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre IVA**. **CIG 0342697282**

In esecuzione della delibera del C.d.A. n. 37 del 25.6.2009, è indetta gara mediante procedura ristretta per l'appalto della fornitura di cui all'oggetto.

La gara sarà esperita nei confronti del maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta.

Le richieste di partecipazione, redatte su carta legale, sottoscritte dal Legale rappresentante, dovranno attestare l'iscrizione alla C.C.I.A.A., con indicazione specifica dell'attività, nonché il possesso dei requisiti di ordine generale di cui alle vigenti normative in materia di pubblici appalti. Le predette attestazioni dovranno essere rilasciate con le formalità di cui alla D.P.R. 445/2000. Le richieste dovranno pervenire presso la Sede Amministrativa del Consorzio, via Cervantes n. 55/16 – 80133 Napoli Tel. 0815524117, **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida pervenuta o rimasta in gara. Ove la gara andasse deserta al primo esperimento essa verrà nuovamente esperita con procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara e senza l'adozione di ulteriore provvedimento e si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione Consortile. Il presente bando è reperibile sul sito Internet: www.comune.napoli.it

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Beniamino Calandriello

CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA – **Avviso di gara per assegnazione di un immobile sito nell'agglomerato industriale di Marcianise - Caserta". CODICE CIG. 0346668F77**

Questo ente indice Gara mediante procedura aperta con offerte al rialzo per l' "Assegnazione di un immobile sito nell'agglomerato industriale di Marcianise (CE)".

Entità dell'appalto: € 1.500.000,00 con offerte al rialzo.

La documentazione complete di gara è disponibile presso la sede del Consorzio nei giorni di lunedì e mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00 tranne nel periodo di chiusura dell'Ente dal 10/08/2009 al 24/08/2009. L'apertura dei plichi avrà luogo presso la sede del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale di Caserta alla via Pozzillo – Loc. Ponteselice - Caserta, alle ore 12.00 del 18/09/2009.

IL R.U.P.
Ing. Carlo Tramontana

CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA – **Avviso di gara per vendita quota di partecipazione**. **CIG. 346714570.**

Questo ente indice Gara mediante procedura aperta con offerte in aumento per la ”Vendita del diritto costituito dalla quota di partecipazione del Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale di Caserta nel Consorzio/Società mista di gestione del “Capannone Spedizioni” nell’ambito dell’accordo di programma ex Area Saint Gobain di Caserta”

Prezzo base €. 5.130.000,00 somma ribassata a seguito di asta deserta (offerte in aumento).

La documentazione completa di gara è disponibile presso la sede del Consorzio nei giorni di lunedì e mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle 12,00 tranne nel periodo di chiusura dell’Ente dal 10/08/2009 al 24/08/2009. L’apertura dei plichi avrà luogo il 16/09/2009 alle ore 12.00 in seduta pubblica presso una sala della sede del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale di Caserta – Via Pozzillo Loc. Pontelice , presieduta dal R.U.P. Ing. Carlo TRAMONTANA

IL R.U.P.
Ing. Carlo Tramontana

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Vallo della Lucania – Salerno - **Bando di gara per appalto fornitura "automezzi per movimentazione esterna all'impianto di riciclaggio di rifiuti" - Determina a contrarre n. 305 dell'8.07.2009. C. I. G 03436916C7**

Amministrazione Aggiudicatrice: Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, piazza S. Caterina 8, - 84078 Vallo della Lucania Telefono 0974719911 – Telefax 09747199217 Indirizzi Internet: www.cilentoediano.it e www.tirsavplus.eu; Posta elettronica: direttore@cilentoediano.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Denominazione conferita: "automezzi per la movimentazione **esterna** all' impianto di riciclaggio di rifiuti".
Tipo di appalto e luogo di esecuzione e consegna: Un appalto pubblico di Forniture. Comune di Laurino (SA).
Breve descrizione degli acquisti: La fornitura, dettagliatamente descritta nel CSA, è composta da: automezzo scarrabile, container scarrabile, cisterna scarrabile e pompa volumetrica per carico/scarico. **L'importo totale della fornitura**, comprensiva di spese di trasporto, immatricolazione, tasse e messa su strada è di Euro 149.158,50 oltre IVA.
Termine di esecuzione: Periodo in giorni: 60 (dalla data di ordinazione).
Cauzioni e garanzie richieste: - Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara, cauzione definitiva pari al 10% del valore del contratto.
Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare alla procedura di gara i soggetti individuati all'art. 34 e 37 del D.lgs 163/2006.
Capacità economica/finanziaria e Tecnica: Si rimanda al disciplinare di gara.
Tipo di procedura: Aperta.
Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 con verifica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006.
Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: visionabili presso i punti di contatto sopra indicati e scaricabili dai siti: www.cilentoediano.it e www.tirsavplus.eu.
Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 15mo giorno dalla pubblicazione sulla GURI.
Lingue utilizzabili: Italiano.
Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte).
Modalità di apertura delle offerte: Seduta pubblica alle ore 10.00 del giorno successivo alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Presso una sala della sede dell'Ente Parco.
Informazioni complementari: Si rimanda al disciplinare di gara Responsabile Unico del Procedimento è il prof. Ing. Angelo De Vita.

Il Direttore: Prof. Ing.
Angelo De Vita

ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO – Vallo della Lucania – Salerno - **Bando di gara per appalto fornitura "automezzi per la movimentazione interna all'impianto di riciclaggio di rifiuti" - Determina a contrarre n. 306 dell'8.07.2009. C. I. G .343697BB9**

Amministrazione Aggiudicatrice: Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, piazza S. Caterina 8, - 84078 Vallo della Lucania Telefono 0974719911 – Telefax 09747199217 Indirizzi Internet: www.cilentoediano.it e www.tirsavplus.eu; Posta elettronica: direttore@cilentoediano.it .Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati.
Denominazione conferita: "automezzi per la movimentazione **interna** all' impianto di riciclaggio di rifiuti".
Tipo di appalto e luogo di esecuzione e consegna: Un appalto pubblico di Forniture. Comune di Laurino (SA).
Breve descrizione degli acquisti: La fornitura, dettagliatamente descritta nel CSA, è composta da: sollevatore telescopico, carrello elevatore, fuel tank per carburante.
L'importo totale della fornitura, comprensiva di installazione e quant'altro necessario è di Euro 100.961,50 oltre IVA.
Termine di esecuzione: Periodo in giorni: 60 (dalla data di ordinazione).
Cauzioni e garanzie richieste: - Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara, cauzione definitiva pari al 10% del valore del contratto.
Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare alla procedura di gara i soggetti individuati all'art. 34 e 37 del D.lgs 163/2006.
Capacità economica/finanziaria e Tecnica: Si rimanda al disciplinare di gara.
Tipo di procedura: Aperta.
Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 con verifica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006.
Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: visionabili presso i punti di contatto sopra indicati e scaricabili dai siti: www.cilentoediano.it e www.tirsavplus.eu.
Termine per il ricevimento delle offerte: ore 12,00 del 15mo giorno dalla pubblicazione sulla GURI.
Lingue utilizzabili: Italiano.
Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte).
Modalità di apertura delle offerte: Seduta pubblica alle ore 10.00 del giorno successivo alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Presso una sala della sede dell'Ente Parco.
Informazioni complementari: Si rimanda al disciplinare di gara Responsabile Unico del Procedimento è il prof. Ing. Angelo De Vita.

Il Direttore: Prof. Ing.
Angelo De Vita

COMUNE DI BARONISSI - Provincia di Salerno - **Esito di gara per l'appalto per mesi 8 del servizio di trasporto a discarica o impianti di trattamento o selezione o recupero autorizzati di rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ai sensi dell'art.20 della L. 19.3.1990, n.55;

RENDE NOTO

- che in data 07/10/2008 è stata esperita la gara indicata in oggetto, esperita con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. 12 Aprile 2006 n.163;
- che ha partecipato alla gara una sola ditta, ammessa;
- che è risultata aggiudicataria la ditta L'IGIENE URBANA srl, da Sant'Antonio Abate, Napoli, per il prezzo di € 0,00120, oltre I.V.A., per ogni Kg. di rifiuto conferito e per ogni Km percorso.

Baronissi lì, 15/07/2009

Il Responsabile del Servizio
Dott. Arch. Alfonso Landi

COMUNE DI NOLA - Provincia di Napoli - **Esito di gara, ai sensi dell'art.20 della legge n. 55//90, per lavori di ristrutturazione impianto di Pubblica Illuminazione**

IL DIRIGENTE DI SETTORE

RENDE NOTO

Che nelle sedute del 07 - 08 e 09 luglio 2009 si è svolta la gara a procedura aperta per l'appalto dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento impianti di pubblica illuminazione in Nola capoluogo e frazione Piazzola, indetta con i criteri di cui agli articoli 82, comma 1, lettera a) e 86 del decreto legislativo 12/04/06 n. 163, con aggiudicazione a favore del concorrente che avesse offerto il prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante ribasso, sull'elenco prezzi posto a base di euro 417.346,36 + IVA di cui euro 5.281,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

Che hanno partecipato n.91 ditte.

Che sono state aperte n. 86 offerte.

Che con determina dirigenziale n.112/U.T. del 17.06.2009, la gara di che trattasi è stata aggiudicata in via definitiva all'impresa **Costruire s.r.l., con sede in Nocera Inferiore** (SA) alla Via Astati n.123 – Parco Anna, per l'importo di euro 273.429,39 + IVA al netto del ribasso offerto del 33,644%, oltre euro 5.281,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

L'esito integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Ing. Giuseppe De Falco

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Napoli - Settore Ufficio Tecnico, Servizio LL.PP. - **Esito di gara per lavori di rifacimento Manti Impermeabili Scuole: Elementare Sulmona e Media Catullo.**

Così come disposto dall'art. 19 co. 6, L.R. 3/07, si rende noto che l'appalto dei lavori di Rifacimento Manti Impermeabili Scuole Elementare Sulmona e Media Catullo, di cui alla procedura aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/06 ss.mm.ii., **è stato aggiudicato alla ditta AQUILEA Soc. Cooperativa** con sede in sociale in Quarto (NA) alla Via E. Scarfoglio, 32, con ribasso del 33,938 %.

Alla suddetta gara hanno partecipato le seguenti ditte:

COMEDIL
CEDRA
COSTRUZIONI CASTALDO
EDILRINNOVA
COSTRUZIONI CENTORE
MO.BI. COSTRUZIONI
SATURNA COSTRUZIONI
VERRAZZO MARIO
RO.NI.DI.
VINCENZO FRANZESE
PARTENOPE GROUP
EVOTEC
I.C.A.F.
BUSIELLO COSTRUZIONI
GEOM.ALBERTO CASTAGNA
DI MARTINO PAOLO
CO.IEM.
COSTRUZIONI GIULISA
TECNOVA
DI FILIPPO GIUSEPPE
GEOM.SCHIAVONE MICHELE
VERRAZZO ANTONIO
FERRILLO COSTRUZIONI
SEPE GEOM.ANIELLO
LANZANO LUIGI
TARTAGLIA SOC. COOP
SOC. COOP. EDIL.SAR.
CA.LU. COSTRUZIONI
CORVINO SAVERIO
COCEDIL
CO.GIE.SA.
CO.TE.MI.
ELTEL
CA.BER.COSTRUZIONI
SOC. COOP. COLOMBA
TECNOTEMA
TEMPLA
B.P.COSTRUZIONI
GRUPPO DAVINO
SOC.COOP. LA CATTOLICA
C.G.D.
GIEFFE COSTRUZIONI
CLAUDIO
SOC.COOP.LA NAZIONE
DACOMA COSTRUZIONI
B.G.COSTRUZIONI
IDEAL INFISSI
CAPRIO NICOLA
SOC.COOP.SA.GE.IMPIANTI
GIUSAN
SOC.COOP. CARPE DIEM
BENE LUIGI
N.T.COSTRUZIONI
F.F.COSTRUZIONI
N.P.L.COSTRUZIONI GENERALI
AL.GIA.
DOLMEN COSTRUZIONI
PERSONAL DESIGN
FELLONE ANTONIO
G.E.P.I. IMPIANTI
SOLFATARA
ISOLSUD
EDIL RE.CO.S.
CARILLO COSTRUZIONI
IMPRECOS
VE.GA.L COSTRUZIONI
E.G.COSTRUZIONI
BN ELECTRIC
SOC.COOP. LA METROPOLI
CO.S.P.ART.
DE ANGELIS COSTRUZIONI
DI PALO COSTRUZIONI
COS.MAN.
DEL.PA.
SOC.COOP.CAMPANA COSTRUZIONI
SAP
E.CO.RES.
EDIL GE.MI.
A.N.C.
VELLA SALVATORE
POMI EDIL APPALTI
COSTRUZIONI GENERALI MAISTO
SOC.COOP. LA FAVORITA 81
SOC.COOP. AQUILEA
EDIL.CRI.BEN.
PROGEDIL
ITACA COSTRUZIONI
PALADINO COSTRUZIONI
MARTINO COSTRUZIONI
SOGENA
CENTRO MERIDIONALE COSTRUZIONI
SIELTECNO
AZETA SERVICE
GE.CO.COSTRUZIONI
SCIAREDIL
NG COSTRUZIONI ED IMPIANTI
DI MARIA COSTRUZIONI GENERALI
L.A.I.S. SOC.COOP.
VITALBA VINCENZO
ACUNTO SALVATORE
F/LLI ERRICHIELLO COSTRUZIONI
SOC.COOP. EDILCAP
ANFOR
GE.MA.
BREDOM COSTRUZIONI
M. & A. COSTRUZIONI
ECO.ZI. ITALIA
LA NUOVA EDILIZIA GENERALE
D.V. COSTRUZIONI
GLOBAL COSTRUZIONI
AMORINI GIOVANNI
SAN GENNARO SOC.COOP.
CORVINO PIERO
COGES

GEOM. DIANA VINCENZO
ER.MAR.COSTRUZIONI
B.Z. COSTRUZIONI
COGESIRM
CASTALDO COSTRUZIONI
NAPOLITANO FRANCESCO LAVORI EDILI
G.L.M. COSTRUZIONI
LA ROCCA SOC.COOP.
LA FIORELLA 82 SOC.COOP.
API SOC.COOP.
SARA COSTRUZIONI
MAZZUOCCOLO FRANCESCO
G.M. COSTRUZIONI
G.A.COSTRUZIONI
P.R.G.COSTRUZIONI
PIEMME APPALTI
EDIL TECNOLOGY
EDIL SERVIZI
ANTORA
DIGECO
DISA
SALZILLO ANTONIO
COVECA
BAL.CA.
R.S.COSTRUZIONI
COSMA COSTRUZIONI
LA NATALE EDILE COSTRUZIONI
GIA COSTRUZIONI
AL.MA. COSTRUZIONI
COSTRUZIONI ALAIA
SO.GE.ED.
GEOM.SCHIAVONE GIOVANNI
GRUPPO APICELLA
ASSEGI APPALTI
A.P.M.
COSTRUZIONI LUGESI
MAVINS COSTRUZIONI
DONATO D' ALIA
POKAL COSTRUZIONI
GE.CO.
G.F.COSTRUZIONI
SA.MA.COSTRUZIONI
DOMUS ART
SOC.COOP. ANTONIAS
D'ONOFRIO COSTRUZIONI
ROCCO APPALTI
P. & P.
M.D.GROUP
ECO ROAD
CSA
INGEGNERIA & COSTRUZIONI
TEDIL
LAVORI GENERALI ROSANO
E.G.COSTRUZIONI
PRISMA COSTRUZIONI
STARTED 83
ZACCARRIELLO VINCENZO
D'ALESSANDRO COSTRUZIONI
SOC.COOP. CA.GIS COSTRUZIONI
CO.GE.
M.T.C.
SDM
SAN GIOVANNI 79 SOC.COOP.
MARICA COSTRUZIONI
APA 83 SOC.COOP.
G.S.M.COSTRUZIONI
DIANA ANDREA
CO.DIP. DI NICOLA DI PUORTO
DON GIUSTINO COSTRUZIONI
S.PIANESE COSTRUZIONI GENERALI
E.CO.EDILIZIA SOC.COOP.
SOC.COOP.CA.MA.ISA.
EDILCO.I.R.
D.N.COSTRUZIONI
FARIM
CONSORZIO S.G.M.
EDIL CAR
COIN
BERNARDO NATALE
IMPERMEABILIZZAZIONE ARAMINO
IGECO
SIGMA
VA.BENE

La Dirigente U.T.
Arch. Anna Lucia Casalvieri

CITTÀ DELLA SCIENZA S.p.A. - Società in house della Regione Campania - **Concorso di idee Eugenio (rif. Delibera Giunta Regionale della Campania n°1711 del 31.10.2008) - Premi assegnati e Graduatoria**

PREMI ASSEGNATI

- **AREA TEMATICA "A": SVILUPPO SOSTENIBILE**

Classifica	Codice identificativo	Premio
Primo premio	AFR243TERRA	10.000 euro
Secondo premio	SNC101LUCE	5.000 euro
Terzo premio	PAC198LANCETTA	2.000 euro

- **AREA TEMATICA "B": INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Nessun premio assegnato

- **AREA TEMATICA "C": GESTIONE DI SERVIZI URBANI E TERRITORIALI PER LA QUALITA' DELLA VITA**

Classifica	Codice identificativo	Premio
Primo premio ex-equo	RNP674ECORIUSI	7.500 euro
	SOLO77NOTE	7.500 euro
Terzo premio	MDP081ALTERNATIVA	2.000 euro

- **AREA TEMATICA "D": ACCESSIBILITA' E MOBILITA' ALTERNATIVA**

Classifica	Codice identificativo	Premio
Primo premio	APP127CIRCUITO	10.000 euro
Secondo premio	MTM135IDEA	5.000 euro
Terzo premio	BAU040SCIENZA	2.000 euro

- **"Menzione territoriale" a progetti ritenuti di particolare interesse dalla Commissione di valutazione**

Provincia	Codice identificativo	Premio
BENEVENTO	ING394ECOSOSTENIBILE	1.500 euro
AVELLINO	GAF307RICOMPOSIZIONE	1.500 euro
CASERTA	FBI122MONACO	1.500 euro
NAPOLI	VCM004GESTI	1.500 euro

- **Altri progetti premiati dalla Commissione di valutazione**

Codice identificativo	Premio
MDM811GIAPPONE	1.000 euro
FRA444TETTO	1.000 euro
PLV983MOLLA	1.000 euro
CON009TEMPORANEO	1.000 euro
DFG529PUBBLICITTA'	1.000 euro
GDM643ACQUA	1.000 euro
GVP414GRADINI	1.000 euro

Codice identificativo	Premio
WAY724STRADE	1.000 euro
HSV342COMPATIBILE	1.000 euro
SUN509FUTURO	1.000 euro
RST567PEDALANDO	1.000 euro
CJL554PECORA	1.000 euro

GRADUATORIA

AREA TEMATICA "A": SVILUPPO SOSTENIBILE

Classifica	Codice identificativo
1	AFR243TERRA
2	SNC101LUCE
3	PAC198LANCETTA
4	MDM811GIAPPONE
5	FRA444TETTO
6	FBI122MONACO
7	PLV983MOLLA
8	GDM643ACQUA
9	SUN509FUTURO
10	CJL554PECORA
11	RCC301CASA
12	BDJ000BAIA

AREA TEMATICA "B": INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nessun premio assegnato

Partecipanti:

Codice identificativo
LMS401MASCHERA

AREA TEMATICA "C": GESTIONE DI SERVIZI URBANI E TERRITORIALI PER LA QUALITA' DELLA VITA

Classifica	Codice identificativo
1 ex-equo	RNP674ECORIUSI
1 ex-equo	SOLO77NOTE
2	MDP081ALTERNATIVA
3	ING394ECOSOSTENIBILE
4	GAF307RICOMPOSIZIONE
5	VCM004GESTI
6	CON009TEMPORANEO
7	DFG529PUBBLICITTA'
8	GVP414GRADINI
9	WAY724STRADE
10	MTP007METRO
11	VORTICESSA371

AREA TEMATICA "D": ACCESSIBILITA' E MOBILITA' ALTERNATIVA

Classifica	Codice identificativo

Classifica	Codice identificativo
1	APP127CIRCUITO
2	MTM135IDEA
3	BAU040SCIENZA
4	HSV342COMPATIBILE
5	RST567PEDALANDO
6	RFI526METRO

ESCLUSI E NON VALUTATI PER VIZI DI FORMA

Codice identificativo
A1B2C3FOTOVOLTAICO
379RFCROSSA
235NOVINGEGNO
MAR777ARIA
SCM823NERO
081ZTLPIGNASECCA
FHM212ARIA
ART207CASA
Escluso (codice identificativo non rilevabile)
Escluso (codice identificativo non rilevabile)

Il Presidente
Prof. Alberto Di Donato

COMUNE DI SALERNO - **Avviso di proroga termini di gara per affidamento progettazione definitiva ed esecutiva "Riqualificazione e valorizzazione dell'area di Via Vinciprova". Art. 153, comma 1-14 del D. Lgs. N. 163/2006 e ss.mm.ii.**

Amministrazione aggiudicatrice: COMUNE DI SALERNO, via Roma, 1 - 84121 – Salerno - Servizio Appalti –Via Irno, 63– 84135 Salerno tel. 089/667431-43 – fax 089/667418-089/667451 -Sportello unico per le Attività Produttive - via Canali 1 - 84121 Salerno - tel. 089/667239-7224 - fax 089/667231.

Gara con procedura aperta ai sensi art. 153 commi 1-14 del D.Lgs. 163/2006 da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del D.Lgs 163/06, per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva, esecuzione e gestione dell'opera "riqualificazione e valorizzazione dell'area di Via Vinciprova", con lo strumento del project financing.

Importo presunto dell'investimento € 59.563.000,00 oltre IVA. Codice CIG 0318657412.

ATTESO che in data 01/07/09 sono entrate in vigore le nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al DM 14/01/98,
CONSIDERATO quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture con le Linee guida sulla finanza di progetto di cui alla determinazione n. 1/2009,
con determina n.12 del 09/07/09 è stata disposta integrazione documentale allo studio di fattibilità e conseguente proroga dei termini di presentazione delle offerte relative alla gara in oggetto.
La versione integrale del bando e del disciplinare di gara insieme allo studio di fattibilità, integrato della documentazione tecnica necessaria, saranno disponibili in versione cartacea presso gli uffici sopra indicati e consultabili sul sito: www.comune.salerno.it, nell'apposita sezione Bandi e Concorsi a far data dal 30/07/09.
Il termine ultimo per la presentazione delle proposte a questa amministrazione è pertanto fissato per le ore 12.00 del 30/11/09.

IL RUP
Dott. Alberto Di Lorenzo

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Di Nuzzo Orazio in agro di Maddaloni, Caserta, a derivare acqua da 2 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Di Nuzzo Orazio con sede in Maddaloni, Caserta - Via Lima n. 1/A2, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 3 di acqua da 2 pozzi con presa sulle p.lle n. 83 e 55 dei Fg. 38 e 39, loc. Carbone e Perrone del Comune di Maddaloni, Caserta, per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso PIRONE

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Di Nuzzo Orazio in agro di S. Felice a Cancello - Caserta - a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Di Nuzzo Orazio con sede in Maddaloni - Caserta - Via Lima n. 1/A2, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 1 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5043 del Fg. n. 1, loc. Cancello del Comune di S. Felice a Cancello - Caserta, per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso PIRONE